AVEPA AGENZIA·VENETA PER·I·PAGAMENTI

REGIONE DEL VENETO

Repertorio: **Decreti del Commissario Straordinario** classif.: 1/2

rep. / data: *vedi segnatura.xml* allegati: 1

Oggetto: Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115. Modifica del Manuale Generale adottato con decreto del Commissario Straordinario n. 16/2025

Note per la trasparenza

Struttura competente:	Area tecnica competitività imprese - Ufficio Procedure PSR
Contenuto del provvedimento:	Il documento predispone la modifica del Manuale generale per il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto adottato con decreto n. 16 del 7 febbraio 2025

Sulla base dei regolamenti (UE) n. 2021/2115 e 2021/2116 e del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSN PAC 2023-2027), la Regione ha predisposto la proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 113 del 26 luglio 2022.

Successivamente la Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la DGR n. 14 del 10 gennaio 2023 e s.m.i.

Con DGR n. 1647 del 19.12.2022 la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione di delega di attività all'Agenzia veneta per i pagamenti, per la raccolta delle istanze e lo svolgimento dei controlli sino alla corretta determinazione ed erogazione dei contributi per quanto riguarda il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027); schema successivamente ratificato dal Direttore dell'AVEPA con proprio decreto n. 12 del 26 gennaio 2023.

La Giunta regionale con proprie delibere dispone l'apertura dei termini per la presentazione di istanze per interventi relativi alla nuova programmazione secondo il Piano pluriennale di attivazione dei bandi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto, come approvato con DGR n. 120 del 6 febbraio 2023 e s.m.i.

Con deliberazione n. 1690 del 29 dicembre 2023, e s.m.i., la Giunta regionale ha definito le "Procedure attuative LEADER 2023-2027" che i GAL devono seguire nell'attuazione delle SSL (Strategia di Sviluppo Locale) e ha dettagliato gli "Impegni" ai quali devono attenersi per una loro corretta attuazione e, con successiva deliberazione n. 120 del 12 febbraio 2024 e s.m.i., ha approvato anche le Linee guida per gli interventi specifici LEADER 2023-2027 previsti nei Programmi di Sviluppo Locale, che rappresentano lo strumento di riferimento per la predisposizione dei bandi da parte dei GAL.

Infine, la Giunta regionale, con deliberazione n. 152 del 20 febbraio 2024, ha approvato i criteri di selezione ulteriori rispetto a quelli già approvati per i singoli interventi, che i GAL potranno utilizzare per la selezione delle operazioni da finanziare con i bandi attuativi delle SSL.

L’Agenzia, al fine di garantire un'adeguata gestione dei procedimenti relativi alle domande di aiuto e di pagamento presentate secondo le disposizioni dei bandi regionali e/o bandi GAL, ha individuato apposite procedure descritte nel Manuale generale e dettagliate negli allegati allo stesso.

I diversi interventi del CSR 2023-2027 richiedono procedure e controlli peculiari, che comporteranno la necessità di implementare progressivamente i controlli sino all’apertura di tutti gli interventi del Complemento dello Sviluppo Rurale del Piano Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto.

Per le successive delibere regionali e dei GAL di apertura dei termini per la presentazione di domande relative ad interventi già attivati nel corso della presente programmazione, si procederà ad implementare il Manuale dei controlli solo in caso di introduzione di nuovi requisiti di ammissibilità e/o nuovi impegni ed obblighi.

Con il procedere delle attività di controllo e di pagamento, sia per gli interventi attivati con i bandi regionali che con i bandi GAL, è necessario integrare quanto disciplinato con il Manuale generale adottato con il decreto del Commissario Straordinario n. 16 del 7 febbraio 2025.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

RICHIAMATA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31 “Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti” (AVEPA) così come da ultimo modificata dalla legge regionale del 4 luglio 2023, n. 14;

DATO ATTO che con deliberazione n. 370 del 4 aprile 2024 la Giunta regionale del Veneto ha conferito a Fabrizio Stella l'incarico di Commissario Straordinario dell'AVEPA, con decorrenza 16 aprile 2024, prorogato con DGR n. 1169 del 15 ottobre 2024;

VISTI i seguenti regolamenti europei:

- n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTE le seguenti deliberazioni della Giunta regionale del Veneto:

- n. 1647 del 19 dicembre 2022 di approvazione dello schema di convenzione di delega di attività all'Agenzia veneta per i pagamenti per quanto riguarda il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027);
- n. 14 del 10 gennaio 2023 e s.m.i. con cui la Giunta regionale ha preso atto dell’approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) avvenuto con la decisone di esecuzione C (2022) 8645 finale del 2 dicembre 2022;
- n. 120 del 6 febbraio 2023 di approvazione del piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;
- n. 294 del 21 marzo 2023 con cui sono stati approvati i criteri di selezione per le Strategie di Sviluppo locale LEADER;
- n. 687 del 5 giugno 2023 e s.m.i. di approvazione degli Indirizzi Procedurali Generali del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;

- n. 730 del 22 giugno 2023 con cui sono stati approvati i criteri di selezione per gli interventi relativi a agrobiodiversità, investimenti forestali e cooperazione in agricoltura;

VISTO il decreto n. 12 del 26 gennaio 2023, con cui è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'AVEPA che ha assegnato all'Agenzia le attività per la gestione e la selezione delle domande di aiuto degli interventi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027);

VISTO il decreto n. 196 del 12 dicembre 2023 che ha adottato il Manuale generale per il CSR 2023-2027, da ultimo modificato con decreto del Commissario Straordinario n. 16 del 7 febbraio 2025;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale del Veneto con le quali viene approvata l'attivazione di bandi relativi ad alcuni interventi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Veneto;

VISTI i provvedimenti dei GAL di approvazione dei bandi per SSL;

CONSIDERATO che per una corretta gestione delle varie fasi di istruttoria e di controllo si è reso necessario integrare alcune voci di controllo ed inserirne altre ex novo, al fine di eseguire tutte le verifiche necessarie per la corretta determinazione ed erogazione dei contributi;

RITENUTO che ai fini di una maggiore efficienza ed efficacia delle procedure di gestione delle istanze sia di aiuto che di pagamento è opportuno che la modulistica, utilizzata nelle varie fasi del procedimento amministrativo, possa essere immediatamente adeguata al modificarsi di nuove disposizioni di legge (unionali, statali e regionali);

VISTA la dichiarazione con cui il Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese accerta il regolare svolgimento dell'istruttoria relativa alla formazione di questo decreto e ne attesta la conformità alla normativa vigente;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;

DECRETA

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, il Manuale generale per il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto che disciplina il processo di gestione di una domanda di aiuto/contributo a partire dalla sua ricevibilità fino alla effettiva erogazione del saldo, adottato con decreto del Commissario Straordinario n. 16 del 7 febbraio 2025, che si intende sostituito integralmente con quello allegato al presente decreto (**allegato A**);

2. di incaricare il Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese della predisposizione, adozione e diffusione delle procedure operative e relative check list per ogni tipo di intervento del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027.

Il Commissario Straordinario
Fabrizio Stella
(sottoscritto con firma digitale)

Allegato A

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO

MANUALE GENERALE

INDICE

INTRODUZIONE 5
1. CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL CRS 5
1.2 GLOSSARIO E SIGLE 6
1.3 PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI 9
2. PROCESSO DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO 9
2.1 GESTIONE DEI BANDI 10
2.2 GESTIONE DELLE DOMANDE: RACCOLTA 11
2.2.1 Raccolta delle domande 11
2.2.2 Competenza territoriale per la presentazione delle domande 12
2.2.3 Regole di base per la presentazione delle domande 14
2.2.4 Sostituzione della domanda 16
Domanda di "aiuto" *16*
Domanda di "pagamento" *16*
Trasmissione di comunicazioni e dichiarazioni *17*
2.2.5 Costituzione fascicolo di domanda 17
2.3 GESTIONE DELLE DOMANDE ISTRUTTORIA 18
2.3.1 Ruoli e compiti per l'attività di istruttoria 18
SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI *18*
Domanda di aiuto *18*
Domanda di pagamento *18*
2.3.2 Ricevibilità e avvio del procedimento 18
2.3.2.1 Ricevibilità 18
2.3.2.2 Controllo competenza territoriale per l'istruttoria 20
2.3.2.3 Avvio del procedimento 21
2.3.3 Istruttoria di ammissibilità 21
2.3.3.1 Verifiche generali di ammissibilità 23
Controllo della localizzazione *23*
Controllo del punteggio minimo *23*
Controllo rispetto effetto incentivante *24*
Controllo con anagrafe tributaria *24*
Controllo sulle imprese in difficoltà *24*
Controllo in materia di Aiuti di Stato *25*
Controllo rispetto normativa in materia di appalti pubblici *27*
Controllo assenza condanne penali (L.R. N. 16/2018 - DGR n. 690/2018) *27*
2.3.3.2 Verifiche specifiche di ammissibilità delle operazioni 28
Verifica documentazione *28*

Verifica documentazione integrativa *28*
2.3.3.3 Verifica ammissibilità dei soggetti richiedenti 28
2.3.3.4 Verifica dell'ammissibilità delle spese 28
Verifica della pertinenza e dei limiti temporali della spesa *28*
Verifica tipologia di spesa *29*
Verifica congruità della spesa *31*
Verifica cumulabilità degli aiuti *32*
2.3.3.5 Verifica elementi di priorità e condizioni di preferenza 32
2.3.3.6 Visita in situ 32
2.3.4 Ammissibilità e finanziabilità 33
2.3.4.1 Definizione di ammissibilità 33
2.3.4.2 Riproporzionamento importi in caso di finanziabilità parziale della domanda 34
2.3.4.3 Graduatoria e finanziabilità su bandi regionali e su procedure attivate dai GAL 34
2.3.4.4 Acquisizione di Codice Unico Progetto (CUP) 35
2.3.4.5 Comunicazione ai beneficiari ammessi a finanziamento 35
2.3.4.6 Comunicazione ai richiedenti ammessi ma non finanziati 36
3. EROGAZIONE CONTRIBUTI 36
3.1 PRINCIPI E CONTROLLI GENERALI PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI 36
3.1.1. Domanda/liquidazione di anticipi 37
3.1.1.1 Controlli sulle domande di anticipo 37
3.1.1.2 Modalità di validazione delle polizze fideiussorie 38
3.1.2 Domanda/liquidazione di acconti 39
3.1.3 Domanda/liquidazione del saldo 39
3.1.4 Informazione antimafia 40
3.1.5 Visita in situ 40
3.2. FATTURAZIONE ELETTRONICA E ANNULLAMENTO TITOLI DI SPESA (VERIFICA NO DOUBLE FOUNDING) 41
Obbligo di emettere fattura elettronica *41*
Fattura elettronica: caratteristiche *42*
Soggetti esonerati *42*
Firma fattura elettronica *43*
Obblighi a carico del beneficiario che presenta domanda di pagamento di acconto o saldo *43*
Verifica delle fatture elettroniche *43*
Annullamento dei titoli di spesa *43*
Istruttoria di fatture che applicano lo split payment: *44*
3.3 CONTROLLO IN MATERIA DI AIUTI DI STATO 44
3.4 VERIFICA INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 44

3.5 COMUNICAZIONE DI NON AMMISSIBILITÀ (TOTALE O PARZIALE) DELLA SPESA AL BENEFICIARIO 45
3.6 DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE ALLA PREDISPOSIZIONE, ALL'INVIO DELLE PROPOSTE DI LIQUIDAZIONE E ALLA RELATIVA AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO 46
3.6.1 Elenchi di proposte di liquidazione e autorizzazione al pagamento 46
4. CONTROLLI IN LOCO ED EX POST 47
4.1 MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI CONTROLLI 47
5. CASI PARTICOLARI 49
5.1 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI 49
5.2 RINUNCIA PARZIALE O TOTALE 50
5.2.1 Rinuncia totale prima del provvedimento di concessione del finanziamento 50
5.2.2 Rinuncia dopo il provvedimento di concessione del finanziamento 51
5.3 CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA 51
5.4 VARIABILITÁ DEL SOGGETTO TITOLARE DELLA DOMANDA DI AIUTO E/O DEL BENEFICIARIO (Subentri) 52
5.5 VARIANTI E MODIFICHE IN CORSO D'OPERA 53
5.6 ERRORI PALESI 55
6. CONCLUSIONE PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO 56
6.1 DECADENZA, REVOCA, ANNULLAMENTO 56
6.1.1 Decadenza 57
6.1.2 Revoca 57
6.1.3 Annullamento 58
6.2 RICORSI 58
7. ASSISTENZA TECNICA (AT) 58
8. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VIOLAZIONI, RIDUZIONI E SANZIONI 59
8.1 RIDUZIONI 59
8.2 SANZIONI 60
9. CONFLITTO DI INTERESSE / ANTICORRUZIONE 61
10. CONDIZIONI ARTIFICIOSE 61

INTRODUZIONE

Le presenti disposizioni illustrano e definiscono, ai fini dell'attuazione degli interventi e del Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del Piano strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto, le modalità di presentazione nonché le procedure amministrative che l'AVEPA utilizzerà durante tutto l'iter del procedimento amministrativo per la gestione delle domande presentate riferite a interventi strutturali ed immateriali (tipo A e tipo B così come definite dagli Indirizzi procedurali regionali).

Il presente documento si integra con gli Indirizzi procedurali approvati dalla Regione del Veneto (allegato B alla DGR 687 del 05/06/2023 e successive modifiche) e ad essi si rimanda per quanto non espressamente previsto.

Tali disposizioni si applicano a domande finanziate sia con fondi comunitari che con aiuti di stato.

Per le misure a superficie/capo si rimanda a quanto previsto dallo specifico Manuale.

1. CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL CRS

La Regione del Veneto nel documento degli Indirizzi procedurali ha classificato nel modo seguente i vari interventi attivati nel CSR 2023-2027

		TIPO A			TIPO B
		INVESTIMENTO		ALTRO (es. Investimenti immateriali)	SOMMA FORFETTARIA
TIPO DI INTERVENTO (regolamento 2021/2015)	Codice intervento (PSN PAC)	PRODUTTIVO	NON PRODUTTIVO		
SRA (art. 16)	SRA16			X	
	SRA31			X	
SRD (art. 73)	SRD01	X			
	SRD02	X			
	SRD03	X			
	SRD04		X		
	SRD05	X			
	SRD06	X			
	SRD11		X*		
	SRD12	X			
	SRD13	X			
	SRD14	X			
	SRD15	X			
SRE (art. 75)	SRE01				X
	SRE03				X
SRG (art. 77)	SRG01			X	
	SRG03			X	
	SRG05				X
	SRG06	P	P	P	
	SRG07			X	
	SRG09			X	

		TIPO A			TIPO B
		INVESTIMENTO		ALTRO (es. Investimenti immateriali)	SOMMA FORFETTARIA
TIPO DI INTERVENTO (regolamento 2021/2015)	**Codice intervento (PSN PAC)**	**PRODUTTIVO**	**NON PRODUTTIVO**		
	SRG10			X	
SRH (art. 78)	SRH01			**X**	
	SRH02			X	
	SRH03			X	
	SRH04			X	
	SRH05			X	
	SRH06			X	

P: l'appartenenza della domanda di aiuto alle diverse classificazioni dipende dall'intervento attivato nell'ambito della strategia di sviluppo locale, al quale la domanda si riferisce

*DGR. n. 1165 del 15 ottobre 2024

Il presente manuale definisce le regole per la gestione amministrativa delle domande all'interno degli "Interventi/strutturali e immateriali", corrispondenti ai Tipi A e B, mentre non si occupa degli "interventi a superficie/capo", Tipo C.

1.2 GLOSSARIO E SIGLE

Si riportano le principali definizioni e sigle utilizzate all'interno del presente Manuale in coerenza con il CSR 2023-2027 e delle terminologie utilizzate dagli IPG e dai bandi attuativi.

Altra dichiarazione: qualsiasi dichiarazione o documento, diverso dalle domande di aiuto o di pagamento, che è stato presentato o conservato da un beneficiario o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti specifici di alcune misure per lo sviluppo rurale;

PSN PAC: Piano strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, approvato dalla Commissione Europea con la decisione C (2022) 8645 finale del 2 dicembre 2022;

CSR 2023-2027: Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto;

Programma di Sviluppo Locale (PSL): strumento programmatorio in cui si concretizza la Strategia di Sviluppo locale definita dai GAL, in attuazione degli interventi SRG05 e SRG06 del CSR 2023-2027;

Bando: atto con cui la Giunta regionale o il Gruppo di azione locale (GAL) indice l'apertura dei termini per la presentazione di domande di aiuto a valere su un intervento del CSR 2023-2027 del Veneto o di un PSL del GAL. Il bando indica i criteri di ammissibilità, gli impegni, i criteri di selezione, gli obiettivi specifici di riferimento, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzione, le scadenze i vincoli e le limitazioni;

Domanda di aiuto: la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno. La domanda può essere:

- individuale quando è presentata da un soggetto che richiede per sé l'accesso all'aiuto previsto in intervento/azione prevista in un bando;
- collettiva quando è presentata da un soggetto per aderire alla progettazione integrata, prevista dal CSR 2023-2027 e dal bando pertinente, in nome e per conto di una pluralità di soggetti;

Domanda di pagamento: la domanda che un beneficiario presenta all'Organismo pagatore per ottenere il pagamento dell'aiuto (anticipo, acconto e saldo);

Impegni: trattasi di azioni e/o vincoli che il beneficiario deve attuare, rispettare e/o mantenere per ricevere il pagamento dell'aiuto

Operazione: è l'unità elementare rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o altra attività, selezionata secondo criteri stabili dal CSR 2023-2027, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a un intervento. È l'oggetto di una domanda di aiuto;

Operazione a pacchetto: insieme di operazioni riconducibili ciascuno ad un diverso intervento del CSR 2023-2027 selezionate secondo criteri stabiliti dal CSR 2023-2027, che formano un'unica domanda a pacchetto, attuate da un solo beneficiario; (un beneficiario e più interventi)

Progetto integrato: insieme delle operazioni selezionate secondo criteri stabiliti dal CSR, inquadrate in un unico progetto, attuate da più beneficiari e riconducibili a diversi interventi del CSR 2023-2027 (più beneficiari e più interventi)

Beneficiario: un organismo pubblico o privato o una persona fisica responsabile dell'avvio e dell'attuazione di un'operazione ammissibile e finanziata nel rispetto del bando; in particolare:

- nel quadro dei regimi di aiuto di Stato, l'impresa che riceve l'aiuto;
- nel quadro degli strumenti finanziari, l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o l'autorità di gestione che gestisce lo strumento finanziario.

Condizioni di ammissibilità: trattasi di condizioni richieste al soggetto che presenta una domanda di aiuto o condizioni collegate all'operazione per la quale si chiede sostegno:

Criteri di selezione: criteri utilizzati per individuare le operazioni con maggiore capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento e un migliore utilizzo delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi della UE;

Istruttore: funzionario che svolge l'attività di verifica – controlli amministrativi - sulla domanda presentata, nonché sulle varie richieste ad essa collegate (richiesta varianti, anticipo, acconto, saldo, ecc.);

Revisore: funzionario incaricato a svolgere la revisione dell'istruttoria della domanda presentata, tale funzione può essere svolta anche da un dirigente;

Misure a investimento: le misure previste dal CSR che prevedono un investimento da parte del beneficiario;(A)

Misure a superficie/capo: le misure previste dal PSR (elencate al par. 1.2) per le quali il premio viene erogato sulla base della superficie/capi impegnati, (Tipo C);

Misure strutturali o immateriali: le misure previste dal CSR per le quali il contributo viene erogato sulla base della rendicontazione delle spese sostenute dal beneficiario o sulla base dei costi standard; (B)

Protocollo: registrazione di protocollo effettuata ai sensi dell'articolo 52 e seguenti del DPR 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) mediante il sistema di gestione informatica dei documenti dell'AVEPA;

Trascinamenti: domande di pagamento presentate a seguito di impegni finanziati ai sensi di periodi di programmazione precedenti

AdG: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - MASAF - autorità di gestione;

AdGR: Direzione Adg FEASR bonifica ed irrigazione - Regione del Veneto - Autorità di Gestione FEASR;

AGEA: Agenzia (nazionale) per le erogazioni in agricoltura;

ATCI: AVEPA - Area tecnica competitività imprese;

AVEPA: Agenzia veneta per i pagamenti;

BPOL: Business plan online;

CAA: Centro di assistenza agricola;

CAR: Codice identificativo della Misura assegnato dal Registro (RNA o SIAN);

CdS: Comitato di sorveglianza;

CCIAA: Camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura;

COR: Codice univoco rilasciato dal Registro in esito alla registrazione dell'Aiuto individuale; il codice identifica univocamente la registrazione di un aiuto nel Registro nazionale aiuti RNA o in SIAN;

CUAA: Codice unico di identificazione delle aziende agricole;

CUP: Codice Unico Progetto;

DGR: Delibera della Giunta regionale del Veneto;

DSPSR: domanda di superficie/capo presentata nell'ambito del PSR;

FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

IPG Indirizzi procedurali generali: documento di Indirizzi procedurali generali **(allegato B alla DGR 687 del 05/06/2023 e s.m.i.)**;

MASAF: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

OC: Organismo di certificazione;

OD: Organismo delegato;

PEI: Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione;

Prezzario regionale agroforestale: ultimo prezziario approvato e reperibile sul sito della Regione: Prezzari - Regione del Veneto

Prezziario regionale per i lavori pubblici: ultimo prezziario approvato e reperibile sul sito della Regione del Veneto: Prezzario on-line - Regione del Veneto

PSR: Programma di sviluppo rurale;

PSL: Programma di sviluppo locale;

RNA: Registro nazionale aiuti;

SC: AVEPA - Sede centrale, nei due uffici di coordinamento: Coordinamento Territoriale Interventi Immateriali, e Interventi Strutturali;

SDS: AVEPA - Settore domande di superficie;

SIAN: Sistema informativo agricolo nazionale;

SIGC: Sistema integrato di gestione e controllo;

SOI: Superficie Oggetto dell'Intervento;

SP: AVEPA - Settore procedure;

SUA: AVEPA - Sportello unico agricolo (provinciale);

UTE: Unità tecnico economica[1].

[1] "… l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, … avente una propria autonomia produttiva" (articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503)

1.3 PRINCIPALI SOGGETTI COINVOLTI

L'attuazione del Programma prevede il coinvolgimento dei seguenti principali soggetti istituzionali:

Autorità di gestione nazionale (AdG): è rappresentata dal MASAF (Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale) ed è un elemento della governance del PSN della PAC, previsto dall'art. 123 del Regolamento (UE) 2021/2115, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione del piano strategico della PAC;

Autorità di gestione Regionale (AdGR): Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione degli interventi del PSN PAC ad attuazione regionale;

Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA (SC, SUA): organismo pagatore ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 2021/2116, responsabile della gestione e del controllo delle spese. È responsabile, dei controlli (amministrativi e in loco) necessari per definire gli aiuti spettanti ai beneficiari, e dell'autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti relativi al CSR;

Organismo di certificazione: organismo designato a livello nazionale che opera in maniera indipendente dall'OP (articolo 12 Regolamento UE 2021/2116) ed esprime un parere - sulla base di principi di audit riconosciuti a livello internazionale -, in merito alla veridicità e completezza dei conti;

Gruppi di azione locale (GAL): sono una forma di *governance* locale di natura mista (pubblico-privata) riconosciuta dall'AdGR e danno attuazione ai Piani di sviluppo locale (PSL), mediante operazioni a bando, a regia ed a gestione diretta;

Comitato di Monitoraggio (CdM)): organi istituiti ai sensi art. 124 del Regolamento (UE) 2021/2115, per monitorare l'attuazione delle PSN PAC e del CSR 2023-2027, dotati di regolamento interno e costituenti una rappresentanza equilibrata delle autorità pubbliche competenti, dell'organismo intermedio e del partenariato;

Si individua un CdM nazionale per attuazione del PSN PAC e un CdM regionale con compiti di monitoraggio sull'andamento del CSR 2023-2027;

Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA): organismo di coordinamento nazionale, competente per alcuni controlli, con particolare riferimento al Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC);

L'AVEPA può delegare alcune funzioni amministrative ed i controlli ad altri soggetti denominati organismi delegati (di seguito OD).

2. PROCESSO DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il processo di Erogazione del Servizio si compone dei sottoprocessi:

a) Gestione dei Bandi

b) Gestione delle domande: raccolta delle Domande di aiuto

c) Gestione delle domande: istruttoria

d) Formazione della Graduatoria

e) Fase di pagamento.

Il sottoprocesso a) è di competenza dell'Autorità di gestione regionale mentre i sottoprocessi b), c), d) ed e) sono di competenza dell'AVEPA e sono oggetto di descrizione puntuale nel presente manuale.

2.1 GESTIONE DEI BANDI

La gestione del bando può essere

- di iniziativa regionale quando è approvato con deliberazione di Giunta Regionale; viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BUR) e dalla data di pubblicazione decorre l'apertura di termini di un bando;
- di iniziativa locale quando viene approvato da un GAL con deliberazione dello stesso. Il testo ufficiale va pubblicato sul sito internet del GAL mentre sul BUR è pubblicato uno specifico avviso. La apertura dei temini decorre sempre dalla data di pubblicazione sul BUR.

La nuova programmazione utilizza la nomenclatura di seguito indicata e confrontata con quella utilizzata nella passata programmazione PSR 2014/2022 (tabella 1):

- **Tipi di intervento**: definiti dall'articolo 69 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, fanno riferimento a macro ambiti di sostegno;
- **Intervento:** regime di aiuto sviluppato all'interno di un Tipo di intervento;
- **Azione:** regime di aiuto declinazione di un intervento;
- **Sottoazione:** regime di aiuto che costituisce ulteriore declinazione dell'azione;
- **Tipologia di spesa**: insieme di spese omogenee

Tab. 1 Confronto terminologico tra programmazione precedente e attuale

PSR 2014-2020	**CSR 2023-2027**
Misure	Tipi di intervento
Sottomisure	Interventi
Tipi intervento	Azioni
Azioni	Sottoazioni
Interventi	Tipologia di spesa
Spese	Spese
Operazioni	Operazioni

I termini e le modalità per la presentazione di domanda di aiuto per accedere al sostegno di un intervento del CSR sono approvati con apposito bando di finanziamento specifico per ogni intervento.

Il bando, che costituisce limite invalicabile e sulla base del quale andranno elaborati il modulo di domanda e il materiale di controllo/verifica, si articola su queste voci in particolare:

- Descrizione e finalità dell'intervento;
- Tipologia dei soggetti richiedenti;
- Condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti;
- Operazioni ammissibili;
- Condizioni di ammissibilità delle operazioni;
- Spese ammissibili/non ammissibili;

- Termini temporali per esecuzione delle operazioni;
- Importo a bando;
- Importo minimo e massimo finanziati;
- Livello di intensità dell'aiuto;
- Criteri per la selezione della domanda;
- Scadenza presentazione domanda di aiuto;
- Elenco della documentazione da allegare alla domanda di aiuto;
- Obblighi e impegni;
- Modalità di presentazione domanda di pagamento;
- Elenco della documentazione specifica da allegare alla domanda.

2.2 GESTIONE DELLE DOMANDE: RACCOLTA

l bando di apertura dei termini, approvato con deliberazione dalla Giunta regionale del Veneto oppure con atto da un GAL, definisce gli interventi per i quali è possibile presentare domanda di adesione ai benefici e i fondi a disposizione per ciascuna di esse; tale istanza costituisce domanda di aiuto.

Solo a seguito della finanziabilità decretata sulla domanda di aiuto sarà possibile presentare domanda/e di pagamento.

2.2.1 Raccolta delle domande

La presentazione delle domande (di aiuto e di pagamento) può avvenire esclusivamente per via telematica tramite apposito applicativo, che consente di compilare e trasmettere l'istanza direttamente. Tutti i documenti (domanda e allegati) devono pertanto essere prodotti su supporto digitale anche nel caso in cui gli originali siano cartacei.

I soggetti coinvolti nella compilazione informatizzata delle istanze PSR tramite gli applicativi messi a disposizione dall'AVEPA hanno accesso ad essi secondo profili e politiche di sicurezza gestiti dal sistema di identificazione e registrazione dei soggetti abilitati.

Tutti i soggetti che accedono al sistema e svolgono le operazioni loro consentite vengono identificati tramite credenziali SPID o Carta identità elettronica (CIE).

La compilazione può essere effettuata dal singolo richiedente oppure da un soggetto delegato dal richiedente (ad es. studio professionale, organizzazione di categoria, ecc.).

Nel caso di compilazione da parte di un soggetto delegato, questo deve acquisire apposita delega sottoscritta da parte del richiedente, nella quale sia espressamente dichiarata l'autorizzazione alla visualizzazione ed utilizzo dei dati registrati nel fascicolo aziendale; infatti, gli applicativi provvedono alla precompilazione della domanda con i dati registrati nel fascicolo aziendale del richiedente stesso.

La compilazione delle domande avviene all'interno dell'applicativo "Domande PSR" messo a disposizione dall'AVEPA (www.avepa.it/applicativi).

La compilazione del Piano aziendale, per gli interventi per i quali è previsto, avviene esclusivamente all'interno dello specifico applicativo *Business plan on line* (BPOL), raggiungibile dal medesimo indirizzo di "Domande PSR".

Per tutti i bandi e per tutte le tipologie di domanda l'accesso all'applicativo resterà aperto fino alle ore 23.59 del giorno di chiusura dei termini previsti. Qualora il termine di presentazione di una domanda coincida con un giorno festivo, non lavorativo oppure un sabato, il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Prima della compilazione della domanda, pertanto, è obbligatorio che il richiedente abbia proceduto alla verifica e - in caso di variazioni della situazione aziendale certificata a sistema - all'aggiornamento e all'integrazione del fascicolo aziendale, nonché alla validazione di quest'ultimo.

Il fascicolo aziendale raccoglie l'insieme dei dati di tutti i soggetti che si pongono in relazione con la pubblica amministrazione ed è parte integrante dell'anagrafe delle imprese agricole.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01.12.1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra ditta e Pubblica amministrazione.

L'applicativo di domanda viene in parte precompilato con i dati inseriti in fascicolo aziendale mentre per la rimanente parte i dati vanno implementati dal richiedente o individualmente o mediante soggetto delegato; a compilazione completata il documento informatico viene trasposto in un formato PDF (della domanda di aiuto o di pagamento), il quale può essere alternativamente:

- sottoscritto con firma digitale direttamente sul documento prodotto dall'applicativo;
- sottoscritto, previa stampa su supporto cartaceo, con firma autografa (e poi scansionato, unitamente al documento di identità del firmatario).

In entrambi i casi la domanda firmata deve essere caricata all'interno dell'applicativo (unitamente a tutti i suoi allegati in formato digitale) tramite una specifica funzione di *upload*. Terminata questa fase la domanda deve essere inviata al protocollo sempre tramite l'applicativo “Domande PSR”. L'utente, quindi, fa pervenire all'AVEPA la domanda e la relativa documentazione allegata esclusivamente attraverso l'applicativo “Domande PSR”, senza ulteriori invii tramite PEC o altri canali tradizionali (consegna a mano, posta, corriere).

Qualora la documentazione trasmessa assuma la forma di documenti informatici ottenuti mediante copia per immagine di documenti originali cartacei, il richiedente/beneficiario è tenuto a **conservare** la documentazione originale su supporto cartaceo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni ai fini di eventuali successivi controlli da parte dell'AVEPA e/o di altri soggetti preposti.

I dettagli tecnici e le modalità operative per l'invio telematico delle domande sono disponibili nel portale internet dell'Agenzia.

2.2.2 Competenza territoriale per la presentazione delle domande

L’AVEPA

- in qualità di Organismo intermedio delegato dall’AdG regionale raccoglie e gestisce le domande di aiuto, effettua le verifiche sui requisisti e sulla documentazione, predispone e approva la graduatoria e finanzia le operazioni;
- nel proprio ruolo di Organismo Pagatore riconosciuto, è responsabile della gestione delle domande di pagamento con i relativi controlli, della liquidazione degli aiuti ai beneficiari e della loro corretta contabilizzazione.

La competenza territoriale da indicare all'interno dell'applicativo “Domande PSR” per la presentazione di domande relative ad interventi *strutturali* o *immateriali* individuali o in adesione ad un progetto integrato viene individuata generalmente in funzione della localizzazione della quota prevalente della superficie interessata all'intervento oppure della sede dell'UTE (nel caso di Intervento SRG07 si fa riferimento a dove ricade l'UTE del capofila coinvolto nel progetto) oppure, per soggetti diversi dalle aziende agricole, della sede dell'impianto oggetto di intervento strutturale o della sede legale (in Veneto) del soggetto che realizza l'intervento immateriale.

La competenza territoriale delle domande riferite ai vari tipi di intervento si riferisce sia alle domande di aiuto che a quelle di pagamento); le domande possono essere presentate dal

- **Singolo:** singolo richiedente;
- **Delegato:** soggetto delegato, in possesso di apposita delega/mandato da parte del richiedente.

Tipo intervento	Codice intervento (PSN PAC)	Descrizione intervento	Gestione fascicolo	Compilazione domanda	Istruttoria
SRA (art. 16)	SRA16	ACA16 conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
	SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
SRD (art. 73	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRD05	Investimenti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRD11	Investimenti non produttivi forestali	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
	SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRD15	Investimenti produttivi forestali	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
SRE (art. 75)	SRE01	Insediamento giovani agricoltori	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
SRG (art. 77)	SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI, fase Innovation Brokering	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
	SRG03	Partecipazione a gruppi di qualità	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA

	SRG05	Supporto preparatorio leader. Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages.	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA/SC
	SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
	SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
SRH (art. 78)	SRH01	Erogazione servizi di consulenza	SUA/CAA	singolo/delegato	SUA
	SRH02	Formazione dei consulenti	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industria alimentare e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
	SRH04	Azioni di informazione	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
	SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	SUA/CAA	singolo/delegato	SC
AT	Assistenza tecnica	Assistenza tecnica	SUA	AVEPA/REGIONE	SUA VI

Nel caso in cui venga ravvisata l'incompetenza territoriale, va avvisato il SUA o la SC competente e la pratica va assegnata allo stesso anche in applicativo. Nella comunicazione di avvio del procedimento, vanno indicati i corretti riferimenti.

2.2.3 Regole di base per la presentazione delle domande

Per tutte le tipologie di intervento, i requisiti per l'ammissibilità delle domande e la formazione della graduatoria debbono essere in possesso e dichiarati dal richiedente al più tardi alla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.

Inoltre, al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra i soggetti partecipanti al medesimo bando, le variazioni che riguardino i dati rilevanti ai fini della formazione della graduatoria, che intervengano e/o siano comunicate dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di aiuto, non possono comportare un aumento del punteggio, mentre possono determinare una sua diminuzione.

Ai fini della presentazione della domanda valgono le seguenti regole:

a) il soggetto richiedente che abbia richiesto o già ricevuto dei contributi per la stessa operazione o spesa ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie o da altri enti o istituzioni pubbliche, deve dichiararlo al momento della domanda ed impegnarsi a rinunciarvi nel caso la domanda di aiuto sia finanziata.

b) ciascuna domanda di aiuto individuale non deve far riferimento a più interventi/azioni e/o a più soggetti, o a più imprese o più aziende agricole intese come Unità Tecnico economica (UTE). Nel caso di pacchetti (giovani o insediamento in agricoltura) la domanda per l'intervento di insediamento deve indicare quali domande di altri interventi sono ad essa collegate

c) l'operazione deve essere cantierabile *(ovvero immediatamente realizzabile). Nel caso di operazioni che richiedono le autorizzazioni rilasciate dalle amministrazioni competenti, queste devono essere presenti a corredo della domanda di aiuto se non diversamente indicato dal bando.

* *Per operazione cantierabile si intende che:*

a) per gli investimenti strutturali, si è concluso l'iter procedurale per la autorizzazione edilizia necessaria (avere titolo di possesso, avere trasmesso SCIA/CILA/CIL, avere permesso di costruire, convenzione e atto d'obblighi);

b) per le operazioni relative ad acquisto di macchinari e attrezzature da inserire/installare in edifico di nuova costruzione, si è in possesso del titolo autorizzativo al momento della domanda e del certificato di agibilità al momento del saldo;

c) per le operazioni realizzate da Ente Pubblico, questi deve essere in possesso del progetto esecutivo al momento della presentazione della domanda di aiuto.

La domanda deve riportare l'ammontare della spesa prevista per l'operazione che, in linea con la normativa comunitaria, non può subire, successivamente alla scadenza dei termini di presentazione, modifiche in aumento.

Al momento della presentazione, alla domanda deve essere allegata la documentazione che:

- il bando indica come essenziale in fase di presentazione della domanda stessa, nel caso di domanda di aiuto;
- il bando (e la comunicazione di finanziabilità) indica come necessaria in fase di presentazione della domanda stessa, nel caso di domanda di pagamento.

In particolare, con riferimento alle domande di aiuto:

1) la documentazione, indicata come essenziale per l'espletamento della fase istruttoria, deve essere presente al momento della protocollazione della domanda[2], pena la non ammissibilità della istanza o il mancato riconoscimento del relativo punteggio (se riferita alla dimostrazione del requisito di priorità, precedenza o preferenza);

2) eventuali altri documenti previsti non indicati nel bando come essenziali, qualora non presentati in allegato alla domanda, dovranno pervenire alla struttura competente per l'istruttoria entro il termine massimo indicato nelle singole schede di misura del bando, pena l'inammissibilità della domanda.

In caso di presentazione, in bandi successivi, di una nuova domanda per un intervento non finanziato nei precedenti bandi per mancanza di fondi, il richiedente potrà fare riferimento alla documentazione progettuale già presentata, avendo cura di integrare o sostituire la documentazione già presentata e soggetta ad aggiornamento. L'ammissibilità nel precedente bando non dà comunque diritto all'acquisizione di punteggio utile ai fini della valutazione e della formazione delle graduatorie in successive aperture dei termini.

Non saranno inoltre riconosciute ammissibili spese relative a lavori o attività iniziate prima della protocollazione della nuova domanda, ad eccezione delle casistiche riportate negli IPG alla sezione II par. 2.1 (DGR n. 687/2023).

[2] Salvo eventuali deroghe previste dal Bando

2.2.4 Sostituzione della domanda

Domanda di "aiuto"

La domanda di aiuto, una volta che è stata "confermata" in applicativo, non è più modificabile.

È possibile, fino al termine di scadenza per la presentazione indicato nel bando, sostituirla con un'altra. Occorre quindi compilare una nuova domanda, che sostituisce la precedente, sempre tramite l'applicativo "Domande PSR". Quest'ultima domanda, debitamente sottoscritta, deve pervenire all'AVEPA nei termini e nelle modalità previsti dal bando e dal presente Manuale. Gli eventuali allegati, già presentati con la domanda di aiuto sostituita, sono ritenuti validi e già acquisiti per la domanda sostitutiva, a meno che essi non vengano espressamente sostituiti dal richiedente.

Dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande e prima della chiusura del termine dell'istruttoria, è possibile richiedere all'AVEPA il riconoscimento di eventuali errori palesi. Per la definizione di tale fattispecie di errori si rimanda a quanto stabilito nel documento degli Indirizzi procedurali approvato dalla Regione del Veneto e al paragrafo 5.6 del presente manuale. In particolare, si ricorda che al momento della presentazione della domanda non sono considerabili errori palesi quelli facilmente individuabili durante un controllo amministrativo sulla base della documentazione a disposizione dell'istruttore e, in particolare:

- CUAA: errata o mancata indicazione;
- partita IVA (se posseduta): errata o mancata indicazione;
- firma del richiedente sul modulo di domanda: mancata apposizione sul documento;
- tipologie di spese/spese componenti l'operazione: errata o mancata indicazione;
- superfici oggetto dell'impegno: errata o mancata indicazione;
- punteggi richiesti per l'operazione: errata o mancata indicazione;
- allegati: mancato inserimento, nella procedura telematica, dei file relativi alla domanda e agli allegati documentali considerati essenziali al momento della presentazione della stessa;
- interventi componenti l'operazione: errata o mancata indicazione.

Per "errata indicazione" si intende l'errata scelta: della tipologia della spesa o dell'importo della spesa o della superficie indicata/o per difetto dal soggetto richiedente nella domanda di aiuto oppure del criterio di selezione o l'indicazione per difetto del punteggio.

Domanda di "pagamento"

L'utente che sta inserendo la domanda di pagamento può:

- eliminare la domanda che è in "compilazione",
- far annullare, ma non modificare, la domanda che è stata "confermata", ma non ancora inviata al protocollo.

Una volta protocollata la domanda di pagamento, il soggetto interessato può, fino al termine di scadenza per la sua presentazione indicato nel bando e nella comunicazione di finanziabilità, nonché durante il periodo in cui è consentita la presentazione tardiva ai sensi e per gli effetti delle disposizioni regionali, sostituirla con un'altra, previa formale richiesta di annullamento/rinuncia alla struttura competente per l'istruttoria. La richiesta deve essere circostanziata sui motivi che giustificano l'istanza di annullamento e va inoltrata via pec all'ufficio incaricato dell'istruttoria. L'ufficio istruttore verifica che la motivazione sia accettabile e che i controlli amministrativi e/o il controllo in loco non siano ancora iniziati. Se la richiesta può essere accolta l'istruttore scrive una mail al referente della misura della sede centrale, che provvederà all'annullamento della domanda di pagamento (PSR Istruttoria -> Utilità -> annullamento istruttoria pagamento inserendo il numero della domanda di aiuto).

Annullata tale domanda è necessario compilare una nuova domanda, che sostituisce la precedente, sempre tramite l'applicativo di domanda. Quest'ultima domanda, debitamente sottoscritta, deve pervenire all'AVEPA nei termini e nelle modalità previsti dal bando e dal presente Manuale.

Dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande di pagamento (considerato anche il periodo in cui è possibile la presentazione tardiva) è possibile richiedere alla struttura dell'AVEPA competente per l'istruttoria il riconoscimento di eventuali errori palesi. Per la definizione di tale fattispecie di errori si rimanda a quanto riportato al paragrafo precedente e al paragrafo 5.6 del presente manuale in ottemperanza agli Indirizzi procedurali approvato dalla Regione del Veneto.

Trasmissione di comunicazioni e dichiarazioni

Le modalità di trasmissione da parte di soggetti esterni (aziende, professionisti, associazioni, enti pubblici, ecc.) di comunicazioni e dichiarazioni nell'ambito dei procedimenti e delle attività amministrative di competenza dell'Agenzia sono normate come riportato nel portale dell'Agenzia nella sezione “Documenti/Trasmissione di documenti”.

Il seguente prospetto sintetico riepiloga le principali indicazioni in merito alle modalità di trasmissione di comunicazioni e dichiarazioni, ma non è da considerarsi esaustivo rispetto a quanto riportato nel portale dell'Agenzia nella sezione “Documenti/Trasmissione di documenti”:

Tipo di supporto	Modalità di trasmissione	Data considerata per rispetto termine perentorio	Note
Cartaceo	A mano	Registrazione a protocollo	Attenzione alla data considerata per il rispetto del termine perentorio. Trasmissione tramite fax secondo le modalità previste dall'articolo 38.3 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.
	Servizio postale (posta prioritaria)	Registrazione a protocollo	
	Servizio postale (raccomandata A/R)	Spedizione	
	Corriere espresso	Spedizione	
	Fax	Spedizione	
Digitale	PEC	Spedizione	Intestatario casella PEC. Attenzione ai formati ammessi. Conservazione degli originali (se scansionati).

2.2.5 Costituzione fascicolo di domanda

Per ogni domanda presentata deve essere costituito il fascicolo della domanda, distinto dal fascicolo aziendale e contenente tutti i documenti relativi al procedimento amministrativo. Il fascicolo della domanda è registrato nel repertorio dei fascicoli presente nel sistema di gestione documentale (*Docway*); per ciascun fascicolo di domanda esiste quindi il corrispondente fascicolo informatico creato e gestito attraverso il sistema di gestione documentale.

Tutta la documentazione relativa l’attività istruttoria utilizzata dall’istruttore (es checklist, verbali, documentazione di controllo quali visure, estratti di carte topografiche, screenshot, documentazione ricevuta dal richiedente del contributo) deve essere conservata dall’istruttore in apposite cartelle e archiviata in share point per permettere la consultazione da parte del responsabile dell’ufficio o del dirigente.

2.3 GESTIONE DELLE DOMANDE ISTRUTTORIA

2.3.1 Ruoli e compiti per l'attività di istruttoria

Tutta l'attività istruttoria, dalla ricevibilità fino alla liquidazione/decadenza di ogni domanda di contributo, deve essere tracciata all'interno di una relazione di controllo (checklist).

SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

Domanda di aiuto

I controlli di ammissibilità (compresa l'eventuale visita *in situ*, se necessario) vengono svolti, per le misure di rispettiva competenza, dagli Sportelli unici agricoli oppure dalla Sede centrale.

Domanda di pagamento

I controlli di ammissibilità e la visita *in situ* a saldo (cd. “collaudo”, ove previsto) vengono svolti, per le misure di rispettiva competenza, dagli Sportelli unici agricoli oppure dalla Sede centrale. Il funzionario che realizza tali controlli non può coincidere con quello che ha svolto i controlli relativi alla domanda di aiuto o i controlli in loco.

2.3.2 Ricevibilità e avvio del procedimento

Con la protocollazione di ogni singola domanda di contributo si avvia il procedimento amministrativo.

Le tappe previste per l’iter istruttorio sono:

- **Verifica di ricevibilità**: AVEPA verifica che la domanda sia arrivata entro i termini previsti dal bando, che presenti i rifermenti necessari all’identificazione del soggetto richiedente, che rispetti le modalità di presentazione e sottoscrizione previste;
- **Verifica di ammissibilità:** AVEPA controlla che tutti i requisiti (soggettivi ed oggettivi) necessari per accedere al bando di finanziamento siano soddisfatti;
- **Approvazione della graduatoria** (finanziabilità): dopo le verifiche di ammissibilità, l’AVEPA applica i criteri di selezione ed approva con un provvedimento la graduatoria delle domande ammesse, determinando anche il finanziamento nei limiti delle risorse rese disponibili dal bando.

2.3.2.1 Ricevibilità

Per ogni domanda protocollata, deve essere verificata la ricevibilità ovvero il rispetto delle seguenti condizioni:

a) rispetto dei termini di presentazione della domanda.

   La verifica si effettua controllando la data del protocollo.

   Per le sole domande di aiuto tale verifica è automaticamente assolta dall'applicativo che non permette la presentazione di domande oltre la scadenza stabilita dal bando. Nel caso in cui i termini di presentazione coincidano con un giorno non lavorativo oppure un sabato, il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

   Per le domande di pagamento, invece, la presenza di eventuali proroghe non permette l'automatizzazione del controllo, che deve essere svolto a livello documentale da parte dell'istruttore;

b) modalità di presentazione e sottoscrizione della domanda.

   La presentazione delle domande PSR (di aiuto o di pagamento) deve avvenire esclusivamente in modalità telematica attraverso l'applicativo informatico, messo a disposizione dall'AVEPA. Modalità di presentazione diverse determinano l'irricevibilità della domanda.

La domanda può essere sottoscritta con sottoscrizione autografa ovvero con una delle modalità individuate dall'art. 20 del Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.) cioè, tramite firma digitale, altro tipo di firma elettronica qualificata o una firma elettronica avanzata. Sono escluse modalità diverse di sottoscrizione.

A titolo esemplificativo sarà consentita la sottoscrizione con firma digitale in formato CADES o PADES ovvero, qualora previsto, la firma grafometrica messa a disposizione dall'Agenzia per il tramite dei propri uffici territoriali e dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA).

La sottoscrizione della domanda può essere effettuata dal beneficiario stesso, dal suo eventuale institore oppure da un soggetto delegato (in possesso di apposita procura), secondo le indicazioni di seguito specificate:

- nel caso di ditta individuale la domanda andrà firmata dal soggetto titolare dell'impresa;
- nel caso di società l'ufficio istruttore valuterà le risultanze del registro delle imprese presso la Camera di Commercio competente, dalle quali si potranno evidenziare gli amministratori rivestiti della rappresentanza legale in base all'atto costitutivo depositato. Andrà dunque verificato che la domanda o l'eventuale procura siano firmate dal soggetto che risulta titolare del potere di rappresentanza.

  Nel caso in cui l'imprenditore abbia individuato un proprio institore, cioè un operatore preposto all'esercizio di tutta l'impresa o di un suo ramo per il compimento degli affari che vi sono attinenti, la relativa procura dovrà altresì essere depositata presso l'ufficio del registro delle imprese in camera di commercio (art. 2206 c.c.). Pertanto, l'AVEPA verificherà tramite visura camerale l'esistenza di tale procura.

  La procura potrà essere conferita con le modalità previste dall'art. 38 comma 3-bis DPR 445/2000; essa sarà sottoscritta dal soggetto che conferisce la procura e dal procuratore. A tal fine AVEPA rende disponibile sul proprio sito istituzionale un modello di procura conforme alla citata norma.

  In tale eventualità il soggetto che conferisce la procura dovrà auto dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000 di essere a conoscenza del bando, nonché della normativa comunitaria e nazionale applicabile ivi richiamata, di assumere gli obblighi ed impegni ivi previsti a proprio carico, nonché di possedere tutti i requisiti e le condizioni soggettive indicate in calce alla domanda di contributo, e che tutte le dichiarazioni contenute nella domanda sono rese al procuratore speciale.

  Alla procura andranno allegati i documenti di identità del soggetto che conferisce la procura e del procuratore.

  Nel caso di firma digitale con firma CAdES (estensione. p7m), l'applicativo PSR effettua in automatico i seguenti controlli:

  - che il file firmato dal richiedente sia identico al file originale (non deve essere stato modificato o rigenerato/l'allegato deve corrispondere integralmente a quanto presente in applicativo);

  - che il Codice fiscale associato alla firma del certificato corrisponda al Codice fiscale del richiedente (in caso di persone giuridiche deve corrispondere al rappresentante legale) o a quello indicato nel quadro firmatario;

  - che il certificato della firma sia valido.

  Se tutti i controlli risultano superati, il sistema pone, nel quadro allegati, il valore SI nella colonna VALIDO. In questo caso sarà necessario solo verificare la presenza del "SI".

  Nel caso in cui uno solo dei controlli sopra descritti non sia soddisfatto, l'applicativo PSR non pone, nel quadro allegati, il valore SI nella colonna VALIDO (il campo resta vuoto).

Il richiedente ha comunque la possibilità di caricare la domanda e, in questo caso, le verifiche automatiche sopra indicate andranno svolte puntualmente dall'istruttore.

Nel caso di firma digitale in modalità PAdES (l'estensione .pdf), si dovrà verificare la firma utilizzando le applicazioni NAMIRIAL o INFOCERT presenti in share point in AVEPA on line. Anche in questo caso le verifiche automatiche sopra indicate andranno svolte puntualmente dall'istruttore.

In caso di firma autografa occorre verificare che sia presente la copia del documento d'identità, in corso di validità del beneficiario, del procuratore od institore eventualmente designati ovvero degli altri soggetti individuati secondo i criteri indicati nella lettera b). Il documento di identità deve infatti essere obbligatoriamente allegato alla domanda come previsto dagli Indirizzi Procedurali vigenti.

c) presenza del codice fiscale (o CUAA) del soggetto proponente.

Questa verifica è automaticamente assolta in quanto il dato nell'apposito spazio riservato in domanda viene implementato direttamente dal fascicolo aziendale elettronico del soggetto.

Queste verifiche fanno parte dei controlli amministrativi.

La domanda priva di sottoscrizione, priva del documento di identità (in caso di firma autografa), oppure sottoscritta da soggetto non legittimato oppure priva della procura (nel caso in cui l'imprenditore lo abbia individuato) viene considerata irricevibile e deve essere inviata al richiedente la "comunicazione di non ricevibilità", tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata A/R (qualora il soggetto sia privo di PEC) entro 10 giorni lavorativi dal termine per la presentazione delle domande di aiuto fissato dal bando.

Nel caso in cui sia presentato un documento di identità non in corso di validità si attiverà il soccorso istruttorio con le modalità indicate nell'art. 45 DPR 445/2000.

Nel caso in cui sorgano dei dubbi sull'autenticità della sottoscrizione della domanda da parte del soggetto legittimato, l'ufficio istruttore ha la facoltà di chiedere l'esibizione del documento sottoscritto in originale per un opportuno confronto.

Per le domande di aiuto le verifiche devono essere concluse entro 5 giorni lavorativi dal termine per la presentazione delle domande fissato dal bando relativo alla specifica istanza di contributo.

Per l'intervento specifico può essere previsto il coinvolgimento dei CAA nell'effettuazione dei controlli di ricevibilità delle domande di aiuto con la fissazione di termini entro i quali la struttura dell'AVEPA competente per l'istruttoria deve formulare l'esito definitivo dei controlli di ricevibilità.

Per le domande di pagamento il termine per l'effettuazione dei controlli di ricevibilità è considerato assorbito all'interno di quello che è previsto per l'attività che porta alla proposta di liquidazione della domanda da parte della struttura competente.

2.3.2.2 Controllo competenza territoriale per l'istruttoria

Unitamente ai controlli di ricevibilità la struttura AVEPA che ha ricevuto la domanda verifica su tutte le domande pervenute la correttezza o meno della propria competenza territoriale per l'istruttoria dell'istanza stessa.

In caso di domanda con **erronea indicazione della struttura competente per l'istruttoria** (all'interno del campo "struttura") sarà cura di tale struttura, nel più breve tempo possibile:

- trasferirne la competenza in PSR Istruttoria, attraverso l'apposita funzionalità disponibile all'interno dell'applicativo;
- trasferirne la competenza in DOCWAY, attraverso l'apposita funzionalità disponibile all'interno dell'applicativo;
- trasferire la checklist di ricevibilità opportunamente compilata e firmata.

Di conseguenza la struttura provvede a prendere in carico informaticamente a sistema le domande di propria competenza.

2.3.2.3 Avvio del procedimento

Il dirigente della struttura che ha preso in carico anche a livello informatico le domanda di aiuto deve provvedere alla comunicazione di avvio del procedimento ai soggetti richiedenti. In tal senso, il dirigente deve svolgere le seguenti attività:

a) individuare il responsabile del procedimento ai sensi della l. 241/1990;
b) assegnare l'istruttoria di ammissibilità all'ufficio competente;
c) comunicare l'avvio del procedimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990 **entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura del termine di presentazione**, nel quale devono essere specificati:
    - l'amministrazione competente;
    - l'oggetto del procedimento (misura/sottomisura/tipo di intervento del PSR);
    - l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;
    - l'ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti/documentazione relativi al procedimento;
    - la data di protocollazione della domanda;
    - il termine entro il quale deve concludersi il procedimento con il provvedimento di ammissione o di esclusione dal finanziamento;
    - le forme di tutela amministrativa e giudiziaria attivabili dal richiedente in caso di inerzia o inadempienza dell'Amministrazione.

Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'Agenzia provvede a rendere noti gli elementi della comunicazione di avvio del procedimento mediante pubblicazione della stessa all'Albo ufficiale dell'AVEPA (per gli effetti di pubblicità legale). In tal caso la motivazione del ricorso alla pubblicazione è riportata, di volta in volta, nella comunicazione di avvio del procedimento.

Le disposizioni relative alla gestione documentale e alle pubblicazione all'Albo ufficiale dell'AVEPA sono disponibili in *share point – Avepa on line – Affari istituzionali* - ; il manuale di gestione documenti in Avepa è pubblicato sempre in *share point, Avepa on line. Documenti – affari istituzionali – gestione documenti.*

L'elenco aggiornato dei responsabili del procedimento e dei relativi competenti uffici è disponibile nella sezione “Agenzia/Procedimenti amministrativi” del portale istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it).

Per le domande di pagamento ai controlli di ricevibilità non segue la comunicazione dell'avvio del procedimento.

2.3.3. Istruttoria di ammissibilità

Ove non diversamente specificato, il presente capitolo si riferisce esclusivamente alle domande di aiuto.

Lo scopo della fase istruttoria di ammissibilità è verificare, per quanto di pertinenza per ogni singola domanda:

- l'ammissibilità dell'operazione oggetto della domanda di sostegno;
- il rispetto dei criteri di selezione fissati nel CSR 2023-2027 (ed eventualmente nel PSL del GAL);

- la conformità dell'operazione per la quale è richiesto il sostegno con la normativa comunitaria e nazionale;
- la ragionevolezza delle spese proposte e la loro ammissibilità;
- il rispetto della normativa in tema di appalti, ove previsto.

Il presente manuale declina la generalità dei controlli di ammissibilità con le relative modalità di verifica; la applicabilità dei vari controlli allo specifico intervento viene disciplinata con apposita check list adottata dal Dirigente dell'Area tecnica competitiva imprese nel rispetto degli IPG e del presente manuale generale.

L'assenza della documentazione indicata come essenziale al momento della presentazione per l'espletamento della fase istruttoria comporta la non ammissibilità della domanda stessa oppure il mancato riconoscimento del relativo punteggio (se riferita alla dimostrazione del requisito di priorità, precedenza o preferenza).

L'inammissibilità della domanda si ha anche nel caso in cui eventuali altri documenti previsti non indicati nel bando come essenziali (qualora non presentati in allegato alla domanda) non pervengano alla struttura competente per l'istruttoria entro il termine ultimo indicato nelle singole schede di misura del bando.

Se non diversamente specificato dal bando, i requisiti per l'accesso ai benefici e per la formazione della graduatoria debbono essere in possesso e dichiarati dal richiedente, al più tardi, alla data di scadenza per la presentazione delle domande. Non è consentito modificare, in corso di istruttoria di ammissibilità, gli interventi presenti nella domanda di aiuto al fine di conservare il punteggio richiesto con la domanda stessa. Sulla base di ulteriori informazioni non si possono, inoltre, modificare in aumento, la spesa richiesta e/o gli interventi richiesti.

Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente tutte le variazioni, riguardanti i dati riportati nella domanda e nella documentazione ad essa allegata, che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

Il richiedente ha il diritto, in fase istruttoria, di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte e ulteriori documenti. Comunque, al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra i soggetti partecipanti al medesimo bando, le variazioni che riguardino i dati rilevanti al fine della formazione della graduatoria, che intervengano tra la chiusura dei termini di presentazione della domanda e la conclusione dell'istruttoria, non potranno comportare un aumento del punteggio, mentre ne potranno determinare una sua diminuzione.

Gli esiti dell'istruttoria, per ciascun intervento, sono recepiti da specifici atti del dirigente della struttura competente. In particolare:

a) il decreto di ammissibilità individua le domande ammissibili, con indicati: identificativo delle domande, CUAA, ragione sociale, spesa (ove pertinente) e contributo ammissibili e, nel caso si tratti di Aiuti di Stato, gli eventuali codici VERCOR rilasciati da RNA (se così concordato con la Sede centrale);
b) il decreto di non ammissibilità individua le domande non ammissibili, con indicati: identificativo delle domande, CUAA, ragione sociale, motivazione sintetica della decisione.

In caso di istruttoria che determini la non ammissibilità (totale o parziale) della domanda ovvero una riduzione del punteggio richiesto, prima della predisposizione dei decreti sopra indicati deve essere inviato al richiedente, tramite posta elettronica certificata (PEC), un preavviso di non ammissibilità, come previsto dall'articolo 10 bis della legge n. 241/1990 e smi. che dettagli:

- le motivazioni della non ammissibilità (totale o parziale);
- il termine (10 giorni solari dal ricevimento della comunicazione) per presentare eventuali memorie e/o controdeduzioni.

Dopo tale termine, se permangono le motivazioni che hanno determinato l'inammissibilità (totale o parziale) della domanda, potranno essere redatti i provvedimenti da parte del dirigente responsabile.

La struttura competente per l'istruttoria darà, quindi, comunicazione della non ammissibilità ai richiedenti, mediante posta elettronica certificata (PEC), indicando gli estremi ed i motivi del provvedimento di diniego, i termini e l'autorità cui è possibile ricorrere oppure, nel caso di provvedimenti singoli strutturati con allegati per singolo soggetto interessato, allegando il provvedimento di diniego contro il quale potranno ricorrere nei termini esposti nello stesso.

Nel caso in cui le competenze per l'ammissibilità e la finanziabilità siano in capo a due diverse strutture dell'Agenzia, fatte salve eventuali diverse indicazioni del bando, la fase istruttoria di ammissibilità si conclude in 110 giorni solari dalla data di chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto; tale termine è ridotto a 50 giorni (ad esclusione degli interventi SRG 01 – 06 Azione B – 07 – 09) nel caso di un bando con una numerosità di domande d'aiuto complessivamente protocollate inferiore o uguale a 10 e il bando preveda che tutta la documentazione sia prodotta, a pena di esclusione, al più tardi al momento della chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Nei successivi 10 gg va adottato il provvedimento che dispone l'approvazione della graduatoria di finanziabilità

Nel caso in cui le competenze per l'ammissibilità e la finanziabilità siano in capo alla medesima struttura dell'Agenzia tale fase è da considerarsi unita a quella di formazione della graduatoria e finanziabilità delle domande

Successivamente alla formazione della graduatoria e alla conseguente concessione dell'aiuto (per le domande in posizione utile) non potrà essere valutato dalle strutture alcun riesame delle posizioni su istanza del richiedente; a questi va comunicato il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere, fatti salvi i casi nei quali l'Amministrazione intenda agire in *autotutela* come previsto dall'art. 21-nonies, comma 1 della l. 241/1990 e s.m.i.

2.3.3.1 Verifiche generali di ammissibilità

In questa fase vengono verificate alcune condizioni generali di ammissibilità, che, qualora non concluse con esito positivo, determinano direttamente la non ammissibilità dell'istanza e non permettono di procedere alle verifiche specifiche di ammissibilità individuate per ogni intervento e che sono dettagliate nell'allegato A1 al presente manuale.

Controllo della localizzazione

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere collocate nel territorio della Regione del Veneto.

Eventuali eccezioni – ossia operazioni finanziabili al di fuori della Regione – devono essere individuate puntualmente all'interno del bando così da permettere anche di attribuire correttamente le spese in fase di rendicontazione; la somma a ciò destinata non può superare il 5% del sostegno del FEASR previsto per la Regione.

La verifica della localizzazione viene eseguita in gran parte informaticamente mediante incrocio con i dati del fascicolo aziendale.

Controllo del punteggio minimo

Qualora sia prevista una selezione delle operazioni finanziabili, la finanziabilità è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo in relazione ai criteri di selezione adottati.

I criteri ed il relativo punteggio sono declinati nel bando e vanno espressamente richiesti dal beneficiario. La verifica viene effettuata, se possibile sulla base dei dati e cataloghi presenti nelle banche dati dell'AVEPA altrimenti mediante verifica della documentazione giustificativa allegata dal beneficiario.

Il mancato raggiungimento del punteggio minimo comporta la non ammissibilità della domanda e in sede di istruttoria non può mai essere assegnato un punteggio maggiore rispetto a quello richiesto.

La valutazione dei criteri di selezione per valutare il raggiungimento del punteggio minimo previsto da bando deve sempre essere eseguita, anche se l'importo della spesa richiesta relativo alle operazioni protocollate è inferiore all'importo a bando.

Controllo rispetto effetto incentivante

Le operazioni per essere ammissibili devono ricadere in una delle tipologie di spesa previste dal CSR o dal bando e devono riguardare una operazione che è stata oggetto di concessione dell'aiuto.

Per salvaguardare l'effetto incentivante dell'aiuto, sono ammissibili solo operazioni per le quali i lavori e le attività sono stati avviati dopo la presentazione della domanda di aiuto ad eccezione delle casistiche riportate negli IPG alla sezione II par. 2.1 (DGR n. 687/2023). Va pertanto verificato che tutta la documentazione (contratti con fornitori, fatture e bonifici) riportino una data successiva a quella di presentazione dell'istanza.

Per gli interventi SRH (scambio di conoscenze ed informazioni) sono considerate ammissibili le operazioni le cui attività sono state avviate dopo la comunicazione di finanziabilità; ciò al fine di permettere l'esecuzione dei controlli in loco

Controllo con anagrafe tributaria

Tale verifica si effettua su tutte le domande pervenute e riguarda il controllo di corrispondenza (esistenza/correttezza) del CUAA in domanda con la banca dati dell'Anagrafe tributaria.

Il controllo è svolto in modo automatizzato; in caso di esito negativo viene evidenziata a sistema un'anomalia. Nel caso le ulteriori verifiche istruttorie da parte della competente struttura dovessero confermare tale esito, la domanda verrà considerata non ammissibile.

Controllo sulle imprese in difficoltà

Secondo quanto previsto dal par. 5.2 degli Indirizzi procedurali il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà, ad eccezione di:

- Aiuti concessi per il ripristino delle foreste danneggiate purché l'impresa sia diventata in difficoltà a seguito delle perdite e danni causato dai medesimi eventi;
- Aiuti concessi alle imprese che partecipano a progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) o ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI) o beneficiano di tali progetti.

La definizione di impresa in difficoltà è quella dell'art. 2 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014.

Come definito negli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01) le imprese in difficoltà quasi certamente sono destinate al collasso economico a breve o a medio termine.

Un'impresa è considerata in difficoltà se sussiste almeno una delle seguenti circostanze:

- nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;
- nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
- qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; il controllo si effettua scaricando da "Telemaco" la visura di vigenza dell'azienda richiedente al fine di verificare che la stessa non abbia in corso procedure

concorsuali. Per le società con obbligo di pubblicazione dei bilanci, il controllo potrà essere completato con l'esame degli ultimi bilanci.

- nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

A) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;

B) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Per maggiori dettagli, consultare il Manuale di verifica dello stato di difficoltà delle imprese utilizzato per le domande presentate nel POR FESR per il Veneto 2014-2020 (approvato con decreto del Direttore n. 23 del 26/02/2019). Tali modalità di controllo risultano pertinenti anche per le domande presentate nel CSR per il Veneto 2023-2027. Il controllo è previsto per gli interventi in cui il regime di aiuto di stato è stato notificato o comunicato in esenzione dalla notifica.

Controllo "no double founding"

Per le finalità di cui all'art. 36 del Regolamento (UE) 2021/2116, il soggetto richiedente che abbia richiesto o già ricevuto aiuti per la stessa operazione o spesa ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie o da altri enti ed istituzioni pubbliche deve dichiaralo al momento della domanda impegnandosi a rinunciarvi nel caso in cui la domanda venga finanziata.

L'istruttore deve verificare - sin dalla domanda di aiuto - con le banche dati a disposizione se il soggetto abbia già ricevuto aiuti per il medesimo intervento, ovvero tramite apposita richiesta ad enti/istituzioni di riferimento.

Si ricorda che, a titolo del FEASR, un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

I controlli previsti inerente il rispetto del ***"no double founding"*** oltre che sulla domanda di aiuto vengono effettuati anche sulle domande di pagamento (acconto e saldo) in particolare ogni titolo di spesa (fattura) deve riportare il CUP assegnato per il progetto CSR 23-27.

Controllo in materia di Aiuti di Stato

Gli Indirizzi procedurali alla sezione II del par. 5 richiamano i criteri generali di ammissibilità delle operazioni e spese nel caso di "aiuti di stato" e "de minimis".

Domanda di aiuto

Il primo quesito che l'istruttore si deve porre è quello di capire se il tipo di intervento CSR/bando/graduatoria, per il quale è stata presentata domanda di aiuto, è "aiuto di stato" o meno. A tale scopo è necessario fare riferimento al CSR 2023.2027 che al capitolo 11 per ogni scheda intervento indica se lo stesso è assoggettato alla normativa sugli aiuti di stato o al "de minimis" e le norme di riferimento. La medesima indicazione è rinvenibile anche nello specifico bando al par. 5.4.

È opportuno anche consultare la tabella dei regimi (presente in AVEPA on line – Aiuti di stato – 003 Tabelle Regime PSR e CSR) che fornisce una serie di informazioni per ciascun intervento CSR; in particolare è possibile individuare il registro su cui inserire l'aiuto di stato (RNA o SIAN) e le visure che vanno effettuare (De Minimis, Aiuti di stato, Deggendorf).

Se l'aiuto va registrato in RNA, va innanzitutto verificata la presenza del CUP: se non è presente, l'istruttore deve generare il CUP attraverso l'applicativo Istruttoria PSR, e procedere alla registrazione dell'aiuto in RNA. Qualora il CUP sia già presente, è possibile procedere direttamente alla registrazione dell'aiuto in RNA. La registrazione in RNA va effettuata tramite l'applicativo Istruttoria PSR (attenzione va verificato che il bando PSR sia stato parametrizzato correttamente). Se l'aiuto va registrato in SIAN, non va richiesto il CUP in questa fase (l'attribuzione del CUP può essere effettuata solo dopo che le domande, inviate in graduatoria, sono state "finanziate") e si procede direttamente alla registrazione in SIAN. Si acquisiscono il codice SIAN COR e le visure da

verificare; l'aiuto assume lo stato PRENOTATO CON VISURE e, una volta verificate le visure, l'aiuto va CONFERMATO.

Una volta effettuata la registrazione, le domande vanno inviate in finanziabilità. Se l'aiuto va registrato in SIAN, va richiesto il CUP da Istruttoria PSR. Si procede quindi con l'adozione del decreto di finanziabilità, indicando il SIAN COR o il RNA COR unitamente al SIAN/RNA CAR ed eventualmente il codice comunitario dell'aiuto SA.XXXX, se pertinente. L'indicazione di tali codici nel decreto costituisce condizione legale di efficacia dell'atto. Nel decreto va indicato anche il CUP. Entro 20 giorni dalla registrazione, l'aiuto deve essere CONFERMATO in RNA o CONVALIDATO in SIAN; in caso contrario la registrazione decade e il codice COR già rilasciato non può essere validamente utilizzato: la registrazione e l'atto di concessione vanno rifatti ottenendo un nuovo codice COR. In tal caso è necessario riprendere l'attività istruttoria, estrarre nuovamente le visure, ed effettuare una nuova registrazione. La conferma della registrazione in RNA va effettuata o inserendo in Istruttoria PSR il numero del decreto, se il bando è parametrizzato, oppure direttamente in RNA, se il bando non è parametrizzato. La convalida della registrazione in SIAN va effettuata direttamente in SIAN, indicando gli estremi dell'atto di concessione e convalidando l'aiuto.

Domande di pagamento

Per le domande di anticipo e acconto in caso di aiuto De Minimis nessuna attività specifica deve essere svolta per quanto riguarda gli aiuti di Stato, si può pertanto adottare il decreto di autorizzazione al pagamento.

Per le domande di anticipo e acconto in caso di aiuto di stato notificato o in esenzione, va effettuata e verificata la visura Deggendorf e il codice della visura va riportato nel decreto di autorizzazione al pagamento.

Per le domande di saldo (De Minimis - registrato in SIAN) si adotta il decreto di autorizzazione al pagamento e, successivamente, si inserisce in SIAN il totale delle erogazioni (anticipo + acconto + saldo) al netto di sanzioni e riduzioni. Se il totale delle erogazioni è inferiore all'importo concesso iniziale, è necessario procedere alla rideterminazione dell'importo concesso sulla base dell'importo erogato.

Per le domande di saldo (De Minimis - registrato in RNA) va effettuata in RNA (o in Istruttoria PSR per i bandi parametrizzati) la chiusura del progetto, indicando il totale delle erogazioni (anticipo + acconto + saldo) al netto di sanzioni e riduzioni. Va acquisito il codice RNA COVAR da inserire nel decreto di autorizzazione al pagamento. Nel decreto vanno riportati anche i codici CAR, COR e (se pertinente) SA.XXXXX. L'attività di chiusura progetto in RNA va effettuata anche qualora l'aiuto liquidato totale sia uguale all'aiuto concesso. Entro 20 giorni dalla registrazione, tale variazione deve essere confermata altrimenti decade e il codice COVAR rilasciato non può essere validamente utilizzato.

Per le domande di saldo (Esentati o notificati - registrato in SIAN), va eseguita la visura Deggendorf (se il soggetto non è presente nella lista Deggendorf), si adotta il decreto di autorizzazione al pagamento, in cui va riportato il codice VERCOR Deggendorf. Successivamente va inserito in SIAN il totale delle erogazioni (anticipo + acconto + saldo) al netto di sanzioni e riduzioni. Se il totale delle erogazioni è inferiore all'importo concesso iniziale, è necessario procedere alla rideterminazione dell'importo concesso sulla base dell'importo erogato

Per le domande di saldo (Esentati o notificati - registrato in RNA) va eseguita la visura Deggendorf (se il soggetto non è presente nella lista Deggendorf), va effettuata in RNA (o in Istruttoria PSR per i bandi parametrizzati) la chiusura del progetto, indicando il totale delle erogazioni (anticipo + acconto + saldo) al netto di sanzioni e riduzioni. Va effettuata in RNA (o in Istruttoria PSR per i bandi parametrizzati) la chiusura del progetto, indicando il totale delle erogazioni (anticipo + acconto + saldo) al lordo di sanzioni e riduzioni.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti si rimanda al manuale sugli aiuti di stato (Avepa On Line – Documenti - Controllo strategico e Processi trasversali – Aiuti di Stato).

Cumulo degli aiuti di stato e de minimis

La regola generale è che gli aiuti di stato non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili qualora venga superata l'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevato applicabile al tipo di aiuto in questione determinati da un regolamento di esenzione per categoria, o negli orientamenti per gli aiuti di stato o in una decisione della Commissione.

Inoltre, nel caso di aiuti de minimis concessi ad una impresa unica (reg. 1407/2013), tali aiuti possono essere cumulati con altri aiuti de minimis concessi sulla base di altri regolamenti, solo se non viene superato il limite massimo dell'aiuto stabilito dall'articolo 3 par. 2 del Reg (UE) n. 1407/2013 pari a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Dimensione aziendale

Per la definizione di microimpresa, piccolo o media impresa (PMI) si rinvia all'allegato 1 Reg (UE) n. 2022/2472:

Il concetto di PMI è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

Al suo interno:

- si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
- si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Nel caso di impresa intermedia, sarà verificato che la stessa abbia meno di 750 dipendenti e/o un fatturato annuo non superiore a 200 milioni di euro; nel caso di grande impresa, sarà verificato che la stessa abbia più di 750 dipendenti e/o un fatturato annuo superiore a 200 milioni di euro.

Controllo rispetto normativa in materia di appalti pubblici

Il controllo è relativo al rispetto della normativa generale sugli appalti recepita con D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i ed è applicabile solamente qualora il beneficiario sia un'amministrazione aggiudicatrice che individua le seguenti amministrazioni aggiudicatrici: le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico e le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Il controllo deve essere effettuato anche su eventuali altri soggetti indicati dalle disposizioni regionali in materia di PSR, come nel caso dei GAL.

L'istruttore è tenuto ad effettuare il controllo utilizzando i documenti approvati con il manuale relativo al rispetto della normativa appalti (Avepa On Line – Documenti - Controllo strategico e Processi trasversali – Appalti).

Controllo assenza condanne penali (L.R. N. 16/2018 - DGR n. 690/2018)

Qualora previsto, il controllo a campione (pari almeno al 5% delle domande di aiuto) delle dichiarazioni sostitutive, relativa all'assenza delle condanne penali indicate nell'art. 1 L.R. n. 16 del 11.05.2018, allegate obbligatoriamente alla domanda di aiuto, va effettuato tramite interrogazione del casellario giudiziale. Tale controllo viene eseguito sempre per gli aiuti con fondi interamente regionali e ogniqualvolta sia espressamente previsto per i bandi del CSR 2023-2027.

Enti esclusi dall'applicazione di tale normativa

Sono esclusi dall'applicazione della normativa: Stato, enti pubblici territoriali, enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale e altri enti pubblici non economici.

2.3.3.2 Verifiche specifiche di ammissibilità delle operazioni

Una volta superate con esito positivo le verifiche generali di ammissibilità previste al precedente paragrafo occorre procedere alla verifica di alcune condizioni specifiche di ammissibilità previste dal bando per ogni intervento.

In caso di non superamento con esito positivo di tali controlli, la domanda potrà risultare non ammissibile oppure ammissibile solo in parte.

Verifica documentazione

Una prima verifica riguarda la completezza della documentazione pervenuta da parte del richiedente, tenuto conto di quanto previsto dalla specifica scheda misura contenuta nel bando.

In particolare, l'istruttore dovrà verificare la presenza di tutta la documentazione che il bando individua come documentazione essenziale nonché degli eventuali altri documenti citati nel bando ma non considerati essenziali. Nel caso in cui la documentazione risulti carente, l'istruttore provvede alla richiesta di integrazione.

La documentazione presente o acquisita va annotata puntualmente nella check list di ammissibilità.

Verifica documentazione integrativa

Nel caso in cui, in fase istruttoria, si renda necessaria la richiesta di documentazione integrativa, volta alla rettifica dei soli errori ed irregolarità formali, o relativa a precisazioni e chiarimenti necessari per il completamente dell'istruttoria, la struttura competente potrà richiederla tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata A/R fissando il termine entro il quale deve essere dato riscontro, ai sensi della L. 241/1990; tale termine è fissato a seconda delle esigenze istruttorie e decorre dal ricevimento della PEC o della raccomandata.

Alla ricezione della documentazione dovrà essere verificato il rispetto dei termini di trasmissione e la completezza della medesima. Se la documentazione non è pervenuta nei termini ma il provvedimento non è ancora stato adottato, è opportuno valutare quanto pervenuto anche se posteriormente alla data di scadenza comunicata.

2.3.3.3 Verifica ammissibilità dei soggetti richiedenti

La tipologia di potenziali beneficiari è disciplinata dal bando al paragrafo “Beneficiari degli aiuti” che individua in modo dettagliato chi può beneficiare dell’aiuto.

In linea generale la verifica è sia di tipo automatizzato che di tipo documentale per cui devono essere consultate le banche dati a disposizione dell’Agenzia ovvero analizzate i documenti probatori che il richiedente deve/può allegare alla domanda.

Le condizioni di ammissibilità dei soggetti richiedenti sono diverse per tipo intervento e pertanto vengono specificate nel singolo bando. I requisiti che possono essere di tipo soggettivo (essere IAP o di tipo oggettivo (possedere titoli di proprietà) vanno puntualmente verificati e registrati nella check list di ammissibilità. Le modalità di verifica sono individuate nell'allegato A1) al presente documento.

Fatto salvo che non sia diversamente specificato nel bando, i requisiti per l’ammissibilità della domanda e per la formazione della graduatoria di finanziabilità, devono essere posseduti dal richiedente al più tardi alla data di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto.

2.3.3.4 Verifica dell’ammissibilità delle spese

L’operazione deve rientra in una tipologia di spesa oggetto di una concessione di aiuto e deve essere prevista dalla scheda relativa del CSR e nel bando.

Verifica della pertinenza e dei limiti temporali della spesa

Sono ammissibili in domanda di aiuto e ammissibili successivamente a rimborso le spese sostenute dai beneficiari purché:

- rispettino il limite minimo e massimo previsto dal bando:
- siano imputabili all’operazione finanziata;

- siano pertinenti rispetto all'operazione dichiarata ammissibile;
- siano congrue rispetto all'operazione e con costi commisurati alla stessa;
- siano necessarie per realizzare l'operazione;
- siano realizzate dopo la presentazione della domanda di sostegno ovvero dopo la comunicazione di finanziabilità per quanto riguarda l'intervento SRH;
- siano quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione;
- siano state realizzate a decorrere dal 01/01/2023 e entro il 31/12/2029.

Il controllo viene eseguito sulla base del progetto e del CM allegato allo stesso che evidenzia la correlazione tra la spesa e l'intervento proposto.

In fase di riconoscimento della spesa, andrà verificata la data di emissione delle fatture, dei bonifici e delle relative quietanze (il pagamento deve essere quietanzato non essendo sufficiente l'ordinativo di pagamento). È opportuno verificare anche le date di stipula dei contratti con i fornitori nonché le autorizzazioni richieste e rilasciate dagli enti competenti.

Possono essere ammesse spese realizzate prima della presentazione della domanda di sostegno solo se si tratta di:

- Spese connesse a interventi di emergenza per calamità naturali, catastrofi, avversità atmosferiche…che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento;
- Spese generali preparatorie dei progetti di investimento (compresi gli studi di fattibilità) perché siano state sostenute non oltre i 12 mesi precedenti alla presentazione dell'istanza;
- Spese sostenute per le attività preparatorie alla elaborazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER) e per le attività di cooperazione LEADER;
- Spese per assistenza tecnica al CSR 2023-2027.

Verifica tipologia di spesa

Il dettaglio delle spese ammesse viene declinato dal singolo bando ed è strettamente collegato alla tipologia di intervento.

In linea generale **sono ammissibili** per gli **interventi di investimento** le spese per:

a) acquisizione costruzione o miglioramento di beni immobili (compresi miglioramenti fondiari);

b) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature (compresa messa in opera);

c) spese generali derivate dai punti a) e b) mentre le spese per studi di fattibilità sono sempre ammissibili;

d) investimenti immateriali che riguardino l'acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;

e) studi e piani di sviluppo e di gestione sono ammissibili se correlati a uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso;

f) contributi in natura: senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatorie equivalente, sono ammissibili ma solo per interventi di investimento che prevedono operazioni agronomiche e forestali;

g) costi per stipula di garanzia fideiussoria finalizzata alla richiesta di anticipo obbligatorio.

In linea generale **non sono ammissibili** le spese e gli investimenti per:

a) acquisto di diritti di produzione agricola fatto salvo che il sostegno sia erogato sotto forma di strumenti finanziari;

b) acquisto di diritti all'aiuto atto salvo che il sostegno sia erogato sotto forma di strumenti finanziari;

c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata fatto salvo l'acquisto finalizzato alla conservazione dell'ambiente e conservazione di suoli ricchi di carbonio o di terreni acquistati da giovani agricoltori mediante strumenti finanziari;

d) acquisto di animali e di piante annuali con relativa spesa di impianto - fatto salvo che il sostegno sia erogato sotto forma di strumenti finanziari - che non siano finalizzate a:

- ripristinare il potenziale agricolo e forestale a seguito di calamità naturali, eventi atmosferici e catastrofi;
- proteggere il bestiame dai grandi predatori o permettere il loro utilizzo al posto dei macchinari nella silvicoltura;
- allevare razze a rischio di estinzione;
- preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica;

e) Interessi passivi (salvo quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono dì interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia);

f) investimenti in infrastrutture su larga scala atto salvo che il sostegno sia erogato sotto forma di strumenti finanziari, a eccezione degli investimenti nella banda larga e di interventi di protezione dalle inondazioni o volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;

g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste;

Inoltre, **per il PSN PAC Italia, non sono ammesse** le spese di:

h) manutenzione ordinaria di esercizio e di funzionamento;

i) per investimenti finalizzati ad adeguarsi alla normativa vigente, fatte salve eccezioni espressamente previste per il singolo intervento;

j) connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;

Per il **CSR 2023-2027 del Veneto non sono ammissibili** le spese per:

k) acquisto di terreni per un importo inferiore al 10% salvo diversa indicazione della scheda intervento;

l) investimenti in sostituzione senza che venga aumentata la capacità di produzione di almeno il 25% o senza modifica della tecnologia utilizzata. Non è considerata sostituzione la demolizione completa di fabbricati che abbiamo almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni o il recupero completo di fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta ad almeno il 50% del valore del nuovo fabbricato;

m) acquisto di materiale usato;

n) acquisto di beni immobili usati che abbiano goduto di un finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto;

o) l'IVA tranne nei casi in cui la spesa sia sostenuta dalla Regione del Veneto, Agenzia Veneta per l'innovazione del settore primario, l'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) e se del caso, i GAL per l'attività di gestione e animazione (SRG06) e per le attività di preparazione e realizzazione della cooperazione interterritoriale e transnazionale (Intervento specifico LEADER ISL07 - azione A);

p) l'IRAP tranne che riguardi Enti non commerciali che svolgono esclusivamente attività non commerciale, ovvero la PA per attività non configurabili come commerciali.

Verifica congruità della spesa

La spesa richiesta per poter essere ammessa deve essere:

- Imputabile alla operazione finanziata;
- Pertinente rispetto all'operazione ammissibile;
- Congrua rispetto all'operazione ammessa;
- Necessaria per attuare l'operazione.

La valutazione delle spese va effettuata secondo quanto previsto dal bando e comunque, nel rispetto delle seguenti indicazioni.

Nel caso di investimenti materiali effettuati da privati (impianti tecnologici, attrezzature, macchinari e componenti edili a misura) vanno utilizzati:

- Prezziario camera di commercio di Belluno per le zone montane;
- Preziario regionale delle opere edili della Regione del Veneto ovvero dei lavori pubblici per gli impianti tecnologici in altre zone;
- Prezziario regionale per le opere agroforestali;
- Prezziario dei costi massimi di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali per la Regione del Veneto.

Per le voci non rientranti nei documenti ora citati, il beneficiario deve confrontare almeno tre preventivi di spesa che devono essere indipendenti, confrontabili e comparabili. Qualora non sia scelto il preventivo più basso, è necessaria relazione che giustifichi l'assegnazione della fornitura. La verifica dei preventivi va effettuata e registrata nella check list "preventivi" allegata al presente manuale.

Nel caso di realizzazione di opere edili a misura effettuate da privati (scavi, fondazioni, strutture in elevazione...) dovrà essere allegata alla domanda di aiuto:

a) Progetto corredato da disegni;
b) Relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire;
c) Computo metrico redatto sulla base dei prezziari sopra richiamati per i diversi ambiti.

Se la voce di spesa non è presente nel prezziario dei LLPP può essere allegata al CM l'analisi dei prezzi sottoscritta dal progettista, accompagnata dalle autorizzazioni necessarie previste.

Altre spese effettuate da privati

Per tutte le altre spese al fine di valutare le operazioni non solo sull'aspetto economico ma anche sulla qualità del piano di lavoro e sull'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano prodotte tre offerte/preventivi di fornitori indipendenti.

Le tre offerte devono contenere informazioni sul fornitore, sulla modalità di redazione del progetto e sui costi di realizzazione. Se viene scelto il preventivo più basso, non è necessaria particolare motivazione che va invece debitamente esplicitata qualora il preventivo prescelto non sia il più basso. Nel caso in cui la scelta non sia adeguatamente motivata, viene ammesso l'importo più basso.

Nel caso in cui non sia possibile acquisire tre preventivi, può essere sufficiente effettuare una indagine di mercato accompagnata da dichiarazione nella quale si attesta la impossibilità di rinvenire altri soggetti in grado di fornire il servizio richiesto.

Servizio di consulenza

La congruità die costi, se non diversamente stabilito dal bando, può essere giustificata sulla base dei parametri relativi al costo orario/giornaliero per i consulenti ricavato dalle tariffe adottate dall'amministrazione regionale, dello Stato o della Commissione Europea.

Le spese per investimenti immateriali connesse ad investimenti materiali possono essere giudicate ammissibili se viene dimostrato il legame tra le stesse; in ogni caso le spese immateriali comprese di spese generali non possono superare il 25% dell'intera spesa ammessa.

Verifica cumulabilità degli aiuti

Qualora successivamente alla presentazione di una domanda di aiuto o alla concessione dell'aiuto del CSR 2023-2027, il beneficiario acceda ad un altro sostegno pubblico per la medesima operazione/spesa, l'aiuto che potrà ricevere è limitato al differenziale positivo tra l'aliquota (in percentuale) massima prevista dal Reg. (UE) 2021/2115 per il tipo di intervento in questione e l'aliquota (in percentuale) concessa nell'ambito del CSR 2023-2027.

Per sostegno pubblico si intende "*qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di autorità pubbliche nazionali, regionali o locali, dal bilancio dell'Unione pe per i fondi SIE, dal bilancio di organismi di diritto pubblico o dal bilancio di associazioni di autorità pubblica o di organismi di diritto pubblico, nonché esenzioni dall'onere fiscale".*

Per gli aiuti CSR 2023-2027 concessi in regime *De Minimis* (es. generale o agricolo), per quanto concerne il concetto di cumulo, si applica esclusivamente il massimale previsto dal regime stesso percepito dal soggetto beneficiario negli ultimi tre esercizi finanziari. Per questo tipo di aiuti concorrono al cumulo solo gli aiuti in regime *De Minimis* (altri aiuti non *De Minimis* non fanno cumulo).

In sede di domanda di aiuto, il soggetto deve dichiarare (vedi paragrafo no double founding) se ha richiesto o ottenuto altri aiuti e il controllo finale viene effettuato a saldo mediante verifica di quanto rendicontato e dei riferimenti contenuti nelle fatture e nei bonifici (tipo intervento e CUP).

2.3.3.5 Verifica elementi di priorità e condizioni di preferenza

Ogni singolo elemento di priorità e condizione di preferenza previsto dalla specifica scheda misura contenuta nel bando deve essere verificato secondo le modalità regolate nell'allegato al presente manuale.

In caso di accertamento di un punteggio inferiore a quello richiesto, l'istruttore attribuirà quello accertato, mentre nel caso in cui venga verificato un punteggio superiore a quello richiesto, l'istruttore confermerà il punteggio richiesto. Per ogni domanda, in ogni caso, non potrà mai essere riconosciuto un punteggio superiore a quello richiesto (ad eccezione dei punteggi relativi alle caratteristiche della strategia di sviluppo locale dei GAL, che vengono attribuiti direttamente da uno specifico Comitato tecnico regionale).

Nel caso sia stato richiesto il punteggio su più classi di preferenza il punteggio attribuito sarà pari a zero.

L'ammissibilità delle operazioni selezionate attraverso la procedura a bando pubblico è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo indicato nel bando.

2.3.3.6 Visita in situ

A completamento dell'istruttoria di ammissibilità, ogniqualvolta l'istruttore ritenga necessario effettuare direttamente *in situ* delle verifiche integrative, occorre che le medesime vengano opportunamente verbalizzate e registrate nella checklist istruttoria della domanda.

2.3.4 Ammissibilità e finanziabilità

2.3.4.1 Definizione di ammissibilità

Nel caso sia in carico ad uno Sportello unico agricolo la competenza istruttoria (ma non la competenza per l'adozione del provvedimento di finanziabilità), il dirigente competente al termine di questa fase adotta il decreto di approvazione delle domande ammissibili al finanziamento con allegato il relativo elenco (specifico per ogni tipo di intervento, sulla base delle graduatorie previste), in cui per ciascuna domanda devono essere riportate le seguenti informazioni:

- numero identificativo domanda di adesione;
- eventuale numero identificativo del Progetto Integrato di appartenenza;
- denominazione/ragione sociale;
- ammontare della spesa richiesta;
- ammontare della spesa ammessa;
- ammontare del contributo ammesso;
- eventuale punteggio assegnato;
- eventuale elemento di preferenza.

Il termine per l'adozione del decreto di ammissibilità è di 110 giorni solari dalla data di chiusura dei termini per la presentazione dell'istanza, ridotto a 50 gg nel caso in cui le domande protocollate siano pari o inferiori a 10 e il bando preveda che la documentazione sia prodotta al più tardi al momento della chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto. Tale riduzione temporale non si applica per gli interventi SRG01 - 06 Azione B - 07 - 09 come da IPG.

Entro lo stesso termine, lo Sportello unico agricolo provvederà tramite le funzionalità dello specifico applicativo gestionale (DOCWAY) a comunicare l'avvenuta adozione del provvedimento al referente di misura dell'Area tecnica competitività imprese. Tale comunicazione attesta la conclusione dell'istruttoria di ammissibilità.

Nel caso specifico degli interventi SRG05 (che non prevede una graduatoria ma solo finanziabilità e generazione del saldo automatico) e SRG06B, la competenza istruttoria è assegnata allo Sportello Unico Agricolo territorialmente competente che adotta provvedimento di ammissibilità.

Entro il termine previsto:

- per l'intervento SRG05, con decreto del dirigente dell'Area tecnica competitività imprese, viene adottato per le domande ammissibili apposito decreto di finanziabilità;
- per l'intervento SRG06B è prevista, in fase di istruttoria di ammissibilità, convocazione di apposita Commissione Tecnica Regionale che dovrà esprimersi in merito alla conformità di taluni requisiti del PSL e attribuire ad ogni GAL i conseguenti punteggi. Le risultanze istruttorie della Commissione saranno adottate con delibera regionale che verrà poi trasmessa ad AVEPA. L'Area tecnica competitività imprese provvederà a sua volta ad adottare decreto di presa d'atto e a renderlo noto alle strutture periferiche competenti al fine di recepire quando stabilito dalla Commissione Tecnica e chiudere l'iter istruttorio fino all'adozione del provvedimento di ammissibilità, che verrà comunicato al referente di misura dell'Area tecnica competitività imprese tramite le funzionalità dello specifico applicativo gestionale (DOCWAY).

Nel medesimo arco temporale va adottato il decreto di non ammissibilità che deve essere preceduto dalla comunicazione di motivi ostativi all'accoglimento di cui all'art. 10 bis della legge 241/90 e deve essere adeguatamente motivato.

Il decreto di non ammissibilità va comunicato al beneficiario e deve essere adeguatamente motivato; nel caso in cui la numerosità sia notevole, è possibile ricorrere ad un provvedimento unico che

preveda schede distinte per beneficiario e va comunicato ad ognuno dei soggetti interessati omettendo le schede degli altri.

In ulteriori 10 gg decorrenti dalla chiusura dei termini della fase di istruttoria della domanda di aiuto, verrà adottato dalla sede centrale di AVEPA il decreto di approvazione della graduatoria regionale e relativa finanziabilità dopo aver proceduto all'acquisizione dl CUP mediante apposita finalità, nonché il COR e COVAR ove necessari.

Nel caso la competenza istruttoria di ammissibilità e quella di adozione del provvedimento di finanziabilità siano entrambe in carico alla medesima struttura dell'AVEPA, il provvedimento conclusivo di questa fase viene unificato con quello relativo all'approvazione della graduatoria di finanziabilità delle domande.

2.3.4.2 Riproporzionamento importi in caso di finanziabilità parziale della domanda

Quando, l'importo a bando non copre totalmente le domande ammesse ovvero non ci sia disponibilità per totale copertura della domanda che ricade nella linea di demarcazione ovvero del gruppo di operazioni ammesse che si ritrova a pari punteggio e livello di priorità, preferenza e precedenza, si procederà al finanziamento integrale di dette domande, nel limite dei budget totale di intervento del CSR 2023-2027. La valutazione del budget è a carico dell'AdG debitamente notiziata della casistica da parte dell'Agenzia.

Qualora i fondi del CSR e di quelli indicati come aiuti di stato non siano sufficienti, si procede alla copertura parziale della spesa ammessa delle singole operazioni; in questo caso è fatta salva la possibilità di rinunciare formalmente al contributo ridotto; nel caso in cui siano presenti più istanze all'interno del gruppo di demarcazione, si procede alla copertura di ciascuna parzialmente e in rapporto alla spesa ammessa nei limiti della disponibilità residue, in questo caso è fatta salva la possibilità di rinunciare formalmente al contributo ridotto.

2.3.4.3 Graduatoria e finanziabilità su bandi regionali e su procedure attivate dai GAL

Il decreto di approvazione delle domande finanziate (e non finanziate) deve essere assunto dalla competente struttura dell'AVEPA entro 10 giorni solari dalla data di chiusura dei termini della fase di istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto, se non diversamente indicato nel bando.

Si ricorda che in presenza di Aiuti di Stato nel decreto di finanziabilità vanno indicati, oltre al CUP:

- il codice comunitario degli aiuti SA. XXXXX (nel caso di aiuti esentati o notificati);
- il codice RNA-CAR o SIAN-CAR (reperibile nella tabella sui regimi di aiuto fornita agli istruttori);
- e, per ogni domanda di aiuto finanziata, il codice RNA-COR O SIAN-COR.

Le graduatorie decretate non possono essere scorse qualora si rendano disponibili nuovi fondi così come l'ammissibilità delle operazioni e il loro inserimento in graduatoria non permette di acquisire il punteggio utile ai fini della valutazione e formazione di graduatorie in successive riaperture dei termini.

Tutti i provvedimenti di ammissione a finanziamento vengono pubblicati

- in forma integrale:
  - ✓ all'Albo ufficiale online dell'AVEPA[3] (consultabile nel portale dell'Agenzia nella sezione "Documenti/Albo ufficiale");
  - ✓ nel portale dell'AVEPA nella sezione "Amministrazione trasparente/Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici/Atti di concessione" (ove restano consultabili per 5 anni;

[3] L'Albo ufficiale dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) è stato istituito con legge regionale 7 agosto 2009, n. 16 (art. 6). Il funzionamento dell'Albo ufficiale è disciplinato dal Regolamento per la pubblicazione dei documenti dell'Agenzia pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BUR) n. 105 del 25 dicembre 2009

- per estratto:
  - ✓ nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica.

Se non diversamente specificato nel bando, il termine entro il quale deve essere conclusa l'operazione e presentata la relativa domanda di saldo va calcolato a partire dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione della graduatoria e di concessione del finanziamento.

2.3.4.4 Acquisizione di Codice Unico Progetto (CUP)

A tutte le domande di aiuto CSR deve essere attribuito un Codice Unico Progetto (CUP) che va inserito nel decreto di finanziabilità pena la nullità dello stesso, Il CUP è un codice alfanumerico di 15 caratteri che identifica in maniera univoca il progetto di investimento pubblico.

Tale codice deve accompagnare tutta la vita del progetto e deve essere contenuto in ogni documento riferito allo stesso sia esso di natura amministrativa, finanziaria e contabile prodotti nelle varie della realizzazione del progetto nonché a partire da provvedimento di concessione che è nullo se mancante di tale Codice.

Va richiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica economica.

Chi deve generare il CUP

SOGGETTI PRIVATI: AVEPA, in qualità di ente concessionario, richiede il CUP per ogni domanda presentata da soggetti privati in contemporanea alla finanziabilità. La richiesta è effettuata mediante apposita funzionalità automatizzata.

SOGGETTI PUBBLICI: le stazioni appaltanti (in genere soggetti pubblici) devono richiedere il CUP per proprio conto prima della presentazione della domanda di sostegno e deve essere comunicato al responsabile del procedimento dell'istruttoria entro 60 gg dalla chiusura del bando.

2.3.4.5 Comunicazione ai beneficiari ammessi a finanziamento

Per ciascuna domanda ammessa a finanziamento, la struttura competente all'istruttoria comunica al beneficiario l'avvenuto finanziamento, mediante posta elettronica certificata (PEC) con le seguenti informazioni minime in relazione al tipo di misura/sottomisura/tipo di intervento:

- il numero e la data del decreto che ha approvato la graduatoria, con il riferimento al bando cui la graduatoria si riferisce;
- CUP, ove acquisito dall'AVEPA;
- la spesa ammessa e l'ammontare del contributo concesso;
- la descrizione degli interventi ammessi, la relativa spesa ammessa e l'entità del contributo concesso; a queste voci si dovrà fare riferimento per la produzione della documentazione giustificativa e per il "collaudo" tecnico-economico;
- le motivazioni che hanno determinato eventuali riduzioni della spesa prevista o l'esclusione di alcune azioni; in questo caso dovranno essere riportate le modalità per procedere ad eventuale ricorso in sede giurisdizionale;
- il termine entro il quale deve essere concluso l'intervento e presentata la documentazione per la rendicontazione finale;
- i necessari riferimenti per la rendicontazione dell'operazione e le modalità di erogazione del contributo;
- le eventuali prescrizioni ed adempimenti a carico del beneficiario anche in merito al rispetto della normativa degli appalti e alla documentazione da allegare;
- le prescrizioni in materia di antimafia;

- l'obbligo a fornire tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio e la valutazione dell'operazione;
- gli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- gli adempimenti in merito alla fatturazione elettronica. In particolare, va segnalato che il beneficiario dovrà chiedere al fornitore di inserire il CUP nel campo note della fattura;
- l'obbligo a carico del beneficiario, che sia ente pubblico, di comunicare, prima della presentazione della domanda di pagamento, il quadro economico rideterminato a seguito dell'espletamento delle gare di appalto per la rideterminazione della spesa ammessa nonché se non ancora comunicati i codici CUP che identificano i progetti di investimento pubblico richiesti non oltre 60 gg dalla chiusura del bando.

Tale comunicazione assolve anche a tutti gli eventuali obblighi di informazione delegati dall'AdG all'AVEPA.

In alternativa alla comunicazione individuale, qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, è possibile effettuare una comunicazione cumulativa destinata a tutti i beneficiari, a condizione che le informazioni da comunicare siano sufficientemente omogenee. Tale comunicazione è pubblicata all'Albo ufficiale dell'AVEPA per gli effetti di pubblicità legale, nonché nel portale istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), all'interno della sezione “Amministrazione trasparente”.

2.3.4.6 Comunicazione ai richiedenti ammessi ma non finanziati

Per ciascuna domanda ammissibile ma non finanziabile, la struttura competente all'istruttoria comunica al beneficiario mediante posta elettronica certificata (PEC) l'esclusione dal finanziamento, indicando:

- i riferimenti del provvedimento del dirigente che ha approvato la graduatoria, con il riferimento al bando cui la graduatoria si riferisce;
- la motivazione dell'esclusione dal finanziamento;
- il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere.

3. EROGAZIONE CONTRIBUTI

3.1 PRINCIPI E CONTROLLI GENERALI PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Di seguito vengono normati alcuni principi e controlli generali che l'AVEPA mette in atto durante l'istruttoria di ammissibilità delle domande di pagamento.

È possibile presentare una domanda di anticipo, acconto/i e saldo.

Come previsto dagli IPG (Sez. I - par. 3.2), qualora il termine di presentazione di una domanda di pagamento di anticipo, acconto e saldo coincida con un giorno non lavorativo oppure un sabato, il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

L’istruttoria della domanda di anticipo va definita entro 30 gg dalla domanda di pagamento; mentre per l’istruttoria ed il pagamento dell’acconto ed il saldo, il termine è di 60 dalla presentazione dell’istanza.

Tutti i controlli finalizzati alla erogazione devono essere tracciati nella apposita check list e devono essere accompagnati dalle evidenze degli stessi; tali evidenze vanno conservate secondo le modalità indicate al paragrafo 2.2.5 del presente manuale.

3.1.1. Domanda/liquidazione di anticipi

I beneficiari del sostegno relativo a misure ad investimento possono chiedere il versamento di un anticipo pari al 50% dell'aiuto pubblico concesso per l'investimento stesso. Nel caso di ente pubblico o organismo di diritto pubblico (comuni, unioni di comuni, province e regione) l'anticipo vien calcolato sulla base dell'aiuto pubblico determinato tenendo conto dell'importo derivante dalle operazioni di affidamento dei servizi e/o opere e/o lavori, cui vanno aggiunte le spese generali rideterminate sull'importo aggiudicato.

Ai fini dell'attuazione dell'intervento SRG06 azione B, il GAL può richiedere un anticipo del 25% dell'importo ammesso a contributo pubblico.

Per ottenere l'anticipo i beneficiari, sia privati che pubblici (comuni, regioni e relative associazioni; organismi di diritto pubblico), devono presentare all'AVEPA la seguente documentazione:

- domanda di pagamento dell'anticipo,
- fideiussione o garanzia equivalente o dichiarazione di impegno (solo per enti pubblici),

La garanzia deve corrispondere al 100% dell'aiuto richiesto in anticipo.

Nel caso di beneficiario pubblico può essere fornito a garanzia un atto rilasciato dall'organo decisionale con il quale si impegna a versare l'importo coperto dalla garanzia se l'anticipo dovesse essere revocato.

L'anticipo può esse richiesto entro e non oltre quattro mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento; nel caso di beneficiario pubblico il termine decorre dalla data di sottoscrizione del contratto di aggiudicazione dei servizi e/o opere e/o lavori.

Entro il medesimo termine è possibile (tranne per il GAL per intervento SRG06) presentare istanza di proroga motivata per ulteriori due mesi oltre la scadenza prefissata. Decorso tale ulteriore termine, viene meno la possibilità di presentare domanda di anticipo.

Nel caso in cui il bando preveda anticipazione obbligatoria e il beneficiario non presenti l'istanza entro i termini stabiliti corredata da tutta la documentazione necessaria, lo stesso deve essere intimato di provvedervi entro un termine di ulteriori due mesi dalla scadenza precedentemente fissata; decorso tale ulteriore termine, si avvia la procedura di revoca dei benefici.

L'istruttoria della domanda di anticipo va definita entro 30 gg dalla domanda di pagamento.

Se un'operazione decade o per rinuncia del beneficiario o per evidenze istruttorie di non regolarità, l'importo erogato a titolo di anticipo va recuperato integralmente con gli interessi sulla somma anticipata calcolati dalla data di valuta del pagamento alla data del provvedimento che accerta la chiusura dell'operazione.

3.1.1.1 Controlli sulle domande di anticipo

Prima di formulare la proposta di liquidazione, l'ufficio istruttore competente deve procedere ad una serie di verifiche preliminari al fine di accertare la validità della garanzia presentata per autorizzare l'erogazione dell'anticipo.

Dovranno essere verificati:

1. ***soggetto garante***: la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata a favore dell'organismo pagatore AVEPA:
   - da un istituto bancario iscritto all'ABI, oppure
   - da una delle compagnie assicuratrici gradite all'AVEPA di cui all'apposito elenco nel portale dell'Agenzia (compagnie vigilate dall'IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - ed operanti in regime di stabilimento in Italia);
2. ***testo della garanzia o della dichiarazione di impegno***: il testo della fideiussione o della dichiarazione di impegno (nel caso di enti pubblici) deve essere redatto secondo lo schema

approvato presente nel portale istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it) nella sezione “Documenti/Modulistica/Fideiussioni;

3. ***durata della garanzia***: la garanzia deve prevedere una durata pari all'intera durata dell'iniziativa, più un semestre e deve essere prorogabile fino alla scadenza ultima prevista nello schema generale di fideiussione approvato;
4. ***importo della garanzia***: l'importo della garanzia deve essere pari all'anticipo concesso a norma del reg. (UE) 2021/2116;
5. ***richiesta di conferma di validità della garanzia e validazione***: l'ufficio istruttore deve richiedere, a mezzo PEC, alla sede centrale dell'impresa assicuratrice o dell'istituto bancario che ha emesso la fideiussione, la conferma di validità della stessa. La modulistica approvata per tale richiesta prevede che la risposta avvenga secondo il modello predisposto dall'AVEPA utilizzando la parte inferiore della richiesta stessa. Una volta acquisita la risposta positiva, l'ufficio procede a verificare che i dati della garanzia siano stati trascritti in modo corretto e quindi può procedere alla fase di proposta di liquidazione dell'anticipo.

Lo svincolo della fideiussione o il rilascio della liberatoria in caso di dichiarazione di impegno:

- avviene sulla base della presentazione dello stato di avanzamento, che documenti una spesa uguale o superiore all'anticipo ricevuto; è possibile richiedere di cumulare l’acconto alla anticipazione già accordata ma in questo caso, lo svincolo avverrà solo a conclusione dell’operazione sulla base dell’esito positivo delle attività istruttorie finali;
- viene autorizzato dalla struttura competente alla gestione della misura/sottomisura/azione (SC oppure Sportello unico agricolo) tramite l'applicativo di gestione delle fideiussioni;
- viene svincolato dall'Area amministrazione e contabilità - Settore contabilità su segnalazione da parte della struttura competente per l'istruttoria.

La comunicazione di svincolo, unitamente all'originale della garanzia, (o la liberatoria, unitamente all'originale della dichiarazione di impegno) deve essere inviata al soggetto che ha prestato la garanzia (o la dichiarazione di impegno) e, per conoscenza, al beneficiario.

3.1.1.2 Modalità di validazione delle polizze fideiussorie

L'AVEPA procede al pagamento di importi correlati alla fideiussione soltanto in presenza di polizza fideiussoria (o dichiarazione di impegno nel caso di enti pubblici) che nell'applicativo FIDE sia in stato di “Pervenuta Ufficio garanzie”.

Anche qualora la polizza sia emessa direttamente dalla sede centrale dell'ente garante o da una filiale dell'ente garante (di norma un istituto bancario), con poteri analoghi a quelli della sede centrale, è necessario richiedere la conferma di validità.

Modalità di accettazione/validazione delle polizze fideiussorie/dichiarazioni di impegno:

- la struttura competente (Sede Centrale oppure Sportello unico agricolo) provvede al controllo della fideiussione/dichiarazioni di impegno ed eventualmente a far integrare/correggere le garanzie per cui riscontri errori;
- Successivamente la struttura competente provvede alla registrazione degli esiti istruttori nell'applicativo gestionale delle polizze ed all'invio dell'originale della polizza/dichiarazioni di impegno all’ Area amministrazione e contabilità - Settore contabilità per la sua conservazione;
- l’Area amministrazione e contabilità - Settore contabilità conferma il loro ricevimento alla struttura mittente tramite l'applicativo gestionale delle fideiussioni;
- la struttura competente adotta l'elenco di liquidazione solo ed esclusivamente per le domande per le cui polizze/dichiarazioni di impegno ha avuto riscontro di ricevimento dall’Area amministrazione e contabilità - Settore contabilità;

- la struttura competente (Sede centrale oppure Sportello unico agricolo)
  - acquisisce, valida, corregge e autorizza nell'applicativo Am.I.Co l'elenco di liquidazione che contiene la domanda da liquidare,
  - predispone i decreti di autorizzazione al pagamento e li inoltra all' Area amministrazione e contabilità - Settore contabilità che eseguirà il pagamento.

Il modello aggiornato della stessa è reperibile nel portale istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it) nella sezione “Documenti/Modulistica/Fideiussioni.

3.1.2 Domanda/liquidazione di acconti

L'entità dell'acconto per le domande relative ad interventi di TIPO A è stabilita in rapporto alla spesa sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione.

L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari ad almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa; l'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipazione, non può superare l'80% del contributo totale concesso.

Per le operazioni la cui spesa ammessa è inferiore o uguale a 100.000,00 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un unico acconto. Per le operazioni la cui spesa ammessa è superiore a 100.000,00 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di due acconti.

La richiesta di acconto non può essere avanzata nei due mesi precedenti alla data prevista per la conclusione dell'operazione.

Per le operazioni che prevedono l'aiuto in base a costi semplificati, il raggiungimento dell'importo minimo di spesa è calcolato in base al livello di avanzamento delle attività se non diversamente specificato nel bando.

Per il tipo di intervento SRG06 (LEADER) azione B “Animazione e gestione delle strategie di Sviluppo Locale” il GAL presenta entro il 31 marzo dell’anno successivo, la domanda annuale di acconto, comprendente la rendicontazione delle spese sostenute l'anno solare precedente sulla base della quale viene determinata l'entità dell'acconto. L'importo complessivo degli acconti e dell'eventuale anticipazione erogata non può superare il 90% della spesa pubblica totale prevista per l’azione B dal PSL approvato per l'intero periodo di programmazione.

Per ottenere l'acconto, i beneficiari devono presentare all'AVEPA la seguente documentazione:

- domanda di pagamento dell'acconto,
- documentazione elencata nella scheda di bando per il singolo acconto.

Su richiesta del beneficiario, l'importo dell'acconto può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma, in tale fattispecie, la garanzia fideiussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione del progetto, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo svolto da parte dell'ufficio competente all'istruttoria finale.

3.1.3 Domanda/liquidazione del saldo

Per ottenere il saldo, i beneficiari devono presentare all'AVEPA la seguente documentazione **entro il medesimo termine previsto di realizzazione dell'operazione** (se non diversamente specificato dal bando):

- domanda di pagamento del saldo,
- documentazione elencata nella scheda di bando del singolo intervento.

I termini decorrono dalla data di pubblicazione dul BUR della concessione del finanziamento e sono in linea di massima i seguenti:

a) 7 mesi per acquisto attrezzature
b) 18 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura
c) 24 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana
d) 36 mesi per le operazioni finanziate negli interventi di investimento nell'ambito del pacchetto giovani e del pacchetto insediamento forestale.

Per il tipo di intervento SRG06 (LEADER) azione B "Animazione e gestione delle strategie di Sviluppo Locale" il GAL presenta entro il 31 marzo dell'anno successivo alla conclusione dell'ultimo anno di attività, la domanda di saldo comprendente la rendicontazione delle spese sostenute l'anno solare precedente.

I termini di cui sopra, possono essere derogati per le autorizzazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione (quali ad esempio l'agibilità), necessarie alla funzionalità dell'operazione che devono essere presentate entro il termine per la chiusura dell'istruttoria di liquidazione. Nel caso di ritardi della pubblica amministrazione competente al rilascio delle autorizzazioni non imputabili al beneficiario è possibile derogare dai termini per la chiusura della procedura di pagamento previa richiesta formale di integrazione documentale da inviare al beneficiario da parte dell'ufficio competente per l'istruttoria (in tale richiesta deve essere evidenziato che il pagamento del saldo è condizionato all'invio della documentazione richiesta). Tali autorizzazioni devono comunque essere state richieste all'Autorità competente al rilascio entro il termine di esecuzione dell'operazione.

La mancata presentazione della richiesta di saldo, entro i termini prescritti, in assenza di gravi e comprovati motivi, che devono essere comunicati alla struttura dell'AVEPA competente con le modalità e i tempi previsti per "Cause di forza maggiore", comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale decadenza totale o parziale dei benefici concessi.

Il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione e funzionalità dell'opera in coerenza con quanto previsto all'atto di concessione del finanziamento e dopo effettuazione della visita sul luogo (in situ) per le operazioni ad investimento.

3.1.4 Informazione antimafia

Qualora in sede di pagamento sia necessario procedere alla verifica antimafia, si rinvia per i dettagli operativi del controllo alle disposizioni specifiche disponibili in Share point – Avepa on line – Controllo strategico e processi trasversali - Antimafia.

Si richiama più sotto la disposizione legislativa fondamentale in materia:

L'articolo 83, comma 3 bis del Codice antimafia, così come modificato dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" (entrata in vigore dal 01.01.2022) dispone *"La documentazione di cui al comma 1 è sempre prevista nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli e zootecnici demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a 25.000 euro, o di fondi statali per un importo superiore ai 5.000 euro"*.

3.1.5 Visita in situ

Per le domande di pagamento delle misure ad investimento, i controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento per verificare la realizzazione dell'investimento stesso.

In sede di saldo, la visita *in situ* deve essere svolta sul 100% delle domande di saldo.

La visita in situ può non essere eseguita nel caso in cui l'operazione sia stata selezionata nel campione per il controllo in loco. Nel caso di domande di saldo comprese nel campione selezionato per il controllo in loco, tale controllo include anche le verifiche che di norma vengono effettuate durante la visita *in situ*, tracciandole all'interno dello specifico verbale.

Per le domande di acconto la visita *in situ* può essere effettuata laddove la struttura competente per l'istruttoria abbia l'esigenza di verificare i requisiti di ammissibilità o vi siano dubbi sull'effettiva e corretta realizzazione dell'intervento previsto.

Nel corso della visita deve essere verificata, con le seguenti modalità generali, la realizzazione degli interventi e/o la fornitura dei prodotti e/o dei servizi cofinanziati:

- **per gli investimenti strutturali,** effettuando misurazioni su quanto realizzato, anche a campione, per verificare la correttezza delle quantità esposte nel consuntivo lavori redatto dal tecnico/direttore dei lavori e l'eventuale rispetto e mantenimento dei requisiti di ammissibilità dell'intervento;
- **per la fornitura dei macchinari e/o attrezzature,** rilevando il numero di matricola, laddove presente, e confrontandolo con quello esposto nella fatturazione o nel documento di trasporto (DDT) o comunque accertando l'avvenuta fornitura;
- **per i documenti fiscali** verificando, anche a campione, la registrazione delle fatture nei libri contabili dall'azienda (libro IVA, libro dei beni ammortizzabili, o altri registri previsti dalla normativa fiscale vigente); vidimando gli originali dei titoli di spesa, se pertinente;
- **per il materiale formativo, informativo, pubblicitario realizzato** acquisendo, anche a campione, copia del medesimo.

In caso di difficoltà ad effettuare la visita in situ, gli esiti dei controlli amministrativi possono essere supportati dalla fornitura di foto georeferenziate, filmati o altre prove equivalenti. Se tali elementi non consentissero all'autorità di controllo di trarre conclusioni definitive in merito alla realizzazione e regolarità dell'intervento, si procederà necessariamente con sopralluogo presso il luogo dell'investimento.

3.2 FATTURAZIONE ELETTRONICA E ANNULLAMENTO TITOLI DI SPESA (VERIFICA NO DOUBLE FUNDING)

Normativa di riferimento

Le regole per predisporre, trasmettere, ricevere e conservare le fatture elettroniche tra privati sono definite nel provvedimento n. 433608 del 24 novembre 2022 pubblicato sul sito internet dell'Agenzia delle entrate; con tale circolare l'Agenzia delle Entrate ha specificato le regole tecniche per l'emissione e la ricezione delle fatture elettroniche per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio italiano, nonché per le relative variazioni, utilizzando il Sistema di Interscambio.

Per le fatture elettroniche emesse verso le Pubbliche Amministrazioni si applicano le regole riportate nel decreto ministeriale n. 55/2013 e rese note nel sito www.fatturapa.gov.it.

Obbligo di emettere fattura elettronica

L'obbligo di emettere fattura elettronica è *previsto per ogni cessione di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti in Italia; tale obbligo vale sia nel caso in cui la cessione sia effettuata tra due operatori IVA sia nel caso in cui la cessione sia effettuata verso il consumatore finale.

In caso di violazione dell'obbligo di fatturazione elettronica la fattura si considera **non emessa** e sono previste sanzioni pecuniarie.

Fattura elettronica: caratteristiche

La fattura elettronica è una fattura in formato digitale, che dev'essere redatta secondo standard precisi, da ricevere e trasmettere via Sistema di Interscambio (SdI). Questa modalità di invio e ricezione rappresenta una delle due caratteristiche che la differenziano dalla comune fattura cartacea. L'altra peculiarità è lo strumento con cui viene realizzata, cioè un computer, un tablet o uno smartphone.

Nel caso di fatturazione tra privati, il fornitore una volta predisposta la fattura secondo formato standard codificato Xml (eXtensible markup Language), invia tramite il Sistema di Interscambio (SdI) la stessa.

Il Sistema di Interscambio, quindi, fa “viaggiare” la fattura elettronica tra il fornitore e il cliente dopo aver controllato che le rispettive partite IVA siano esistenti e che il documento contenga tutti i dati che sono obbligatori. È una sorta di “postino” che svolge il compito di verifica se la fattura contiene almeno i dati obbligatori ai fini fiscali, nonché l'indirizzo telematico (c.d. "codice destinatario" ovvero indirizzo PEC), al quale il cliente desidera che venga recapitata la fattura. Viene così controllato che la partita IVA del fornitore e la partita IVA, ovvero il Codice Fiscale del cliente, siano esistenti. In definitiva, quindi, i dati obbligatori da riportare nella fattura elettronica sono gli stessi che si riportavano nelle fatture cartacee, oltre all'indirizzo telematico, al quale il cliente vuole che venga consegnata la fattura.

In caso di mancato superamento dei controlli viene recapitata - entro 5 giorni - una “ricevuta di scarto” del file al soggetto trasmittente sul medesimo canale con cui è stato inviato il file al SdI. La fattura elettronica o le fatture del lotto di cui al file scartato dal SdI si considerano non emesse.

In caso di impossibilità per lo SdI di recapitare la fattura (per cause tecniche non imputabili al SdI), pur essendo quella trasmessa perfettamente valida ai fini fiscali, è onere di chi ha emesso la fattura, comunicare al cliente/destinatario l'impossibilità di recapito. In questo caso lo SdI trasmette al mittente una ricevuta di impossibilità di recapito. Il cliente/destinatario potrà comunque acquisire la fattura nell'apposita sezione del portale Fatture e Corrispettivi dell'Agenzia delle Entrate.

La fattura tra soggetti privati (B2B e/o B2C) si considera emessa una volta che lo SdI ha effettuato i controlli e lo stesso ha inviato la ricevuta di consegna o la ricevuta di impossibilità di recapito.

Il destinatario non può rifiutare la fattura elettronica ricevuta.

Nel caso quindi il cliente/destinatario riceva una fattura sbagliata o dai contenuti che potrebbero essere soggetti a contestazione, sarà necessario richiedere l'emissione di una nota di credito e la successiva fattura corretta.

Nel caso di fatturazione elettronica verso la PA la fattura si considera emessa una volta accettata dal committente.

Il sistema rilascia una ricevuta di accettazione.

Nel processo di fatturazione verso la PA è riconosciuta a quest'ultima la possibilità di rifiutare la fattura nel caso essa sia discordante con quanto pattuito a monte tra il fornitore e l'amministrazione stessa o ci fossero degli errori nel contenuto. Transitando l'intero processo per il sistema di interscambio, in caso di rifiuto della fattura, al fornitore verrà recapitata una notifica di rifiuto attestante l'esito negativo del processo.

La PA ha 15 giorni di tempo per accettare o rifiutare la fattura. Trascorsi i 15 giorni il SdI inoltra notifica di decorrenza dei termini sia al trasmittente (fornitore) sia al soggetto che ha ricevuto la fattura (Amministrazione). Tale notifica ha la funzione di comunicare alle due parti che il SdI considera chiuso il processo relativo a quella fattura: la fattura si considera accettata.

Soggetti esonerati

Fino al 1° gennaio 2024 possono essere esonerati dall’obbligo della fatturazione elettronica i soggetti che, nell’anno precedente, hanno conseguito ricavi ovvero percepito redditi per una somma inferire ai 25.000 euro, ragguagliati ad anno.

Ciò significa che potrebbero essere prodotte ancora fatture cartacee; in questo caso deve essere data evidenza da parte del beneficiario della motivazione dell'esenzione dall'obbligo,

A tali categorie di operatori si possono aggiungere i "piccoli produttori agricoli" (di cui all'art. 34, comma 6, del DPR 633/1972), i quali erano esonerati per legge dall'emissione di fatture anche prima dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica.

Firma fattura elettronica

Le fatture emesse nei confronti della PA devono essere firmate digitalmente (es. xml.p7m).

Le fatture B2B e B2C possono essere firmate digitalmente ma non è un obbligo.

Obblighi a carico del beneficiario che presenta domanda di pagamento di acconto o saldo

Il beneficiario, che presenta domanda di pagamento di acconto o di saldo, deve allegare le **fatture** in formato XML, tranne i casi di esonero previsti dalla legge.

L'istruttore non terrà conto delle fatture presentate in formato diverso (pdf o copia di cortesia).

L'istruttore non è più tenuto a richiedere la ricevuta di consegna, di impossibilità di recapito o di accettazione da parte dell'ente pubblico né in formato xml né in formato pdf.

Verifica delle fatture elettroniche

L'istruttore per poter leggere le fatture in formato XML allegate alle domande di pagamento di acconto o saldo deve aver preventivamente installato sulla propria postazione di lavoro il software a ciò designato seguendo le indicazioni fornite dall'Area Servizi Information Technology.

Tale software permette all'utente di visualizzare il file xml sia con il modello Ministeriale sia con il modello tabellare.

L'istruttore nello svolgimento dell'istruttoria di pagamento deve verificare che:

- la **data fattura** riportata nel campo "Data documento" della sezione "Dati Generali" rientri nel periodo di eleggibilità (non la data di emissione);
- la fattura sia stata **pagata** entro i termini previsti da bando utilizzando una delle modalità previste dagli IPG Sez. II par. 2.7; in sintesi:

a. Bonifico bancario o ricevuta bancaria (Riba), la cui ricevuta dovrà essere prodotta dal beneficiario insieme alla fattura;
b. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale; il bollettino va prodotto unitamente all'estratto conto;
c. Vaglia postale tramite conto corrente postale e la ricevuta va prodotta unitamente all'estratto del conto correte in originale;
d. Assegno purché contenga la dicitura "non trasferibile"; in questo caso va prodotto estratto conto da cui si rinvengano gli estremi del pagamento insieme a fotocopia dell'assegno emesso;
e. Mandato di pagamento per ente pubblico;
f. MAV – (bollettino di pagamento mediante avviso);
g. Modello F24 per contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali;
h. Carta di credito o bancomat, solo se viene prodotto estratto conto rilasciato dall'istituto di credito. Non sono ammesse carte prepagate.

Annullamento dei titoli di spesa

Per fatture cartacee

In fase di controllo, occorre verificare che le fatture e/o la documentazione contabile equivalente in originale riportino il riferimento al CSR 2023-2027, alla DGR e il CUP assegnato al progetto. Nei casi in cui tali informazioni risultassero assenti, tali fatture andranno annullate ponendo un timbro che

riporti le medesime informazioni (nel caso di ammissibilità parziale del titolo di spesa, va indicato l'ammontare della quota parte di spesa ammessa a contributo).

Per fatture elettroniche

Le fatture di pagamento in formato elettronico devono contenere il CUP ab origine. Di conseguenza, il beneficiario del contributo dovrà richiedere al fornitore, che deve ancora predisporre la fattura, di inserire il CUP nel campo note.

Nel caso di fatture elettroniche emesse successivamente alla presentazione della domanda di contributo ma antecedentemente la finanziabilità, queste devono recare obbligatoriamente il riferimento alla DGR che approva il bando e l'ID domanda di aiuto.

Sono escluse dall'obbligo di inserimento di CUP e di DGR ma devono essere inserite nella dichiarazione di riconducibilità le fatture relative a:

- spese generali effettuate nei 12 mesi precedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto e connesse alla progettazione dell'operazione;
- le spese connesse a interventi di emergenza e rispristino del potenziale produttivo in conseguenza a calamità naturali, sostenute dalla data in cui si è verificato l'evento;
- spese sostenute per la preparazione delle attività di cooperazione nell'ambito dell'intervento SRG06.

Istruttoria di fatture che applicano lo split payment:

Alle fatture emesse nei confronti della pubblica amministrazione e delle società quotate e/o controllate previste dall'articolo 17-ter del DPR 633/1972, si applica lo split payment o scissione dei pagamenti: il soggetto privato (impresa) incassa l'ammontare al netto dell'IVA dall'ente pubblico considerato che, successivamente, si occuperà di versare l'IVA a debito dovuta sull'operazione considerata.

In tali fatture deve essere presente la dicitura "scissione dei pagamenti" e il riferimento normativo.

Indipendentemente dal fatto che l'IVA sia o meno spesa ammissibile, a fronte di fatture emesse con applicazione dello split payment, l'istruttore non è tenuto a verificare che la P.A. abbia effettivamente versato l'IVA all'erario in quanto l'ente pubblico è garanzia dell'adempimento di tale obbligo.

3.3 CONTROLLO IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

Anche in fase di erogazione dei contributi è necessario verificare se il tipo di intervento è Aiuto di Stato.

Si rinvia a quanto indicato nella documentazione disponibile in share point (Avepa on line. Controllo strategico e processi trasversali - Aiuti di stato) per maggiori dettagli in merito all'attività da svolgere in fase di istruttoria di domande di pagamento che sono Aiuti di Stato.

Per il dettaglio dei controlli si rimanda al paragrafo 2.3.1 al presente manuale.

3.4 VERIFICA INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il Reg. di esecuzione (UE) 2022/129 (art. 5 e 6), dispone delle precise norme in merito agli obblighi di informazione e pubblicità a carico dei beneficiari che devono sempre far riferimento al sostegno del FEASR rispetto all'operazione finanziata.

L'Autorità di gestione ha elaborato il documento "Obblighi di informazione e pubblicità - Linee guida per i beneficiari" per l'applicazione di tali norme, che è stato approvato con decreto n. 4 del 17 maggio 2016 oggetto di successive modifiche ed integrazioni e che continua ad applicarsi sino a quando saranno emesse le nuove disposizioni in materia.

Il beneficiario ha l'obbligo di informare sull'entità, la tipologia dell'operazione finanziata e della fase di realizzazione. L'istruttore ha l'obbligo di verificare che le indicazioni di cui sotto, siano rispettate.

Nel caso in cui si rilevino carenze, va dato un termine al beneficiario per regolarizzare la situazione e qualora non venga rispettato, si procederà ad applicare le sanzioni/riduzioni previste dalle disposizioni regionali relativamente all'intervento in oggetto.

Gli obblighi sono distinti a seconda dell'importo del contributo come da tabella allegata:

TABELLA ADEMPIMENTI OPERATIVI

Importo di contributo pubblico concesso €	**Tipo di operazione**	**Tipologia di supporto informativo**	**Localizzazione del supporto informativo**
>0 euro	Tutti i tipi di operazione *purchè diversi da interventi/azioni connessi a superfici e animali*	Sito web e social media ufficiali	Homepage e pagina interna del sito web o contenuto equivalente su social media
		Documenti e materiali di comunicazione	Intestazione
>500.000	Infrastrutture o costruzioni	Targa o cartellone permanente 60 cm X 100 cm *non appena inizia l'attuazione materiale delle operazioni o l'installazione delle attrezzature*	Luogo chiaramente visibile al pubblico *es: ingresso edificio*
>50.000	Tutti i tipi di operazione Investimenti immateriali (es: corso di formazione) Investimenti fisici	Targa informativa 25 cm per 40 cm o display elettronico equivalente	Luogo facilmente visibile al pubblico es: ingresso edificio
>10.000	Operazioni Leader	Poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente	Luogo facilmente visibile al pubblico *es: ingresso edificio*
	Servizi di base e investimento fisici Investimenti in beni materiali Interventi immateriali	Poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente	Luogo facilmente visibile al pubblico *es: ingresso edificio*

3.5 COMUNICAZIONE DI NON AMMISSIBILITÀ (TOTALE O PARZIALE) DELLA SPESA AL BENEFICIARIO

In caso di istruttoria che determini la non ammissibilità (totale o parziale) della domanda di pagamento o delle spese, prima della conclusione del procedimento deve essere inviato al beneficiario, tramite posta elettronica certificata (PEC) o lettera raccomandata A/R, un preavviso di non ammissibilità, come previsto dall'articolo 10 bis della legge n. 241/1990 e smi. In tale comunicazione devono essere indicati, in particolare:

- le motivazioni della non ammissibilità (totale o parziale);
- il termine (10 giorni solari dal ricevimento della comunicazione) per presentare eventuali memorie e/o controdeduzioni.

Dopo tale termine, se permangono le motivazioni che hanno determinato l'inammissibilità (totale o parziale) della domanda o delle spese, si procederà alla conclusione del relativo procedimento amministrativo.

Qualora la documentazione pervenga decorso il termine suindicato ma il provvedimento finale non sia ancora stato adottato, è opportuno analizzare quanto inviato.

3.6 DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE ALLA PREDISPOSIZIONE, ALL'INVIO DELLE PROPOSTE DI LIQUIDAZIONE E ALLA RELATIVA AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

Le strutture dell'AVEPA competenti predispongono proposte di liquidazione con elenchi di domande distinte per intervento.

Preliminarmente alla predisposizione delle proposte di liquidazione risultano necessarie le seguenti attività:

- esecuzione ed acquisizione degli esiti del collaudo finale, ove previsto;
- esecuzione ed acquisizione degli esiti dei controlli in loco, ove previsto;
- verifica di ammissibilità delle spese rendicontate;
- risoluzione di eventuali anomalie.

La liquidazione degli aiuti ai beneficiari finali è effettuata sulla base di elenchi di proposte di liquidazione redatti secondo le indicazioni riportate al paragrafo 3.5.1 “Elenchi proposte di liquidazione”.

Per le procedure relative alla fase di autorizzazione al pagamento si rimanda al Manuale dell'applicativo Am.I.Co (Ambiente integrato di contabilità).

3.6.1 Elenchi di proposte di liquidazione e autorizzazione al pagamento

La liquidazione degli aiuti ai beneficiari finali è effettuata sulla base di elenchi di proposte di liquidazione devono recare le seguenti informazioni minime:

intestazione dell'elenco prodotti dall’applicativo stesso.

Un unico decreto può approvare più elenchi di proposta di liquidazione (riferiti anche a diversi tipi di intervento), anche imputabili a linee differenti di bilancio (FEASR, AS), purché siano chiaramente identificati e distinti i singoli importi.

Per la predisposizione dei decreti di liquidazione è necessario fare riferimento ai modelli e alle disposizioni fornite in merito dalla Direzione.

Si suggerisce inoltre che a fronte di domande di pagamento che hanno avuto una istruttoria particolarmente complessa o problematica di fare un elenco e un decreto di liquidazione ad hoc.

L’Esecuzione pagamenti, effettuate le proprie verifiche amministrative di competenza su quanto formalmente autorizzato, provvederà a produrre il mandato di pagamento ed eventuali incassi per compensazione.

In caso di elenchi di liquidazione contenenti anticipi si rimanda anche a quanto previsto al paragrafo Liquidazione di anticipi del presente Manuale.

In presenza di polizza fideiussoria da svincolare, lo svincolo deve essere richiesto dall'ufficio istruttore tramite l'apposita funzionalità presente nell'applicativo FIDE.

4. CONTROLLI IN LOCO ED EX POST

I controlli in loco ed ex post, a differenza dei controlli amministrativi, vengono effettuati su un campione di domande selezionato secondo specifiche modalità stabilite dall'AVEPA e sono eseguiti, ove necessario, direttamente presso l'azienda, ove possibile, contemporaneamente ad altri controlli eventualmente contemplati dalla normativa comunitaria sulle sovvenzioni agricole.

Per quanto concerne il rispetto del principio della separazione delle funzioni (Reg. (UE) 2022/127), devono essere rispettate le seguenti disposizioni:

- il funzionario che svolge i controlli amministrativi sulla domanda di aiuto non può svolgere alcun controllo (né amministrativo né in loco) sulle relative domande di pagamento (anticipo, acconti, saldo);
- il funzionario che svolge i controlli amministrativi sulla domanda di pagamento non deve aver svolto alcun controllo amministrativo sulla domanda di aiuto e non deve svolgere il controllo in loco per le domande di pagamento (anticipo, acconti, saldo);
- il funzionario incaricato del controllo in loco non deve aver partecipato ai controlli amministrativi (né sulla domanda di aiuto né sulle domande di pagamento) sulla stessa operazione;
- il funzionario che ha svolto i controlli amministrativi sulla domanda di aiuto, o sulla domanda di pagamento o ha svolto il controllo in loco, può svolgere il controllo ex post sulla verifica degli impegni per il periodo di stabilità.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa sui ruoli e compiti attribuiti ai funzionari in relazione all'attività istruttoria sulle domande di aiuto, sulle domande di pagamento, sul controllo in loco, sul controllo ex post.

Funzionari*	Domanda di aiuto	Domanda/e di pagamento*		Controllo ex post
	Funzionario istruttore	Funzionario istruttore	Funzionario incaricato del controllo in loco	
A B C	A	B	C	A B C

* Il funzionario istruttore per i controlli amministrativi può essere il medesimo su tutte le domande di pagamento (anticipo, acconto, saldo) presentate dal medesimo beneficiario.

Il responsabile dell'ufficio, nell'organizzazione delle attività e nell'assegnazione delle pratiche, deve accertarsi che la separazione dei ruoli venga osservata verificando quale funzionario abbia svolto la precedente fase e l'eventuale CTL. Una seconda verifica è attuata a campione nell'ambito dei controlli di secondo livello.

L'organismo pagatore è responsabile di tali controlli. L'esecuzione può essere delegata tramite apposita convenzione.

L'AVEPA predispone apposite checklist di controllo in loco specifici per misura e per tipologia di controllo.

4.1 MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI CONTROLLI

I controlli in azienda devono essere effettuati senza dare alcun preavviso all'azienda oggetto di controllo. Tuttavia, è ammesso un preavviso tassativamente limitato al periodo minimo necessario,

sempre che non venga compromessa la finalità del controllo. Tale preavviso non può di regola superare **i due giorni lavorativi**. Per i preavvisi inoltrati il giovedì o il venerdì, è necessario richiedere gli incontri per il terzo giorno successivo anziché per il secondo, vista la coincidenza con la giornata non lavorativa (domenica) o con il sabato:

Giorno preavviso	Giorno visita
Lunedì	Mercoledì
Martedì	Giovedì
Mercoledì	Venerdì
Giovedì	Lunedì
Venerdì	Martedì

La checklist deve contenere esplicito riferimento alla comunicazione di preavviso della visita in azienda, la data e la modalità del preavviso stesso. Qualora non vi sia alcun preavviso la checklist deve indicarne espressamente l'assenza.

Il controllo in loco è volto a verificare la realizzazione dell'intervento, la coerenza con il progetto approvato e il rispetto degli impegni assunti con la presentazione dell'istanza oltre ai requisiti di ammissibilità del richiedente e/o delle operazioni ove previsto; gli impegni e i punti di verifica sono dettagliati nelle diverse check list per singolo intervento.

Il controllo ex post è volto sostanzialmente e verificare la stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto. dagli IPG (par. 2.8.1).

Per stabilità dell'operazione si deve intendere il periodo in cui non è ammesso il cambio di destinazione dell'infrastruttura o dell'investimento oggetto dell'intervento.

In linea generale, il periodo di stabilità che decorre dalla data di pagamento del saldo, è:

- di 5 anni per investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili;
- di 3 anni per gli investimenti produttivi di natura dotazionale o di attrezzature e per gli investimenti non produttivi.

Qualora in sede di verifica ex post dovesse essere accertato il mancato rispetto del periodo di stabilità, dopo avere comunicato l'avvio del procedimento di decadenza ai sensi del disposto della legge 241/90, si procede alla richiesta di rimborso dell'aiuto quando:

a) l'attività produttiva sia cessata (ad eccezione di causa di fallimento non fraudolento) oppure rilocalizzata fuori del territorio regionale e/o
b) si sia verificato il cambio di proprietà di un'infrastruttura che abbia procurato un vantaggio indebito ad una impresa o ente pubblico e/o
c) si sia verificata una modifica sostanziale dell'intervento tale da sconvolgere la natura, gli obiettivi e le condizioni dell'operazione autorizzata.

Il recupero può essere totale o parziale a seconda della durata del periodo in cui i requisiti non sono stati mantenuti/soddisfatti.

5. CASI PARTICOLARI

5.1 CAUSE DI FORZA MAGGIORE E CIRCOSTANZE ECCEZIONALI

Possono essere riconosciute, ai sensi dell'articolo 3 del reg. (UE) 2021/2016, così come richiamate dagli Indirizzi procedurali generali approvati dalla Regione del Veneto (al paragrafo 4.2 dell'all. A alla DGR 687/2023 e s.m.i.), le seguenti cause di forza maggiore e circostanze eccezionali (tra parentesi la relativa documentazione probante):

a) decesso del beneficiario (certificato di morte);

b) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario (eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentono lo svolgimento della specifica attività professionale);

c) espropriazione della totalità o di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile alla data di presentazione della domanda (provvedimento dell'autorità pubblica che dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate);

d) calamità naturale grave o un evento biotico, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda (provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato o, in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche);

e) distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento (denuncia alle forze dell'ordine);

f) epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico (certificato dall'autorità sanitaria competente o da un veterinario che attesta la presenza dell'epizoozia);

g) fitopatie che colpiscano in tutto o in parte le colture del beneficiario (ordine di estirpazione da parte dell'autorità competente).

Si segnala che:

- Per calamità naturale grave che colpisce l'azienda si intente un evento abiotico (terremoti, trombe d'aria, etc.…) che determini o una delimitazione in base al fondo di solidarietà (d.lgs. 102/2004) oppure la non accessibilità temporanea del sito dove è localizzata la operazione prevista e tale situazione sia accertata dall'autorità competente ovvero dal responsabile del procedimento;
- Per emergenza epidemiologica si intende un evento biotico che (a seguito di limitazioni poste dalle autorità di riferimento) determina la non possibilità di portare a termine l'operazione o di rispettare gli impegni assunti.

Per interventi poliennali a superficie o a capo, il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto. Non è invece più erogato l'aiuto per gli anni nei quali per la causa di forza maggiore e circostanza eccezionale non sia più in grado di adempiere agli impegni assunti.

Per gli altri interventi, nei casi di forza maggiore, il beneficiario che non è in grado di completare l'operazione non è tenuto a restituire l'importo già erogato e non vedrà applicata riduzione/sanzione.

Ulteriori casi di forza maggiore devono essere intesi nel senso di "*circostanze anormali*, *indipendenti dall'operatore e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà*". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce "un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata in modo restrittivo". Per quanto concerne le prove richieste agli operatori che invocano la forza maggiore, la sopracitata comunicazione indica che "devono essere incontestabili".

Nel caso in cui la responsabilità istruttoria sia in capo ad uno Sportello unico agricolo, il riconoscimento della causa di forza maggiore, **che non rientri nei casi sopra codificati** dovrà

essere effettuato solo dopo aver acquisito **formale parere favorevole dall'Area tecnica competitività imprese – Ufficio Coordinamento territoriale interventi immateriali/ufficio Coordinamento territoriale interventi strutturali per le misure di rispettiva competenza.**

In caso di richiesta di riconoscimento di cause di forza maggiore, la documentazione relativa deve essere notificata per iscritto (posta elettronica certificata (PEC) alla struttura competente per l'istruttoria **entro 15 giorni lavorativi** a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di provvedervi, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

In ogni caso, il riconoscimento della causa di forza maggiore deve essere sancito con un atto ufficiale da parte della struttura competente per l'istruttoria; tale atto deve essere notificato in copia all'interessato tramite posta elettronica certificata (PEC), nonché segnalato all'Area tecnica competitività imprese per la necessaria attività di monitoraggio (nel caso in cui la competenza sia in carico ad uno Sportello unico agricolo).

5.2 RINUNCIA PARZIALE O TOTALE

La rinuncia, parziale o totale, degli impegni assunti con la domanda è sempre possibile purché non già avviata un'attività di controllo, a partire dalla data di presentazione della domanda e durante tutto il periodo d'impegno.

La richiesta di rinuncia deve essere notificata per iscritto (posta elettronica certificata (PEC) alla struttura competente per l'istruttoria (sede centrale o SUA) che la registra in applicativo.

Nei casi di accoglimento di rinuncia totale presentata, la struttura competente per l'istruttoria dovrà inviare tempestiva comunicazione all'ufficio di coordinamento di riferimento, al fine della registrazione a sistema della medesima nonché del monitoraggio complessivo del CSR. Tale comunicazione deve contenere le seguenti indicazioni:

- CUAA;
- ragione sociale;
- numero identificativo della domanda;
- tipo di intervento;
- estremi di protocollazione della richiesta di rinuncia;
- riferimenti del decreto adottato (nel caso di rinuncia *dopo* la data di adozione del provvedimento di concessione del contributo).

A seguito di rinuncia totale o decadenza totale dell'aiuto finanziato e registrato nel pertinente Registro Aiuti di Stato (RNA: Registro Nazionale Aiuti; SIAN) l'istruttore deve cancellare in RNA o annullare in SIAN tale registrazione.

Qualora la rinuncia o la decadenza intervengano quando sono state già liquidate domande di pagamento la cancellazione in RNA o l'annullamento in SIAN di tale registrazione potrà essere effettuata solo **dopo aver verificato che siano state totalmente recuperate le somme indebitamente percepite.** In caso di rinuncia parziale e di decadenza parziale la registrazione andrà ridotta solo per l'importo decaduto.

Si rinvia a quanto indicato nella documentazione in tema di Aiuti di Stato disponibile in share point (Avepa on line – Controllo strategico e processi trasversali – Aiuti di Statio) per maggiori dettagli in merito all'attività da svolgere.

5.2.1 Rinuncia totale prima del provvedimento di concessione del finanziamento

Se la rinuncia totale avviene prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo non è prevista nessuna penalizzazione o sanzione a carico del richiedente, che non viene inserito nella graduatoria regionale.

Il responsabile del procedimento provvederà ad annotare la rinuncia all'interno della checklist istruttoria, allegando copia della medesima.

Se la richiesta è stata notificata nelle modalità previste (o comunque è pervenuta all'Amministrazione prima della data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento) si ritiene concluso il relativo procedimento amministrativo, senza bisogno di ulteriore comunicazione al soggetto titolare della domanda.

Se la richiesta non è stata notificata nelle modalità previste o non è pervenuta all'Amministrazione prima della data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento, tale rinuncia ricade nella fattispecie descritta al paragrafo successivo.

La registrazione a sistema della comunicazione di rinuncia deve avvenire prima dell'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento relativo al bando per il quale è stata presentata la rinuncia, al fine di assicurare la corretta e puntuale conclusione del procedimento amministrativo anche all'interno dell'applicativo informatico.

Nel periodo tra la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di aiuto e il provvedimento di concessione non è possibile presentare domanda di modifica del progetto presentato.

5.2.2 Rinuncia dopo il provvedimento di concessione del finanziamento

Se la rinuncia avviene dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, fatte salve le cause di forza maggiore, a carico del beneficiario si verificheranno le situazioni seguenti:

1. decadenza totale/parziale dall'aiuto;
2. recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali;
3. applicazione, nei casi previsti, delle specifiche penalizzazioni e sanzioni.

Qualora l'autorità competente abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, la rinuncia non è ammessa in relazione alle parti di domanda che presentano irregolarità.

Il responsabile del procedimento provvederà ad annotare la rinuncia all'interno della checklist istruttoria, allegando copia della medesima.

La rinuncia si ritiene accolta solo a seguito dell'adozione di uno specifico decreto da parte della struttura competente per l'istruttoria. Tale decreto, che costituisce anche la conclusione del relativo procedimento amministrativo, dovrà essere notificato all'interessato tramite posta elettronica certificata (PEC).

Nell'eventualità di non accoglimento della richiesta di rinuncia dovrà essere inviata apposita comunicazione al richiedente ai sensi dell'art. 10-bis della l. 241/1990 e s.m.i. Preso atto delle eventuali controdeduzioni prodotte dalla controparte, l'eventuale definitivo non accoglimento deve essere notificato tramite posta elettronica certificata (PEC).

Nel caso di decadenza totale, la registrazione a sistema del decreto deve avvenire contestualmente alla comunicazione al soggetto interessato, al fine di assicurare la corretta e puntuale conclusione del procedimento amministrativo anche all'interno dell'applicativo informatico.

5.3 CESSAZIONE TOTALE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA

Per le misure di investimento la cessazione totale di attività agricola (attività produttiva) (salvo cause di forza maggiore) non è ammessa per un periodo di 3 o 5 anni.

Sono realizzati controlli ex post su operazioni connesse a investimenti per verificare il rispetto degli impegni assunti con l'istanza.

Il responsabile del procedimento provvederà ad annotare la cessazione dell'attività agricola all'interno della checklist istruttoria ed avviare il procedimento di decadenza laddove previsto.

Il procedimento amministrativo si riterrà concluso solo a seguito della notifica all'interessato tramite posta elettronica certificata (PEC) di copia del decreto adottato da parte della struttura competente per l'istruttoria che prende atto della cessazione totale dell'attività agricola da parte del beneficiario e, ove pertinente, dispone il recupero dei contributi già erogati maggiorati degli interessi legali.

5.4 VARIABILITÀ DEL SOGGETTO TITOLARE DELLA DOMANDA DI AIUTO E/O DEL BENEFICIARIO (Subentri)

Fatto salvo quanto eventualmente specificato nelle singole schede di misura del bando, i casi di subentro negli impegni previsti in domanda sono quelli elencati e normati nel paragrafo 3.5 “Variabilità del soggetto beneficiario” del documento degli indirizzi procedurali approvato dalla Regione del Veneto (allegato “A” alla DGR 687/2023 e s.m.i.).

La variabilità del soggetto beneficiario è ammessa solo nel caso di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda e la modalità/ammissibilità è diversa a seconda del momento dell'istruttoria in cui l’evento si verifica.

In particolare:

- Prima della chiusura dei temini di presentazione della domanda se il soggetto ha già presentato la domanda, il subentrante deve presentare una nuova domanda di adesione al bando;
- Dalla data ultima per la presentazione della domanda di aiuto e fino alla chiusura del termine ultimo per l’adozione del provvedimento di concessione, non è ammesso il subentro del nuovo soggetto per cui la domanda presentata dal cedente viene a decadere;
- Nel periodo successivo alla concessione dell’aiuto (periodo di esecuzione dell’impegno), e prima del pagamento del saldo, al beneficiario può subentrare un altro soggetto purché dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità, dimostri di aver ottenuto la stessa valutazione dei criteri di selezione e sottoscriva le dichiarazioni, gli impegni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto originario;
- Nel periodo di stabilità con sottoscrizione degli obblighi ancora vigenti; se il subentrante non intende assumersi gli obblighi del cedente, l’ufficio avvia il procedimento di decadenza dell’aiuto in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti e nel rispetto delle disposizioni regionali in materia ai sanzioni/riduzioni.

La richiesta di subentro deve essere notificata per iscritto (posta elettronica certificata (PEC) alla struttura competente per l'istruttoria **entro 30 giorni lavorativi** a decorrere dalla data dell'insediamento.

In caso di subentro, il cessionario deve:

1. provvedere alla costituzione/aggiornamento del proprio fascicolo aziendale;
2. presentare alla struttura competente per l'istruttoria, attraverso lo specifico modulo cartaceo di subentro predisposto dall'AVEPA, una domanda di **subentro** indicante come beneficiario la propria azienda, unitamente alla documentazione eventualmente necessaria per effettuare il subentro prevista dalla specifica misura/sottomisura/tipo di intervento;
3. nel caso non sia ancora stato erogato il saldo, presentare nei termini previsti, attraverso l'applicativo informatico dell'AVEPA, la/e domanda/e di **pagamento** (anticipo, acconto, saldo) indicante/i come beneficiario la propria azienda (indicando al suo/loro interno il numero di domanda di aiuto del cedente). Ogni domanda di pagamento, debitamente sottoscritta, deve pervenire alle strutture competenti secondo le modalità indicate nel presente Manuale.

La presentazione della domanda di pagamento è possibile solo ed esclusivamente dopo che la domanda di subentro sia già stata protocollata.

I requisiti del subentrante sono oggetto di verifica da parte della struttura competente. La competenza istruttoria è individuata come per le domande di aiuto.

Nel caso di esito positivo:

1. la struttura competente provvede a formalizzare il subentro tramite l'adozione di un atto, copia del quale deve essere inviata sia al cessionario che al cedente;
2. le eventuali domande di pagamento presentate verranno liquidate al cessionario;
3. l'eventuale polizza fideiussoria, presentata dal cedente in allegato alla domanda di anticipo già presentata, dovrà essere oggetto di appendice al fine dell'intestazione della polizza al subentrante.

Nel caso di esito negativo, la struttura competente provvede a formalizzare con specifico atto da notificare tramite PEC o raccomandata A/R:

1. al richiedente, la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso;
2. al cedente, l'avvio della procedura di decadenza (ove necessario).

In presenza di Aiuti di stato le variazioni soggettive dovute a subentro, che comportino una traslazione dell'aiuto individuale concesso o di parte dello stesso ad un altro soggetto giuridico, vanno gestite **in SIAN**:

- *se non sono intervenuti pagamenti o se gli stessi sono stati interamente restituiti dal beneficiario uscente* con l'eliminazione della concessione (annulla concessione) e con il reinserimento a carico del nuovo beneficiario nel pertinente registro;
- *se sono intervenuti pagamenti a carico del beneficiario uscente e lo stesso non è tenuto alla restituzione* con l'inserimento di una nuova concessione per l'importo residuo a carico del beneficiario subentrante nel pertinente registro.

5.5 VARIANTI E MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

La gestione di varianti e modifiche segue i principi riportati negli Indirizzi procedurali regionali approvati dalla Regione del Veneto (Sezione II, par. 2.8.3).

In linea di massima **nel corso della realizzazione dell'operazione non sono ammesse varianti**. Tuttavia, in quanto non considerate varianti, sono ammissibili modifiche non sostanziali se coerenti con gli obiettivi del programma e rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico - economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti. Le modifiche non sostanziali per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'operazione e possono comportare una variazione di spesa tra interventi non superiore al 10% della spesa ammessa per l'operazione. Tali modifiche vanno sempre motivate e documentate da parte del beneficiario soprattutto in merito alla congruità della spesa della soluzione proposta, nonché richieste ed autorizzate prima del termine per la conclusione dell'operazione (pena la non ammissibilità della spesa).

Al fine di orientare il responsabile del procedimento nella sua scelta, si esemplificano alcune varianti e modifiche che potrebbero verificarsi:

sostanziali (e perciò non ammissibili)

➔ varianti/modifiche che comportano aggiunta di voci di spesa rispetto a quelle approvate in fase istruttoria: ad esempio, voce “macchinari” non presente in domanda di aiuto e presente nella richiesta di variante e/o nella domanda di pagamento;

- ➔ operazioni/investimenti che variano la tipologia e la finalità del macchinario o dell'opera rendicontata, rispetto a quanto presente nella domanda di aiuto: ad esempio, l'acquisto di una mungitrice automatica in luogo del preventivato carro miscelatore, oppure l'acquisto di serbatoi in luogo della pigiatrice, oppure la realizzazione di un capannone di stoccaggio cereali in luogo di una tettoia a copertura della fossa di ricevimento cereali;

non sostanziali (e perciò ammissibili)

- ➔ cambio del fornitore del macchinario/attrezzatura scelto all'atto della domanda di aiuto, qualora non vengano modificate le caratteristiche tecniche del macchinario/attrezzatura, fermo restando l'importo a suo tempo ammesso per tale macchinario/attrezzatura;
- ➔ sostituzione di un macchinario/attrezzatura ammesso con altro macchinario/attrezzatura avente le medesime finalità;
- ➔ compensazioni tra voci di spesa approvate all'interno della stessa macrocategoria d'intervento, dovute alla parziale realizzazione di taluni interventi previsti inizialmente.

Non sono da considerare varianti:

- ✓ le eventuali compensazioni di importo tra le voci di spesa approvate, qualora gli investimenti siano stati realizzati nella loro totalità;
- ✓ le modifiche strutturali al progetto approvato, qualora non vengano modificate la destinazione del fabbricato e la sua capacità produttiva, e il beneficiario abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni urbanistiche.

Per quanto riguarda le operazioni realizzate da **Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico**, le varianti in corso d'opera in caso di opere e i lavori pubblici potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 120, commi 1 e 3, del d.lgs. 36/2023**, nei limiti stabiliti dagli Indirizzi procedurali regionali approvati dalla Regione del Veneto (Sezione II, par. 2.8.3). In particolare, dovrà essere il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) a verificare la ricorrenza delle cause, condizioni e presupposti di cui all'articolo sopra citato. Le modifiche potranno essere finanziate attraverso i fondi accantonati nella voce imprevisti del quadro economico rideterminato che non potrà superare il 10% dell'importo dei lavori appaltati.

** 1..... *…contratti di appalto possono essere modificati senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti, sempre che, nelle ipotesi previste dalle lettere a) e c), nonostante le modifiche, la struttura del contratto o dell'accordo quadro e l'operazione economica sottesa possano ritenersi inalterate*:

d) se le modifiche, a prescindere dal loro valore monetario, sono state previste in clausole chiare, precise e inequivocabili dei documenti di gara iniziali, che possono consistere anche in clausole di opzione; per i contratti relativi a servizi o forniture stipulati dai soggetti aggregatori restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 511, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

e) per la sopravvenuta necessità di lavori, servizi o forniture supplementari, non previsti nell'appalto iniziale, ove un cambiamento del contraente nel contempo:
1) risulti impraticabile per motivi economici o tecnici;
2) comporti per la stazione appaltante notevoli disagi o un sostanziale incremento dei costi;

f) per le varianti in corso d'opera, da intendersi come modifiche resesi necessarie in corso di esecuzione dell'appalto per effetto di circostanze imprevedibili da parte della stazione appaltante. Rientrano in tali circostanze nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti sopravvenuti di autorità o enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;

g) se un nuovo contraente sostituisce l'aggiudicatario a causa di una delle seguenti circostanze:
1) le modifiche soggettive implicanti la sostituzione del contraente originario sono previste in clausole chiare, precise e inequivocabili dei documenti di gara;
2) all'aggiudicatario succede, per causa di morte o insolvenza o a seguito di ristrutturazioni

societarie, che comportino successione nei rapporti pendenti, un altro operatore economico che soddisfi gli iniziali criteri di selezione, purché ciò non implichi ulteriori modifiche sostanziali al contratto e non sia finalizzato ad eludere l'applicazione del codice, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 124;

3) nel caso in cui la stazione appaltante assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori.

Omissis

3. I contratti possono parimenti essere modificati, oltre a quanto previsto dal comma 1, senza necessità di una nuova procedura, sempre che nonostante le modifiche, la struttura del contratto o dell'accordo quadro e l'operazione economica sottesa possano ritenersi inalterate, se il valore della modifica è al di sotto di entrambi i seguenti valori:

h) le soglie fissate all'articolo 14;

i) il 10 per cento del valore iniziale del contratto per i contratti di servizi e forniture; il 15 per cento del valore iniziale del contratto per i contratti di lavori; in caso di più modifiche successive, il valore è accertato sulla base del valore complessivo del contratto al netto delle successive modifiche.

Nel caso di variante va compilata l'apposita check list allegata al presente manuale, con alcune precisazioni:

- Se la spesa ammessa in variante è in aumento rispetto a quella originariamente ammessa (ma comunque non superiore al 10%) la spesa tecnica ammessa va rideterminata in applicativo fermo restando il limite massimo di spesa e di contributo da bando nonché concesso
- Se l'intervento proposto in variante comporta una minor costo, la spesa ammessa deve essere rideterminata con revisione istruttoria e rideterminazione del contributo spettante.

5.6 ERRORI PALESI

Per tali fattispecie si fa riferimento a quanto stabilito al par. 4.3 degli Indirizzi procedurali approvati dalla Regione del Veneto, nonché a quanto stabilito nella specifica procedura operativa per il riconoscimento e la correzione dell'errore palese adottata dall'AVEPA con decreto n. 60 del 6 aprile 2017 e smi per quanto non incompatibile con la nuova programmazione.

Ai sensi dell'art. 59, comma 6, del Reg. (UE) 2021/2116, l'errore palese può essere riconosciuto sia con riferimento alla domanda di aiuto che alla domanda di pagamento che possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione e prima della chiusura dei termini dell'istruttoria.

L'errore deve essere riconosciuto dall'autorità competente e presuppone che il beneficiario abbia agito in buona fede. Sono considerati palesi gli errori che possono essere facilmente individuati durante un controllo amministrativo.

Non sono sicuramente considerati errori palesi:

- CUAA, mancante o erroneamente indicato;
- Partita IVA: errata o mancata indicazione;
- Firma del richiedente: mancata apposizione sul documento;
- Documentazione essenziale: mancata inserimento telematico della documentazione considerata essenziale dal bando;
- Superfici oggetto dell'impegno: errata o mancata indicazione;
- Punteggi richiesto; erronea o mancata indicazione.

Per le misure strutturali e immateriali del PSR va verbalizzato e registrato in applicativo il solo riconoscimento positivo dell'errore palese.

Da maggio 2019 è possibile registrare a titolo informativo gli errori palesi riconosciuti sulle domande di aiuto e di pagamento, al fine di disporre del dato per le statistiche dei controlli da trasmettere annualmente alla CE e di monitorare i comportamenti reiterati.

Nel dettaglio pratica delle domande di aiuto è presente il pulsante “ERRORE PALESE” che consente di inserire (o visualizzare) gli errori palesi inseriti per la domanda e i relativi verbali, indicando:

- la provenienza della segnalazione dell'errore (di parte/d'ufficio),
- la fase in cui è stato riconosciuto l'errore palese (d. aiuto/di pagamento),
- la data del verbale,
- il tipo di errore nel campo note,

e allegando il file relativo al verbale di riconoscimento dell'errore palese.

L'errore palese così inserito diventa definitivo e non più modificabile o eliminabile solo premendo il pulsante FINALIZZA.

Riconosciuto l'errore palese e compilato il relativo verbale l'istruttore è tenuto a comunicarlo al diretto interessato.

6. CONCLUSIONE PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Per la definizione dei termini di conclusione dei singoli procedimenti amministrativi, del responsabile del procedimento si rinvia a quanto pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente/Attività e procedimenti” del portale dell'Agenzia.

La struttura competente per l'istruttoria è tenuta a svolgere periodicamente un monitoraggio sullo stato delle domande che ha in carico per ogni intervento, al fine di verificare la chiusura di tutti i procedimenti amministrativi ovvero di individuare le cause ostative alla chiusura dei medesimi. Per la conclusione del procedimento amministrativo nei casi di rinuncia o subentro totali, si rimanda a quanto stabilito nei relativi capitoli del presente Manuale.

6.1 DECADENZA, REVOCA, ANNULLAMENTO

Si tratta di provvedimenti che possono essere adottati dalla PA. Essi richiedono per poter essere adottati la preventiva comunicazione di avvio del procedimento (rispettivamente di decadenza, di revoca e di annullamento).

La registrazione a sistema del decreto deve avvenire contestualmente alla comunicazione al soggetto interessato, al fine di assicurare la corretta e puntuale conclusione del procedimento amministrativo anche all'interno dell'applicativo informatico.

A seguito di rinuncia o decadenza totale dell'aiuto finanziato e registrato nel pertinente Registro Aiuti di Stato (RNA: Registro Nazionale Aiuti; SIAN) l'istruttore deve cancellare in RNA o annullare in SIAN tale registrazione.

Qualora la rinuncia o la decadenza intervengano quando sono state già liquidate domande di pagamento la cancellazione in RNA o l'annullamento in SIAN di tale registrazione potrà essere effettuata solo **dopo aver verificato che siano state totalmente recuperate le somme indebitamente percepite.** In caso di decadenza parziale la registrazione andrà ridotta solo per l'importo decaduto.

Si rinvia a quanto indicato nella documentazione in tema di Aiuti di Stato disponibile in share point (Avepa on line – Controllo strategico e processi trasversali, - Aiuti di Stato) per maggiori dettagli in merito all'attività da svolgere.

Per tutti gli aspetti procedurali e gestionali, conseguenti all'adozione dei relativi provvedimenti che comportino il recupero delle somme indebitamente percepite, si rimanda al decreto del Direttore/Commissario vigente al momento dell'adozione del provvedimento che disciplina le procedure per la gestione delle irregolarità e dei recuperi.

6.1.1 Decadenza

Rientrano nell'istituto giuridico della decadenza i provvedimenti di natura in senso lato sanzionatoria per la violazione da parte dell'interessato di adempimenti, oppure per il mancato esercizio di facoltà entro il termine indicato dalla legge.

In particolare, successivamente all'ammissione a finanziamento, può essere disposta la decadenza dal contributo a seguito di:

a) accertamento, da parte della struttura competente dell'AVEPA (anche su segnalazione fornita da organismo delegato o altro Ente) di irregolarità (difformità e/o inadempienze) che comportano la decadenza dal contributo;
b) mancata o parziale realizzazione dell'intervento;
c) rinuncia da parte del beneficiario;
d) rifiuto da parte del beneficiario (o di chi ne fa le veci) all'effettuazione del controllo in loco.

Per la casistica di cui al punto "c" non è necessario dare comunicazione di avvio del procedimento di decadenza, atteso che si tratta di istanza proveniente dal beneficiario stesso.

6.1.2 Revoca

Dalle ipotesi di decadenza sopra indicate deve essere tenuto distinto l'istituto della revoca.

La legge n. 241/1990 e s.m.i, art. 21 quinquies, comma 1, recita: "*Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti*".

La revoca viene adottata nel caso in cui il relativo atto risulti inficiato da vizi di merito (cioè, da vizi diversi dalla incompetenza relativa, violazione di legge ed eccesso di potere che danno luogo invece alla possibilità di annullamento d'ufficio ai sensi dell'art. 21-nonies l. 241/1990 e s.m.i.) sulla base di una nuova valutazione degli interessi. Essa trova il suo fondamento nell'esigenza che l'azione amministrativa si adegui all'interesse pubblico, qualora questo interesse muti.

La revoca è dunque quel provvedimento con il quale la stessa pubblica amministrazione elimina i propri precedenti atti che, senza essere illegittimi, presentino profili di inadeguatezza. Ovvero è l'atto discrezionale con il quale l'amministrazione fa cessare gli effetti che un precedente atto amministrativo ad efficacia durevole (cioè, in grado di produrre ancora i propri effetti nel momento in cui l'amministrazione provvede a verificarne la perdurante opportunità) deve ancora produrre al fine di meglio tutelare l'interesse pubblico del momento (quindi per ragioni di opportunità), motivando adeguatamente la sua scelta.

Sono individuate tre specifiche situazioni:

1. sopravvenuti motivi di interesse pubblico;
2. mutamento della situazione di fatto (c.d. revoca per sopravvenienza): tale situazione si verifica quando il provvedimento ha curato in modo ottimale l'interesse pubblico, ma con il trascorrere del tempo sono intervenute mutazioni dello stato di fatto, onde è divenuta inopportuna una statuizione all'origine adeguata;

3. nuova valutazione dell'interesse pubblico originario (c.d. revoca *ius poenitendi*): in questo caso la PA valuta nuovamente la stessa situazione già oggetto di ponderazione al momento dell'emanazione del provvedimento pregresso e si ridetermina in ordine alla originaria valutazione.

6.1.3 Annullamento

Tale casistica viene circoscritta alle situazioni nelle quali una domanda è stata dichiarata ammissibile/finanziabile erroneamente, per un errore amministrativo della PA in fase istruttoria.

In questi casi si verifica un errore dell'AVEPA nella concessione del contributo, il quale comporta l'intervento in sede di autotutela mediante un provvedimento di annullamento. L'annullamento d'ufficio comporta la perdita di efficacia, con effetto retroattivo, di un provvedimento inficiato dalla presenza “originaria” di uno o più vizi di legittimità.

L'annullamento d'ufficio è previsto dell'art. 21-nonies l. 241/1990 e s.m.i. La struttura competente provvede a verificare:

a) il riscontro di uno dei vizi di legittimità del provvedimento (violazione di legge, eccesso di potere, incompetenza);
b) la sussistenza di ragioni di interesse pubblico;
c) il rispetto di un termine finale ragionevole e comunque non superiore ai 12 mesi dal momento in cui è stato adottato il provvedimento autorizzativo o di attribuzione di vantaggi economici.

6.2 RICORSI

A seconda della tipologia di provvedimento/atto con rilevanza esterna emanato dalle strutture competenti è ammissibile una diversa tipologia di ricorso. Ogni provvedimento deve indicare l’autorità davanti alla quale è possibile impugnare l’atto ritenuto lesivo della propria posizione.

Contro i provvedimenti di non ricevibilità, ammissibilità/non ammissibilità, finanziabilità/non finanziabilità, revoca, annullamento è ammesso, alternativamente:

a) il ricorso giurisdizionale al TAR, nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
b) il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Qualora una domanda, a seguito del positivo accoglimento di un ricorso relativo alla sua ammissibilità o al suo punteggio di graduatoria, si collochi in graduatoria con un punteggio utile, l'Area tecnica competitività imprese o l'Area tecnica pagamenti diretti (per le misure di rispettiva competenza) dell'AVEPA decreta il finanziamento a carico della disponibilità complessiva del piano finanziario del Programma di sviluppo rurale, dandone pronta comunicazione all'Autorità di gestione.

Contro i provvedimenti di decadenza, è ammesso

il solo ricorso al Giudice ordinario, nelle sedi e nei termini previsti dal Codice di procedura civile.

7. ASSISTENZA TECNICA (AT)

La programmazione, il coordinamento generale e la responsabilità degli interventi di assistenza tecnica, in attuazione dell’intervento “Assistenza tecnica” del PSR, sono in capo all'Autorità di gestione regionale del CSR 2023-2027 (Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione, della Regione del Veneto), che opera ed attiva gli interventi sulla base di uno specifico Piano e dei relativi

programmi annuali, e comunque nel rispetto delle normative e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di acquisizione di beni e servizi.

L'attivazione degli interventi a valere sulla misura 20 avviene secondo le *modalità* e le *procedure* stabilite dalla Regione del Veneto.

La compilazione della domanda di pagamento avviene a partire dai dati registrati nel fascicolo aziendale, secondo le indicazioni riportate al cap. 4 del presente Manuale, per quanto pertinenti. La competenza della costituzione/aggiornamento del fascicolo è assegnata all'AVEPA. Nel caso di operazioni gestite dalla Regione del Veneto - Autorità di gestione l'idonea documentazione da utilizzare per la costituzione/aggiornamento del fascicolo deve pervenire all'AVEPA almeno 10 giorni lavorativi antecedenti alla data in cui l'Autorità di gestione intende inserire a sistema la relativa domanda di pagamento.

Sono previste 3 differenti casistiche:

- acquisizioni di beni, servizi e forniture attivate direttamente dalla Regione del Veneto;
- interventi da parte della Regione del Veneto che prevedono l'assunzione di personale a tempo determinato o l'attivazione di incarichi professionali esterni nei confronti di persone fisiche (per attività di collaborazione, consulenza e/o di studio e ricerca);
- operazioni attivate direttamente dall'AVEPA, previa approvazione all'interno del piano operativo da parte dell'Autorità di gestione.

8.DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VIOLAZIONI, RIDUZIONI E SANZIONI

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di violazioni, riduzioni e sanzioni si rimanda a quanto stabilito nei seguenti provvedimenti:

- legge n. 898 del 23.12.1986 “Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo” e s.m.i.;
- Regolamento (UE) 2021/2116: **del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;**
- Decreto legislativo n. 42 del 17 marzo 2023 e s.m.i.: “Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune”;
- Disposizioni regionali contenti le norme attuative regionali, contenenti l'individuazione del tipo di sanzione e le procedure di calcolo delle riduzioni dell'aiuto dovute a inadempienze del beneficiario.

8.1 RIDUZIONI

Le norme comunitarie, nazionali come declinate nelle disposizioni regionali attuative per il CSR 2023-2027, disciplinano le modalità di valutazione delle inadempienze rispetto agli obblighi assunti dal beneficiario con l’adesione all’intervento e definiscono le percentuali di riduzione applicabili in conseguenza.

Per inadempienza si intende qualsiasi inottemperanza rispetto alle condizioni di ammissibilità, impegno o obblighi stabiliti dalla normativa di riferimento.

Per gli interventi di tipo A connessi agli investimenti:

- Se non diversamente stabilito nel bando o nelle disposizioni regionali, le condizioni di ammissibilità del beneficiario e/o dell'operazione devono essere mantenute fino al pagamento del saldo (oltre che in domanda di aiuto) e sono pertanto oggetto di controlli amministrativi sulla domanda di saldo e di controllo in loco.

  La conseguenza dell'accertamento di un'inadempienza rispetto a queste condizioni di ammissibilità è la revoca totale dell'Aiuto;

- Gli impegni devono essere mantenuti fino al pagamento del saldo finale e sono oggetto di controlli amministrativi sul saldo finale e a controllo in loco. Eventuali impegni da mantenere oltre alla data di pagamento del saldo, sono definiti esplicitamente dal bando così come il periodo previsto; in questo caso gli impegni sono soggetti ai controlli ex post.

  La conseguenza dell'accertamento di un'inadempienza rispetto agli impegni è una riduzione proporzionata dell'aiuto che può arrivare fino al 100% (revoca totale);

- Nel periodo di stabilità delle operazioni, l'intervento non può subire modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione. Il mantenimento e le altre condizioni di stabilità sono soggetti ai controlli ex post successivamente al pagamento del saldo.

  La conseguenza dell'accertamento della compromissione della stabilità, la riduzione è proporzionata all'aiuto e può arrivare fino al 100% (revoca totale).

Per gli interventi di tipo A non connessi agli investimenti:

Valgono le stesse considerazione di cui al punto precedente con esclusione di quelle relative al periodo di stabilità dell'operazione.

Per gli interventi di tipo B, a somma forfettaria

- A prescindere dal momento cin cui è pagato l'aiuto, possono essere previsti impegni che vanno al di là del termine fissato per il completamento dell'operazione. In questo caso sono previsti oltre ai controlli amministrativi e in loco anche i controlli ex post.
- Nel caso di intervento di primo insediamento attivato con modalità a pacchetto (es. Pacchetto giovani) le regole del tipo B si applicano solo all'intervento di primo insediamento, mentre per i singoli interventi si applicano quelle relative allo stesso.
- Il mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità comporta la revoca dell'aiuto, mentre il mancato rispetto degli impegni provoca una riduzione proporzionale all'iuto che può arrivare fino al 100%.

8.2 SANZIONI

In base a quanto disposto dalla legge n. 689/1981 al capo I, sezione I, art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma di sviluppo rurale sono quelle previste dalla legge n. 898/1986.

In base alla legge n. 898/1986 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice penale.

L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEASR.

Ai sensi dell'art. 11 della LR n. 5 del 25.02.2005 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa" l'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa e ad emettere l'ingiunzione di pagamento è il Direttore dell'AVEPA.

Per la procedura che l'ufficio istruttore della struttura competente deve seguire per richiedere l'irrogazione di sanzioni amministrative si rimanda alle procedure adottate con decreto del

Direttore/Commissario per l'aggiornamento della procedura per la contestazione e irrogazione di sanzioni amministrative nazionali (legge 689/81) adottata con decreto n. 147/2013" e s.m.i.

9. CONFLITTO DI INTERESSE / ANTICORRUZIONE

Conflitto interno

I dipendenti sono edotti dall'obbligo di astenersi dalla gestione di istanze/pratiche facenti capo a soggetti con i quali esiste una situazione potenziale di conflitto di interessi. Tale indicazione è rintracciabile sia nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici artt. 6 e 13, nonché nel codice di comportamento dell'AVEPA (art. 6) allegato al PIAO.

Il dipendente è tenuto a dichiarare il conflitto aggiornando la relativa dichiarazione ogniqualvolta si verifichino situazioni nuove per permettere al proprio dirigente e alle risorse umane di effettuare i dovuti controlli.

Un primo controllo viene effettuato in sede di assegnazione delle pratiche da istruire, mentre altri controlli sono disciplinati all'interno del PIAO che viene aggiornato annualmente anche alla luce delle risultanze ottenute.

Conflitto esterno

Nel corso dell'istruttoria delle domande di aiuto, va posta attenzione sulla sussistenza di possibili cause di conflitto di interessi (che si configura quando tra il richiedente e l'impresa/soggetto incaricato dei lavori/servizi/forniture esiste un rapporto di coniugio o di parentela entro il quarto grado o di affinità entro il secondo, oppure qualora ci sia una compartecipazione del richiedente nella società/impresa/studio incaricato dei lavori/servizi/forniture). Il funzionario deve verificare che tra il richiedente e la ditta esecutrice/professionista non ci sia coincidenza di indirizzo ovvero di cognome ovvero che – tramite visura camerale – il richiedente non abbia una partecipazione nella società incaricata dei lavori.

La presenza di una delle fattispecie sopraindicate, non genera automaticamente irregolarità ma chiede una verifica volta a escludere la stessa nell'assegnazione dell'incarico tramite:

- verifica della indipendenza, congruità e comparabilità dei preventivi e la assegnazione dell'incarico alla ditta con offerta minore. In questo caso il conflitto si intende risolto, fatti salvo ulteriori elementi che si dovessero rilevare nel coso della istruttoria;
- nel caso in cui sia stato presentato il computo metrico, il conflitto è risolto qualora il computo metrico sia stato redatto nel rispetto dei valori unitari indicati nel prezziario regionale di riferimento.

In tutti i casi dubbi, il beneficiario deve dare evidenza della bontà della scelta dell'impresa/fornitore fornendo riscontri con parametri oggettivi di valutazione (es. economicità, affidabilità, esperienza).

Per i soggetti privati l'interessato dovrà produrre apposita dichiarazione contestualmente la presentazione delle istanze secondo la modulistica approvata da AVEPA.

In caso di soggetti pubblici l'istruttore è tenuto a compilare apposita checklist approvata dal Manuale e modulistica per il controllo degli appalti pubblici - d.lgs. n. 36/2023 e s.m.i., la quale prevede una specifica sezione inerente al controllo sul conflitto di interesse.

10. CONDIZIONI ARTIFICIOSE

Per le definizioni e gli aspetti operativi si rinvia al Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) alla Sezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" di cui l'Agenzia annualmente si dota.

Ad integrazione, si segnala che con decreto n. 101 del 14 ottobre 2024, il Commissario straordinario ha approvato la *Procedura di controllo e contrasto alle creazioni di condizioni artificiose per ottenere i finanziamenti* distinguendo gli ambiti di contro e le relative modalità tra SIGC e NON SIGC.

L'ambito di competenza del presente manuale è il NON SIGC che, come da procedura adottata, comporta il rilievo di eventuali situazioni anomale in fase di istruttoria della singola pratica anche se non mancano ambiti di controllo massivo mediante analisi di dati in possesso dell'agenzia. Per il NON SIGC, attualmente sono state individuate 38 red flags.

L'istruttore, nell'ambito della check list di istruttoria, dovrà segnalare se abbia rinvenuto situazioni anomale rispetto alle red flags già mappate per i diversi interventi, inserendo le stesse nell'apposito registro.

Inoltre, l'istruttore che, in sede di istruttoria, rilevasse delle nuove e diverse situazioni dubbie, è tenuto a segnalare la situazione nella check list e all'ufficio di coordinamento affinché venga valutata l'opportunità di integrare le red flags attualmente mappate in una logica di continuo aggiornamento del registro.

Per gli ulteriori aspetti relativi alle attività conseguenti al rilevo di red flags, si rinvia alla *Procedura di controllo e contrasto alle creazioni di condizioni artificiose per ottenere i finanziamenti* di cui al decreto sopra richiamato e alle successive eventuali modifiche ed integrazioni.

AVVERTENZE GENERALI

Si ricordano alcuni accorgimenti che l'istruttore deve avere nella gestione delle attività istruttorie legate alle pratiche a lui assegnate, nell'ottica della dimostrabilità del controllo effettuato e delle risultanze approvate. In particolare:

- È necessario prestare attenzione alla completa compilazione delle check list con adeguate note nel caso di specificità e/o particolarità;
- È necessario dare evidenza, nel campo note, delle modalità di calcolo utilizzate e dell'esito delle stesse (es: il caso in cui il punteggio assegnabile sia il risultato della media di altri due);
- È necessario - nel caso in cui la spesa richiesta non sia totalmente ammessa e vengano applicati dei tagli – evidenziare nel campo note quali spese non siano state ritenute coerenti e la loro quantità;
- È necessario - nel caso in cui, soprattutto in fase di pagamento, vengano applicate delle riduzioni - indicare la motivazione e quantità nel campo note;
- È necessario acquisire e conservare tutta la documentazione utilizzata a comprova dell'esecuzione del controllo;
- È necessario archiviare nel fascicolo della pratica tutta la documentazione acquisita e, qualora si tratti di documentazione digitale, la medesima va conservata in Share Point per la pronta reperibilità.

ELENCO DEI CONTROLLI

INDICE

INTRODUZIONE 12
1. CONTROLLI DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DI AIUTO 12
1.1 VERIFICHE TRASVERSALI DI AMMISSIBILITÀ 12
Cod. controllo AA001. Verifica assenza di finanziamenti pubblici precedenti PSR/CSR 12
Cod. controllo AA002. Verifica del “non doppio finanziamento” 12
Cod. controllo AA003. Verifica del rispetto dei requisiti in materia di aiuti di stato 14
Cod. controllo AA004. Verifica impresa in difficoltà 14
Cod. controllo AA005. Verifica certificazione antimafia 15
Cod. controllo AA006. Verifica normativa appalti 15
Cod. controllo AA007. Verifica dimensione aziendale 15
Cod. controllo AA008. Verifica completezza della documentazione allegata alla domanda di aiuto 15
Cod. controllo AA009. Verifica documentazione integrativa 16
Cod. controllo AA010. Verifica elementi di priorità e condizioni di preferenza 16
1.2 VERIFICHE REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI DI AMMISSIBILITÀ DEL RICHIEDENTE 17
Cod. controllo AR001. Verifica che il soggetto richiedente possegga le caratteristiche previste dal bando e rientri nelle tipologie ammesse 17
Cod. controllo AR002. Verifica che, al momento della presentazione della domanda, il richiedente abbia la disponibilità del bene/delle superfici oggetto dell'intervento 24
Cod. controllo AR003. Verifica disponibilità delle superfici 26
Cod. controllo AR004. Verifica che il richiedente eserciti una determinata attività economica 26
Cod. controllo AR005. Verifica presentazione di una sola domanda di aiuto 26
Cod. controllo AR006. Verifica titolo di studio 27
Cod. controllo AR007. Verifica dello stato di non quiescenza 27
Cod. controllo AR008. Verifica della nazionalità del richiedente 28
Cod. controllo AR009. Verifica età del richiedente 28
Cod. controllo AR010. Verifica del possesso delle conoscenze e delle competenze professionali del richiedente 28
Cod. controllo AR011. Verifica della data di insediamento del richiedente 29
Cod. controllo AR012. Verifica della presenza di cariche in capo al richiedente in altre società agricole 30
Cod. controllo AR013. Impresa - verifica dell’iscrizione nel registro delle imprese presso la camera di commercio 30

Cod. controllo AR014. Impresa - verifica dell'iscrizione all'anagrafe del settore primario 31

Cod. controllo AR015. Impresa - verifica della dimensione economica aziendale (PRODUZIONE STANDARD) 31

Cod. controllo AR016. Impresa - verifica del limite alla frammentazione 32

Cod. controllo AR017. Impresa - verifica eventuale passaggio di titolarità dell'azienda tra coniugi o creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni e/o fabbricati del coniuge 33

Cod. controllo AR018. Impresa - verifica presenza di soci beneficiari dello stesso aiuto (con beneficiario neo – insediato) 33

Cod. controllo AR019. Verifica possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale o di imprenditore agricolo/coltivatore diretto 34

Cod. controllo AR020. Verifica possesso dei requisiti soggettivi in caso di società..... 34

Cod. controllo AR021. Verifica possesso del corretto codice stalla..... 35

Cod. controllo AR022. Verifica che il richiedente non benefici già di un tipo di intervento attivato nell'ambito del PG (6.1.1/SRE01) ancora in fase di realizzazione 35

Cod. controllo AR023. Verifica della scelta della graduatoria corretta..... 35

Cod. controllo AR024. Verifica della presenza di un numero minimo di unità lavorative consulenti..... 36

Cod. controllo AR025. Verifica dell'assenza degli stessi consulenti in progetti di altri prestatori di consulenza 36

Cod. controllo AR026. Verifica assenza di conflitto d'interessi del soggetto prestatore di servizi di consulenza 36

Cod. controllo AR027. Verifica di assenza di rapporti di dipendenza con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari..... 37

Cod. controllo AR028. Verifica rispetto dei requisiti previsti per il soggetto richiedente da parte di tutti i costituenti di RTI, RI ed altre forme societarie..... 37

Cod. controllo AR029. Finalità delle attività di consulenza..... 37

Cod. controllo AR030. Possesso di partita IVA 38

Cod. controllo AR031. Verifica unicità premio di avvio..... 38

Cod. controllo AR032. Verifica che il richiedente non benefici già di un tipo di intervento attivato nell'ambito dell'insediamento giovani agricoltori 38

1.3 VERIFICHE REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DELL'INTERVENTO 38

Cod. controllo AI001. Verifica della localizzazione dell'intervento..... 38

Cod. controllo AI002. Verifica che l'investimento sia effettuato su superfici aventi caratteristiche di utilizzo previste dal bando..... 39

Cod. controllo AI003. Verifica che il piano di investimento/aziendale/piano delle attività sia conforme alle prescrizioni del bando..... 39

Cod. controllo AI004. Verifica che il piano di investimento sia stato redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente 40

Cod. controllo AI005. Verifica che il piano di investimento presentato da enti pubblici sia presentato sotto forma di progetto definitivo..... 40

Cod. controllo AI006. Verifica della presenza autorizzazioni/nulla osta se ricadente in ambiti per cui siano necessari 40

Cod. controllo AI007. Verifica della dimensione della SOI (superficie di investimento) minima e/o massima ammessa 41

Cod. controllo AI008. Verifica cantierabilità degli investimenti 42

Cod. controllo AI009. Verifica adesione ad almeno un altro intervento obbligatorio - domande pacchetto..... 42

Cod. controllo AI010. Verifica del piano aziendale, accertamento contenuti ed esito della valutazione..... 42

Cod. controllo AI011. Verifica presenza dati essenziali in domanda..... 58

Cod. controllo AI012. Verifica che i richiedenti rientrino nei comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'Allegato I del TFUE 58

Cod. controllo AI013. Verifica origine dei prodotti per ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE..... 58

Cod. controllo AI014. Verifica della presentazione del piano agrituristico aziendale e accertamento della coerenza del piano con gli interventi richiesti a finanziamento..... 59

Cod. controllo AI015. Verifica presenza e completezza della specifica relazione tecnica per attività didattica, per attività di agricoltura sociale e per Investimenti agricoli non professionali in area montana..... 59

Cod. controllo AI016. Verifica della presentazione della comunicazione dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale con relativa relazione tecnica e accertamento loro coerenza con gli interventi richiesti a finanziamento 59

Cod. controllo AI017. Verifica della presenza delle autorizzazioni necessarie allo svolgimento di specifica attività..... 60

Cod. controllo AI018. Verifica degli investimenti volti all'adeguamento ai requisiti minimi comunitari di nuova introduzione 60

Cod. controllo AI019. Verifica del possesso del codice allevamento rilasciato dall'ASL competente 60

Cod. controllo AI020. Verifica che l'attività di allevamento commerciale ai sensi del decreto del Ministro della Salute 28 giugno 2022 sia svolta da un operatore che alleva suini in uno stabilimento..... 60

Cod. controllo AI021. verifica del possesso della documentazione rilasciata dal servizio veterinario dell'ASL competente attestante che l'allevamento oggetto di domanda rispetta le norme di biosicurezza di cui al decreto ministeriale della salute 28 giugno 2022..... 60

Cod. controllo AI022. Verifica che l’investimento non interessi allevamenti allo stato semibrado o di tipo familiare 61

Cod. controllo AI023. Verifica che il progetto di investimento migliori la biosicurezza dell’azienda 61

Cod. controllo AI024. Verifica che l’investimento non sia stato attuato per semplice sostituzione di impianti ed attrezzature 61

Cod. controllo AI025. Verifica che la tipologia di spesa prevista non rientri tra quelle ammissibili in altri interventi cosÌ come indicati nel bando 62

Cod. controllo AI026. GAL - Verifica dell’attivazione esecutiva del Progetto di Comunità e attuazione delle attività previste. 62

Cod. controllo AI027. Verifica della dimensione minima prevista da bando dei singoli corpi oggetto di intervento. 62

Cod. controllo AI028. GAL - Verifica che l’attività informativa sia coerente con le esigenze dell’ambito territoriale di riferimento e con la competenza del soggetto richiedente 62

1.3.1 CONTROLLI SPECIFICI INTERVENTI FORESTALI 63

Cod. controllo AF001. Verifica della presenza di più domande di finanziamento sulla stessa particella 63

Cod. controllo AF002. Verifica che sia concluso il periodo di impegno (stabilità) previsto e il relativo soprassuolo preesistente sia caduto al taglio (se SOI già beneficiaria di finanziamento per imboschimento nei precedenti periodi di programmazione) 63

Cod. controllo AF003. Verifica che gli imboschimenti naturaliformi/impianti di arboricoltura siano conformi al bando 63

Cod. controllo AF004. Verifica delle dimensioni finali, predefinite da bando, dell’impianto e della copertura arborea forestale, a piantagione affermata 64

Cod. controllo AF005. Verifica della densità di impianto e del numero minimo di piante arboree/ha 64

Cod. controllo AF006. Verifica ammissibilità del materiale vivaistico utilizzato e divieto di utilizzo di specie esotiche invasive o di specie escluse per motivi fitosanitari 64

Cod. controllo AF007. Verifica rispetto del divieto di utilizzo di pacciamatura non biodegradabile 65

Cod. controllo AF008. Verifica rispetto divieto di effettuare l’investimento su superfici non ammissibili 65

Cod. controllo AF009. Verifica della conformità del periodo di permanenza dell’impianto di imboschimento a quanto stabilito dal bando 65

Cod. controllo AF010. Verifica classificazione e caratteristiche tecnico-dimensionali della viabilità forestale e silvo-pastorale (DM Viabilità, art. 3) - intervento SRD11.2 65

Cod. controllo AF011. Verifica dell’uso del legno come materia prima /fonte di energia in lavorazioni precedenti la trasformazione industriale 66

Cod. controllo AF012. Verifica investimenti relativi ad attività di prima trasformazione 66

Cod. controllo AF013. Verifica dei dati del disturbo o della calamità naturale intervenuti ed entità del danno 66

Cod. controllo AF014. Verifica del rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile (GFS) recepiti a livello nazionale e regionale 67

Cod. controllo AF015. Verifica del rispetto della capacità lavorativa massima della segheria 67

Cod. controllo AF016. Verifica che le attività ammesse a finanziamento siano state attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del CSR 23-27 67

1.3.2 CONTROLLI SPECIFICI PER INTERVENTI DI COOPERAZIONE 68

Cod. controllo AC001. Verifica della conformità al bando del regolamento interno/statuto dei Gruppi operativi o di cooperazione 68

Cod. controllo AC002. Verifica del Progetto collettivo o di cooperazione 68

Cod. controllo AC003. Verifica della durata del raggruppamento temporaneo, se prevista 69

Cod. controllo AC004. Verifica del progetto di conservazione (PA.CO) per la SRA16 69

Cod. controllo AC005. Verifica che le attività di conservazione ex situ delle razze animali riguardino capi che non sono stati oggetto di pagamenti agro-climatici (SRA14) 69

Cod. controllo AC006. Verifica che le attività di conservazione ex situ delle varietà vegetali riguardino superfici che non sono state oggetto di pagamenti agro-climatici (SRA15) 69

Cod. controllo AC007. Verifica che le attività di conservazione in situ/on farm delle risorse genetiche locali riguardino unicamente quelle individuate nelle “linee di conservazione” 70

Cod. controllo AC008. Verifica che il progetto preveda nuova/e attività nel caso di gruppi di cooperazione o comunità del cibo già esistenti/costituiti 70

Cod. controllo AC009. Verifica che il capofila abbia presentato la domanda di sostegno per l’intervento di cooperazione (domanda collegata) completa interventi, spesa previste e relativo cronoprogramma 70

Cod. controllo AC010. Verifica che tutte le aziende agricole componenti il GCA abbiano presentato le domande di sostegno SRD04 per gli interventi previsti dal Piano delle attività (SRG07 CLIAM) 70

Cod. controllo AC011. Verifica dell’autorizzazione al subentro 70

Cod. controllo AC012. Verifica dell’iscrizione all’anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare 71

1.3.3 CONTROLLI SPECIFICI INTERVENTI STRUTTURALI/DOTAZIONALI 71

Cod. controllo AST001. Verifica del rispetto di normative specifiche 71

Cod. controllo AST002. Verifica che gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione siano realizzati nei distretti irrigui del Veneto 71

Cod. controllo AST003. Verifica installazione di un contatore/misuratore su interventi irrigui..... 72

Cod. controllo AST004. Verifica che gli investimenti non riguardino acque provenienti da pozzi 72

Cod. controllo AST005. Verifica che gli investimenti non riguardino acque affinate 72

Cod. controllo AST006. Verifica contenuti del piano di gestione del bacino idrografico 72

Cod. controllo AST007. Verifica realizzazione o miglioramento di invasi con capacità utile massima di 50.000 MC o di più strutture (invasi) entro la capacità utile massima di 50.000 MC per azienda 73

Cod. controllo AST008. Verifica utilizzo del materiale di scavo..... 73

Cod. controllo AST009. Verifica riferimenti catastali della superficie oggetto di intervento 74

Cod. controllo AST010. Verifica del rispetto delle normative unionali, nazionali e regionali di settore (requisiti minimi)..... 74

Cod. controllo AST011. Verifica che le sistemazioni idraulico-agrarie rispettino le prescrizioni previste dal bando..... 81

Cod. controllo AST012. Verifica che gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati assicurino il risparmio energetico minimo indicato dal bando e che gli edifici destinatari degli interventi siano esistenti e già dotati, prima dell'investImento, di sistema di climatizzazione 81

Cod. controllo AST013. Verifica dei soggetti venditori e dei soggetti acquirenti in caso di compravendita di immobili 81

Cod. controllo AST014. Verifica che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivino da prescrizione emessa da autorità pubblica..... 81

Cod. controllo AST015. Verifiche specifiche sul volume di prodotto agricolo aziendale trasformato..... 82

Cod. controllo AST016. Verifica che il progetto relativo all'investimento non produttivo contenga tutti gli elementi (informazioni/correlazioni/allegati) previsti dal bando di riferimento..... 82

Cod. controllo AST017. Verifica delle specifiche condizioni di ammissibilità degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale..... 82

Cod. controllo AST018. Verifica presenza investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale non ammissibili..... 83

COD. controllo AST019. Verifica della non prevalenza produzione agricola..... 83

COD. controllo AST020. Verifica che l'investimento sia finalizzato ad agricoltura di precisione per efficienza tecnica ed ambientale..... 84

1.3.4 CONTROLLI SPECIFICI PER INTERVENTI IMMATERIALI 84

Cod. controllo AII001. Verifica che gli interventi riguardino i regimi di qualità e i prodotti ammessi 84

Cod. controllo AII002. Verifica che il progetto di attività preveda almeno un'iniziativa di informazione ed un'iniziativa di promozione tra quelle previste dal bando 84

Cod. controllo AII003. Verifica che le iniziative di informazione e promozione abbiano gli specifici requisiti di ammissibilità previsti dal bando 84

Cod. controllo AII004. Verifica di ammissibilità dei corsi previsti 85

Cod. controllo AII005. Verifica della tipologia delle azioni formative 85

Cod. controllo AII006. Verifica della durata e n. partecipanti 85

Cod. controllo AII007. Verifica che le attività formative non rientrino nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica 85

Cod. controllo AII008. Verifiche di coerenze tra progetto formativo e domanda 85

Cod. controllo AII009. Numero delle domande presentate 86

Cod. controllo AII010. Verifiche di coerenza tra percorso di consulenza e domanda 86

Cod. controllo AII011. Verifica del progetto di consulenza 86

Cod. controllo AII012. Verifica di Coerenza delle azioni di formazione, di informazione o delle azioni dimostrative con la domanda e completezza del progetto in termini di "indicatore di risultato" 86

Cod. controllo AII013. Verifica del numero minimo e massimo delle ore e del numero minimo e massimo dei PARTECIPANTI alle azioni informative 87

Cod. controllo AII014. Verifica requisiti di ammissibilità delle operazioni nel caso dell'intervento SRH02 87

1.4 VERIFICA DELLE SPESE AMMISSIBILI PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO, DELLE ALIQUOTE DI CONTRIBUTO E DELL'IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE 87

Cod. controllo AS001. Verifica spesa richiesta 87

Cod. controllo AS002. Verifica contributi in natura/prestazioni volontarie 94

Cod. controllo AS003. Verifica dell'eventuale presenza di spese non ammissibili 94

Cod. controllo AS004. Verifica dell'aliquota di sostegno, dell'importo minimo/massimo e determinazione della spesa 94

Cod. controllo AS005. Verifica ammissibilità delle spese rispetto alla data di avvio dell'intervento 96

2. CONTROLLI DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO 97

2.1 VERIFICHE TRASVERSALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO 97

Cod. controllo AP001. Verifica del rispetto dei termini per la presentazione della domanda 97

Cod. controllo AP002. Verifica documentazione allegata 97

Cod. controllo AP003. Verifica documentazione integrativa 97
Cod. controllo AP004. Verifica antimafia 97
Cod. controllo AP005. Verifica titolarità conto corrente bancario 97
Cod. controllo AP006. Verifica mantenimento requisiti di ammissibilità del soggetto e delle operazioni 98
Cod. controllo AP007. Verifica limiti del pagamento intermedio (anticipo, acconto) 99
Cod. controllo AP008. Verifica della corretta indicazione dei giustificativi di spesa 99
Cod. controllo AP009. Verifica costi standard 99
Cod. controllo AP010. Verifica eleggibilità della spesa 99
Cod. controllo AP011. Verifica annullamento titolo di spesa (no double funding) 100
Cod. controllo AP012. Verifica del rispetto della normativa sulla tracciabilità delle spese - L. n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i. (solo per i beneficiari enti pubblici) 102
Cod. controllo AP013. Verifica della corretta indicazione delle prestazioni volontarie/contributi in natura 103
Cod. controllo AP014. Verifica adempimento degli impegni e obblighi a carico del beneficiario 103
Cod. controllo AP015. Verifica limiti di spesa ammessi 104
Cod. controllo AP016. Verifica della dimensione della SOI (superficie di investimento) minima e/o massima ammessa - per interventi forestali e strutturali produttivi e non produttivi 104
Cod. controllo AP017. Verifica realizzazione del progetto approvato 104
Cod. controllo AP018. Check list di acconto/saldo e visita in situ 105
Cod. controllo AP019. Check list di acconto/saldo e controllo in loco 105
Cod. controllo AP020. Acconto/saldo/visita in situ/controllo in loco e verifica obblighi di informazione da parte del beneficiario 105
Cod. controllo AP021. Verifiche relative al Codice identificativo gara (CIG) ... 106
2.2 VERIFICHE SPECIFICHE PER DOMANDE DI PAGAMENTO 106
2.2.1 VERIFICHE SPECIFICHE IN INTERVENTI FORESTALI 106
Cod. controllo PF001. Verifica larghezza media minima dell'imboschimento, copertura arborea forestale e dimensioni fascia di rispetto (se prevista) 106
Cod. controllo PF002. Verifica densità minima / schemi e sesti di impianto obbligatori nell'imboschimento realizzato 107
Cod. controllo PF003. Verifica rispetto del divieto di utilizzo di pacciamatura non biodegradabile 107
2.2.2 VERIFICHE SPECIFICHE IN INTERVENTI STRUTTURALI 107

Cod. controllo PST001. Verifica Miglioramento delle performance dell'azienda agricola sulla base del Piano Aziendale 107
Cod. controllo PST002. Verifiche mantenimento requisiti ammissibilità delle operazioni 108
Cod. controllo PST003. Verifica specifici requisiti delle operazioni riguardanti corpi idrici superficiali in condizioni non buone e buone 109
Cod. controllo PST004. Verifica specifici requisiti degli invasi aziendali realizzati 109
Cod. controllo PST005. Verifica utilizzo del materiale di scavo 109
Cod. controllo PST006. Verifica del non utilizzo di acquee provenienti da prelievi sotterranei aziendali (pozzi) e della presenza di un contatore/misuratore del consumo dell'acqua relativo all'investimento 109
Cod. controllo PST007. Verifica specifici impegni e obblighi relativi agli investimenti nelle az. agr. per la diversificazione in attività non agricole 110
Cod. controllo PST008. Verifica specifici impegni/obblighi/divieti relativi agli investimenti agricoli non produttivi nelle az. agr. 110
Cod. controllo PST009. Verifica specifici impegni relativi all'avviamento di attività extra agricole 111
2.2.3 VERIFICHE SPECIFICHE IN INTERVENTI IMMATERIALI E COOPERAZIONE 111
Cod. controllo PIC001. Verifica che le spese per le attività di informazione e promozione siano conformi al bando 111
Cod. controllo PIC002. Verifica delle spese del personale 112
Cod. controllo PIC003. Verifica delle spese per costi indiretti 114
Cod. controllo PIC004. Verifica delle spese riconosciute a rimborso 115
Cod. controllo PIC005. Verifica dei limiti di spesa del piano delle attività 115
Cod. controllo PIC006. Verifica dei limiti di spesa per missioni e trasferte 115
Cod. controllo PIC007. Verifica degli impegni 116
Cod. controllo PIC008. Verifica degli obblighi e vincoli da rispettare 118
Cod. controllo PIC009. Verifica in itinere sullo svolgimento del cronoprogramma 119
Cod. controllo PIC010. Verifica limite massimo di spesa annuale per aderente 119
Cod. controllo PIC011. Verifica mantenimento dell'iscrizione al sistema di controllo 120
Cod. controllo PIC012. Verifiche specifiche intervento SRG03 120
Cod. controllo PIC013. Verifica che la partecipazione al regime di qualità riguardi almeno due agricoltori 120
Cod. controllo PIC014. Verifica che tutti gli agricoltori aderenti siano stati soggetti ai controlli annuali 120

Cod. controllo PIC015. Verifica del mantenimento degli impegni/requisiti di ammissibilità operazioni e prescrizioni operative nell'intervento SRG10..... 120
Cod. controllo PIC016. Verifica COD della conclusione dei corsi 121
Cod. controllo PIC017. Assenza rimodulazioni di spesa..... 121
Cod. controllo PIC018. Piano di riassetto forestale..... 121
Cod. controllo PIC019. Verifica del mantenimento dei nuclei..... 122
Cod. controllo PIC020. Verifica della partecipazione al PRO.CO 122
2.3 VISITA IN SITU 122
Cod. controllo VS001. Verifiche trasversali della visita in situ..... 122
2.4 CONTROLLO IN LOCO 123
Cod. controllo CL000. Verifiche trasversali del controllo in loco..... 123
Cod. controllo CL001. Avvio attuazione piano aziendale 123
Cod. controllo CL002. Ammissibilità delle spese 123
Cod. controllo CL003. Replica del TEST di misurazione per la verifica del risparmio idrico effettivo (RIE) in distretti irrigui con stato "NON BUONO"..... 124
2.5 CONTROLLO EX POST..... 125
Cod. controllo EXP001. Controllo stabilità delle operazioni finanziate 125
Cod. controllo EXP002. Verifica che l'investimento sia mantenuto conforme al "Piano di investimento", al piano aziendale, al progetto/idea imprenditoriale finanziati..... 126
Cod. controllo EXP003. Verifica attuazione cure colturali 126
Cod. controllo EXP004. Verifica specifici impegni e obblighi relativi agli investimenti nelle az. agr. per la diversificazione in attività non agricole..... 126
Cod. controllo EXP005. Verifica specifici impegni e obblighi relativi agli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale..... 126
3. SANZIONI CONSEGUENTI AD INOSSERVANZE DEI BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE..... 128
3.1 SANZIONI IN APPLICAZIONE DI NORME TRASVERSALI 129
Cod. controllo ST001. Eccessivo scostamento tra importo della domanda di pagamento e importo ammissibile (art. 15 del d.lgs. n. 42/2023)..... 129
Cod. controllo ST002. Sanzioni trasversali 129

INTRODUZIONE

Il presente Manuale contiene le modalità per svolgere le verifiche necessarie per il rispetto di tutti i requisiti previsti dagli IPG e dai singoli bandi del CSR, sia per le domande di aiuto che di pagamento e per tutte le varie fasi istruttorie.,

I controlli eseguiti vanno registrati nelle apposite check list distinte per tipo intervento.

Ogni check list contiene i requisiti da verificare cui corrisponde il codice controllo di seguito descritto e suddiviso per le seguenti categorie:

AA - Verifiche trasversali di ammissibilità domande di aiuto

AR - Verifiche requisiti di ammissibilità del richiedente

AI - Verifiche di ammissibilità dell'intervento

AF - Verifiche specifiche di ammissibilità per gli interventi forestali

AC - Verifiche specifiche di ammissibilità per gli interventi di cooperazione

AST - Verifiche specifiche di ammissibilità per gli interventi strutturali

AII - Verifiche specifiche di ammissibilità per interventi immateriali

AS - Verifica delle spese ammissibili

AP - Verifiche trasversali di ammissibilità domande di pagamento

PF - Verifiche specifiche per pagamento in interventi forestali

VS - Verifiche Visita *in situ*

CL - Verifiche Controllo in loco

EXP - Verifiche Controllo ex-post

ST - Sanzioni in applicazione a norme trasversali

La documentazione raccolta a supporto del controllo deve essere conservata, congiuntamente alla documentazione di istruttoria, (in SharePoint) ed esibita in caso di verifiche successive di secondo livello.

1. CONTROLLI DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DI AIUTO

1.1 VERIFICHE TRASVERSALI DI AMMISSIBILITÀ

COD. CONTROLLO AA001. VERIFICA ASSENZA DI FINANZIAMENTI PUBBLICI PRECEDENTI PSR/CSR

Nel caso in cui il bando dia disposizioni in merito, compito dell'istruttore è quello di reperire le informazioni ai fini della verifica dell'assenza di finanziamenti pubblici precedenti per i medesimi investimenti richiesti in domanda consultando le banche dati disponibili presso AVEPA.

COD. CONTROLLO AA002. VERIFICA DEL "NON DOPPIO FINANZIAMENTO"

Il CSR 2023-2027 prevede che la medesima spesa finanziata a titolo del FEAGA o del FEASR non possa beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione (ai sensi dell'art. 36 del Reg. (UE) 2021/2116). Pertanto, è necessario verificare che la stessa spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione.

Il controllo, da effettuare in istruttoria ammissibilità della domanda di aiuto e/o in istruttoria della domanda di saldo, potrà essere eseguito attraverso:

a. l'interrogazione delle banche dati AVEPA, in particolare: PSR Istruttoria, PRU;
b. la consultazione di RNA e SIAN tramite visure De Minimis e Aiuti (si ricorda che per gli interventi SRG03 e SRG10 è prevista la sola visura "Aiuti");
c. nel caso di intervento SRG10, qualora il soggetto richiedente operasse anche in altre Regioni, consultazione della sezione "Amministrazione trasparente" delle altre amministrazioni regionali ed eventuale richiesta diretta agli uffici competenti delle stesse;
d. eventuale consultazione di altre banche dati o richiesta ad altri enti;
e. in caso di interventi collegati al settore "apicoltura" o al settore "ortofrutta" (ad es.: acquisto di trapiantatrici, ristrutturazione di locali adibiti alla conservazione/trasformazione della frutta, certificazione SQNPI, ecc.), consultazione delle banche dati di AVEPA - Area tecnica competitività imprese. Nello specifico, le verifiche dovranno essere svolte nei modi seguenti:
    - in caso di azienda facente parte di un'associazione di apicoltori dovrà essere verificato se abbia beneficiato di aiuti per analoghi progetti nel settore dell'apicoltura: l'istruttore si interfaccerà direttamente con l'ufficio Produzioni agricole della Sede centrale che darà indicazioni in merito alle domante di pagamento ricevute nell'ambito dell'intervento settoriale "Miele";
    - in caso di azienda socia di una organizzazione di produttori (OP) del settore "ortofrutta" dovrà essere verificato se, all'interno del programma operativo a valere sull'OCM ortofrutta di quella OP, l'azienda abbia beneficiato di contributi per la realizzazione di interventi analoghi a quelli del CSR: l'istruttore dovrà innanzitutto consultare l'elenco dei soci delle OP/AOP scaricato periodicamente dal portale AGEA dall'ufficio Produzioni Agricole e subito trasmesso al Coordinamento Interventi Strutturali della Sede centrale. In tale elenco, in formato Excel, eseguendo una ricerca per CUAA sarà possibile verificare se l'azienda richiedente sia associata ad una organizzazione di produttori. Una volta accertato che il CUAA in questione è effettivamente socio di una OP/AOP, l'istruttore si interfaccerà con il SUA di Rovigo (struttura responsabile dei procedimenti relativi ai Piani Operativi della filiera ortofrutticola) in merito agli investimenti presenti nei Piani Operativi della OP/AOP di cui l'impresa è socia e verificherà se gli interventi finanziati dal quel piano operativo siano stati realizzati e rendicontati nell'ambito della stessa UTE, stesso mappale e stessa particella interessata dagli investimenti richiesti nell'ambito del tipo di intervento SRD01, SRD02 (limitatamente alle azioni che potrebbero essere sovrapponibili a quanto finanziato dell'OCM ortofrutta) o SRG03.

Per gli interventi relativi alla SRD03 sarà necessario verificare la presenza di eventuali aiuti erogati dalla Direzione industria, artigianato e turismo della Regione del Veneto.

Per la ISL03 sarà necessario verificare, mediante consultazione applicativo SIU, che non sia stata presentata istanza con analogo investimento nel PR FESR 2021-2027.

Qualora da tali verifiche emergesse la presenza di aiuti che riguardano o possono riguardare la medesima spesa, sarà opportuno acquisire, presso il beneficiario o presso l'ente erogante, tutte le informazioni in merito all'intervento/spesa finanziata.

Il controllo del non doppio finanziamento che viene eseguito in sede di istruttoria delle domande di pagamento si effettua con i controlli:

- riportati ai punti precedenti del presente paragrafo;
- sulle fatture, le quali devono riportare il CUP e i riferimenti obbligatori al tipo di intervento/contributo ottenuto.

Per i titoli di spesa e i giustificativi di pagamento emessi dopo la presentazione della domanda di aiuto e prima della finanziabilità, il beneficiario è tenuto a procedere come previsto al punto di controllo AP011.

Nel caso specifico dell'intervento SRD01, qualora, tra gli interventi previsti, ci sia l'acquisto di un immobile, deve essere accertato che tale immobile non abbia goduto di finanziamenti pubblici nei 10 anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto. Questo tipo di verifica andrà eseguito:

- tramite la consultazione delle banche dati disponibili presso l'AVEPA;
- sulla base dei dati (pratiche finanziate) provenienti da Veneto Sviluppo Spa dietro richiesta dell'AVEPA (controllo svolto massivamente dalla Sede centrale);
- lo scambio di informazioni con altre amministrazioni.

Si rammenta che, al momento della presentazione della domanda di aiuto, nel quadro "Dichiarazioni" il richiedente dichiara "*Ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000, di non aver già presentato altre istanze di sostegno né di aver ricevuto altri aiuti pubblici per l'operazione oggetto della domanda o le spese in essa contenute oppure, se del caso, di aver già presentato altre istanze di sostegno per l'operazione oggetto della domanda o le spese in essa contenute e di impegnarsi alla rinuncia qualora la domanda presentata sia finanziata*". Qualora abbia richiesto/ricevuto altri aiuti/contributi per l'investimento/operazione oggetto della domanda di aiuto, nel quadro "Dati specifici" deve indicare il contributo e l'ente erogatore e, in questo caso, la verifica del **non doppio finanziamento** va effettuata obbligatoriamente in istruttoria di ammissibilità.

COD. CONTROLLO AA003. VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

Qualora il bando (paragrafo 5.4) preveda che l'aiuto sia erogato in regime di Aiuti di stato, l'istruttore è tenuto a svolgere le apposite verifiche/registrazioni nei registri RNA o SIAN secondo le modalità contenute nel Manuale per gli aiuti di stato pubblicato in *Avepa on line- Documenti- Controllo strategico e processi trasversali – Aiuti di stato* e richiamate nel Manuale Generale CSR.

COD. CONTROLLO AA004. VERIFICA IMPRESA IN DIFFICOLTÀ

Il controllo va eseguito solo per gli aiuti di stato notificati o in esenzione di notifica (non *de minimis*) o qualora sia espressamente previsto dal bando.

Il controllo consiste nel verificare la visura camerale dell'azienda richiedente, scaricabile da "Telemaco Infocamere", per accertare che non vi siano in atto procedure concorsuali (visura di vigenza).

Inoltre, per le aziende/società con obbligo di deposito del bilancio, il controllo andrà completato secondo le specifiche contenute nel *Manuale di verifica dello stato di difficoltà delle imprese* utilizzato per le domande presentate nel POR FESR e approvato con decreto del Direttore n. 23 del 26/02/2019 e s.m.i.

Sulla base dei bilanci depositati in camera di commercio, si potranno evidenziare eventuali perdite economiche e conseguente difficoltà dell'impresa. La verifica va eseguita sull'ultimo bilancio depositato alla data di presentazione della domanda.

Nel caso in cui l'esito del controllo fosse negativo, al richiedente deve essere inviata la comunicazione di preavviso di rigetto, ai sensi art. 10 bis della Legge 241/90, per consentire al richiedente di presentare, entro i termini indicati, eventuali controdeduzioni che dimostrino la non sussistenza dello stato di difficoltà contestato.

Per maggiori dettagli e per le schede di calcolo (file Excel) da utilizzare, si invita a consultare il Manuale sopraindicato le cui modalità di controllo risultano pertinenti anche per le domande presentate a valere sul CSR per il Veneto 2023-2027.

COD. CONTROLLO AA005. VERIFICA CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

In merito alla procedura da seguire per l'acquisizione della certificazione si rimanda a quanto previsto dal *Manuale per l'applicazione della normativa antimafia* vigente al momento del controllo e rinvenibile in *Avepa on line – Documenti - Controllo strategico e processi trasversali – Antimafia.*

COD. CONTROLLO AA006. VERIFICA NORMATIVA APPALTI

Qualora l'intervento faccia capo ad un ente pubblico, dovrà essere effettuata la verifica sul rispetto della normativa degli appalti pubblici (vedi Manuale generale CSR).

L'istruttore dovrà attenersi a quanto stabilito nel Manuale vigente che approva le modalità e la modulistica di controllo relative alla verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti.

COD. CONTROLLO AA007. VERIFICA DIMENSIONE AZIENDALE

Qualora, ai fini della concessione degli aiuti, debba essere verificata la dimensione aziendale, questa va accertata tenendo conto, per quanto riguarda lo status di microimpresa, piccola o media impresa (PMI), di quanto previsto dall'allegato 1 al Reg. (UE) 2022/2472 e riportato nel Manuale generale CSR.

Il controllo viene svolto dall'istruttore che deve confrontare quanto dichiarato in domanda dal richiedente unitamente agli specifici documenti allegati con i dati dell'ultimo bilancio disponibile. Le verifiche si basano sul numero di dipendenti medi e sul fatturato medio annuo.

Per la verifica della corretta attribuzione della dimensione aziendale, l'istruttore utilizzerà la funzione Ri.Visual di "Telemaco - Infocamere" attraverso cui sarà possibile visualizzare gli eventuali collegamenti della ditta richiedente con altre imprese che, in questo caso, possono essere imprese collegate o associate. Tale funzionalità consentirà anche di evidenziare se vi sia un collegamento tra l'impresa richiedente ed altre imprese in caso di presenza, nelle diverse compagini societarie, delle stesse persone fisiche. Gli esiti dei controlli dovranno essere tracciati nella checklist specifica adottata dall'Area competente.

COD. CONTROLLO AA008. VERIFICA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA DOMANDA DI AIUTO

A supporto della verifica della completezza della documentazione allegata alla domanda di aiuto, nella check list di istruttoria di ammissibilità è presente l'elenco degli allegati richiesti dal

bando suddivisi, a seconda del bando di riferimento, in documenti “essenziali”, “non essenziali”, “differibili a xx giorni”: flaggando alternativamente il SÌ, il “NO” o “NN”/”NA”, l’istruttore indicherà, per ogni documento, se presente, se assente o se non necessario.

Particolare attenzione, laddove prevista dal bando, deve essere posta nella verifica della documentazione per la quale è ammesso un differimento dei termini di presentazione. Alla scadenza dei termini differiti, l’istruttore dovrà controllare che il beneficiario abbia inviato tale documentazione. In caso negativo, la domanda di aiuto non potrà essere ammessa a finanziamento.

Per alcune autorizzazioni la cui presentazione è differibile, in allegato alla domanda di aiuto deve comunque essere presente la richiesta di rilascio riportante la data della PEC di richiesta di tali autorizzazioni alle autorità competenti, pena la non ammissibilità della domanda stessa.

In alcuni interventi è obbligatorio che la data di tali richieste sia antecedente di almeno 30 giorni solari la data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto, pena la non ammissibilità della domanda. In questi casi, l’istruttore deve raffrontare i termini di scadenza previsti per la presentazione della domanda di aiuto con la data della PEC di richiesta di autorizzazione all’ente competente.

È importante, inoltre, porre attenzione alla documentazione che, pur essendo presente al momento della presentazione della domanda, diventa efficace trascorso il periodo di silenzio-assenso. Di conseguenza, al fine di completare l'attività istruttoria, l'istruttore è tenuto a richiedere alla PA interessata la dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego.

COD. CONTROLLO AA009. VERIFICA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Nel caso in cui, in fase istruttoria, si renda necessaria la richiesta di documentazione integrativa volta alla rettifica dei soli errori ed irregolarità formali o relativa a precisazioni e chiarimenti necessari per il completamento dell'istruttoria, la struttura competente potrà richiederla tramite posta elettronica certificata (PEC), fissando il termine entro il quale deve essere dato riscontro, ai sensi della L. 241/1990; tale termine è fissato a seconda delle esigenze istruttorie e decorre dal ricevimento della PEC o della raccomandata. Alla ricezione della documentazione dovrà essere verificato il rispetto dei termini di trasmissione e la completezza della medesima. Nel caso in cui la documentazione integrativa pervenga oltre i termini stabiliti nella richiesta, l'istruttore potrà concludere l'istruttoria non tenendo conto di quanto inviato fuori termine e tenendo esclusivamente conto della documentazione originariamente agli atti; se il provvedimento non è ancora stato adottato, è opportuno valutare quanto pervenuto anche se posteriormente alla data di scadenza comunicata.

Per quanto concerne l’intervento SRH01 deve essere verificato che entro 18 mesi dalla pubblicazione del decreto di finanziabilità, il soggetto prestatore di servizi di consulenza abbia presentato la domanda che integra la domanda finanziata, con la quale vengono trasmesse le informazioni relative alle aziende aderenti ai percorsi di consulenza.

COD. CONTROLLO AA010. VERIFICA ELEMENTI DI PRIORITÀ E CONDIZIONI DI PREFERENZA

Ai fini della formazione della graduatoria vanno valutati i criteri di priorità e, eventualmente, anche di preferenza previsti dal bando. Le specifiche per svolgere tali valutazioni sono riportate nell’allegato A2 “Criteri di selezione – Modalità di verifica, a cui si rimanda.

In linea generale, in caso di accertamento di un punteggio inferiore a quello richiesto, l'istruttore attribuirà quello accertato, mentre nel caso in cui venga verificato un punteggio superiore a quello richiesto, l'istruttore confermerà il punteggio richiesto.

Tutti gli elementi di priorità e le condizioni di preferenza dovranno essere posseduti dal soggetto richiedente al più tardi dell'ultimo giorno di presentazione delle domande di aiuto e dovranno, inoltre, essere verificati anche nell'ipotesi in cui ci siano fondi sufficienti a finanziare tutte le domande presentate e ricevibili.

Eventuali variazioni che riguardino i dati rilevanti ai fini della formazione della graduatoria che intervengano e/o siano comunicate dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di aiuto non potranno comportare un aumento del punteggio richiesto mentre potranno determinare una sua diminuzione.

Vale il principio generale che all'interno dello stesso criterio i punteggi non sono sommabili.

Il posizionamento in graduatoria sulla base degli elementi di preferenza verrà eseguito dall'applicativo al termine della fase di istruttoria delle domande.

1.2 VERIFICHE REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI DI AMMISSIBILITÀ DEL RICHIEDENTE

COD. CONTROLLO AR001. VERIFICA CHE IL SOGGETTO RICHIEDENTE POSSEGGA LE CARATTERISTICHE PREVISTE DAL BANDO E RIENTRI NELLE TIPOLOGIE AMMESSE

La verifica è di tipo documentale e/o informatica e, a seconda della tipologia di soggetto che il bando ammette a beneficio, viene eseguita:

- mediante la consultazione del fascicolo aziendale per verificare la natura giuridica importata da anagrafe tributaria o dichiarata dal soggetto accompagnata dalla disponibilità di una UTE nel Veneto o, se del caso, nel territorio del GAL promotore del bando;
- mediante consultazione del fascicolo aziendale per verificare se il richiedente sia PF; in questo caso il fascicolo aziendale fa capo ad un CF e non è evidenziata la presenza di una partita IVA. Ricordiamo che in sede di validazione del fascicolo, viene avviato uno scarico automatico dei dati da anagrafe tributaria con importazione anche dei dati della P.I. Tale automatismo è avviato se la precedente validazione è stata effettuata più di due mesi prima;
- mediante visura camerale (se iscritto in CCIAA) dalla quale si evinca la natura giuridica dello stesso e, se pertinente, il codice ATECO apposito;
- mediante visura camerale e fascicolo aziendale per verifica assenza Codice Ateco agricolo
- mediante consultazione del fascicolo per la verifica di assenza di terreni in conduzione in fascicolo;
- mediante verifica dei dati di bilancio e compilazione della check list "dimensioni aziendali" nel caso in cui siano previsti dei limiti dimensionali per le imprese che accedono al bando;
- mediante analisi dell'atto costitutivo o statuto allegato alla istanza nel caso di consorzi o associazioni, associazioni temporanee di impresa e di scopo, contratti di rete, associazioni di promozione sociale;

- mediante verifica dell'atto di delega, in caso di più proprietari, qualora, ad esempio, il richiedente sia stato individuato o delegato dai titolari della superficie forestale per la realizzazione dell'iniziativa (es: *SRD11.2);*
- mediante consultazione di contratti o consultazione di banche dati (es. Veneto Lavoro) per la verifica della disponibilità di personale o consultando, in fascicolo aziendale, i quadri "Macchine" e "Attrezzi" al fine di accertare il possesso di una "organizzazione propria" dedita ai lavori forestali (es: SRD15.2);
- mediante consultazione del sito istituzionale del MASAF o accesso tramite il link Masaf - Elenco dei consorzi di tutela relativi ai prodotti DOP e IGP incaricati ai sensi dell'art.14 della legge 526/99 (politicheagricole.it) per verificare se i soggetti richiedenti "Consorzi di tutela" siano riconosciuti (incaricati) ai sensi delle relative leggi di riferimento;
- mediante accesso al link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/associazionismo per le OP/AOP venete e ai link:
    - Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori non ortofrutticoli) (politicheagricole.it) e
    - Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori) e A.O.P. ortofrutticole riconosciute ai sensi dei Reg.ti (CE) n.2200/1996, (CE) n.1234/2007 e del Reg. (UE) n.1308/2013 (politicheagricole.it)

  per quelle nazionali, per verificare se la OP/AOP soggetto richiedente sia effettivamente riconosciuta ai sensi delle normative vigenti per i settori/prodotti ammessi dal bando di riferimento;
- mediante accesso alla sezione qualità verificata – Regione del Veneto Procedure Qualità Verificata - Regione del Veneto e la verifica che tra gli allegati alla domanda di aiuto sia presente il certificato di conformità QV e la concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata" vigenti e relativi ai prodotti QV inseriti in progetto per accertare se il soggetto sia certificato e sia concessionario del marchio QV - Qualità verificata;
- nell'ambito dell'intervento SRG10, mediante la verifica che tra gli allegati alla domanda di aiuto sia presente il certificato di conformità vigente per l'uso del marchio SQNPI e SQNZ relativo ai prodotti indicati inseriti in progetto al fine di accertare che il richiedente sia in possesso di idonea certificazione per il sistema di qualità inserito in domanda di aiuto;
- nell'ambito dell'intervento SRG10, mediante consultazione del catastino dei soci e l'acquisizione di opportuna dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 rilasciata dall'ente preposto (OdC) al fine di accertare che il richiedente abbia tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, uno o più operatori iscritti al sistema di controllo del regime di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda, ecc. di aiuto; nel caso, invece, dell'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna" (IF PDM) è sufficiente consultare il catastino soci e confrontarlo con l'elenco dei prodotti e dei soggetti abilitati all' identificazione dei loro prodotti agricoli con lo specifico logo nazionale (link Masaf - Decreto Ministeriale recante disposizioni nazionali sull'utilizzo dell'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna" (politicheagricole.it);
- mediante la verifica dell'atto costitutivo per appurare che le società di consulenza siano state costituite con atto pubblico;
- nell'ambito dell'intervento SRG10, mediante consultazione del sito istituzionale del MASAF al link Masaf - Decreto Ministeriale recante disposizioni nazionali sull'utilizzo dell'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna" (politicheagricole.it) per scaricare e visualizzare l'elenco dei prodotti e dei soggetti *abilitati* all'uso dell'indicazione

facoltativa di qualità “prodotto di montagna - IF PDM” nel caso di richiedente che presenta domanda di aiuto relativa a tale indicazione facoltativa;

- in caso di Consorzio di tutela dei prodotti QV, mediante verifica della documentazione attestante il riconoscimento ai sensi della DGR n. 863 del 13/06/2017 e successive modifiche ed integrazioni allegata alla domanda di aiuto.
- in caso di “rete soggetto di imprese agricole”, mediante verifica che sia stata costituita ai sensi dell’art. 3, commi 4-ter e 4-quater del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive modifiche (analisi del *contratto di rete*, allegato alla domanda d’aiuto, allegato essenziale) e contestuale accertamento che: 1) sia iscritta alla sezione ordinaria del Registro Imprese nella circoscrizione in cui è stabilita la sede; 2) che sia dotato di fondo patrimoniale e di organo comune e 3) che sia costituita, se richiesto dal bando di riferimento, da imprese agricole (contratto di rete e/o visura camerale); nel caso specifico dell’intervento SRD061 “Avversità infestazioni”, aperto anche a richiedenti della tipologia di associazione “contratto di rete”, gli stessi devono assumere la tipologia di “rete-soggetto”;
- in caso di raggruppamento in forma di “rete-contratto” (*contratto stipulato tra imprese per condividere uno o più obiettivi e un programma comune, ma senza dar luogo a un soggetto giuridico autonomo e distinto dalle imprese contraenti. Il contratto può avere anche un fondo patrimoniale comune e un organo comune, ma non è obbligatorio*), mediante l’esame dell’atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner che il capofila deve obbligatoriamente inviare all’AVEPA entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione dell’aiuto. La verifica potrà essere completata effettuando una visura camerale delle imprese agricole partner in quanto, pur non acquistando soggettività giuridica, il *contratto* è soggetto ad registrazione - nel Registro delle Imprese - nella posizione di ciascuna impresa partecipante e sarà individuabile nella visura camerale della stessa (quindi “esisterà” nella CCIAA competente per il territorio in cui insiste ciascuna impresa che fa parte della rete) con l’eccezione del capofila Consorzio di bonifica, che è esente da iscrizione al Registro delle imprese.

Nel caso particolare dell’intervento **SRG03,** la verifica del requisito di ammissibilità *“avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, agricoltori che partecipano per la prima volta al regime o sistema di qualità indicato nella domanda di aiuto o che partecipano al medesimo regime di qualità, senza interruzioni, da non più di due anni rispetto alla data di presentazione della domanda*” viene svolta tramite invio all’ Organismo di controllo dell’elenco degli agricoltori aderenti all’intervento. Nella comunicazione devono essere indicati i soggetti che hanno dichiarato di non essere mai stati iscritti e i soggetti che hanno dichiarato di essere già iscritti e, per questi ultimi, dovrà essere riportata la data di iscrizione. L’OdC dovrà confermare o meno quanto il richiedente ha dichiarato nella domanda di aiuto.

Sempre nell’ambito dell’intervento SRG03, è necessario verificare anche **i requisiti di ammissibilità degli agricoltori** coinvolti nella realizzazione dell’unico intervento “Partecipazione ai regimi di qualità”, che vengono individuati come ***soggetti aderenti***. Per ognuno di essi dovranno essere verificati i seguenti requisiti:

- **essere socio del richiedente o socio di un organismo collettivo ad esso associato**: verifica documentale da attuarsi tramite analisi del libro soci aggiornato alla data di presentazione della domanda di aiuto e allegato alla stessa, nel caso richiedente “associazione di produttori agricoli”; tramite analisi dell’atto costitutivo, nel caso di richiedente “consorzio tra imprese agricole; tramite analisi del contratto di rete,

nel caso di richiedente “rete soggetto di imprese agricole”. Si ricorda che i documenti fin qui citati devono essere forniti in allegato alla domanda di aiuto come allegati essenziali; la mancanza di detta documentazione comporta la non ammissibilità della domanda stessa. Per le altre tipologie di richiedenti ammissibili, per i quali non è previsto l’obbligo di allegare alla domanda il libro/elenco dei soci, sarà opportuno procedere con richiesta di integrazione di quanto già fornito in allegato alla domanda di aiuto;

- **essere “agricoltore” come definito dal regolamento (UE) n. 2021/2115, art. 3, punto 1) e art. 4, paragrafo 2 e dal decreto MASAF 23/12/2022 art. 3, comma 1, lettere a) e c):** verifica tramite consultazione del fascicolo aziendale (si invita l’istruttore a consultare il DM citato per la definizione di “agricoltore” e di “attività agricola”). La suddetta definizione vale anche per tutti gli altri interventi che prevedono la tipologia “agricoltore” / “azienda agricola” quale soggetto richiedente ammissibile (es: SRD04, SRG07 CIBO, …);
- **produrre il/i prodotto/i agricolo/i per cui partecipa al regime di qualità indicato in domanda in UTE ubicata/e in Veneto:** la verifica è svolta dall’istruttore in base all’elenco degli agricoltori del quadro “Aderenti” - esportabile come file Excel - in cui sono inserite anche le sedi aziendali operative; queste devono coincidere con quelle riportate nell’apposita tabella presente nella Relazione illustrativa allegata alla domanda. L’obiettivo della verifica, da attuare tramite consultazione del fascicolo aziendale di ogni agricoltore aderente, è accertare che la sede aziendale (UTE) interessata all’operazione sia situata in Veneto;
- **non percepire pagamenti per l’adesione al medesimo regime di qualità nell’ambito dei programmi operativi previsti dalle organizzazioni comuni di mercato (OCM):** vedi cod. controllo AA002;
- **non percepire pagamenti per l’adesione al medesimo regime di qualità per la partecipazione ad interventi agroambientali che riconoscono i costi di adesione a tale regime di qualità:** NON APPLICABILE;
- **non essere mai stato iscritto al sistema di controllo del regime di qualità, per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda <u>oppure</u> essersi iscritto per la prima volta in data non anteriore a due anni prima della data di presentazione della domanda, partecipando al regime di qualità senza interruzioni:** se per la seconda opzione la verifica è già stata svolta prima dell’ammissibilità, l’accertamento dell’effettiva iscrizione al regime/sistema di qualità viene differita allo scadere dei 45 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di finanziamento, scadenza entro cui dovrà essere perfezionata l’iscrizione al sistema di controllo, del regime di qualità per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda, degli agricoltori aderenti e risultati ammissibili che si iscrivono per la prima volta, come previsto dal bando. Nei successivi 5 giorni ed entro tale termine, gli Sportelli procederanno con l’invio, agli Enti di certificazione di riferimento, dell'elenco degli agricoltori aderenti con indicazione, per ognuno, del regime di qualità indicato in domanda e chiedendo sia conferma del regime/sistema di qualità a cui ogni agricoltore è stato iscritto sia l’indicazione della data di iscrizione al sistema.

Al fine di accertare che gli Enti pubblici - qualificati come grandi imprese ai sensi della normativa sugli Aiuti di Stato - siano ammissibili è necessario accertare che:

- l'attività economica svolta sia tra quelle richieste dal bando (es: codice ATECO 02 e/o 16, nel caso dell'intervento SRD15.2): verifica mediante visura camerale;
- l'attività economica sia esercitata su superfici di proprietà o in possesso: verifica mediante consultazione del quadro "Consistenza" del fascicolo aziendale (nei casi dubbi, procedere con visura catastale);
- la sede legale e operativa dell'Ente sia ubicata in Veneto: verifica mediante consultazione dei quadri "Anagrafica" ed "UTE" del fascicolo aziendale (nei casi dubbi, verificare la sede sulla visura camerale).

Per l'insediamento dei giovani in agricoltura e avvio di nuove imprese connesse alla selvicoltura:

- mediante la verifica della data dell'apertura della partita IVA in campo agricolo/forestale oppure
- in caso di insediamento in società preesistente, con la verifica della data in cui avviene la modifica societaria che conferisce al giovane il ruolo di responsabilità.

Requisiti specifici per gli interventi di cooperazione:

- mediante l'analisi dell'atto di costituzione e/o lo statuto (in caso di GC/GCA/GO già costituito alla data di presentazione della domanda di aiuto) del raggruppamento temporaneo o associazione forestale o consorzio forestale (es: S*RG07)* o dell'atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner (che il capofila deve obbligatoriamente inviare all'AVEPA entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione dell'aiuto) per verificare che:
  a) si tratti di partenariato pubblico e/o privato di nuova costituzione che individua un capofila o un legale rappresentante;
  b) si tratti di partenariato pubblico e/o privato già costituito e con forma giuridica riconosciuta e prevista dal bando di riferimento che individua un capofila o un legale rappresentante;
  c) che la forma assunta dal raggruppamento rientri tra quelle previste dalla legge e, in seconda istanza, dal bando:
     - associazione temporanea di scopo;
     - associazione temporanea di impresa;
     - contratto di rete;
     - accordo di collaborazione tra enti pubblici;
     - accordo di foresta (art.35 bis del DL.77/2021);
     - rete-contratto (SRG07 Coop. agro-climatico-ambientale);
     - associazione forestale sia di nuova costituzione che già costituita (SRG07 Cooperazione Forestale);
     - consorzio forestale sia di nuova costituzione che già costituito (SRG07 Cooperazione Forestale).

  In caso di associazione o consorzio forestale o ATI/ATS/rete-contratto di nuova costituzione (cioè, non ancora costituita alla data della presentazione della domanda di aiuto), questa verifica potrà essere differita a 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione dell'aiuto, scadenza entro cui il GC/GCA beneficiario dovrà formalizzare la propria costituzione ed inviare all'AVEPA il relativo atto (ad es. scrittura privata autenticata, ecc.) e lo Statuto approvato (nel caso dell'intervento SRG07 CF, lo statuto dovrà essere approvato

in coerenza con l'art. 27 della LR 52/1978). Inoltre, l'istruttore dovrà accertarsi che la data dell'atto di costituzione sia conforme al bando di riferimento;

d) che la forma di cooperazione, sia essa di nuova costituzione o già costituita, coinvolga il numero minimo di soggetti/entità previsti dal bando;
e) che la forma di cooperazione non sia costituita esclusivamente da organismi di ricerca (es.SRG070FF e SRG070CF)
f) che la forma di cooperazione coinvolga almeno 1 o più tipologie di soggetti, qualora previsto dal bando.

- mediante verifica del mandato con rappresentanza che attesti la delega al capofila per la presentazione della domanda e l'attività di coordinamento (es. SRG01, SRG070FF, SRG07 CF);
- nel caso di associazione/consorzio forestale già costituita/o, mediante l'analisi contestuale del quadro "Partecipanti" della domanda di aiuto e del Piano di attività al fine di accertare che al progetto di cooperazione partecipino almeno due soci (SRG07 CF);
- mediante la consultazione dell'applicativo PSR per verificare l'adesione ad altri interventi (anche in caso di PIF) qualora questi siano obbligatori;
- mediante la verifica del Piano delle attività del GC al fine di accertare che tutti i componenti siano attivi nella realizzazione del piano, qualora fosse obbligo previsto dal bando di riferimento;
- mediante la verifica del Piano delle attività del GC al fine di accertare che le attività si svolgano nell'ambito delle fattorie sociali o didattiche iscritte negli elenchi regionali consultando gli elenchi approvati dalla Regione del Veneto, qualora fosse obbligo previsto dal bando di riferimento;
- mediante la verifica della relazione per accertare l'effettiva l'esperienza, a livello comunitario, statale, regionale in particolari attività/ricerche (ad es. nella conservazione ex situ o nella raccolta e/o caratterizzazione delle biodiversità);
- mediante la consultazione dell'applicativo "Fascicolo" per verificare l'avvenuta costituzione del fascicolo di ciascun soggetto partner nel caso di GCABA e GC. Nel caso specifico dell'intervento SRG07 CF, la popolazione automatica delle maschere del quadro "Partecipanti" che consegue all'inserimento del codice fiscale del soggetto da inserire, carica i dati direttamente da fascicolo. Però, essendo possibile per il sistema, in mancanza del fascicolo, caricare i dati dal *web service Anagrafe tributaria* e, in mancanza di collegamento con questa, essendo possibile per il compilatore attivare la funzione "Forza creazione" e procedere con la compilazione a mano dei dati richiesti, in fase di istruttoria sarà necessario effettuare il controllo che tutti i partecipanti al GC abbiano effettivamente costituito il proprio fascicolo aziendale e, soprattutto, verificare che la data di costituzione sia antecedente alla presentazione della domanda di aiuto da parte del mandatario, come prescritto dal bando.
- mediante la consultazione dell'applicativo "Fascicolo", del Piano di attività, dei dati presenti in domanda per verificare che nel partenariato siano presenti le diverse tipologie di soggetti eventualmente indicati nel bando (ad esempio università, soggetti prestatori di consulenza, ecc.);
- nel caso specifico dell'intervento SRG07 CF, mediante la consultazione contestuale del Piano delle attività del GC e dell'applicativo "Fascicolo" per accertare che almeno la metà di coloro che partecipano al Piano di attività sia titolare del diritto di proprietà/conduzione della superficie silvo-pastorale conferita in godimento al GC;

- mediante verifica della coerenza delle qualificazioni dichiarate nel piano per quanto riguarda lo staff tecnico (es: SRG09) rispetto a quanto richiesto dal bando e con la verifica della esperienza nell'ambito di progetti di innovazione finanziati da fondi europei, nazionali o regionali con la valutazione della "scheda del consulente" (ed eventuale curriculum vitae) ed attraverso la consultazione dell'applicativo PSR per verificare precedenti attività di consulenza svolte;
- mediante la consultazione del fascicolo aziendale per verificare la localizzazione delle sedi/unità operative dei partecipanti;
- mediante consultazione del sito regionale al seguente link: https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-formazione per la verifica dell'accreditamento alla formazione continua oppure mediante richiesta alla Direzione competente nel caso in cui sia stata presentata la richiesta ma l'accreditamento non sia ancora concluso. Se è previsto un termine per l'ottenimento dell'accreditamento, l'istruttore verificherà alla scadenza che il richiedete risulti accreditato;
- mediante l'acquisizione di atto costitutivo/statuto/libro soci nel caso di organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, ad esempio per la SRH04 potrebbe essere necessario per verificare da quali partecipanti è costituito l'OdF che presenta la domanda
- nel caso specifico dell'intervento SRH01, la verifica del possesso di qualifiche adeguate allo svolgimento dell'attività di consulenza si dovrà fare mediante consultazione dei siti Internet dei vari ordini e collegi professionali, per verificare l'iscrizione del consulente ad un ordine e/o collegio professionale pertinente con il percorso previsto nel progetto di consulenza.

  Nel caso in cui la domanda sia stata presentata da società o altri soggetti costituiti con atto pubblico, l'adeguata qualifica sarà garantita dalla presenza di consulenti che rispettano il requisito sopra descritto, o che abbiano, alternativamente:

  - i titoli per l'iscrizione ad un ordine e/o collegio professionale pertinente con il percorso previsto nel progetto di consulenza;
  - esperienza lavorativa di almeno 3 anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza negli ambiti per i quali il consulente intende prestare il servizio, verificata attraverso l'acquisizione di attestazioni dei datori di lavoro o degli organismi di consulenza presso i quali il consulente ha prestato la sua opera, oppure contratti firmati o altri documenti probanti;
  - l'attestato di frequenza con profitto per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base, che rispetti seguenti criteri minimi:

    a) essere stata svolta da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo;

    b) avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza;

    c) prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con rilascio di un attestato di frequenza con profitto. Tale attestato di frequenza può essere conseguito e comunicato entro il termine di avvio del Progetto di consulenza.

    La verifica di quanto sopra è attuabile tramite accesso all'applicativo regionale A39 oppure su attestato allegato dal richiedente in caso di formazione realizzata fuori Veneto.

- mediante consultazione al seguente link: https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-locale-leader dei GAL selezionati per la programmazione 2023-2027.

Nel caso specifico della **ISL03** va verificato che il soggetto richiedente sia titolare di uno dei codice ATECO previsti dal bando e che non svolga attività agricola ai sensi art. 2135 c.c.

Quest'ultima verifica vien espletata:

- verificando in CCIAA che il codice ATECO 01 e 02 (silvicoltura) non sia presente neppure come attività secondaria e che, tra le attività svolte dal beneficiario, non sia indicata quella agricola;
- mediante verifica che in fascicolo non sia presente un piano colturale con istanze di aiuto/contributo su questo fondate;
- verificando da fascicolo e/o da BDN che il richiedente non sia titolare/detentore di un codice allevamento da BDN;

Nel caso specifico della **SRD13**, i soggetti beneficiari devono essere Imprese agroalimentari che svolgono sia la fase di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli come definite dall'art. 2, numeri 6 e 7 del Reg. UE n. 702/2014. Si definiscono prodotti agricoli i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del Reg. UE n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

L'Allegato I del Trattato di funzionamento è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C n. 310 del 16 dicembre 2004. Tale allegato deve essere valutato insieme al documento Nomenclatura combinata pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 290 del 31 dicembre 2013 e alle Note esplicative della Nomenclatura combinata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C n. 137 del 6 maggio 2011. A supporto dell'attività dell'istruttore può essere usato il servizio messo a disposizione dell'agenzia delle dogane TARIC (Tariffa doganale d'uso integrata) https://aidaonline7.adm.gov.it/nsitaricinternet/TaricServlet) ove attraverso il sistema di ricerca si può determinare il codice di appartenenza del prodotto in esame.

I prodotti agricoli, una volta trasformati, devono rimanere prodotti agricoli dell'allegato I.

La verifica di tale requisito si effettua analizzando nel PIA le materie prime interessate dall'investimento ed i prodotti ottenuti a seguito della trasformazione agroindustriale.

COD. CONTROLLO AR002. VERIFICA CHE, AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, IL RICHIEDENTE ABBIA LA DISPONIBILITÀ DEL BENE/DELLE SUPERFICI OGGETTO DELL'INTERVENTO

La verifica è di tipo documentale e consiste nel verificare che, al momento della presentazione della domanda di aiuto, il richiedente sia proprietario o possegga idoneo titolo di conduzione delle particelle associate all'intervento o che l'utilizzo di queste sia permesso attraverso una convenzione o delega alla realizzazione dell'intervento.

Tale verifica si effettua tramite:

- Consultazione del fascicolo aziendale del richiedente (quadro "consistenza" – sub quadro Dettagli dove è presente l'informazione sulla tipologia di conduzione delle particelle afferenti all'UTE di riferimento): sarà possibile per l'istruttore individuare la tipologia del titolo di conduzione, la data di inizio di questo nel caso di PROPRIETÀ e data di inizio e di fine in tutti gli altri casi;
- Acquisizione della visura castale che individui il bene ed il suo proprietario nei casi dubbi o nei casi in cui le particelle non siano caricate in fascicolo;

- Acquisizione di atti/contratti che fondano e testimoniano il titolo di conduzione (es. contratto di affitto, comodato, ecc.); se necessario, verificare la durata rispetto al periodo di stabilità prevista dall'intervento;
- Acquisizione di un atto concessorio che attribuisca la totale responsabilità (fino alla scadenza del periodo di stabilità) per le superfici oggetto di domanda presentata da Unioni montane/comunità montane per conto di un Comune (es.: SRD11.1, SRD11.2 e SRD12.2)
- Consultazione di altra documentazione allegata alla domanda di aiuto:
  a. **comunicazione al conduttore** della natura delle opere/investimenti nel caso in cui il proprietario non sia conduttore. In questo caso, le superfici non sono riportate nel fascicolo del richiedente bensì in un fascicolo di terzi che posseggono un diritto di conduzione su di esse, destinatari della suddetta comunicazione. Sussiste, quindi, il rischio di sovrapposizione di più domande di finanziamento sulla stessa particella. Per ovviare a questo problema, l'Area tecnica competitività imprese effettua un'estrazione informatica dei dati catastali da tutte le domande di aiuto relative all' azione del CSR di interesse, procede alla analisi dei dati ottenuti e comunica i risultati agli Sportelli competenti per la verifica.
  b. **atti di assenso** firmati dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento a favore del richiedente (nel caso di conduzione di terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione) qualora il **richiedente** del contributo **non sia proprietario delle superfici oggetto di intervento** ma le abbia in conduzione o sia stato delegato alla realizzazione dell'iniziativa. L'atto di assenso deve essere redatto secondo il modello predisposto e pubblicato sul sito web istituzionale dell'Agenzia alla sezione *CSR 2023-2027 => Intervento XXX => Modulistica => Atto di assenso del proprietario - Azione XXX;*
     Per le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, l'atto di assenso coincide con la delega specifica alla realizzazione dell'iniziativa, la quale deve recare la documentazione in base alla quale **l'UM/CM** risulti unica responsabile delle superfici oggetto degli investimenti proposti, almeno fino alla scadenza del periodo di stabilità delle operazioni.
  c. **convenzione** qualora l'intervento ricada su mappali ascrivibili a più soggetti e i rapporti non siano disciplinati da statuti o atti costitutivi. L'istruttore deve accertarsi che la convenzione risulti completa con le informazioni minime previste dal modello predisposto e pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia alla sezione *CSR 2023-2*027 => Intervento XXX => Modulistica => Azione XXXX – Fac-simile - Modello di convenzione e che siano presenti le firme di tutti i proprietari. Inoltre, va verificato da visura catastale che i concedenti siano realmente titolari del bene.

     La presenza della convenzione è richiesta anche nei casi regolati da statuto o da atto costitutivo che non disciplinino la possibilità di effettuare interventi sui terreni dei soci o consorziati.

  d. **dichiarazione di irreperibilità** del soggetto/i rilasciato dal Comune.

Nel caso specifico della SRD03, in cui si richiede che gli interventi siano ubicati all'interno di beni detenuti dal beneficiario, deve essere verificato che il titolo di conduzione sia la proprietà o il contratto d'affitto regolarmente registrato, in corso di decorrenza e con scadenza non antecedente alla conclusione del periodo di stabilità delle operazioni.

Nel caso specifico dell'intervento SRD04, è prescritto che il soggetto richiedente disponga di idoneo titolo di conduzione della superficie oggetto dell'investimento per tutto il periodo

necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, a partire dalla data di presentazione della domanda di aiuto. A questo proposito si precisa che in istruttoria di ammissibilità dovrà risultare che il richiedente disponga, già alla data di presentazione della domanda di aiuto, di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di investimento. La verifica viene effettuata mediante consultazione del fascicolo aziendale e, nei casi dubbi, mediante acquisizione documentale attestante la disponibilità delle stesse. Il requisito sarà, poi, oggetto di verifica in istruttoria della/e domanda/e di pagamento e in eventuale ex-post. Riguardo al periodo di mantenimento conseguente all'adesione obbligatoria alla rispettiva azione SRA10, la verifica del possesso/mantenimento di idoneo titolo di conduzione sarà effettuata in occasione della relativa domanda annuale.

Nel caso dell'intervento SRG07 CF, una volta che nell'atto di costituzione e/o statuto è stato accertato il conferimento in godimento al GC, da parte dei componenti, di almeno 100 Ha di superficie silvo-pastorale, l'istruttore dovrà verificare che tale conferimento sia fondato sulla base di atti o altre forme di conferimento con durata almeno fino alla specifica data prevista dal bando di riferimento. In base al tipo di atto scelto per il conferimento delle superfici al GC, queste potranno anche risultare nel fascicolo aziendale del GC.

Nel caso di intervento SRH03, l'ente di formazione deve essere accreditato presso la Regione Veneto; per tale verifica è necessario consultare il sito della Regione Veneto per verificare se il richiedente rientra nell'elenco degli Enti accreditati ed eventualmente acquisire il decreto di riconoscimento (https://spazio-operatori.regione.veneto.it/accreditamento - Elenco regionale OdF accreditati).

Se al momento di presentazione della domanda l'Ente non fosse in possesso del riconoscimento regionale, è **necessario** che abbia presentato istanza di accreditamento presso la direzione competente, che sarà necessario acquisire; l'accreditamento, dovrà, in ogni caso, essere acquisito entro 90 giorni dalla data di chiusura del bando.

COD. CONTROLLO AR003. VERIFICA DISPONIBILITÀ DELLE SUPERFICI

Nel caso in cui il bando preveda che il soggetto debba avere la disponibilità di superfici agricole o forestali, dopo aver verificato la disponibilità come descritto al punto precedente, deve essere verificata la loro natura attraverso la consultazione del fascicolo aziendale.

COD. CONTROLLO AR004. VERIFICA CHE IL RICHIEDENTE ESERCITI UNA DETERMINATA ATTIVITÀ ECONOMICA

La verifica del requisito va effettuata mediante consultazione del fascicolo aziendale oppure della visura camerale della CCIAA di pertinenza dalla quale si attinge il codice ATECO dell'attività principale e/o secondaria svolta dal richiedente.

COD. CONTROLLO AR005. VERIFICA PRESENTAZIONE DI UNA SOLA DOMANDA DI AIUTO

Salvo sia disposto diversamente dal bando, un richiedente (CUAA) può presentare una sola domanda di aiuto per bando. In applicativo Domande PSR è presente un controllo informatico che impedisce la presentazione di più domande da parte del medesimo CUAA.

Qualora il bando prevedesse due o più graduatorie su base territoriale (es. Montagna e Altre Zone) e ammettesse la possibilità di presentare domanda di aiuto su entrambe le graduatorie, il controllo informatico sul CUAA impedirà la presentazione di due domande dello stesso richiedente nell'ambito della stessa graduatoria.

Nel caso specifico dell'intervento SRG10 in cui è necessario accertarsi che il richiedente non abbia rapporti associativi o consortili con altri soggetti che abbiano presentato una domanda ritenuta ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità da questo inserito in domanda di aiuto, la verifica va effettuata, come primo livello di controllo, tramite incrocio dati tra i catastini soci allegati alle domande di aiuto e, come secondo livello di controllo, tramite verifica delle domande presenti in applicativo Domande PSR per la stessa misura e per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità.

Nel caso di Gruppi di Cooperazione (SRG070FF), anche se il richiedente è il mandatario, si considera quale soggetto richiedente il GC composto da tutti i partner. Pertanto, è possibile che il mandatario possa presentare più di una domanda qualora il GC sia composto da partner diversi.

Qualora il bando lo preveda (es. SRG070IS), l'istruttore dovrà accertarsi che ciascun componente il GC partecipi ad un solo gruppo, pena l'esclusione da tutti i gruppi per il bando esaminato. Per questa verifica è stato possibile impostare il controllo informatico con segnalazione *"warning".*

COD. CONTROLLO AR006. VERIFICA TITOLO DI STUDIO

Qualora il bando preveda come requisito il possesso di un definito tiolo di studio, l'istruttore procede alla verifica o mediante la documentazione allegata ovvero mediante accesso alle banche dati a disposizione (es: Università di Padova). Resta salva la possibilità di contattare direttamente l'istituto scolastico indicato nel Quadro Dati Specifici della domanda di aiuto.

Qualora il bando preveda tra i requisiti l'assolvimento degli obblighi scolastici, va verificato se il richiedente:

a) sia in possesso di un diploma di scuola superiore;

b) abbia frequentato istituti di istruzione per almeno 10 anni per i nati dal 1993 (dal 2007 è entrato in vigore l'obbligo d'istruzione fino a 10 anni in base alla legge 26 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622);

c) abbia frequentato istituti di istruzione per almeno 8 anni per i nati fino al 1993;

Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero, dovrà essere richiesto anche il certificato di equipollenza. L'ente responsabile per la valutazione dell'equivalenza del titolo estero è la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio P.P.A. - Servizio Reclutamento. Il Dipartimento per la Funzione Pubblica può dare una valutazione del titolo estero:

• positiva (il titolo è ritenuto equivalente a quello italiano);

• negativa (il titolo è ritenuto non equivalente a quello italiano).

Caso particolare

Qualora il titolo di studio possa essere sostituito da un titolo di studio inferiore accompagnato da esperienza lavorativa, oltre a verificare quanto sopra indicato, va esaminata la documentazione, eventualmente prodotta o richiesta successivamente, che attesti l'attività lavorativa svolta. (libretto di lavoro, INPS, …)

COD. CONTROLLO AR007. VERIFICA DELLO STATO DI NON QUIESCENZA

Se il bando prevede che il beneficiario non si trovi in stato di quiescenza, va verificata la posizione presso l'INPS o presso altra cassa previdenziale cui risulti iscritto.

Tale verifica potrà essere svolta non sulla totalità dei richiedenti bensì su quelli di età uguale o maggiore a 50 anni in quanto si ritiene, ragionevolmente, che richiedenti di età inferiore ai 50 anni non dovrebbero essere in stato di quiescenza.

La verifica si svolge, inizialmente, accedendo alla sezione “Anagrafica” del Fascicolo aziendale e, nel caso in cui non risultasse l’iscrizione all’INPS, l’istruttore procederà con una richiesta di chiarimenti/integrazione documentale per accertare la cassa previdenziale cui il beneficiario risulta iscritto. In tal caso si dovrà procedere con una richiesta di verifica presso la cassa previdenziale indicata qualora non sia stata prodotta documentazione chiarificatrice da parte del beneficiario.

COD. CONTROLLO AR008. VERIFICA DELLA NAZIONALITÀ DEL RICHIEDENTE

Qualora il bando preveda come requisito la verifica della nazionalità del soggetto richiedente (es. cittadino dell’Unione Europea), questa si verifica controllando la copia del documento di riconoscimento obbligatoriamente allegato alla domanda.

COD. CONTROLLO AR009. VERIFICA ETÀ DEL RICHIEDENTE

Qualora il bando preveda come requisito di rientrare, alla data di presentazione della domanda, in una determinata fascia di età, questa si verifica tramite la data di nascita indicata nella copia del documento di riconoscimento allegato obbligatoriamente alla domanda.

Inoltre, è possibile vi sia un controllo automatico tra la data di nascita indicata nel quadro dati specifici e la data di presentazione della domanda. Tale controllo, accerta che alla data della presentazione della domanda il richiedente abbia un’età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 41 non compiuti e nel caso l'età sia superiore o inferiore, si genererà un warning atto a indurre ulteriori verifiche. Nel caso specifico dell’intervento SRE03, il limite massimo di età è pari a 60 anni.

COD. CONTROLLO AR010. VERIFICA DEL POSSESSO DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI DEL RICHIEDENTE

Il controllo viene svolto, sulla base di quanto definito da bando, dall'istruttore che deve verificare il presente requisito.

- ✓ Qualora il richiedente fosse qualificato come IAP, il requisito è automaticamente assolto.
- ✓ Nel caso in cui il richiedente sia coltivatore diretto, la competenza professionale è dimostrata, alternativamente, mediante:
  - titolo di studio attinente alle materie agrarie (specificati dal bando): nel quadro “Dati specifici” si può trovare il titolo di studio, l'istituto presso il quale è stato acquisito e l'anno di conseguimento. Il titolo deve essere stato conseguito presso una scuola statale o paritaria. Dovrà essere inviata, all'istituto di cui sopra, richiesta di conferma del possesso del titolo di studio dichiarato dal richiedente. Nel caso in cui il titolo di studio fosse stato conseguito all'estero da un cittadino dell'Unione Europea, l'istruttore deve provvedere a richiedere al beneficiario di produrre il certificato di equivalenza. L'ente responsabile per la valutazione dell'equivalenza del titolo estero è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio P.P.A. - Servizio Reclutamento. Il Dipartimento per la Funzione Pubblica può dare una valutazione del titolo estero:
    - positiva (il tuo titolo è ritenuto equivalente a quello italiano);
    - negativa (il tuo titolo è ritenuto non equivalente a quello italiano).

- l'iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari o al collegio dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici o degli agrotecnici laureati;
- attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore), riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente (nei dati specifici, in corrispondenza di "Codice corso di formazione di 150 ore – A39" il richiedente deve aver inserito il codice del corso frequentato). I contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità sono riportati nell'apposito allegato del bando. La verifica avviene consultando l'applicativo A39: inserendo il codice corso sarà possibile individuare i partecipanti al corso e, per ognuno di essi, le ore effettivamente frequentate e se abbiano maturato l'attestato di frequenza. Per i corsi non presenti in A39 e/o per quelli svolti fuori regione, si deve richiedere copia dell'attestato.

  La verifica in A39 può anche essere fatta accedendo alla "allievi" inserendo il Codice fiscale del beneficiario
- svolgimento di attività agricola come capo azienda per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda (verificare la titolarità dell'azienda negli anni precedenti mediante analisi del fascicolo aziendale e/o visura camerale) oppure come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo sempre per almeno un triennio (verifica mediante consultazione di Veneto lavoro – per lavoratore agricolo - o richiesta all'INPS).

Il requisito del possesso di conoscenze e competenze professionali può essere raggiunto entro un periodo espressamente definito da bando, se tale necessità è prevista nel piano aziendale.

COD. CONTROLLO AR011. VERIFICA DELLA DATA DI INSEDIAMENTO DEL RICHIEDENTE

Sulla base delle specifiche fornite da bando, l'istruttore deve verificare, a seconda dei casi:

- se insediato per la prima volta in un'azienda agricola del Veneto in proprietà o in locazione (con contratto di durata pari almeno al riferimento temporale definito dal bando e regolarmente registrato):
  a. sia stata aperta la partita IVA ed in che data (Per la verifica della data di rilascio della P.IVA si deve consultare il "portalino/visura anagrafe tributaria" del sito dell'Agenzia delle Entrate Agenzia delle Entrate - Servizio di verifica partita Iva (agenziaentrate.gov.it) (valido anche per l'intervento SRE03);
  b. siano stati acquisiti in proprietà o in locazione i terreni che costituiscono l'azienda agricola sui quali è avvenuto l'insediamento. Il contratto di locazione deve essere registrato ed avere una durata minima non inferiore alla durata degli impegni. L'insediamento del giovane agricoltore deve essere avvenuto nel periodo che intercorre tra i 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda ed il settantacinquesimo (sessantesimo, nel caso dell'intervento SRE03 e SRE01) giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in qualità di:

1. titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola; (titolare/capo azienda nel caso dell'intervento SRE03);

2. socio di una società di persone (SS, SNC, SAS) che abbia per oggetto la gestione di un'azienda agricola e l'atto costitutivo deve attribuire al giovane la carica di amministratore unico (deve avere in capo la rappresentanza della società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale e la capacità di compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione). Inoltre, nella SAS deve essere socio accomandatario ed amministratore;

3. socio amministratore di una società di capitale avente come unico oggetto la gestione di una azienda agricola (in questo caso deve essere titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza nelle assemblee ordinarie e straordinarie e deve ricoprire il ruolo di amministratore unico o, nel caso di presenza di un consiglio di amministrazione, deve avere il ruolo di unico amministratore delegato e rappresentare la società per intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale).

La data di entrata in possesso dei terreni si verifica attraverso il contratto di affitto o il rogito notarile che sancisce l'acquisizione del bene. Se i contratti di affitto non sono stati inseriti nel fascicolo, sarà necessario richiederne una copia al richiedente o al CAA mandatario.

Per verificare tipologia di società, oggetto e ruolo ricoperto dal richiedente, sarà necessario acquisire l'atto costitutivo della società e la visura camerale nella quale è presente lo statuto.

Inoltre, l'applicativo PSR può effettuare una verifica automatica finalizzata ad accertare che la data di insediamento indicata nel quadro Dati Specifici rispetti i limiti stabiliti dal bando. Qualora la data di insediamento accertata sia diversa da quella indicata dal richiedente ma congrua con le indicazioni del bando, questa verrà corretta nel quadro Dati Specifici dall'istruttore.

Si ricorda, in ultimo, che non possono beneficiare delle provvidenze del presente intervento i soggetti che, da più di ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda, siano a qualsiasi titolo, soci in una società agricola.

COD. CONTROLLO AR012. VERIFICA DELLA PRESENZA DI CARICHE IN CAPO AL RICHIEDENTE IN ALTRE SOCIETÀ AGRICOLE

Qualora il bando preveda come requisito il non aver avuto cariche in altre società agricole, e/o imprese agricole nel caso dell'Intervento SRE01 (DGR n.1413/2024), antecedentemente a un determinato momento, sarà necessario verificare che nel lasso di tempo definito da bando antecedente la data di presentazione della domanda, il richiedente non abbia avuto ruoli attivi (responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione dell'impresa / società) in aziende singole o sia stato socio di una società agricola.

Per l'effettuazione di questo controllo si opererà una ricerca, con il codice fiscale della persona giuridica oggetto di verifica, nel portale Telemaco della camera di Commercio e/o nell'applicativo per la gestione del fascicolo aziendale.

COD. CONTROLLO AR013. IMPRESA - VERIFICA DELL'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO

Il controllo è svolto dall'applicativo PSR: se l'impresa richiedente non è iscritta, il sistema informatico genera automaticamente la seguente anomalia Warning "ISCRIZIONE ALLA

CAMERA DI COMMERCIO NON TROVATA", che apparirà anche in Istruttoria PSR. Qualora l'istruttore, accedendo al portale Telemaco, accertasse la mancata iscrizione o la mancata richiesta di iscrizione dell'azienda alla CCIAA, la domanda è inammissibile.

Nel caso dell'intervento di Primo insediamento Giovani agricoltori (SRE01 ed SRE03), il controllo resta di tipo informatico ma l'istruttore dovrà verificare che la richiesta di iscrizione o l'iscrizione dell'azienda alla CCIAA sia avvenuta nei termini previsti dal bando (portale Telemaco di Infocamere). Nel caso di società neocostituite, al fine di considerare legittima la costituzione della stessa, si deve considerare la data di richiesta di registrazione alla camera di commercio. Nel caso di società già esistenti, nelle quali si insedia il giovane imprenditore agricolo, si considera la data di iscrizione riportata nella visura ordinaria della società (iscritto dal …).

Qualora la data di iscrizione o di richiesta di iscrizione non fosse conforme al bando, la domanda di aiuto risulterà inammissibile.

COD. CONTROLLO AR014. IMPRESA - VERIFICA DELL'ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE DEL SETTORE PRIMARIO

Il controllo è da ritenersi soddisfatto con esito positivo perché svolto automaticamente dall'applicativo in quanto la presentazione della domanda di aiuto richiede la presenza a sistema del fascicolo aziendale dell'impresa richiedente, che deve essere regolarmente validato.

COD. CONTROLLO AR015. IMPRESA - VERIFICA DELLA DIMENSIONE ECONOMICA AZIENDALE (PRODUZIONE STANDARD)

Qualora il bando preveda che l'azienda agricola richiedente, per poter accedere al beneficio, debba avere una specifica dimensione economica aziendale minima (in termini di Produzione Standard così come definita nel Regolamento Delegato (UE) n. 1198/2014 della Commissione, che integra il regolamento (CE) n. 1217/2009), tale valore dovrà essere determinato, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole (fascicolo aziendale). Il controllo consiste nella verifica che il valore aziendale della Produzione Standard (PS), determinato dal quadro calcoli del fascicolo aziendale, rientri nei limiti indicati.

Da novembre 2022, sul fascicolo aziendale sono stati aggiornati i database relativi al calcolo della Produzione Standard, che ora si basa sui valori della tabella CRA-INEA Produzioni Standard 2017. Di conseguenza, se il fascicolo aziendale è aggiornato, la PS valorizzata nel quadro domanda di aiuto "Altri dati" sarà la Produzione Standard 2017. Al contrario, un valore pari a "zero" significherebbe che la PS è ferma al 2013 e che quindi il fascicolo aziendale non è stato aggiornato prima della presentazione della domanda di aiuto. In questi casi (residuali rispetto alla totalità dei richiedenti), sarà necessario procedere con richiesta di aggiornamento del quadro "Calcoli" (tale aggiornamento si esegue cliccando prima la cartellina gialla di ciascun riquadro e poi il tab "Calcola") e la successiva validazione del Fascicolo aziendale. L'istruttore dovrà, poi, accertarsi che sia comparsa la Produzione Standard 2017 e procedere con la verifica del requisito "Dimensione economica aziendale". Si ricorda che il valore della PS dovrà essere aggiornato/inserito anche su Istruttoria PSR nel campo editabile "Produzione Standard" del quadro "Beneficiario" che si apre cliccando sul tab "Dati complementari".

Al fine di accertare il possesso del requisito relativo alla produzione standard minima per l'accesso al contributo, l'istruttore dovrà, come detto, verificare che il valore della Produzione Standard 2017 rientri nei limiti indicati dal bando. A suo supporto, l'applicativo Domande PSR

svolge una verifica automatica al momento della presentazione della domanda di aiuto, generando un'anomalia “warning” nel caso in cui tale requisito di ammissibilità non sia rispettato.

Nel caso in cui il valore della PS determinato dal quadro calcoli del fascicolo aziendale risultasse in prossimità del limite minimo previsto dal bando o nei casi in cui si abbia evidenza di probabili criticità, il controllo può essere integrato con lo svolgimento di controlli amministrativi consistenti nella consultazione di appositi database (schedario viticolo, del BDN, denuncia uve, altro…) o di visite in situ.

Si ricorda che in caso di:

- impianti arborei, si dovrà verificare che al momento della presentazione siano già stati messi a dimora;
- allevamenti: che i capi siano già presenti in azienda al momento della presentazione della domanda di aiuto; ai fini della PS, si dovrà considerare la consistenza media dichiarata, che dovrà comunque essere verificata in BDN

Tuttavia, un'azienda che raggiunge la soglia minima di PS con le superfici a disposizione coltivate a seminativo, può progettare un Piano di investimento per la realizzazione di impianto di colture permanenti o di un nuovo allevamento nell'arco dei 36 mesi previsti per la realizzazione del Piano di investimento aziendale.

Va inoltre verificato che i terreni, utilizzati per calcolo della PS, siano in proprietà o in locazione.

Nel caso di aziende che dimostrino il raggiungimento della Produzione Standard minima inserendo nel fascicolo delle colture non ancora messe dimora come, ad esempio, le colture orticole, sarà successivamente necessario verificare che tali tipologie di piante vengano effettivamente coltivate.

Nel caso dei vigneti, poiché è stato associato il valore di PS dei “Vini di qualità (DOP o IGP)” a tutte le colture di vite, si deve verificare che valori alti di PS (vicini al limite massimo) siano giustificati con calcolo manuale della PS aziendale, presentato extra-procedura e motivati come errore di calcolo dell’applicativo. Per questa fattispecie l'istruttore deve verificare quanto dichiarato dal richiedente con le informazioni presenti nello Schedario viticolo.

Il rispetto dei limiti di PS previsti dal bando deve essere mantenuto per tutto periodo di realizzazione del piano; pertanto, qualora si verificasse il superamento del limite della PS, con l’acquisizione di nuovi terreni, allevamenti o altro, in seguito alla presentazione della domanda di aiuto, verrebbe a mancare una delle condizioni di ammissibilità prevista del bando, con conseguente decadenza della domanda stessa.

L’aumento della PS oltre il limite massimo è ammissibile solo se generato dalla realizzazione del progetto aziendale ammesso in fase iniziale

La tabella con i valori delle Produzioni Standard 2017 predisposta da INEA e relativa al Veneto è contenuta in allegato al bando ed è determinata dalla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva.

COD. CONTROLLO AR016. IMPRESA - VERIFICA DEL LIMITE ALLA FRAMMENTAZIONE

La costituzione di una nuova impresa non deve derivare da suddivisione successiva al periodo indicato da bando, di un’azienda preesistente in ambito familiare (di proprietà o in cui siano

presenti parenti entro il secondo grado) o da cessione di terreni condotti in affitto da società, di proprietà anche in quota di parenti fino al secondo grado.

Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione “mortis causa”.

Il controllo avviene consultando il fascicolo aziendale e consiste nella verifica della proprietà dei terreni negli anni precedenti al fine di accertare che la costituzione della nuova impresa non derivi da frazionamento di un'azienda preesistente nell'ordine di parentele sino al secondo grado.

Questo requisito deve essere mantenuto per tutto il periodo di realizzazione del piano poiché è una condizione dell’ammissibilità del progetto.

Nel caso specifico dell’intervento GAL ISL02, la verifica si esegue scaricando la visura storica della microimpresa o piccola impresa richiedente: sarà possibile accertare se si tratti di impresa derivante da altra impresa tramite cessione di ramo di impresa o tramite altre modalità di suddivisione di impresa preesistente. Sarà possibile anche fare una ricerca delle cariche attive e delle cariche cessate in capo al titolare dell’impresa richiedente in modo da verificare se sia e/o sia stato presente anche nella compagine soci di altri soggetti giuridici e verificare anche il codice ATECO delle eventuali altre imprese. Questo controllo è valido anche per la fase di pagamento per i richiedenti PF che aprono partita IVA e costituiscono un soggetto giuridico nuovo (Neocostituita Microimpresa o Piccola impresa) che subentrerà alla “Persona Fisica” titolare della domanda di aiuto finanziata nel caso in cui la PF e il nuovo soggetto giuridico abbiano codice fiscale diverso.

COD. CONTROLLO AR017. IMPRESA - VERIFICA EVENTUALE PASSAGGIO DI TITOLARITÀ DELL’AZIENDA TRA CONIUGI O CREAZIONE DI UNA NUOVA AZIENDA COSTITUITA CON L’ACQUISIZIONE DI TERRENI E/O FABBRICATI DEL CONIUGE

Se espressamente indicato da bando, non è consentito il passaggio di titolarità dell’azienda, anche per quota, tra coniugi per atto “tra vivi”, né la creazione di una nuova azienda costituita con l’acquisizione di terreni e/o fabbricati del coniuge, se questo esercita attività agricola.

Sono escluse dall’aiuto anche società costituite ex novo tra coniugi, quando uno dei due è già titolare di un’azienda agricola individuale o socio di società che confluisce nella costituenda società o che conferisca, a quest’ultima, la totalità o parte dei terreni. Ugualmente è esclusa l’ipotesi in cui in una società preesistente, di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l’altro coniuge.

Il controllo avviene consultando il fascicolo aziendale e consiste nella verifica della proprietà dei terreni negli anni precedenti al fine di accertare il rispetto di questo requisito di ammissibilità.

Nel caso in cui uno dei soci sia il coniuge del richiedente, sarà necessario verificare in Telemaco, inserendo il codice fiscale del coniuge, che questi non sia titolare di altra azienda agricola oppure verificando che il codice fiscale del coniuge non sia presente nell’applicativo fascicolo, con riferimento alle aziende non iscritte in CCIAA

COD. CONTROLLO AR018. IMPRESA - VERIFICA PRESENZA DI SOCI BENEFICIARI DELLO STESSO AIUTO (CON BENEFICIARIO NEO – INSEDIATO)

La verifica è volta ad accertare che l’aiuto non sia concesso a giovani neo insediati in società in cui vi sia o vi sia stato un socio che abbia beneficiato, nel presente periodo di

programmazione 2023-2027 o nella passata programmazione con il Tipo di intervento 6.1.1 del PSR 2014-2022, del medesimo premio di insediamento.

Il controllo consiste nella verifica, in applicativo PSR, che i soci presenti nella compagine sociale non abbiano beneficiato di premi all'insediamento nell'attuale o nella precedente programmazione.

COD. CONTROLLO AR019. VERIFICA POSSESSO DELLA QUALIFICA DI IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE O DI IMPRENDITORE AGRICOLO/COLTIVATORE DIRETTO

L'istruttore dovrà verificare la presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- iscrizione del richiedente nel registro IAP;
- iscrizione nell'apposita sezione previdenziale agricola INPS come Coltivatore diretto o come IAP.

Per quanto riguarda la qualifica di IAP, la verifica va eseguita consultando il fascicolo aziendale. Qualora si verificassero casi in cui il servizio sembra non fornire dati aggiornati o restituissero esito non coerente con quanto di conoscenza da parte dell'istruttore, lo stesso procederà a contattare l'INPS di competenza chiedendo solo conferma dell'iscrizione del beneficiario nell'apposita sezione agricola come IAP (l'Istituto non rilascia documentazione per questione di privacy) o CD. Qualora l'INPS non rispondesse e, di conseguenza, non fosse ancora accertato il possesso del requisito, l'istruttore procederà con la richiesta di documentazione probante direttamente al beneficiario.

Allorché il soggetto richiedente fosse iscritto all'INPS come IAP 5 TER, lo stesso sarà ammissibile al beneficio a condizione che dimostri di versare i contributi previdenziali. A saldo, il beneficiario dovrà dimostrare di aver acquisito la qualifica di IAP. Nel caso in cui il beneficiario non avesse ancora ottemperato a questo obbligo - ricordiamo che il 5 TER ha durata di 36 mesi, mentre gli investimenti strutturali devono essere completati al massimo entro 24 mesi (zone montane) – la mancata iscrizione a registro IAP dovrà essere annotata nel verbale di istruttoria della domanda di saldo e andrà tempestivamente segnalata al Coordinamento in quanto elemento di rischio da inserire nel campione finalizzato ai controlli ex post, motivo per cui sarà inserito come punto di verifica nella relativa check list.

Nel caso in cui, negli archivi INPS, si rilevi l'iscrizione come coadiuvante, è possibile integrare la verifica al fine di accertare se si tratta di una iscrizione come CD tracciata nella sezione coadiuvanti (soggetto impegnato a tempo pieno nell'azienda beneficiaria ma agganciato alla posizione INPS principale di altro soggetto, ad es. Altro socio familiare) o se la posizione è di effettivo coadiuvante e quindi privo del requisito prescritto.

Il requisito del possesso della qualifica di IAP deve essere mantenuto fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate; pertanto, la verifica deve essere ripetuta a SALDO e, in caso di IAP 5 TER, trattato come già illustrato.

COD. CONTROLLO AR020. VERIFICA POSSESSO DEI REQUISITI SOGGETTIVI IN CASO DI SOCIETÀ

Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

Tali requisiti devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate; pertanto, la verifica deve essere ripetuta a SALDO.

Nel caso in cui il bando preveda che il richiedente possa essere un ATI, ATS o un contratto di rete, tutti i requisiti devono essere verificati per i singoli aderenti.

COD. CONTROLLO AR021. VERIFICA POSSESSO DEL CORRETTO CODICE STALLA

Nel caso di aziende zootecniche che svolgono attività di malga, le stesse devono essere in possesso dello specifico codice identificativo, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'AULSS competente.

Il controllo è effettuato sulla base del dato inserito obbligatoriamente nel quadro "Dati specifici", confrontandolo, poi, attraverso le banche dati dell'anagrafe zootecnica.

COD. CONTROLLO AR022. VERIFICA CHE IL RICHIEDENTE NON BENEFICI GIÀ DI UN TIPO DI INTERVENTO ATTIVATO NELL'AMBITO DEL PG (6.1.1/SRE01) ANCORA IN FASE DI REALIZZAZIONE

Il controllo si svolge in applicativo PSR e consiste nella verifica che il soggetto che ha richiesto l'intervento SRD01, SRD02, SRD03 non benefici del tipo di intervento 4.1.1 o 6.4.1 del PSR 2014-2020 o degli interventi SRD01, SRD02, SRD03 del CSR 2023-2027 nell'ambito del Pacchetto giovani (6.1.1/SRE01) per attività non ancora realizzate/concluse, vale a dire che sia ancora in fase di realizzazione il Piano aziendale. Si ricorda che il pacchetto giovani deve essere concluso entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul BUR.

COD. CONTROLLO AR023. VERIFICA DELLA SCELTA DELLA GRADUATORIA CORRETTA

Negli specifici casi degli interventi SRD01, SRD02A e D e SRE01, il bando prevede la stesura di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo messo a bando.

Già a livello di compilazione della domanda di aiuto, nel modulo informatico relativo alla zona montana è inserita una anomalia "bloccante" collegata al Fascicolo aziendale del richiedente che impedisce la presentazione di domande di aiuto in cui le particelle associate agli interventi NON siano in zona montana (viceversa, nel modulo informatico per le domande di aiuto per "altre zone" è impostata un'anomalia "bloccante" che impedisce la presentazione di domande di aiuto in cui le particelle associate agli interventi sono in zona montana).

Ma, affinché la domanda sia legittimamente inserita nella graduatoria relativa alle zone montane, devono anche essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (l'Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell' "Appendice zonizzazioni" del CSR 2023-2027);
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana,

  e/o

- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona

montana. Ai fini della *prevalenza*, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento

che dovranno essere accertati a seguito di verifica su Fascicolo e sul Piano aziendale del richiedente.

Nel caso di interventi di SRH03 collegati alla SRG01 è necessario verificare se la scelta del modulo "forestale" o "agricolo" è coerente con il progetto formativo allegato alla domanda, in particolare con i contenuti del Modulo corsi; mentre per la SRH03 singola "formazione a catalogo" l'informazione è informatizzata; infatti, per ogni graduatoria è presente uno specifico catalogo corsi mentre per la formazione "non a catalogo" la verifica andrà effettuata in fase di istruttoria delle domande di pagamento.

Nel caso di interventi di SRH01 collegati alla SRG09 è necessario verificare se la scelta del modulo "forestale" o "agricolo" sia coerente con il progetto formativo allegato alla domanda

COD. CONTROLLO AR024. VERIFICA DELLA PRESENZA DI UN NUMERO MINIMO DI UNITÀ LAVORATIVE CONSULENTI

Nel caso di interventi di SRH01 deve essere verificato che lo staff di consulenti del richiedente disponga di un numero minimo di Unità Lavorative Consulenti (ULC) non inferiore al valore del seguente rapporto:

n. OLC totali richieste dal Progetto di consulenza/1666 x N,

dove: OLC sta per Ore Lavoro Consulente ed N la durata in anni del progetto specificata dal bando per la conclusione del Progetto. Una ULC corrisponde a n. 1666 OLC/anno.

Per la quantificazione del numero di OLC vedasi l'Allegato Tecnico 12.8 - Disposizioni per la predisposizione di un percorso di consulenza. Al riguardo si precisa che per il calcolo delle ULC vengono considerati tutti i consulenti ascritti dal soggetto prestatore di servizi di consulenza al Progetto, conteggiati proporzionalmente al rapporto tra il numero di OLC ascritte a ciascun consulente e 1666 (n./anno di ore di lavoro considerato come base per il calcolo del Costo Unitario Standard - UCS) rapportato al numero di anni specificati dal bando per la conclusione del Progetto (N);

COD. CONTROLLO AR025. VERIFICA DELL'ASSENZA DEGLI STESSI CONSULENTI IN PROGETTI DI ALTRI PRESTATORI DI CONSULENZA

La verifica consiste nella consultazione dell'applicativo PRS istruttoria ai fini di verificare che i consulenti non siano presenti in altri progetti di consulenza di altri soggetti prestatori di consulenza.

COD. CONTROLLO AR026. VERIFICA ASSENZA DI CONFLITTO D'INTERESSI DEL SOGGETTO PRESTATORE DI SERVIZI DI CONSULENZA

L'istruttore è tenuto a verificare che i soggetti prestatori di consulenza e i consulenti non:

- ✓ svolgano funzioni di controllo sull'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura e nel settore agroalimentare, nonché sulla legittimità e regolarità delle predette erogazioni; tale controllo verte sulla verifica che gli interessati non siano dipendenti di AVEPA o delle direzioni della Regione del Veneto sezione Agricoltura, e si effettua mediante consultazione del portale di cliclavoro;
- ✓ svolgano attività finalizzate alla gestione delle fasi di ricevibilità, ricezione e protocollazione di documenti prodotti dai destinatari della consulenza ai fini di SIGC ed erogazione di aiuti comunitari e non svolgano attività di inserimento e aggiornamento del fascicolo aziendale

del soggetto destinatario della consulenza aziendale. La verifica prevede un incrocio tra i soggetti consulenti e le abilitazioni presenti in GUARD con funzioni di CAA;

- ✓ svolgano i controlli sui sistemi di certificazione di qualità, come ad esempio il biologico, le produzioni disciplinate da DOP o disciplinari di produzione integrata. L'istruttore dovrà consultare i nominativi dei soggetti autorizzati all'attività di controllo sui sistemi di certificazione di qualità sul sito del MASAF (Masaf - Strutture di controllo per le produzioni DOP IGP STG (politicheagricole.it) ;
- ✓ svolgano attività commerciale e produzione di mezzi tecnici o prodotti assicurativi per l'agricoltura o che abbiano rapporti di dipendenza o collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione alla produzione/*vendita degli stessi. La verifica va eseguita tramite controllo del CUAA/CF in CCIAA delle attività in capo all'OC e per quanto riguarda i consulenti tramite consultazione dei curriculum presentati con il Progetto di consulenza.

COD. CONTROLLO AR027. VERIFICA DI ASSENZA DI RAPPORTI DI DIPENDENZA CON SOGGETTI TITOLARI DI AUTORIZZAZIONE DI PRODOTTI FITOSANITARI

Per i soggetti prestatori di consulenza e gli staff di consulenti e per i Progetti di consulenza dell'ambito relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, è necessario verificare l'assenza situazioni di incompatibilità indicate al punto A.1.3 del PAN (assenza di rapporti di dipendenza o collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari).

La verifica in fase di ammissibilità della domanda è documentale e consiste nel verificare che l'OC abbia acquisito le dichiarazioni da parte dei consulenti e i curricula degli stessi da cui si evince l'assenza di rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta a titolo oneroso con soggetti titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari (secondo la definizione di cui all'art. 3, par. 24, Regolamento (CE) n. 1107/2009. Verifica in CCIAA che l'OC non eserciti attività di vendita dei prodotti fitosanitari e che i consulenti non siano in possesso dei patentini di vendita, attraverso consultazione della banca dati A39

COD. CONTROLLO AR028. VERIFICA RISPETTO DEI REQUISITI PREVISTI PER IL SOGGETTO RICHIEDENTE DA PARTE DI TUTTI I COSTITUENTI DI RTI, RI ED ALTRE FORME SOCIETARIE

Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) tra OC, o Reti di Imprese OC (RI) o altre forme societarie tra OC previste dal Codice civile, al momento della presentazione della domanda tutti i costituenti devono soddisfare i requisiti previsti per il soggetto richiedente. Gli OC costituiti in una delle forme giuridico-societarie previste dal Codice civile ovvero previste da leggi speciali (Rete-soggetto) devono essere costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di RTI tra OC, non è necessario che il medesimo sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno (vedi punto 3.2 in merito all'impegno di costituzione del RTI successivamente al decreto di finanziabilità). In questo caso, il soggetto richiedente (mandatario dell'RTI) deve allegare alla domanda d'aiuto il Progetto di consulenza (Allegato tecnico 12.2 al bando) sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli OC che costituiranno il RTI.

La verifica è documentale e si basa sull'analisi dei documenti prodotti e/o visura CCIAA.

COD. CONTROLLO AR029. FINALITÀ DELLE ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Il richiedente deve avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.

Il controllo è di tipo documentale e prevede la verifica dell'Iscrizione albo e statuto e/o iscrizione CCIAA come soggetto di consulenza

COD. CONTROLLO AR030. POSSESSO DI PARTITA IVA

Il richiedente deve essere in possesso di partita Iva. L'istruttore verificherà il dato su fascicolo aziendale.

COD. CONTROLLO AR031. VERIFICA UNICITÀ PREMIO DI AVVIO

Nel caso in cui il soggetto richiedente sia un'impresa con più co-titolari nuovi insediati, potrà essere concesso un unico premio di avvio. L'istruttore deve verificare, tramite visura camerale, i titolari dell'impresa e, su applicativo PSR accertare che, per il medesimo bando SRE03, la richiesta del contributo sia stata presentata da un solo titolare.

COD. CONTROLLO AR032. VERIFICA CHE IL RICHIEDENTE NON BENEFICI GIÀ DI UN TIPO DI INTERVENTO ATTIVATO NELL'AMBITO DELL'INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

Il controllo si svolge in applicativo PSR e consiste nella verifica che il soggetto che ha richiesto l'intervento "Insediamento giovani agricoltori" non abbia già beneficiato di contributi a valere sui tipi di intervento 4.1.1, 6.1.1, 6.4.1 del PSR 2014-2020 o sugli interventi SRD01, SRD02, SRD03, SRD06 del CSR 2023-2027 nell'ambito del Pacchetto giovani (6.1.1/SRE01).

1.3 VERIFICHE REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DELL'INTERVENTO

COD. CONTROLLO AI001. VERIFICA DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Se l'ambito territoriale di applicazione è il territorio regionale veneto, il controllo è automatico. Nell'applicativo Domande PSR sono previste due anomalie bloccanti:

- una verifica che i terreni associati all'intervento siano in Veneto;
- l'altra verifica che l'UTE del richiedente sia in Veneto.

Il controllo informatico automatizzato viene effettuato sul soggetto che presenta la domanda. Nel caso siano presenti dei partner, i controlli relativi la localizzazione della UTE o dell'intervento devono essere svolti dall'istruttore.

Nel caso in cui il bando preveda vincoli territoriali ulteriori (per esempio: solo in terreni catalogati "di pianura" secondo la classificazione ISTAT, solo in determinati territori inseriti in appositi elenchi allegati al bando di riferimento, ecc..), vengono inserite apposite anomalie bloccanti collegate a cataloghi già presenti in applicativo PSR oppure in fascicolo o appositamente implementati in fase di configurazione del relativo modulo informatico.

Nel caso specifico, invece, dell'intervento SRG07 Cooperazione agro-climatico-ambientale (da ora in poi SRG07 CLIAM), il vincolo territoriale "*territorio regionale [….] rientrante nei comprensori dei Consorzi di Bonifica del Veneto, definiti ai sensi della L.R. 8 maggio 2009, n. 12, Allegato A*" non è controllato da apposita anomalia per cui il controllo dovrà essere effettuato dall'istruttore il quale, visualizzando le singole particelle componenti la SOI nella sezione Piano colturale del fascicolo aziendale del richiedente, per ogni particella potrà accertare se e in quale comprensorio di bonifica ricada; il comprensorio di appartenenza dovrà coincidere con quello in gestione al Consorzio di bonifica capofila che ha presentato la domanda cappello a cui la domanda SRD041 CLIAM è collegata.

Caso particolare è rappresentato dall'intervento SRG10 in quanto, benché il richiedente debba avere UTE in Veneto, le iniziative di Informazione e di Promozione finanziate possono essere

realizzate in tutto il territorio dell'Unione Europea, ma non al di fuori di questa. L'istruttore verificherà la localizzazione delle iniziative proposte dal richiedente esaminando quanto previsto nel Progetto di attività allegato alla domanda di aiuto.

Il medesimo controllo dovrà essere effettuato sulla base del Piano di investimento per l'intervento SRD06.

Nel caso dell'intervento SRD01, essendo possibile effettuare anche interventi misti e interventi totalmente dotazionali, il bando prevede che le attrezzature e i macchinari - che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione - debbano essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Per determinare la prevalenza, si fa riferimento alla superficie agricola utilizzata per la/e coltura/e direttamente interessata/e all'investimento, sulla base dei dati inseriti in fascicolo aziendale: il 51% minimo di tale SAU deve essere in Veneto.

Per quanto riguarda, in particolare, la SRD02/C gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati nei distretti irrigui del Veneto (come individuati nella DGR n. 1730/2019) ovvero: le attrezzature e i macchinari che, per le caratteristiche e destinazioni d'uso, siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere funzionali esclusivamente all'irrigazione dei fondi dislocati in tali distretti irrigui; la localizzazione è estesa a tutto il territorio regionale per la realizzazione degli invasi. Tali controlli sono automatizzati in applicativo PSR.

COD. CONTROLLO AI002. VERIFICA CHE L'INVESTIMENTO SIA EFFETTUATO SU SUPERFICI AVENTI CARATTERISTICHE DI UTILIZZO PREVISTE DAL BANDO

L'istruttore verificherà, nel fascicolo aziendale, se le superfici della SOI siano investite all'uso previsto per la sua qualificazione.

In particolare, per la *superficie agricola* come definita ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Regolamento UE n. 2115/2021, va verificato se le superfici della SOI siano investite a:

- seminativo;
- colture permanenti;
- prato permanente o a pascolo permanente.

In caso affermativo, le superfici sono conformi all'art. 4, comma 3, del Regolamento UE n. 2115/2021 e quindi sono definite *superfici agricole*; il controllo deve essere completato con la valutazione di eventuali divieti previsti dal bando.

Per *superficie forestale*, come definita dall'art. 3, comma 3, e art. 4, del d.lgs. 34 del 2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali TUFF), va verificato che le superfici della SOI siano "*superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento".*

Nei casi dubbi potrà essere consultata il Servizio Forestale competente per territorio.

COD. CONTROLLO AI003. VERIFICA CHE IL PIANO DI INVESTIMENTO/AZIENDALE/PIANO DELLE ATTIVITÀ SIA CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DEL BANDO

La verifica è di tipo documentale: l'istruttore dovrà analizzare il Piano di investimento/aziendale/Piano delle Attività allegato alla domanda e verificarne la coerenza

con le Linee guida indicate nel bando. Inoltre, il Piano deve riportare tutti gli elementi richiesti nell'allegato tecnico di riferimento.

COD. CONTROLLO AI004. VERIFICA CHE IL PIANO DI INVESTIMENTO SIA STATO REDATTO DA TECNICO ABILITATO E COMPETENTE AI SENSI DEGLI ORDINAMENTI PROFESSIONALI RICONOSCIUTI DALLA NORMATIVA VIGENTE

La verifica di questo requisito potrà essere svolta accedendo al sito dell'ordine professionale di riferimento della provincia di residenza fiscale del tecnico firmatario del Piano di investimento e accertando, nella sezione "Albo", la presenza del nome del professionista, il numero e la data di iscrizione allo stesso.

Il piano deve portare il timbro e la firma del professionista, che deve competente rispetto alla tipologia di intervento.

COD. CONTROLLO AI005. VERIFICA CHE IL PIANO DI INVESTIMENTO PRESENTATO DA ENTI PUBBLICI SIA PRESENTATO SOTTO FORMA DI PROGETTO DEFINITIVO

L'istruttore dovrà accertare che, nel caso in cui il richiedente sia un Ente pubblico, il piano di investimento sia stato presentato sotto forma di progetto definitivo, redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

COD. CONTROLLO AI006. VERIFICA DELLA PRESENZA AUTORIZZAZIONI/NULLA OSTA SE RICADENTE IN AMBITI PER CUI SIANO NECESSARI

Se l'investimento da realizzare ricade in ambiti sottoposti alla vigilanza di precise/diverse autorità (es.: l'Autorità di sicurezza idraulica nel caso di impianto in golena o in alveo), l'istruttore dovrà verificare, nel Piano di investimento e nella documentazione specifica allegati alla domanda di aiuto, che l'intervento sia congruente con le prescrizioni delle autorità competenti per l'ambito interessato dall'investimento.

Le autorizzazioni/nullaosta/autorizzazioni demaniali oppure le dichiarazioni di avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso, se previste, devono essere allegate alla domanda.

Nel caso specifico di ambito di competenza dell'Autorità preposta alla sicurezza idraulica, l'istruttore dovrà verificare che l'investimento previsto sia conforme alle prescrizioni da essa fornite.

Nel caso in cui la superfice su cui si intende realizzare l'intervento sia oggetto di concessione o autorizzazione demaniale, alla domanda va allegato l'assenso alla realizzazione dell'intervento da parte dell'Autorità concedente. Se il bando prevede delle delimitazioni in merito alla natura giuridica del soggetto concessionario, questa va verificata sulla base del fascicolo aziendale, CCIAA, statuto e va annotata nella check list.

Casi particolari:

Nel caso di investimenti selvicolturali (es: SRD 11.1, SRD 12.2) può essere necessaria l'Autorizzazione dell'Autorità Forestale competente.

Gli investimenti selvicolturali devono essere autorizzati secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 2/2020 (PMPF) dall'Autorità Forestale competente. Le richieste di autorizzazione devono essere redatte utilizzando la modulistica reperibile al link http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/selvicoltura. La verifica è di tipo documentale e l'istruttore accerterà che tra i documenti allegati alla domanda ci sia l'autorizzazione o la richiesta di autorizzazione all'Autorità Forestale. In particolare, si dovrà

accertare che la data di richiesta di autorizzazione all'Autorità competente (con riferimento alla data dell'invio tramite PEC) sia antecedente alla scadenza del termine di presentazione della domanda di aiuto di almeno 30 giorni solari, pena la non ammissibilità della domanda.

Nella check list dell'intervento, l'istruttore dovrà indicare la presenza dell'autorizzazione/nulla osta/dichiarazione e la conformità dell'intervento rispetto alle prescrizioni in essa contenute. Il termine entro il quale deve essere acquisita la documentazione, salvo diversamente indicato dal bando, è di 60 gg pena la non ammissibilità della domanda.

Nel caso in cui il bando preveda la presenza, in allegato alla domanda di aiuto, di un'autodichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, di non sussistenza dell'obbligo di acquisire autorizzazioni relativamente all'intervento previsto, l'istruttore, qualora l'intervento ricada in un contesto territoriale protetto verificabile anche in base ai cataloghi collegati alla particella dell'intervento, procederà, anche interpellando gli enti territoriali competenti per quel territorio, con l'accertamento che per la realizzazione dell'intervento proposto non siano necessarie autorizzazioni di alcun tipo.

COD. CONTROLLO AI007. VERIFICA DELLA DIMENSIONE DELLA SOI (SUPERFICIE DI INVESTIMENTO) MINIMA E/O MASSIMA AMMESSA

Tale verifica è assolta dall'applicativo Domande PSR in cui una apposita anomalia bloccante impedisce la presentazione di domande che non assolvono a questo requisito. La conformità al bando dell'estensione della SOI andrà comunque verificata e accertata definitivamente in sede di istruttoria (piano di investimento e fascicolo aziendale).

Nel caso di interventi forestali e di interventi che prevedono investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (SRD04), dovrà essere accertato tramite QGIS che la superficie oggetto di investimento su file in formato geopackage, allegato dal richiedente alla domanda di aiuto, sia compresa nella superficie di conduzione del richiedente stesso e presente sul suo piano colturale. La modalità di svolgimento di questa verifica è oggetto di apposito intervento formativo.

<u>Caso particolare</u>

Nel caso di interventi forestali, l'istruttore è tenuto a verificare la congruità tra le particelle oggetto dell'investimento inserite in domanda e il Piano di imboschimento stesso e, nel caso in cui in domanda informatica non sia stato possibile associare tutte le superfici oggetto di investimento (moduli informatici della SRD05.1, 05.2, 05.2CB e 12.2 prive del tasto "Nuovo"), l'istruttore procederà con l'inserimento a mano di tali particelle tramite funzione appositamente implementata sull'applicativo Istruttoria PSR.

Si ricorda, infine, che alcuni interventi (ad.es. l'intervento SRD05.1 e 5.2), prevedono che l'imboschimento comprenda una fascia di rispetto, di ampiezza massima fissata dal bando di riferimento, che entrerà nella SOI a tutti gli effetti. In questi casi, in istruttoria dovrà essere verificato che nello schema di impianto e nel poligono della SOI dei files in formato Geopackage allegati alla domanda di aiuto sia evidenziata la fascia di rispetto prevista. Si rinvia alla visita in situ l'accertamento dell'ampiezza reale della fascia di rispetto inclusa nella SOI.

Qualora, per ulteriori situazioni particolari, il controllo automatico non sia configurabile, la verifica va effettuata sulla base della documentazione allegata alla domanda (Piano di Investimenti) e consultando il fascicolo aziendale del richiedente.

Nella check list di intervento, l'istruttore potrà verificare la sussistenza o meno dell'automatismo di verifica.

COD. CONTROLLO AI008. VERIFICA CANTIERABILITÀ DEGLI INVESTIMENTI

La verifica è di tipo puntuale/documentale e va effettuata sulla base della documentazione probatoria prodotta dal richiedente. Per il concetto di cantierabilità e la tipologia di autorizzazione da acquisire si rinvia al Manuale generale CSR.

COD. CONTROLLO AI009. VERIFICA ADESIONE AD ALMENO UN ALTRO INTERVENTO OBBLIGATORIO - DOMANDE PACCHETTO

Tale verifica è assolta dall'applicativo DOMANDE PSR che non consente la presentazione finale della domanda di attivazione del pacchetto se non è stata presentata in adesione allo stesso almeno una domanda afferente agli interventi attivabili definiti da bando. Qualora sia prevista l'obbligatorietà di un intervento specifico, l'applicativo effettuerà automaticamente anche questa verifica.

Si prenderà semplicemente atto, invece, degli eventuali interventi facoltativi attivati.

COD. CONTROLLO AI010. VERIFICA DEL PIANO AZIENDALE, ACCERTAMENTO CONTENUTI ED ESITO DELLA VALUTAZIONE

- PER LE DOMANDE A PACCHETTO:

  La verifica è di tipo puntuale/documentale e va effettuata sulla base della documentazione prodotta dal richiedente e allegata alla domanda di aiuto SRE01.

  Oltre a verificare la presentazione del Piano aziendale contestualmente alla domanda, si dovrà accertare che rispetti le disposizioni stabilite puntualmente da bando (contenuti obbligatori). La valutazione del Piano aziendale sarà effettuata in sede di istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto collegate e, ai fini della ammissibilità della domanda SRE01 stessa, il PA deve dimostrare il soddisfacimento delle specifiche condizioni previste dagli Interventi attivati nel pacchetto e deve essere integralmente approvato.

  Per quanto riguarda l'intervento SRE03, si deve accertare che il Piano Aziendale sia predisposto secondo lo schema presente negli allegati tecnici del bando, soprattutto riguardo ai contenuti minimi, e se consenta di individuare la situazione ex ante, l'idea imprenditoriale che si intende realizzare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività, i tempi di realizzazione e gli obiettivi/risultati che si vogliono raggiungere.

  Inoltre, va verificato se il Piano aziendale specifici gli altri interventi attivati all'interno del pacchetto, se questi vengano adeguatamente coordinati tra loro e se siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dai bandi di riferimento degli stessi.

  Infine, in caso di PMI con codice ATECO principale 16, il Piano aziendale deve attestare che l'impresa opera principalmente nella prima trasformazione.

- PER LE DOMANDE PRESENTATE SINGOLARMENTE:

  Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorino le performance dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base del miglioramento del parametro economico (RO) o qualitativo (in base al bando di pertinenza) che rappresenta l'obiettivo principale dell'intervento.

Il PA deve essere redatto secondo i nuovi format messi a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2023-2027, raggiungibili tramite il portale di AVEPA, alla sezione “Applicativi”. I format disponibili sono specifici per intervento e sono i seguenti:

- BPOL-RNN Intervento SRE01 - Insediamento giovani agricoltori;
- BPOL-RNN Intervento SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- BPOL-RNN Intervento SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.

Per i Piani aziendali relativi all’intervento SRD01, l’applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. La versione semplificata può essere utilizzata per la redazione dei piani aziendali:

- che prevedono investimenti fino a € 200.000,00 di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa),

oppure

- nei casi in cui il rapporto tra il valore della spesa per gli investimenti richiesta a contributo (IVA esclusa) e la Produzione Standard totale dell’azienda sia inferiore a 3.

Per i Piani aziendali relativi agli interventi SRD02, invece, è utilizzata esclusivamente la versione semplificata.

Articolazione del Piano aziendale

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell’azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento delle performance (in termini economici e/o qualitativi).

Il miglioramento del parametro deve essere dimostrato mediante relazione allegata al PA riportante i dati a supporto del supposto miglioramento e utili per l’accertamento dello stesso da parte dell’istruttore.

Inoltre, il PA e la Relazione tecnica allegata devono dimostrare, in base ai dati dimensionali ed economici dell’azienda unitamente alla forza lavoro disponibile (manodopera aziendale), che gli interventi previsti sono tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e dimensionati alle potenzialità produttive della stessa.

Valutazione del Piano aziendale

Per quanto riguarda l'istruttoria di valutazione dei Piani Aziendali, è stata predisposta una specifica checklist di controllo per Intervento. Per quanto riguarda l’intervento SRD01, la relativa checklist è valida sia per il BPOL in versione standard che per quello in versione semplificata.

Compilazione checklist istruttoria sul Piano Aziendale

Nella checklist di ammissibilità della domanda di aiuto, l'istruttore deve tracciare l'avvenuta compilazione della specifica checklist istruttoria del Piano Aziendale.

Si considera l'esito positivo solo nel caso in cui le voci indicate nella "Valutazione finale" della checklist istruttoria relativa al Piano Aziendale, in base alle indicazioni sotto riportate, siano tutte positive (SI).

Nel caso dell'intervento SRD01, qualora gli interventi previsti, per loro natura, non assicurino un incremento del Reddito Operativo, l'incremento delle performance dell'azienda agricola può essere valutato attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri che rappresenti, in termini di spesa prevalente, l'obiettivo principale delle operazioni previste nel PA e sia strettamente connesso ad esse (verifica documentale – PA):

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto;
- adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione;
- svolgimento di attività a finalità tecnico-scientifica e didattica (esclusivamente per istituti di istruzione superiori e professionali del settore agrario abilitati alla partecipazione alle misure del Programma di sviluppo rurale del Veneto ai sensi dell'articolo 4 bis della L.R. 5 agosto 2014, n. 21),

Il miglioramento, in particolare, della *qualità delle produzioni* e/o l'*incremento occupazionale* dovrà essere accertato. Il bando specifica le metodologie da utilizzare per tale verifica.

Nel caso dell'intervento SRD02, invece, il miglioramento delle performance dell'azienda agricola (verifica sul PA) è valutato in base al miglioramento del seguente parametro qualitativo che rappresenta l'obiettivo principale dell'intervento, come descritto nel piano aziendale:

- Investimenti finalizzati al miglioramento del benessere animale.

BPOL SRD01: *Indicazioni per la compilazione della checklist istruttoria relativa al Piano Aziendale*

1. COMPLETEZZA (Passo 3 della checklist)

1.2 Completezza BPOL

1. **La stampa "Profilo Anagrafico e aziendale" risulta correttamente compilata?**
   Questa sezione deve riportare i dati amministrativi della ditta richiedente e del rappresentante legale. Sul frontespizio devono essere indicate le informazioni del "Codice identificativo della pratica" (n. business plan) e le informazioni sul soggetto compilatore (studio tecnico che ha redatto il BPOL).
   Inoltre, se nel campo "Tipo di contabilità aziendale" è stato indicato *Ordinaria,* alla domanda di aiuto il richiedente deve aver allegato il bilancio di esercizio.
2. **La stampa "Info generali" risulta correttamente compilata?**
   In particolare, deve essere verificata la scelta degli anni sulla "Tempistica del progetto" (presenza delle date di avvio e di fine investimento) rispetto all'idea progettuale rappresentata all'interno della relazione descrittiva. Queste informazioni sono necessarie per cui, nel caso non fossero presenti, dovranno essere integrate.

Inoltre, in questa sezione viene specificato se sia stato redatto il business plan sintetico o quello analitico. Nel caso in cui sia riportata l'indicazione "*sintetico*", è necessario verificare se sussistano le condizioni per l'utilizzo di tale modello ossia che l'importo totale dell'investimento rientri nei limiti, previsti da bando, per la compilazione del Business Plan in modalità semplificata.

3. **Nella stampa "Dati catastali" è riportata la SAU in tutti gli anni del piano?**
   L'istruttore deve verificare che i dati catastali siano riportati in tutte le annualità del piano e che le superfici catastali - distinte per titolo di possesso ed utilizzo - coincidano con i dati presenti in fascicolo.

4. **Nella stampa "Piano degli investimenti" sono presenti voci di spesa?**
   La sezione è distinta in *"Investimenti agevolabili"* e *"Investimenti non agevolabili"*. Deve essere verificato che vi siano voci di spesa nell'ambito degli investimenti agevolabili. E, nel caso in cui siano previsti investimenti funzionali alla realizzazione del progetto ma non ammissibili all'aiuto, che vi siano voci di spesa anche nell'ambito degli investimenti non agevolabili.
5. **La sezione "Piano Utilizzo SAU" risulta compilata? (Solo per i BPOL sottosoglia)**
   Verificare se la sezione è stata compilata.
6. **Nel PDF del business plan è presente la relazione descrittiva redatta secondo lo schema predefinito?**
   L'istruttore deve verificare la presenza della relazione descrittiva che accompagna il BPOL. Tale relazione, redatta sulla base dello schema standard, deve contenere una descrizione puntuale degli investimenti che consenta una corretta valutazione delle conseguenze sull'analisi economica e dei miglioramenti che apporterà l'investimento, valutando anche gli effetti degli acquisti (ad es. riduzione dei costi o aumento del reddito, con che modalità e con quali presupposti).Il piano aziendale è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda, pertanto, sarà necessario valutare l'impatto degli investimenti sulla base dell'incremento della performance economica aziendale, espressa in termini di aumento del reddito operativo, oppure di almeno uno degli altri miglioramenti qualitativi previsti da bando. Tale valutazione è trattata nel successivo paragrafo 4.

2. COERENZA (Passo 4 della checklist)

2.1 - Piano degli investimenti e agevolazioni

1. **Nella stampa "Piano degli investimenti" il valore complessivo degli investimenti agevolabili coincide con quello inserito in domanda?**
   Gli investimenti riportati nella sezione "**Piano degli investimenti**" devono coincidere con quelli riportati nel quadro "Interventi" della domanda di aiuto.
2. **Nella stampa "Piano degli investimenti" le percentuali di contributo in conto capitale coincidono con quelle inserite in domanda?**
   Nella sezione "**Piano degli investimenti**", le percentuali di aiuto riportate devono essere conformi alle percentuali previste dal bando in ragione dei requisiti oggettivi e soggettivi.

2.2 - Utilizzo SAU

1. **Nella stampa "Piano utilizzo SAU", limitatamente agli ultimi due anni consuntivi, la SAU è coerente con i macroutilizzi di superficie aziendale disponibili, evidenziata nella stampa "Dati catastali"?**

Verificare che negli ultimi due anni consuntivi non risulti un piano di coltivazione costruito su una SAU "principale" complessiva superiore a quella complessiva riportata in "Dati catastali".

Inoltre, verificare che negli ultimi due anni consuntivi le coltivazioni realizzate siano compatibili con le "tipologie di utilizzo" riportate in "Dati catastali".

2. **Nella stampa "Dati catastali" la superficie aziendale SAU negli anni previsionali coincide con quella dell'ultimo anno consuntivo?**
   Verificare che negli anni previsionali non sia stata indicata una SAU superiore a quella importata dal fascicolo alla data di presentazione della domanda.
3. **Le previsioni di variazione sugli anni previsionali del piano di coltivazione dettagliato nella stampa "Piano utilizzo SAU" rispetto all'anno ante investimento sono coerenti con il piano di miglioramento presentato descritto nella relazione e nel piano investimenti?**
   Verificare che le modifiche che intervengono sulle coltivazioni e relativa superficie siano coerenti con il progetto di investimento e con il piano di miglioramento aziendale descritto nella Relazione descrittiva (Capitoli 3 e 4).

3. CONGRUITÀ E COERENZA (Passo 5 della checklist)

3.1 - Analisi ricavi e costi

1. **Nella stampa "Anomalie" si evidenziano (in rosso) valori anomali di resa, di prezzo, di % di incidenza dei costi, di fabbisogno in giornate lavoro? (non applicabile in caso di BP sottosoglia)**

   Verificare se nella stampa delle "Anomalie", nelle ultime pagine del BPOL, vi siano righe di prodotto giudicate anomale rispetto a quanto presente nella banca dati ISMEA. I valori anomali sono evidenziati in rosso ed è indicato il valore di riferimento ISMEA. Una volta appurata la correttezza delle anomalie presenti consultando le maschere dei costi all'interno dell'applicativo, l'istruttore dovrà valutare se le giustificazioni fornite dal richiedente nel capitolo della "relazione descrittiva", siano sufficienti. Nel caso in cui non siano state fornite giustificazioni oppure le giustificazioni fornite siano giudicate non sufficienti, sarà necessario richiedere ulteriori informazioni/integrazioni.
2. **In caso di BPOL in "contabilità semplificata", nella stampa "Conto economico" gli importi in riferimento all'ultimo anno consuntivo sono coerenti con i dati storici dell'azienda?**
   Verificare nell'ultimo consuntivo che siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
   - "Ricavi netti da vendite" (CE del BPOL) ±= "Volume d'affari" (Dichiarazione Iva);
   - "Costi materie prima" + "Altri costi operativi" + "Spese generali" (CE del BPOL) ±= "Totale acquisti e importazioni" (Dichiarazione Iva).
3. **In caso di BPOL in "contabilità ordinaria", nella stampa "Conto economico" gli importi in riferimento all'ultimo anno consuntivo sono coerenti con i dati storici dell'azienda?**
   Verificare nell'ultimo consuntivo che siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
   - "Ricavi netti da vendite" (CE del BPOL) = "Ricavi nelle da vendite e delle "prestazioni" (CE bilancio aziendale allegato alla domanda);
   - "Reddito netto" (CE del BPOL) = "Utile/Perdita di esercizio (CE bilancio aziendale allegato alla domanda).

4. **Con riferimento agli anni previsionali le variazioni di ricavi e costi sono coerenti con gli interventi progettuali del piano di investimento e descritti nella relazione?**
   Effettuare le seguenti verifiche:
   - le variazioni sulle voci di ricavo e costo stimati nelle stampe "**conti colturali/allevamenti/attività connesse/conto agriturismo/conto delle produzioni"**, sono coerenti con gli interventi progettuali del piano di investimento e descritti nella relazione?
   - le variazioni sulle voci di Fabbisogno giornate nella stampa "**Costo del personale**" sono coerenti con gli interventi progettuali del piano e descritti nella relazione?
   - le variazioni delle voci di costo nella stampa "**Altri costi di produzione**" sono coerenti con gli interventi progettuali previsti nel piano d'investimento e descritti nella relazione?
5. **Con riferimento agli anni previsionali nella stampa "Piano dei ricavi" i premi in conto produzione sono coerenti con l'azienda?**
   La voce premi comprende esclusivamente i premi in conto esercizio: premio unico, indennità compensative, premi agroambientali, contributo GSE ecc., mentre non rientrano in questa voce i contributi in conto capitale, come quelli erogati dai bandi del PSR.
   Per gli anni consuntivi, verificare se il valore dei premi sia congruo rispetto alla dimensione, alla tipologia di attività e al progetto aziendale di miglioramento previsto.
   La verifica va fatta confrontando i dati inseriti in BPOL con quanto presente negli applicativi AVEPA: PSR Istruttoria, SOP
6. **Con riferimento agli anni previsionali nella stampa "costo del personale" il ricorso alla manodopera aziendale è coerente? (sopra e sottosoglia)**
   Verificare che l'impiego di giornate di "manodopera aziendale" (imprenditori, soci e coadiuvanti familiari) inserite nella stampa "Costo del Personale" sia coerente con le unità lavorative presenti in azienda (manodopera dipendente, familiare e numero di soci).
   Il riferimento da tenere in considerazione è il parametro regionale che definisce una Unità lavoro che è pari a 250 gg/ll. Pertanto, la verifica di coerenza del totale "giornate lavoro aziendali" andrà fatta applicando tale parametro il che vuol dire che per l'imprenditore o ciascun socio lavoratore non potrà essere riportato un valore superiore a 250 gg/ll.
   Valori superiori a tale parametro potranno essere giustificati sono dalla disponibilità di coadiuvanti familiari di cui è necessario trovare riscontro nella relazione descrittiva.
7. **Con riferimento agli anni previsionali nella stampa "Costo del personale" il costo del personale è congruo?**
   Verificare la congruità della somma delle voci "Remunerazione media giornata" e "Oneri sociali medi giornata" indicati nella stampa "Costo del personale" con il prezziario regionale agroforestale della manodopera che include sia la "remunerazione media" lorda che gli "oneri sociali".

3.2 - Analisi capitale fisso

Nelle sezioni "Capitale agrario" e "Capitale fondiario" l'istruttore deve verificare la coerenza qualitativa (presenza/assenza delle voci) rispetto le produzioni e le disponibilità di proprietà dell'azienda.

1. **Nella stampa “Capitale fondiario” e “Capitale agrario” risulta valorizzata la dotazione storica in macchine, attrezzature e fabbricati di proprietà dell’impresa?**
   I beni da riscontrare sono quelli detenuti in proprietà (ad esclusione dei beni in affitto, leasing o comodato d’uso), per i quali l’impresa ha sostenuto un costo storico di acquisto/costruzione e che non abbiano esaurito la loro durata di ammortamento.

   La dotazione iniziale di capitale fondiario e agrario può essere riscontrata dal fascicolo aziendale oppure dalla relazione descrittiva (ad esclusione dei beni in affitto, leasing o comodato d’uso).

   L’utente può inserire un dato aggregato per tipologia di bene e non necessariamente per singolo bene.
2. **Nella stampa “Capitale fondiario” e “Capitale agrario” risulta congrua la durata di vita economica attribuita alle spese oggetto del nuovo investimento?**
   È necessario verificare che la “durata amm.to anni” assegnata per le voci di “nuovo investimento” non sia superiore alla durata massime da tabella fonte decreto MEF.

4. MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE AZIENDALE (Passo 6 della checklist)

4.1 - Reddito operativo

1. **Nella Stampa “Conto economico” il Reddito operativo dell’anno a regime è di segno positivo?**
   Il reddito operativo previsionale dell’anno a regime nel piano aziendale deve essere di segno positivo;

   Nel caso in cui il Reddito Operativo dell’anno a regime fosse di segno negativo, andrà valutato, da parte dell’istruttore, se sia conseguenza di investimenti effettuati negli anni precedenti che sono ancora in fase di ammortamento.

4.2 - Indicatori di performance

1. **Qualora la stampa “Performance globale” evidenzi un miglioramento in termini economici, valutare se le eventuali risposte negative riscontrate al PASSO 5 della checklist siano di valore trascurabile.**
   Tutte le risposte del PASSO 5 della checklist devono essere positive o, per quelle negative, di valore trascurabile.

   In caso contrario, non è possibile assegnare tale indicatore nell’ambito del miglioramento economico.
2. **Qualora la stampa “Performance globale” evidenzi il miglioramento di uno dei parametri qualitativi, verificare se ci sono le condizioni per l’assegnazione di tale miglioramento.**
   È necessario verificare il rispetto delle seguenti due condizioni previste da bando SRD01:
   - il parametro qualitativo rappresenta, in termini di spesa prevalente, l’obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale;
   - le dichiarazioni rese nel Capitolo 5 della Relazione descrittiva ed eventuale documentazione allegata domanda dimostrino il rispetto dei criteri di miglioramento minimi definiti nell’articolo “condizioni di

ammissibilità delle operazioni" del bando sul parametro qualitativo specifico.

In caso contrario, non è possibile assegnare l'indicatore di miglioramento qualitativo

5. VALUTAZIONE FINALE (Passo 7 della checklist)

Sulla scorta di quanto rilevato nei paragrafi precedenti, la risposta positiva a tutti i quesiti indicati nella checklist come OBBLIGATORI comporta l'esito positivo della verifica.

Qualora le richieste di integrazioni/precisazioni da parte dell'istruttore al richiedente comportino la modifica di dati che hanno ripercussione su altri quadri del BPOL, sarà necessario ricompilare/aggiornare il BPOL stesso; se, invece, le richieste fanno riferimento a quadri descrittivi o ad altre notizie, sarà sufficiente l'integrazione cartacea.

La verifica del BPOL potrà essere positiva anche in presenza di meri errori palesi o imprecisioni che non influiscono sul risultato finale di miglioramento del rendimento globale purché tale considerazione venga riportata nel campo note della check list del BPOL.

BPOL_SRD02: *Indicazioni per la compilazione della checklist istruttoria relativa al Piano Aziendale*

1. COMPLETEZZA (Passo 3 della checklist)

1. **La stampa "Profilo Anagrafico e aziendale" risulta correttamente compilata?**
   Questa sezione deve riportare i dati amministrativi della ditta richiedente e del rappresentante legale. Sul frontespizio devono essere indicate le informazioni del "Codice identificativo della pratica" (n. business plan) e le informazioni sul soggetto compilatore (studio tecnico che ha redatto il BPOL).
   Inoltre, se nel campo "Tipo di contabilità aziendale" è stato indicato *Ordinaria,* alla domanda di aiuto il richiedente deve aver allegato il bilancio di esercizio.
2. **La stampa "Info generali" risulta correttamente compilata?**
   In particolare, deve essere verificata la scelta degli anni sulla "Tempistica del progetto" (presenza delle date di avvio e di fine investimento) rispetto all'idea progettuale rappresentata all'interno della relazione descrittiva. Queste informazioni sono necessarie per cui, nel caso non fossero presenti, dovranno essere integrate.

   Inoltre, in questa sezione viene specificato se sia stato redatto il business plan sintetico o quello analitico. Nel caso in cui sia riportata l'indicazione "*sintetico*", è necessario verificare se sussistano le condizioni per l'utilizzo di tale modello ossia che l'importo totale dell'investimento rientri nei limiti, previsti da bando, per la compilazione del Business Plan in modalità semplificata.
3. **Nella stampa "Dati catastali" è riportata la SAU in tutti gli anni del piano?**
   L'istruttore deve verificare che i dati catastali siano riportati in tutte le annualità del piano e che le superfici catastali - distinte per titolo di possesso ed utilizzo - coincidano con i dati presenti in fascicolo.
4. **Nella stampa "Piano degli investimenti" sono presenti voci di spesa?**
   La sezione è distinta in *"Investimenti agevolabili"* e *"Investimenti non agevolabili"*. Deve essere verificato che vi siano voci di spesa nell'ambito degli

investimenti agevolabili. E, nel caso in cui siano previsti investimenti funzionali alla realizzazione del progetto ma non ammissibili all'aiuto, che vi siano voci di spesa anche nell'ambito degli investimenti non agevolabili.

5. **La sezione "Piano Utilizzo SAU" risulta compilata? (Solo per i BPOL sottosoglia)**
   Verificare se la sezione è stata compilata.
6. **Nel PDF del business plan è presente la relazione descrittiva redatta secondo lo schema predefinito?**
   L'istruttore deve verificare la presenza della relazione descrittiva che accompagna il BPOL. Tale relazione, redatta sulla base dello schema standard, deve contenere una descrizione puntuale degli investimenti che consenta una corretta valutazione delle conseguenze sull'analisi economica e dei miglioramenti che apporterà l'investimento, valutando anche gli effetti degli acquisti (ad es. riduzione dei costi o aumento del reddito, con che modalità e con quali presupposti).Il piano aziendale è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda, pertanto, sarà necessario valutare l'impatto degli investimenti sulla base almeno uno degli altri miglioramenti qualitativi previsti da bando. Tale valutazione è trattata nel successivo paragrafo 4.

2. COERENZA (Passo 4 della checklist)

2.1 - Piano degli investimenti e agevolazioni

1. **Nella stampa "Piano degli investimenti" il valore complessivo degli investimenti agevolabili coincide con quello inserito in domanda?**
   Gli investimenti riportati nella sezione "**Piano degli investimenti**" devono coincidere con quelli riportati nel quadro "Interventi" della domanda di aiuto.

2. **Nella stampa "Piano degli investimenti" le percentuali di contributo in conto capitale coincidono con quelle inserite in domanda?**
   Nella sezione "**Piano degli investimenti**", le percentuali di aiuto riportate devono essere conformi alle percentuali previste dal bando in ragione dei requisiti soggettivi ed oggettivi.

2.2 - Utilizzo SAU

1. **Nella stampa "Piano utilizzo SAU", limitatamente agli ultimi due anni consuntivi, la SAU è coerente con i macroutilizzi di superficie aziendale disponibili, evidenziata nella stampa "Dati catastali"?**
   Verificare che negli ultimi due anni consuntivi non risulti un piano di coltivazione costruito su una SAU "principale" complessiva superiore a quella complessiva riportata in "Dati catastali".

   Inoltre, verificare che negli ultimi due anni consuntivi le coltivazioni realizzate siano compatibili con le "tipologie di utilizzo" riportate in "Dati catastali".

2. **Nella stampa "Dati catastali" la superficie aziendale SAU negli anni previsionali coincide con quella dell'ultimo anno consuntivo?**
   Verificare che negli anni previsionali non sia stata indicata una SAU superiore a quella importata dal fascicolo alla data di presentazione della domanda.

3. **Le previsioni di variazione sugli anni previsionali del piano di coltivazione dettagliato nella stampa "Piano utilizzo SAU" rispetto all'anno ante investimento sono coerenti con il piano di miglioramento presentato descritto nella relazione e nel piano investimenti?**

Verificare che le modifiche che intervengono sulle coltivazioni e relativa superficie siano coerenti con il progetto di investimento e con il piano di miglioramento aziendale descritto nella Relazione descrittiva (Capitoli 3 e 4)

3. CONGRUITÀ E COERENZA (Passo 5 della checklist)

3.1- Analisi ricavi e costi

1. **Nella stampa "Anomalie" si evidenziano (in rosso) valori anomali di resa, di prezzo, di % di incidenza dei costi, di fabbisogno in giornate lavoro? (non applicabile in caso di BP sottosoglia)**
   Verificare se nella stampa delle "Anomalie", nelle ultime pagine del BPOL, vi siano righe di prodotto giudicate anomale rispetto a quanto presente nella banca dati ISMEA. I valori anomali sono evidenziati in rosso ed è indicato il valore di riferimento ISMEA. Una volta appurata la correttezza delle anomalie presenti consultando le maschere dei costi all'interno dell'applicativo, l'istruttore dovrà valutare se le giustificazioni fornite dal richiedente nel capitolo della "relazione descrittiva", siano sufficienti. Nel caso in cui non siano state fornite giustificazioni oppure le giustificazioni fornite siano giudicate non sufficienti, sarà necessario richiedere ulteriori informazioni/integrazioni.
2. **In caso di BPOL in "contabilità semplificata", nella stampa "Conto economico" gli importi in riferimento all'ultimo anno consuntivo sono coerenti con i dati storici dell'azienda?**
   Verificare nell'ultimo consuntivo che siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
   - "Ricavi netti da vendite" (CE del BPOL) ±= "Volume d'affari" (Dichiarazione Iva);
   - "Costi materie prima" + "Altri costi operativi" + "Spese generali" (CE del BPOL) ±= "Totale acquisti e importazioni" (Dichiarazione Iva).
3. **In caso di BPOL in "contabilità ordinaria", nella stampa "Conto economico" gli importi in riferimento all'ultimo anno consuntivo sono coerenti con i dati storici dell'azienda?**
   Verificare nell'ultimo consuntivo che siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
   - "Ricavi netti da vendite" (CE del BPOL) = "Ricavi nelle da vendite e delle "prestazioni" (CE bilancio aziendale allegato alla domanda);
   - "Reddito netto" (CE del BPOL) = "Utile/Perdita di esercizio (CE bilancio aziendale allegato alla domanda).
4. **Con riferimento agli anni previsionali le variazioni di ricavi e costi sono coerenti con gli interventi progettuali del piano di investimento e descritti nella relazione?**
   Effettuare le seguenti verifiche:
   - le variazioni sulle voci di ricavo e costo stimati nelle stampe "**conti colturali/allevamenti/attività connesse/conto agriturismo/conto delle produzioni"**, sono coerenti con gli interventi progettuali del piano di investimento e descritti nella relazione?
   - le variazioni sulle voci di Fabbisogno giornate nella stampa "**Costo del personale**" sono coerenti con gli interventi progettuali del piano e descritti nella relazione?
   - le variazioni delle voci di costo nella stampa "**Altri costi di produzione**" sono coerenti con gli interventi progettuali previsti nel piano d'investimento e descritti nella relazione?

5. **Con riferimento agli anni previsionali nella stampa "Piano dei ricavi" i premi in conto produzione sono coerenti con l'azienda?**
   La voce premi comprende esclusivamente i premi in conto esercizio: premio unico, indennità compensative, premi agroambientali, contributo GSE ecc., mentre non rientrano in questa voce i contributi in conto capitale, come quelli erogati dai bandi del PSR.
   Per gli anni previsionali, verificare se il valore dei premi sia congruo rispetto alla dimensione, alla tipologia di attività e al progetto aziendale di miglioramento previsto.
   La verifica va fatta confrontando i dati inseriti in BPOL con quanto presente negli applicativi AVEPA: PSR Istruttoria, SOP.
6. **Con riferimento agli anni previsionali nella stampa "Costo del personale" il ricorso alla manodopera aziendale è congruo?**
   Verificare che l'impiego di giornate di "manodopera aziendale" (imprenditori, soci e coadiuvanti familiari) inserite nella stampa "Costo del Personale" sia coerente con le unità lavorative presenti in azienda (manodopera dipendente, familiare e numero di soci).
   Il riferimento da tenere in considerazione è il parametro regionale che definisce una Unità lavoro che è pari a 250 gg/ll. Pertanto, la verifica di coerenza del totale "giornate lavoro aziendali" andrà fatta applicando tale parametro il che vuol dire che per l'imprenditore o ciascun socio lavoratore non potrà essere riportato un valore superiore a 250 gg/ll.
   Valori superiori a tale parametro potranno essere giustificati sono dalla disponibilità di coadiuvanti familiari di cui è necessario trovare riscontro nella relazione descrittiva.
7. **Con riferimento agli anni previsionali nella stampa "Costo del personale" il costo del personale è congruo?**
   Verificare la congruità della somma delle voci "Remunerazione media giornata" e "Oneri sociali medi giornata" indicati nella stampa "Costo del personale" con il prezziario regionale agroforestale della manodopera che include sia la "remunerazione media" lorda che gli "oneri sociali".

3.2 - Analisi capitale fisso

Nelle sezioni "Capitale agrario" e "Capitale fondiario" l'istruttore deve verificare la coerenza qualitativa (presenza/assenza delle voci) rispetto le produzioni e le disponibilità di proprietà dell'azienda.

1. **Nella stampa "Capitale fondiario" e "Capitale agrario" risulta valorizzata la dotazione storica in macchine, attrezzature e fabbricati di proprietà dell'impresa?**
   I beni da riscontrare sono quelli detenuti in proprietà (ad esclusione dei beni in affitto, leasing o comodato d'uso), per i quali l'impresa ha sostenuto un costo storico di acquisto/costruzione e che non abbiano esaurito la loro durata di ammortamento.

   La dotazione iniziale di capitale fondiario e agrario può essere riscontrata dal fascicolo aziendale oppure dalla relazione descrittiva.

   L'utente può inserire un dato aggregato per tipologia di bene e non necessariamente per singolo bene.
2. **Nella stampa "Capitale fondiario" e "Capitale agrario" risulta congrua la durata di vita economica attribuita alle spese oggetto del nuovo investimento?**

È necessario verificare che la “durata amm.to anni” assegnata per le voci di “nuovo investimento” non sia superiore alla durata massime da tabella fonte decreto MEF.

4. MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE AZIENDALE (Passo 6 della checklist)

4.1 - Reddito operativo

1. **Nella Stampa “Conto economico” il Reddito operativo dell’anno a regime è di segno positivo?**

   Il reddito operativo previsionale dell’anno a regime nel piano aziendale deve essere di segno positivo.

   Nel caso in cui il Reddito Operativo dell’anno a regime fosse di segno negativo, andrà valutato, da parte dell’istruttore, se sia conseguenza di investimenti effettuati negli anni precedenti che sono ancora in fase di ammortamento.

4.2 - indicatori di performance

1. **Qualora la stampa “Performance globale” evidenzi il miglioramento di uno dei parametri qualitativi, verificare se ci sono le condizioni per l’assegnazione di tale miglioramento.**
   È necessario verificare il rispetto delle seguenti due condizioni previste da bando SRD02:
   - tutte le spese di investimento ammissibili siano collegate al raggiungimento dell’obiettivo di miglioramento qualitativo (non sono consentite spese di investimenti non riconducibili all’obiettivo);
   - le dichiarazioni rese nel Capitolo 5 della Relazione descrittiva dimostrino il rispetto dei criteri di miglioramento definiti nell’articolo “condizioni di ammissibilità delle operazioni” del bando SRD02 sul parametro qualitativo specifico.

   In caso contrario, non è possibile assegnare l’indicatore di miglioramento qualitativo

5. VALUTAZIONE FINALE (Passo 7 della checklist)

Sulla scorta di quanto rilevato nei paragrafi precedenti, la risposta positiva a tutti i quesiti indicati nella checklist come OBBLIGATORI comporta l'esito positivo della verifica.

Qualora le richieste di integrazioni/precisazioni da parte dell’istruttore al richiedente comportino la modifica di dati che hanno ripercussione su altri quadri del BPOL, sarà necessario ricompilare/aggiornare il BPOL stesso; se, invece, le richieste fanno riferimento a quadri descrittivi o ad altre notizie, sarà sufficiente l'integrazione cartacea.

La verifica del BPOL potrà essere positiva anche in presenza di meri errori palesi o imprecisioni che non influiscono sul risultato finale di miglioramento del rendimento globale purché tale considerazione venga riportata nel campo note della check list del BPOL.

BPOL SRE01: *Indicazioni per la compilazione della checklist istruttoria relativa al Piano Aziendale*

1. COMPLETEZZA (Passo 3 della checklist)

1.2 Completezza BPOL

1. **La stampa "Profilo Anagrafico e aziendale" risulta correttamente compilata?**
   Questa sezione deve riportare i dati amministrativi della ditta richiedente e del rappresentante legale. Sul frontespizio devono essere indicate le informazioni del "Codice identificativo della pratica" (n. business plan) e le informazioni sul soggetto compilatore (studio tecnico che ha redatto il BPOL).
   Inoltre, se nel campo "Tipo di contabilità aziendale" è stato indicato *Ordinaria,* alla domanda di aiuto il richiedente deve aver allegato il bilancio di esercizio.
2. **La stampa "Info generali" risulta correttamente compilata?**
   In particolare, deve essere verificata la scelta degli anni sulla "Tempistica del progetto" (presenza delle date di avvio e di fine investimento) rispetto all'idea progettuale rappresentata all'interno della relazione descrittiva. Queste informazioni sono necessarie per cui, nel caso non fossero presenti, dovranno essere integrate.
3. **Nella stampa "Dati catastali" è riportata la SAU in tutti gli anni del piano?**
   L'istruttore deve verificare che i dati catastali siano riportati in tutte le annualità del piano e che le superfici catastali - distinte per titolo di possesso ed utilizzo - coincidano con i dati presenti in fascicolo.
4. **Nella stampa "Piano degli investimenti" sono presenti voci di spesa?**
   La sezione è distinta in *"Investimenti agevolabili"* e *"Investimenti non agevolabili"*. Deve essere verificato che vi siano voci di spesa nell'ambito degli investimenti agevolabili. E, nel caso in cui siano previsti investimenti funzionali alla realizzazione del progetto ma non ammissibili all'aiuto, che vi siano voci di spesa anche nell'ambito degli investimenti non agevolabili.
5. **Nel PDF del business plan è presente la relazione descrittiva redatta secondo lo schema predefinito?**
   L'istruttore deve verificare la presenza della relazione descrittiva che accompagna il BPOL. Tale relazione, redatta sulla base dello schema standard, deve contenere una descrizione puntuale degli investimenti che consenta una corretta valutazione delle conseguenze sull'analisi economica e dei miglioramenti che apporterà l'investimento, valutando anche gli effetti degli acquisti (ad es. riduzione dei costi o aumento del reddito, con che modalità e con quali presupposti).Il piano aziendale è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda, pertanto, sarà necessario valutare l'impatto degli investimenti sulla base dell'incremento della performance economica aziendale, espressa in termini di aumento del reddito operativo. Tale valutazione è trattata nel successivo paragrafo 4.

2. COERENZA (Passo 4 della checklist)

2.1 - Piano degli investimenti e agevolazioni

1. **Nella stampa "Piano degli investimenti" il valore complessivo degli investimenti agevolabili coincide con quello inserito in domanda?**
   Gli investimenti riportati nella sezione "**Piano degli investimenti**" devono coincidere con quelli riportati nel quadro "Interventi" della domanda di aiuto.
2. **Nella stampa "Piano degli investimenti" le percentuali di contributo in conto capitale coincidono con quelle inserite in domanda?**
   Nella sezione "**Piano degli investimenti**", limitatamente alle spese associate agli interventi collegati al pacchetto, le percentuali di aiuto riportate devono

essere conformi alle percentuali previste dal bando in ragione dei requisiti soggettivi e oggettivi.

3. **Nella stampa "Agevolazioni" l'importo del Premio di insediamento è coerente con quanto previsto nel bando SRE01?**
   Verificare se l'importo in corrispondenza della riga Premio di insediamento.

2.2 - Utilizzo SAU

1. **Nella stampa "Dati catastali" la superficie aziendale SAU negli anni previsionali coincide con quella dell'ultimo anno consuntivo oppure, in caso di aumento, è stata giustificata?**
   Verificare che negli anni previsionali non sia stata indicata una SAU superiore a quella importata dal fascicolo alla data di presentazione della domanda.

   Diversamente, è consentito che il piano aziendale venga costruito su una superficie aziendale superiore a quella disponibile dal fascicolo alla data di presentazione della domanda (ultima scheda di validazione) solo nel caso in cui venga fatto esplicito riferimento in relazione descrittiva ad un ampliamento della superficie per acquisto, affitto o comodato.

2. **Le previsioni di variazione sugli anni previsionali del piano di coltivazione dettagliato nella stampa "Piano utilizzo SAU" rispetto all'anno ante investimento sono coerenti con il piano di miglioramento presentato descritto nella relazione e nel piano investimenti?**
   Verificare che le modifiche che intervengono sulle coltivazioni e relativa superficie siano coerenti con il progetto di investimento e con il piano di miglioramento aziendale descritto nella Relazione descrittiva (Capitoli 3 e 4).

3. CONGRUITÀ E COERENZA (Passo 5 della checklist)

3.1 - Analisi ricavi e costi

1. **Nella stampa "Anomalie" si evidenziano (in rosso) valori anomali di resa, di prezzo, di % di incidenza dei costi, di fabbisogno in giornate lavoro?**
   Verificare se nella stampa delle "Anomalie", nelle ultime pagine del BPOL, vi siano righe di prodotto giudicate anomale rispetto a quanto presente nella banca dati ISMEA. I valori anomali sono evidenziati in rosso ed è indicato il valore di riferimento ISMEA. Una volta appurata la correttezza delle anomalie presenti consultando le maschere dei costi all'interno dell'applicativo, l'istruttore dovrà valutare se le giustificazioni fornite dal richiedente nel capitolo della "relazione descrittiva", siano sufficienti. Nel caso in cui non siano state fornite giustificazioni oppure le giustificazioni fornite siano giudicate non sufficienti, sarà necessario richiedere ulteriori informazioni/integrazioni.

2. **Con riferimento agli anni previsionali le variazioni sono coerenti con gli interventi progettuali del piano di investimento e descritti nella relazione?**
   Effettuare le seguenti verifiche:
   - le variazioni sulle voci di ricavo e costo stimati nelle stampe "**conti colturali/allevamenti/attività connesse/conto agriturismo/conto delle produzioni"**, sono coerenti con gli interventi progettuali del piano di investimento e descritti nella relazione?
   - le variazioni sulle voci di Fabbisogno giornate nella stampa "**Costo del personale**" sono coerenti con gli interventi progettuali del piano e descritti nella relazione?

- le variazioni delle voci di costo nella stampa "**Altri costi di produzione**" sono coerenti con gli interventi progettuali previsti nel piano d'investimento e descritti nella relazione?

3. **Con riferimento agli anni previsionali nella stampa "Piano dei ricavi", i premi in conto produzione sono coerenti con l'azienda?**
   La voce premi comprende esclusivamente i premi in conto esercizio: premio unico, indennità compensative, premi agroambientali, contributo GSE ecc., mentre non rientrano in questa voce i contributi in conto capitale, come quelli erogati dai bandi del PSR.
   Per gli anni consuntivi, verificare se il valore dei premi sia congruo rispetto alla dimensione, alla tipologia di attività e al progetto aziendale di miglioramento previsto.
   La verifica va fatta confrontando i dati inseriti in BPOL con quanto presente negli applicativi AVEPA: PSR Istruttoria, SOP.
4. **Con riferimento agli anni previsionali nella stampa "Costo del personale" il ricorso alla manodopera aziendale è coerente?**
   Verificare che l'impiego di giornate di "manodopera aziendale" (imprenditori, soci e coadiuvanti familiari) inserite nella stampa "Costo del Personale" sia coerente con le unità lavorative presenti in azienda (manodopera dipendente, familiare e numero di soci).
   Il riferimento da tenere in considerazione è il parametro regionale che definisce una Unità lavoro che è pari a 250 gg/ll. Pertanto, la verifica di coerenza del totale "giornate lavoro aziendali" andrà fatta applicando tale parametro il che vuol dire che per l'imprenditore o ciascun socio lavoratore non potrà essere riportato un valore superiore a 250 gg/ll.
   Valori superiori a tale parametro potranno essere giustificati sono dalla disponibilità di coadiuvanti familiari di cui è necessario trovare riscontro nella relazione descrittiva.
5. **Con riferimento agli anni previsionali nella stampa "Costo del personale" il costo del personale è congruo?**
   Verificare la congruità della somma delle voci "Remunerazione media giornata" e "Oneri sociali medi giornata" indicati nella stampa "Costo del personale" con il prezziario regionale agroforestale della manodopera che include sia la "remunerazione media" lorda che gli "oneri sociali".

3.2 - Analisi capitale fisso

Nelle sezioni "Capitale agrario" e "Capitale fondiario" l'istruttore deve verificare la coerenza qualitativa (presenza/assenza delle voci) rispetto le produzioni e le disponibilità di proprietà dell'azienda.

1. **Nella stampa "Capitale fondiario" e "Capitale agrario" risulta valorizzata la dotazione storica in macchine, attrezzature e fabbricati di proprietà dell'impresa?**
   I beni da riscontrare sono quelli detenuti in proprietà (ad esclusione dei beni in affitto, leasing o comodato d'uso), per i quali l'impresa ha sostenuto un costo storico di acquisto/costruzione e che non abbiano esaurito la loro durata di ammortamento.

   La dotazione iniziale di capitale fondiario e agrario può essere riscontrata dal fascicolo aziendale oppure dalla relazione descrittiva (ad esclusione dei beni in affitto, leasing o comodato d'uso).

L'utente può inserire un dato aggregato per tipologia di bene e non necessariamente per singolo bene.

2. **Nella stampa "Capitale fondiario" e "Capitale agrario" risulta congrua la durata di vita economica attribuita alle spese oggetto del nuovo investimento?**

   È necessario verificare che la "durata amm.to anni" assegnata per le voci di "nuovo investimento" non sia superiore alla durata massime da tabella fonte decreto MEF.

4. MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE AZIENDALE (Passo 6 della checklist)

4.1 - Reddito operativo

1. **Nella Stampa "Conto economico" il Reddito operativo dell'anno a regime è di segno positivo?**

   Il reddito operativo previsionale dell'anno a regime nel piano aziendale deve essere di segno positivo;

   Nel caso in cui il Reddito Operativo dell'anno a regime fosse di segno negativo, andrà valutato, da parte dell'istruttore, se sia conseguenza di investimenti effettuati negli anni precedenti che sono ancora in fase di ammortamento.

4.2 - indicatori di performance

1. **Nel paragrafo 5.2 della Relazione descrittiva l'impresa fornisce informazioni in ordine ai criteri di determinazione del reddito aziendale ex ante?**
   Il valore di reddito ante dovrà essere sostenuto da documentazione fiscale ante (ove disponibile) oppure da una qualsiasi indicazione, fornita nella relazione descrittiva, sul metodo di calcolo adottato.
2. **Valutare se le eventuali risposte negative riscontrate al PASSO 5 della checklist siano di valore trascurabile.**
   Tutte le risposte del PASSO 5 della checklist devono essere positive o, per quelle negative, di valore trascurabile.

   In caso contrario, non è possibile assegnare del miglioramento economico **stabilito come requisito di ammissibilità al bando.**

5. VALUTAZIONE FINALE (Passo 7 della checklist)

Sulla scorta di quanto rilevato nei paragrafi precedenti, la risposta positiva a tutti i quesiti indicati nella checklist come OBBLIGATORI comporta l'esito positivo della verifica.

Qualora le richieste di integrazioni/precisazioni da parte dell'istruttore al richiedente comportino la modifica di dati che hanno ripercussione su altri quadri del BPOL, sarà necessario ricompilare/aggiornare il BPOL stesso; se, invece, le richieste fanno riferimento a quadri descrittivi o ad altre notizie, sarà sufficiente l'integrazione cartacea.

La verifica del BPOL potrà essere positiva anche in presenza di meri errori palesi o imprecisioni che non influiscono sul risultato finale di miglioramento del rendimento globale purché tale considerazione venga riportata nel campo note della check list del BPOL.

Nel caso dell'intervento specifico della **SRD13,** l'istruttore deve verificare che l'investimento comporti un miglioramento delle prestazioni economiche dell'impresa sulla base dei seguenti indici economici alternativi tra loro;
- **indice ROI**: questo indice viene utilizzato dalle ditte individuali e dalle società di persone e di capitali per dimostrare l'incremento del rendimento globale dell'impresa. Il miglioramento viene constatato verificando che l'indice medio degli ultimi tre esercizi sia inferiore all'indice medio previsionale dei tre esercizi successivi alla conclusione dell'investimento.
Questo controllo viene effettuato analizzando i dati inseriti nel piano d'investimento agroindustriale modello 2, scheda prerequisito_1_ROI;
- **indice valore aggiunto**: questo indice viene utilizzato solamente dalle società cooperative e dai loro consorzi per dimostrare l'incremento del rendimento globale dell'impresa. Il miglioramento di questo indice viene constatato verificando che l'indice medio degli ultimi tre esercizi sia inferiore all'indice medio previsionale dei tre esercizi successivi alla conclusione dell'investimento. Questo controllo viene effettuato analizzando i dati inseriti nel piano d'investimento agroindustriale modello 2, scheda prerequisito_2_Valore Aggiunto.

Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.
Il funzionario deve controllare la rispondenza dei dati inseriti nel PIA ed i dati degli ultimi tre bilanci forniti in allegato alla domanda.
Per imprese di nuova costituzione, quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.

Sono esonerati dalla dimostrazione di tale indice, gli interventi che perseguono l'obiettivo di
- miglioramento qualità acque reflue;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto sempre che l'intervento non dipenda da una prescrizione da parte dell'ente di controllo.

COD. CONTROLLO AI011. VERIFICA PRESENZA DATI ESSENZIALI IN DOMANDA

Qualora il bando definisse puntualmente taluni dati da tracciare in istanza di aiuto, nel caso in cui nel modulo informatico non fosse stata prevista l'obbligatorietà di inserimento, l'istruttore dovrà verificare la loro effettiva presenza nei quadri della domanda di aiuto (ad es. quadro Dati Specifici) richiedendo, in caso di mancato riscontro, documentazione integrativa a supporto della verifica.

COD. CONTROLLO AI012. VERIFICA CHE I RICHIEDENTI RIENTRINO NEI COMPARTI PRODUTTIVI CONNESSI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI ELENCATI NELL'ALLEGATO I DEL TFUE

La verifica è di tipo documentale: l'istruttore dovrà analizzare i dati dichiarati in domanda e le informazioni presenti nel PA e nel fascicolo aziendale accertando che l'attività agricola del richiedente sia volta alla produzione dei prodotti previsti nell'Allegato I del TFUE. Si ricorda che, anche se in elenco, ai fini del CSR sono esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

COD. CONTROLLO AI013. VERIFICA ORIGINE DEI PRODOTTI PER OTTENIMENTO DI PRODOTTI NON COMPRESI NELL'ALLEGATO I DEL TFUE

L'istruttore accerterà che tutte le trasformazioni abbiano come oggetto prevalentemente prodotti ottenuti dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola, al fine ottenere prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato. Per far ciò, l'istruttore prenderà visione dei dati colturali e dei dati relativi agli allevamenti in fascicolo aziendale per comprovare l'origine della materia prima.

COD. CONTROLLO AI014. VERIFICA DELLA PRESENTAZIONE DEL PIANO AGRITURISTICO AZIENDALE E ACCERTAMENTO DELLA COERENZA DEL PIANO CON GLI INTERVENTI RICHIESTI A FINANZIAMENTO

La verifica è di tipo documentale e puntuale. Si deve verificare che la ditta richiedente abbia presentato entro la data di presentazione della domanda, salvo deroghe eventualmente previste nel caso di primo insediamento, alla Città Metropolitana o alla Provincia competente per territorio, il piano agrituristico aziendale di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012 (o variazione dello stesso). L'informazione potrà essere reperita nel Portale PiaVe della Regione del Veneto, al seguente percorso: *Servizi online / Descrizioni servizi / Agriturismo istruttoria*. L'istruttore dovrà accertare che gli interventi richiesti a finanziamento siano coerenti con il Piano agrituristico presentato dal richiedente.

COD. CONTROLLO AI015. VERIFICA PRESENZA E COMPLETEZZA DELLA SPECIFICA RELAZIONE TECNICA PER ATTIVITÀ DIDATTICA, PER ATTIVITÀ DI AGRICOLTURA SOCIALE E PER INVESTIMENTI AGRICOLI NON PROFESSIONALI IN AREA MONTANA

La verifica è di tipo documentale. Se il tipo di intervento attuato prevede presentazione di apposita relazione descrittiva, va verificato che riporti in essa tutte le caratteristiche e le specifiche indicate da bando. Nel dettaglio:

- nel caso di intervento finalizzato all'attività didattica in fattoria didattica, la relazione tecnica allegata alla domanda di aiuto deve evidenziare il collegamento funzionale in termini qualitativi e quantitativi degli interventi proposti con i percorsi che saranno oggetto della comunicazione necessaria al fine dello svolgimento delle dell'attività o dell'erogazione del servizio;
- nel caso di investimenti strutturali finalizzati all'attività di agricoltura sociale in fattoria sociale, essendo l'intervento concesso al fine del raggiungimento dei requisiti necessari per l'erogazione del servizio, risulta necessaria la presentazione da parte del richiedente di una relazione tecnica che precisi:
    I. gli ambiti di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per i quali l'intervento è richiesto a finanziamento;
    II. la normativa sociosanitaria e di settore che prevede la necessità degli interventi strutturali richiesti al fine dell'erogazione dell'attività/servizio o eventuali specifiche richieste da parte degli enti pubblici, responsabili dei servizi sociali di cui agli ambiti di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali del Veneto;
- nel caso di Investimenti agricoli non professionali in area montana, la relazione deve essere redatta secondo lo schema allegato al bando e contenere gli elementi necessari a valutare la coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

Qualora il documento non fosse esaustivo e completo, l'istruttore procederà con una richiesta di chiarimenti/integrazione.

COD. CONTROLLO AI016. VERIFICA DELLA PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DEI REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DI TURISMO RURALE CON RELATIVA RELAZIONE TECNICA E ACCERTAMENTO LORO COERENZA CON GLI INTERVENTI RICHIESTI A FINANZIAMENTO

La verifica è di tipo documentale e puntuale. Si dovrà verificare che la ditta richiedente abbia presentato, entro la data di presentazione della domanda, alla Città Metropolitana o Provincia competente, la comunicazione o variazione della stessa, ai fini del riconoscimento dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica. L'istruttore dovrà chiedere informazioni ai relativi enti preposti al riconoscimento dei requisiti. L'istruttore dovrà accertare che gli interventi richiesti a finanziamento siano coerenti con tale comunicazione (o variazione) e con quanto esplicitato nella relazione tecnica allegata alla stessa.

COD. CONTROLLO AI017. VERIFICA DELLA PRESENZA DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DI SPECIFICA ATTIVITÀ

La verifica è di tipo documentale e puntuale. Si dovrà verificare che la ditta richiedente abbia presentato la documentazione a comprova dell'ottenuta autorizzazione allo svolgimento di una determinata attività prevista da bando o comunque la richiesta di rilascio della stessa.

COD. CONTROLLO AI018. VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI VOLTI ALL'ADEGUAMENTO AI REQUISITI MINIMI COMUNITARI DI NUOVA INTRODUZIONE

La verifica è di tipo documentale: l'istruttore dovrà accertare che la norma a cui il richiedente vuole adeguarsi non sia entrata in vigore da più di 24 mesi a partire dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

COD. CONTROLLO AI019. VERIFICA DEL POSSESSO DEL CODICE ALLEVAMENTO RILASCIATO DALL'ASL COMPETENTE

Nel caso specifico degli interventi SRD02D ed SRD06, il dato attinente al "Codice stalla" relativo all'allevamento/i oggetto di intervento è sempre presente nel quadro "Dati specifici" in quanto richiesto obbligatoriamente dall'applicativo. Quest'opzione è stata inserita in quanto sono molte le imprese che hanno più di un allevamento. L'istruttore raffronterà il dato inserito nel quadro "Dati specifici" con quanto compare nel quadro "Allevamenti" della domanda di aiuto (che riporta quanto presente nel fascicolo aziendale) e si accerterà che il/i codice/i stalla oggetto di intervento sia/siano presente/i in BDN. In caso di discrepanze con BDN, dovranno essere richiesti chiarimenti al soggetto richiedente.

COD. CONTROLLO AI020. VERIFICA CHE L'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO COMMERCIALE AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLA SALUTE 28 GIUGNO 2022 SIA SVOLTA DA UN OPERATORE CHE ALLEVA SUINI IN UNO STABILIMENTO

Per allevamento stabulato si intende una tipologia di stabilimento in cui gli animali sono detenuti in edifici con locali e strutture che garantiscono il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene, sanità e benessere animale.

La verifica va effettuata sulla base del piano di investimento e delle relazioni a questo allegate nonché del fascicolo aziendale e del codice attività (codice ATECO).

In caso di informazioni insufficienti sarà necessario richiedere documentazione integrativa oppure eseguire sopralluogo per la verifica dello stato dell'allevamento.

COD. CONTROLLO AI021. VERIFICA DEL POSSESSO DELLA DOCUMENTAZIONE RILASCIATA DAL SERVIZIO VETERINARIO DELL'ASL COMPETENTE ATTESTANTE CHE L'ALLEVAMENTO OGGETTO DI DOMANDA RISPETTA LE NORME DI BIOSICUREZZA DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE DELLA SALUTE 28 GIUGNO 2022

Va verificata la presenza, in allegato alla domanda di aiuto, dell'attestazione rilasciata dalla ASL di competenza. Le linee guida sono quelle del decreto del Ministro della Salute del 28 giugno 2022 "Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini".

Qualora in allegato fosse stata fornita solamente la Check list di controllo in allevamento relativa alla biosicurezza, ancorché con esito favorevole, sarà necessario procedere con la richiesta di integrazione volta ad acquisite l'attestazione di cui al bando.

Si ricorda che, essendo allegato obbligatorio, in caso di totale mancanza di documentazione relativa alla biosicurezza dell'allevamento del richiedente, la domanda dovrà essere rigettata.

COD. CONTROLLO AI022. VERIFICA CHE L'INVESTIMENTO NON INTERESSI ALLEVAMENTI ALLO STATO SEMIBRADO O DI TIPO FAMILIARE

Per allevamento **semibrado** si intende: allevamento in cui gli animali vengono allevati prevalentemente all'esterno su superfici di terreno delimitate da recinzioni idonee ad evitare il contatto con animali selvatici, dove dispongono di zone attrezzate per l'abbeverata, l'alimentazione, il riposo e, se del caso, la riproduzione. Per escludere che l'allevamento oggetto di investimento sia di tipo semibrado, l'istruttore verificherà la documentazione progettuale/fotografica allegata alla domanda di aiuto e, se necessario, potrà effettuare un sopralluogo.

Per **autoconsumo** (tipo familiare) si intende un allevamento fino a 4 capi. Per escludere che si tratti di allevamento per autoconsumo, sarà necessario accertarsi, attraverso BDN, che il numero di suini detenuti sia maggiore di 4 e che sia evidente la presenza di movimentazioni in entrata e in uscita di capi (nascite, acquisto e/o vendita di capi). Nel caso in cui le verifiche citate non diano risultato certo sarà necessaria la richiesta di documentazione integrativa o l'effettuazione di una visita in situ.

COD. CONTROLLO AI023. VERIFICA CHE IL PROGETTO DI INVESTIMENTO MIGLIORI LA BIOSICUREZZA DELL'AZIENDA

Il progetto e la relazione tecnica allegata devono dimostrare il miglioramento della biosicurezza rispetto ai singoli adempimenti previsti dal regolamento UE 2023/594 anche attraverso l'evidenza dell'adeguamento dello stabilimento alle indicazioni dell'allegato III del Regolamento.

Nel caso delle recinzioni, si ricorda che queste devono rispettare i requisiti previsti dal bando di riferimento; tale conformità dovrà essere verificata poi a pagamento mediante l'analisi della relazione tecnica sull'intervento realizzato, la documentazione fiscale (fatture, schede tecniche, ...) e con gli esiti delle misurazioni svolte con la visita in situ o con il controllo in loco.

Si ricorda che l'intervento non è ammissibile se la realizzazione dello stesso fosse conseguente a prescrizioni derivanti da verifica della conformità dell'allevamento alle disposizioni in materia di biosicurezza impartite da parte della ASL di competenza; se il richiedente ha prodotto l'attestazione del Servizio Veterinario Regionale di conformità dell'allevamento ai criteri di biosicurezza, la verifica si ritiene assolta.

COD. CONTROLLO AI024. VERIFICA CHE L'INVESTIMENTO NON SIA STATO ATTUATO PER SEMPLICE SOSTITUZIONE DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE

In caso di investimento consistente in acquisto di attrezzature, l'istruttore deve preliminarmente verificare se nella relazione siano presenti tutti i dettagli che gli permettano di capire se in azienda esistano già dotazioni uguali. In caso affermativo (o successivamente a integrazione da parte del richiedente), è tenuto, a seconda dei casi, a richiedere evidenza:

a. che la attrezzatura da sostituire ha più di 10 anni (IPG: *Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nei cataloghi di vendita da non più di tre anni dalla data di pubblicazione del bando);*

b. che la attrezzatura da sostituire consenta *di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro (Es: nel caso dell'intervento SRD06 Az.1, le nuove dotazioni garantiscono il rafforzamento della biosicurezza dell'allevamento).*

Per il punto a) l'istruttore verificherà quanto dichiarato dal richiedente in merito alle attrezzature già esistenti tramite acquisizione del libro cespiti e in caso dubbio mediante sopralluogo in azienda.

Per il punto b), la verifica deve essere eseguita sulla base del piano di investimento/aziendale in cui dovrà essere dimostrato il miglioramento dell'efficienza/tecnologia/produttività/biosicurezza.

COD. CONTROLLO AI025. VERIFICA CHE LA TIPOLOGIA DI SPESA PREVISTA NON RIENTRI TRA QUELLE AMMISSIBILI IN ALTRI INTERVENTI COSÌ COME INDICATI NEL BANDO

La verifica si realizza confrontando l'elenco delle spese ammissibili previste nei due bandi.

Nel caso specifico dell'intervento SRD06, il confronto va effettuato con il bando più recente dell'intervento SRD02, in particolare dell'SRD02 Az. A e Az. D.

COD. CONTROLLO AI026. GAL - VERIFICA DELL'ATTIVAZIONE ESECUTIVA DEL PROGETTO DI COMUNITÀ E ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE.

La verifica è di tipo documentale: l'istruttore dovrà accertare che vi sia indicazione della delibera di attivazione esclusiva del progetto di comunità nella delibera definitiva di approvazione del bando per l'intervento GAL.

A sua volta, l'intervento collegato al progetto di comunità dovrà essere incluso nell'elenco degli interventi previsti dal progetto di comunità stesso e consultabile al Par. 5 dei PSL dei vari GAL.

Solo per l'intervento ISL05: l'intervento non può essere attivato a favore del GAL nell'ambito di un progetto di comunità che preveda l'intervento ISL01 "Azioni di accompagnamento GAL".

COD. CONTROLLO AI027. VERIFICA DELLA DIMENSIONE MINIMA PREVISTA DA BANDO DEI SINGOLI CORPI OGGETTO DI INTERVENTO.

La verifica è di tipo documentale: l'istruttore dovrà accertare che in base alla documentazione di progetto i singoli corpi abbiano una superficie minima prevista da bando.

Per l'intervento SRD11.1 l'area dei singoli corpi non deve essere inferiore a 0,5 ettari ciascuno; solo in caso di investimenti su soggetti di castagno l'area dei singoli corpi è ridotta a 0,1 ettari ciascuno.

COD. CONTROLLO AI028. GAL - VERIFICA CHE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA SIA COERENTE CON LE ESIGENZE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E CON LA COMPETENZA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

La verifica è di tipo documentale: l'istruttore verificherà i contenuti del piano delle attività per stabilire la coerenza con l'ambito territoriale.
Per la verifica delle competenze sarà eventualmente necessario esaminare lo statuto o richiedere eventuale documentazione integrativa al soggetto richiedente se tale requisito non risulta chiaramente desumibile dagli allegati alla domanda.

1.3.1 CONTROLLI SPECIFICI INTERVENTI FORESTALI

COD. CONTROLLO AF001. VERIFICA DELLA PRESENZA DI PIÙ DOMANDE DI FINANZIAMENTO SULLA STESSA PARTICELLA

Tale eventualità potrebbe verificarsi nel caso in cui il richiedente del contributo sia proprietario ma non conduca i terreni.

In questo caso, infatti, le superfici non sono inserite nel fascicolo del richiedente bensì in quello del conduttore.

La verifica sarà attuata massivamente dal Coordinamento con un'estrazione dei dati catastali da tutte le domande di aiuto relative all'azione del CSR di interesse. Successivamente, il Coordinamento stesso comunicherà i risultati ottenuti agli Sportelli competenti all'istruttoria.

COD. CONTROLLO AF002. VERIFICA CHE SIA CONCLUSO IL PERIODO DI IMPEGNO (STABILITÀ) PREVISTO E IL RELATIVO SOPRASSUOLO PREESISTENTE SIA CADUTO AL TAGLIO (SE SOI GIÀ BENEFICIARIA DI FINANZIAMENTO PER IMBOSCHIMENTO NEI PRECEDENTI PERIODI DI PROGRAMMAZIONE)

Alcuni bandi ammettono l'esecuzione di interventi anche su superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento realizzati nei precedenti periodi di programmazione, se reversibili al termine del turno colturale.

In questi casi, l'istruttore dovrà verificare che il periodo di stabilità degli interventi precedenti sia concluso e che il soprassuolo di tali superfici sia caduto al taglio.

La verifica si basa sulla data di chiusura dell'investimento precedente e si effettua mediante verifica in GIS della situazione successiva alla scadenza del periodo di stabilità. In casi dubbi, l'istruttore procederà con una verifica in situ.

COD. CONTROLLO AF003. VERIFICA CHE GLI IMBOSCHIMENTI NATURALIFORMI/IMPIANTI DI ARBORICOLTURA SIANO CONFORMI AL BANDO

Andrà verificato che le essenze forestali scelte per la realizzazione dell'impianto, indicate nel Piano di investimento, siano conformi a quanto indicato nel bando di riferimento al par. 4.2. (popolamenti puri o polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato, comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area).

Tale verifica dovrà essere eseguita mediante accesso al seguente link:

https://www.actaplantarum.org/schede/schede_new.php

dove potranno essere visualizzati gli areali di provenienza e le caratteristiche delle essenze scelte per l'imboschimento.

Inoltre, negli impianti di arboricoltura a ciclo breve - pioppeti (intervento SRD05.2CB), dovendo essere perseguita la sostenibilità ambientale attraverso, in particolare, la *diversificazione clonale*, deve essere previsto l'utilizzo di almeno il 10% di cloni MSA riconosciuti dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15 e s.m.i.). La verifica di questo requisito di ammissibilità dell'investimento è effettuata sulla base del Piano di investimento e delle spese previste relativamente alle tipologie di Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA) della tabella allegata ai bandi di riferimento e la loro percentuale dichiarata in progetto rispetto al totale dei cloni che saranno impiantati.

COD. CONTROLLO AF004. VERIFICA DELLE DIMENSIONI FINALI, PREDEFINITE DA BANDO, DELL'IMPIANTO E DELLA COPERTURA ARBOREA FORESTALE, A PIANTAGIONE AFFERMATA

Qualora l'impianto debba avere, ai sensi dell'art 3 del d.lgs. 34/2018, una larghezza media predefinita e debba prevedere una copertura arborea forestale, a piantagione affermata, a sua volta predefinita, la verifica è di tipo documentale ed è effettuata tramite l'analisi del Piano di investimento allegato alla domanda di aiuto. La verifica in campo sarà eseguita in fase di saldo e nei controlli ex post, fatti salvi elementi di dubbio.

A titolo di esempio, si richiama l'intervento SRD 05.1 che prevede che l'impianto abbia una larghezza media non inferiore ai 20 metri e una copertura arborea forestale, a piantagione affermata, maggiore del 20 per cento.

COD. CONTROLLO AF005. VERIFICA DELLA DENSITÀ DI IMPIANTO E DEL NUMERO MINIMO DI PIANTE ARBOREE/HA

Se il bando indica la densità minima obbligatoria dell'impianto e /o il numero minimo di arboree obbligatorio per ettaro, tali informazioni devono essere inserite dal richiedente nel quadro "Dati Specifici" della domanda di aiuto e l'istruttore procederà con la verifica documentale di tali dati tramite l'analisi del Piano di investimento allegato alla domanda, eventualmente supportato anche dall'analisi dei dati di fascicolo.

A titolo di esempio, si richiama l'intervento SRD 05.1 che prevede che l'impianto abbia una densità di almeno 1.200 piante per ettaro e un numero minimo di arboree, qualora l'investimento sia realizzato con essenze sia arboree che arbustive, pari a minimo 800 piante per ettaro.

COD. CONTROLLO AF006. VERIFICA AMMISSIBILITÀ DEL MATERIALE VIVAISTICO UTILIZZATO E DIVIETO DI UTILIZZO DI SPECIE ESOTICHE INVASIVE O DI SPECIE ESCLUSE PER MOTIVI FITOSANITARI

Il controllo consiste nel verificare che:

- il materiale vivaistico utilizzato sia conforme a quanto previsto dal bando;
- le specie vegetali scelte per l'imboschimento non rientrino tra quelle che il bando non ammette a finanziamento.

La verifica è di tipo documentale ed è effettuata tramite l'analisi della sezione 2 "Progetto degli investimenti" del Piano di investimento allegato alla domanda di aiuto ed è svolta verificando:

- che le specie che saranno utilizzate non rientrino nell'elenco delle specie esotiche invasive riconosciute a livello unionale dal Reg. UE n.1143/2014 e successive integrazioni e recepito con il d.lgs. n. 230/2017;
- che non si tratti di specie non ammesse per altre motivazioni richiamate dal bando (es: esclusione del nocciolo e dell'ontano per motivi fitosanitari);
- l'età minima delle piantine qualora sia requisito previsto dal bando. A questo proposito, si evidenzia che nell'ambito dell'intervento SRD05.1 è obbligatorio l'utilizzo di piantine dell'età massima di 4 anni in pane di terra oppure di parti di piante (astoni, talee) per le specie a propagazione vegetativa.

Tali requisiti di ammissibilità del materiale vivaistico andranno riverificati, se non diversamente prescritto dal bando, in istruttoria di ammissibilità della domanda di pagamento (acconto e/o saldo).

Si ricorda, in ultimo, che negli interventi di imboschimento e di ripristino, è obbligatorio l'utilizzo del materiale vegetale di propagazione conforme a quanto previsto dal d.lgs. 386/03, alla D.G.R. n. 3263 del 15/10/2004, al Reg. (UE) 2016/2031 e al d.lgs. n. 19/2021.

COD. CONTROLLO AF007. VERIFICA RISPETTO DEL DIVIETO DI UTILIZZO DI PACCIAMATURA NON BIODEGRADABILE

La pacciamatura non biodegradabile non è ammissibile a finanziamento. La verifica di questo requisito di ammissibilità è di tipo documentale ed è effettuata tramite l'analisi del Piano di investimento allegato alla domanda di aiuto.

COD. CONTROLLO AF008. VERIFICA RISPETTO DIVIETO DI EFFETTUARE L'INVESTIMENTO SU SUPERFICI NON AMMISSIBILI

Dopo aver individuato la corretta definizione dell'ambito non ammissibile per l'intervento di riferimento, si dovrà procedere con i seguenti controlli:

- **verifica che la tipologia di coltura presente sulle particelle della SOI nel piano colturale sia compatibile con quanto prescritto dal bando di riferimento:** l'istruttore deve verificare che sulle superfici costituenti la SOI non siano presenti, alla data della presentazione della domanda di aiuto, colture che determinano la non ammissibilità di tali superfici. Ad esempio: nel caso degli interventi SRD05.1 e 5.2. va verificato che, nel Piano colturale, alle particelle della SOI non siano associati i codici relativi a prato permanente e pascolo permanente, pascolo, olivo, prati/pascoli magri (i codici relativi a prato permanente e pascolo permanente, pascolo, olivo, prati/pascoli magri sono individuabili nella matrice DUNI 2023 presente sul sito istituzionale di AVEPA e scaricabile tramite il link https://www.avepa.it/documenti-du-2023);
- **verifica che l'investimento non sia previsto in zone umide e torbiere:** verifica a GIS della SOI al fine di verificare l'eventuale presenza di zone umide (incluse le torbiere) o di casse di espansione, da individuare secondo le indicazioni e definizioni contenute negli allegati tecnici ai bandi;
- **verifica che l'investimento non sia previsto in brughiere:** verifica a GIS della SOI.

In casi dubbi l'istruttore effettuerà sopralluogo.

COD. CONTROLLO AF009. VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DEL PERIODO DI PERMANENZA DELL'IMPIANTO DI IMBOSCHIMENTO A QUANTO STABILITO DAL BANDO

La verifica è di tipo documentale ed è effettuata tramite l'analisi del Piano di investimento allegato alla domanda di aiuto.

COD. CONTROLLO AF010. VERIFICA CLASSIFICAZIONE E CARATTERISTICHE TECNICO- DIMENSIONALI DELLA VIABILITÀ FORESTALE E SILVO-PASTORALE (DM VIABILITÀ, ART. 3) - INTERVENTO SRD11.2

a) Nel caso in cui sia necessario verificare il rispetto dei criteri minimi per le caratteristiche tecnico-dimensionali della viabilità forestale e silvo-pastorale, va verificato, sulla base del Piano di investimento, che siano rispettate le indicazioni riportate nella tabella allegata al DM Viabilità di cui all'allegato tecnico del bando (es: SRD 11.2 - Allegato 12) ed alla tabella inclusa.

   Inoltre, ai fini della conformità dell'investimento al DM Viabilità va anche accertato che in caso di asfaltatura, questa si estenda per un tratto inferiore del 30% della lunghezza totale della strada e che riguardi:

- tratti con pendenza superiore al 16%;
- tornanti e/o attraversamenti di rii o vallecole.

Per l'accertamento di tale condizione di ammissibilità è necessario verificare la conformità dell'investimento previsto (Piano di investimento) alle indicazioni di cui al DM Viabilità. Inoltre, sarà opportuno completare tale verifica consultando le ortofoto dell'area oggetto di intervento.

b) Qualora l'investimento preveda una struttura di tipo lineare, l'intervento può interessare anche aree non boscate purché almeno per il 50% ricada in area boscata o assimilata.

Per l'accertamento di tale criterio è opportuno analizzare la documentazione allegata alla domanda di aiuto e visualizzare le ortofoto dell'area oggetto di intervento. Nei casi in cui emergano dei dubbi sull'effettiva presenza o meno del bosco è auspicabile una visita in situ con il supporto del Servizio forestale regionale.

c) Qualora l'investimento preveda una struttura a sviluppo puntuale, l'investimento può essere ubicato anche in aree non boscate purché funzionalmente connesso all'area forestale e contiguo alla viabilità silvo-pastorale oggetto di investimento.

d) Se l'intervento previsto consiste nell'adeguamento di tratti di viabilità forestale o silvo-pastorale già esistente e precedentemente asfaltata per tratti superiori al 30%, l'intervento non deve prevedere asfaltatura in nessuna misura.

Per l'accertamento di tale criterio è opportuno analizzare la documentazione allegata alla domanda di aiuto e visualizzare le ortofoto dell'area oggetto di intervento.

COD. CONTROLLO AF011. VERIFICA DELL'USO DEL LEGNO COME MATERIA PRIMA /FONTE DI ENERGIA IN LAVORAZIONI PRECEDENTI LA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE

Sono ammissibili gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati. La verifica è di tipo documentale sulla base del Piano di investimento.

COD. CONTROLLO AF012. VERIFICA INVESTIMENTI RELATIVI AD ATTIVITÀ DI PRIMA TRASFORMAZIONE

La verifica è di tipo documentale sulla base della documentazione probatoria prodotta dal richiedente e delle schede tecniche del bene oggetto di investimento allo scopo di appurare che la macchina rientri tra le tipologie previste dal bando.

COD. CONTROLLO AF013. VERIFICA DEI DATI DEL DISTURBO O DELLA CALAMITÀ NATURALE INTERVENUTI ED ENTITÀ DEL DANNO

La verifica è di tipo documentale e l'istruttore verificherà che allegato alla domanda ci sia nota prodotta dall'Autorità/Ente pubblico preposto che riporta la data dell'evento (intesa come data presunta di inizio del fenomeno che ha causato il danno) la natura e l'entità del danno. In particolare, la natura, la data dell'evento e l'entità del danno devono rientrare tra quelli ammessi dal bando.

Nel caso particolare del danno da infestazione di bostrico tipografo, gli elementi di cui sopra sono desunti dalla DGR 833/2022 e dalle informazioni di monitoraggio rese disponibili al link https://idt2.regione.veneto.it/portfolio/vaia-e-bostrico/

Infine, si ricorda che, in caso di danno biotico, la specie di organismo nocivo che lo ha causato deve essere compresa nell'elenco presente negli IPG paragrafo 5.6.

COD. CONTROLLO AF014. VERIFICA DEL RISPETTO DEI CRITERI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (GFS) RECEPITI A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE

Si definisce come Gestione Forestale Sostenibile l'insieme delle azioni selvicolturali volte a valorizzare la molteplicità delle funzioni del bosco, a garantire la produzione sostenibile di beni e servizi ecosistemici, nonché una gestione e uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consenta di mantenere la loro biodiversità, produttività, rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e in futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi.

Le pratiche selvicolturali ordinariamente previste dagli strumenti di pianificazione regionale forestale sono condotte senza compromettere la stabilità delle formazioni forestali e comunque senza il ricorso al taglio raso nei governi ad alto fusto, inclusa l'ordinaria gestione del bosco governato a ceduo, e sono finalizzate ad ottenere la rinnovazione naturale del bosco, la conversione del governo da ceduo ad alto fusto, il mantenimento al governo ad alto fusto, tali operazioni sono coerenti e concorrono alla Gestione Forestale Sostenibile.

Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS vengono riportate in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

Il controllo è di tipo documentale e si basa sulla verifica della congruità dell'investimento rispetto all'autorizzazione/presa atto e relativo nulla osta dell'Autorità forestale competente e allegata alla domanda di aiuto.

COD. CONTROLLO AF015. VERIFICA DEL RISPETTO DELLA CAPACITÀ LAVORATIVA MASSIMA DELLA SEGHERIA

Nel caso in cui il richiedente fosse una segheria, deve essere verificata la capacità lavorativa della stessa rispetto al volume massimo previsto dal bando.
L'istruttore deve verificare il contenuto della dichiarazione del commercialista (o, in mancanza dal responsabile della contabilità) in cui è indicata la quantità (in mc) di materiale legnoso annuo acquistato e il relativo valore di acquisto. Nel caso di PMI, le informazioni indicate nella dichiarazione devono essere confrontate con il costo sostenuto per l'acquisto delle materie prime indicate nel bilancio per l'anno di riferimento.

COD. CONTROLLO AF016. VERIFICA CHE LE ATTIVITÀ AMMESSE A FINANZIAMENTO SIANO STATE ATTUATE UNA SOLA VOLTA SULLA STESSA SUPERFICIE PER LA MEDESIMA AZIONE PER TUTTA LA DURATA DEL CSR 23-27

Si fa riferimento in particolare all'intervento SRD11.1, e si specifica che:

- Le attività (intendendo quindi tutti i punti del paragrafo 4.1 del bando) potranno essere attuate sulla stessa superfice per la medesima azione una sola volta, ovvero si può presentare una sola domanda di miglioramento boschivo sulla stessa superficie, ma prevedendo anche interventi diversi (es: diradamento + sottopiantagioni + riceppature), nell'ambito della validità del CSR;

- Il beneficiario che fa domanda di finanziamento nel bando SRD 11.1 non può più chiedere alcun tipo di intervento sulla stessa superficie per tutto il CSR (3 anni); inoltre va considerato il periodo di stabilità dell'intervento di ulteriori 5 anni dal saldo.

Si ricorda che gli interventi riportati al par. 4.1 del bando non sono interventi selvicolturali ordinari e sono operazioni ammissibili, solitamente a macchiatico negativo.

Gli interventi selvicolturali ordinari, ovvero i lotti ordinari di fine turno non sono ammissibili poiché hanno macchiatico positivo.

1.3.2 CONTROLLI SPECIFICI PER INTERVENTI DI COOPERAZIONE

COD. CONTROLLO AC001. VERIFICA DELLA CONFORMITÀ AL BANDO DEL REGOLAMENTO INTERNO/STATUTO DEI GRUPPI OPERATIVI O DI COOPERAZIONE

La verifica è di tipo documentale e serve ad accertare che il Regolamento interno abbia definito ruoli, modalità organizzative ed attribuzione delle responsabilità attuative e finanziarie nell'esecuzione delle attività e della gestione del sostegno ricevuto garantendo trasparenza nel funzionamento, rispetto degli impegni ed assenza di conflitto di interessi nel processo decisionale. Inoltre, nello specifico caso dell'intervento SRG07 CF, il regolamento interno/statuto del GC deve evidenziare il conferimento in godimento di almeno 100 Ha di superficie boscata alla neocostituita associazione forestale o consorzio forestale almeno fino alla specifica data prevista dal bando di riferimento.

COD. CONTROLLO AC002. VERIFICA DEL PROGETTO COLLETTIVO O DI COOPERAZIONE

La valutazione del progetto deve essere fatta dalla struttura competente di AVEPA e/o dalla apposita Commissione. Si tratta di effettuare verifiche documentali che consistono nella valutazione del progetto di cooperazione ed, eventualmente, dell'altra documentazione allegata alla domanda (atto costitutivo e regolamento interno, inclusi allegati tecnici): è necessario accertare che il progetto sia stato redatto in base al modello allegato al bando (allegato tecnico), sia completo di cronoprogramma e dell'indicazione della spesa per ogni intervento attivato e per ciascun partner; inoltre deve essere verificato che siano definiti:

- priorità/finalità e obiettivi del progetto;
- ambito di intervento;
- soggetti coinvolti e relativi ruoli e responsabilità;
- operazioni che si prevede di realizzare o che sono sostenute dagli interventi collegati;
- cronoprogramma delle attività e piano finanziario;
- sostegno alle attività di gestione ed animazione del progetto e dei relativi partenariati (se previsto dal bando di riferimento);
- avere la durata massima prevista dal bando.

Nel caso dell'intervento SRG070IS, il progetto collettivo deve definire anche i ruoli complementari tra loro, da parte dei partner coinvolti, per lo svolgimento delle attività.

Nel caso dell'intervento SRG07 CF, invece, il progetto di cooperazione deve anche dare evidenza del fatto che il GC dispone di una superficie boscata conferita dai partner di almeno 100 ha.

Tali controlli hanno anche lo scopo di verificare il rispetto degli obiettivi previsti per il tipo di intervento, la qualità e la pertinenza degli interventi collegati e valutare i criteri di priorità ed attribuire i relativi punteggi.

Il regolamento interno deve contenere anche modalità operative (incontri, monitoraggi, ecc.)

COD. CONTROLLO AC003. VERIFICA DELLA DURATA DEL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO, SE PREVISTA

Verifica documentale (atto costitutivo, regolamento) della durata, ove prevista, che presuppone che il raggruppamento temporaneo deve rimanere attivo per tutta la durata degli interventi, impegni ed azioni da attuare.

COD. CONTROLLO AC004. VERIFICA DEL PROGETTO DI CONSERVAZIONE (PA.CO) PER LA SRA16

È necessario verificare che il Progetto presentato (PA.CO) sia redatto secondo lo schema dell'allegato tecnico al bando e che contenga:

- la Descrizione delle attività previste nell'ambito delle azioni programmate; le attività devono riguardare almeno una delle seguenti tipologie:
  - ✓ attività di conservazione ex situ (scheda 1);
  - ✓ attività complementari alla conservazione ex - situ razze animali (scheda 2);
  - ✓ attività complementari alla conservazione ex - situ varietà vegetali (scheda 3);
- l'elenco delle risorse genetiche interessate alle attività;
- le tempistiche di svolgimento delle attività progettate;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse azioni, relative ad almeno una delle seguenti tipologie:
  - ✓ costi per le attività delle schede 1 (scheda 4 -costi basati su tabelle standard di costi unitari);
  - ✓ costi per le attività della scheda 2 (scheda 5).

COD. CONTROLLO AC005. VERIFICA CHE LE ATTIVITÀ DI CONSERVAZIONE EX SITU DELLE RAZZE ANIMALI RIGUARDINO CAPI CHE NON SONO STATI OGGETTO DI PAGAMENTI AGRO-CLIMATICI (SRA14)

La verifica avviene attraverso la consultazione dell'applicativo PSR ISTRUTTORIA per accertare se per il CUAA in oggetto esiste anche una domanda di contributo per l'intervento SRA14.

In caso affermativo, va individuato in applicativo DOMANDA UNIFICATA, il codice allevamento per la verifica della razza e la numerosità dei capi allevati e la marca auricolare. Nel caso di sovrapposizione con i dati del PA.CO. sarà necessario approfondire chiedendo informazioni al richiedente.

COD. CONTROLLO AC006. VERIFICA CHE LE ATTIVITÀ DI CONSERVAZIONE EX SITU DELLE VARIETÀ VEGETALI RIGUARDINO SUPERFICI CHE NON SONO STATE OGGETTO DI PAGAMENTI AGRO-CLIMATICI (SRA15)

La verifica avviene attraverso la consultazione dell'applicativo PSR Istruttoria per verificare se per lo stesso CUAA è presente anche una domanda di contributo per l'intervento SRA15.

Se la domanda è presente bisognerà confrontare le superfici presenti in domanda (che per questo intervento vengono importate), con l'elenco delle superfici e relative varietà vegetali interessate dalle attività, allegate al PA.CO.

COD. CONTROLLO AC007. VERIFICA CHE LE ATTIVITÀ DI CONSERVAZIONE IN SITU/ON FARM DELLE RISORSE GENETICHE LOCALI RIGUARDINO UNICAMENTE QUELLE INDIVIDUATE NELLE "LINEE DI CONSERVAZIONE"

La verifica è di tipo documentale e consiste nel verificare che le risorse genetiche oggetto dell'intervento rientrino tra quelle individuate nell'allegato al bando.

COD. CONTROLLO AC008. VERIFICA CHE IL PROGETTO PREVEDA NUOVA/E ATTIVITÀ NEL CASO DI GRUPPI DI COOPERAZIONE O COMUNITÀ DEL CIBO GIÀ ESISTENTI/COSTITUITI

La verifica è di tipo documentale e consiste nel verificare se, nella precedente programmazione, il gruppo di cooperazione abbia presentato domanda per lo stesso intervento. In caso affermativo, deve essere accertato che le attività previste dal GC nell'ambito del nuovo bando non siano già state realizzate o non siano una prosecuzione di attività già avviate.

COD. CONTROLLO AC009. VERIFICA CHE IL CAPOFILA ABBIA PRESENTATO LA DOMANDA DI SOSTEGNO PER L'INTERVENTO DI COOPERAZIONE (DOMANDA COLLEGATA) COMPLETA INTERVENTI, SPESA PREVISTE E RELATIVO CRONOPROGRAMMA

La verifica consiste semplicemente nell'accertarsi che su PSR Domande e PSR Istruttoria risulti protocollata la domanda di sostegno per l'attività di cooperazione del Gruppo di cooperazione presentata dal capofila (domanda collegata alla domanda cappello).

COD. CONTROLLO AC010. VERIFICA CHE TUTTE LE AZIENDE AGRICOLE COMPONENTI IL GCA ABBIANO PRESENTATO LE DOMANDE DI SOSTEGNO SRD04 PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO DELLE ATTIVITÀ (SRG07 CLIAM)

L'istruttore dovrà accertarsi, consultando l'applicativo PSR Domande e Istruttoria, che tutte le aziende agricole partner del GCA abbiano presentato le domande di sostegno SRD04 per gli interventi previsti dal Piano delle attività e che queste siano state presentate nel rispetto delle condizioni e dei criteri di ammissibilità propri di ciascun Tipo di intervento (verifica solo formale in quanto l'istruttore entrerà nel merito dell'ammissibilità di ciascuna domanda SRD04 solo durante l'istruttoria di ammissibilità delle stesse).

Inoltre, nelle singole domande SRD04 si potrà confermare il requisito di ammissibilità delle operazioni relativo al numero minimo di aziende agricole che devono attivare una specifica azione/intervento, così come richiesto dal bando di riferimento (es: almeno 4 agricoltori devono realizzare interventi su infrastrutture ecologiche connesse all'acqua; ….) che, in fase di istruttoria della domanda cappello è verificabile nel quadro interventi della stessa ma vanno poi accertati nelle domande di aiuto delle singole aziende agricole partner.

COD. CONTROLLO AC011. VERIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE AL SUBENTRO

L'istruttore dovrà accertarsi, consultando l'applicativo PSR Domande e Istruttoria, che il soggetto subentrante alla Cooperazione – Capofila o partner – abbia presentato richiesta e sia stato regolarmente autorizzato al subentro.

COD. CONTROLLO AC012. VERIFICA DELL'ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRICOLO E ALIMENTARE

Nell'Anagrafe, istituita con L. 194/2015, sono indicate tutte le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. L'iscrizione di una risorsa genetica di interesse alimentare ed agrario locale nell'Anagrafe è subordinata a un'istruttoria finalizzata alla verifica dell'esistenza di una corretta caratterizzazione e individuazione della risorsa, della sua adeguata conservazione in situ ovvero nell'ambito di aziende agricole o ex situ, dell'indicazione corretta del luogo di conservazione e dell'eventuale possibilità di generare materiale di moltiplicazione, come disciplinato dal DM 1862 del 18/10/2018.

Per effettuare tale verifica è possibile consultare la pagina dedicata del MASAF (https://www.politicheagricole.it/agrobiodiversita) oppure accedendo alla banca dati: https://rica.crea.gov.it/APP/anb/anagrafe-nazionale

Nel caso la ricerca dovesse risultare nulla è opportuno verificare che il soggetto. proponente (persona fisica o giuridica, pubblica o privata, informa singola o associata) che intende iscrivere all'Anagrafe nazionale una risorsa genetica, abbia inoltrato la richiesta di iscrizione alla Direzione Agroalimentare della Regione - Unità Organizzativa: Qualità conoscenze e innovazioni agroalimentari Ufficio riproduzione animale e biodiversità in agricoltura.

1.3.3 CONTROLLI SPECIFICI INTERVENTI STRUTTURALI/DOTAZIONALI

COD. CONTROLLO AST001. VERIFICA DEL RISPETTO DI NORMATIVE SPECIFICHE

In caso di intervento consistente nell'acquisto di serbatoi autoportanti in materiale flessibile (sacconi), deve essere verificata la presenza/rispetto dei seguenti interventi accessori obbligatori (art. 12 comma 9 del IV Programma d'azione Nitrati per il Veneto, approvato con DGR 813 del 22/06/2021):

- dotazione di un sistema di contenimento in terra, che impedisca l'eventuale fuoriuscita di effluente per rottura accidentale e garantisca sempre un terrapieno di 30/50 cm;
- realizzazione di un fosso perimetrale di contenimento, isolato dalla rete scolante circostante;
- impermeabilizzazione del terreno di posa tramite apposito telo o garantita dalla presenza di un suolo in sito naturalmente argilloso o, in mancanza, da uno strato artificiale di argilla adeguatamente disposta;
- recinzione dell'area e indicazione con apposita segnaletica;
- individuazione di misure/accorgimenti finalizzati a proteggere il contenitore da possibili urti di macchine operatrici nelle fasi di carico/scarico del materiale non palabile.

La verifica del rispetto dei vincoli di cui sopra viene effettuata sulla base del piano allegato all'istanza e agli elaborati progettuali.

COD. CONTROLLO AST002. VERIFICA CHE GLI INVESTIMENTI FISSI E QUELLI FISSI PER DESTINAZIONE SIANO REALIZZATI NEI DISTRETTI IRRIGUI DEL VENETO

La verifica è di tipo documentale: Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati nei distretti irrigui del Veneto (come individuati nella DGR n. 1730/2019) ovvero le attrezzature e i macchinari che, per le caratteristiche e destinazioni d'uso, siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere funzionali esclusivamente all'irrigazione dei fondi dislocati in tali distretti irrigui. La verifica è automatizzata.

Esclusivamente per gli interventi di creazione o miglioramento (ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria) di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) di sole acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana, con capacità utile massima di 50.000 mc per azienda, l'ambito territoriale è allargato all'intera regione del Veneto come specificato da bando.

COD. CONTROLLO AST003. VERIFICA INSTALLAZIONE DI UN CONTATORE/MISURATORE SU INTERVENTI IRRIGUI

La verifica è di tipo documentale: gli impianti irrigui sono ammissibili a finanziamento qualora un contatore-misuratore, inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento, sia già installato (acquisire contratto e/o bollette) o l'installazione sia prevista dall'operazione.

La verifica viene effettuata sulla base della relazione allegata al BPOL e dei preventivi prodotti. Nel caso in cui il contatore sia già installato, può esserne fornita evidenza con foto geolocalizzate.

COD. CONTROLLO AST004. VERIFICA CHE GLI INVESTIMENTI NON RIGUARDINO ACQUE PROVENIENTI DA POZZI

Per effettuare tale verifica verrà inviato dalla sede centrale alla Direzione Operativa competente della Regione del Veneto l'elenco delle ditte che hanno presentato domanda di aiuto al fine di verificare se e quali di esse abbiano una concessione di derivazione d'acqua da pozzi. Da queste imprese dovrà essere acquisita una dichiarazione in cui il rappresentante legale attesti che per l'intervento richiesto non si avvarrà dell'acqua proveniente da prelievi sotterranei aziendali (pozzi).

COD. CONTROLLO AST005. VERIFICA CHE GLI INVESTIMENTI NON RIGUARDINO ACQUE AFFINATE

Le acque affinate sono definite dal regolamento UE 2020/741 come "acque reflue urbane che sono state trattate conformemente ai requisiti di cui alla direttiva 91/271/CEE e sono state sottoposte a ulteriore trattamento in un impianto di affinamento conformemente all'allegato I, sezione 2, del regolamento". Le acque affinate sono prodotte solo dalla depurazione consortile dei reflui urbani e, nel rispetto di precisi requisiti minimi, possono essere rilasciate come tali nei corpi idrici; pertanto, il loro eventuale utilizzo ai fini irrigui può avvenire solo per via indiretta. Si ritiene che non si debba procedere ad uno specifico controllo considerato che risulta alquanto improbabile la presenza di un all'allacciamento aziendale diretto al depuratore consortile.

COD. CONTROLLO AST006. VERIFICA CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE DEL BACINO IDROGRAFICO

Qualora l'intervento riguardi corpi idrici superficiali in condizioni buone (articolo 74 del Reg. (UE) n. 2115/2021), nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti

alla quantità d'acqua e nel caso in cui l'intervento consista nell'ammodernamento/riconversione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso deve assicurare un risparmio idrico potenziale, calcolato in base alle tabelle riportate in Allegato tecnico specifico al bando, pari almeno al:

1. 25% per passaggio da un impianto di classe di efficienza bassa (B) ad uno di classe superiore;
2. 25% per passaggio da un impianto di classe di efficienza media (M) ad uno di classe di efficienza alta (A);
3. 10% per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza media (M);
4. 5% per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza alta (A).

Gli interventi finalizzati all'introduzione di sistemi e attrezzature per la programmazione, la gestione, la misurazione, il controllo, il telecontrollo e l'automatizzazione (compresi i contatori), sono ammissibili se collegati a investimenti di ammodernamento o riconversione degli impianti esistenti che assicurino un risparmio idrico potenziale pari a seconda dei casi, ai valori previsti ai punti da 1. a 4., sulla base della Tab. Specifica allegata al bando.

Qualora l'intervento riguardi, in tutto o in parte, corpi idrici superficiali ritenuti in condizioni non buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua, oltre ai requisiti per i corpi idrici in condizioni buone, l'intervento deve:

1. Garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'intervento, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'intervento in oggetto
2. Comporta una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'intervento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include anche l'acqua venduta dall'azienda. È opportuno per questo ultimo aspetto acquisire dichiarazione da parte del soggetto se ha venduto o meno acqua.

Dopo aver individuato, sulla base della tabella, lo stato idrico del Comune interessato dall'intervento, calcolare, sulla base dell'allegato 12.4 e della relazione prodotta con il BPOL, il risparmio idrico realizzato.

COD. CONTROLLO AST007. VERIFICA REALIZZAZIONE O MIGLIORAMENTO DI INVASI CON CAPACITÀ UTILE MASSIMA DI 50.000 MC O DI PIÙ STRUTTURE (INVASI) ENTRO LA CAPACITÀ UTILE MASSIMA DI 50.000 MC PER AZIENDA

La verifica è di tipo documentale: se gli interventi prevedono la realizzazione/miglioramento di invasi con capacità utile massima di 50.000 MC o prevedono la realizzazione di più strutture fino a una capacità utile massima di 50.000 MC, saranno ammesse a finanziamento, oltre all'esecuzione dell'invaso, anche le opere di pertinenza esclusivamente aziendale definite da bando.

Nel caso di più strutture, inoltre, queste dovranno comunque essere collegate tra loro e la modularità progettuale dovrà essere dimostrata dal punto di vista tecnico/idraulico.

COD. CONTROLLO AST008. VERIFICA UTILIZZO DEL MATERIALE DI SCAVO

La verifica è di tipo documentale: nel caso di movimenti di terra necessari alla realizzazione di invasi aziendali, il materiale di scavo deve essere utilizzato nell'ambito della superficie aziendale del beneficiario o comunque per fini agricoli. La sussistenza di questa condizione deve essere dimostrata nella relazione tecnica allegata.

COD. CONTROLLO AST009. VERIFICA RIFERIMENTI CATASTALI DELLA SUPERFICIE OGGETTO DI INTERVENTO

Nella domanda di aiuto devono essere inseriti i riferimenti catastali delle superfici servite dall'intervento proposto. Tale obbligo è assolto in fase di compilazione della domanda di aiuto: nel modulo informatico è, infatti, previsto obbligatoriamente l'inserimento di tali dati.

COD. CONTROLLO AST010. VERIFICA DEL RISPETTO DELLE NORMATIVE UNIONALI, NAZIONALI E REGIONALI DI SETTORE (REQUISITI MINIMI)

Le presenti linee di indirizzo sono state redatte allo scopo di fornire un supporto all'istruttore per il rispetto delle norme comunitarie obbligatorie a cui è assoggettato l'investimento finanziato.

Le norme comunitarie che indicano i requisiti sono suddivise per aree tematiche:

- BENESSERE DEGLI ANIMALI;
- AMBIENTE;
- MACCHINE;
- IGIENE;
- SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.

Si deve controllare la specifica conformità del bene oggetto di investimento.

Il controllo del rispetto dei requisiti minimi è da effettuarsi preferibilmente nella fase di istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto (Valutazioni Ambientali, pareri ASL, ecc.) e durante il controllo in situ della domanda di saldo. Qualora non sia stato possibile effettuarlo nelle fasi indicate, si deve procedere in concomitanza del controllo *ex post.*

Il riscontro di una non conformità, in particolar modo per i requisiti relativi al benessere degli animali e all'igiene, comporta la segnalazione, all'ente competente, dell'irregolarità riscontrata.

BENESSERE ANIMALE

Elementi da controllare - d.lgs. 146/2001 e s.m.i.	Tipo di controllo	
Registrazione degli allevamenti	Documentale	Registro stalla
Registrazione dei trattamenti terapeutici effettuati		Registro trattamenti
Nuove costruzioni o ampliamenti		Parere ASL/agibilità
STRUTTURALI		
Locali di stabulazione dimensione adeguata e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati	A vista	
I recinti e le attrezzature non devono essere nocivi per gli animali		
Adeguata areazione ed illuminazione fissa o mobile		
Libertà di movimento degli animali		
Adeguati locali per la separazione degli animali feriti o ammalati		

Elementi da controllare - d.lgs. 146/2001 e s.m.i.	Tipo di controllo	
Impianti automatici o meccanici, con dispositivo di allarme che rileva il blocco dell'impianto		
Mangimi, acqua e altre sostanze: in quantità sufficiente e di facile accesso	Intervista	A vista
Mutilazioni e altre pratiche che causano sofferenze agli animali		
Ispezioni effettuate dall'allevatore almeno una volta al giorno		
Corsi di qualificazione professionale con frequenza obbligatoria per gli operatori del settore (*se organizzati dalle ASL territoriali*)	Documentale	A vista
Eventuali verbali di controllo rilasciati dagli Ispettori dell'organismo competente per territorio	Documentale	A vista

Per quanto riguarda le verifiche sul benessere animale, i controlli dovranno essere eseguiti accedendo alla BDN alla sezione “CONTROLLI”, scegliendo la regione e la ULSS di competenza, eventualmente indicando l’intervallo di tempo o la data di interesse, selezionando la specie animale, inserendo il codice stalla da verificare e selezionando, nel menù a tendina, la tipologia di esito controlli “Tutti”: cliccando il tab “Cerca”, si aprirà una videata in cui, per quello specifico codice stalla, sono presenti tante righe quanti sono i CUAA coinvolti, a vario titolo, nell’allevamento (conduttore, proprietario, soccidario, ecc.).

Potranno presentarsi le seguenti tre situazioni alternative:

1) Qualora quel codice stalla non sia stato oggetto di verifica da parte dei Servizi Veterinari oppure sia stato controllato con esito “Favorevole”, le colonne relative ai controlli non riporteranno alcun dato oppure riporteranno l’esito positivo.

2) Qualora quel codice stalla sia stato oggetto di verifica da parte dei Servizi Veterinari e l’esito fosse stato negativo, nella colonna “Esito” apparirà “Sfavorevole”.

3) Qualora il controllo avesse avuto esito sfavorevole e la prescrizione disposta dall’ispettore Veterinario sia stata successivamente controllata, nella colonna “Esito prescrizione” sarà presente “S” = *risolta* in caso di verifica con esito positivo oppure “N” = *non risolta* in caso di esito negativo.

L’istruttore prenderà atto di quanto evidenziato nella BDN in quel momento e acquisirà obbligatoriamente la relativa schermata (screenshot) avendo cura di includere la data e l’ora di acquisizione poste nell’angolo in basso a destra dello schermo del proprio pc. Tale schermata dovrà essere archiviata in fascicolo Istruttoria al fine di tener traccia della data del controllo effettuato e del suo esito.

L’istruttore, inoltre, contatterà i Servizi Veterinari di competenza qualora, in fase di verifica presso l’azienda, si evidenziassero situazioni anomale.

AMBIENTE

L'autorità competente, individuata dalla specifica normativa di settore, è l'Agenzia regionale per la protezione e prevenzione ambientale del veneto (ARPAV).

I controlli effettuati sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” sono effettuati in base alla documentazione aziendale esibita durante il controllo.

Elementi di controllo - d.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.	Tipo di controllo	
IMPATTO AMBIENTALE		
Valutazione ambientale strategica (VAS) - in istruttoria quando previsto	Documentale	Relazione di valutazione
Valutazione d'impatto ambientale (VIA) - in istruttoria quando previsto		
L'autorizzazione integrata ambientale (AIA - IPPC) - in istruttoria quando previsto		
ACQUA		
Tutela delle acque dall'inquinamento e disciplina degli scarichi [1]	Documentale	Autorizzazione provinciale
Tutela delle acque dall'inquinamento (Direttiva nitrati)	Documentale	Dichiarazione
Valutazione di incidenza per le zone ZVN - in istruttoria quando previsto		Relazione di valutazione
ARIA		
Tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera	Documentale	Autorizzazione provinciale
Eventuali verbali di controllo rilasciati dagli ispettori dell'organismo competente per territorio		Verbali
RIFIUTI [2]		
Gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (smaltimento/stoccaggio)	A vista	A vista [2]

MACCHINE

[1] È possibile l'utilizzo agronomico degli effluenti degli allevamenti e delle acque reflue, incluse quelle prodotte dalle piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m^3/anno e quantitativi di azoto contenuti in dette acque, a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 Kg/anno. Rimangono escluse le acque derivanti:

- dal lavaggio dei piazzali esterni;
- da processi enologici come ferrocianurazione, desolforazione dei mosti muti, concentrati e concentrati rettificati per il settore vinicolo;

come riportato al titolo VIII dell’allegato A alla DGR n. 813/2021 (Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue comprensiva del Quarto Programma d’Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto), pubblicata sul BUR n. 85 del 25/06/2021 (https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/direttiva-nitrati)

[2] “***rifiuto**: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del d.lgs n. 152/06 e di cui il detentore vuole disfarsi o o abbia l'obbligo di disfarsi;*”

Lo stoccaggio deve avere un bacino di contenimento ed essere riparato dagli agenti atmosferici.

Relativamente agli imballaggi (contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari) si deve tenere presente quanto indicato nell'allegato A alla DGR 1261 del 20 aprile 1999 (http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/file-e-allegati/r_rs_categorie_agricoli_allegatoA.pdf).

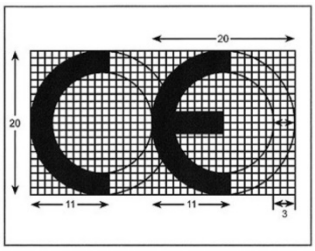
L'autorità competente, individuata dalla specifica normativa di settore, è la ULSS competente per il territorio - Dipartimento protezione - Servizio prevenzione igiene sicurezza ambienti di lavoro (SPISAL).

In base alla “Direttiva macchine” i beni mobili commercializzati devono essere provvisti di certificazione CE indicante la "Conformità europea" del bene. Certifica che il prodotto è conforme ai requisiti essenziali previsti dalla normativa in materia di sicurezza, sanità pubblica, tutela del consumatore, ecc. pertanto non rappresenta un marchio di qualità del prodotto o di origine.

Elementi da controllare - “Direttiva macchine”	Tipo di controllo	
Inquinamento acustico	Documentale	Marcatura CE Libretto macchina
Conformità		

Il simbolo deve avere una struttura geometrica definita come indicato nell'immagine sotto riportata. Da non confondere con il simbolo China Export:

Conformité Européenne:



China Export:

CE

IGIENE

L'autorità competente, individuata dalla specifica normativa di settore, è la ULSS competente per il territorio - Dipartimento protezione - Servizio prevenzione igiene sicurezza ambienti di lavoro (SPISAL).

I controlli si riferiscono alle strutture adibite allo stoccaggio, alla trasformazione, alla produzione e preparazione di alimenti, tra cui la produzione e commercializzazione di latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte.

Elementi da controllare - DPR 14.01.1997 n. 54 e s.m.i.	Tipo di controllo	
Nuove costruzioni o ampliamenti	Documentale	PARERE ASL (Agibilità)
Sistema di autocontrollo (HACCP)		Documento interno
Presenza del bollo, rilasciato dalla regione, per la timbratura della carne macellata secondo quanto previsto dal d.lgs. 286/1994	A vista	A vista
Autorizzazione sanitaria rilasciata dall'organo competente	Documentale	Autorizzazione
Il personale è in possesso del Libretto di idoneità sanitaria (corso 3 ore)		Attestato
Eventuali verbali di controllo rilasciati dagli ispettori dell'organismo competente per territorio		Verbali

STRUTTURALI		
Locali ampi, progettati in modo tale da evitare qualsiasi contaminazione delle materie prime	A vista o documentale	Autorizzazione ASL
Pareti, pavimenti e porte in materiale lavabile, inalterabile, impermeabile		
Soffitti devono essere tenuti in condizioni di pulizia e manutenzione soddisfacenti		
Aerazione e illuminazione sufficienti, naturali o artificiali		
Numero sufficiente di dispositivi di pulizia e disinfezione delle mani		
Un impianto che fornisca esclusivamente acqua potabile		
Gli spogliatoi sono in numero sufficiente		
Sono provvisti di pavimenti, pareti e soffitti lisci, impermeabili, lavabili		
Sono provvisti di lavabi e latrine a sciacquone, non con accesso diretto ai locali di lavoro		
Sono dotati di rubinetti dei lavabi non azionabili manualmente, presenza di dispositivi igienici per asciugarsi le mani		
COMPORTAMENTALI		
I locali non siano adibiti ad usi diversi dalla lavorazione dei prodotti per i quali sono preposti	A vista	A vista
Utensili di lavoro e recipienti costruiti con materiali resistenti alla corrosione, facili da lavare e da disinfettare		
I locali sono mantenuti in condizioni di pulizia e manutenzione soddisfacenti		
Un locale o un armadio riporre i detersivi, i disinfettanti, insetticidi, ratticidi, molecole tossiche		
Manutenzione igienica e protezione materie prime e prodotti finiti non imballati		
Stoccaggio e cisterne adeguati		
Dispositivi per la pulizia di utensili, impianti ed attrezzature		
C'è il divieto di fumare, sputare, bere mangiare nei locali adibiti alla lavorazione e conservazione dei prodotti		
Obbligo di lavarsi le mani ad ogni ripresa del lavoro		
Le ferite della pelle devono essere coperte da fasciatura impermeabile	A vista	A vista
Obbligo di indossare abiti da lavoro idonei e puliti, con copricapi puliti che raccolgono completamente la capigliatura		
Protezione contro animali indesiderati (roditori, insetti, altri parassiti)	A vista o documentale	Trappole /fatture ditta esterna

Reparti di lavorazione delle materie prime

In sede di controllo il funzionario istruttore verifica, limitatamente agli aspetti osservabili, che nei reparti di lavorazione delle materie prime l'areazione e l'illuminazione siano adeguate e siano presenti dispositivi per la pulizia e disinfezione di utensili, impianti e attrezzature.

Verificare lo stato igienico e di manutenzione di pareti, pavimenti, soffitti e porte nonché la presenza di dispositivi di protezione, monitoraggio e controllo degli animali indesiderati.

I detersivi, i disinfettanti, gli insetticidi e i ratticidi devono essere riposti separatamente in appositi locali.

Condizioni igieniche generali del personale

Si accerta la presenza della apposita cartellonistica (di divieto di fumo, di bere e mangiare nei locali adibiti alla lavorazione e conservazione dei prodotti alimentari), che il personale indossi abiti da lavoro idonei, puliti e con copricapi puliti che raccolgono completamente la capigliatura. Le eventuali ferite della pelle devono essere coperte da fasciatura impermeabile.

Spogliatoi

Si appura che siano presenti pavimenti, pareti e soffitti lisci, impermeabili, lavabili. I locali con lavabi e latrine a sciacquone non devono avere accesso diretto all'ambiente di lavoro, ed essere provvisti di rubinetti non azionabili manualmente e provvisti di dispositivi igienici per asciugarsi le mani.

Devono avere una superficie in pianta non inferiore a mq 1,50 per addetto per i primi 10 addetti occupati in un turno; mq 1 per ogni addetto eccedente i primi 10. Nelle aziende che occupano fino a 5 dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi, ed utilizzato a turni (allegato IV d.l. 81/2008 e art. 2 CR Veneto 13/1997).

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NELLE AZIENDE

L'autorità competente, individuata dalla specifica normativa di settore, ULSS competente - Dipartimento protezione - Servizio prevenzione igiene sicurezza ambienti di lavoro (SPISAL).

Il controllo è rivolto a società o aziende con dipendenti.

Elementi da controllare - d.lgs. n. 277/1991 e d.lgs. n. 81/2008 e s.m. i	**Tipo di controllo**	
Valutazione rumore	Documentale	Relazione di valutazione
Nomine dei Responsabili aziendali	Documentale	Nomina scritta
Corsi previsti dalla normativa [3]	Documentale	Attestati
Valutazione rischi aziendale	Documentale	Relazione di valutazione

Vademecum

Tipologie di intervento per le quali è richiesta la VIA:

- cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ha;
- iniziale forestazione con una superficie superiore a 20 ha; deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ha;
- impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 40.000 posti pollame, 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) 750, posti scrofe;

[3] "Corsi per Responsabile del servizio di prevenzione e protezione" (RSPP), per "Primo soccorso" e per "Responsabile antincendio".

- progetti di irrigazione per una superficie superiore ai 300 ha;
- piscicoltura per superficie complessiva oltre i 5 ha;
- progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ha;
- Industria dei prodotti alimentari;
- impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno;
- impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale;
- impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua;
- impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno;
- impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 m3 di volume;
- macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno;
- impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato;
- molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m2 di superficie impegnata o 50.000 m3 di volume;
- zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole.

6. Altre attività per le quali è prevista l'**AIA**. (Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59)

……

6.4:

a) Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 tonnellate al giorno;

b) Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

c) Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua).

6.5. Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno.

6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di:

a) 40.000 posti pollame;

b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), o

c) 750 posti scrofe.

…

COD. CONTROLLO AST011. VERIFICA CHE LE SISTEMAZIONI IDRAULICO-AGRARIE RISPETTINO LE PRESCRIZIONI PREVISTE DAL BANDO

Se tra le operazioni descritte nel PA sono previste sistemazioni idraulico-agrarie, gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) la superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo deve essere di 1 ettaro;
b) gli interventi devono essere di tipo controllato con l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
c) il volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata deve essere mantenuto o incrementato (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capifosso e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha).

La verifica è di tipo documentale: la descrizione dell'intervento, nel PA, dovrà riportare l'evidenza del soddisfacimento delle prescrizioni di cui sopra. In situazione di carenza delle informazioni necessarie per la valutazione, l'istruttore procederà con una richiesta di integrazioni.

COD. CONTROLLO AST012. VERIFICA CHE GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEI FABBRICATI ASSICURINO IL RISPARMIO ENERGETICO MINIMO INDICATO DAL BANDO E CHE GLI EDIFICI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI SIANO ESISTENTI E GIÀ DOTATI, PRIMA DELL'INVESTIMENTO, DI SISTEMA DI CLIMATIZZAZIONE

La verifica è di tipo documentale: il miglioramento dell'efficienza energetica deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato e richiesta in allegato essenziale alla domanda di aiuto. Tale perizia deve indicare chiaramente la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento. Inoltre, l'ammissibilità dell'investimento è subordinata al fatto che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti (verifica in catasto o con eventuale certificato di agibilità allegato alla domanda) e dotati, prima dell'investimento, di sistema di climatizzazione. Non sono ammessi a contributo, quindi, gli interventi effettuati su immobili in corso di costruzione.

COD. CONTROLLO AST013. VERIFICA DEI SOGGETTI VENDITORI E DEI SOGGETTI ACQUIRENTI IN CASO DI COMPRAVENDITA DI IMMOBILI

Nel particolare caso dell'intervento SRD01, non sono ammessi a contributo gli acquisti di fabbricati:

a) fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
b) da persone fisiche a società nella cui compagine sociale risulti presente il venditore;
c) da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società;
d) in ambito familiare e tra soggetti parenti e affini fino al secondo grado.

La verifica viene effettuata sulla base delle visure camerali delle società interessate alla vendita/acquisto e, in caso di dubbio per il punto d) si può procedere alla richiesta di informazioni all'ufficio anagrafe competente per territorio.

COD. CONTROLLO AST014. VERIFICA CHE GLI INTERVENTI DI BONIFICA DELL'AMIANTO NON DERIVINO DA PRESCRIZIONE EMESSA DA AUTORITÀ PUBBLICA

Gli interventi di bonifica dell'amianto non devono derivare da prescrizione emessa da autorità pubblica. Qualora l'assenza di prescrizione non si evinca dalla documentazione acquisita, si dovranno richiedere informazioni al Comune nel cui territorio deve essere eseguito l'intervento.

COD. CONTROLLO AST015. VERIFICHE SPECIFICHE SUL VOLUME DI PRODOTTO AGRICOLO AZIENDALE TRASFORMATO

Nel caso dell'intervento SRD01, qualora gli investimenti proposti fossero connessi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, questi devo essere per il 100% ricompresi nell'allegato 1 del TFUE (cod. controllo AI012) e devono essere per il 51% minimo di derivazione aziendale, verifica che sarà fatta sulla base sia dei dati contenuti nel PA che sul fascicolo aziendale.

COD. CONTROLLO AST016. VERIFICA CHE IL PROGETTO RELATIVO ALL'INVESTIMENTO NON PRODUTTIVO CONTENGA TUTTI GLI ELEMENTI (INFORMAZIONI/CORRELAZIONI/ALLEGATI) PREVISTI DAL BANDO DI RIFERIMENTO

Nel caso dell'intervento SRD04, tramite l'analisi della documentazione relativa all'investimento proposto allegata alla domanda di aiuto dovrà essere verificata la completezza del Progetto di investimento (redatto sulla base dell'apposito allegato tecnico del bando) e la presenza e la coerenza degli allegati (schemi ed elaborati grafici o planimetrici, documentazione fotografica ex-ante, schema di calcolo della spesa prevista...) con quanto descritto nel Progetto stesso.

Nel caso particolare dell'intervento SRD041, in caso di investimento volto alla creazione di aree umide, il progetto di investimento deve dimostrare, a seconda dei casi, la correlazione, sia strutturale che funzionale, con l'Intervento *SRA10 – Gestione attiva di infrastrutture ecologiche* eventualmente già in corso di impegno in capo al medesimo soggetto richiedente oppure con l'Intervento *SRA10 - Azione 10.4 "Prati umidi e zone umide"* (sulla base dell'assunzione del correlato impegno di mantenimento nelle annate successive alla realizzazione, obbligatorio per l'ammissibilità al presente intervento e indicata dal richiedente nel quadro "Dati specifici" del modulo informatico della domanda di aiuto). In caso di Altri investimenti a favore della fauna selvatica, invece, si dovrà valutare se i manufatti che si prevede di realizzare siano indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o al passaggio sicuro per la fauna e che l'eventuale relazione descrittiva fornisca gli elementi minimi (numerosità, tipologia, prospetto della spesa richiesta conforme ai costi unitari standard previsti dal bando).

COD. CONTROLLO AST017. VERIFICA DELLE SPECIFICHE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE

Nel caso dell'intervento SRD041, le specifiche condizioni di ammissibilità degli investimenti di realizzazione di siepi, di boschetti, di aree umide e la riqualificazione della rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale dovranno essere accertate tramite verifica documentale effettuata esaminando quanto previsto nel relativo Progetto di investimento (che dovrà essere elaborato seguendo le eventuali linee guida allegate al bando di riferimento), tramite la consultazione del fascicolo aziendale (es: Piano colturale, verificando i codici colturali dichiarati per le particelle contigue a quelle oggetto di intervento) e con il supporto di ortofoto eventualmente disponibili. Con la stessa modalità di controllo dovranno essere verificate le

condizioni di ammissibilità dell'investimento consistente nella realizzazione di fasce tampone per quanto riguarda l'intervento SRD042.

Inoltre, in caso di precise prescrizioni in merito alle specie vegetali utilizzabili in caso di realizzazione di siepi e boschetti, nelle operazioni di riqualificazione della rete idraulica minore (incluse le prescrizioni sulla loro numerosità minima) e nella realizzazione di fasce tampone, quanto previsto nel progetto di investimento dovrà essere comparato con i relativi allegati tecnici dei bandi di riferimento. Si ricorda, ancora, che il dragaggio è ammesso solo in caso di difficoltà di deflusso o di problematiche legate alla sicurezza idraulica e solo previa autorizzazione (SRD041).

Infine, nello specifico caso dell'investimento volto alla realizzazione di aree umide (SRD041), gli elementi includibili nel progetto (elencati nella check list di ammissibilità della domanda di aiuto) devono essere conformi alle relative specifiche tecniche previste dal bando di riferimento.

COD. CONTROLLO AST018. VERIFICA PRESENZA INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE NON AMMISSIBILI

Per quanto riguarda l'intervento SRD04, è necessario accertare che gli investimenti previsti non siano ricompresi nelle fattispecie espressamente escluse dal/i bando/i e di seguito specificate:

- formazioni / boschetti ricadenti nell'area di impianti fotovoltaici, così come definiti dalla normativa di settore (decreto legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003, L.R. n. 17 del 22/07/2022), compreso il relativo perimetro: verifica su fascicolo aziendale con eventuale supporto di ortofoto. Nei casi dubbi, l'istruttore potrà procedere con una richiesta di integrazioni al richiedente;
- infrastrutture ecologiche / boschetti / fasce tampone già esistenti: la verifica va svolta consultando il fascicolo aziendale, esaminando la documentazione fotografica del sito d'intervento, allegata alla domanda di aiuto, comprendente l'eventuale planimetria riportante i coni visuali evidenzianti l'assenza di impianti preesistenti e, infine, verificando che le superfici interessate dall'investimento non siano già state oggetto di finanziamento per la stessa tipologia di intervento nelle passate programmazioni. Nei casi dubbi, l'istruttore potrà procedere con un sopralluogo;
- siepi / boschetti / fasce tampone monospecifici, comprese le alberature: la verifica è effettuata esaminando gli elementi progettuali del progetto preliminare.

COD. CONTROLLO AST019. VERIFICA DELLA NON PREVALENZA PRODUZIONE AGRICOLA

Con riferimento all'intervento SRD13, nel caso in cui il beneficiario sia impresa agricola che opera sia nella produzione che nella trasformazione, va verificato che l'apporto di materia prima propria sia non prevalente.

Per le imprese che sono anche aziende agricole e che operano la trasformazione anche dei propri prodotti, si deve verificare, anche attraverso il controllo del fascicolo aziendale, che l'apporto di tali prodotti non sia prevalente (non superiore al 50%) rispetto all'intera materia prima lavorata. La verifica viene eseguita sulla base del PIAO e dei bilanci allegati allo stesso o dai dati delle denunce UVE per le aziende vitivinicole.

COD. CONTROLLO AST020. VERIFICA CHE L'INVESTIMENTO SIA FINALIZZATO AD AGRICOLTURA DI PRECISIONE PER EFFICIENZA TECNICA ED AMBIENTALE

Se l'intervento prevede l'erogazione di servizi all'agricoltura volti al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale, deve qualificarsi come di agricoltura conservativa o di precisione e/o a ridotto impatto ambientale.

Se l'intervento è di tipo strutturale, es: piazzole per il lavaggio delle irroratrici e recupero delle acque reflue (SRD14), deve essere analizzata la documentazione progettuale all'allegata all'istanza, o inviata successivamente, e la relazione del tecnico.

Se prevede, invece, l'acquisizione di nuovi macchinari/attrezzature, devono essere verificate le schede tecniche allegate all'istanza e la relazione del tecnico; ed inoltre è necessario accertare che si tratti di beni ammortizzabili e che non siano usati e/o di mera sostituzione.

Infine, nel caso in cui l'intervento sia di efficientamento/aggiornamento di attrezzature già esistenti in azienda, va verificato o il libro cespiti o l'inventario dei beni aziendali.

1.3.4 CONTROLLI SPECIFICI PER INTERVENTI IMMATERIALI

COD. CONTROLLO AII001. VERIFICA CHE GLI INTERVENTI RIGUARDINO I REGIMI DI QUALITÀ E I PRODOTTI AMMESSI

La verifica è assolta automaticamente dall'applicativo Domande PSR:

- nel caso della SRG10, nel quadro "DATI SPECIFICI" di ogni singolo modulo informatico per la presentazione della domanda di aiuto, la compilazione della prima delle stringhe denominate "Prodotto agricolo di Qualità" è obbligatoria e il compilatore deve indicare uno dei prodotti del relativo menù a tendina. I prodotti (e relativi regimi) inseriti in tale menù a tendina (e nelle stringhe sottostanti, facoltative) sono esclusivamente quelli presenti nell'allegato tecnico "Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili" del bando di riferimento. Ovviamente i prodotti/regimi inseriti nel menù a tendina variano da modulo a modulo: ad esempio, nel modulo per la promozione dei vini DOP e IGP sono presenti solo le DOP e le IGP dei vini.
- nel caso della SRG03, in cui è previsto un solo modulo informatico (unica graduatoria), nel quadro "DATI SPECIFICI" è presente la stringa "Regimi di qualità e prodotti agricoli" in cui il richiedente indicherà obbligatoriamente, in base all'elenco dei regimi e i prodotti di qualità ammessi dal relativo allegato e proposti dall'applicativo, il regime di qualità o il prodotto di qualità oggetto della domanda di aiuto. L'istruttore, nella check list di ammissibilità, appunterà il regime e il prodotto/categoria di prodotti di qualità indicati dal richiedente.

COD. CONTROLLO AII002. VERIFICA CHE IL PROGETTO DI ATTIVITÀ PREVEDA ALMENO UN'INIZIATIVA DI INFORMAZIONE ED UN'INIZIATIVA DI PROMOZIONE TRA QUELLE PREVISTE DAL BANDO

La verifica viene effettuata esaminando quanto indicato nel quadro Interventi della domanda di aiuto e quanto previsto nel Progetto di attività.

COD. CONTROLLO AII003. VERIFICA CHE LE INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE ABBIANO GLI SPECIFICI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ PREVISTI DAL BANDO

La verifica dei seguenti requisiti di ammissibilità degli interventi:

a. le iniziative di Informazione e Promozione hanno come oggetto le caratteristiche dei prodotti, con particolare riferimento agli specifici aspetti connessi al regime di qualità selezionato;
b. le iniziative di Informazione e Promozione non hanno come oggetto prevalente l'origine geografica dei prodotti con l'eccezione dei prodotti DOP-IGP e dei vini DOP-IGP;
c. le azioni di Informazione e Promozione non riguardano marchi commerciali;
d. le spese previste per l'organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi non riguardano la realizzazione di iniziative di formazione, quali corsi, masterclass, ecc.;
e. le spese per acquisto di materiale da consumo per degustazioni riguardano l'acquisto di piatti, posate, bicchieri, tovaglioli, ecc. ma non i prodotti oggetto di degustazione;
f. i costi di spedizione dei prodotti riguardano esclusivamente i prodotti esposti o offerti gratuitamente;
g. le spese per noleggio di materiale di supporto e servizi riguardano esclusivamente la gestione dello spazio espositivo (allacciamenti servizi, pulizia, manutenzione, ecc.)

viene effettuata esaminando quanto previsto nel Progetto di Attività allegato alla domanda.

COD. CONTROLLO AII004. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DEI CORSI PREVISTI

La verifica consiste nell'appurare che vi sia congruenza tra i corsi previsti con l'intervento SRH03 rispetto al progetto collegato alla domanda cappello dell'intervento SRG01 o SRG07 – comunità del cibo.

COD. CONTROLLO AII005. VERIFICA DELLA TIPOLOGIA DELLE AZIONI FORMATIVE

La verifica è documentale e serve ad appurare che la tipologia delle azioni formative rientri nelle tipologie previste dal bando, vale a dire corsi di formazione e/o aggiornamento.

COD. CONTROLLO AII006. VERIFICA DELLA DURATA E N. PARTECIPANTI

Verifica documentale (piano formativo) e consultazione dell'applicativo PSR al fine di verificare la durata minima e massima delle ore dei corsi e del numero dei partecipanti, come indicato negli allegati tecnici.
Per quanto riguarda la SRH03 "a catalogo" la verifica è automatizzata in quanto per ciascun corso sono indicate le ore previste dal catalogo stesso, per la formazione non a catalogo la verifica potrà essere effettuata solo in fase di istruttoria delle domande di pagamento (in fase di ammissibilità gli OdF prevedono un monte ore complessivo che sarà dettagliato solo successivamente con la generazione dei corsi in A39).

COD. CONTROLLO AII007. VERIFICA CHE LE ATTIVITÀ FORMATIVE NON RIENTRINO NEI PERCORSI PREVISTI DALL'ISTRUZIONE SCOLASTICA

É necessario verificare che il contenuto dei corsi ed il grado di approfondimento e specializzazione dei corsi previsti non rientrino nelle materie di insegnamento previste dai diversi istituti scolastici. Tale verifica può essere effettuata consultando il sito del Ministero dell'istruzione e del merito, con particolare attenzione all'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado (soprattutto istituti tecnici e professionali) ed ai diversi sbocchi previsti per ogni singola tipologia https://www.miur.gov.it/scuola-secondaria-di-secondo-grado

COD. CONTROLLO AII008. VERIFICHE DI COERENZE TRA PROGETTO FORMATIVO E DOMANDA

I controlli sono di tipo documentale e di consultazione dell'applicativo PSR e sono volti verificare la coerenza di quanto presentato nel Progetto formativo/e nella domanda.
In particolare, si dovrà verificare:

- la coincidenza tra i dati inseriti nelle singole schede corsi e i dati inseriti nel quadro generale di riepilogo del progetto formativo
- la struttura modulare dei corsi
- la coincidenza tra i corsi inseriti nel quadro corsi della domanda di aiuto e i corsi inseriti nel progetto formativo
- eventuali collaborazioni.

Nel caso dell'intervento SRH02, invece, dovrà essere verificato solamente che il dettaglio delle voci di spesa e i rispettivi importi inseriti nell'unico Intervento previsto nel Quadro INTERVENTI corrisponda a quanto riportato nel Progetto SRH02 in corrispondenza del "Quadro generale dei costi".

COD. CONTROLLO AII009. NUMERO DELLE DOMANDE PRESENTATE

Per l'intervento SRH01 il medesimo soggetto può presentare una sola domanda di aiuto per obiettivo specifico dell'intervento SRG01. Mentre, nel caso di domande collegate a progetti di cooperazione sostenuti dagli interventi SRG07 e SRG09, il medesimo soggetto può presentare più domande di aiuto ciascuna collegata ad un diverso progetto di cooperazione. Solo nel caso di SRG09, è possibile presentare due domande di aiuto distinte collegate allo stesso progetto di cooperazione, una che riguarda la materia agricola e una quella forestale.

COD. CONTROLLO AII010. VERIFICHE DI COERENZA TRA PERCORSO DI CONSULENZA E DOMANDA

I controlli sono di tipo documentale e di consultazione dell'applicativo PSR e sono volti a verificare la coerenza di quanto presentato nel Percorso di consulenza e nella domanda.
In particolare, si dovrà verificare la coincidenza tra i dati inseriti nelle singole schede consulenza e i dati inseriti in applicativo PSR.

COD. CONTROLLO AII011. VERIFICA DEL PROGETTO DI CONSULENZA

Nel caso dell'Intervento SRH01 l'istruttore dovrà verificare che il progetto di consulenza rispetti le caratteristiche e i limiti previsti nello specifico allegato tecnico del bando. Il controllo è informatizzato per quanto riguarda la durata minima e massima. I rimanenti controlli sono documentali (dovrà essere verificata la specifica scheda dell'allegato tecnico che riguarda la descrizione del servizio).

COD. CONTROLLO AII012. VERIFICA DI COERENZA DELLE AZIONI DI FORMAZIONE, DI INFORMAZIONE O DELLE AZIONI DIMOSTRATIVE CON LA DOMANDA E COMPLETEZZA DEL PROGETTO IN TERMINI DI "INDICATORE DI RISULTATO"

Per gli interventi legati alla azioni di informazione o alle azioni dimostrative, la valutazione dovrà essere fatta sulla base della completezza della compilazione dei rispettivi allegati tecnici per la verifica delle azioni informative o dimostrative programmate; inoltre, andrà verificato per quanto attinente all'intervento, la presenza dei prodotti informativi, la numerosità degli sportelli informativi, la loro localizzazione ed il numero delle ore previste per ciascuno sportello oppure la presenza di attività specifiche e la loro calendarizzazione nonché la coerenza con le finalità del bando.

Per le azioni informative sarà possibile confrontare solo il monte ore totale per ciascuna azione informativa presente nel progetto con i dati inseriti in applicativo, poiché l'articolazione delle varie azioni sarà definita solo successivamente in A39.

Nel valutare la completezza e coerenza del progetto formativo/dimostrativo bisognerà verificare anche la presenza dell'indicatore di risultato.

Nel caso specifico dell'intervento SRH02, ai fini del monitoraggio dell'indicatore di risultato R1 dovrà essere verificata la presenza, nel Progetto SRH02 allegato alla domanda di aiuto, del numero previsto complessivo di beneficiari, ovvero il numero di persone che si prevede beneficeranno delle attività formative (punti da 1 a 6 delle operazioni previste).

COD. CONTROLLO AII013. VERIFICA DEL NUMERO MINIMO E MASSIMO DELLE ORE E DEL NUMERO MINIMO E MASSIMO DEI PARTECIPANTI ALLE AZIONI INFORMATIVE

Eccetto per quel che riguarda gli sportelli formativi per i quali e possibile fare una verifica documentale sul numero utenti ed il numero delle ore, queste verifiche non possono essere effettuate in fase di ammissibilità per le altre azioni informative. Per Seminari/workshop, webinar ed incontri tecnici si può solo verificare che il monte ore totale, per ciascuna tipologia, inserito in domanda sia lo stesso di quello indicato nel progetto formativo e, se previsto, che il numero dei partecipanti ipotizzato sia coerente con il numero minimo.

L'articolazione delle azioni ed il numero dei partecipanti potrà essere verificato dopo l'attivazione delle azioni in A39.

COD. CONTROLLO AII014. VERIFICA REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DELLE OPERAZIONI NEL CASO DELL'INTERVENTO SRH02

Tale verifica sarà esclusivamente documentale: l'istruttore dovrà entrare nel merito dei diversi paragrafi descrittivi previsti nel modello di Progetto SRH02 allegato al bando - base su cui deve essere redatto il Progetto allegato alla domanda di aiuto - e accertarsi che siano stati compilati e che i fabbisogni formativi, gli obbiettivi formativi, le attività previste e il loro raccordo con l'intervento SRH06 AKIS siano stati adeguatamente illustrati. Inoltre, dovrà accertarsi che nel progetto non siano stati previsti né i corsi obbligatori in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (art. 8 d.lgs. n. 150/2012) per il rilascio o il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita o del certificato di abilitazione all'attività di consulente né corsi inerenti agli obblighi formativi sulla sicurezza aziendale previsti dal d.lgs. n. 81/2008, così come stabilito dal bando.

1.4 VERIFICA DELLE SPESE AMMISSIBILI PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO, DELLE ALIQUOTE DI CONTRIBUTO E DELL'IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE

COD. CONTROLLO AS001. VERIFICA SPESA RICHIESTA

L'istruttore è tenuto a verificare che le operazioni richieste a finanziamento nella domanda di aiuto rientrino tra quelle previste dal bando e, successivamente, procederà alla verifica della congruità della spesa richiesta.

La verifica della spesa richiesta va effettuata secondo le seguenti modalità e annotata nella check list di ammissibilità oppure nell'apposita check list "Ammissibilità preventivi" adottata dall'Area competente. L'istruttore deve verificare la coerenza della spesa con le

opere/intervento richiesti sulla base della progettazione/documentazione allegata all'istanza, secondo le seguenti prescrizioni:

A) Nel caso di **opere edili o affini** e per gli interventi forestali va utilizzato il Computo metrico.

L'istruttore dovrà verificare che i prezzi inseriti siano uguali o inferiori a quelli del prezzario regionale agro-forestale prodotto dall'applicativo regionale raggiungibile al seguente link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/prezzari o al prezzario della CCIAA di Belluno, in caso di zone montane, e che le dimensioni inserite siano compatibili con quelle che si evincono dalle tavole progettuali.

Nel caso in cui la voce di spesa non sia presente nel prezzario regionale agro-forestale di cui sopra, potrà utilizzare il prezzario regionale dei LL.PP., https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/prezzario-regionale; l'istruttore, in subordine, verificherà, qualora allegata, l'analisi dei prezzi sottoscritta dal progettista ed allegata al CM.

B) Nel caso di **acquisizione di macchine e attrezzature**:

1. per le tipologie che rientrano nelle categorie previste dal "***Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali",*** la verifica verterà nel confrontare il report di stampa "costo massimo di riferimento delle macchine agricole" (prodotto dall'applicativo regionale raggiungibile al seguente link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/prezzari) con il preventivo e/o la scheda tecnica del macchinario/attrezzattura che il beneficiario intende acquistare, in particolare per quelle attrezzature/macchinari per cui viene chiesto il punteggio per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo.

2. per le tipologie che non rientrano nelle categorie previste dal "Prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali", si dovranno valutare, secondo le modalità indicate nel capitolo 2.5 degli Indirizzi procedurali generali, i tre preventivi allegati alla domanda di aiuto, che devono essere validi, datati e sottoscritti dal fornitore. Tale procedura, con le eventuali deroghe previste dal bando sul numero dei preventivi da presentare, sussiste sia in caso di spese per acquisizione di beni materiali che in caso di spese per servizi come, ad esempio, la realizzazione di attività, consulenze, ecc. (in questo caso, ulteriori elementi da valutare possono essere la qualità del piano di lavoro e l'affidabilità del fornitore). In casi particolari, quando non può essere applicabile la procedura di selezione basata sul confronto di più preventivi, può essere accettato anche un solo preventivo: in questo caso il soggetto richiedente deve fornirne adeguata motivazione in merito all'unicità del preventivo presentato.

I preventivi devono essere:

Comparabili*:* devono descrivere dettagliatamente i macchinari o le attrezzature oggetto di acquisto ed includere le caratteristiche tecniche delle dotazioni per poterne verificare le capacità in termini di potenza, di volume, di capacità produttiva (es. trebbiatrice [Ha/ora], trattrici [kW], essiccatoi [capacità, calorie, tonnellate/ora]). Nel caso in cui abbiano capacità produttiva diversa, il confronto dovrà essere fatto sul rapporto tra il costo complessivo della dotazione e la capacità del macchinario. I beni per i quali viene chiesto il contributo devono essere del tipo, qualità e quantità necessari per conseguire la realizzazione e i risultati attesi del progetto; non sono ammissibili investimenti sproporzionati rispetto ai risultati attesi o che prevedono qualità o specifiche superiori al necessario (es. abbellimenti superflui). Se necessario, le tre offerte devono

specificare distintamente le qualità o specifiche superiori al necessario, che non potranno essere oggetto di contributo.

Indipendenti: forniti da imprese diverse in concorrenza tra di loro. Le imprese si considerano in concorrenza quando non vi è la possibilità per un fornitore di influenzare, sia direttamente o tramite i soci, l'offerta degli altri fornitori.

A tal proposito può essere utile acquisire le visure camerali dei fornitori (portale Telemaco di Infocamere) e verificare la compagine sociale ed eventuali collegamenti tra le ditte fornitrici. La verifica potrà essere effettuata anche sui siti web delle aziende fornitrici (in particolare, per le imprese estere).

Competitivi: devono rappresentare i prezzi più vantaggiosi presenti sul mercato. I preventivi devono riportare non i prezzi di listino ma i prezzi praticati sul mercato. Per tale verifica, l'istruttore si avvale delle proprie competenze tecniche ed esperienza unitamente alla verifica del rispetto dei punti precedenti. Tutti questi elementi devono essere indicati nella relazione tecnico-economica di scelta del preventivo da allegare ai preventivi forniti dal richiedente. La Relazione tecnico-economica deve motivare in modo esauriente e concreto la scelta del preventivo. La relazione deve essere firmata dal legale rappresentante dell'azienda, colui che ha firmato la domanda di aiuto. L'istruttore dovrà verificare che i dati riportati nella relazione siano coerenti con quanto riportato nei preventivi. Inoltre, se la motivazione della scelta non fosse esauriente, sarà ammesso l'importo del preventivo con la spesa più bassa. Non saranno prese in considerazione modifiche e integrazioni della motivazione. Qualora, invece, si configuri una situazione di irregolarità sanabile (che non sia l'assenza di documentazione essenziale o la mancanza di competitività dei preventivi presentati), in sede di istruttoria della domanda di aiuto può essere richiesta l'integrazione di altre offerte e l'aggiornamento della Relazione (ad es., nei casi in cui si verifichino difformità quali mancanza di timbri o firme, ditte non in concorrenza o preventivi non comparabili). Fermo restando il fatto che le tre offerte devono rispettare le condizioni già menzionate, non è necessario motivare la scelta nel caso in cui venga scelto il preventivo più basso.

Se per il beneficiario non è stato possibile produrre tre preventivi, la spesa potrà essere, ammessa sulla base dell'analisi della relazione tecnico /economica basata su un'indagine di mercato e da una dichiarazione che attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti idonei alla realizzazione dell'intervento richiesto.

Sempre in merito alle macchine agricole, si richiama, in ultimo, la "Nota per AVEPA – OOSS - Ordini su omologazione motori_18_01_2023" della Direzione Agroalimentare - Regione del Veneto, nostro prot. 9761 del 19/01/2023, che riporta, per i tipi di intervento 4.1.1, i **requisiti di omologazione di motori e macchine non stradali oggetto di agevolazione,** valida anche per gli interventi SRD01 e SRD02 del CSR 2023/2027.

Nel caso siano previste spese immateriali collegate ad investimenti materiali, l'istruttore verificherà che la relativa spesa sostenuta, non superi il 25% della intera spesa rendicontata ed ammessa.

Le spese generali, se previste dal bando di riferimento, sono ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'investimento e, essendo in relazione diretta all'operazione cofinanziata, vanno rideterminate sulla base della spesa ammissibile a fine istruttoria.

In alcuni bandi forestali (es. SRD11.1.) è fissato anche un massimale per ettaro di spesa ammissibile, in questo caso l'istruttore è tenuto a verificare dalla documentazione allegata alla domanda di aiuto il rispetto di tale disposizione.

B) Nel caso di **interventi Immateriali**

Le spese sono ammesse secondo quanto previsto dal bando che può stabilire sia un costo unitario (che, potrà essere diverso a seconda della tipologia di docente presente nelle attività di formazione/dimostrazione) sia il rimborso dei costi effettivamente sostenuti (es: il personale

incaricato con borse di studio). In questo caso dovrà essere prodotta la documentazione attestante l'impegno lavorativo e la spesa effettivamente sostenuta.

Qualora i costi indiretti debbano essere in percentuale su determinate categorie di spesa, dopo avere determinato la spesa ammissibile per le categorie individuate, i costi indiretti vanno ricondotti alla percentuale prevista da bando rispetto alle spese ammesse per le voci di riferimento.

Casi particolari:

Relativamente all'intervento SRG03, i preventivi devono essere riferiti agli agricoltori aderenti inseriti in domanda di aiuto. Tali preventivi, quindi, devono essere accompagnati dall'elenco degli aderenti in modo da collegarli in modo inequivocabile ai soggetti che saranno **iscritti per la prima volta e/o** che sono **già iscritti da non più di 2 anni** a partire dalla data di presentazione della domanda di aiuto; qualora tale collegamento non fosse evidente o fosse insufficiente, si procederà con una richiesta di integrazione.

Riguardo all'ammissibilità delle spese, il bando prevede i seguenti specifici requisiti delle stesse:

- le spese di prima iscrizione sono ammissibili solo per gli agricoltori aderenti e ammessi che si iscrivono per la prima volta;
- le spese per il mantenimento nel sistema di controllo e per i controlli analitici sono ammissibili al massimo per tre anni consecutivi per gli agricoltori aderenti e ammessi iscritti per la prima volta;
- le spese per il mantenimento nel sistema di controllo e per i controlli analitici sono ammissibili fino al compimento del terzo anno dalla data di prima iscrizione per gli agricoltori aderenti e ammessi già iscritti;
- le spese per i controlli analitici sono ammissibili se sostenute per il prodotto oggetto di controllo ed indicato in domanda.

La verifica è svolta dall'istruttore sulla base dei preventivi scelti e di quanto indicato nella Relazione descrittiva. Nei casi in cui non risulti possibile la valutazione di tali condizioni di ammissibilità, si procederà con una richiesta di chiarimenti/integrazioni.

L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità delle spese sostenute dovrà, comunque, essere rivalutato in istruttoria di pagamento.

Infine, nel caso specifico delle spese per i controlli analitici, il bando impone che il laboratorio di analisi scelto dal richiedente sia conforme a quanto specificato nei documenti di riferimento del regime di qualità interessato. In sostanza, tale laboratorio deve essere accreditato per lo specifico regime/sistema di qualità inserito in domanda di aiuto. A questo proposito si fa presente che i preventivi forniti dai laboratori di analisi riportano, solitamente, i riferimenti agli accreditamenti e possono, quindi, essere immediatamente accertati. Nei casi dubbi si potranno consultare i siti web dei fornitori in questione e/o procedere con una richiesta di integrazioni al richiedente.

Nel caso specifico dell'intervento SRG10, per le spese ammissibili valgono i seguenti limiti generali, che devono essere puntualmente verificati nell'analisi dei preventivi:

a) spese di viaggio in aereo: biglietto in classe turistica o economy;

b) spese di viaggio in auto: indennità chilometrica applicata dalla Regione del Veneto per i propri dipendenti;

c) spese di vitto: importo massimo di 80 euro/pax/giorno;

d) spese di alloggio: importo massimo di 180 euro/pax/giorno;

e) le spese di vitto e alloggio del personale del richiedente utilizzato per l'organizzazione e gestione di stand durante la manifestazione, sono imputabili per un

numero massimo di giorni pari alla durata della manifestazione più uno (giorno precedente l'inizio della manifestazione) e per un numero massimo di 2 unità di personale;

f) le spese di vitto e alloggio degli operatori economici partecipanti ai workshop, incluso il personale del richiedente utilizzato per la realizzazione dei workshop, sono imputabili per un numero massimo di giorni pari alla durata dell'evento più uno (giorno precedente l'inizio dell'evento) e per un numero massimo di 2 unità di personale;

g) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier e altri prestatori di servizi qualificati: importo massimo di 250 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) in territorio nazionale e di 350 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) all'estero, per ogni giorno di durata dell'evento o manifestazione;

h) compensi e rimborsi per relatori ed esperti: importo massimo di 600 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) in territorio nazionale e di 700 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) all'estero, per ogni evento o workshop.

D) Nel caso di **interventi di Cooperazione**

La verifica riguarda le seguenti tipologie di spese:

- **Costi standard**:
    1. per il PERSONALE per i quali il controllo consiste nel verificare che la retribuzione sia congruente con le tabelle dei COSTI UNITARI STANDARD (es.SRG07 – SRG01)
    2. per le RISORSE GENETICHE, per le quali va verificato che l'importo richiesto corrisponda al numero di capi/piante o parcelle per il costo standard unitario riportato nel bando (SRA16);
- **Costo unitario:**
    i. per il personale impiegato nel Progetto di cooperazione assunto dall'Università o da enti pubblici di ricerca con contratto di dottorato di ricerca (es. SRG070FF – SRG01);
    ii. per operai e addetti agricoli;
    iii. per gli imprenditori agricoli/forestali calcolato in modo differente a seconda che il loro impiego sia nelle azioni comuni oppure in lavori manuali;
    iv. per i consulenti componenti del partenariato.
- **Costi indiretti**: si tratta di costi necessari al funzionamento delle attività (utenze, affitti, spese generali, …) e sono calcolati in modo forfettario (%) sulla base dei costi (diretti) del personale. Il controllo della correttezza dell'importo dei costi indiretti inseriti in domanda di aiuto è automatizzato: infatti, l'applicativo Domande PSR non consente di presentare la domanda indicando costi indiretti per un importo superiore alla specifica % dei costi del personale indicata nel bando (es. SRG07, SRA16, SRG01).

  Si specifica che ai fini del calcolo dei costi indiretti **non** si deve tener conto delle seguenti tipologia di spesa:
    - spese del personale incaricato con contratto di somministrazione lavoro;
    - consulenti incaricati con procedura di acquisto di servizio e consulenza;
    - spese per missioni e trasferte.

  Fa eccezione a questa modalità di calcolo dei costi indiretti quella prevista dall'intervento SRH02 (unico beneficiario Veneto Agricoltura) in cui la base di calcolo di codesti costi è rappresentata dalla somma di tutti i costi "diretti": spese per Docenze e tutoraggio, per Personale dipendente, per Missioni e trasferte, per Acquisizione di servizi e consulenze,

per Acquisto di materiale didattico, per Acquisto di materiale di consumo per esercitazioni e attività didattiche, per Affitto di aule e strutture didattiche.

- **Rimborsi** (SRG07, ACA 16) per personale, trasferte, studi specifici, monitoraggi, studi di fattibilità per i quali devono essere verificati i preventivi.

  I preventivi devono avere gli stessi requisiti individuati al punto B) ed inoltre devono essere intestati ai singoli partner di progetto che sostengono le spese (o esclusivamente al Consorzio di bonifica capofila, come nel caso dell'intervento SRG07 CLIAM) e devono contenere, dove pertinenti, una serie di informazioni puntuali:

  a. sul fornitore, come ad esempio:
     - elenco attività eseguite
     - curricula delle figure professionali
  b. sulla modalità di esecuzione dell'incarico, come ad esempio
     - piano di lavoro
     - figure professionali da utilizzare
     - tempi di realizzazione.

Nello specifico caso dell'SRG07 CLIAM, i costi relativi alla costituzione del GCA e di esercizio della cooperazione, della divulgazione e i costi specifici (es: progettazione) di realizzazione progetto collettivo ivi incluse le spese di personale (compreso quello dedicato alla progettazione degli interventi SRD04) e quelle per le consulenze specialistiche (comprese quelle di progettazione degli interventi SRD04) sono sostenute e rendicontabili esclusivamente dal Consorzio di bonifica capofila del GCA.

Sono ammissibili le spese dettagliate nella check list di ammissibilità dell'intervento.

In particolare, le **spese di personale** devono essere valutate e ammesse con riferimento alle figure effettivamente impiegate nell'ambito del PRO.CO. In tali spese sono ricompresi:

a. stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario, per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto;
b. borse di studio e contratti temporanei.

Nella voce di spesa "personale" è incluso il personale:

- dipendente a tempo indeterminato;
- dipendente con contratto a tempo determinato;
- con rapporto definito da altri istituti contrattuali

e direttamente impegnato nelle attività del Piano.

Per il personale non dipendente, il costo è determinato dal costo del personale a contratto a tempo determinato (comprendente le forme contrattuali previste dalla normativa in vigore).

Dai costi diretti ammissibili per il personale sono esplicitamente esclusi:

- i costi del personale incaricato con contratti di somministrazione lavoro;
- i consulenti, incaricati con procedura di acquisto di servizio e consulenza, impiegati nelle attività di divulgazione (punto n. 5 dell'elenco spese ammissibili di cui al par. 4.3);
- spese per missioni e trasferte.

I costi di personale ammissibili sono i costi reali verificabili sulla base dei contratti validi e sottoscritti nel periodo di eleggibilità. Il personale impiegato nelle attività del Piano del PRO.CO. dovrà essere contrattualizzato esclusivamente dal Consorzio di bonifica capofila del GCA.

Per quanto riguarda le spese per **missioni e trasferte,** queste devono essere direttamente imputabili alle iniziative oggetto del PRO.CO. e sono riconducibili essenzialmente alle seguenti tipologie:

- spese per percorsi in auto (chilometriche, determinate in base a quanto prescritto dal bando di riferimento), pedaggi autostradali, biglietti aerei e ferroviari e altri mezzi pubblici, pagamenti di parcheggi (qualora opportunamente documentati);
- spese per vitto in base alla durata della trasferta ed entro un limite massimo per pasto/i fissato dal bando;
- pernottamenti (in alberghi appartenenti alla categoria massima "4 stelle").

Come detto, le tipologie di spesa ammissibile sono dettagliate in ogni singola check list di ammissibilità. L'istruttore deve verificare la corrispondenza con il bando delle spese previste e l'ammissibilità e annotare il controllo.

E) Nel caso di verifica della regolarità dell'investimento per l'**intervento SRD06**

Deve essere tenuto presente l'allegato 3 del regolamento UE 2023/594 che contiene indicazioni precise sulle modalità con cui devono essere costruiti gli stabilimenti ai fini di evitare contagi e diffusione di epizoozie.

In particolare, qualora l'investimento preveda la realizzazione di recinzioni, queste devono avere le seguenti caratteristiche:

1. presenza di pali che devono essere collocati ad una distanza non superiore ai 2.5 mt;
2. rete metallica specifica per allevamento che deve essere:
   - zincata
   - elettrosaldata o annodata a doppia torsione
   - il filo deve avere un diametro dello spessore minimo di 2.5 mm
   - dotata di bordatura o filo di tensione
   - altezza fuori terra non inferiore a 150 cm
   - se posta su suolo, interrata di almeno 20-30 cm.

A mero titolo informativo, si segnala che ClassyFarm è una piattaforma informatica inserita nel portale nazionale della veterinaria (www.vetinfo.it), che elabora una notevole mole di dati provenienti da diverse fonti (raccolti sul campo o da altri sistemi informativi) attraverso appositi processi di business intelligence quali:

- valutazioni in campo del benessere animale e biosicurezza dell'allevamento;
- consumo e suscettibilità agli antimicrobici;
- principali parametri dell'allevamento (stati sanitari, dati produttivi e alimentazione);
- rilevazioni al macello di dati sanitari (es. *score* polmonari) e di benessere (es. lesioni alla coda nel suino).

Le informazioni raccolte sul campo possono provenire dai **controlli ufficiali** svolti dalle Autorità Competenti, dagli audit dei **certificatori** (in fase d'implementazione) oppure da veterinari liberi professionisti, come il **veterinario aziendale**, opportunamente formati per svolgere le attività di **autocontrollo**. Quest' ultimo è svolto su base volontaria, come definito dal decreto del Ministro della salute 7 dicembre 2017;

F) Nel caso di verifica della regolarità dell'investimento per l'**intervento SRD13**

Se l'intervento interessa la costruzione, acquisto e ristrutturazione di fabbricati, è possibile ammettere a contribuzione le spese per spacci aziendali e punti espositivi connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli solo se tali investimenti sono funzionali alla vendita di prodotti provenienti dalla trasformazione effettuata dall'impresa titolare della domanda e/o in aziende associate/collegate. L'istruttore deve verificare la provenienza dei beni oggetto di vendita mediante fatture, bolle di consegna, e altra documentazione idonea.

G) Nel caso di verifica dell'ammissibilità delle spese per l'intervento SRH02:

Il bando non prevede il dettaglio puntuale delle spese ma solo una sommaria descrizione per tipologia e l'indicazione dell'importo cumulativo della stessa. L'istruttore, quindi, in questa

fase, potrà solo verificare che nella descrizione delle future spese per singola tipologia presente nel Progetto SRH02, allegato alla domanda di aiuto, non siano inserite spese che dovrebbero rientrare in una tipologia diversa da quella in cui sono citate.

COD. CONTROLLO AS002. VERIFICA CONTRIBUTI IN NATURA/PRESTAZIONI VOLONTARIE

I contributi in natura sono ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali.

Qualora il bando di riferimento ne stabilisca l'ammissibilità, sarà necessario verificarne i requisiti in base alla procedura di controllo disposta dagli Indirizzi Procedurali Generali al capitolo 2.3.4 "Contributi in natura".

In particolare, sono ammesse le prestazioni di lavoro specificatamente previste nel "Prezzario regionale delle opere agroforestali".

In fase istruttoria, ai fini della valutazione dell'ammontare della spesa ammissibile, dovrà essere verificato che:

- i lavori chiesti come prestazioni volontarie siano, nella natura e nei valori, quelli previsti nel prezzario regionale delle opere agroforestali, mediante consultazione dello stesso;
- nella relazione tecnica, il richiedente abbia dichiarato per sé stesso in quanto imprenditore individuale agricolo e/o per i membri della sua famiglia o per i soci, nel caso di una società di persone, l'intenzione di fornire la propria prestazione di lavoro per la realizzazione del progetto, le ore previste e l'ammontare di tale contributo in natura determinato e determinabile sulla base dell'effettivo orario di lavoro e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti ricavato dal prezziario delle opere agroforestali. Il ruolo del prestatore di attività può essere verificato mediane visura camerale dalla quale si evinca la qualifica di socio, ovvero mediante evidenza del rapporto di parentela/affinità tra il prestatore e il beneficiario;
- le attività richieste non siano state svolte da un dipendente. La verifica può essere eseguita verificando anche in Veneto lavoro il ruolo del prestatore di attività;
- le ore indicate nella relazione come prestazioni volontarie siano compatibili sia con l'effettiva capacità del richiedente e/o dei suoi familiari di eseguire il lavoro sia con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione all'azienda;

Il cofinanziamento pubblico di una operazione non può superare la spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Non sono mai ammissibili le prestazioni volontarie non retribuite:

- che consistano nella realizzazione di opere edilizie;
- quando collegati a misure di ingegneria finanziaria.

COD. CONTROLLO AS003. VERIFICA DELL'EVENTUALE PRESENZA DI SPESE NON AMMISSIBILI

Tale controllo verte innanzi tutto sulla verifica che non siano presenti spese non ammissibili definite dal bando e dagli Indirizzi procedurali generali ed è di tipo documentale. Nella check list di ammissibilità va annotato il dettaglio delle spese non ammissibili che impatteranno sulla determinazione della spesa totale ammessa.

COD. CONTROLLO AS004. VERIFICA DELL'ALIQUOTA DI SOSTEGNO, DELL'IMPORTO MINIMO/MASSIMO E DETERMINAZIONE DELLA SPESA

Nel caso di una unica aliquota di sostegno/percentuale di contributo, nell'applicativo Domande PSR il controllo è impostato come anomalia "bloccante"; pertanto, la verifica della correttezza di tale percentuale è automatizzata.

Nel caso, invece, di applicazione di differenti aliquote di contributo in base alla tipologia di soggetto richiedente, al tipo di intervento o alla tipologia di territorio (montagna o altre zone), l'applicativo proporrà al compilatore le percentuali di contributo previste dal bando (in valore assoluto): in questo caso, l'anomalia bloccante sarà impostata su queste. È compito dell'istruttore, in fase di ammissibilità, accertare (verifica di tipo documentale) la correttezza o meno dell'aliquota e dell'quota/e di contribuzione indicata/e dal richiedente e, in caso di % errata, procedere con la correzione ed il ricalcolo del contributo in Istruttoria PSR.

I controlli relativi all'importo massimo e minimo per intervento sono impostati come anomalia "Warning"; pertanto, tale importo va verificato in istruttoria.

Nel caso di particolari limiti di spesa previsti dal bando, ad es. per tipologia di spesa o per anno di attività, il controllo non è automatizzato; pertanto, il rispetto di tali limiti dovrà essere verificato in istruttoria.

Nel caso in cui il limite massimo sia determinato dalla sommatoria di eventuali ulteriori contributi ricevuti per il medesimo intervento in un arco temporale determinato, l'istruttore verificherà, in applicativo PSR, se il beneficiario abbia già ricevuto contributi per il medesimo intervento e l'importo eventualmente concesso/ricevuto. Dello screen della pagina dell'applicativo va conservata copia.

I controlli relativi alla spesa massima/ettaro ammissibile (limite specifico presente negli interventi di imboschimento) non sono automatizzati. Pertanto, il rispetto di tale limite dovrà essere verificato in istruttoria.

Un'ulteriore particolare casistica è quella relativa all'intervento SRD04 aperto nell'ambito dell'intervento "SRG07 Cooperazione agro-climatico-ambientale": in questo caso, la percentuale di finanziamento è pari al 100% ed è controllata da un'anomalia bloccante, ma la spesa massima ammissibile è determinata in base a costi standard unitari a cui la spesa richiesta, qualora non fosse conforme, va ricondotta in fase di istruttoria di ammissibilità.

Negli Interventi Immateriali e, precisamente, nell'intervento SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità", nel caso specifico delle domande riguardanti i regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini, l'importo della spesa massima ammissibile è calcolato in proporzione al Valore della Produzione Certificata (VPC). Di conseguenza, per confermare o, in determinati casi, rideterminare la spesa massima ammissibile, l'istruttore procederà con l'applicazione, al VPC, della percentuale di ammissibilità della spesa in base ai relativi scaglioni fissati dal bando.

Ulteriori vincoli che incidono sulla determinazione della spesa totale ammissibile negli interventi SRG10 sono i seguenti:

- le spese per le azioni di Promozione non devono essere inferiori al 20% e superiori al 70% della spesa totale ammissibile del progetto;
- le spese per pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico in merito ai prodotti dei regimi di qualità non devono essere superiori al 15% dell'importo totale di spesa ammissibile delle azioni di informazione del progetto;

- le spese di gestione non devono essere superiori al 5% dell'importo totale di spesa ammissibile del progetto.

La verifica di queste limitazioni non è automatizzata, ma il file Excel "Piano dei costi SRG10" editabile messo a disposizione dei richiedenti nella relativa sezione dl CSR 2023-2027 del sito istituzionale dell'Agenzia contiene apposite formule di controllo che mettono in evidenza eventuali errori nella pianificazione finanziaria del progetto. L'istruttore procederà con la verifica di tali limiti soprattutto nel caso di rideterminazione e/o esclusione di interventi/voci di spesa che, in istruttoria, fossero risultati inammissibili.

Infine, nel caso specifico dell'intervento SRG03, il limite della spesa massima ammissibile si distingue tra:

- spesa massima totale dell'intervento, che consiste nella *spesa massima per agricoltore aderente* x *il numero di aderenti previsti* in progetto, il cui controllo è automatizzato in base al valore unitario "spesa massima per agricoltore aderente" fissata dal bando (anomalia bloccante);
- spesa massima annuale/aderente che consiste nella *spesa massima ammissibile per anno solare per ciascun agricoltore aderente*, fissata dal bando, il cui controllo spetta all'istruttore: il rispetto di tale limite dovrà essere verificato sulla base dei preventivi scelti.

In ultimo, si ricorda che l'IVA non è ammessa a sostegno. Fa eccezione l'IVA sostenuta dai seguenti beneficiari: Regione del Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) e, se del caso, i GAL per le attività di gestione e animazione (SRG06 azione B) e per le attività di preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Intervento specifico LEADER ISL07 - azione A).

COD. CONTROLLO AS005. VERIFICA AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE RISPETTO ALLA DATA DI AVVIO DELL'INTERVENTO

Normalmente sono ammissibili a contributo le spese sostenute dopo la presentazione delle domande di aiuto nel caso di investimenti ovvero dopo la concessione del finanziamento nel caso di interventi di tipo immateriale.

L'istruttore deve verificare che le operazioni non siano già iniziate mediante analisi della documentazione prodotta e se del caso mediante foto aeree e/o sopralluogo.

In sede di pagamento, la verifica verrà completata mediante analisi della data di emissione delle fatture e dei bonifici di pagamento.

Possono essere ammesse spese sostenute prima della domanda di aiuto solo:

- per le spese generali nei 12 mesi antecedenti la scadenza per la presentazione la domanda di aiuto e relative alla progettazione inclusi lo studio di fattibilità;
- le spese per interventi di emergenza e/o di ripristino per eventi calamitosi se sostenute dopo l'evento (ad esempio SRD 12.2. ammissibilità delle spese per investimenti avviati a partire dal giorno successivo all'evento calamitoso);
- le operazioni realizzate e le spese sostenute nell'ambito della Assistenza tecnica.

2. CONTROLLI DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

2.1 VERIFICHE TRASVERSALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO

COD. CONTROLLO AP001. VERIFICA DEL RISPETTO DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

L'istruttore deve verificare che la domanda di pagamento sia stata presentata nei termini previsti dagli Indirizzi Procedurali, fatto salvo che il singolo bando disponga diversamente oppure che il beneficiario abbia richiesto ed ottenuto una proroga dei termini.

I termini vanno conteggiati dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione fatto salvo per l'anticipo ad ente pubblico dove i termini decorrono dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di aggiudicazione di servizi e/o opere e/o lavori.

Al capitolo 3 del Manuale generale CSR sono descritti i termini per la presentazione e le eventuali eccezioni.

Nel caso degli Interventi a pacchetto e di cooperazione con interventi attivabili, l'istruttore dovrà verificare se le domande di saldo degli Interventi attivati hanno rispettato i termini di presentazione del pagamento del saldo descritti nel bando di riferimento.

COD. CONTROLLO AP002. VERIFICA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Deve essere verificato che, alla domanda di pagamento, sia stata allegata la documentazione prevista dalla scheda di misura nel bando, dagli Indirizzi Procedurali Generali ed, eventualmente, quella indicata nella comunicazione di finanziabilità. Per ogni documento, nella checklist deve essere indicato se presente (SI), assente (NO) oppure non necessario (NN).

Si ricorda che, relativamente alle fatture elettroniche, l'unico formato valido ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa è il formato xml.

COD. CONTROLLO AP003. VERIFICA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Per la procedura di richiesta della documentazione integrativa si richiamano le disposizioni del Manuale generale CSR.

COD. CONTROLLO AP004. VERIFICA ANTIMAFIA

In merito alla procedura da seguire per l'acquisizione della certificazione si rimanda a quanto previsto dal Manuale per l'applicazione della normativa antimafia vigente al momento del controllo.

COD. CONTROLLO AP005. VERIFICA TITOLARITÀ CONTO CORRENTE BANCARIO

Tramite l'estratto/gli estratti conto allegato/i alla domanda di pagamento, il funzionario dovrà verificare la correttezza dei dati presenti nel quadro "Modalità di pagamento" del fascicolo aziendale e che il conto corrente sia intestato al beneficiario. La verifica viene completata analizzando i bonifici e i conti da cui sono emessi oppure l'estratto/gli estratti conto.

Si ricorda che, nel caso di società, il cc deve essere intestato alla società stessa e non ad un singolo socio.

Si ricorda che, nel caso delle domande di anticipo, non essendo prevista la presentazione di giustificativi di pagamento né di estratti conto, nel modulo informatico è stato previsto l'upload

del frontespizio dell'estratto conto al fine della verifica della titolarità del conto corrente. Qualora non fosse presente (l'allegato non è obbligatorio), l'istruttore procederà con una richiesta di integrazione.

Nel caso di Intervento SRG07FF – SRG07CF - SRG07IS – SRG07CIBO - SRG09, la verifica va effettuata sul singolo partner richiedente, il quale deve presentare la propria richiesta di pagamento.

COD. CONTROLLO AP006. VERIFICA MANTENIMENTO REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEL SOGGETTO E DELLE OPERAZIONI

L'istruttore deve verificare il mantenimento delle condizioni di ammissibilità previste dal bando a carico del soggetto beneficiario. Qualora non sia diversamente disposto dal bando, tutti i requisiti di ammissibilità del beneficiario e/o dell'operazione devono essere mantenuti fino al pagamento del saldo e pertanto devono essere riverificati prima del pagamento finale con le medesime modalità utilizzate in istruttoria di ammissibilità. Per la verifica sia dei requisiti di ammissibilità dei richiedenti che di quelli delle operazioni, si rimanda ai corrispondenti codici di controllo nella parte relativa all'ammissibilità della domanda di aiuto e riportati, comunque, anche nella check list di ammissibilità della domanda di pagamento. Qualora fosse necessario creare degli appositi codici di controllo per la fase di pagamento anche per i requisiti di ammissibilità da mantenere, gli stessi saranno indicati nella check list di riferimento.

Per le verifiche riguardanti il mantenimento dei requisiti per gli interventi di cooperazione SRG07FF – SRG07CF - SRG07IS SRG07CIBO – SRG09, l'istruttore consulterà l'atto costitutivo del Gruppo di Cooperazione, che deve essere trasmesso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione dell'aiuto. Dalla consultazione si potranno controllare tutti i requisiti previsti dal bando e, in caso di sostegno alle nuove forme di cooperazione, se la cooperazione si sia costituita dopo la pubblicazione del bando al quale ha partecipato.

Per quanto riguarda la verifica del mantenimento delle condizioni di ammissibilità delle operazioni, l'istruttore confronterà la documentazione del Progetto/Piano delle Attività presentate con la domanda di aiuto con quanto descritto nelle "Relazioni annuali/finale del Progetto/Piano Attività" che il beneficiario deve presentare annualmente (entro la data indicata nel bando di riferimento) e al termine del Progetto di cooperazione. Tali relazioni devono contenere una serie di informazioni:

- l'illustrazione dell'attività svolta nell'anno solare/dodici mesi precedenti per singolo partner;
- l'avanzamento delle attività e delle spese previste nel cronoprogramma per singolo partner;
- l'aggiornamento, adeguamenti e integrazioni del Progetto/Piano Attività, senza aumento della spesa ammessa per Intervento, descritte e motivate. Si ricorda che non sono ammesse rimodulazioni di spesa tra partner
- la descrizione del conseguimento degli obiettivi raggiunti, i soggetti coinvolti, dinamiche e ruolo del GC e partner;
- il riepilogo delle spese sostenute dai singoli partner;
- la copia di eventuali autorizzazioni previste per legge.

Il confronto tra quanto proposto in sede di aiuto e quanto relazionato con le domande di pagamento, permetterà all'istruttore di verificare che sia stato attuato il Progetto/Piano delle Attività.

COD. CONTROLLO AP007. VERIFICA LIMITI DEL PAGAMENTO INTERMEDIO (ANTICIPO, ACCONTO)

Il controllo è automatizzato per quanto riguarda i limiti percentuali per cui non è possibile erogare in anticipo o in acconto più di quanto previsto dal bando.

L'importo massimo dell'aiuto riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in **anticipazione**, non può superare l'80% del contributo totale concesso.

Qualora il richiedente presenti una domanda di pagamento in secondo acconto, l'istruttore è tenuto a verificare che la spesa ammessa in domanda di aiuto sia superiore a 100.000,00 euro.

Per quanto riguarda gli Interventi SRE01 l'aiuto viene erogato interamente in anticipo al 100% previa presentazione di una polizza fideiussoria di pari valore.

COD. CONTROLLO AP008. VERIFICA DELLA CORRETTA INDICAZIONE DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

Per ogni singola fattura /altro giustificativo di spesa inserita/o nel "Quadro Fatture/giustificativi" deve essere verificata, confrontandola con le copie allegate alla domanda, la correttezza degli estremi identificativi della fattura (numero, data di emissione, partita Iva ditta emittente, oggetto ed importo richiesto), nonché attraverso il pulsante "fasi di pagamento" l'importo pagato, le modalità del pagamento (assegno, bonifico, ecc.), la data del pagamento intesa come giorno di valuta imputato nell'estratto conto bancario o postale. Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto pubblico, il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria.

COD. CONTROLLO AP009. VERIFICA COSTI STANDARD

Nel caso di costi standard, va verificato che per il tipo di spesa sia prevista l'applicazione di un costo standard e che l'importo dello stesso sia corretto.

COD. CONTROLLO AP010. VERIFICA ELEGGIBILITÀ DELLA SPESA

Tale controllo è essenzialmente di tipo documentale e prevede le seguenti verifiche:

1. che la voce di spesa sia relativa al progetto approvato, fatte salve eventuali modifiche effettuate nei termini e con le modalità riportate negli IPG e nel Manuale generale.
2. che la spesa sia stata effettuata dopo la presentazione della domanda di aiuto ed entro il termine di realizzazione dell'operazione individuato nella comunicazione di finanziabilità. Deve essere tenuto presente che, come data di effettuazione della spesa, vanno prese in considerazione la data di emissione della fattura/ altri titoli di spesa, o la data del contratto notarile e la data di valuta del pagamento. Entrambe le date devono essere entro i termini di realizzazione degli interventi;
   Nel caso di interventi di tipo immateriale a/le data/e del/dei titolo/i di spesa deve essere successiva alla data di ricezione della comunicazione che la domanda di aiuto è stata finanziata ed entro i termini previsti per la realizzazione del progetto in relazione allo stato di avanzamento del cronoprogramma, secondo quanto riportato IPG – DGR 687/2023 e s.m.i. e nel Manuale generale;
3. che il pagamento sia avvenuto esclusivamente con le modalità previste dagli indirizzi procedurali generali alla SEZ. II par. 2.7;
4. che l'IVA non sia richiesta a pagamento, fatte salve le eccezioni previste dagli Indirizzi Procedurali regionali alla SEZ. II par. 2.4.1;

5. che siano rispettati gli impegni previsti dall'intervento, pena l'applicazione delle eventuali riduzioni/sanzioni;
6. che le spese rendicontate non rientrino tra le spese non ammissibili previste nel bando.

Per l'accertamento dell'avanzamento della realizzazione dei lavori edili è necessario confrontare il computo metrico estimativo con quello consuntivo relativo ai lavori effettivamente eseguiti. Il computo metrico consuntivo, redatto con le stesse modalità ed impostazioni di quello estimativo, deve essere obbligatoriamente allegato alla domanda di pagamento. L'analisi congiunta dei computi metrici, insieme alla valutazione dei lavori realizzati, consente di individuare eventuali differenze rispetto al progetto iniziale e alle eventuali modifiche non sostanziali approvate, anche rispetto alle date di inizio e di fine lavori.

Le spese generali, se richieste e ammesse, essendo in relazione diretta con l'operazione cofinanziata, vanno rideterminate sulla base della spesa ammissibile a fine istruttoria della domanda di pagamento. Si ricorda che tali spese sono ammesse normalmente in una percentuale fissa rispetto all'importo complessivo dell'investimento realizzato (solitamente il 5%), Va pertanto verificato che la percentuale sia rispettata qualora siano operate riduzioni/tagli nelle spese ammissibili.

Nel caso degli interventi di cooperazione SRG07FF – SRG07CF - SRG07IS - SRG07CIBO – SRG09 dovranno essere consultati:

- il cronoprogramma di progetto ed eventuali aggiornamenti approvati;
- le relazioni periodiche o finale prodotta dal capofila;
- le comunicazioni riguardanti l'organizzazione di incontri pubblici, azioni di formazione

e si dovranno confrontare tali documenti con le spese richieste in pagamento. La valutazione dei documenti consente di verificare il rispetto degli impegni previsti.

Nel caso di interventi SRG07FF -SRG07CF - SRG07IS - SRG07 CIBO – SRG09, le spese per costi indiretti, se richieste, sono normalmente calcolate sulla base del 15% del costo del personale come definito dal bando di riferimento e riportato in check list. Anche in questo caso va verificata la correttezza della percentuale nel caso di riduzioni/tagli delle spese su cui la percentuale va calcolata

Le spese non riconducibili al progetto non devono essere ammesse a pagamento previa comunicazione ai sensi art. 10 bis al beneficiario.

COD. CONTROLLO AP011. VERIFICA ANNULLAMENTO TITOLO DI SPESA (NO DOUBLE FUNDING)

OBBLIGO DI CUP

Per la rendicontazione delle spese sostenute a valere sul CSR 2023-2027, per il rispetto del principio del "no double funding", il beneficiario ha l'onere di chiedere ai fornitori che le fatture elettroniche emesse per beni o servizi che ha acquisito rechino, nel campo note, il CUP attribuito al progetto (Codice Univoco di Progetto). Il funzionario dovrà verificare con molta attenzione che il CUP inserito in fattura sia quello di progetto.

Nel caso di presenza di fatture cartacee, l'istruttore dovrà annullarle con la propria firma, il timbro dell'agenzia riportante la DGR di approvazione del bando e annotando, sul documento stesso, il CUP attribuito al progetto.

In caso di presenza di fatture elettroniche emesse successivamente alla presentazione della domanda di contributo ma antecedentemente la finanziabilità, le stesse devono recare

obbligatoriamente il riferimento alla DGR che approva il bando e l'ID domanda di aiuto, pena la non ammissibilità della spesa.

Nel caso in cui le fatture risultassero prive delle informazioni sopra riportate, andrà richiesta la riemissione oppure andrà richiesta l'integrazione del titolo di spesa con le modalità più sottoindicate. In questo caso è opportuno venga inserito anche il CUP.

Le fatture di pagamento post finanziabilità in formato elettronico devono contenere il CUP ab origine. Di conseguenza, il beneficiario del contributo dovrà richiedere al fornitore, che deve ancora predisporre la fattura, di inserire il CUP nel campo note.

Le fatture prive di CUP (post finanziabilità) non saranno ammissibili a pagamento e dovranno essere stornate e riemesse con le corrette diciture ed informazioni. Se si tratta della fase di acconto, la fattura potrà essere presentata a saldo.

In subordine e solo su richiesta del beneficiario, è possibile sanare l'assenza di CUP procedendo alla integrazione elettronica della fattura che andrà unita all'originale e trasmessa ad AVEPA con la stessa. La procedura è la seguente: per ogni singola fattura priva di CUP, l'azienda beneficiaria dovrà predisporre un documento di integrazione elettronica da unire all'originale e conservare insieme allo stesso con le modalità indicate, in applicazione per analogia, nella circolare 14/E del 2019 ai paragrafi 6.2 e 6.4. Infatti, ogniqualvolta vi è una fattura elettronica veicolata tramite Sdl, a fronte dell'immodificabilità della stessa, il cessionario/committente può – senza provvedere alla sua materializzazione analogica e dopo aver predisposto un altro documento, da allegare al file della fattura in questione, contente sia i dati necessari per l'integrazione sia gli estremi della fattura stessa – inviare tale documento allo Sdl. Il documento integrativo dovrà riportare tutti gli elementi necessari ad identificare la fattura originaria e potrà riportare in una prima riga l'addebito dell'imponibile della fattura originaria e una successiva riga lo storno poiché l'importo è già stato fatturato e corrisposto, precisandolo nella relativa descrizione.

Nei campi descrittivi si potranno aggiungere il CUP e qualunque altro riferimento normativo necessario. Queste fatture elettroniche, così predisposte, dovranno essere annotate nei registri IVA e non andranno a generare volume d'affari ai fini IVA.

Secondo quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con interpello n. 438, la predetta regolarizzazione dei documenti già emessi dovrà essere operata, da parte dell'impresa beneficiaria, entro la data in cui sono state avviate eventuali attività di controllo.

CUMULO

Qualora nella fattura o nel bonifico di pagamento sia presente il riferimento normativo ad un altro sostegno pubblico[4,] l'istruttore invia all'interessato una comunicazione con allegato il modello "Dichiarazione sul cumulo" (vedasi allegato pubblicato sul sito di AVEPA).
L'istruttore, una volta ricevuta la dichiarazione, verifica che il sostegno pubblico di cui risulta in fattura e/o nel bonifico sia stato concesso successivamente alla finanziabilità della domanda CSR 23-27, nel rispetto di quanto previsto alla sez. II del par. 2.1 degli IPG per gli investimenti di tipo A: "*il soggetto richiedente che abbia richiesto o già ricevuto degli aiuti per la stessa operazione o spesa ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie o da altri enti o istituzioni pubbliche deve dichiararlo al momento della domanda ed impegnarsi a rinunciarvi nel caso la domanda di aiuto sia finanziata*". Tale disposizione è stata inserita come dichiarazione nel modulo della domanda di aiuto.

Qualora il beneficiario dichiari di non aver ancora ricevuto alcun aiuto pubblico, AVEPA procederà con il pagamento per l'intero importo del titolo di spesa. Il beneficiario non potrà più avvalersi di un altro aiuto pubblico nel caso in cui con il pagamento CSR 23-27 si raggiunga il massimale previsto dall'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/2115.
Nel caso in cui il beneficiario dichiari di aver già usufruito totalmente o parzialmente dell'agevolazione indicata nel titolo di spesa e/o nel bonifico, AVEPA procederà alla liquidazione del contributo CSR 2023-2027 per la quota restante fino al raggiungimento del massimale previsto dall'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/2115 e comunque in misura non superiore al contributo concesso CSR. Per tale spesa, il beneficiario non potrà più avvalersi di un altro sostegno pubblico nel caso in cui con il pagamento CSR 23-27 si raggiunga il massimale previsto dall'art. 73 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Per comprendere appieno la casistica sul tema si riportano degli esempi:

Altro sostegno pubblico		**Contributo previsto CSR da bando**	**Massimale previsto art.73 Reg.(UE)2021/2115**	**Concedibile in pagamento**
% prevista	% già usufruita			
40%	0%	65%	65%	65%
40%	20%	65%	65%	45%
40%	40%	65%	65%	25%
40%[1]	0%	50%	65%	50%
40%	20%	50%	65%	45%
40%	40%	50%	65%	25%
40%[2]	0%	30%	65%	30%
40%[3]	20%	30%	65%	30%
40%	40%	30%	65%	25%

[1]In questo caso il beneficiario potrà ancora usufruire di un aiuto pubblico per una percentuale residua del 15%*

[2] In questo caso il beneficiario potrà ancora usufruire di un aiuto pubblico per una percentuale residua del 35%*

[3] In questo caso il beneficiario potrà ancora usufruire di un aiuto pubblico per una percentuale residua del 15%*

*Attenzione che nel caso del credito d'imposta la quota cumulabile deve anche tener conto della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive.

[4]Per sostegno pubblico si intende qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni provenienti dal bilancio di autorità pubbliche nazionali, regionali o locali, dal bilancio dell'Unione relativo ai fondi SIE, dal bilancio di organismi di diritto pubblico o dal bilancio di associazioni di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico. Tale contributo pubblico comprende anche esenzioni dall'onore fiscale"

COD. CONTROLLO AP012. VERIFICA DEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA TRACCIABILITÀ DELLE SPESE - L. N. 136 DEL 13 AGOSTO 2010 E S.M.I. (SOLO PER I BENEFICIARI ENTI PUBBLICI)

Al fine di verificare la tracciabilità dei pagamenti, l'istruttore dovrà attenersi a quanto stabilito nel manuale vigente recante le modalità di controllo del Codice Identificativo di Gara - CIG, per la conformità dell'operazione con la normativa in materia degli appalti pubblici e dovrà compilare l'apposita check list.

Il controllo deve essere effettuato solo nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico - stazione appaltante**.**

COD. CONTROLLO AP013. VERIFICA DELLA CORRETTA INDICAZIONE DELLE PRESTAZIONI VOLONTARIE/CONTRIBUTI IN NATURA

Per la verifica in merito alle prestazioni volontarie si richiamano gli Indirizzi Procedurali Regionali alla SEZ. II par. 2.3.4 “Contributi in natura”.

In particolare, in fase istruttoria di pagamento va accertato, mediante confronto con quanto ammesso in fase di ammissione della domanda, che:

- i lavori chiesti come prestazioni volontarie siano, nella natura e nei valori, quelli previsti nel prezzario regionale delle opere agroforestali, mediante consultazione dello stesso;
- le persone prestatrici di lavoro e le ore prestate corrispondano con i dati indicati in sede di domanda. Dovrà essere verificato il ruolo del prestatore delle attività attraverso la visura camerale e/o Veneto lavoro, ricordando che il ruolo del soggetto prestatore di attività non può essere un dipendente del beneficiario;
- il valore della prestazione volontaria, sia verificabile da parte di un organismo indipendente;
- le prestazioni non riguardino opere edili (verifica eseguita sulla base del CM di rendicontazione rispetto a quello preventivo);
- l'importo delle prestazioni volontarie sia coerente con il prezzario agroforestale in termini di ore e importi orari e giornalieri;
- le ore indicate nella relazione come prestazioni volontarie siano compatibili sia con l'effettiva capacità del richiedente e/o dei suoi familiari di eseguire il lavoro sia con le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione all'azienda.

COD. CONTROLLO AP014. VERIFICA ADEMPIMENTO DEGLI IMPEGNI E OBBLIGHI A CARICO DEL BENEFICIARIO

In sede di pagamento del saldo, va verificato il rispetto degli impegni assunti in fase di presentazione dell’istanza e di alcuni specifici obblighi.
Nel dettaglio:

- **il rispetto del termine per la conclusione dell’operazione e per la presentazione della domanda di pagamento**: il termine è diverso a seconda del tipo di intervento. In particolare:
    a. 7 mesi per acquisizione delle attrezzature;
    b. 12 mesi per interventi strutturali in ambito irriguo (SRD02C) e per interventi selvicolturali di taglio ed esbosco in aree colpite da bostrico tipografo;
    c. 18 mesi per realizzazione opere e impianti in pianura;
    d. 24 mesi per opere ed impianti in montagna;
    e. 36 mesi per chiusura insediamento nuovi giovani/nuove imprese forestali;
    f. per gli interventi di cooperazione va rispettata la data prevista nel cronoprogramma oppure la data ultima prevista dal bando di riferimento.

  La verifica viene effettuata sulla base della data di presentazione della domanda di pagamento oppure della documentazione di spesa;
- **la realizzazione del progetto approvato:** (vedi Codice controllo AP017);
- **il mantenimento particelle catastali della SOI:** le particelle catastali su cui era stato previsto l’investimento devono essere mantenute e non modificate dopo il finanziamento della domanda. La verifica viene effettuata mediante consultazione del fascicolo e/o con foto aeree nonché mediante sopralluogo; inoltre, nei casi in cui, nella domanda di pagamento, nel bando sia richiesto l’invio della SOI georeferenziata in formato Geopackage, questa andrà raffrontata

con la SOI ammessa in domanda di aiuto e ulteriormente verificata in situ tramite rilevazione con GPS;

- **la conduzione delle superfici relative all'investimento**, che deve essere mantenuta fino al termine del periodo di stabilità delle operazioni. La verifica viene effettuata mediante consultazione del fascicolo aziendale e, nei casi dubbi, mediante acquisizione documentale attestante la disponibilità delle stesse;

- **mantenimento della conduzione dell'azienda** (valido anche per il controllo ex post): la verifica del mantenimento da parte del beneficiario della conduzione dell'azienda viene effettuata mediante consultazione del fascicolo aziendale e, nei casi dubbi, anche a seguito di verifica in situ, mediante acquisizione documentale integrativa, ad esempio visura;

- **mantenimento in ex post dell'attività principale prevista da bando e identificata dagli specifici codici ATECO**: come sopra, la verifica del mantenimento da parte del beneficiario della specifica attività viene effettuata mediante consultazione del fascicolo aziendale, delle visure CCIAA e da altra eventuale documentazione.

- **la conservazione di documentazione attestante l'uso di materiale conforme (es. vivaistico) o con caratteristiche specifiche** (es: cartellino del produttore, fatture di acquisto,…): la verifica va eseguita sulla base dei documenti presentati in fase di rendicontazione che descrivono gli interventi effettuati; inoltre, durante la visita in situ/controllo in loco, dovrà essere appurato se presso la sede aziendale del beneficiario siano presenti i documenti previsti per la verifica dell'idoneità del materiale utilizzato e, nel caso specifico degli interventi SRD05.1, 5.2 e 5.3, dovrà essere tracciata la verifica della presenza del Cartellino del produttore compilando la specifica check list;

- **la messa in funzione dell'opera oggetto di investimento**: la verifica è effettuata sulla base della documentazione prodotta (es: autorizzazioni, fatture…) e sulla base del collaudo o della verifica in loco volte ad appurare la funzionalità della stessa.

COD. CONTROLLO AP015. VERIFICA LIMITI DI SPESA AMMESSI

In applicativo PSR, il controllo è automatizzato e verifica che l'importo della spesa richiesta in pagamento con la domanda di saldo sia pari o inferiore a quanto ammesso in fase di ammissibilità della domanda di aiuto.

L'istruttore dovrà verificare, a fronte di riduzioni/non ammissibilità della spesa richiesta che sia rispettato il limite di spesa previsto dopo la ammissibilità della spesa rendicontata.

COD. CONTROLLO AP016. VERIFICA DELLA DIMENSIONE DELLA SOI (SUPERFICIE DI INVESTIMENTO) MINIMA E/O MASSIMA AMMESSA - PER INTERVENTI FORESTALI E STRUTTURALI PRODUTTIVI E NON PRODUTTIVI

La conformità al bando dell'estensione della SOI ad investimento completato andrà accertata definitivamente in sede di istruttoria della domanda di saldo (Relazione tecnica finale, superficie georeferenziata) e in visita in situ/controllo in loco durante cui, per particolari tipi di intervento (come SRD04 e SRD05), dovranno essere effettuate sia l'identificazione esatta delle particelle che la misurazione diretta della superficie di investimento.

COD. CONTROLLO AP017. VERIFICA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO APPROVATO

Tale verifica si effettua sulla base dei documenti presentati in fase di rendicontazione che descrivono gli interventi effettuati e che sostengono le spese effettuate (giustificativi di spesa,

ecc), fatta salva la facoltà dell'istruttore di richiedere, qualora necessario, specifici documenti a supporto dello svolgimento dell'accertamento, quale, ad esempio, certificato di fine lavori e/o agibilità. A supporto della verifica potrà essere consultato il fascicolo aziendale. La visita in situ/controllo in loco completerà il controllo.

Nel caso specifico dell'intervento SRD04, la cui rendicontazione non prevede la presentazione, da parte del beneficiario, di giustificativi di pagamento a dimostrazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'investimento, l'istruttore, in sede di visita in situ/controllo in loco, dovrà raccogliere evidenze dell'effettiva realizzazione dell'intervento tramite, ad esempio, prestazioni volontarie (per es., lavori di ripuntatura: il beneficiario dovrà dimostrare di possedere, nel proprio parco macchine, un ripuntatore; ecc …). Al fine di accertare l'effettiva realizzazione dell'investimento, inoltre, l'istruttore potrà anche acquisire documentazione ad hoc (ad esempio: fatture di acquisto degli arbusti piantumati, ecc…) che provvederà ad annotare nell'apposita sezione della check list di riferimento.

COD. CONTROLLO AP018. CHECK LIST DI ACCONTO/SALDO E VISITA IN SITU

Nella checklist di ammissibilità della domanda di pagamento dovrà essere data evidenza dello svolgimento della visita *in situ* (facoltativa in caso di acconto, obbligatoria in caso di saldo ma alternativa al controllo in loco), riportando la data del sopralluogo e la conferma della compilazione del *"Verbale visita in situ"*. L'istruttore ha, comunque, facoltà di effettuare una visita *in situ* anche in fase di acconto laddove ci sia l'esigenza di verifiche specifiche durante la fase istruttoria.

La visita *in situ* deve essere opportunamente verbalizzata utilizzando l'apposita check list e deve esserne data evidenza nella checklist di pagamento.

Nei casi di intervento che non rientrano fra quelli considerati di investimento, non è previsto l'obbligo della visita in situ per le domande di pagamento. Qualora effettuata, però, dovrà esserne data evidenza nella checklist di pagamento.

Qualora per le iniziative/eventi rendicontati fosse stato effettuato il Controllo presso evento, questo andrà tracciato nell'apposita check list e se ne dovrà dare evidenza anche nella apposita sezione in check list di acconto e di saldo.

Relativamente agli obblighi di pubblicità del finanziamento pubblico, in caso di non conformità accertata in fase di acconto, l'istruttore procederà con la verifica in fase di saldo.

COD. CONTROLLO AP019. CHECK LIST DI ACCONTO/SALDO E CONTROLLO IN LOCO

Qualora estratta per il Controllo in loco, nella checklist di ammissibilità della domanda di pagamento dovrà essere data evidenza dello svolgimento del controllo in loco, riportando la data del controllo e la conferma della compilazione del *"Verbale controllo in loco"*.

COD. CONTROLLO AP020. ACCONTO/SALDO/VISITA IN SITU/CONTROLLO IN LOCO E VERIFICA OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DA PARTE DEL BENEFICIARIO

Nella check list della visita in situ/controllo in loco effettuati in fase di saldo, dovrà essere data evidenza dell'esito della verifica dell'obbligo di informazione e pubblicità a cui sono tenuti i beneficiari di contributo CSR.

Nel caso specifico degli interventi SRG03 ed SRG10, tale verifica va svolta, in ufficio, anche in fase di acconto: l'istruttore accerterà che nella homepage del sito web del beneficiario siano presenti il banner con link alla pagina dedicata o esista contenuto equivalente nei social media ufficiali. Tale verifica sarà ripetuta in fase di saldo. Nel caso in cui l'istruttore ritenesse di dover

effettuare una vista in situ, alla verifica effettuata sul sito web del beneficiario si affiancherà la verifica dell'effettiva esposizione, in sede del beneficiario, della targa informativa/display elettronico con le informazioni sull'operazione e il finanziamento ammesso e sulla conformità di tali supporti alle "Linee guida per i beneficiari" vigenti.

In attesa del documento regionale che indichi le sanzioni previste in caso di per gli interventi strutturali e immateriali, in caso di non conformità accertate in fase di acconto/saldo/situ/controllo presso evento/in loco/ex-post, l'istruttore si confronterà con il Coordinamento al fine di concordare le modalità di chiusura dell'istruttoria.

COD. CONTROLLO AP021. VERIFICHE RELATIVE AL CODICE IDENTIFICATIVO GARA (CIG)

In merito alla procedura da seguire per queste verifiche si rimanda a quanto previsto dal Manuale dei controlli relativi al Codice identificativo gara (decreto del Commissario n.18/2024)

2.2 VERIFICHE SPECIFICHE PER DOMANDE DI PAGAMENTO

2.2.1 VERIFICHE SPECIFICHE IN INTERVENTI FORESTALI

COD. CONTROLLO PF001. VERIFICA LARGHEZZA MEDIA MINIMA DELL'IMBOSCHIMENTO, COPERTURA ARBOREA FORESTALE E DIMENSIONI FASCIA DI RISPETTO (SE PREVISTA)

Nel caso in cui siano previste larghezze o misure specifiche nel bando, l'istruttore deve verificare sulla base della relazione e del piano di investimento il rispetto di tali prescrizioni.

Nel caso specifico dell'Intervento/Azione SRD05.1, dovrà essere verificato che l'imboschimento realizzato abbia una larghezza media minima uguale a 20 m. Inoltre, è obbligatorio che la copertura arborea forestale, a piantagione affermata, sia > del 20% dell'intera area boscata. L'istruttore dovrà verificare che nella Relazione finale, nello schema di impianto definitivo e nei files in formato Geopackage allegati alla domanda di pagamento siano evidenti sia l'effettiva larghezza dell'imboschimento sia la % di copertura arborea ottenuta e che queste siano conformi al bando. Tale verifica documentale sarà, poi, completata con l'analisi di foto aeree, con rilievi e con le misurazioni da svolgere in situ/controllo in loco, volti all'accertamento, nell'imboschimento realizzato, di quanto previsto dal bando.

Alcuni interventi (ad.es. l'intervento SRD05.1 e 5.2), prevedono che, qualora la SOI non coincidesse con i confini dell'appezzamento, in tale superficie possa essere compresa una fascia di rispetto di ampiezza massima fissata dal bando di riferimento (nel caso specifico della SRD05.2 "Ciclo Breve" il mantenimento di una fascia di rispetto di tre metri a partire dalla parte basale esterna del fusto delle piante perimetrali dell'impianto è obbligatorio). Nella verifica, a saldo, dei progetti di imboschimento ammessi che prevedono – sia facoltativamente che obbligatoriamente - l'esistenza della fascia di rispetto, l'istruttore dovrà verificare che nello schema di impianto definitivo e nel poligono della SOI dei files in formato Geopackage allegati alla domanda di pagamento sia evidenziata la fascia di rispetto realizzata dal beneficiario. Tale verifica documentale sarà, poi, completata dai rilievi e dalle misurazioni da svolgere in situ/controllo in loco, volti all'accertamento della reale ampiezza della fascia di rispetto mantenuta nell'intervento realizzato.

COD. CONTROLLO PF002. VERIFICA DENSITÀ MINIMA / SCHEMI E SESTI DI IMPIANTO OBBLIGATORI NELL'IMBOSCHIMENTO REALIZZATO

Nella realizzazione di interventi di realizzazione di imboschimenti naturaliformi, di arboricoltura da legno e di Agroforestry (SRD05) devono essere rispettate determinate densità minime; inoltre, qualora l'intervento sia stato realizzato in ambito di competenza di Autorità preposta alla sicurezza idraulica, devono essere stati realizzati gli schemi e i sesti di impianto prescritti dall''Autorità stessa. L'istruttore, in base a quanto descritto nella Relazione finale e negli altri allegati tecnici alla domanda di saldo e sulla base delle fatture presentate a rendiconto, verificherà la numerosità di piante acquistate e messe a dimora; inoltre, dovrà verificare che il sesto di impianto definitivo sia quello previsto nel progetto approvato. Le verifiche saranno, poi, completate dai rilievi/misurazioni svolti durante la visita in situ/controllo in loco.

Nel caso specifico dell'intervento SRD05.2CB, negli impianti di arboricoltura a ciclo breve - **pioppeti** l'istruttore dovrà accertare che nella realizzazione dell'imboschimento sia stata perseguita la sostenibilità ambientale attraverso la *diversificazione clonale*; pertanto, dovrà essere accertato che la % di cloni MSA prevista dal beneficiario nel Piano di investimento presentato in domanda di aiuto sia stata effettivamente impiantata e mantenuta nell'imboschimento realizzato. La verifica è effettuata sulla base del Relazione finale sull' investimento realizzato e delle spese sostenute e rendicontate (fatture) relative ai cloni totali e cloni MSA acquistati e utilizzati nella realizzazione dell'intervento.

COD. CONTROLLO PF003. VERIFICA RISPETTO DEL DIVIETO DI UTILIZZO DI PACCIAMATURA NON BIODEGRADABILE

La pacciamatura non biodegradabile non è ammissibile a finanziamento per cui spese relative all'acquisto e posa di tale pacciamante non saranno riconosciute. Inoltre, qualora durante la vista in situ venisse riscontrata la presenza di pacciamatura non idonea, trattandosi del mancato mantenimento di un requisito di ammissibilità dell'intervento, l'irregolarità comporterà la decadenza della domanda di aiuto.

2.2.2 VERIFICHE SPECIFICHE IN INTERVENTI STRUTTURALI

Cod. controllo PST001. Verifica Miglioramento delle performance dell'azienda agricola sulla base del Piano Aziendale

Nei casi in cui sia previsto che il miglioramento della performance sia stato raggiunto, l'istruttore utilizzerà le medesime modalità previste in sede di ammissibilità

In particolare, per l'intervento SRD01, l'istruttore dovrà porre attenzione alla valutazione del Piano aziendale-BPOL a consuntivo. Considerato che i dati inseriti nel PA sono previsionali degli anni successivi all'intervento, durante l'istruttoria della domanda di saldo sarà necessario acquisire l'ultima dichiarazione dei redditi presentata dal beneficiario o il modello di contabilità aziendale e verificare se i dati siano coerenti con quelli indicati nel BPOL iniziale. Se dalla verifica emergeranno incongruenze, sarà necessario chiedere al beneficiario le motivazioni che hanno determinato lo scostamento. Tali motivazioni dovranno essere riportate nel campo note.

Per quanto riguarda gli interventi SRD02A, C e D, invece, il miglioramento del parametro qualitativo, che rappresenta l'obiettivo principale di ogni intervento, consisterà nella verifica della realizzazione stessa dell'investimento previsto in domanda di aiuto.

COD. CONTROLLO PST002. VERIFICHE MANTENIMENTO REQUISITI AMMISSIBILITÀ DELLE OPERAZIONI

Qualora sia previsto che i requisiti per l'ammissibilità delle operazioni siano mantenuti sino al pagamento del saldo oppure sino alla fine del periodo di stabilità, tali requisiti dovranno essere riverificati sia in fase di pagamento del saldo che, se del caso, in fase di controllo ex post. Tale verifica sarà attuata secondo le modalità utilizzate in sede di ammissibilità.

Andranno seguite le seguenti specifiche:

Intervento SRD01

L'istruttore dovrà verificare che i requisiti di ammissibilità delle operazioni siano stati mantenuti fino alla fine dell'intervento e che questo, di conseguenza, sia conforme al progetto approvato, al netto di eventuali modifiche non sostanziali regolarmente approvate. In linea di massima, la descrizione dell'intervento (Relazione tecnica finale sui lavori eseguiti, consuntivo dei lavori edili) dovrà evidenziare, a seconda del progetto realizzato, il mantenimento di tutte le pertinenti condizioni di ammissibilità. La lettura della Relazione dovrà essere affiancata da ulteriori verifiche, come di seguito illustrate:

- SISTEMAZIONI IDRAULICO-AGRARIE: sarà necessario accertare che la superficie oggetto di drenaggio rispetti il valore minimo pari ad 1 ettaro. La verifica è di tipo documentale e consiste nel controllo delle particelle oggetto di intervento, di verifica su fascicolo e in base alle spese effettuate, anche in ordine di quantità; inoltre, il sistema di regolazione del deflusso dell'acqua dovrà risultare anche dalle fatture rendicontate. Relativamente al volume di invaso eventualmente presente nella sistemazione idraulica modificata, dovrà essere accertato che sia stato mantenuto o incrementato. La verifica sarà completata dalle rilevazioni che saranno effettuate in sede di visita in situ/controllo in loco.
- MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA: un'apposita dichiarazione di un tecnico dovrà dimostrare il conseguimento di un risparmio energetico uguale o superiore al 15% rispetto alla situazione ex ante e il rispetto dei valori di trasmittanza termica, come previsto da apposita norma, oppure il raggiungimento di un risparmio energetico uguale o superiore al 15% nella produzione di frigorie. Naturalmente, l'immobile oggetto di intervento deve essere lo stesso ammesso in istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto (ammesso in quanto già esistente e già dotato di sistema di climatizzazione).
- ACQUISTO DI FABBRICATI: dall'analisi dell'atto di acquisto potrà essere accertato che il requisito di ammissibilità in merito all'acquisto di immobili relativo ai vincoli tra soggetto acquirente e soggetto venditore sia stato rispettato. In caso di dubbi, l'istruttore potrà procedere alla richiesta di informazioni all'ufficio anagrafe competente per territorio.

Intervento SRD02A

Nel caso di investimento consistente nell'acquisto di serbatoi autoportanti in materiale flessibile, l'istruttore dovrà verificare che siano stati realizzati anche gli interventi necessari per la loro installazione previsti dall'art. 12 comma 9 del Quarto Programma d'azione Nitrati per il Veneto approvato con DGR 813 del 22/06/2021:

- dotazione di un sistema di contenimento in terra, che impedisca l'eventuale fuoriuscita di effluente per rottura accidentale e garantisca sempre un terrapieno di 30/50 cm;

- realizzazione di un fosso perimetrale di contenimento, isolato dalla rete scolante circostante;
- impermeabilizzazione del terreno di posa tramite apposito telo o garantita dalla presenza di un suolo in sito naturalmente argilloso o, in mancanza, da uno strato artificiale di argilla adeguatamente disposta;
- recinzione dell'area e indicazione con apposita segnaletica;
- individuazione di misure/accorgimenti finalizzati a proteggere il contenitore da possibili urti di macchine operatrici nelle fasi di carico/scarico del materiale non palabile.

Quanto effettivamente realizzato dovrà essere dettagliato nella Relazione tecnica finale, nel consuntivo dei lavori edili ed evidenziato nei disegni esecutivi allegati alla domanda di pagamento. La visita in situ completerà il controllo.

Si ricorda, comunque, che apposite dichiarazioni relative ad obblighi/impegni supportano l'istruttore nell'accertamento del mantenimento degli stessi.

COD. CONTROLLO PST003. VERIFICA SPECIFICI REQUISITI DELLE OPERAZIONI RIGUARDANTI CORPI IDRICI SUPERFICIALI IN CONDIZIONI NON BUONE E BUONE

L'istruttore dovrà accertare che il beneficiario, nel realizzare una operazione che ha riguardato uno o più corpi idrici in condizioni non buone, abbia rispettato le condizioni di ammissibilità appositamente previste. L'accertamento è di tipo documentale e consiste nella verifica di quanto riportato nella relazione tecnica e nella documentazione attestante il risultato del test condotto sull'impianto irriguo, che deve essere stato realizzato secondo le modalità stabilite nell'Allegato tecnico 12.5. Il test sarà poi ripetuto in fase di controllo in loco, qualora previsto.

Nel caso di intervento che ha riguardato uno o più corpi idrici in condizioni buone, la % di risparmio idrico conseguito e riportato nella relazione tecnica finale deve essere quello del progetto ammesso e dovrà essere riverificata in base alle tabelle riportate nell'apposito allegato tecnico al bando.

COD. CONTROLLO PST004. VERIFICA SPECIFICI REQUISITI DEGLI INVASI AZIENDALI REALIZZATI

L'istruttore dovrà accertare, analizzando la documentazione allegata alla domanda di saldo, che l'invaso o gli invasi aziendali realizzati dal beneficiario abbiano capacità utile massima entro il limite di 50.000 mc.

Nel caso in cui l'intervento sia consistito nella realizzazione di più invasi, questi dovranno risultare collegati tra loro e la modularità dovrà essere evidenziata e dimostrata anche dal punto di vista tecnico/idraulico nella documentazione fornita nella domanda di saldo. Tale verifica sarà completata in sede di visita in situ/controllo in loco.

COD. CONTROLLO PST005. VERIFICA UTILIZZO DEL MATERIALE DI SCAVO

La verifica è di tipo documentale: nel caso di movimenti di terra necessari alla realizzazione di invasi aziendali, nella Relazione tecnica e nei documenti a supporto di questa, il beneficiario devo dimostrare che il materiale di scavo sia stato utilizzato nell'ambito della propria superficie aziendale o comunque per fini agricoli. Tale verifica sarà completata in sede di visita in situ/controllo in loco durante cui l'istruttore potrà accertarsi del sito di destinazione/utilizzazione delle di scavo.

COD. CONTROLLO PST006. VERIFICA DEL NON UTILIZZO DI ACQUEE PROVENIENTI DA PRELIEVI SOTTERRANEI AZIENDALI (POZZI) E DELLA

PRESENZA DI UN CONTATORE/MISURATORE DEL CONSUMO DELL'ACQUA RELATIVO ALL'INVESTIMENTO

La specifica verifica sul divieto di utilizzo di acquee provenienti dai pozzi aziendali sarà tracciata nella check list dell'istruttoria della domanda di saldo ma verrà effettivamente svolta durante la visita *in situ*/controllo in loco: in questa sede, infatti, l'istruttore potrà verificare di persona la provenienza dell'acqua utilizzata nell'ambito dell'investimento finanziato. Nel caso in cui si dovessero trovare impianti irrigui alimentati da acque provenienti da prelievi sotterranei aziendali (pozzi), si avvieranno le procedure per la decadenza della domanda in quanto il beneficiario NON ha mantenuto una delle condizioni di ammissibilità degli interventi. La presenza di un contatore-misuratore dell'acqua relativo all'investimento, sia nel caso in cui fosse già presente sia nel caso in cui ne fosse prevista l'installazione nel Piano aziendale ammesso, dovrà essere accertata consultando la documentazione allegata alla domanda di pagamento e verificata in fase di visita in situ/ controllo in loco. Qualora l'istruttore ne accertasse l'effettiva assenza, anche in questo caso si avvieranno le procedure per la decadenza della domanda in quanto il beneficiario NON ha mantenuto una delle condizioni di ammissibilità degli interventi.

COD. CONTROLLO PST007. VERIFICA SPECIFICI IMPEGNI E OBBLIGHI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZ. AGR. PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

Relativamente all'intervento SRD03, sussistono impegni e obblighi che necessitano di puntuale verifica che deve essere affiancata o che prescinde dal controllo documentale.

Nello specifico:

- mantenimento dei requisisti previsti per l'esercizio delle attività di enoturismo e oleoturismo: l'istruttore contatterà il Comune di riferimento al fine di accertare se la SCIA presentata dal beneficiario sia ancora valida o si stata revocata dal Comune stesso, incaricato della vigilanza.
- avvenuta iscrizione all'Elenco regionale delle Fattorie sociali: la dichiarazione di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali dovrà essere confermata dalla verifica, da parte dell'istruttore, che il beneficiario sia effettivamente presente nell'elenco. Tale verifica è attuabile collegandosi all'apposita sezione del sito della Regione del Veneto al link Fattorie sociali - Regione del Veneto.
- nel caso di malghe, svolgere annualmente l'attività di monticazione per almeno 60 giorni durante il periodo estivo: tale verifica verrà effettuata comunicando il codice pascolo della malga al servizio veterinario chiedendo il periodo di monticazione e il numero di animali monticati. La visita in situ/controllo in loco completerà la verifica.

COD. CONTROLLO PST008. VERIFICA SPECIFICI IMPEGNI/OBBLIGHI/DIVIETI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI AGRICOLI NON PRODUTTIVI NELLE AZ. AGR.

Nel caso in cui la realizzazione dell'intervento preveda il divieto di impiegare qualsiasi tipo di fango e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 sulle superfici (come, ad esempio, per l'intervento SRD04 e SRA16) il controllo deve essere effettuato verificando innanzi tutto le superfici che compongono la SOI.

Successivamente si dovrà acquisire dall'ARPAV l'elenco delle ditte autorizzate allo spandimento per appurare che fra le superfici indicate dalle ditte siano escluse quelle appartenenti alla SOI del beneficiario.

Inoltre, dovrà essere verificato il Registro delle concimazioni tenuto dal beneficiario per appurare l'assenza di incarichi alle ditte individuate al punto precedente. Alla verifica documentale seguirà riscontro in loco dell'effettivo non utilizzo.

Infatti, l'utilizzo dei fanghi (ex D.lgs. 99/92) ed ai sensi della Parte IV del D.lgs. n. 152/2006, NON è da considerare una normale prassi agronomica.

COD. CONTROLLO PST009. VERIFICA SPECIFICI IMPEGNI RELATIVI ALL'AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ EXTRA AGRICOLE

Relativamente agli interventi che prevedono l'avviamento di attività extra agricole (LEADER), la neocostituita Microimpresa o Piccola impresa, qualora ai sensi dell'art. 4 bis del D.Lgs. n.22 del 2016 (e s.m.i.) non fosse tenuta a presentare la SCIA, deve iscriversi all'Albo delle imprese artigiane della CCIAA di competenza territoriale. Ai fini dell'accertamento che tale iscrizione sia stata effettuata entro i termini previsti dal bando di rifermento, l'istruttore dovrà verificare la data risultante dalla documentazione allegata alla domanda di pagamento (o richiesta ad integrazione (es. visura, ecc.).

2.2.3 VERIFICHE SPECIFICHE IN INTERVENTI IMMATERIALI E COOPERAZIONE

COD. CONTROLLO PIC001. VERIFICA CHE LE SPESE PER LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE SIANO CONFORMI AL BANDO

Nello specifico caso dell'intervento SRG10, alcune tipologie di spese, se richieste e ammesse, saranno ammissibili a pagamento se rientrano negli specifici limiti prescritti nel bando di riferimento.

Nel dettaglio, i viaggi in aereo devono essere stati effettuati in classe turistica o economy e la verifica è di tipo documentale sulla base del giustificativo di spesa presentato dal beneficiario.

Le spese a rimborso per viaggi in auto dovranno essere parametrate in base all'indennità chilometrica stabilita per i dipendenti della Regione del Veneto in vigore nel mese in cui è stato effettuato il viaggio.

Le spese per il vitto e l'alloggio devono rientrare o essere riparametrate in base ai massimali previsti dal bando. Se per il numero di operatori partecipanti a workshop non è previsto un numero massimo, le unità di personale del beneficiario per le quali si ha diritto al riconoscimento delle spese di vitto e alloggio, anche nel caso di loro attività per l'organizzazione e la gestione dello stand nel caso di iniziative di informazione (fiere ed eventi), potranno essere massimo due. Relativamente al numero di giornate per le quali sono riconoscibili i costi di cui sopra, sia per le iniziative di informazione che per quelle di promozione potranno essere richieste le spese per un numero di giorni pari alla durata della manifestazione/workshop più uno (il giorno precedente l'inizio dell'evento).

Compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommelier e altri prestatori di servizi qualificati potranno essere riconosciuti entro l'importo massimo di 250 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) in territorio nazionale e di 350 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) all'estero, per ogni giorno di durata dell'evento o manifestazione.

Compensi e rimborsi per relatori ed esperti, infine, potranno essere riconosciuti entro l'importo massimo di 600 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) in territorio nazionale e di 700 euro (IVA esclusa e altri oneri inclusi) all'estero, per **il singolo evento o workshop.**

COD. CONTROLLO PIC002. VERIFICA DELLE SPESE DEL PERSONALE

Le spese di personale sono valutate e ammesse con riferimento alle figure effettivamente impiegate nel Progetto di Cooperazione/Intervento.

Il riconoscimento delle spese del personale può essere o a costo reale o a costo forfettario/orario. Nel caso di costo reale vengono riconosciuti i costi effettivamente sopportati e adeguatamente documentati con le modalità previste dal Bando.

Devono essere riferite a contratti sottoscritti dopo la finanziabilità oppure, nel caso di contratti a TI sottoscritti precedentemente, riferirsi in maniera puntuale alle attività di progetto. Nel caso di contratto che prevede una conclusione successiva al termine delle operazioni finanziate, il riconoscimento sarà in proporzione alle attività svolte nel periodo di eleggibilità.

La rendicontazione deve essere supportata dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali devono evincersi chiaramente le ore impiegate nel Progetto di Cooperazione/intervento sul totale delle ore rese da parte del personale. Nel time-sheet devono essere inseriti gli orari effettivi dei dipendenti tracciati nel Libero Unico del Lavoro (LUL). Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un'attestazione dell'importo imputabile al PC che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l'individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.

Qualora sia previsto (come per ad es. gli interventi SRG07FF – SRG07CF - SRG07CIBO e SRG09) che il soggetto impiegato nelle diverse attività appartenga ad enti/organismi, per la voce del "2. Personale", deve essere verificato il rispetto del limite di spesa ammessa per le diverse tipologie di personale distinto nelle categorie indicate. Inoltre, in caso sia previsto un costo standard/unitario, questo venga applicato secondo le specifiche del bando, come riassunto nella tabella riportata:

FASCIA DI COSTO - LIVELLO	BENEFICIARIO		
	IMPRESE NON AGRICOLE (euro/ora)	UNIVERSITÁ (euro/ora)	EPR (euro/ora)
ALTO	75,00	73,00	55,00
MEDIO	43,00	48,00	33,00
BASSO	27,00	31,00	29,00

TERRITORIALITÀ	**DURATA AZIONE COMUNE**	**GIORNATE UOMO RICONOSCIBILI**
Entro il territorio di competenza CSR	1 – 4 ore	½ giornata
	5 -8 ore	1 giornata
Fuori regione, in ambito nazionale	n. giornate	n. giornate
Fuori regione, in ambito extranazionale	n. giornate	n. giornate + 1

Nel caso di spese per il personale riconosciute a rimborso, dovrà essere verificata la presenza di copia della documentazione relativa al contratto di lavoro. Inoltre, dovrà essere prodotto il modello UNILAV, se il dipendente è di nuova assunzione e la copia dell'incarico. AVEPA si riserva di verificare la coerenza della tipologia di dipendente con quanto indicato nel PA iniziale.

Per il personale non dipendente il costo è determinato dal costo del personale a contratto a tempo determinato (comprendente le forme contrattuali previste dalla normativa in vigore) impiegato nelle attività del PA/intervento. Sulla base del contratto di collaborazione, o altro documento prodotto secondo le proprie modalità organizzative, che deve contenere il riferimento al PA, nonché alle attività da svolgere, alle modalità di esecuzione e alla relativa durata viene definito il costo o la quota parte da imputare al PA/progetto.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio del PA e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al PA finanziato.

Nel caso di rendiconti, in acconto, di spese annuali, è possibile comprendere anche i pagamenti perfezionati nell'annualità immediatamente successiva (ad es. pagamento degli stipendi di dicembre al gennaio successivo), purché le quietanze siano comprese entro la data di presentazione della corrispondente domanda di acconto.

Il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del PA sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.

Le spese riferite a titolari di imprese individuali, legali rappresentanti dei soggetti ammissibili al beneficio del contributo, soci o componenti degli organi di amministrazione, ovvero degli organi di governo dei soggetti ammissibili ai benefici del contributo sono escluse dal finanziamento. Se a seguito di una ricerca svolta dal GO, successivamente all'approvazione della domanda, finalizzata all'individuazione di una figura professionale adeguata alle necessità per lo svolgimento del PA, non fosse stato possibile individuare alcun soggetto idoneo esterno al consiglio di amministrazione, le spese di personale riferite al rappresentante legale, soci o componenti degli organi di amministrazione, ovvero degli organi di governo dei soggetti ammissibili ai benefici del contributo possono rientrare tra le spese ammissibili, purché strettamente ed esclusivamente collegate al PA.

Il TFR è una parte del costo del personale che può essere rendicontato e che può essere riconosciuto a contributo quando "viene effettivamente sostenuto" (vedasi par. 2.5 degli IPG) e limitatamente per la quota riconducibile al periodo di lavoro impiegato all'interno del PA.

Non sono ammessi: i premi direttamente riconducibili ad attività non legate alle attività del PA e le spese non imputabili al datore di lavoro quale ad esempio l'assegno al nucleo familiare, il Bonus Renzi, etc.

Per gli interventi SRG07IS sarà ammissibile solamente la spesa relativa al personale effettivamente dedicato all'attività di cooperazione e non alle attività sociali o didattiche; inoltre per ogni singolo partner il limite di spesa ammissibile per anno di attività deve esser inferiore al 30% della spesa ammissibile annualmente per le altre voci.

Per gli interventi SRG07IS. SRG07CIBO – SRG09 sono ammesse solo le spese del personale direttamente incaricato dell'attività di cooperazione. Per il personale con contratto a tempo determinato, sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio del progetto/piano di attività e che indichino

chiaramente le attività di cooperazione da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al "Piano di attività" finanziato.

Si chiarisce che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del "Piano di attività" sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi. Per il personale a tempo indeterminato sono ammesse le spese di straordinario, la retribuzione, anche di risultato, legata alla partecipazione a progetti obiettivo e i rimborsi delle spese sostenute per le trasferte, direttamente e strettamente imputabili all'operazione e nei limiti stabiliti dal contratto applicabile ai suoi dipendenti. Il beneficiario individua con proprio atto interno il personale a tempo indeterminato impegnato nell'operazione, qualificandone il ruolo e l'impegno massimo in termini di ore dedicate, definendone la partecipazione all'eventuale progetto obiettivo

Per quanto riguarda il personale delle imprese e di enti pubblici viene rimborsato il costo realmente sostenuto per gli stipendi e salari (inclusi gli oneri fiscali e previdenziali) per il personale adibito alle azioni comuni del gruppo di cooperazione per il tempo impiegato nell'attuazione degli interventi previsti dal progetto. Tale costo, comprende esclusivamente il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da istituti contrattuali direttamente impiegato nelle attività.

La retribuzione rendicontabile deve essere supportata dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente le attività svolte e le ore impiegate.

Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un'attestazione dell'importo imputabile al Piano che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l'individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.

L'impegno dell'imprenditore agricolo nelle attività del gruppo di cooperazione può essere riconosciuto in funzione del tempo ad esse dedicato. Le attività svolte nell'ambito della partecipazione ad incontri di coordinamento, di monitoraggio, eventi, viene riconosciuto l'impegno nelle azioni comuni del partenariato e per lo svolgimento di specifiche attività del Piano per la durata dell'impegno richiesto, compresi i tempi di trasferta, viene definita mediante l'applicazione della seguente tabella:

TERRITORIALITÀ	**DURATA AZIONE COMUNE**	**GIORNATE UOMO RICONOSCIBILI**
Entro il territorio di competenza CSR	1 – 4 ore	½ giornata
	5 -8 ore	1 giornata

ed il costo standard unitario giornaliero applicabile è di €.60,26 euro

Le spese riferite a titolari, legali rappresentanti, soci o componenti degli organi di amministrazione di soggetti ammissibili sono escluse dal finanziamento.

COD. CONTROLLO PIC003. VERIFICA DELLE SPESE PER COSTI INDIRETTI

Le spese sono calcolate in misura forfettaria, sulla base di una percentuale della spesa ammessa relativa al personale.

Per la rendicontazione dei costi indiretti non è necessario allegare fatture o altri documenti probanti la spesa, ma è possibile inserire un importo di spesa forfettario pari al 15% della

spesa del personale (calcolato sulla base del minor importo tra la spesa ammessa a finanziamento e la spesa ammessa rendicontata).

La spesa per i "costi indiretti" deve essere espressamente richiesta in domanda di pagamento: non viene calcolata (riconosciuta) automaticamente dall'applicativo sulla base dei costi del personale. In caso di rimodulazioni, qualora ammesse, che prevedono una variazione per eccesso delle spese del personale, i costi indiretti non sono soggetti ad adeguamenti in aumento. Parimenti, in caso di rimodulazioni che prevedono una variazione per difetto, qualora ammesse, i costi indiretti sono soggetti ad adeguamenti in diminuzione.

Per quanto riguarda gli interventi SRG07FF – SRG07CF - SRG07CIBO – SRG09, la voce "Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, (costi indiretti)" viene calcolata in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale. Dovrà essere tenuto conto che non rientrano tra i costi diretti del personale, le spese del personale incaricato con contratti di somministrazione lavoro e le spese per missioni e trasferte.

Per quanto riguarda gli interventi SRG07IS, la voce "Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, (costi indiretti)" viene calcolata in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi del personale dedicato alla realizzazione del Piano di attività, al netto delle spese per missioni e trasferte.

Per quanto riguarda gli interventi SRH06, la voce "Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, (costi indiretti)" viene calcolata in misura forfettaria, sulla base del 7% dei costi diretti ammessi.

COD. CONTROLLO PIC004. VERIFICA DELLE SPESE RICONOSCIUTE A RIMBORSO

Per gli interventi SRG07FF – SRG07CF - SRG07IS – SRG07CIBO – SRG09 – SRH06 in cui, secondo bando, sono riconosciute alcune spese a rimborso, l'istruttore dovrà verificare che quelle riportate nella rendicontazione siano adeguatamente giustificate con fatture e/o altri documenti aventi forza probatoria equivalente (ad esclusione dei contributi in natura e delle operazioni per le quali è prevista la liquidazione in base ai costi semplificati); inoltre, dovranno trovare riscontro nella descrizione dell'attività svolta, nelle relazioni periodiche e nei cronoprogrammi inoltrati.

COD. CONTROLLO PIC005. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ

Per quanto riguarda gli interventi SRG07IS, devono essere verificati i limiti di spesa massimi e minimi fissati dal bando per la realizzazione del Piano di Attività rendicontato, meglio indicati nella check list di pagamento.

Per eseguire tale verifica l'istruttore dovrà controllare che quanto viene richiesto dal singolo partner sia stato riportato nella relazione periodica annuale presentata dal Capofila e che quest'ultima abbia rispettato il cronoprogramma e i limiti fissati dal bando.

COD. CONTROLLO PIC006. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA PER MISSIONI E TRASFERTE

L'istruttore verificherà che le stesse siano state svolte dal personale indicato come effettivamente impiegato nelle attività, compresi gli imprenditori agricoli, per iniziative appartenenti alle attività del Progetto e appartenenti alle seguenti tipologie:

- spese per percorsi in auto (chilometriche);
- pedaggi autostradali;

- biglietti ferroviari;
- spese per vitto.

Dovrà essere verificato che le somme richieste a rimborso rispettino i seguenti limiti:

- percorrenze effettuate con mezzi propri e/o aziendali 1/5 del prezzo della benzina verde in vigore il primo giorno del mese per ogni chilometro percorso;
- spese per il pasto entro il limite di euro 22,26 per la trasferta della durata non inferiore a 8 ore;
- spese per due pasti nella trasferta di durata non inferiore a 12 ore, euro 44,26;
- sono ammesse spese per altri mezzi pubblici e parcheggi qualora opportunamente documentati.

Si ricorda che per l'intervento SRG07IS, sono ammesse solo le spese per missioni e trasferte effettuate in Italia.

Per gli altri interventi, come l'SRH06, per il personale impiegato nelle attività sono ammesse spese per missioni effettuate sia in Italia che all'estero ed anche i rimborsi i biglietti aerei.

Il limite di spesa per pernottamenti è previsto in euro 180,00 (in alberghi appartenenti alla categoria massima di "4 stelle").

Nel caso dell'SRG07CLIAM, le spese per il pernottamento non sono soggette a limite di spesa ma solo ad al limite di categoria massima pari a 4 stelle.

COD. CONTROLLO PIC007. VERIFICA DEGLI IMPEGNI

Se il bando prevede dei precisi impegni carico del beneficiario, questi vanno puntualmente verificati o riverificati in fase di pagamento del saldo e, se previsto, anche nel controllo ex post.

In particolare:

- se previsto che vengano trasmesse relazioni periodiche o finali, va verificato che tali documenti siano stati inviati ed il rispetto dei termini per l'invio;
- se è previsto che l'attività venga svolta in proprio (senza delega), va verificato sulla base della relazione sullo stato di avanzamento del progetto e della documentazione allegata nel suo complesso, che tale adempimento sia stato rispettato;
- se è previsto che sia rispettata la normativa in materia fiscale/previdenziale vanno verificati gli effettivi pagamenti di stipendi e va acquisito il DURC;
- per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori vanno verificati, ad esempio, i documenti che attestano la presenza ai corsi sulla sicurezza e i suoi aggiornamenti ed il piano sulla sicurezza dei lavoratori (es piano di evacuazione)
- per gli interventi immateriali collegati ad attività di formazione/informazione va verificato che il beneficiario abbia segnalato tutte le fasi di attività e, se previsto, i nominativi degli aderenti/partecipanti, attraverso le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione (oggi A39 o monitoraggio WEB) nelle tempistiche previste dal bando.
- Nel caso in cui sia previsto l'obbligo di assicurare la mancanza di situazioni di conflitto di interessi, va acquisito il Piano per il controllo dei conflitti di interesse aggiornato e l'evidenza della su applicazione; tale adempimento è previsto, tra gli altri, per l'intervento SRH06 e SRH02 dove il beneficiario è "Veneto Agricoltura".
- Nel caso in cui si offrano dei servizi, sia ad accesso vincolato, che ad accesso libero; va verificato che il beneficiario abbia correttamente informato i potenziali fruitori. Ad esempio, con pubblicità sul sito internet del beneficiario, con volantinaggio, ecc.

Per quanto riguarda gli interventi SRG07, l'istruttore deve verificare, mediante consultazione della documentazione che il beneficiario ha trasmesso periodicamente (relazioni periodiche e finale), e mediante i controlli in itinere, che il Gruppo di Cooperazione abbia soddisfatto gli impegni previsti nel bando di riferimento.

Tra essi:

a) Il richiedente coordinatore (partner mandatario) deve aver dimostrato di:

i. aver realizzato il progetto di cooperazione nel rispetto delle tempistiche del cronoprogramma e delle spese indicate;

ii. aver coordinato dal punto di vista amministrativo e finanziario i partner;

iii. aver monitorato e relazionato circa i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;

iv. aver elaborato le relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;

v. aver animato, comunicato, informato e aggiornato i partner del progetto;

vi. aver divulgato e informato sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

b) Il Gruppo di cooperazione deve essersi costituito entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno.

Entro tale termine, il richiedente deve aver presentato ad AVEPA l'atto relativo alla formalizzazione della collaborazione tra partner, secondo una delle forme giuridiche, amministrative e gestionali, di collaborazione tra partenariato pubblico - privato, richiamate dal bando. Se non già acquisito come documentazione essenziale in fase di presentazione della domanda di aiuto, l'atto deve essere corredato del regolamento interno che evidenzia i ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità attuative e finanziarie nella gestione del sostegno ricevuto.

c) La composizione della partnership è rimasta invariata nell'intervallo di tempo intercorso tra la protocollazione della domanda di aiuto e la pubblicazione del decreto che approva la concessione del sostegno alla realizzazione del progetto di cooperazione;

d) Il Progetto di cooperazione è stato mantenuto in capo al soggetto beneficiario al quale è stata riconosciuta la concessione;

e) Il raggruppamento temporaneo è attivo (fase di acconto);

f) Nel caso di organizzazione di incontri pubblici per l'animazione della zona interessata e di coordinamento, al fine della riconoscibilità della spesa, il coordinatore del gruppo di cooperazione ha comunicato ad AVEPA, almeno una settimana prima dall'avvio degli interventi, le sedi, l'orario di svolgimento e la tipologia di attività prevista.

g) L'inizio delle attività, didattiche o sociali, svolte presso le imprese agricole, e la tempistica di svolgimento, se non già precisamente indicate nel "Piano di attività" sono state comunicate ad AVEPA, almeno una settimana prima dell'avvio indicando la sede di svolgimento, la durata e gli orari nonché la tipologia di attività prevista;

h) I partecipanti del GC hanno svolto il proprio ruolo all'interno del Progetto e concluso le attività entro i termini previsti dal cronoprogramma;

i) Al termine delle attività il beneficiario/mandatario ha presentato la relazione finale che ha descritto gli obiettivi, soggetti coinvolti, ruoli, dinamiche dell'associazione/accordo;

j) É stata presentata la relazione annuale entro il 28 febbraio che illustra:

- Attività svolta nell'anno precedente,
- Avanzamento attività;
- Aggiornamento cronoprogramma

Per quanto riguarda gli Interventi SRG07CIBO e SRG09 dovrà anche essere verificato, qualora la domanda di aiuto abbia previsto l'attivazione dell'intervento SRH01, che, entro 18 mesi dalla pubblicazione del decreto di finanziabilità, il soggetto prestatore dei servizi di consulenza abbia presentato la domanda che integra la domanda finanziata

k) Il beneficiario ha gestito in proprio tutte le fasi operative connesse alle attività svolte (no delega).

COD. CONTROLLO PIC008. VERIFICA DEGLI OBBLIGHI E VINCOLI DA RISPETTARE

L'istruttore dovrà verificare, in tutti i casi previsti gli obblighi, e gli impegni dei beneficiari, attraverso la consultazione delle relazioni periodiche e finale, la consultazione del fascicolo aziendale, e - le visite "in situ"

che:

a) le attività programmate sono state realizzate rispetto al cronoprogramma;

b) se è stato costituito un raggruppamento temporaneo, questo è rimasto attivo per tutta la durata degli interventi, impegni e azioni posti in essere nella realizzazione dell'intervento come da Piano di Attività;

c) nel caso della SRG07IS, la configurazione giuridica e funzionale del Gruppo di Cooperazione è stata mantenuta per tutta la durata dell'operazione;

e) la realizzazione di gruppi di coordinamento/gruppi di lavori (es: SRG07IS e SRH06), questo è stato costituito con la partecipazione dei soggetti previsti dal bando e si è riunito secondo la periodicità prevista; nel caso, ad esempio, della SRG07IS, il gruppo di coordinamento deve riunirsi almeno una volta all'anno previa comunicazione ad AVEPA della data dell'incontro una settimana prima; nel caso, ad esempio della SRH06, il gruppo di lavoro (costituito da Veneto Agricoltura e da Regione del Veneto) deve riunirsi trimestralmente per verificare lo stato di avanzamento del progetto. Dovranno essere prodotti i report degli incontri;

f) che sia stata trasmessa annualmente, entro la data indicata nel bando, una relazione delle attività svolte, che contiene il dettaglio sull'avanzamento delle attività e delle spese previste nel cronoprogramma nonché l'eventuale aggiornamento autorizzato del cronoprogramma;

g) nel caso delle misure di cooperazione, che la composizione della partnership sia rimasta la stessa fino alla pubblicazione del decreto di concessione del sostegno. Eventuali subentri successivi sono stati trattati secondo le disposizioni degli IPG.

Per quanto riguarda gli interventi SRG07CIBO - SRG09, sono previsti una serie di obblighi da rispettare e la verifica è di tipo documentale. L'istruttore verificherà, mediante consultazione delle relazioni periodiche e finale, documenti trasmessi periodicamente dei beneficiari,

verifiche sul fascicolo aziendale, in situ i seguenti impegni obblighi e vincoli a carico del beneficiario, tra i quali:

a) il gruppo di coordinamento dell'Hub/GC dell'innovazione si è costituito;

b) il gruppo si è riunito con cadenza, almeno semestrale ed ha eseguito una verifica sullo stato di avanzamento del Piano delle attività;

c) è stato comunicato l'invito a presenziare alle riunioni semestrali alla Direzione Agroalimentare e Veneto Agricoltura;

d) sono stati compilati i verbali delle riunioni ed è presente il foglio con le firme dei partecipanti;

e) ogni singolo partner ha adempiuto agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento;

f) il raggruppamento è rimasto attivo per tutta la durata degli interventi, impegni e azioni sono stati posti in essere attraverso il Progetto collettivo (SRG07CIBO);

g) la configurazione giuridica e funzionale del GC è stata mantenuta per tutta la durata stati posti in essere attraverso il Progetto collettivo (SRG07CIBO);

h) (SRG07CLIAM) la partnership è composta almeno 5 soggetti:
- il Consorzio di bonifica competente per territorio, capofila del GCA e del PRO.CO.
- almeno 4 aziende agricole.

COD. CONTROLLO PIC009. VERIFICA IN ITINERE SULLO SVOLGIMENTO DEL CRONOPROGRAMMA

Per quanto riguarda gli interventi di Cooperazione SRG07FF – SRG07CF - SRG07IS – SRG07CIBO – SRG09, successivamente alla finanziabilità, il Piano delle Attività viene controllato in itinere sulla base delle indicazioni contenute nel cronoprogramma e tenendo conto delle eventuali comunicazioni di rettifica/integrazione. È necessario che il SUA accerti che il cronoprogramma sia sufficientemente dettagliato in particolare in merito al calendario degli eventi, e se del caso, il SUA inoltrerà formale richiesta al capofila affinché proceda a dettagliare gli incontri/eventi previsti nel PA.

La verifica in itinere dovrà essere svolta almeno una volta all'anno per Gruppo di Cooperazione.

Relativamente agli Interventi SRG07FF – SRG07CF e SRG07IS i beneficiari devono inoltrare ad AVEPA le comunicazioni relative all'organizzazione di incontri pubblici/ azioni di informazione entro i termini previsti dal bando di riferimento.

L'attività di verifica viene tracciata a mezzo dell'allegato "Relazione di controllo in itinere" ed in caso di riscontro negativo occorre tenerne conto, in sede di liquidazione del contributo, in modo da non ammettere eventuali spese a rendiconto relative ad eventi non effettuati.

COD. CONTROLLO PIC010. VERIFICA LIMITE MASSIMO DI SPESA ANNUALE PER ADERENTE

Relativamente all'intervento SRG03, sia in fase di acconto che in fase di saldo, l'istruttore dovrà verificare che l'importo massimo di spesa per ogni agricoltore aderente rientri nel limite massimo di € 1.500,00/anno solare. La verifica potrà essere eseguita sulla base delle fatture rendicontate dal beneficiario che, in caso di secondo acconto e/o saldo, andranno prima sommate alle spese/aderente precedentemente riconosciute e liquidate e poi andranno confrontate con i preventivi ammessi in istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto. In

caso di domanda di saldo, dovrà essere verificato che la spesa totale richiesta per azienda agricola aderente non sia superiore a 4.500,00 euro (bando SRG03 del 2023).

COD. CONTROLLO PIC011. VERIFICA MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE AL SISTEMA DI CONTROLLO

Relativamente all'intervento SRG03, il mantenimento dell'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda di aiuto potrà essere verificato sulla base della documentazione rilasciata dall'ente di certificazione ed allegata alla domanda di pagamento.

COD. CONTROLLO PIC012. VERIFICHE SPECIFICHE INTERVENTO SRG03

- Agricoltori aderenti ammessi già iscritti al controllo prima della presentazione della domanda di aiuto - verifica che le spese per il mantenimento nel sistema di controllo e per i controlli analitici siano state sostenute entro il compimento del 3° anno dalla data di prima iscrizione: la verifica è di tipo documentale ed è svolta controllando l'anno di prima iscrizione e, in base a questo dato, confrontando le spese rendicontate con quanto previsto nella relazione descrittiva iniziale (elenco degli agricoltori aderenti per i quali erano previste tali spese e per quali annualità) e nei preventivi ammessi.

- Le spese per i controlli analitici sono state sostenute se sono sostenute per il prodotto oggetto di controllo ed indicato in domanda: la verifica, di tipo documentale, si effettua confrontato il prodotto oggetto di controllo e indicato nelle fatture con quello previsto in domanda di aiuto (quadro "Dati specifici" e relazione descrittiva iniziale).

COD. CONTROLLO PIC013. VERIFICA CHE LA PARTECIPAZIONE AL REGIME DI QUALITÀ RIGUARDI ALMENO DUE AGRICOLTORI

Tale verifica viene effettuata sulla base della documentazione rilasciata dall'ente di certificazione ed allegata alla domanda di pagamento.

COD. CONTROLLO PIC014. VERIFICA CHE TUTTI GLI AGRICOLTORI ADERENTI SIANO STATI SOGGETTI AI CONTROLLI ANNUALI

Relativamente all'intervento SRG03, deve essere accertato che tutti gli agricoltori ammissibili indicati nelle domande finanziate siano stati soggetti annualmente, da parte dell'organismo di controllo, ai controlli previsti per il mantenimento nel sistema di controllo del regime di qualità. Tale verifica viene effettuata sulla base della documentazione rilasciata dall'ente di certificazione ed allegata alla domanda di pagamento.

COD. CONTROLLO PIC015. VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEGLI IMPEGNI/REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ OPERAZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE NELL'INTERVENTO SRG10

La verifica, a consuntivo, dei seguenti requisiti di ammissibilità e impegni, in itinere e a rendiconto finale:

- il progetto di attività realizzato ha previsto almeno una iniziativa di Informazione ed una iniziativa di Promozione fra quelle indicate al par. 4.2., lett. b) del bando;
- le iniziative di Informazione e Promozione sono state effettuate unicamente nel mercato interno dell'Unione Europea;
- le iniziative di Informazione e Promozione hanno avuto come oggetto le caratteristiche dei prodotti, con particolare riferimento agli specifici aspetti connessi al regime di qualità selezionato;

- le iniziative di Informazione e Promozione non hanno avuto come oggetto prevalente l'origine geografica dei prodotti con l'eccezione dei prodotti DOP-IGP e dei vini DOP-IGP;
- le spese per l'organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi non hanno riguardato la realizzazione di iniziative di formazione, quali corsi, masterclass, ecc.;
- le spese per acquisto di materiale da consumo per degustazioni hanno riguardato l'acquisto di piatti, posate, bicchieri, tovaglioli, ecc. ma non i prodotti oggetto di degustazione;
- i costi di spedizione dei prodotti hanno riguardato esclusivamente i prodotti esposti o offerti gratuitamente;
- le spese per noleggio di materiale di supporto e servizi hanno riguardato esclusivamente la gestione dello spazio espositivo (allacciamenti servizi, pulizia, manutenzione, ecc.)
- le azioni di Informazione e Promozione non riguardano marchi commerciali;
- le spese per le azioni di Promozione non sono inferiori al 20% e superiori al 70% della spesa totale rendicontata;
- le spese per pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico in merito ai prodotti dei regimi di qualità non sono superiori al 15% della spesa totale delle azioni di informazione rendicontata;
- le spese di gestione non sono superiori al 5% dell'importo totale di spesa totale rendicontata

dovrà essere eseguita sulla base della Relazione finale sul progetto realizzato, del Piano dei costi consuntivo e dei giustificativi di spesa allegati alla domanda di pagamento.

COD. CONTROLLO PIC016. VERIFICA COD DELLA CONCLUSIONE DEI CORSI

È necessario verificare che l'importo richiesto a pagamento corrisponda al numero dei corsi/interventi effettivamente conclusi; attraverso un confronto tra i dati in presenti in PSR istruttoria e quanto indicato in A39, dove sono tracciate tutte le attività relative ai corsi, le varie fasi di avanzamento nella realizzazione e la loro chiusura.

COD. CONTROLLO PIC017. ASSENZA RIMODULAZIONI DI SPESA

L'istruttore dovrà verificare, mediante consultazione delle relazioni periodiche annuali e finale prodotte dal Capofila e dai partner, che nel Piano delle Attività non siano intervenute rimodulazioni di spesa tra partner per Intervento o all'interno dello stesso Intervento (SRG07FF – SRG07CF - SRG07CIBO).

In particolare, per l'Intervento SRG09 non è ammessa la rimodulazione di spesa tra partner per Intervento o all'interno dello stesso Intervento.

Per tutti gli Interventi, eventuali modifiche non sostanziali del singolo partner sono ammesse entro il limite del 10%.

COD. CONTROLLO PIC018. PIANO DI RIASSETTO FORESTALE

Per l'intervento SRG07CF l'istruttore dovrà verificare che, per la superficie silvopastorale dichiarata nel progetto di cooperazione, uno o più piani di riassetto forestale siano, a seconda dei casi, vigenti, redatti o sia stato dato avvio alla loro redazione.

L'istruttore:

- al link Pianificazione forestale - Regione del Veneto potrà scaricare e verificare i Piani di riassetto forestale in **corso di validità** e **in scadenza**;

- al link Bando 2023 finanziamento piani di riassetto forestale - Regione del Veneto potranno essere visualizzati e scaricati i Piani di riassetto **in corso di revisione** (dati ancillari stesso link);
- i Piani per i quali è già stato **concesso il finanziamento** o sia avvenuta la **consegna del piano stesso** o **avviata la redazione** mediante verifica della documentazione inviata.

COD. CONTROLLO PIC019. VERIFICA DEL MANTENIMENTO DEI NUCLEI

Acquisire dai Centri di Conservazione la documentazione relativa ai nuclei presenti al momento di presentazione del PA.CO ed al momento della richiesta di pagamento

COD. CONTROLLO PIC020. VERIFICA DELLA PARTECIPAZIONE AL PRO.CO

Acquisire i verbali degli incontri del gruppo di coordinamento del PRO.CO

2.3 VISITA IN SITU

Per gli aspetti generali relativi allo svolgimento della visita *in situ*, si rimanda a quanto riportato nel Manuale generale.

Per le tipologie di controllo già descritte in ammissibilità ed in pagamento, nella check list verranno utilizzati gli stessi codici di controllo (oppure si rimanderà a questi tramite un codice di controllo generale). Saranno, invece, descritti con proprio codice (preceduto da VS) quelle tipologie di verifica che non trovano alcun riscontro in modalità già descritte nelle altre fasi procedurali.

Per gli interventi non rientranti tra quelli considerati di investimento non è previsto l'obbligo della visita in situ per le domande di pagamento del saldo. Rimane comunque facoltà dell'istruttore effettuare una visita in situ laddove ci sia l'esigenza di verifiche specifiche durante la fase istruttoria. Per alcuni Interventi SRG07 può essere utilizzata la checklist del controllo in itinere.

COD. CONTROLLO VS001. VERIFICHE TRASVERSALI DELLA VISITA IN SITU

La visita in situ è finalizzata ad accertare che l'investimento realizzato coincida con quanto approvato e compiutamente descritto nella relazione tecnica redatta dal Direttore dei lavori; inoltre, dovrà essere accertato che le condizioni di ammissibilità, gli obblighi e gli impegni a carico del beneficiario, qualora previsti, siano stati da esso rispettati.

Più in dettaglio, i controlli che l'istruttore deve svolgere in azienda sono finalizzati a:

- appurare se l'intervento e le superfici su cui è stato realizzato corrispondano con il progetto ammesso in istruttoria della domanda di aiuto (o a quanto approvato da AVEPA in seguito a richieste di modifiche non sostanziali) procedendo con rilevazioni, misurazioni e verifica della effettiva funzionalità dell'opera/intervento/dotazione finanziata; relativamente alle misurazioni, l'istruttore, a seconda dell'intervento (es. SRD04), dovrà riportare la superficie/lunghezza accertata per ogni particella/tipologia di investimento interessata/o e , nelle note, l'eventuale superficie/lunghezza difforme rispetto al progetto finanziato; dovrà, eventualmente, indicare anche lo strumento impiegato (lo strumento previsto per l'attività di controllo è il GPS; nel caso vengano utilizzati strumenti alternativi, gli stessi dovranno essere riportati e giustificati nella checklist di controllo);
- accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati verificando che l'investimento sia effettivamente funzionale allo scopo per il quale è stato realizzato;

- accertare il rispetto e il mantenimento delle condizioni di ammissibilità (se pertinente) - Cod. controllo AP014;
- verificare il rispetto degli impegni/obblighi eventualmente previsti dal bando - Cod. controllo AP014;
- accertare la presenza o meno di eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, sanitaria, scarico acque, ecc.) o l'avvio dei relativi processi autorizzativi e che gli stessi siano conclusi nel termine previsto dal bando.

Durante la visita in situ dovrà essere accertato anche se le spese rendicontate corrispondano a quanto effettivamente realizzato.

Inoltre, potrà essere svolto l'annullamento degli eventuali titoli di spesa esistenti in solo formato cartaceo.

Infine, nella visita *in situ* l'istruttore verificherà che il beneficiario abbia rispettato le disposizioni in materia di informazione e pubblicità specifiche per il tipo di Intervento e Azione finanziatogli.

Le verifiche effettuate andranno tracciate nell'apposita check list.

2.4 CONTROLLO IN LOCO

Per gli aspetti generali relativi allo svolgimento del controllo *in loco*, si rimanda a quanto riportato nel Manuale generale.

Per tutte le tipologie di controllo già descritte in ammissibilità ed in pagamento, nella check list verranno utilizzati gli stessi codici di controllo.
Saranno descritti con proprio codice (preceduto da CL) solo quelle tipologie di verifiche che non trovano alcun riscontro in modalità già descritte nelle altre fasi procedurali.

COD. CONTROLLO CL000. VERIFICHE TRASVERSALI DEL CONTROLLO IN LOCO

Oltre alle verifiche già descritte nel paragrafo inerente alla visita *in situ* (Codice controllo VS001) ovvero quelle relative alla corrispondenza dell'intervento realizzato con quanto approvato e al rispetto degli impegni e degli altri obblighi (qualora previsto), il controllo in loco è finalizzato alla verifica del mantenimento dei requisiti di ammissibilità, dell'esattezza e completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione e della corrispondenza tra la documentazione di spesa presentata in domanda e quanto presente in azienda.

COD. CONTROLLO CL001. AVVIO ATTUAZIONE PIANO AZIENDALE

Va verificato se il beneficiario abbia dato avvio al Piano aziendale (SRE01 e 03) Se non sono ancora decorsi 9 mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione, il controllo verrà rinviato e l'esito sarà considerato comunque positivo.
L'avvio del progetto va verificato, alternativamente:

- appurando la data di avvio delle azioni di formazione e/o consulenza (SRE01 e 03);
- verificando la data di comunicazione di inizio attività al Comune, nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi;
- verificando la data del DDT o della fattura (in caso di acquisto di beni/servizi) o con le quietanze di pagamento di eventuali acconti o anticipi.

COD. CONTROLLO CL002. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Nello svolgimento del controllo in loco, l'istruttore procederà con le seguenti verifiche:

a) presenza dei documenti contabili a giustificazione dei pagamenti

Tale verifica verte sostanzialmente nell'accertamento, presso la sede aziendale o nel luogo che il beneficiario ha indicato nella richiesta di saldo quale luogo ove è tenuta la documentazione contabile, della effettiva presenza di tale documentazione;

b) corrispondenza tra le risultanze contabili presso l'azienda e la documentazione di spesa presentata in allegato alla domanda di pagamento

Consiste nel verificare la corrispondenza della documentazione contabile allegata alla richiesta di acconto/saldo, prodotta in copia, con gli originali presenti presso la sede aziendale. In particolare, qualora i pagamenti fossero stati eseguiti tramite assegni, dovrà essere accertata la presenza in azienda delle matrici e verificati i relativi dati di pagamento, confrontandoli anche con l'estratto conto fornito. Per data di pagamento va considerata la data di valuta;

Limitatamente alle eventuali fatture non elettroniche (es.: forniture dall'estero) inserite nella domanda di acconto/saldo dovranno essere riscontrate:

- la corrispondenza degli estremi (il numero, la data di emissione, la ditta che l'ha emessa, l'oggetto della medesima);
- le modalità di pagamento, analizzando le copie dei bonifici o ricevute bancarie o matrici degli assegni allegati alla fattura stessa, nonché la data di pagamento confrontandola con l'estratto conto fornito. Per data di pagamento va considerata non la data di registrazione dell'operazione nell'estratto conto, ma la data di valuta;
- l'annullamento delle fatture mediante l'apposizione di un timbro che attesti che quel documento è stato oggetto di finanziamento pubblico;

c) conformità della spesa con quanto approvato

Nello svolgimento del sopralluogo deve essere accertato che ogni voce di spesa rendicontata sia relativa al progetto approvato, fatte salve varianti non sostanziali così come definite nel documento degli indirizzi Procedurali e già oggetto di verbalizzazione in sede di controllo amministrativo;

d) conformità dei tempi di realizzazione della spesa

Sono eleggibili le spese che siano state effettuate e pagate successivamente alla data della presentazione della domanda di aiuto ed entro i termini per la conclusione dell'operazione indicati nella comunicazione di finanziabilità trasmessa al beneficiario.

e) Eventuale registrazione dei beni acquistati nel registro IVA e/o nel libro dei cespiti

Le verifiche effettuate andranno tracciate nell'apposita check list.

COD. CONTROLLO CL003. REPLICA DEL TEST DI MISURAZIONE PER LA VERIFICA DEL RISPARMIO IDRICO EFFETTIVO (RIE) IN DISTRETTI IRRIGUI CON STATO "NON BUONO"

Nello specifico caso dell'intervento SRD02C, nel caso in cui almeno una particella, tra quelle servite dall'impianto idrico finanziato, ricada in distretto irriguo NON BUONO, durante il controllo in loco dovrà essere ripetuto il test per la verifica del risparmio idrico effettivo (RIE). Il funzionario dovrà verificare, sul contatore misuratore presente nell'impianto irriguo, i litri/mc presenti al momento dell'entrata a regime dell'impianto e dovrà rifare la verifica dopo un'ora. La differenza in litri/mc dovrà essere comparata con quanto indicato nella relazione del test allegata alla domanda di pagamento del Saldo. Nel caso riscontrasse delle differenze significative, l'istruttore verbalizzerà l'esito negativo del test e avvierà le procedure per la decadenza del contributo concesso.

2.5 CONTROLLO EX POST

Per gli aspetti generali relativi allo svolgimento del controllo *ex post*, si rimanda a quanto riportato nel Manuale generale.

Per le tipologie di controllo già descritte in ammissibilità ed in pagamento, nella check list verranno utilizzati gli stessi codici di controllo. Saranno descritti con proprio codice (preceduto da EXP) solo quelle tipologie di verifiche che non trovano alcun riscontro in modalità già descritte nelle altre fasi procedurali.

COD. CONTROLLO EXP001. CONTROLLO STABILITÀ DELLE OPERAZIONI FINANZIATE

Per stabilità dell'operazione si deve intendere il periodo in cui non è ammesso il cambio di destinazione d'uso dell'infrastruttura o dell'investimento oggetto dell'intervento. Sono soggetti a stabilità delle operazioni tutti gli investimenti produttivi, non produttivi e investimenti in infrastrutture. Il "principio di Stabilità delle operazioni" garantisce il carattere durevole degli investimenti finanziati e previene la produzione di vantaggi indebiti.

A seconda del tipo di intervento, e a meno di diversa indicazione nel bando di riferimento, il periodo di stabilità, che decorre dalla data di pagamento del saldo, per gli interventi di tipo strutturale è pari a:

- di 5 anni per investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili;
- di 3 anni per gli investimenti produttivi di natura dotazionale o di attrezzature e per gli investimenti non produttivi;
- di 3 anni per gli interventi LEADER di "Avviamento di attività extra agricola" (ISL02).

Per gli investimenti di imboschimento (es. SRD05), il periodo di stabilità va dagli 8 ai 15 anni a seconda dell'Azione. Per gli altri interventi di tipo forestale (SRD11, SRD12 ed SRD15.2), il periodo di stabilità è pari a 5 anni.

L'istruttore dovrà verificare se l'investimento abbia subito o no modifiche rispetto a quanto accertato in situ in fase di saldo.

Qualora venisse riscontrata una o più delle seguenti circostanze:

a) la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del territorio regionale e/o
b) il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e/o
c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari (in particolare, non è possibile modificare la destinazione d'uso del bene ovvero utilizzarlo per finalità diverse da quelle previste per l'intervento),

si applica un recupero totale o parziale dell'aiuto erogato, cioè in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

L'aiuto erogato non è rimborsato quando avvenga la cessazione dell'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.

Per le percentuali di recupero dell'aiuto erogato in base allo specifico periodo di stabilità presenti nel CSR 2023-2027, si rinvia alla check list relativa al calcolo delle sanzioni previste

per il singolo Intervento e/o Azione che l'istruttore dovrà compilare nel caso in cui rilevasse il mancato mantenimento della stabilità dell'operazione finanziata.

COD. CONTROLLO EXP002. VERIFICA CHE L'INVESTIMENTO SIA MANTENUTO CONFORME AL "PIANO DI INVESTIMENTO", AL PIANO AZIENDALE, AL PROGETTO/IDEA IMPRENDITORIALE FINANZIATI

Il controllo ex post è finalizzato ad assicurare la stabilità dell'investimento oggetto di sostegno il che consiste anche nel mantenimento dell'investimento conformemente a quello approvato e verificato in situ/loco in fase di pagamento. L'istruttore dovrà verificare che il tipo di investimento, le dimensioni, la superficie servita dall'impianto idrico, i sesti di impianto, le specie vegetali/varietà/tipologie/cloni presenti, ecc. siano conformi al Piano di investimento/Piano aziendale approvato.

COD. CONTROLLO EXP003. VERIFICA ATTUAZIONE CURE COLTURALI

Nel caso specifico dell'intervento SRD052 Ciclo breve, il beneficiario è tenuto a realizzare le cure colturali necessarie a garantire l'attecchimento e l'accrescimento del giovane popolamento negli anni successivi all'impianto.

L'istruttore, in campo, dovrà verificare se la densità sia coerente o no con il Piano di investimento (eventuali fallanze non risarcite), se la vegetazione concorrente risulti controllata, se venga effettuata l'irrigazione di soccorso, se ci siano evidenze di avvenuto pascolamento o di altri tipi di coltivazione estranei all'imboschimento e diversi dall'inerbimento.

COD. CONTROLLO EXP004. VERIFICA SPECIFICI IMPEGNI E OBBLIGHI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZ. AGR. PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

Relativamente all'intervento SRD03, dovrà essere verificato il mantenimento dei seguenti impegni e obblighi:

- mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale delle Fattorie sociali: verifica della presenza del beneficiario nel relativo elenco al link Fattorie sociali - Regione del Veneto;
- mantenimento dell'iscrizione all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche: verifica della presenza del beneficiario nel relativo elenco al link Fattorie didattiche - Regione del Veneto;
- mantenimento dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività agrituristica (verifica SCIA al SUAP) e Mantenimento dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di Turismo rurale (verifica SCIA al SUAP): verifica tramite richiesta al Comune di riferimento al fine di accertare se la SCIA presentata dal beneficiario sia ancora valida o si stata revocata dal Comune stesso, incaricato della vigilanza;
- mantenimento dei requisiti previsti per l'esercizio delle attività di enoturismo e oleoturismo: vedasi punto precedente;
- svolgimento dell'attività di monticazione per almeno 60 giorni durante il periodo estivo: verifica tramite comunicazione del codice pascolo della malga al servizio veterinario chiedendo il periodo di monticazione e il numero di animali monticati. La verifica in azienda completerà il controllo dell'allevamento;
- Trasformazione delle produzioni aziendali in prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE: vedasi il codice di controllo AI013.

COD. CONTROLLO EXP005. VERIFICA SPECIFICI IMPEGNI E OBBLIGHI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE

Relativamente all'intervento SRD04, dovrà essere verificato il mantenimento dei seguenti impegni e obblighi:

- mantenimento dei requisiti di ammissibilità degli investimenti: l'istruttore dovrà verificare che gli investimenti accertati durante il controllo corrispondano esattamente a quanto ammesso a pagamento del saldo;
- attuazione impegni agro-climatico-ambientali: tutti gli investimenti realizzati attraverso l'intervento SRD04, con l'eccezione degli "Altri investimenti a favore della fauna selvatica" devono, una volta conclusi, essere poi oggetto di domanda per le corrispondenti azioni dell'intervento *SRA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche*, che prevedono l'assunzione di impegni quinquennali per il mantenimento degli investimenti non produttivi. L'istruttore verificherà l'effettiva adesione all'impegno agro-climatico-ambientale - domanda di aiuto ai sensi dell'intervento SRA10 - tramite l'applicativo PSR (ricerca per CUAA) e la coerenza dell'impegno SRA10 attivato con l'investimento finanziato.

3. SANZIONI CONSEGUENTI AD INOSSERVANZE DEI BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE

Con apposita DGR è stato adottato il documento che contiene le disposizioni regionali attuative per il calcolo delle sanzioni, incluse le riduzioni degli aiuti, dovute a inosservanze dei beneficiari rispetto a condizioni, impegni e obblighi previsti dai bandi del CSR 2023-2027 per interventi a investimento e interventi a somma forfettaria, caratterizzati dai codici SRD e SRE. Il documento, al momento, riguarda gli interventi in ambito forestale.

Per tali interventi il documento distingue un primo gruppo di riduzioni che rispondono a norme trasversali e comuni (Capitolo 1) e un secondo gruppo di riduzioni specifiche per ogni intervento e azione del CSR (Capitolo 2), calcolate secondo i criteri individuati del d.lgs. n. 42/2023 e le metodologie contenute nel decreto MASAF n. 93348 del 26 febbraio 2024. Lo stesso decreto stabilisce l'ordine di applicazione di alcune tipologie di sanzioni applicabili agli interventi non-SIGC.

Ordine di applicazione delle sanzioni in coerenza con l'art. 15, comma 7, del D.M. MASAF 26/02/2024:

Ordine di applicazione	Rif. art 15 D.M. MASAF 26/02/2024 Inosservanza	Rif. art 15 D.M. MASAF 26/02/2024 Inosservanza
1.	Comma 6	Eccessivo scostamento tra importo domanda di pagamento e importo ammissibile
2.	Comma 5	Inosservanza di impegni o altri obblighi dell'intervento

Nello specifico del Capitolo 2, la parte 2.1 prende in considerazione ciascun intervento e azione, riportando:

a) le possibili inosservanze rispetto alle condizioni di ammissibilità, precisando quali siano le condizioni di ammissibilità che sono riferite al solo momento della presentazione della domanda di aiuto e quali siano le condizioni che debbano essere rispettate durante tutto il periodo di impegno dell'intervento/azione;

b) l'individuazione delle inosservanze degli impegni, o di gruppi di impegni, presenti nel bando e la loro valutazione rispetto ai criteri di Entità, Gravità e Durata ai sensi dell'art. 15 del D.M. MASAF n. 93348 del 26/02/2024. Detta valutazione può avvenire:

- per singolo impegno previsto dal bando;
- per gruppi di impegni previsti dal bando che presentano finalità omogenee o funzioni collegate.

Per ogni impegno, la valutazione avviene assegnando, per ciascuno dei tre criteri, un valore tra i seguenti: 1 (basso), 3 (intermedio) o 5 (alto).

Nel caso di gruppi di impegni, sono riportate le valutazioni per i diversi impegni che lo compongono.

Dette valutazioni sono utilizzate per la determinazione della riduzione secondo la procedura di calcolo trasversale riportata al capitolo 2.2 del presente documento, ai sensi dell'Allegato 5 del D.M. MASAF n. 93348 del 26/02/2024.

Ai sensi dell'art. 15, commi 5 e 10, del D.M. MASAF n. 93348 del 26/02/2024, in caso di inosservanze particolarmente importanti può essere prevista direttamente la decadenza della domanda.

Qualora l'istruttore rilevasse una o più inosservanze rispetto ai criteri di ammissibilità da mantenere e ad obblighi/impegni previsti dal bando, traccerà quanto sopra nella check list di pagamento e compilerà la Scheda di calcolo sanzioni specifica per l'intervento/azione.

3.1 SANZIONI IN APPLICAZIONE DI NORME TRASVERSALI

COD. CONTROLLO ST001. ECCESSIVO SCOSTAMENTO TRA IMPORTO DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO E IMPORTO AMMISSIBILE (ART. 15 DEL D.LGS. N. 42/2023)

Se il contributo richiesto in domanda di pagamento da parte del beneficiario risultasse essere superiore del 25 per cento rispetto a quello risultato ammissibile e liquidabile dall'Organismo pagatore a conclusione dell'istruttoria sull'ammissibilità della domanda di pagamento, il beneficiario è soggetto ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi. Tale riduzione deve essere applicata all'importo considerato ammissibile dall'organismo pagatore.

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

COD. CONTROLLO ST002. SANZIONI TRASVERSALI

- **Ritardo della conclusione dell'operazione e della presentazione della domanda di pagamento**

La conclusione dell'operazione e la presentazione della domanda di pagamento devono avvenire entro il termine indicato dal bando e comunicato da AVEPA nella comunicazione di finanziabilità. Per conclusione dell'operazione s'intende la realizzazione, il raggiungimento della funzionalità e il conseguimento degli obiettivi fondamentali dell'investimento o delle azioni previste.

Le inosservanze sono valutate rispetto al criterio di durata: si applica una riduzione pari all'1% dell'aiuto spettante ogni 10 giorni solari di ritardo rispetto al termine per la presentazione della domanda di pagamento finale (saldo). Si applica la revoca totale dell'aiuto nei seguenti casi:

- **Ritardo superiore a 100 giorni, per le operazioni con termine per la conclusione, fissato dal bando, inferiore a 1 anno;**
- **Ritardo superiore a 200 giorni, per le operazioni con termine per la conclusione, fissato dal bando, pari o superiore a 1 anno.**

Per le relative tabelle si rinvia al documento "Sanzione per interventi SRD e SRE" forestali e alle Schede di calcolo delle sanzioni relative ad ogni singolo intervento/azione.

- INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AL PUBBLICO A CURA DEL BENEFICIARIO

Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono essere realizzate in conformità alle pertinenti disposizioni delle linee guida regionali approvate con apposito DDR (decreto del Direttore della Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione), a cui si rimanda per i dettagli.

In caso di inosservanza, l'organismo pagatore richiede al beneficiario un'azione correttiva (ai sensi dell'art. 15, comma 9, del D.M. n. 93348/2024) da attuare entro 30gg dalla comunicazione e sospende l'applicazione della sanzione. Se non è posto rimedio all'inosservanza entro il termine comunicato, si applica all'aiuto spettante una riduzione pari

al 1%. In caso di operazioni con beneficiari multipli (es. interventi di cooperazione) la riduzione si applica alla domanda di pagamento del singolo partner responsabile dell'inosservanza.

- FALSE PROVE/OMISSIONI INTENZIONALI

Ai sensi dell'art. 15 del D.M. n. 93348/2024, qualora si accerti la presentazione di false prove o false dichiarazioni nell'ambito di una domanda di aiuto o di pagamento da parte del beneficiario, la domanda decade. Il beneficiario è altresì escluso dallo stesso intervento per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

CRITERI DI SELEZIONE

MODALITÀ DI VERIFICA

INDICE

1. INTRODUZIONE 8
1.1 Verifica criteri di priorità e condizioni di preferenza: indicazioni generali 8
1.2 Interventi di sviluppo rurale e sviluppo locale programmati e criteri di selezione 8
2. SRA16 - ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma 9
2.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 9
2.2 Principio di selezione 2 - Settori produttivi oggetto di intervento 10
2.3 Principio di selezione 3 - Qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità) 11
2.4 Principio di selezione 4 - Rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche 11
2.5 Principio di selezione 5 - Varietà e razze iscritte o da iscrivere all'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della l. 194/2015 12
2.6 Principio di selezione 6 - Territorializzazione 13
3. SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 13
3.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche degli investimenti e comparti produttivi 14
3.2 Principio di selezione 2 - Localizzazione territoriale 14
3.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda . 16
3.4 Principio di selezione 2 - Localizzazione territoriale 20
3.5 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda . 21
4. SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 22
Azione 2.A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici 22
4.1 Principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale 22
4.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda . 23
4.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche dell'investimento 25
4.4 Principio di selezione 4 - Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento 25
5. SRD02- Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 27
Azione 2.B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali 27
5.1 Principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale 27
5.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda . 28
5.3 Principio di selezione 3 - Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento 32
6. SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 33
Azione 2.C - Investimenti irrigui 33
6.1 Principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale 33
6.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda . 34
6.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche dell'investimento 38

6.4 Principio di selezione 4 - Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento 38
6.5 Principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale 39
7. SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 41
Azione 2.D - Investimenti per il benessere animale 41
7.1 principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale 41
7.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda 42
7.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche dell'intervento 46
8. SRD03 - Investimenti nelle Aziende Agricole per la diversificazione in attività non agricole 48
8.1 Principio di selezione 1 - Tipologia del beneficiario 48
8.2 Principio di selezione 2 - Localizzazione geografica 49
8.3 Principio di selezione 3 - Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento 50
8.4 Principio di selezione 4 - Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati 51
8.5 Principio di selezione 5 - Tipologia di investimenti 51
8.6 principio di selezione 6 - Dimensione economica aziendale 52
8.7 Principio di selezione 7 - Qualificazione sociale dell'impresa 52
9. SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli 53
Azione 5.1 Imboschimenti naturaliformi su superfici agricole 53
9.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 53
9.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche territoriali 54
9.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente 55
10. SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli 57
Azione 5.2 Arboricoltura da legno - impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole 57
10.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 57
10.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche territoriali 59
10.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente 60
11. SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli 62
Azione 5.3 Agroforestry - Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole 62
11.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 62
11.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche territoriali 63
11.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente 65
12. SRD06 - Investimenti per la preVenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 67
Azione 1 - *Investimento per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico* 67
12.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 67

Azione 1 - *Investimento per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico* 67
(bando avversità-infestazioni) 67
12.2 Principio di selezione 1 – Localizzazione territoriale 67
12.3 Principio di selezione 2 - Caratteristiche del soggetto richiedente 68
12.4 Principio di selezione 3 – Tipologia di investimento 68
12.5 Principio di selezione 4 – Tipologia di calamità 69
12.6 Principio di selezione 5 – Collegamento con altri interventi 70
13. SRD11 - Investimenti non produttivi forestali 71
Azione 11.1 Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio 71
12.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 71
13.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche territoriali 72
13.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente 74
13.4 Principio di selezione 4 - Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati 74
Azione 11.2 Viabilità - Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco 75
13.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 75
13.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche territoriali 77
13.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente 78
14. SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste 80
Azione 12.2 Ripristino del potenziale forestale danneggiato 80
14.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 80
14.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche territoriali 81
14.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente 83
15. SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 85
Azione 13.1 85
15.1 Principio di selezione 1 - Localizzazione territoriale 85
15.2 Principio di selezione 2 - Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti 85
15.3 Principio di selezione 3 - Tipologia degli investimenti 87
15.4 Principio di selezione 4 - Qualità delle produzioni 88
16. SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali 91
16.1 Principio di selezione 1 - Tipologia di beneficiario 91
16.2 Principio di selezione 2 – localizzazione geografica 91
16.3 Principio di selezione 3 – tipologia di investimenti 92
17. SRD15 - Investimenti produttivi forestali 93
Azione 15.2 Ammodernamenti e miglioramenti 93
17.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 93

17.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche territoriali 94
17.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente 95
18. SRE01 - Insediamento giovani agricoltori 97
18.1 Principio di selezione 1 - Età anagrafica 97
18.2 Principio di selezione 2 - Percorsi di studio 97
18.3 Principio di selezione 3 - Esperienza professionale 98
18.4 Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti 98
18.5 Principio di selezione 5 - Localizzazione geografica 99
19. SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura 102
19.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche dell'intervento 102
19.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche territoriali 102
19.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente 104
20. SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI ADRI Fase di innovation Brokering (setting – up) 107
20.1 Principio di selezione 1 - Caratteristiche partenariali in relazione al progetto 107
20.2 Principio di selezione 2 - Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza 107
20.3 Principio di selezione 3 - Caratteristiche qualitative del progetto 108
20.4 Principio di selezione 4 - Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati 109
21. SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI 110
21.1 Principio di selezione 2 - Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza 110
22. SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità 111
22.1 Principio di selezione 1 - Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità 111
22.2 Principio di selezione 2 - Tipologia di beneficiario 111
22.3 Principio di selezione 3 - Numero di agricoltori che aderiscono al regime di qualità 112
23. SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages Ambito Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Biodiversità agraria 113
23.1 Principio di selezione 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato 113
23.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche della strategia/progetto 114
23.3 Principio di selezione 3 - Territorializzazione 115
24. SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages. Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali – filiere forestali 116
24.1 Principio di selezione 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato 116
24.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche della Strategia/Progetto 117
24.3 Principio di selezione 3 - Territorializzazione. 118
25. SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica 120
25.1 Principio di selezione 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato 120

25.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche della Strategia/Progetto 121
25.3 Principio di selezione 3 - Territorializzazione 122
26. SRG07 – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages 124
Azione - Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione forestale 124
26.1 Principio di selezione 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato 124
26.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche della Strategia/Progetto 126
26.3 Principio di selezione 3 - Territorializzazione 127
27. SRG07 – Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare 129
27.1 Principio di selezione 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato 129
27.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche della strategia/progetto 130
28. SRG07 – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages 132
Azione - Cooperazione per la sostenibilità ambientale - cooperazione agro-climatico-ambientale 132
28.1 Principio di selezione 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato 132
28.2 Principio di selezione 2 - Caratteristiche della strategia/progetto 132
28.3 Principio di selezione 3 - Territorializzazione 133
29. SRG10 – Promozione dei prodotti di qualità 135
29.1 Principio di selezione 2 - Tipologia di beneficiario 135
29.2 Principio di selezione 3 - Rappresentatività territoriale del beneficiario / Qualità e coerenza del progetto anche con riferimento all'area geografica di realizzazione dell'attività promozionale 136
30. SRH 03 – Formazione degli imprenditori agricoli (a catalogo e non a catalogo) 138
30.1 Principio di selezione 1 - Qualità del progetto formativo 138
30.2 Principio di selezione 2 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale 139
31. SRH 04 – Azioni di formazione 141
31.1 Principio di selezione 1 - Qualità del progetto 141
31.2 Principio di selezione 2 - Qualità del team di progetto 141
31.3 Principio di selezione 4 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali (*Principio NON applicato alla graduatoria Forestale)* 142
32. SRH 05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali 144
32.1 Principio di selezione 1 - Qualità del progetto 144
32.2 Principio di selezione 2 - Qualità del team di progetto 144
32.3 Principio di selezione 3 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC 145
32.4 principio di selezione 4 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipoologia di azioni attivate 145
33. ISL02 - Avviamento di attività extra agricole 147
33.1 Principio di selezione 1 - Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento 147

33.2 Principio di selezione 2 - Localizzazione dell'insediamento 147
33.3 Principio di selezione 3 - Tipologia del soggetto richiedente 150
34. ISL03 – Investimenti extra agricoli in aree rurali 152
34.1 Principio di selezione 1 - Tipologia di beneficiario 152
34.2 Principio di selezione 2 - Localizzazione geografica 154
34.3 Principio di selezione 3 - Tipologia di investimenti 156
35. ISL04 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali 158
35.1 Principio di selezione 1 - Tipologia di servizio creato/sviluppato 158
35.2 Principio di selezione 2 - Localizzazione geografica dell'intervento 160
35.3 Principio di selezione 3 - Ampiezza del territorio coperto dal servizio 163
35.4 Principio di selezione 4 - Caratteristiche del beneficiario 164
36. ISL05 - Informazione per la fruibilità dei territori rurali 165
36.1 Principio di selezione 1 - Tipologia soggetto richiedente 165
36.2 Principio di selezione 2 - Tipologia attività svolte 166
37. ISL06 - Investimenti agricoli non professionali in area montana 167
37.1 Principio di selezione 1 - Finalità specifiche investimenti 167
37.2 Principio di selezione 2 - Comparti produttivi 167
37.3 Principio di selezione 3 - Localizzazione territoriale 168
37.4 Principio di selezione 4 - Caratteristiche del soggetto richiedente e/o azienda 170

1. INTRODUZIONE

1.1 VERIFICA CRITERI DI PRIORITÀ E CONDIZIONI DI PREFERENZA: INDICAZIONI GENERALI

La/le graduatoria/e di merito sono stabilite secondo principi e criteri di priorità.

Tutti gli elementi di priorità e le condizioni di preferenza previsti dal bando dovranno essere posseduti dal soggetto richiedente al più tardi entro la data di presentazione della domanda di aiuto, fatta salva diversa previsione contenuta nei singoli bandi.

In linea generale, in caso di accertamento di un punteggio inferiore a quello richiesto, l'istruttore attribuirà il punteggio accertato mentre, nel caso in cui venga verificato un punteggio superiore a quello richiesto, l'istruttore confermerà il punteggio richiesto.

Eventuali variazioni che riguardino i dati rilevanti ai fini della formazione della graduatoria, che intervengano e/o siano comunicate dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di aiuto, non potranno comportare un aumento del punteggio richiesto, mentre potranno determinare una sua diminuzione.

Vale il principio generale che, all'interno dello stesso criterio, i punteggi non sono sommabili. Alcuni interventi, però, potrebbero prevedere priorità il cui punteggio attribuibile potrebbe dover essere calcolato come media dei singoli punteggi previsti ponderata secondo l'incidenza della relativa spesa ammissibile sul totale della stessa, escluse, di norma, le spese generali.

Nel caso in cui il bando preveda un punteggio-soglia al di sotto del quale la domanda risulterebbe inammissibile, l'applicativo Domande PSR verifica tale condizione generando un'anomalia bloccante in caso di punteggio inferiore al minimo. L'istruttore, in fase istruttoria, dovrà verificare che il punteggio accertato finale non sia inferiore al punteggio minimo previsto.

In alcuni bandi può essere richiesto che il punteggio soglia sia acquisito in quota parte con uno specifico Criterio di priorità (ad esempio: punteggio minimo previsto pari a 40 punti di cui almeno 30 da raggiungere obbligatoriamente con il Criterio di priorità X.X.X "Rilevanza strategica degli investimenti per il settore produttivo").

Il posizionamento in graduatoria sulla base degli elementi di preferenza verrà eseguito all'interno dell'applicativo PSR al termine della fase di istruttoria.

Si ricorda che le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono prese in considerazione in istruttoria di ammissibilità solo se presenti nella domanda di aiuto e nella documentazione ad essa allegata.

Di seguito, si dettagliano i criteri di selezione e gli elementi di preferenza e le relative modalità di verifica previsti dal CSR 2023-2027 fino ad ora approvati dalla Regione del Veneto e che dovranno essere oggetto di successiva integrazione.

1.2 INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE E SVILUPPO LOCALE PROGRAMMATI E CRITERI DI SELEZIONE

Il presente documento segue, nella sua successione di argomenti, la scheda degli interventi programmati presente nel documento "Complemento regionale per lo Sviluppo rurale del Piano strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto" – DGR n. 1511/2023 e riportati nella seguente tabella:

Codice nel PSN Italia e Art. Reg. 2021/2015	**Codice intervento**	**Tipo di intervento**
SR**A** (art. 16)	SRA16	**A**) Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
	SRA31	

SR**D** (art. 73)	SRD01	**D**) Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
	SRD02	
	SRD03	
	SRD04	
	SRD05	
	SRD06	
	SRD11	
	SRD12	
	SRD13	
	SRD14	
	SRD15	
SR**E** (art. 75)	SRE01	**E**) Insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali
	SRE03	
SR**G** (art. 77)	SRG01	**G**) Cooperazione
	SRG03	
	SRG05	
	SRG06	
	SRG07	
	SRG09	
	SRG10	
SR**H** (art. 78)	SRH01	**H**) Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione
	SRH02	
	SRH03	
	SRH04	
	SRH05	
	SRH06	
ISL (Art. 77)	ISL02	**G**) Cooperazione
	ISL03	
	ISL04	
	ISL05	
	ISL06	
	ISL07	

2. SRA16 - ACA 16 - CONSERVAZIONE AGROBIODIVERSITÀ - BANCHE DEL GERMOPLASMA

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo **pari a 24 punti**.

2.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Finalità specifiche dell'intervento

Criterio di priorità 1.1 – Azioni mirate	**Punti**
1.1.1 - Azione mirata a.2 *conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica*	20

1.1.2 - Azione mirata a.1 *individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018*	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in base all'azione prevalente in termini di percentuale di spesa sul totale ammesso, in seguito alla valutazione del PA.CO.

L'istruttore dovrà verificare la percentuale sulla base della spesa ammessa a fine istruttoria.

Nel caso in cui le spese si equivalgano, sarà attribuito il criterio 1.1.1

Criterio di priorità 1.2 – Azione a.2	**Punti**
1.2.1 - Percentuale di spesa per azione a.2 ≥ all'80% della spesa totale ammessa	5
1.2.2 - Percentuale di spesa per azione a.2 ≥ al 60% e < 80% della spesa totale ammessa	3

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in base alla % di spesa per l'azione a.2 sul totale della spesa ammessa. L'istruttore dovrà verificare la percentuale sulla base della spesa ammessa a fine istruttoria.

2.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Settori produttivi oggetto di intervento

Criterio di priorità 2.1 – Risorse genetiche animali	**Punti**
2.1.1 - Risorse genetiche animali	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in presenza di spese ammissibili per azioni a.1 o a.2 riguardanti risorse genetiche animali. L'istruttore verificherà quanto indicato nel PACO.

Criterio di priorità 2.2 – Risorse genetiche vegetali	**Punti**
2.2.1 - Risorse genetiche vegetali	3

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in presenza di spese ammissibili per azioni a.1 o a.2 riguardanti risorse genetiche vegetali. L'istruttore verificherà quanto indicato nel PACO

Criterio di priorità 2.3 – Risorse genetiche microbiche	**Punti**
2.3.1 - Risorse genetiche microbiche	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in presenza di spese ammissibili per azioni a.1 o a.2 riguardanti risorse genetiche microbiche. L'istruttore verificherà quanto indicato nel PACO.

2.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità)

Criterio di priorità 3.1 – Partecipazione programmi di conservazione in rete	Punti
3.1.1 - Esperienza pregressa almeno quinquennale	10
3.1.2 - Esperienza pregressa almeno triennale	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in base all'esperienza acquisita in precedenti programmi di conservazione. Il bando prevede la presenza obbligatoria, in allegato alla domanda di aiuto, di una relazione attestante le precedenti esperienze a livello comunitario, statale, regionale (estremi di aggiudicazione bandi, assegnazioni dirette, convenzioni, contratti di consulenza, ecc.) nella conservazione della biodiversità di interesse agrario del Veneto di cui si propone la conservazione.

Per una corretta valutazione delle esperienze dichiarate, in sede di istruttoria si può procedere alla richiesta di acquisizione della documentazione citata nella relazione.

Criterio di priorità 3.2 – Tipologia del soggetto richiedente	Punti
3.2.1 - Centro di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) iscritte alla Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" (art. 4, L.194/2015)	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito se, al momento della presentazione della domanda di aiuto, il Centro di conservazione è iscritto alla Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" (art. 4, L.194/2015) visualizzabile al link:

https://www.politicheagricole.it/agrobiodiversita/rete

2.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - Rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche

Criterio di priorità 4.1 – Numero di specie animali oggetto dell'azione a.1	Punti
4.1.1 - Quattro Specie (bovina, ovina, avicola, equina)	9
4.1.2 - Tre Specie	5
4.1.3 - Due Specie	3
4.1.4 - Una Specie	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in base al numero delle specie animali a rischio di estinzione elencate nel Progetto di conservazione PA.CO.

Criterio di priorità 4.2 – Numero di famiglie oggetto dell'azione a.1	Punti
4.2.1 - Quattro famiglie vegetali in conservazione a rischio di estinzione	9
4.2.2 - Tre Famiglie vegetali in conservazione a rischio di estinzione	5
4.2.3 - Due Famiglie vegetali in conservazione a rischio di estinzione	3
4.2.4 - Una Famiglia vegetale in conservazione a rischio di estinzione	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base alla numerosità delle famiglie vegetali (Cereali, Fruttiferi, Orticole, Viticole) a rischio di estinzione elencate nel Progetto di conservazione PA.CO.

Criterio di priorità 4.3 – Numero di specie animali oggetto dell'azione a.2	Punti
4.3.1 - Quattro Specie (bovina, ovina, avicola, equina)	9
4.3.2 - Tre Specie	5
4.3.3 - Due Specie	3
4.3.4 - Una Specie	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base al numero delle specie animali (bovina, ovina, avicola, equina) a rischio di estinzione elencate nel Progetto di conservazione PA.CO.

Criterio di priorità 4.4 – Numero di famiglie vegetali oggetto dell'azione a.2	Punti
4.4.1 - Quattro famiglie	9
4.4.2 - Tre Famiglie	5
4.4.3 - Due Famiglie	3
4.4.4 - Una Famiglia	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base alla numerosità delle famiglie vegetali (Cereali, Fruttiferi, Orticole, Viticole) a rischio di estinzione elencate nel Progetto di conservazione PA.CO.

2.5 PRINCIPIO DI SELEZIONE 5 - Varietà e razze iscritte o da iscrivere all'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della l. 194/2015

Criterio di priorità 5.1 – Numero di razze animali iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015 oggetto dell'azione a.2	Punti

5.1.1 - 1 punto per ogni razza animale	Max 5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base al numero di razze animali iscritte all'Anagrafe nazionale di cui alla Legge 194/2015 elencate nel Progetto e visualizzabili al link https://www.politicheagricole.it/agrobiodiversita . L'istruttore attribuirà 1 punto per ogni razza fino ad un massimo di 5 punti.

Criterio di priorità 5.2 – Numero di varietà vegetali iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015 oggetto dell'azione a.2	**Punti**
5.2.1 - 1 punto per ogni varietà vegetale	Max 5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base al numero di varietà vegetali iscritte all'Anagrafe nazionale di cui alla Legge 194/2015 elencate nel Progetto e visualizzabili al link https://www.politicheagricole.it/agrobiodiversita . L'istruttore attribuirà 1 punto per ogni varietà fino ad un massimo di 5 punti.

2.6 PRINCIPIO DI SELEZIONE 6 - Territorializzazione

Criterio di priorità 6.1 – Integrazione con il territorio	**Punti**
6.1.1 - Domanda presentata da Ente pubblico componente di comunità del cibo e della biodiversità di interesse agrario costituita e riconosciuta sul territorio regionale	5

Criterio di assegnazione:

Si segnalano tre Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare costituite di recente nel Veneto:

1. la **Comunità del Cibo** "**Terre dei Carraresi e delle Città murate**", che interessa il territorio patavino;
2. la Comunità "**Tere** (scritto con una sola "r") **dei Cereali antichi**", in provincia di Verona;
3. la Comunità "**Montagna Bellunese**" https://www.centroconsorzi.it/nasce-la-comunita-del-cibo-montagna-bellunese/

In attesa di approvazione dell'elenco delle *Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* costituite e riconosciute dalla Regione del Veneto, per verificare il presente requisito l'istruttore potrà contattare il dr. Alberto Sartori dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura (alberto.sartori@venetoagricoltura.org), il quale fornirà le informazioni necessarie per la conferma o meno del punteggio richiesto.

Condizioni ed elementi di preferenza

Non si applicano condizioni ed elementi di preferenza.

3. SRD01 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER LA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate devono conseguire **un punteggio minimo pari a 45 punti** dei quali almeno 33 devono essere

raggiunti con il “Criterio di priorità 1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo”.

3.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - FINALITÀ SPECIFICHE DEGLI INVESTIMENTI E COMPARTI PRODUTTIVI

Criterio di priorità 1.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	**Punti**
1.1.1 Strategica	50
1.1.2 Alta	33
1.1.3 Media	15
1.1.4 Bassa	0

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia riportata sul bando per questo specifico criterio di priorità.

3.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità 2.1 – Grado di ruralità	**Punti**
2.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
2.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) ***- Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane***	5
2.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	3
2.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	1

Criterio di assegnazione:

Aree come definite secondo la classificazione del CSR 2023-2027.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 2.1.2, cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C. Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 2.1.3 e 2.1.4, cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D.

Per l’assegnazione del punteggio si fa riferimento alla SAU condotta dall’impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 2.2 – Svantaggio altitudinale	**Punti**
2.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1500 m slm	4
2.2.2 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 1200 m e 1500 m	3

2.2.3 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 900 m e 1199 m	2
2.2.4 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m e 899 m	1

Criterio di assegnazione:

Questo criterio è applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane.

L'altitudine considerata è il valore rilevato sulla/e particella/e interessata/e in fascicolo aziendale.

Criterio di priorità 2.3 – Svantaggio orografico	**Punti**
2.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
2.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione:

Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio Veneto.

Criterio di priorità 2.4 – Aree interne	**Punti**
2.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la superficie oggetto di investimento ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i. e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 2.5 – Aree collinari	**Punti**
2.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
2.5.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	1

Criterio di assegnazione:

2.5.1 - Il punteggio viene attribuito nel caso in cui almeno il 50% della SAU dell'UTE ricada all'interno dei comuni individuati nell'Allegato tecnico al bando.

2.5.2 - Il punteggio viene attribuito nel caso in cui almeno il 50% della SAU dell'UTE ricada all'interno dei comuni individuati nell'Allegato tecnico al bando.

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se le particelle della SOI ricadano effettivamente nei comuni specificati in allegato tecnico al bando.

3.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE E/O DELL'AZIENDA

Criterio di priorità 3.1 – Età conduttore e precedenti contributi	**Punti**
3.1.1 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD01 o SRD02 del CSR 2023-2027	7
3.1.2 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD01 o SRD02 del CSR 2023-2027	5
3.1.3 Impresa ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD01 o SRD02 del CSR 2023-2027	3
3.1.4 Impresa non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD01 o SRD02 del CSR 2023-2027	1

Criterio di assegnazione:

La verifica di ammissione e/o finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 viene effettuata sui bandi regionali pubblicati nei due anni precedenti alla data di pubblicazione del bando e si effettua su applicativo PSR.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 3.2 – Qualificazione professionale	**Punti**
3.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
3.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente ovvero diploma di Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy) attinente il settore agrario, forestale o veterinario	5
3.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	4
3.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	3
3.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori o diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario	2
3.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o in possesso di qualifica professionale attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione:

Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie agrarie e vegetali, agro-industriali, per le produzioni agricole e alimentari, veterinarie; L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie); LM-42 (Medicina veterinaria); LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari); LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali); LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali).

Per il diploma ITS Academy:

- Titolo di Tecnico Superiore. Formazione terziaria post diploma svolta presso gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) (Quinto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario; diploma di istituto secondario di secondo grado attinente altri settori.

Per il diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario:

- Diploma quadriennale regionale di tecnico professionale in materia agraria (Quarto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Per la qualifica professionale in materia agraria:

- Diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario o qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 3.3 – Qualificazione sociale dell'impresa	**Punti**
3.3.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	1

Criterio di assegnazione:

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS (da verificare al seguente link: Portale Inps - INPS-La Rete del lavoro agricolo di qualità) o verifica della titolarità di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando. Tale certificazione, se non allegata alla domanda, dovrà essere richiesta al beneficiario come documentazione integrativa.

Criterio di priorità 3.4 – Associazionismo	**Punti**
3.4.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	5

Criterio di assegnazione:

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

Dovrà essere verificato, anche mediante acquisizione di dichiarazione del legale rappresentante della OP, che l'impresa richiedente sia socia conferente di una OP o di una

AOP. In mancanza di tale dichiarazione, nel caso specifico dell'ortofrutta, la verifica potrà essere eseguita tramite la consultazione l'elenco dei soci delle OP/AOP scaricato periodicamente dal portale AGEA dall'ufficio Produzioni Agricole e subito trasmesso al Coordinamento Interventi Strutturali della Sede centrale. In tale elenco, in formato Excel, eseguendo una ricerca per CUAA sarà possibile verificare se l'azienda richiedente sia associata ad una organizzazione di produttori.

- Per verificare se la OP/AOP indicata dal richiedente sia effettivamente riconosciuta ai sensi delle normative vigenti (come da bando), l'elenco delle organizzazioni di produttori venete riconosciute possono essere visualizzate tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/associazionismo mentre quelle nazionali riconosciute potranno essere consultate tramite i link:
    - Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori non ortofrutticoli) (politicheagricole.it) e
    - Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori) e A.O.P. ortofrutticole riconosciute ai sensi dei Reg.ti (CE) n.2200/1996, (CE) n.1234/2007 , del Reg. (UE) n.1308/2013 e 2115/2021 (politicheagricole.it) .

Tali elenchi vengono periodicamente aggiornati.
Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

Criterio di priorità 3.5 – Sistemi di qualità riconosciuti	**Punti**
3.5.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	7
3.5.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	5
3.5.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	3

Criterio di assegnazione:

Per l'assegnazione del punteggio, **l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore**.

Una volta accertata la presenza della documentazione a supporto dell'attribuzione del criterio di priorità prevista dal bando, per la verifica del punteggio richiesto, che viene attribuito in base alla % di prodotto certificato, si devono seguire i seguenti principi:

- con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale per la resa media dei disciplinari di produzione oppure, in assenza, per le rese determinate

ai fini degli interventi previsti dal d.lgs. 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN;

- per le produzioni DOP vini (DOC, DOCG), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportata nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione
- gli investimenti strutturali e dotazionali generici non acquisiscono punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata
- sono considerati "generici" gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come "struttura agricola produttiva". Le amministrazioni comunali, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3, indicano nell' autorizzazione a costruire, quale oggetto dell'autorizzazione stessa, la dizione "strutture agricole produttive". In tal caso, trattandosi di indicazione che non definisce le specifiche necessarie previste da questo criterio, ma formulata in osservanza di legge, queste vanno verificate negli elaborati progettuali approvati dal Comune stesso (nota del 21/03/2018 della Regione del Veneto – Direzione Agroalimentare, protocollata da AVEPA con prot. n. 20528/2018 del 21/03/2018);
- i prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP (DOC, DOCG) devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini):
- per la certificazione biologica, il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici;
- per il sistema di qualità QV, i sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ) e l'Indicazione facoltativa "prodotto di montagna": il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Criterio di priorità 3.6 – Certificazione di prodotto/processo	**Punti**
3.6.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	4
3.6.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
3.6.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione:

Per l'assegnazione del punteggio, **l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore**.

Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal d.lgs. 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

Criterio di priorità 3.7 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	Punti
3.7.1 Adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027	3

Criterio di assegnazione:

Una volta accertata la presenza della documentazione a supporto dell'attribuzione del criterio di priorità di cui sopra prevista dal bando, il punteggio richiesto sarà assegnato nel caso in cui il richiedente abbia presentato domanda sull'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027 per l'ultima campagna assicurativa precedente alla presentazione della domanda di aiuto, o sia iscritto ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2 o 17.3 del PSRN 2014/2022 o agli interventi SRF02 o SRF03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 e abbia versato la quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 3.2.1.

Nel caso l'Intervento SRD01 sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'Intervento SRE01.

CRITERI AGGIUNTIVI GAL

Nel caso di bandi GAL, va prestata attenzione ai punteggi assegnati al singolo criterio che possono essere diversi da quelli previsti dal bando regionale.

3.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità GAL 2.1 – Indice di vecchiaia
GAL 2.1.1 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 5
GAL 2.1.2 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 4
GAL 2.1.3 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 3
GAL 2.1.4 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 2

Ai fini della localizzazione, va verificato dove è localizzata la sede dell'UTE. L'elenco dei comuni con il relativo indice di vecchiaia anno 2012 è riportato nell'allegato C alla DGR 294/2023.

Criterio di priorità GAL 2.2 – Aree di alto pregio naturale
GAL 2.2.1 Investimenti realizzati nelle arre di pregio naturale (aree rubricate nel VI elenco ufficiale delle aree approvato con decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)

L'istruttore deve verificare che gli investimenti fissi o fissi per destinazione e/o le attrezzature e macchinari devono essere situati o dislocati presso le aree di pertinenza

Criterio di priorità GAL 2.3 – Aree a bassa densità abitativa
GAL 2.3.1 Impresa ubicata in Comuni con densità abitativa inferiore a _____abitanti/Kmq (criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2021)

3.5 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE E/O DELL'AZIENDA

Criterio di priorità GAL 3.1 – Età del conduttore
GAL 3.1.1 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore ai 40 anni

La verifica si esegue sulla base della data di nascita ricavabile dal documento di identità. Il possesso del requisito va verificato in capo al socio, al socio amministratore o all'amministratore rispettivamente per la società di persone, della cooperativa o della società di capitali.

Criterio di priorità GAL 3.2 – Conduzione aziendale da parte di donne
GAL 3.2.1 Impresa condotta da donne

Il possesso del requisito va verificato in capo al socio, al socio amministratore o all'amministratore rispettivamente per la società di persone, della cooperativa o della società di capitali.

Criterio di priorità GAL 3.3 – Partecipazione ad iniziative di cooperazione
GAL 3.3.1 Il richiedente è componente di almeno un gruppo di cooperazione finanziato nell'ambito dell'Intervento SGR07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village

Al momento della pubblicazione del bando, il richiedente è iscritto ad una Strada del Vino e dei prodotti tipici o ad un Distretto del cibo istituito con legge 205 del 27 dicembre 2017 ed è inserito nel Registro Nazionale del Distretto del Cibo.

La verifica viene effettuata consultando i registri nazionali ovvero sulla base della documentazione prodotta dal beneficiario.

4. SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE

AZIONE 2.A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

4.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità 1.1 – Aree individuate in relazione alla qualità dell'aria (zonizzazione 2020)	**Punti**
1.1.1 Impresa con più del 75% della SAU in comuni ad intervento prioritario, di cui alle zone definite dal Piano regionale di qualità dell'aria e dai relativi provvedimenti attuativi	10

Criterio di assegnazione:

1.1.1 La zonizzazione è riportata nel Piano regionale di qualità dell'aria e nei relativi provvedimenti attuativi. L'elenco di detti Comuni è riportato in Allegato al bando.

Criterio di priorità 1.2 – Grado di ruralità	**Punti**
1.2.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	5
1.2.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane	4
1.2.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	3
1.2.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	2

Criterio di assegnazione

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 1.2.2, cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 1.2.3 e 1.2.4, cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D. Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'appendice zonizzazione - ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ del CSR 2023-2027 del Veneto.

Dovrà verificare le particelle richieste, i comuni in cui insistono e constatare in quale area rurale ricadano (link per la verifica resolver (piave.veneto.it))

Criterio di priorità 1.3 – Zone vulnerabili ai nitrati	**Punti**
1.3.1 Impresa con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	2

Criterio di assegnazione:

Tramite la consultazione del quadro "Piani colturali" del fascicolo aziendale del richiedente e la verifica dei cataloghi nella finestra "Messaggi" delle particelle interessate dall'investimento, l'istruttore dovrà accertare la % di SOI che ricade in ZVN e confermare o no il punteggio richiesto.

Se la % di SOI in zona vulnerabile ai nitrati risultasse inferiore al 75%, non verrà assegnato alcun punteggio.

Criterio di priorità 1.4 – Aree interne	Punti
1.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la superficie oggetto di investimento ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i. e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 1.5 – Aree collinari	Punti
1.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
1.5.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	1

Criterio di assegnazione

1.5.1 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

1.5.2 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se le particelle della SOI ricadano effettivamente nei comuni specificati in allegato tecnico al bando.

4.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE E/O DELL'AZIENDA

Criterio di priorità 2.1 – Età conduttore e precedenti contributi	Punti
2.1.1 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	7
2.1.2 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	5
2.1.3 Impresa ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	3

2.1.4 Impresa non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	1

Criterio di assegnazione:

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

La verifica di ammissione e finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 viene effettuata sulle domande presentate in adesione a bandi regionali, pubblicati nei due anni precedenti la data di pubblicazione del bando. Il funzionario accerterà che lo stesso CUAA non abbia quindi già aderito agli interventi citati da bando attraverso ricerca in applicativo PSR.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 2.2 – Qualificazione sociale dell'impresa	**Punti**
2.2.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	1

Criterio di assegnazione:

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS (da verificare al seguente link: Portale Inps - INPS-La Rete del lavoro agricolo di qualità) o verifica della titolarità di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando. Tale certificazione, se non allegata alla domanda, dovrà essere richiesta al beneficiario come documentazione integrativa.

Criterio di priorità 2.3 - Associazionismo	**Punti**
2.3.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori o loro associazioni.

Qualora, nella documentazione allegata alla domanda di aiuto, il richiedente non indicasse la OP/AOP di appartenenza, l'istruttore dovrà procedere con una richiesta di integrazione.

Ottenuta l'informazione, per la verifica l'istruttore procederà con l'acquisizione del libro soci, aggiornato alla data di verifica, direttamente dalla OP/AOP: dall'analisi di questo, potrà essere accertato se il richiedente sia effettivamente socio conferente di una OP o di una AOP e, in caso affermativo, quale sia la data di adesione alla stessa.

Nel solo caso di associazioni operative in Veneto, per verificare se la OP/AOP indicata dal richiedente sia effettivamente riconosciuta ai sensi delle normative vigenti (come previsto dal bando), l'elenco delle organizzazioni di produttori venete riconosciute operanti nel settore zootecnico possono essere visualizzate tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/associazionismo

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

Criterio di priorità 2.4 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	Punti
2.4.1 Adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027	3

Criterio di assegnazione:

La verifica è di tipo documentale. Il beneficiario, al fine di dimostrare la congruità del punteggio attribuitosi, avrà allegato copia delle domande di adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o copia della domanda iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o copia della domanda di iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 o, ancora, l'attestato di versamento della quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda.

4.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO

Criterio di priorità 3.1 – Tipologia di investimento per riduzione delle emissioni	Punti
3.1.1 Realizzazione di strutture e impianti per la riduzione delle emissioni atmosferiche di ammoniaca da fonti agricole	15

Criterio di assegnazione:

La verifica sarà di tipo documentale. Sulla base degli interventi richiesti e di quanto esplicitato nel Piano Aziendale, l'istruttore valuterà la congruità o meno del punteggio.

4.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - LIVELLO DI VANTAGGIO CLIMATICO E/O AMBIENTALE OFFERTO DALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO

Criterio di priorità 4.1 – Riduzione emissioni di ammoniaca	Punti
4.1.1 Riduzione emissioni di ammoniaca da fonti agricole ≥60%	20
4.1.1 Riduzione emissioni di ammoniaca da fonti agricole ≥ 40%	14
4.1.2 Riduzione emissioni di ammoniaca da fonti agricole ≥ 20%	9
4.1.3 Riduzione emissioni di ammoniaca da fonti agricole ≥ 10%	5

Criterio di assegnazione:

La verifica sarà di tipo documentale e verterà sul Piano Aziendale e sulla relazione descrittiva contenente il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante intervento e le emissioni di ammoniaca post-intervento, redatto secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico al bando.

In caso di calcolo delle emissioni attraverso l'utilizzo del software BAT-TOOL, devono essere allegate le due stampe restituite dal software relative, la prima, alla situazione attuale (ante

intervento), e la seconda, allo scenario post-intervento e confrontando le emissioni per le due situazioni.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, l'applicativo genererà la graduatoria accordando precedenza alla domanda del richiedente più giovane sulla base del giorno, mese ed anno di nascita (cioè, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente).

5. SRD02- INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE

AZIONE 2.B - INVESTIMENTI PER LA TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

5.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità 1.1 – Grado di ruralità	**Punti**
1.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	5
1.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane	4
1.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	3
1.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	2

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del CSR 2023-2027.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 3.1.2, cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C. Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 3.1.3 e 3.1.4, cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D. Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'appendice zonizzazione - ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ del CSR 2023-2027 del Veneto.

Dovrà verificare le particelle richieste, i comuni in cui insistono e constatare in quale area rurale ricadano (link per la verifica resolver (piave.veneto.it))

Criterio di priorità 1.2 – Aree interne	**Punti**
1.2.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR n. 608 del 20/05/2022.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 1.3 – Aree collinari	**Punti**
1.3.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
1.3.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	1

Criterio di assegnazione

1.3.1 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

1.3.2 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se le particelle della SOI ricadano effettivamente nei comuni specificati in allegato tecnico al bando.

5.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE E/O DELL'AZIENDA

Principio di selezione 2 – Caratteristiche del soggetto richiedente e/o dell'azienda			
Criterio di priorità 2.1 – Età conduttore e precedenti contributi			
Elementi di priorità			
2.1.1 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		
2.1.2 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		
2.1.3 Impresa ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		
2.1.4 Impresa non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		

Criterio di assegnazione

La verifica di ammissione e/o finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 viene effettuata sui bandi regionali pubblicati nei due anni precedenti la data di pubblicazione del bando. (si effettua su applicativo PSR)

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

Criterio di priorità 2.2 – Qualificazione sociale dell'impresa			
Elementi di priorità			
2.2.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		

Criterio di assegnazione

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS (da verificare al seguente link: Portale Inps - INPS-La Rete del lavoro agricolo di qualità) o verifica della titolarità di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando. Tale certificazione, se non allegata alla domanda, dovrà essere richiesta al beneficiario come documentazione integrativa.

Criterio di priorità 2.3 – Associazionismo			
Elementi di priorità			
2.3.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

Dovrà essere verificato, anche mediante acquisizione di dichiarazione del legale rappresentante della OP, che l'impresa richiedente sia socia conferente di una OP o di una AOP. In mancanza di tale dichiarazione, nel caso specifico dell'ortofrutta, la verifica potrà essere eseguita tramite la consultazione l'elenco dei soci delle OP/AOP scaricato periodicamente dal portale AGEA dall'ufficio Produzioni Agricole e subito trasmesso al Coordinamento Interventi Strutturali della Sede centrale. In tale elenco, in formato Excel, eseguendo una ricerca per CUAA sarà possibile verificare se l'azienda richiedente sia associata ad una organizzazione di produttori.

- Per verificare se la OP/AOP indicata dal richiedente sia effettivamente riconosciuta ai sensi delle normative vigenti (come da bando), l'elenco delle organizzazioni di produttori

venete riconosciute possono essere visualizzate tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/associazionismo mentre quelle nazionali riconosciute potranno essere consultate tramite i link:

- Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori non ortofrutticoli) (politicheagricole.it) e
- Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori) e A.O.P. ortofrutticole riconosciute ai sensi dei Reg.ti (CE) n.2200/1996, (CE) n.1234/2007 , del Reg. (UE) n.1308/2013 e 2115/2021 (politicheagricole.it) .

Tali elenchi vengono periodicamente aggiornati.
Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

Criterio di priorità 2.4 – Sistemi di qualità riconosciuti			
Elementi di priorità			
2.4.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	SI ☐	NO ☐	NP
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		
2.4.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	SI ☐	NO ☐	NP
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		
2.4.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	SI ☐	NO ☐	NP
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		

Criterio di assegnazione

• Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.

• Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

• Per le produzioni DOP vini (DOC, DOCG), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella

dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.

• Nel caso di interventi qualificati come "struttura agricola produttiva" (ai sensi dell'art. 44 della LR n.11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3), il punteggio viene attribuito solo se la connessione con la produzione certificata sia desumibile dagli elaborati progettuali approvati dal Comune.

• Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP (DOC, DOCG): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).

• Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.

• Sistema di qualità QV, sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ) e Indicazione facoltativa "prodotto di montagna": il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Criterio di priorità 2.5 – Certificazioni di prodotto/processo			
Elementi di priorità			
2.5.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	SI ☐	NO ☐	NP
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		
2.5.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	SI ☐	NO ☐	NP
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		
2.5.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	SI ☐	NO ☐	NP
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		

Criterio di assegnazione

• Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.

• Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal d.lgs. 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

Deve essere presente la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al sistema certificato.

Criterio di priorità 2.6 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio			
Elementi di priorità			
2.6.1 Adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023- 2027, o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		

Criterio di assegnazione

Aver presentato domanda sull'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027 per l'ultima campagna assicurativa precedente alla presentazione della domanda di aiuto. Essere iscritto ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2 o 17.3 del PSRN 2014/2022 o agli interventi SRF02 o SRF03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 e aver versato la quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 3.2.1.

Nel caso l'Intervento SRD01 sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'Intervento SRE01.

CRITERI AGGIUNTIVI GAL

Nel caso di bandi GAL, va prestata attenzione ai punteggi assegnati al singolo criterio che possono essere diversi da quelli previsti dal bando regionale.

5.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - LIVELLO DI VANTAGGIO CLIMATICO E/O AMBIENTALE OFFERTO DALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO

Principio di selezione 3 – Livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento			
Criterio di priorità 3.1 – Tipo di vantaggio climatico/ambientale			
Elementi di priorità			
3.1.1 Acquisizione di attrezzature e realizzazione di strutture/impianti che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura (es. biobed).	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		
3.1.2 Acquisizione di attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari con caratteristiche volte a favorire la riduzione dell'inquinamento	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		

3.1.3 Acquisizione di attrezzature per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		
3.1.4 Realizzazione impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	SI ☐	NO ☐	NP ☐
	Punteggio richiesto		
	Punteggio assegnato		

Criterio di assegnazione

Ai fini della assegnazione del punteggio si valutano tutti gli investimenti con il relativo punteggio. Il punteggio complessivo viene calcolato come media dei punteggi dei vari tipi di investimento previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile. Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti 3.1.1: 40%,
- investimenti 3.1.2: 25%,
- investimenti 3.1.3: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo: Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)] Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Condizioni ed elementi di preferenza A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (sulla base del giorno, mese e anno di nascita). Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

6. SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE

AZIONE 2.C - INVESTIMENTI IRRIGUI

6.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	**Punti**
1.1.1 Investimenti ricadenti in territori con bilancio idroclimatico negativo	10

Criterio di assegnazione

La verifica è di tipo puntuale; l'istruttore dovrà verificare che le particelle obbligatoriamente indicate nel modulo di domanda, ricadano nei comuni Comuni con bilancio idroclimatico negativo indicati in specifico Allegato al bando.

6.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE E/O DELL'AZIENDA

Criterio di priorità 2.1 – Età conduttore e precedenti contributi	Punti
2.1.1 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	7
2.1.2 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	5
2.1.3 Impresa ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	3
2.1.4 Impresa non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	1

Criterio di assegnazione:

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

La verifica di ammissione e finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 viene effettuata sulle domande presentate in adesione a bandi regionali, pubblicati nei due anni precedenti la data di pubblicazione del bando. Il funzionario accerterà che lo stesso CUAA non abbia quindi già aderito agli interventi citati da bando attraverso ricerca in applicativo PSR.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 2.2 – Qualificazione sociale dell'impresa	Punti
2.2.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	1

Criterio di assegnazione:

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS (da verificare al seguente link: Portale Inps - INPS-La Rete del lavoro agricolo di qualità) o verifica della titolarità di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando. Tale certificazione, se non allegata alla domanda, dovrà essere richiesta al beneficiario come documentazione integrativa.

Criterio di priorità 2.3 - Associazionismo	Punti
2.3.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori o loro associazioni.

Qualora, nella documentazione allegata alla domanda di aiuto, il richiedente non indicasse la OP/AOP di appartenenza, l'istruttore dovrà procedere con una richiesta di integrazione.

Ottenuta l'informazione, per la verifica l'istruttore procederà con l'acquisizione del libro soci, aggiornato alla data di verifica, direttamente dalla OP/AOP: dall'analisi di questo, potrà essere accertato se il richiedente sia effettivamente socio conferente di una OP o di una AOP e, in caso affermativo, quale sia la data di adesione alla stessa.

Nel solo caso di associazioni operative in Veneto, per verificare se la OP/AOP indicata dal richiedente sia effettivamente riconosciuta ai sensi delle normative vigenti (come previsto dal bando), l'elenco delle organizzazioni di produttori venete riconosciute operanti nel settore zootecnico possono essere visualizzate tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/associazionismo

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

Criterio di priorità 2.4 – Sistemi di qualità riconosciuti	**Punti**
2.4.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	7
2.4.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	5
2.4.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	3

Criterio di assegnazione:

Il controllo consiste nella verifica della connessione tra produzione ed investimento.

Questa sarà valutata sulla base del giudizio tecnico-economico di congruità dell'investimento in rapporto alle colture/allevamenti praticati nell'ultima campagna agraria, tenendo conto della produzione potenziale delle superfici o degli allevamenti in corso di ristrutturazione e/o in progetto rispetto alla percentuale delle produzioni già certificate e riconosciute.

Per quanto riguarda l'effettiva presenza di produzioni certificate, dovrà essere verificata la presenza della seguente documentazione:

- certificazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV e le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema;
- certificazione dell'ente preposto alla certificazione di prodotto, riferita all'annata agraria precedente la presentazione della domanda di aiuto, per le produzioni DOP, IGP ed STG ai sensi del reg. (UE) 1151/2012. Nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;

- certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (reg. (CE) 834/2007 e reg. (CE) 889/2008) per le produzioni biologiche;
- modello F2 o dichiarazione di produzione per le produzioni DOC e DOCG ai sensi del Reg. (CE) 479/2008, che devono essere state rivendicate nella campagna precedente la presentazione della domanda.

Per la verifica del punteggio vero e proprio, che viene attribuito in base alla % di prodotto certificato (vedi bando), si devono seguire i seguenti principi:

a. principio generale: l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore;
b. con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal d.lgs. 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN;
c. per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione;
d. gli investimenti strutturali e dotazionali generici non acquisiscono punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata;
e. sono considerati "generici" gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come "struttura agricola produttiva". Si riscontra che le amministrazioni comunali, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/2004, indicano nella autorizzazione a costruire, quale oggetto dell'autorizzazione stessa, la dizione "strutture agricole produttive". In tal caso, trattandosi di indicazione che non definisce le specifiche necessarie previste da questo criterio, ma formulata in osservanza di legge, queste vanno verificate negli elaborati progettuali approvati dal Comune stesso (nota del 21/03/2018 della Regione del Veneto – Direzione Agroalimentare, protocollata da AVEPA con prot. n. 20528 del 21/03/2018);
f. Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
g. certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici;
h. sistema di qualità QV e sistemi di qualità nazionale (SQNPI ed SQNZ) e Indicazione facoltativa "prodotto di montagna": il produttore deve essere inserito nel regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
i. produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/1991): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle DGR n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e decreto n. 510/08 e s.m.i.

L'indicazione "prodotto di montagna" (articolo 31 del Regolamento europeo) può essere apposta nell'etichetta dei prodotti alimentari a condizione che:

- sia le materie prime sia gli alimenti per animali provengano essenzialmente da zone di montagna;

- nel caso dei prodotti trasformati, anche la trasformazione abbia luogo in zone di montagna.

Con decreto ministeriale 20 luglio 2018 sono state definite le linee guida in merito all'origine degli alimenti destinati all'alimentazione degli animali che forniscono o dai quali deriva il "prodotto di montagna".

È responsabilità dell'operatore che utilizza l'indicazione in etichetta, al momento di eventuali controlli, dimostrare di avere rispettato le regole stabilite.

Criterio di priorità 2.5 – Certificazioni di prodotto/processo	**Punti**
2.5.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	5
2.5.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
2.5.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione

Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.

Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal d.lgs. 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

Deve essere presente la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al sistema certificato.

Criterio di priorità 2.6 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	**Punti**
2.6.1 Adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027	3

Criterio di assegnazione:

La verifica è di tipo documentale. Il beneficiario, al fine di dimostrare la congruità del punteggio attribuitosi, avrà allegato copia delle domande di adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o copia della domanda iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o copia della domanda di iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 o, ancora, l'attestato di versamento della quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda.

6.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO

Criterio di priorità 3.1 – Tipologia dell'investimento	Punti
3.1.1 Invasi aziendali	26
3.1.2 Riconversione impianti irrigui	19
3.1.3 Ammodernamento impianti irrigui	15

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base degli interventi richiesti/ammessi in domanda.

Nel caso la domanda comprenda più investimenti, il punteggio attribuibile corrisponde alla media dei punteggi dei singoli investimenti ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile sul totale della stessa, escluse le spese generali.

Esempio: se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti 3.1.1: 40%,

- investimenti 3.1.2: 25%,

- investimenti 3.1.3: 35%.

il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

6.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - LIVELLO DI VANTAGGIO CLIMATICO E/O AMBIENTALE OFFERTO DALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO

Criterio di priorità 4.1 – Livello di risparmio irriguo	Punti
4.1.1 Risparmio idrico potenziale ≥ 80% e < 90%	21
4.1.2 Risparmio idrico potenziale ≥ 65% e < 80%	15
4.1.3 Risparmio idrico potenziale ≥ 50% e < 65%	10
4.1.4 Risparmio idrico potenziale ≥ 25% e < 50%	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è da attribuirsi sulla base della valutazione del Risparmio idrico potenziale (RIP) ottenuto con l'ammodernamento o la riconversione dell'impianto irriguo.

Il calcolo del RIP avviene con la metodologia prevista e indicata in allegato tecnico al bando ed è riportato nella documentazione allegata alla domanda. L'istruttore dovrà verificare la correttezza del dato.

Criterio di priorità 4.2 – Potenziamento capacità di accumulo idrico dell'azienda	Punti
4.2.1 Realizzazione invasi impermeabilizzati di cubatura inferiore a 10.000 mc	15
4.2.2 Realizzazione invasi impermeabilizzati di cubatura ≥ 10.000 mc < 20.000 mc	13
4.2.3 Realizzazione invasi impermeabilizzati di cubatura ≥ 20.000 mc < 30.000 mc	11

Criterio di assegnazione

Il punteggio è da attribuirsi in funzione del volume degli invasi progettati.

La verifica sarà quindi di tipo documentale, sulla base dei dati dichiarati in domanda.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, l'applicativo genererà la graduatoria accordando precedenza alla domanda del richiedente più giovane sulla base del giorno, mese ed anno di nascita (cioè, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente).

CRITERI AGGIUNTIVI GAL

Nel caso di bandi GAL, va prestata attenzione ai punteggi assegnati al singolo criterio che possono essere diversi da quelli previsti dal bando regionale.

6.5 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità GAL 1.1 – Indice di vecchiaia
GAL 1.1.1 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 5
GAL 1.1.2 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 4
GAL 1.1.3 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 3
GAL 1.1.4 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 2

Ai fini della localizzazione, va verificato dove è localizzata la sede dell'UTE. L'elenco dei comuni con il relativo indice di vecchiaia anno 2012 è riportato nell'allegato C alla DGR 294/2023

Criterio di priorità GAL 1.2 – Aree di alto pregio naturale
GAL 1.2.1 Investimenti realizzati nelle arre di pregio naturale (aree rubricate nel VI elenco ufficiale delle aree approvato con decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)

L'istruttore deve verificare che gli investimenti fissi o fissi per destinazione e/o le attrezzature e macchinari devono essere situati o dislocati presso le aree di pertinenza

Criterio di priorità GAL 1.3 – Aree a bassa densità abitativa

GAL 1.3.1 Impresa ubicata in Comuni con densità abitativa inferiore a _____abitanti/Kmq (criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2021)

L’istruttore deve verificare la localizzazione della sede dell’UTE e verificare la densità abitativa del Comune secondo l’allegato C della DGR 294/2023

7. SRD02 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI AGRICOLI PER AMBIENTE, CLIMA E BENESSERE ANIMALE

AZIONE 2.D - INVESTIMENTI PER IL BENESSERE ANIMALE

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **40 punti**.

7.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità 1.1 – Grado di ruralità	**Punti**
1.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	5
1.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) ***- Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane***	4
1.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	3
1.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	2

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del CSR 2023-2027.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area D, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 1.1.2 cumulando alla superficie in area D la superficie ricadente in area C.

Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri 1.1.3 e 1.1.4, cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D.

Per l'assegnazione del punteggio si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 1.2 - Svantaggio altitudinale	**Punti**
1.2.1 Ricoveri interessati all'investimento ad altezza superiore a 1500 m slm	7
1.2.1 Ricoveri interessati all'investimento ad altezza superiore a 1500 m slm	5
1.2.3 Ricoveri interessati agli investimenti ad altezza compresa tra 900 m e 1199 m	3
1.2.4 Ricoveri interessati agli investimenti ad altezza compresa tra 600 m e 899 m	1

Criterio di assegnazione

Questo criterio è applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane.

L'altitudine considerata è il valore rilevato sulla/e particella/e interessata/e in fascicolo aziendale.

Criterio di priorità 1.3 - Aree interne	Punti
2.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la superficie oggetto di investimento ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 1.4 - Aree collinari	Punti
1.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
1.4.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	1

Criterio di assegnazione:

1.4.1 - Il punteggio viene attribuito nel caso in cui almeno il 50% della SAU dell'UTE ricada all'interno dei comuni individuati nell'Allegato tecnico al bando.

1.4.2 - Il punteggio viene attribuito nel caso in cui almeno il 50% della SAU dell'UTE ricada all'interno dei comuni individuati nell'Allegato tecnico al bando.

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se le particelle della SOI ricadano effettivamente nei comuni specificati in allegato tecnico al bando.

7.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE E/O DELL'AZIENDA

Criterio di priorità 2.1 – Età conduttore e precedenti contributi	Punti
2.1.1 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	7
2.1.2 Impresa, condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	5
2.1.3 Impresa ammessa e non finanziata nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	3

2.1.4 Impresa non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto nella sottomisura 4.1 del PSR 2014-2022 o negli interventi SRD02 del CSR 2023-2027	1

Criterio di assegnazione:

La verifica di ammissione e/o finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 viene effettuata sui bandi regionali pubblicati nei due anni precedenti la data di pubblicazione del bando e si effettua su applicativo PSR.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio 2.2 - Qualificazione sociale dell'impresa	**Punti**
7.1.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	1

Criterio di assegnazione:

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS (da verificare al seguente link: Portale Inps - INPS-La Rete del lavoro agricolo di qualità) o verifica della titolarità di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando. Tale certificazione, se non allegata alla domanda, dovrà essere richiesta al beneficiario come documentazione integrativa.

Criterio di priorità 2.3 - Associazionismo	**Punti**
2.3.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	5

Criterio di assegnazione:

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del reg. (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti attuativi.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

Dovrà essere verificato, anche mediante acquisizione di dichiarazione del legale rappresentante della OP, che l'impresa richiedente sia socia conferente di una OP o di una AOP. In mancanza di tale dichiarazione, nel caso specifico dell'ortofrutta, la verifica potrà essere eseguita tramite la consultazione l'elenco dei soci delle OP/AOP scaricato periodicamente dal portale AGEA dall'ufficio Produzioni Agricole e subito trasmesso al Coordinamento Interventi Strutturali della Sede centrale. In tale elenco, in formato Excel, eseguendo una ricerca per CUAA sarà possibile verificare se l'azienda richiedente sia associata ad una organizzazione di produttori.

- Per verificare se la OP/AOP indicata dal richiedente sia effettivamente riconosciuta ai sensi delle normative vigenti (come da bando), l'elenco delle organizzazioni di produttori venete riconosciute possono essere visualizzate tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/associazionismo mentre quelle nazionali riconosciute potranno essere consultate tramite i link:

- Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori non ortofrutticoli) (politicheagricole.it) e
- Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori) e A.O.P. ortofrutticole riconosciute ai sensi dei Reg.ti (CE) n.2200/1996, (CE) n.1234/2007 , del Reg. (UE) n.1308/2013 e 2115/2021 (politicheagricole.it) .

Tali elenchi vengono periodicamente aggiornati.
Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

Criterio di priorità 2.4 - Sistemi di qualità riconosciuti	**Punti**
2.4.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	7
2.4.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	5
2.4.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"	3

Criterio di assegnazione:

Per l'assegnazione del punteggio, **l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore**.

Una volta accertata la presenza della documentazione a supporto dell'attribuzione del criterio di priorità prevista dal bando, per la verifica del punteggio richiesto, che viene attribuito in base alla % di prodotto certificato, si devono seguire i seguenti principi:

- con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale per la resa media dei disciplinari di produzione oppure, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal d.lgs. 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN;
- per le produzioni DOP vini (DOC, DOCG), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportata nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione;
- gli investimenti strutturali e dotazionali generici non acquisiscono punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata;

- sono considerati “generici” gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come “struttura agricola produttiva”. Le amministrazioni comunali, ai sensi dell’art. 44 della L.R. 11/2004 e degli atti di indirizzo approvati con DGR 3178/2004 e s.m.i., lett. d), punto 3, indicano nell’ autorizzazione a costruire, quale oggetto dell’autorizzazione stessa, la dizione “strutture agricole produttive”. In tal caso, trattandosi di indicazione che non definisce le specifiche necessarie previste da questo criterio, ma formulata in osservanza di legge, queste vanno verificate negli elaborati progettuali approvati dal Comune stesso (nota del 21/03/2018 della Regione del Veneto – Direzione Agroalimentare, protocollata da AVEPA con prot. n. 20528/2018 del 21/03/2018);
- i prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP (DOC, DOCG) devono essere registrati nello specifico registro dell’Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini):
- per la certificazione biologica, il produttore deve essere inserito nell’elenco nazionale dei produttori biologici;
- per il sistema di qualità QV, i sistemi di qualità nazionali (SQNPI e SQNZ) e l’Indicazione facoltativa “prodotto di montagna”: il produttore deve essere inserito nel rispettivo regime di controllo qualità secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Criterio di priorità 2.5 – Certificazioni di prodotto/processo	**Punti**
2.5.1 Produzione sottoposta a controllo dell’organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	5
2.5.2 Produzione sottoposta a controllo dell’organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	3
2.5.3 Produzione sottoposta a controllo dell’organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto/processo	2

Criterio di assegnazione:

Per l’assegnazione del punteggio, **l’investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell’organismo certificatore**.

Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale per la resa media dei disciplinari di produzione oppure, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal d.lgs. 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.

Criterio di priorità 2.6 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	**Punti**
2.6.1 Adesione alle assicurazioni agevolate di cui all’intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027	3

Criterio di assegnazione:

Una volta accertata la presenza della documentazione a supporto dell'attribuzione del criterio di priorità di cui sopra prevista dal bando, il punteggio richiesto sarà assegnato nel caso in cui il richiedente abbia presentato domanda sull'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027 per l'ultima campagna assicurativa precedente alla presentazione della domanda di aiuto, o sia iscritto ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2 o 17.3 del PSRN 2014/2022 o agli interventi SRF02 o SRF03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 e abbia versato la quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto.

7.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Criterio di priorità 3.1 – Tipologia di investimento	**Punti**
3.1.1 Impianti automatizzati per il miglioramento del microclima	56
3.1.2 Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio	52
3.1.3 Sistemi e dispositivi per il miglioramento del confort di stabulazione	48
3.1.4 Sistemi per la pulizia/disinfezione automatizzata dell'allevamento	44
3.1.5 Sistemi per la gestione automatizzata dell'alimentazione	40
3.1.6 Aree di transito/aree tampone/aree non produttive	36
3.1.7 Sistemi ed apprestamenti per l'isolamento degli allevamenti	32
3.1.8 Sistemi ed apprestamenti per la disinfezione/pulizia aree di carico/scarico e mezzi di trasporto	30

Criterio di assegnazione:

Per aree non produttive si intendono i comparti dell'allevamento dedicati agli animali non in produzione (ristalli, animali in asciutta, infermeria, vitelleria).

Nel caso la domanda comprenda più investimenti, il punteggio attribuibile corrisponde alla media dei punteggi dei singoli investimenti per il benessere animale – punti da 1) a 7) del paragrafo 4.1 -ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile sul totale delle spese di riferite ai punti sopra richiamati escluse le spese generali.

Esempio di calcolo: se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti 3.1.1: 40%,
- investimenti 3.1.2: 25%,
- investimenti 3.1.3: 35%.

il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Nel caso l'istanza di aiuto preveda anche investimenti di cui ai punti 8), 9) e 10) del paragrafo 4.1, il punteggio è determinato esclusivamente in relazione alle caratteristiche degli investimenti per il benessere animale - punti da 1) a 7) del paragrafo 4.1 - richiesti ad agevolazione e inseriti nei medesimi investimenti strutturali.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si attribuirà precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita (cioè, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

8. SRD03 - INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE PER LA DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

8.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - TIPOLOGIA DEL BENEFICIARIO

Criterio di priorità 1.1 – Tipo di attività	Punti
1.1.1 Impresa iscritta nell'elenco regionale delle Fattorie sociali o nell'Elenco regionale delle Fattorie didattiche	10
1.1.2 Impresa che abbia già avviato l'attività come agriturismo	7

Criterio di assegnazione:

1.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali o nell'Elenco regionale delle Fattorie didattiche. (le prime al link: Fattorie sociali - Regione del Veneto le seconde al link: Fattorie didattiche - Regione del Veneto)

1.1.2 verifica dell'avvenuta presentazione SCIA entro la data di presentazione della domanda di aiuto.

Criterio 1.2 - Conduzione aziendale professionale	Punti
1.2.1 Impresa condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale) o coltivatore diretto	10

Criterio di assegnazione:

L'istruttore dovrà verificare la presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- iscrizione del richiedente nel registro IAP;
- iscrizione nell'apposita sezione previdenziale agricola INPS come Coltivatore diretto o come IAP.

Nel caso di società di persone, di capitale o cooperative tale condizione deve essere soddisfatta dal rappresentante legale.

Criterio 1.3 - Conduzione aziendale da parte di donne	Punti
1.3.1 Impresa condotta da donne	3

Criterio di assegnazione:

L'istruttore dovrà verificare la sussistenza del punteggio in base al documento di identità allegato alla domanda.

In caso di società di persone, di capitale o cooperative le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.

Criterio 1.4 - Assenza di precedenti finanziamenti per la diversificazione	Punti
1.4.1 Impresa ammessa e non finanziata per la SM 6.4.1 del PSR 2014-2022 o per l'intervento SRD03 del CSR 2023-2027	5
1.4.2 Impresa non ammessa o che non ha presentato domanda di aiuto per la SM 6.4.1 del PSR 2014-2022 o per l'intervento SRD03 del CSR 2023-2027	3

Criterio di assegnazione:

La verifica di ammissione e finanziamento a valere su PSR 2014-2022 e CSR 2023-2027 viene effettuata sulle domande presentate in adesione a bandi regionali, pubblicati nei due anni precedenti la data di pubblicazione del bando. Il funzionario accerterà, attraverso ricerca in applicativo PSR tramite CUAA, che il richiedente si trovi effettivamente in una delle condizioni che danno diritto al punteggio richiesto.

8.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Criterio 2.1 - Grado di ruralità	**Punti**
2.1.1 Investimenti realizzati in Area D	10
2.1.2 Investimenti realizzati in Area C	7
2.1.3 Investimenti realizzati in Area B1	5
2.1.4 Investimenti realizzati in Area B2	4

Criterio di assegnazione

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Dovrà verificare le particelle richieste, i comuni in cui insistono e constatare in quale area rurale ricadano (link per la verifica resolver (piave.veneto.it))

Criterio 2.2 - Aree con particolari caratteristiche	**Punti**
2.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	9

Criterio di assegnazione

Per SIC, ZPS; PARCHI REGIONALI, MONTAGNA PSR e ZVN la verifica si svolge direttamente in applicativo PSR istruttoria attraverso il pulsante "calcola zone" presente nel quadro "interventi".

Per ogni intervento nei dati "terreni condotti" verrà visualizzato il pulsante "zone" con il quale sarà possibile verificare se la particella ricada all'interno di una delle aree sopra indicate. Nel caso in cui sia riportato il valore "forse", sarà necessario richiedere, attraverso la Sede centrale, la conferma dell'appartenenza della particella alla zona dichiarata.

È eventualmente possibile effettuare la verifica di ricaduta in area SIC e/o ZPS, aree protette anche al seguente link sic zps venezia - Regione del Veneto

Criterio di priorità 2.3 – Aree collinari	**Punti**
2.3.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	7
2.3.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	5

Criterio di assegnazione

2.3.1 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

2.3.2 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se le particelle della SOI ricadano effettivamente nei comuni specificati in allegato tecnico al bando.

Criterio 2.4 - Investimenti in aree interne	**Punti**
2.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la superficie oggetto di investimento ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

8.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - TIPOLOGIA DI FUNZIONE CREATA/SVILUPPATA CON L'INTERVENTO

Criterio 3.1 - Funzione creata con il progetto di finanziamento	**Punti**
3.1.1 Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole	28
3.1.2 Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la creazione e/o lo sviluppo di Fattorie Sociali	23
3.1.3 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la creazione e/o lo sviluppo di attività agrituristiche in malga.	20
3.1.4 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la creazione e/o lo sviluppo di attività agrituristiche per l'ospitalità in alloggi.	15
3.1.5 Funzione Didattica: Progetto relativo ad investimenti per la creazione e/o lo sviluppo di attività di Fattorie Didattiche.	15
3.1.6 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la creazione e/o lo sviluppo di attività agrituristiche per l'ospitalità in agri campeggi.	11
3.1.7 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la creazione e/o lo sviluppo di attività turistico ricreative (turismo rurale, enoturismo, olio turismo)	8

Criterio di assegnazione

Per l'assegnazione del punteggio relativo alle diverse Funzioni produttive bisogna innanzi tutto verificare nel Progetto la presenza di interventi relativi alla funzione/i indicata/e nella domanda e la spesa/e attribuita/e ad ogni funzione. Nel caso siano create/sviluppate più funzioni

produttive, si darà prevalenza alla funzione per la quale è stata richiesta la spesa maggiore, ed attribuito il punteggio corrispondente.

8.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITÀ DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO REGOLAMENTATI

Criterio 4.1 - Partecipazione a regimi di qualità	**Punti**
4.1.1 Aziende aderenti ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), Indicazione facoltativa "prodotto di montagna".	2

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'attribuzione del punteggio l'azienda deve aderire ai regimi di qualità di prodotto o di sistema previsti dal presente criterio. Si deve verificare che la certificazione allegata alla domanda sia stata emessa antecedentemente alla data di apertura del bando e che l'azienda abbia aderito al sistema di certificazione nell'anno precedente.

La certificazione di qualità sarà ritenuta valida se il produttore è inserito nel sistema di controllo ed ha ottenuto il relativo certificato di conformità da parte di un organismo di certificazione terzo.

8.5 PRINCIPIO DI SELEZIONE 5 - TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

Criterio 5.1 -Tipologia di investimenti	**Punti**
5.1.1 Investimenti per la ristrutturazione e ammodernamento di beni culturali o di edifici con valore storico-ambientale.	5
5.1.2 Investimenti strutturali su beni immobili, o parti di essi.	3
5.1.3 Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature funzionali all'erogazione dell'attività	2

Criterio di assegnazione:

La verifica del punteggio 5.1.1 è di tipo documentale:

- Beni culturali: edifici il cui interesse culturale risulta dichiarato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 42/2004 e smi.
- Edifici con valore storico-ambientale: edifici individuati ai sensi degli artt. 43 della LR n. 11/2004.

Per i punteggi 5.1.2 e 5.1.3 si fa riferimento a quanto dichiarato in domanda e alla documentazione allegata. Se il dato non è riscontrabile chiaramente sulla base di quanto presentato, sarà necessario richiedere integrazioni.

Il punteggio viene assegnato se almeno il 60% della spesa richiesta a finanziamento riguarda la tipologia di investimento.

8.6 PRINCIPIO DI SELEZIONE 6 - DIMENSIONE ECONOMICA AZIENDALE

Criterio 6.1 - Dimensione economica	Punti
6.1.1 Dimensione economica aziendale inferiore a 75.000 euro di Produzione Standard	8

Criterio di assegnazione:

Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale. Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato del CSR 2023/2027 "Elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani".

Il punteggio viene assegnato se almeno il 60% della spesa richiesta a finanziamento riguarda la tipologia di investimento.

L'istruttore verificherà la congruità del punteggio in base al valore della Produzione Standard aziendale evidenziato in domanda (quadro ALTRI DATI) e/o al dato riportato in fascicolo aziendale.

8.7 PRINCIPIO DI SELEZIONE 7 - QUALIFICAZIONE SOCIALE DELL'IMPRESA

Criterio 7.1 - Qualificazione sociale dell'impresa	Punti
7.1.1 Partecipazione dell'impresa alla "Rete del lavoro agricolo di qualità" o con Certificazione Etica SA8000	1

Criterio di assegnazione:

Presenza dell'impresa negli appositi elenchi predisposti dall'INPS (da verificare al seguente link: Portale Inps - INPS-La Rete del lavoro agricolo di qualità) o verifica della titolarità di certificazione etica SA8000 alla data di pubblicazione del bando. Tale certificazione, se non allegata alla domanda, dovrà essere richiesta al beneficiario come documentazione integrativa.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, l'applicativo genererà la graduatoria accordando precedenza alla domanda del richiedente più giovane sulla base del giorno, mese ed anno di nascita (cioè, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente).

9. SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI

AZIONE 5.1 Imboschimenti naturaliformi su superfici agricole

9.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Finalità specifiche dell'intervento

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	Punti
1.1.1 - Realizzazione di boschi periurbani	15
1.1.2 - Realizzazione di boschi in aree non periurbane	10

Criterio di assegnazione:

1.1.1 - Il punteggio più alto è attribuito agli investimenti volti alla realizzazione o ampliamento di boschi periurbani, ubicati in zone adiacenti al centro abitato, cioè senza soluzione di continuità con le zone residenziali/artigianali/sportive di cui alla pianificazione urbanistica comunale (Varianti al Piano Regolatore Generale (VTRG) e/o Piano degli Interventi (PI), Piano di Assetto del Territorio (PAT).

1.1.2 - Il punteggio più basso è, invece, attribuito agli investimenti volti alla realizzazione o ampliamento di boschi ubicati in zone non adiacenti al centro abitato, cioè con soluzione di continuità con le zone residenziali/artigianali/sportive di cui alla pianificazione urbanistica comunale (VTRG e/o PI, PAT).

L'istruttore deve verificare le condizioni sulla base del progetto presentato, dei dati presenti in fascicolo, del GIS nonché dei files gpkg allegati alla domanda. Inoltre, nei casi dubbi è opportuno contattare il Comune per indicazioni in merito alla pianificazione comunale.

Criterio di priorità 1.2 – Indice di idroefficacia	Punti
1.2.1 - Idroefficacia ≥ 1.0	15
1.2.2 - Idroefficacia da ≥ 0.5 a <1.0	10

Criterio di assegnazione:

L'idroefficacia misura il beneficio che la realizzazione di un bosco nei pressi di un corso d'acqua comporta sia alla qualità dell'acqua stessa che alla qualità dell'ambiente in generale.

Si calcola nel modo seguente:

Indice di idroefficacia = lunghezza del tratto di corso d'acqua non impermeabilizzato contiguo o intersecato con il bosco (m) x 100 / area interessata dal progetto (mq).

L'indicazione, da parte del richiedente, della lunghezza dell'eventuale corso d'acqua non impermeabilizzato presente nella propria SOI è richiesta nel quadro "DATI SPECIFICI" (per una individuazione immediata da parte dell'istruttore), nel Piano di investimento e nella cartografia (anche georiferita) ad esso allegata. Prima della conferma del punteggio richiesto, la presenza del corso d'acqua nella SOI e la sua lunghezza dovranno essere verificate dall'istruttore nei PAT ed, eventualmente, su altra documentazione utile come foto aeree, contratti di bonifica, ecc.

Criterio di priorità 1.3 – Estensione dell'investimento	Punti
1.3.1 - Estensione della superficie oggetto di investimento ≥ 3,0 ettari	10
1.3.2 - Estensione della superficie oggetto di investimento da ≥1,5 a <3,0	8

Criterio di assegnazione:

Verifica in applicativo Istruttoria PSR: l'istruttore verificherà l'estensione della SOI – Superficie Oggetto di Investimento sia nel quadro INTERVENTI, in corrispondenza degli Utilizzi, che nel quadro RIEPILOGHI e attribuirà il punteggio richiesto solo dopo che avrà confermato l'ammissibilità delle superfici che la costituiscono.

9.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche territoriali

Criterio di priorità 2.1 – Zona Vulnerabile ai Nitrati	Punti
2.1.1 - Investimento ubicato in area ZVN per almeno il 50% della superficie	15
2.1.2 - Investimento ubicato in area ZVN per un valore superiore o uguale al 30% e inferiore al 50%	12

Criterio di assegnazione:

Tramite la consultazione del quadro "Piani colturali" del fascicolo aziendale del richiedente e la verifica dei cataloghi nella finestra "Messaggi" delle particelle interessate dall'investimento, l'istruttore dovrà accertare la % di SOI che ricade in ZVN e confermare o no il punteggio richiesto.

Se la % di SOI in zona vulnerabile ai nitrati risultasse inferiore al 30%, non verrà assegnato alcun punteggio.

Criterio di priorità 2.2 – Area interna	Punti
2.2.1 - Investimento ubicato in Comune Area interna	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la superficie oggetto di investimento ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 2.3 – Area protetta	Punti
2.3.1 - Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, Aree protette	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito agli investimenti ubicati:

- in ZSC o ZPS;

- in Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e s.m.i.

L'istruttore dovrà verificare se la SOI ricada effettivamente in tali zone per più del 50% usando i cataloghi a disposizione dell'Agenzia.

9.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

Criterio di priorità 3.1 – Caratteristiche del richiedente	Punti
3.1.1 - Forme associative	15
3.1.2 - Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o coltivatori diretti	10
3.1.3 - Comuni o Consorzi di bonifica	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio per il criterio 3.1.1. è attribuito alle associazioni con personalità giuridica o a consorzi con personalità giuridica.

- Le associazioni con personalità giuridica e i consorzi con personalità giuridica riconosciute sono presenti nell'apposito registro della Regione del Veneto consultabile al link https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/registro-regionale-delle-persone-giuridiche Lo stato dell'iscrizione dovrà essere "ATTIVA".

Eventuali dubbi possono essere risolti mediante acquisizione dell'atto costitutivo.

Per il punteggio del criterio 3.1.2 relativo agli IAP o ai coltivatori diretti, l'istruttore deve accertare la presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- iscrizione del richiedente nel registro IAP, mediante consultazione del fascicolo del richiedente;
- iscrizione nell'apposita sezione previdenziale agricola INPS come Coltivatore diretto o come IAP; a tal fine è utilizzabile l'informazione acquisita tramite l'apposita funzionalità presente in fascicolo aziendale, ovvero mediante documentazione acquisita presso il beneficiario o l'INPS.

Infine, l'istruttore confermerà il punteggio richiesto per il criterio 3.1.3 nel caso in cui il richiedente sia un Comune o un Consorzio di bonifica. La verifica viene effettuata mediante consultazione del fascicolo aziendale ovvero atto costitutivo.

Criterio di priorità 3.2 - Età del richiedente	Punti
3.2.1 - Età del richiedente ≤ a 40 anni	10
3.2.2 - Età del richiedente > 40 anni	5

Criterio di assegnazione:

Questo criterio di priorità è riservato alle sole imprese: il punteggio è riconosciuto con riferimento all'età del titolare (nel caso di ditta individuale) e all'età del rappresentante legale (nel caso di società) **alla data di pubblicazione del bando**.

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

Criterio di priorità 3.3 – Circuito boschi didattici	**Punti**
3.3.1 - Richiedente che conduce una superficie boscata iscritta all'Albo regionale dei boschi didattici	5

Criterio di assegnazione:

L'istruttore confermerà il punteggio dopo aver accertato che il richiedente conduce (da fascicolo aziendale) una superficie boscata iscritta all'Albo regionale dei Boschi didattici del Veneto (LR 14/2020). L'Albo è visualizzabile tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/boschi-didattici

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede l'impianto di superficie maggiore.

L'ordinamento in base alla condizione di preferenza viene svolto automaticamente dall'applicativo al momento della generazione della graduatoria sulla base della somma delle superfici associate all'intervento nel quadro "INTERVENTI–UTILIZZI".

.

10. SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI

AZIONE 5.2 Arboricoltura da legno - impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo **pari a 20 punti**.

10.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Finalità specifiche dell'intervento

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	**Punti**
1.1.1 - impianto a ciclo medio-lungo policiclico	15
1.1.2 - impianto a ciclo medio-lungo monociclico	13
1.1.3 - impianto a ciclo breve: - pioppeto con una percentuale di cloni MSA ≥ 60% - polispecifici con almeno 3 specie ≥20%	11
1.1.4 - impianto a ciclo breve: - pioppeto con una percentuale di cloni MSA ≥ 40% < 60% - polispecifici con almeno 2 specie ≥20%	9
1.1.5 - impianto a ciclo breve: - pioppeto con una percentuale di cloni MSA ≥ 15% < 40% - monospecifici diversi da pioppeti	7

Per impianti a ciclo medio-lungo si intendono impianti di durata maggiore o uguale a 15 anni a partire dalla data di presentazione della domanda di saldo da parte del beneficiario.

Per impianti a ciclo breve si intendono impianti di durata maggiore a 8 anni ed inferiore ai 15 anni.

Criterio di assegnazione:

1.1.1 - Il punteggio è attribuito per impianti a ciclo medio-lungo di tipo policiclico in cui le piante cadono al taglio in momenti diversi, secondo un piano di coltura predefinito per ottenere produzioni in tempi diversificati. Nel Piano di investimento, nelle sezioni "Progetto degli investimenti" e "Programma di gestione dell'impianto", l'istruttore accerterà che il richiedente abbia effettivamente previsto un impianto policiclico e confermerà il punteggio richiesto.

1.1.2 - Il punteggio è attribuito per impianti a ciclo medio-lungo di tipo monociclico in cui la produzione è prevista dalle piante che cadono al taglio a fine turno. Nel Piano di investimento, nelle sezioni "Progetto degli investimenti" e "Programma di gestione dell'impianto", l'istruttore accerterà che il richiedente abbia effettivamente previsto un impianto monociclico e confermerà il punteggio richiesto.

1.1.3 - Il punteggio è attribuito per impianti di pioppo con una percentuale di cloni MSA superiori al 60% o realizzati utilizzando almeno 3 specie diverse, ognuna delle quali deve rappresentare almeno il 20% del totale.

La verifica è effettuata sulla base del Piano di investimento e delle spese previste rispetto alle tipologie di Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA) inserite nelle tabelle allegate ai bandi di riferimento e la loro percentuale rispetto al totale dei cloni impiantati.

1.1.4 Il punteggio è attribuito per impianti di pioppo con una percentuale di cloni MSA maggiore o uguale al 40% e inferiore al 60% o realizzati utilizzando almeno 2 specie diverse, ognuna delle quali deve rappresentare almeno il 20% del totale.

La verifica è effettuata sulla base del Piano investimenti e delle spese previste rispetto alle tipologie di Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA) inserite nelle tabelle allegate ai bandi di riferimento e la loro percentuale rispetto al totale dei cloni impiantati.

1.1.5 Il punteggio è attribuito per impianti di pioppo con una percentuale di cloni MSA maggiore o uguale al 15% e inferiore al 40% o per impianti a ciclo breve monospecifici diversi da impianti pioppicoli;

La verifica è effettuata sulla base del Piano investimenti e delle spese previste e rispetto alle tipologie di Cloni a Maggior Sostenibilità Ambientale (MSA) inserite nelle tabelle allegate ai bandi di riferimento e la loro percentuale rispetto al totale dei cloni impiantati.

Criterio di priorità 1.2 – Caratteristiche pregresse superficie di intervento	**Punti**
1.2.1 - impianto realizzato su superficie prima investita a coltivazioni erbacee	10
1.2.2 - impianto realizzato su superficie prima investita a coltivazioni arboree	8
1.2.3 - impianto realizzato su superficie prima investita a pioppeto o a SRF/C	5

Criterio di assegnazione:

1.2.1 - Il punteggio è attribuito all'impianto realizzato su una superficie investita a coltivazioni erbacee (compreso set-aside) nell'anno precedente la domanda di aiuto;

1.2.2 - Il punteggio è attribuito all'impianto realizzato su una superficie investita a coltivazioni arboree (vigneti o frutteti) nell'anno precedente la domanda di aiuto;

1.2.3 - Il punteggio è attribuito all'impianto realizzato su una superficie investita a pioppeto o con impianti di Short rotation forestry/coppice, ovvero bosco ceduo a rotazione rapida (inferiore agli 8 anni) nell'anno precedente la domanda di aiuto.

Per la verifica del presente criterio di priorità, l'istruttore procederà a verificare la situazione **dell'anno precedente la domanda di aiuto:** una volta entrato nel Fascicolo aziendale del richiedente, sul datario in alto a destra selezionerà la data di riferimento e successivamente, accedendo al quadro "Piani colturali" e cliccando l'apposito tab "Dettagli", potrà verificare quale fosse la coltura principale presente sulle particelle della SOI.

L'istruttore avrà cura di salvare lo screenshot dei quadri visionati.

Per i casi dubbi, l'istruttore si confronterà con la sede centrale.

Criterio di priorità 1.3 – Sistemi di certificazione	**Punti**
1.3.1 - Investimento realizzato da soggetto in possesso di certificazione di Gestione Sostenibile delle Piantagioni (GSP)	10

Criterio di assegnazione:

La verifica è di tipo documentale: a comprova del diritto al punteggio, il richiedente deve aver allegato alla domanda di aiuto un documento attestante il possesso di certificazione di GSP in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC) rilasciato da un Organismo indipendente. Si precisa che la certificazione deve sussistere al momento della presentazione della domanda di aiuto: per la verifica, l'istruttore deve confrontare la data di protocollazione della domanda con la data di emissione e il periodo di validità del documento e, nel caso di esito positivo, confermerà il punteggio previsto.

Criterio di priorità 1.4 - Indice di idroefficacia	Punti
1.4.1 - Idroefficacia ≥ 1.0	10
1.4.2 - Idroefficacia da ≥ 0.5 a <1.0	8

Criterio di assegnazione:

L'idroefficacia misura il beneficio che la realizzazione di un bosco nei pressi di un corso d'acqua comporta sia alla qualità dell'acqua stessa che alla qualità dell'ambiente in generale.

Si calcola nel modo seguente:

Indice di idroefficacia = lunghezza del tratto di corso d'acqua non impermeabilizzato contiguo o intersecato con il bosco (m) x 100 / area interessata dal progetto (mq).

L'indicazione, da parte del richiedente, della lunghezza dell'eventuale corso d'acqua non impermeabilizzato presente nella propria SOI è prevista sia nel quadro DATI SPECIFICI (per una individuazione immediata da parte dell'istruttore) che nel Piano di investimento, nella cartografia (anche georiferita) ad esso allegata. Prima della conferma del punteggio richiesto, la presenza del corso d'acqua nella SOI e la sua lunghezza dovranno essere verificate dall'istruttore nei PAT e, eventualmente, in altra documentazione utile come foto aeree, contratti di bonifica, ecc.

10.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche territoriali

Criterio di priorità 2.1 – Zona Vulnerabile ai Nitrati	Punti
2.1.1 - Investimento ubicato in area ZVN per almeno il 50% della superficie	10
2.1.2 - Investimento ubicato in area ZVN per un valore superiore o uguale al 30% e inferiore al 50%	8

Criterio di assegnazione:

Tramite la consultazione del quadro "Piani colturali" del fascicolo aziendale del richiedente e la verifica dei cataloghi nella finestra "Messaggi" delle particelle interessate dall'investimento, l'istruttore dovrà accertare la % di SOI che ricade in ZVN e confermare o no il punteggio richiesto.

Se la % di SOI in zona vulnerabile ai nitrati risultasse inferiore al 30%, non verrà assegnato alcun punteggio.

Criterio di priorità 2.2 – Area interna	Punti
2.2.1 - Investimento ubicato in Comune Area interna	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la superficie oggetto di investimento ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè

di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 2.3 – Ubicazione dell'investimento	**Punti**
2.3.1 - Investimento ubicato in pianura	10
2.3.2 - Investimento ubicato in collina	5

Criterio di assegnazione:

2.3.1 - Il punteggio è attribuito se la superficie oggetto di investimento ricade in zona di pianura ai sensi della classificazione ISTAT per una percentuale ≥ 50;

2.3.2 - Il punteggio è attribuito se la superficie oggetto di investimento ricade in ambito collinare ai sensi della classificazione ISTAT per una percentuale ≥ 50.

La verifica della zona altimetrica si effettua consultando il quadro "Piani colturali" del fascicolo aziendale e verificando i cataloghi presenti nella finestra "Messaggi" relativi alle superfici della SOI.

10.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

Criterio di priorità 3.1 – Caratteristiche del richiedente	**Punti**
3.1.1 - Forme associative	10
3.1.2 - Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o coltivatori diretti	8
3.1.3 - Comuni o Consorzi di bonifica	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio al criterio 3.1.1 è attribuito alle associazioni con personalità giuridica, ai consorzi con personalità giuridica e alle reti di imprese.

- Le associazioni con personalità giuridica e i consorzi con personalità giuridica riconosciute sono presenti nell'apposito registro della Regione del Veneto consultabile al link https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/registro-regionale-delle-persone-giuridiche Lo stato dell'iscrizione dovrà essere "ATTIVA".
- La natura giuridica di reti di impresa soggetto è verificabile accedendo al fascicolo aziendale del soggetto richiedente e accertando la natura giuridica dello stesso.

Resta comunque verificabile l'atto costitutivo ogni qualora sia necessario approfondire.

Per il punteggio del criterio 3.1.2 relativo agli IAP o ai coltivatori diretti, l'istruttore deve accertare la presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- iscrizione del richiedente nel registro IAP, mediante consultazione del fascicolo del richiedente;
- iscrizione nell'apposita sezione previdenziale agricola INPS come Coltivatore diretto o come IAP; a tal fine è utilizzabile l'informazione acquisita tramite l'apposita funzionalità presente in fascicolo aziendale, ovvero mediante documentazione acquisita presso il beneficiario o l'INPS.

Infine, l'istruttore confermerà il punteggio richiesto per il criterio 3.1.3 nel caso in cui il richiedente sia un Comune o un Consorzio di bonifica. La verifica viene effettuata mediante consultazione del fascicolo aziendale ovvero atto costitutivo.

Criterio di priorità 3.2 - Età del richiedente	**Punti**
3.2.1 - Età del richiedente ≤ a 40 anni	10
3.2.2 - Età del richiedente > 40 anni	5

Criterio di assegnazione:

Questo criterio di priorità è riservato alle sole imprese: il punteggio è riconosciuto con riferimento all'età del titolare (nel caso di ditta individuale) e all'età del rappresentante legale (nel caso di società) **alla data di pubblicazione del bando**.

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

Criterio di priorità 3.3 – Concessione di gestione	**Punti**
3.3.1 - Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione della superficie agricola di proprietà pubblica oggetto dell'investimento	2

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito al richiedente che dimostra di avere in concessione, al momento della presentazione della domanda, le superfici agricole di proprietà pubblica oggetto dell'investimento.

A comprova di tale concessione, il richiedente deve aver allegato alla domanda di aiuto apposita documentazione su cui l'istruttore verificherà, tra le altre cose, anche la data di concessione al fine di accertare la sussistenza del diritto al punteggio.

Criterio di priorità 3.4 – Circuito boschi didattici	**Punti**
3.4.1 - Richiedente che conduce una superficie boscata iscritta all'Albo regionale dei boschi didattici	3

Criterio di assegnazione:

L'istruttore confermerà il punteggio dopo aver accertato che il richiedente conduce una superficie boscata iscritta all'Albo regionale dei Boschi didattici del Veneto (LR 14/2020). L'Albo è visualizzabile tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/boschi-didattici

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede l'impianto di superficie maggiore.

L'ordinamento in base alla condizione di preferenza viene svolto automaticamente dall'applicativo al momento della generazione della graduatoria sulla base della somma delle superfici associate all' intervento all'interno del quadro "INTERVENTI – UTILIZZI".

11. SRD05 - IMPIANTI FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI SU TERRENI AGRICOLI

AZIONE 5.3 AGROFORESTRY - Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole

11.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Finalità specifiche dell'intervento

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	**Punti**
1.1.1 - n. piante > 90 /ha	10
1.1.2 - 75 < n. piante ≤ 90/ha	8
1.1.3 - 60 < n. piante ⩽ 75/ha	6

Criterio di assegnazione:

1.1.1 - Il punteggio è attribuito ad investimenti per la creazione di sistemi agroforestali con un numero di piante arboree, che insistono su ciascun ettaro, superiori a 90;

1.1.2 - Il punteggio è attribuito ad investimenti per la creazione di sistemi agroforestali con un numero di piante arboree, che insistono su ciascun ettaro, maggiore di 75 e minore o uguale a 90;

1.1.3 - Il punteggio è attribuito ad investimenti per la creazione di sistemi agroforestali con un numero di piante arboree, che insistono su ciascun ettaro, maggiore di 60 e minore o uguale a 75.

La verifica si effettua accertando la densità della componente arborea (n. di arboree / Ha) illustrata nel Piano di investimento, alla sezione 2 “Progetto degli investimenti”, allegato alla domanda di aiuto. In caso la documentazione pervenuta non fosse sufficiente a verificare la densità d’impianto sarà necessario richiedere documentazione integrativa.

Criterio di priorità 1.2 – Finalità di investimento	**Punti**
1.2.1 - Sistemi silvoarabili	10
1.2.2 - Sistemi silvopastorali di pianura	8
1.2.3 - Sistemi silvopastorali di collina/montagna	5

Criterio di assegnazione:

Si ricordano le seguenti definizioni:

- sistemi silvoarabili: coltivazione sulla stessa superficie agricola di specie arboree/arbustive e colture erbacee (compresi i prati);
- sistemi silvopastorali: coltivazione sulla stessa superficie agricola di specie arboree/arbustive e pascoli (compresi i prato-pascoli) utilizzati per il pascolamento di diversi tipi di animali in allevamento. Vengono realizzati su superfici pascolive o a prato-pascolo all’interno delle quali si procede con la messa a dimora di specie arboree forestali e/o arbustive per favorire il benessere degli animali al pascolo.

1.2.1 - Il punteggio è attribuito agli investimenti finalizzati alla creazione di sistemi silvoarabili ovvero la coltivazione sulla stessa superficie agricola di specie arboree/arbustive e colture erbacee (compresi i prati).

1.2.2 - Il punteggio è attribuito agli investimenti per la creazione di sistemi silvopastorali su superficie agricola/pascoliva di pianura (classificazione ISTAT).

1.2.3 - Il punteggio è attribuito agli investimenti per la creazione di sistemi silvopastorali su superficie agricola/pascoliva di collina/montagna (classificazione ISTAT).

La verifica è effettuata sula base dell'analisi del piano investimenti allegato alla domanda e va completato con l'analisi delle "zona altimetrica" delle particelle che compongono la SOI; tale dato è ricavabile all'interno della finestra "Messaggi" delle particelle interessate dall'investimento, a cui si arriva accedendo al quadro "Piani colturali" del fascicolo aziendale del richiedente.

Criterio di priorità 1.3.1 – Sistema di certificazione SQNBA	**Punti**
1.3.1 Adesione al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA)	10

Criterio di assegnazione:

Il criterio si applica esclusivamente ai sistemi silvopastorali condotti da un richiedente che aderisce al Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA).

A riprova del diritto al presente punteggio, il richiedente è tenuto a fornire, in allegato alla domanda di aiuto, copia del certificato di adesione al sistema di qualità nazionale per il benessere animale rilasciato dal competente Organismo di Certificazione.

Criterio di priorità 1.4 – Certificazione biologico	**Punti**
1.4.1 - Adesione al Sistema di certificazione biologico	10

Criterio di assegnazione:

Il criterio si applica al richiedente che attua il metodo biologico e possiede una notifica in corso di validità alla presentazione della domanda di aiuto.

A comprova del diritto al presente punteggio, il richiedente è tenuto ad allegare copia della notifica in corso di validità del metodo biologico. La verifica, quindi, è di tipo documentale e consiste nel verificare l'effettiva validità della documentazione allegata dal richiedente.

11.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche territoriali

Criterio di priorità 2.1 – Zona Vulnerabile ai Nitrati	**Punti**
2.1.1 - Investimento ubicato in area ZVN per almeno il 50% della superficie	10
2.1.2 - Investimento ubicato in area ZVN per un valore superiore o uguale al 30% e inferiore al 50%	8

Criterio di assegnazione:

Tramite la consultazione del quadro "Piani colturali" del fascicolo aziendale del richiedente e la verifica dei cataloghi nella finestra "Messaggi" delle particelle interessate dall'investimento, l'istruttore dovrà accertare la % di SOI che ricade in ZVN e confermare o no il punteggio richiesto.

Se la % di SOI in zona vulnerabile ai nitrati risultasse inferiore al 30%, non verrà assegnato alcun punteggio.

Criterio di priorità 2.2 – Area interna	**Punti**
2.2.1 - Investimento ubicato in Comune Area interna	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la superficie oggetto di investimento ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i. e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 2.3 – Grado di ruralità	**Punti**
2.3.1 - Investimento ubicato in zone B (aree rurali ad agricoltura intensiva) *(Comuni collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove la superfice agricola e forestale ha un peso rilevante, anche se la densità è elevata)*	10
2.3.2 - Investimento ubicato in zone C (aree rurali intermedie) *(Comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con relazioni con altri settori dell'economia)*	8

Criterio di assegnazione:

I punteggi sono attribuiti quando l'investimento è ubicato nella zona di interesse per più del 50% della superficie oggetto dell'intervento.

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto dovrà verificare le particelle richieste, i comuni in cui insistono e constatando in quale area rurale ricada (link per la verifica resolver (piave.veneto.it))

Criterio di priorità 2.4 – Area protetta	**Punti**
2.4.1 - Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, Aree protette	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito agli investimenti ubicati:

- in ZSC o ZPS;
- in Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e s.m.i.

L'istruttore dovrà verificare se la SOI ricada effettivamente in tali zone per più del 50% utilizzando i cataloghi in disponibilità dell'Agenzia.

11.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

Criterio di priorità 3.1 – Caratteristiche del richiedente	Punti
3.1.1 - Forme associative o Regole e Comunioni familiari	15
3.1.2 - Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o coltivatori diretti	10
3.1.3 - Comuni o Consorzi di bonifica	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio al criterio 3.1.1 è attribuito alle associazioni con personalità giuridica, ai consorzi con personalità giuridica, alle reti di imprese, alle Regole e Comunioni familiari.

- Le associazioni con personalità giuridica e i consorzi con personalità giuridica sono presenti nell'apposito registro della Regione del Veneto consultabile al link https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/registro-regionale-delle-persone-giuridiche Lo stato dell'iscrizione dovrà essere "ATTIVA".
- La natura giuridica di reti di impresa soggetto è verificabile accedendo al fascicolo aziendale del soggetto richiedente e accertando la natura giuridica dello stesso.
- La natura giuridica di Regola e/o di Comunione familiare, qualora non presenti nel registro di cui al primo punto, si verifica accedendo al fascicolo aziendale del soggetto richiedente e accertando la natura giuridica dello stesso. In caso di dubbi potrà essere verificato atto costitutivo.

Per il punteggio del criterio 3.1.2 relativo agli IAP o ai coltivatori diretti, l'istruttore deve accertare la presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:

- iscrizione del richiedente nel registro IAP, mediante consultazione del fascicolo del richiedente;
- iscrizione nell'apposita sezione previdenziale agricola INPS come Coltivatore diretto o come IAP; a tal fine è utilizzabile l'informazione acquisita tramite l'apposita funzionalità presente in fascicolo aziendale, ovvero mediante documentazione acquisita presso il beneficiario o l'INPS.

Infine, l'istruttore confermerà il punteggio previsto al criterio 3.1.3 nel caso in cui il richiedente sia un Comune o un Consorzio di bonifica.

Criterio di priorità 3.2 - Età del richiedente	Punti
3.2.1 - Età del richiedente ≤ a 40 anni	10
3.2.2 - Età del richiedente > 40 anni	8

Criterio di assegnazione:

Questo criterio di priorità è riservato alle sole imprese: il punteggio è riconosciuto con riferimento all'età del titolare (nel caso di ditta individuale) e all'età del rappresentante legale (nel caso di società) **alla data di pubblicazione del bando**.

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

Criterio di priorità 3.3 – Circuito boschi didattici	**Punti**
3.3.1 - Richiedente che conduce una superficie boscata iscritta all'Albo regionale dei boschi didattici	5

Criterio di assegnazione:

L'istruttore confermerà il punteggio dopo aver accertato che il richiedente conduce (tramite fascicolo aziendale) una superficie boscata iscritta all'Albo regionale dei Boschi didattici del Veneto (LR 14/2020). L'Albo è visualizzabile tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/boschi-didattici

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la superficie di investimento maggiore.

L'ordinamento in base alla condizione di preferenza viene svolto automaticamente dall'applicativo al momento della generazione della graduatoria sulla base della somma delle superfici associate all' intervento all'interno del quadro 'INTERVENTI' - 'TERRENI CONDOTTI'.

12. SRD06 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO

AZIONE 1 -[1] *Investimento per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico*

12.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - FINALITÀ SPECIFICHE DELL'INTERVENTO

Criterio di priorità 1.3 – Grado di rischio territoriale di diffusione dell'infestazione/epizoozia	**Punti**
1.3.1 Alto (zona C)	15
1.3.2 Medio (zona B)	10

Criterio di assegnazione:

L'istruttore deve verificare ove sia collocato il capannone oggetto di intervento rispetto alla zonazione definita dal "Piano regionale di interventi urgenti (PRIU) per la gestione ed il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d'allevamento e nei cinghiali a vita libera di cui alla DGRV n. 712/2022 - allegato B). L'elenco dei Comuni è contenuto nell'allegato 12.3 alla DGR di approvazione del bando. Qualora l'investimento riguardi capannoni ricadenti in zone a rischio diverso, il punteggio complessivo è dato dalla sommatoria dell'incidenza percentuale degli importi degli investimenti ammessi per ciascun sito produttivo.

(es. Investimento totale 200.00 di cui€ 50.000 in zona C e € 150.000 in zona B; il punteggio complessivo è dato da:

50.000/200.000*15 punti+150.000/200.000*10 punti=3,75+7.5=11,25)

AZIONE 1 - *Investimento per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico*

(bando avversità-infestazioni)

12.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità 1.1 – Grado di rischio territoriale	**Punti**
1.1.1 Alto	20
1.1.2 Medio	10

Criterio di assegnazione:

L'istruttore deve verificare il Comune ove è collocato il terreno oggetto di intervento rispetto all'elenco dei comuni e la relativa classificazione per area di rischio riportata nell'allegato tecnico del bando 12.3. Qualora l'investimento riguardi terreni ricadenti in zone a rischio diverso venga assegnato il punteggio in base al grado di rischio territoriale della superficie prevalente oggetto di investimento (si fa riferimento alle superfici agricole interessate)

[1] Specifico esclusivamente per il bando regionale aperto con DGR n. 427 del 16 aprile 2024

12.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Criterio di priorità 2.1 – Associazionismo	Punti
2.1.1 Impresa aderente a Organismi collettivi di difesa o a Fondi di mutualizzazione e loro associazioni	7
2.1.2 Impresa aderente a raggruppamenti temporanei di imprese (contratti di rete, associazione temporanea di impresa o di scopo) finalizzati all'esecuzione dell'investimento	5
2.1.3 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	3

Criterio di assegnazione:

2.1.1 Il punteggio viene attribuito ad imprese aderenti a Organismi collettivi di difesa costituiti e riconosciuti ai sensi del capo III d.lgs.102/2004 oppure ad Impresa aderente a Fondi di mutualizzazione organizzazioni di produttori o loro associazioni costituiti e riconosciuti ai sensi dei Decreti Mipaaf 5 maggio 2016 e 14 febbraio 2019 n.1411.

2.1.2 Il punteggio viene attribuito ad imprese aderenti a raggruppamenti temporanei di imprese (contratti di rete, associazione temporanea di impresa o di scopo), come definiti all'articolo 65 c.2 lett. e) e g) del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, finalizzati all'esecuzione dell'investimento

2.1.3 Il punteggio viene attribuito ad imprese aderenti ad organizzazioni di produttori (OP) come definita dall'art.152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente o loro associazioni (AOP), come definite dall'art.156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.

Qualora, nella documentazione allegata alla domanda di aiuto, il richiedente non indicasse la OP/AOP di appartenenza, l'istruttore dovrà procedere con una richiesta di integrazione.

Ottenuta l'informazione, per la verifica l'istruttore procederà con l'acquisizione del libro soci, aggiornato alla data di verifica, direttamente dalla OP/AOP: dall'analisi di questo, potrà essere accertato se il richiedente sia effettivamente socio conferente di una OP o di una AOP e, in caso affermativo, quale sia la data di adesione alla stessa.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP.

12.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 – TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

Criterio di priorità 3.1 – Tipologia di investimento	Punti
3.1.1 Investimenti in strutture e impianti	3
3.1.2 Investimenti in macchine e attrezzature	2

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito secondo l'incidenza della spesa prevalente (>50%) per tipologia di investimento sulla spesa complessiva di investimento.

L'istruttore consulterà il piano d'investimento e attribuirà il punteggio in base alla tipologia di spesa il cui importo che supera il 50% della spesa dell'investimento complessivo.

12.5 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 – TIPOLOGIA DI CALAMITÀ

Criterio di priorità 4.1 – Fitopatie/infestazioni parassitarie	**Punti**
4.1.1 Investimenti in strutture e impianti	15
4.1.2 Altre drupacee e pomacee, actinidia	10
4.1.3 Olivo e vite	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in base alla coltura su cui è realizzato l'investimento

Nel caso di investimento su più colture, il punteggio viene assegnato in base alla superficie oggetto di investimento maggiore.

L'istruttore consulterà il piano d'investimento proposto rilevando le particelle e la superficie su sui ricade l'investimento proposto e verificherà la corrispondenza delle colture consultando il fascicolo aziendale.

Criterio di priorità 4.2 – Eccesso di pioggia (sistemi di protezione delle colture dalla pioggia)	**Punti**
4.2.1 Ciliegio e susino	15

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in base alla coltura su cui è realizzato l'investimento.

L'istruttore consulterà il piano d'investimento proposto rilevando le particelle su sui ricade l'investimento proposto e verificherà la corrispondenza delle colture consultando il fascicolo aziendale.

Criterio di priorità 4.3 – Grandine	**Punti**
4.3.1 Drupacee	15
4.3.2 Pomacee e actinidia	10
4.3.3 Vite	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in base alla coltura su cui è realizzato l'investimento.

Nel caso di investimento su più colture, il punteggio viene assegnato in base alla superficie oggetto di investimento maggiore.

L'istruttore consulterà il piano d'investimento proposto rilevando le particelle e la superficie su sui ricade l'investimento proposto e verificherà la corrispondenza delle colture consultando il fascicolo aziendale.

Criterio di priorità 4.4 – Gelo/Brina	**Punti**
4.4.1 Drupacee e acnidia	15
4.4.2 Olivo e pomacee	10
4.4.3 Vite	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in base alla coltura su cui è realizzato l'investimento.

Nel caso di investimento su più colture, il punteggio viene assegnato in base alla superficie oggetto di investimento maggiore.

L'istruttore consulterà il piano d'investimento proposto rilevando le particelle e la superficie su sui ricade l'investimento proposto e verificherà la corrispondenza delle colture consultando il fascicolo aziendale.

12.6 PRINCIPIO DI SELEZIONE 5 – COLLEGAMENTO CON ALTRI INTERVENTI

Criterio di priorità 5.1 – Partecipazione a strumenti di gestione del rischio	**Punti**
5.1.1 Adesione alla sottomisura SRF01 del PSP 2023-2027 o adesione ai fondi mutualistici di cui alle sottomisure 17.2, 17.3 del PSRN 2014-2022 o agli interventi SRF02, SRF03 o ai fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP 2023-2027	10

Criterio di assegnazione:

La verifica è di tipo documentale. Il beneficiario, al fine di dimostrare la congruità del punteggio attribuitosi, avrà allegato copia delle domande di adesione alle assicurazioni agevolate di cui all'intervento SRF01 del PSP Italia 2023-2027, o copia della domanda iscrizione ai Fondi di mutualizzazione di cui alle sm 17.2 e 17.3 del PSRN 2014-2022 o di cui agli interventi SRF02, SRF03 o copia della domanda di iscrizione ai Fondi di mutualizzazione degli interventi settoriali del PSP ITALIA 2023-2027 e l'attestato di versamento della quota di partecipazione alla copertura mutualistica per l'anno precedente alla presentazione della domanda.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto d'investimento, quindi attribuendo la precedenza alle domande di aiuto con superficie oggetto di investimento maggiore.

Nel caso l'Intervento sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani, si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'Intervento SRE01.

13. SRD11 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FORESTALI

AZIONE 11.1 Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo **pari a 20 punti**.

12.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - FINALITÀ SPECIFICHE DELL'INTERVENTO

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	Punti
1.1.1 Diradamenti e tagli intercalari in popolamenti coetanei	15
1.1.2 Rinfoltimenti per aumento della biodiversità	12
1.1.3 Investimenti selvicolturali atti a contrastare l'abbandono nei boschi di castagno	10
1.1.4 Investimenti selvicolturali combinati ad ingegneria naturalistica	8
1.1.5 Investimenti selvicolturali di conversione o trasformazione	6

Criterio di assegnazione:
1.1.1 Il punteggio è attribuito se l'investimento consiste in operazioni selvicolturali di sfollo, diradamento o tagli intercalari in forteti, spessine, perticaie.
1.1.2 Il punteggio è attribuito se l'investimento prevede operazioni di rinfoltimento volte alla diversificazione di specie.
1.1.3 Il punteggio è attribuito se l'investimento prevede operazioni atte favorire il recupero di pratiche colturali tradizionali locali e al risanamento di formazioni forestali a castagno.
1.1.4 Il punteggio è attribuito se l'investimento consiste in interventi selvicolturali combinati ad opere di ingegneria naturalistica di tipo estensivo volte ad incrementare la stabilità dei versanti.

1.1.5 Il punteggio è attribuito se l'investimento consiste in operazioni selvicolturali di conversione (da ceduo a fustaia) o trasformazione del popolamento da coetaneo a disetaneo.

Nel caso il progetto preveda più tipologie di investimento, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.2 – Certificazione di Gestione forestale sostenibile	Punti
1.2.1 La superficie oggetto di investimento è dotata di Certificazione di GFS	10
1.2.2 Una percentuale superiore al 50 % della superficie oggetto di investimento è dotata di Certificazione di GFS	5

Criterio di assegnazione:

Per la conferma del punteggio:

- la certificazione della superficie oggetto dell'investimento deve essere comprovata dalla presenza, in allegato alla domanda, della relativa attestazione emessa da un Organismo accreditato;
- l'istruttore dovrà accertare se, alla data di presentazione della domanda di aiuto, la SOI ricadesse interamente oppure in misura uguale o superiore al 50% in foreste

certificate GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).

Criterio di priorità 1.3 – Pianificazione forestale	Punti
1.3.1 Le superfici oggetto di investimento sono soggette ad un Piano di riassetto forestale in corso di validità	10
1.3.2 Le superfici oggetto di investimento sono oggetto di un Piano di riassetto forestale in corso di redazione o revisione	5

Criterio di assegnazione:

Ai fini della conferma del punteggio, l'istruttore:

- al link Pianificazione forestale - Regione del Veneto potrà scaricare e verificare i Piani di riassetto forestale in **corso di validità** e **in scadenza**;
- al link Bando 2023 finanziamento piani di riassetto forestale - Regione del Veneto potranno essere visualizzati e scaricati i Piani di riassetto **in corso di revisione** (dati ancillari stesso link);
- i Piani per i quali è già stato **concesso il finanziamento** o sia avvenuta la **consegna del piano stesso** mediante verifica della documentazione inviata.

13.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche territoriali

Criterio di priorità 2.1 – Aree protette	Punti
2.1.1 Superficie oggetto di investimento ubicata in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve e Aree protette per il 100%	9
2.1.2 Superficie oggetto di investimento ubicata in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve e Aree protette per una percentuale superiore o uguale al 70% ed inferiore al 100%	6
2.1.3 Superficie oggetto di investimento ubicata in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve e Aree protette per una percentuale superiore o uguale al 50 % ed inferiore al 70%	3

Criterio di assegnazione

Nell'area di pertinenza deve essere situato l'intervento oggetto della domanda di aiuto.

Per SIC, ZPS; PARCHI REGIONALI, la verifica si svolge direttamente in applicativo PSR istruttoria attraverso il pulsante "calcola zone" presente nel quadro "interventi".

Per ogni intervento nei dati "terreni condotti" verrà visualizzato il pulsante "zone" con il quale sarà possibile verificare se la particella ricada all'interno di una delle aree sopra indicate. Nel caso in cui sia riportato il valore "forse", sarà necessario richiedere, attraverso la Sede centrale, la conferma dell'appartenenza della particella alla zona dichiarata.

È eventualmente possibile effettuare la verifica di ricaduta in area SIC e/o ZPS, aree protette anche al seguente link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sic-zps-venezia

Criterio di priorità 2.2 – Localizzazione dell'investimento	Punti
2.2.1 L'ubicazione dei terreni oggetto di investimento è in comuni rurali con problemi di sviluppo (area D)	6
2.2.2 L'ubicazione dei terreni oggetto di investimento è in comuni rurali intermedi (area C)	3

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito qualora più del 50% delle superfici boscate oggetto di investimento sono ubicate in zona D o C

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Criterio di priorità 2.3 – Rischio valanghivo	Punti
2.3.1 Investimento realizzato in boschi ubicati in siti valanghivi	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito ai boschi ricadenti in area esposta a rischio valanghe.

La carta dei siti valanghivi è consultabile nel portale di ARPAV all'indirizzo:

https://siv.arpa.veneto.it/Html5Viewer/index.html?viewer=Arpav_Valanghe_Base.ArpavValangheBase

In sede istruttoria, il punteggio è confermato se il tracciato interseca aree a rischio valanghivo.

Criterio di priorità 2.4 – Rischio frane	Punti
2.4.1 Investimento realizzato in boschi ubicati in area a rischio frane	10

Criterio di assegnazione:

Hanno diritto al punteggio gli investimenti realizzati in boschi ubicati in aree a rischio frane.

Per verificare la sussistenza di tale rischio, l'istruttore deve consultare la cartografia delle aree a rischio frane. Questa è disponibile sul sito di ISPRA al link: https://idrogeo.isprambiente.it/app/page/open-data : in questa pagina è possibile scaricare la cartella "Mosaicatura ISPRA (2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico PAI" e l'istruttore verificherà se l'investimento è previsto in una zona a rischio.

Criterio di priorità 2.5 – Boscosità	Punti
2.5.1 Investimento da realizzare in Comuni con basso indice di boscosità	5
2.5.2 Investimento da realizzare in Comuni con indice di boscosità alto o medio di boscosità	3

Criterio di assegnazione:

L'indice di boscosità dei Comuni veneti, suddivisi per provincia, è indicato in tabella allegata al bando.

L'istruttore confermerà il punteggio richiesto qualora il Comune in cui sarà realizzato l'intervento abbia le caratteristiche di seguito dettagliate:

1) indice di boscosità < 30% = punteggio massimo;
2) indice di boscosità maggiore o uguale a 30% = punteggio più basso

Se l'investimento insiste su più Comuni, è attribuito il punteggio del Comune in cui ricade la % maggiore della superficie oggetto di investimento.

13.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

Criterio di priorità 3.1 – Caratteristiche del richiedente	Punti
3.1.1 Associazioni, consorzi forestali, proprietà collettive	10
3.1.2 Comuni, Unioni Montane/Comunità Montane	5

Criterio di assegnazione:

3.1.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'associazione/consorzio forestale, una Regola, una Comunione familiare o altra proprietà collettiva.

3.1.2 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un Comune o un'Unione Montana/Comunità Montana.

L'istruttore verificherà:

- I soggetti con personalità giuridica: sono presenti nell'apposito registro della Regione del Veneto consultabile al link https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/registro-regionale-delle-persone-giuridiche Lo stato dell'iscrizione dovrà essere "ATTIVA". Qualora il soggetto non risulti presente nel registro di cui al punto precedente, si procederà con verifica nel fascicolo aziendale accertando la natura giuridica dello stesso, tramite visione dell'atto costitutivo ed, eventualmente, tramite visura camerale.

Criterio di priorità 3.2 – Catena di Custodia	Punti
3.2.1 Impresa certificata CoC (FSC o PEFC)	10

L'istruttore accerterà il diritto al punteggio in base alla documentazione allegata alla domanda di aiuto.

13.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

Criterio di priorità 4.1 – Collegamento ad interventi non produttivi	Punti
4.1.1 Il richiedente ha già ottenuto un finanziamento a valere sull'intervento SRD11.2	5

L'istruttore verificherà tramite applicativo PSR istruttoria se il soggetto richiedente è già risultato beneficiario per l'intervento SRD11.2.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede una superficie maggiore di investimento.

AZIONE 11.2 VIABILITÀ - Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo **pari a 20 punti**.

Si ricorda che per l'intervento SRD11.2 inserito nel Pacchetto Insediamento Selvicoltura si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'Intervento SRE03.

13.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Finalità specifiche dell'intervento

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	**Punti**
1.1.1 - Viabilità principale di primo livello	15
1.1.2 - Viabilità principale di secondo livello	13
1.1.3 - Viabilità secondaria – piste permanenti	11
1.1.4 - Viabilità secondaria - percorsi da lavoro, pedonali e per animali	9

Criterio di assegnazione:

I punteggi sono attribuiti agli investimenti relativi alle 4 tipologie di viabilità come definite all'art 3 del DM 563734 MASAF del 28/10/2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale" e, in particolare, come dettagliate nella tabella allegata "*Classificazione e caratteristiche tecnico-dimensionali della viabilità forestale silvo-pastorale permanente"*, presente anche tra gli allegati tecnici del bando.

L'istruttore, analizzando il Piano degli investimenti e confrontando l'intervento con l'allegato specifico del bando, verificherà a quale tipologia appartenga l'infrastruttura prevista nel progetto e confermerà o meno il punteggio richiesto.

Si specifica, infine, che in caso di tracciati che presentano tratti con livelli di classificazione diversa deve essere attribuito il punteggio associato alla tipologia del tratto di viabilità più esteso.

Criterio di priorità 1.2 – Finalità dell'investimento	**Punti**
1.2.1 - Adeguamento/manutenzione straordinaria	10
1.2.2 - Nuova realizzazione	6

Criterio di assegnazione:

La verifica è di tipo documentale ed è effettuata tramite l'analisi del Piano di investimento allegato alla domanda di aiuto e l'accertamento del tipo di intervento previsto.

1.2.1- Per le operazioni di adeguamento/manutenzione straordinaria della viabilità forestale e silvopastorale (di ogni ordine e grado esistente), il punteggio è attribuito quando le operazioni previste **non sono riconducibili alla manutenzione ordinaria**. Il punteggio è attribuito quando la spesa ammessa relativa all'adeguamento è superiore al 50% della spesa ammessa totale.

1.2.2 - In caso di nuova realizzazione, il punteggio è attribuito per le operazioni di realizzazione **ex novo** di viabilità forestale e silvopastorale di ogni ordine e grado.

Alle operazioni miste, che prevedono, cioè, adeguamento/manutenzione straordinaria e nuova realizzazione, si attribuisce il punteggio di cui al criterio 1.2.1 quando la spesa ammessa relativa all'adeguamento/manutenzione straordinaria è superiore al 50% della spesa ammessa totale.

Criterio di priorità 1.3 – Boschi di protezione diretta	**Punti**
1.3.1 - Investimento realizzato in boschi di protezione diretta (art. 16 LR 52/78)	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito nel caso in cui l'istruttore accerti che il tracciato interseca boschi classificati di protezione diretta, reperibili nel geoportale regionale in formato vettoriale:

- Aree boscate sottoposte a vincolo di protezione - r_veneto:c0605081_BoschiProtezione

Criterio di priorità 1.4 – Rischio valanghivo	**Punti**
1.4.1 - Investimento realizzato in boschi ubicati in area a rischio valanghivo	3

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito ai boschi ricadenti in area esposta a rischio valanghe.

La carta dei siti valanghivi è consultabile nel portale di ARPAV all' indirizzo:

https://siv.arpa.veneto.it/Html5Viewer/index.html?viewer=Arpav_Valanghe_Base.ArpavValangheBase

In sede istruttoria, il punteggio è confermato se il tracciato interseca aree a rischio valanghivo.

Criterio di priorità 1.5 – Rischio frane	**Punti**
1.5.1 - Investimento realizzato in boschi ubicati in area a rischio frane	3

Criterio di assegnazione:

Hanno diritto al punteggio gli investimenti realizzati in boschi ubicati in aree a rischio frane.

Per verificare la sussistenza di tale rischio, l'istruttore deve consultare la cartografia delle aree a rischio frane. Questa è disponibile sul sito di ISPRA al link: https://idrogeo.isprambiente.it/app/page/open-data : in questa pagina è possibile scaricare la cartella "Mosaicatura ISPRA (2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico PAI" e l'istruttore verificherà se l'investimento è previsto in una zona a rischio.

Criterio di priorità 1.6 – Pericolosità incendi	**Punti**
1.6.1 - Investimento realizzato in boschi ubicati in area a rischio incendio alto o molto alto	4

Criterio di assegnazione:

Il presente punteggio è attribuito ai boschi classificati a rischio alto o molto alto di incendi boschivi.

La Tabella dei Comuni a rischio incendio è allegata al bando di riferimento. Ad ogni Comune sono attribuite due classi di rischio: classe rischio medio e classe rischio ponderato (secondo classificazione vigente al momento della pubblicazione del bando).

L'istruttore, verificando la cartografia allegata alla domanda di aiuto, confermerà il punteggio richiesto solo se il tracciato interseca almeno un Comune classificato a rischio incendio alto o molto alto, considerando il valore e la classe di rischio più favorevole al richiedente.

13.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche territoriali

Criterio di priorità 2.1 – Area interna	**Punti**
2.1.1 - Investimento ubicato in Comune Area interna	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la superficie oggetto di investimento ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 2.2 – Grado di ruralità	**Punti**
2.2.1 - Investimento ubicato in zone D (aree rurali con problemi di sviluppo) (*Comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutta la regione*)	10
2.2.2 - Investimento ubicato in zone C (aree rurali intermedie) (*Comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia)*	8
2.2.3 - Investimento ubicato in zone B (aree rurali ad agricoltura intensiva) (*Comuni collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove la superfice agricola e forestale ha un peso rilevante, anche se la densità media è elevata*)	5

Criterio di assegnazione:

I punteggi sono attribuiti quando l'investimento è ubicato nella zona di interesse per più del 50% del tracciato.

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Criterio di priorità 2.3 – Opere accessorie	**Punti**
2.3.1 - Progetto che prevede la realizzazione di piazzole di scambio e/o imposti	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio sarà confermato dall'istruttore nel caso in cui, nel Piano di investimento, il richiedente preveda la realizzazione di piazzole di scambio e/o imposti all'interno del tracciato viario in adeguamento/manutenzione straordinaria o di nuova realizzazione.

Criterio di priorità 2.4 – Densità viaria	Punti
2.4.1 - Investimento da realizzare in Comuni con basso indice di densità viaria silvopastorale	10
2.4.2 - Investimento da realizzare in Comuni con medio-basso indice di densità viaria silvopastorale	8
2.4.3 - Investimento da realizzare in Comuni con medio indice di densità viaria silvopastorale	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato in base all'indice di densità viaria silvopastorale del Comune su cui insiste l'investimento che deve essere_

3) 2.4.1 inferiore a 15m/ha;
4) 2.4.2 superiore o uguale a 15 m/ha e inferiore a 30 m/ha;
5) 2.4.3 superiore o uguale a 30 m/ha e inferiore a 50 m/ha.

Nel caso di investimento che interessa due o tre delle tipologie previste, sarà riconosciuto il punteggio del Comune dove ricade la % maggiore della lunghezza del tracciato oggetto di investimento.

Criterio di priorità 2.5 – Boscosità	Punti
2.5.1 - Investimento da realizzare in Comuni con alto indice di boscosità	15
2.5.2 - Investimento da realizzare in Comuni con medio-alto di boscosità	12
2.5.3 - Investimento da realizzare in Comuni con medio indice di boscosità	10

Criterio di assegnazione:

L'indice di boscosità dei Comuni veneti, suddivisi per provincia, è indicato in tabella allegata al bando.

L'istruttore confermerà il punteggio richiesto qualora il Comune in cui sarà realizzato l'imboschimento abbia le caratteristiche di seguito dettagliate:

6) indice di boscosità ≥ 70% = punteggio massimo;
7) indice di boscosità maggiore o uguale a 50% ed inferiore al 70% = punteggio intermedio;
8) indice di boscosità maggiore o uguale a 30% ed inferiore al 50% = punteggio più basso.

Si specifica che, in caso di investimento che insista su più Comuni, l'istruttore confermerà il punteggio in base all'indice di boscosità del Comune in cui ricade la % maggiore della lunghezza del tracciato oggetto di investimento.

13.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

Criterio di priorità 3.1 – Caratteristiche del richiedente	Punti
3.1.1 - Comuni, Unioni Montane/Comunità Montane	15
3.1.2 - Associazione/consorzio forestale/Regole e Comunioni familiari	10

Criterio di assegnazione:

3.1.1 L'istruttore confermerà il punteggio nel caso in cui il richiedente sia un Comune o UM/CM.

3.1.2 Il punteggio è attribuito alle associazioni con personalità giuridica, ai consorzi forestali con personalità giuridica, alle Regole e Comunioni familiari.

- Le associazioni con personalità giuridica: sono presenti nell'apposito registro della Regione del Veneto consultabile al link https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/registro-regionale-delle-persone-giuridiche Lo stato dell'iscrizione dovrà essere "ATTIVA".
- I consorzi forestali con personalità giuridica: qualora non siano presenti nel registro di cui al punto precedente, si procederà con verifica su fascicolo, sull'atto costitutivo ed, eventualmente, su visura camerale.
- La Regola o la Comunione familiare con personalità giuridica: qualora non presente nel registro di cui al primo punto, si verifica accedendo al fascicolo aziendale del soggetto richiedente e accertando la natura giuridica dello stesso. In caso di dubbi potrà essere verificato l'atto costitutivo.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che interessa (in termine di realizzazione e/o adeguamento) il tracciato oggetto di investimento più lungo.

14. SRD12 - INVESTIMENTI PER LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO DANNI FORESTE

AZIONE 12.2 RIPRISTINO DEL POTENZIALE FORESTALE DANNEGGIATO

Si ricorda che per l'intervento SRD12.2 inserito nel Pacchetto Insediamento Selvicoltura, si applicano i criteri di priorità e i punteggi dell'Intervento SRE03.

14.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Finalità specifiche dell'intervento

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	**Punti**
1.1.1 - Investimento ubicato in boschi con danno biotico da Ips typographus	15
1.1.2 - Investimento ubicato in boschi con danno biotico da altri organismi (diversi da Ips typographus)	12
1.1.3 - Investimento ubicato in boschi con danno abiotico (es: schianti da neve o da vento, incendi, ecc..).	10

Criterio di assegnazione:

La verifica ai fini della conferma o meno del punteggio richiesto va effettuata alternativamente:

- consultando la nota, allagata alla domanda di aiuto, prodotta da una Autorità/Ente pubblico che riporta, tra le altre cose, anche la natura del danno e l'entità dello stesso;
- consultando le informazioni georeferenziate rese disponibili dall'Ente preposto.

Per il punteggio più alto, attribuito alle operazioni in boschi che hanno subìto danni prevalentemente da Ips typographus, la natura del danno e l'entità dello stesso è accertabile in base alle informazioni contenute nell'allegato A della DGR 833/2022 e visualizzando il geoportale regionale relativo a Vaia e Bostrico al link https://idt2.regione.veneto.it/portfolio/vaia-e-bostrico/ .

Per determinare la *prevalenza* di un tipo di danno rispetto ad un altro si fa riferimento alla percentuale di danno pari a *minimo* il 51% del danno totale.

Criterio di priorità 1.2 – Sistema di certificazione	**Punti**
1.2.1 - Investimento ubicato interamente in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	10
1.2.2 - Investimento ubicato almeno per il 50% in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	8

Criterio di assegnazione:

Per la conferma del punteggio:

- la certificazione della superficie oggetto dell'investimento deve essere comprovata dalla presenza, in allegato alla domanda, della relativa attestazione emessa da un Organismo accreditato;
- l'istruttore dovrà accertare se, alla data di presentazione della domanda di aiuto, la SOI ricadesse interamente oppure in misura uguale o superiore al 50% in foreste certificate GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC).

Criterio di priorità 1.3 – Pianificazione forestale	Punti
1 - Investimento ubicato in boschi pianificati	10

Criterio di assegnazione:

Ai fini della conferma del punteggio, l'istruttore:

- al link Pianificazione forestale - Regione del Veneto potrà scaricare e verificare i Piani di riassetto forestale in **corso di validità** e **in scadenza**;
- al link Bando 2023 finanziamento piani di riassetto forestale - Regione del Veneto potranno essere visualizzati e scaricati i Piani di riassetto **in corso di revisione** (dati ancillari stesso link);
- i Piani per i quali è già stato **concesso il finanziamento** o sia avvenuta la **consegna del piano stesso** mediante verifica della documentazione inviata.

Criterio di priorità 1.4 – Danno biotico	Punti
1.4.1 - Intensità del danno biotico > 60%	5
1.4.2 - Intensità del danno biotico maggiore del 30% ed inferiore o uguale a 60%	3

Criterio di assegnazione:

La % di danno biotico alla massa cormometrica presente nella superficie oggetto dell'investimento è certificato dall'Autorità/Ente competente oppure, nel caso del Bostrico, è desunto dal relativo geoportale. Relativamente al Bostrico, si ricorda che nel caso di danni biotici da Ips typographus (bostrico tipografo) si assume che il danno sia pari al 100% della massa cormometrica del soprassuolo colpito e oggetto di intervento.

Criterio di priorità 1.5 – Danno abiotico	Punti
1.5.1 - Intensità del danno abiotico > 60%	5
1.5.2 - Intensità del danno abiotico maggiore del 30% ed inferiore o uguale a 60%	3

Criterio di assegnazione:

La % di danno abiotico alla massa cormometrica presente nella superficie oggetto dell'investimento è certificato dall'Autorità/Ente competente.

Si ricorda che nel caso di danni abiotici conseguenti a dissesto idrogeologico, si assume che il danno sia pari al 100% della massa cormometrica del soprassuolo colpito e oggetto di intervento.

14.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche territoriali

Criterio di priorità 2.1 – Area interna	Punti
2.1.1 - Investimento ubicato in Area interna	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la superficie oggetto di investimento ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SOI ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 2.2 – Grado di ruralità	**Punti**
2.2.1 - Investimento ubicato in zone D (aree rurali con problemi di sviluppo) *(Comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutta la regione)*	10
2.2.2 - Investimento ubicato in zone C (aree rurali intermedie) *(Comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con relazioni con altri settori dell'economia)*	8
2.2.3 - Investimento ubicato in zone B (aree rurali ad agricoltura intensiva) *(Comuni collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove la superfice agricola e forestale ha un peso rilevante, anche se la densità è elevata)*	5

Criterio di assegnazione:

I punteggi sono attribuiti quando l'investimento è ubicato nella zona di interesse per più del 50% del tracciato.

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Criterio di priorità 2.3 – Boscosità	**Punti**
2.3.1 - Investimento da realizzare in Comuni con alto indice di boscosità	15
2.3.2 - Investimento da realizzare in Comuni con medio – alto indice di boscosità	12
2.3.3 - Investimento da realizzare in Comuni con medio indice di boscosità	10

Criterio di assegnazione:

L'indice di boscosità dei Comuni veneti, suddivisi per provincia, è indicato in tabella allegata al bando.

L'istruttore confermerà il punteggio richiesto qualora il Comune in cui deve essere realizzato l'imboschimento abbia le caratteristiche di seguito dettagliate:

- indice di boscosità ≥ 70% = punteggio massimo;
- indice di boscosità maggiore o uguale a 50% ed inferiore al 70% = punteggio intermedio;

- indice di boscosità maggiore o uguale a 30% ed inferiore al 50% = punteggio più basso.

Si specifica che, in caso di investimento che insista su più Comuni, l'istruttore confermerà il punteggio in base all'indice di boscosità del Comune in cui ricade la % maggiore di superficie oggetto dell'intervento.

Criterio di priorità 2.4 – Aree protette	**Punti**
2.4.1 - Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, Aree protette	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito agli investimenti ubicati:

- in ZSC o ZPS;

- in Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e s.m.i.

L'istruttore dovrà verificare se la SOI ricada effettivamente in tali zone per più del 50%. utilizzando i cataloghi presenti negli applicativi AVEPA.

14.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

Criterio di priorità 3.1 – Caratteristiche del richiedente	**Punti**
3.1.1 - Associazione/consorzio forestale/Regole e Comunioni familiari	15
3.1.2 - Imprese iscritte all'albo delle imprese forestali, proprietari o conduttori privati	10
3.1.3 - Comuni, Unioni Montane/Comunità Montane	5

Criterio di assegnazione:

L'istruttore confermerà il punteggio previsto al criterio 3.1.1 verificando la priorità come di seguito specificato:

- Le associazioni con personalità giuridica sono presenti nell'apposito registro della Regione del Veneto consultabile al link https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/registro-regionale-delle-persone-giuridiche Lo stato dell'iscrizione dovrà essere "ATTIVA".
- Per i consorzi forestali che non siano presenti nel registro di cui al punto precedente, si procederà a verificare il fascicolo aziendale ovvero l'atto costitutivo.
- Per la Regola e/o di Comunione familiare, che non siano presenti nel registro di cui sopra, andrà verificato il fascicolo aziendale del soggetto richiedente e/o la visura CCIAA, se iscritta. In caso di dubbi, potrà essere verificato atto costitutivo.

Il punteggio al criterio 3.1.2 sarà confermato da parte dell'istruttore se viene accertato che il richiedente è impresa iscritta al registro regionale veneto dedicato (Albo_imprese_forestali_2023_08_29.pdf - Google Drive).

Nel caso in cui il richiedente sia proprietario o conduttore privato della superficie boschiva richiesta ad intervento, il diritto al punteggio dovrà essere verificato tramite fascicolo o visura catastale.

Il punteggio previsto al criterio 3.1.3 sarà riconosciuto nel caso in cui il richiedente sia un Comune o una Unione montana o una Comunità montana (verifica a fascicolo e, nei casi dubbi, mediante richiesta atto costitutivo).

Criterio di priorità 3.2 – Concessione di gestione	**Punti**
3.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito al richiedente che dimostra di avere la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.

La verifica è documentale sulla base dei dati di fascicolo o dell'atto di concessione allegato alla domanda di aiuto.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio viene accordata la preferenza alla domanda con superficie oggetto di investimento maggiore.

L'ordinamento in base alla condizione di preferenza viene svolto automaticamente dall'applicativo al momento della generazione della graduatoria sulla base della somma delle superfici associate all' intervento all'interno del quadro "INTERVENTI – UTILIZZI".

15. SRD13 - INVESTIMENTI PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

AZIONE 13.1

15.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità 1.1 – Grado di ruralità	**Punti**
1.1.1 Ubicazione investimento in zona montana	5

Criterio di assegnazione:

Tale punteggio viene applicato solo per gli investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricomprese nella zona montana della Regione del Veneto.

Nel caso in cui l'investimento interessi anche localizzazioni non montane, il punteggio deve essere determinato in base al rapporto tra investimento in zona montana rispetto all'investimento complessivo.

Criterio di priorità 1.2 – Aree interne	**Punti**
1.2.1 Ubicazione investimento in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se l'investimento è realizzato su una catastale ricadente all'interno di una delle Aree interne i cui DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i.

Tali aree sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

Nel caso in cui l'investimento interessi anche localizzazioni non montane, il punteggio deve essere determinato in base al rapporto tra investimento in zona montana rispetto all'investimento complessivo.

15.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DI FILIERA E PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI AGRICOLI AI BENEFICI DEGLI INVESTIMENTI

Criterio di priorità 2.1 – Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
2.1.1 Organizzazione di produttori (OP), Associazione di Organizzazione di produttori (AOP) e loro aderenti	8

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito se il soggetto richiedente è un OP ovvero una AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 o è soggetto che aderisce ad un OP o a una AOP riconosciuta ai sensi del medesimo regolamento. Il riconosciuto deve essere già avvenuto alla data di pubblicazione del bando.

L'istruttore deve verificare che l'OP o AOP richiedente o di cui è soia l'impresa richiedente sai riconosciuta ai sensi delle normative vigenti e la data del riconoscimento.

Per il Veneto, la verifica si fa consultando il seguente link:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/associazionismo

mentre quelle nazionali riconosciute potranno essere consultate tramite il link

Mipaaf – Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori) e A.O.P. ortofrutticole riconosciute ai sensi dei Reg.ti (CE) n.2200/1996, (CE) n.1234/2007 e del Reg. (UE) n.1308/2013 - 06-10-2021(politicheagricole.it)

Tali elenchi vengono periodicamente aggiornati.

Inoltre la verifica in merito alla partecipazione potrà essere fatta mediante acquisizione di dichiarazione del legale rappresentante della OP che l'impresa richiedente sia socia conferente di una OP o di una AOP. In mancanza di tale dichiarazione, nel caso specifico dell'ortofrutta, la verifica potrà essere eseguita tramite la consultazione dello scarico dell'elenco delle OP/AOP, con i relativi soci, effettuato annualmente dal portale AGEA e presente su Intranet: in tale elenco, in formato excel, si potrà fare una ricerca per CUAA che restituirà una serie di dati del richiedente, compresa la data di adesione alla organizzazione associativa indicata in domanda. Per i soci di OP/AOP di settori diversi dall'ortofrutta, l'istruttore procederà con l'acquisizione del libro soci, aggiornato alla data di verifica, direttamente dalla OP/AOP: dall'analisi di questo, potrà essere accertato se il richiedente sia effettivamente socio conferente di una OP o di una AOP e, in caso affermativo, quale sia la data di adesione alla stessa.

Criterio di priorità 2.2 – Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
2.2.1 Numero di imprese agricole che forniscono (tramite vendita o conferimento) all'impresa richiedente la materia prima da trasformare	Massimo 12

Criterio di assegnazione:

L'istruttore deve verificare in quale range previsto da bando rientri il numero totale delle imprese fornitrici di materie prime assegnando il punteggio relativo.

L'istruttore deve verificare che i nominativi elencati nei registri delle imprese agricole fornitrici di materia prima siano esclusivamente produttori agricoli, cooperative e/o consorzi di produttori e non intermediari o grossisti, ponendo attenzione alla denominazione ed alla ragione sociale del fornitore. Eventuali dubbi debbono essere oggetto di approfondimento chiedendo eventualmente elementi integrativi di giudizio (statuti, certificati CCIAA ecc.). Il controllo della numerosità delle imprese agricole fornitrici (N) di materia prima deve avvenire come segue:

A) nel caso di società cooperativa agricola, OP o AOP riconosciute, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:
N= è pari al numero di soci conferenti la materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici che hanno venduto la materia prima nell'anno di riferimento;

B) nel caso di consorzio di secondo grado costituito dalle imprese agricole di cui al punto A o società partecipata prevalentemente dalle imprese agricole di cui al punto A:

N = numero di imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto A, che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es: cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici: N= 200*60%- 120);

C) nel caso di impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:

N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima direttamente o tramite soggetti di cui ai precedenti punti A e B.
Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione acquisti la materia prima dai soggetti di cui ai precedenti punti A e B, il numero di produttori viene calcolato sulla base della seguente formula:

N = (Quantità acquistata da soggetti di cui ai punti A e B) x (numero soci conferenti dei soggetti di cui ai punti A e B) / (quantità complessiva prodotta dai soggetti di cui ai punti A e B)
Il richiedente dovrà allegare una dichiarazione rilasciata dai soggetti di cui ai punti A e B che contenga i dati necessari ai fini del calcolo. Il periodo di riferimento per il calcolo della numerosità è l'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato).

Criterio di priorità 2.3 – Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
2.3.1 Adesione ad un contratto di rete	2

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato se il richiedente aderisce ad un contratto di rete, formato da imprese agroindustriale stipulato ai sensi della legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., alla data di pubblicazione del bando e presenta un investimento funzionale al conseguimento dello scopo comune della rete.

L'istruttore deve verificare il contenuto del contratto di rete rispetto all'investimento e allo scopo comune dello stesso e verificare che i componenti siano imprese agroindustriali mediante visura CCIAA.

Criterio di priorità 2.4 – Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
2.4.1 Operazione di fusione	3

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato se il soggetto richiedente ha concluso un'operazione di fusione societaria con altre imprese (vedi artt. 2501 e seg. del C.C.). La fusione può avvenire o mediante costituzione di una nuova società o mediante incorporazione in una società di una o più altre. L'operazione di fusione può essere avvenuta nei dodici mesi precedenti la pubblicazione del bando

L'istruttore deve verificare sullo base dello statuto i partecipanti, le modalità di fusione e la data della stessa mentre la verifica delle quote di partecipazione avviene sulla base della visura della nuova società eventualmente completata con le visure delle singole società partecipanti alla fusione.

15.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI

Criterio di priorità 3.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	**Punti**
3.1.1 Strategica	40
3.1.2 Alta	30
3.1.3 Media	20
3.1.4 Bassa	0

Criterio di assegnazione:

Per l'assegnazione di questo punteggio, va verificata la classificazione dell'investimento secondo la funzione svolta nel processo produttivo (Es: stoccaggio prodotto, punto vendita, ecc.) e va attribuita una priorità per ogni settore produttivo. Alla priorità assegnata corrispondono punteggi decrescenti secondo la tabella 1 allegata al bando.

Per individuare il punteggio da attribuire alla categoria di investimenti previsti in domanda, si deve fare riferimento alla tabella 1 specifica del bando (paragrafo CRITERI DI PRIORITÀ E PUNTEGGI), nella quale sono indicati i singoli settori produttivi.

Qualora l'investimento riguardi un comparto non esplicitato nella tabella, il livello di priorità sarà assegnato secondo le filiere:

- Grando colture per ciò che è riconducibili alle produzioni vegetali;
- Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per altri comparti riconducibili alle produzioni animali (apicoltura, …).
- Carne e uova: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Il punteggio viene calcolato come sommatoria dell'incidenza percentuale dell'importo degli investimenti per ciascuna priorità sulla spesa complessiva degli investimenti moltiplicata pe ri punti attribuiti ad ogni singola priorità.

(Es: importo complessivo investimento € 800.00,00, di cui 600.00,00 a priorità strategica (punti y) e 200.00,00 a priorità media (punti z).

Punteggio complessivo= 600.000/800.000*(punti y) +200.000/800.000*(punti z)

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Inoltre vanno aggiunti i relativi punti indicati nella tabella sottostante se l'investimento rientra tra le tipologie nella stessa descritte. Calcolati in modo proporzionale all'incidenza dell'investimento sul totale degli investimenti ammessi

Tipologia investimento	**punti**
3.1.5 Impianti per la produzione di energia da scari e sottoprodotti di lavorazione fotovoltaico, geotermico, eolico (criterio non applicabile)	10
3.1.6 Risparmio idrico e depurazione acque	10
3.1.7 Rimozione e smaltimento dell'amianto	10
3.1.8 Macchine ed impianti per nuovi prodotti*	9
3.1.9 Ristrutturazione o acquisto con ristrutturazione di fabbricati industriali (esclusa rimozione e smaltimento amianto)	7

* Nuovo prodotto è un prodotto di nuova commercializzazione ottenuto attraverso uno specifico nuovo processo tecnologico. La novità può riguardare sia il prodotto in sé (nuova formula, nuovi ingredienti, componenti particolari) che l'aspetto (packaging, porzionatura, …).

L'istruttore deve verificare sulla base del Piano di investimento la sussistenza di tale fattispecie.

15.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - QUALITÀ DELLE PRODUZIONI

Criterio di priorità 4.1 – Adesione a sistemi di certificazione qualità di prodotto	**Punti**
4.1.1 Percentuale di prodotto trasformato certificato secondo sistemi di qualità	
80<X ≤ 100	16

70<X≤ 80	14
60<X≤ 70	12
50<X ≤ 60	9
40<X≤ 50	6
30<X≤ 40	5
20<X≤ 30	4
10<X≤ 20	3

Criterio di assegnazione:

Per l'assegnazione di tale punteggio, va verificata la percentuale di prodotto trasformato e certificato secondo i sistemi di qualità sottoindicati rispetto alla totalità del prodotto trasformato del soggetto richiedente; i dati devono essere ricavati dall'ultimo esercizio finanziario concluso sulla base dell'ultimo bilancio approvato. La quantità di prodotto certificato viene ricavata dalla dichiarazione del richiedente e dalla certificazione dell'ente di certificazione che, a seconda del tipo di prodotto trattato o di certificazione conseguita, può essere:

per le produzioni biologiche: la certificazione dell'ente responsabile a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti n. (CE) 834/2007, (CE) 889/2008 e (UE) 836/2014). Non sono ammesse a punteggio le aziende in conversione;

per le produzioni, DOP, IGP STG agroalimentare e DOC-DOCG vini (esclusa IGP vini): la certificazione dell'Ente, riconosciuto ai sensi dei regolamenti n. (UE) 1151/2012, (UE) 664/2013 e (UE) 668/2014, preposto alla certificazione del prodotto a marchio di qualità riferita all'annata agraria precedente la presentazione della domanda.

Nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;

per la certificazione del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) istituito con la legge nazionale 4/2011: si provvede a verificare, tramite la certificazione di conformità allegata alla domanda di aiuto, l'adesione a un disciplinare nazionale "vegetale" riconosciuto da organismi privati accreditati norma UNI CEI EN ISO 17065 o autorità pubbliche designate;

per la certificazione del sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) istituito con la legge nazionale n. 4/2011: si provvede a verificare, tramite la certificazione di conformità allegata alla domanda di aiuto, l'adesione a un disciplinare nazionale zootecnico SZQNZoo certificato da organismi privati accreditati norma UNI CEI EN ISO 17065 o autorità pubbliche designate;

per la certificazione del sistema Qualità Verificata QV, istituito con la legge regionale n. 12/2001: si provvede a verificare che l'azienda sia inserita nell'elenco dei concessionari del marchio "Qualità verificata" nella relativa pagina del portale web della Regione del Veneto:

https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/procedure-qualita-verificata

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 16 punti.

Criterio di priorità 4.2 – Certificazione di prodotto, processo e sistema	**Punti**
4.2.1 Certificazione di prodotto, processo e sistema	3

Criterio di assegnazione:

L'istruttore deve verificare se, alla data di pubblicazione del bando, il soggetto richiedente risulta iscritto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto, del processo produttivo o

al sistema oggetto d'investimento. La verifica va effettuata secondo la documentazione allegata alla istanza.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda dell'impresa con titolare più giovane nel caso di ditte individuali ovvero all'impresa il cui socio amministratore è più giovane (in base alla data di nascita) nel caso di società-

16. SRD14 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI NON AGRICOLI IN AREE RURALI

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di tale intervento è previsto il raggiungimento del punteggio minimo di 43 punti.

16.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO

Criterio di priorità 1.1 – Qualificazione dell'impresa	Punti
1.1.1 Impresa iscritta all'albo regionale delle imprese agromeccaniche	

In attesa della costituzione dell'albo agromeccanico di cui alla legge regionale n. 6/2014, la verifica viene eseguita mediante consultazione della visura CCIAA vola a verificare la presenza del codice Ateco 01.61.00 "Attività di supporto alla produzione vegetale".

Criterio di priorità 1.2 - Capacità lavorativa dell'impresa	Punti
1.2.1 Somma delle superfici lavorate > 2000 ettari	15
1.2.2 Somma delle superfici lavorate > 1000 ettari e <= 2000 ettari	12
1.2.3 Somma delle superfici lavorate > 600 ettari e <=1000 ettari	9
1.2.4 Somma delle superfici lavorate > 300 ettari e <=600 ettari	5
1.2.5 Somma delle superfici lavorate <= 300 ettari	3

La verifica viene effettuata sulla base delle superfici dichiarate a lavorazione nella domanda UMA dell'anno precedente.

16.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Criterio di priorità 2.1 – Zonizzazione aree agricole	punti
2.1.1 Impresa situata in aree D	15
2.1.2 Impresa situata in aree C	12

Il punteggio viene assegnato sulla base della localizzazione della sede aziendale ricavata dal fascicolo aziendale e/o dalla visura CCIAA; nel caso in cui ci siano più sedi aziendali coinvolte, si fa riferimento all'area maggiormente interessata, In caso di parità di numero tra le diverse zione, è assegnato il punteggio dell'area a maggiore ruralità.

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'appendice zonizzazione - ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ del CSR 2023-2027 del Veneto.

Dovrà verificare le particelle richieste, i comuni in cui insistono e constatare in quale area rurale ricadano (link per la verifica resolver (piave.veneto.it)).

16.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 – TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

Criterio di priorità 3.1 – Tipologia di investimento	**punti**
Elementi di priorità	
3.1.1 Realizzazione di piazzole per il lavaggio delle irroratrici e il recupero delle relative acque	65
3.1.2 Attrezzature per la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno	50
3.1.3 Attrezzature per trattamenti fitosanitari con sistemi antideriva o per diserbo meccanico ed attrezzatura per lo spandimento di liquame zootecnico con sistemi di contestuale interramento e per distribuzione computerizzata concimi	40

Il punteggio viene assegnato in proporzione alla spesa ammissibile per tipologia di investimento.

A titolo di esempio:

- Spesa investimenti 3.1.1: 40%
- Spesa investimenti 3.1.2: 25%
- Spesa investimenti 3.1.3: 35%

Il punteggio è determinato con il seguente calcolo e va arrotondato alla prima cifra decimale:

- Punteggio= 0.4*(65 punti) +0,25* (50 punti) + 0.35* (40 punti).

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio si seguirà l'ordine decrescente di superfice lavorata

17. SRD15 - INVESTIMENTI PRODUTTIVI FORESTALI

AZIONE 15.2 AMMODERNAMENTI E MIGLIORAMENTI

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un **punteggio minimo pari a 20 punti.**

Si ricorda che per l'intervento SRD15.2 inserito nel Pacchetto Insediamento Selvicoltura, si applicano i criteri di priorità e i punteggi dell'Intervento SRE03.

17.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Finalità specifiche dell'intervento

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	**Punti**
1.1.1 - Investimento per la lavorazione/trasformazione di legname da opera	15
1.1.2 - Investimenti per la lavorazione/trasformazione di legname da opera e per la lavorazione/trasformazione delle biomasse forestali	12
1.1.3 - Investimento per la lavorazione/trasformazione delle biomasse forestali	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio previsto al criterio 1.1.1 è attribuito alle domande che prevedono i soli investimenti per la lavorazione/trasformazione di legname da opera (tondame).

Il punteggio previsto al criterio 1.1.2 è attribuito alle domande che prevedono investimenti per la lavorazione/trasformazione di legname da opera (tondame) e investimenti per la lavorazione/trasformazione di legna da ardere, bricchetti, cippato.

Il punteggio previsto al criterio 1.1.3 è attribuito alle domande che prevedono i soli investimenti per la lavorazione/trasformazione di legna da ardere, bricchetti, cippato.

L'istruttore confermerà il punteggio verificando, sul Piano di Investimento, l'effettiva tipologia di investimenti previsti dal richiedente.

Criterio di priorità 1.2 – Operazioni in bosco	**Punti**
1.2.1 - Acquisto di attrezzature per esbosco aereo	15
1.2.2 - Acquisto di mezzi per taglio, allestimento o esbosco cingolati	12
1.2.3 - Acquisto di mezzi per taglio, allestimento o esbosco su gomma	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio previsto al criterio 1.2.1 è confermato quando gli investimenti consistono nell'acquisto di gru a cavo o carrelli per esbosco con teleferica.

Il punteggio previsto al criterio 1.2.2 è confermato quando gli investimenti consistono nell'acquisto di mezzi cingolati per operazioni di taglio, allestimento o esbosco.

Il punteggio previsto al criterio 1.2.3 quando gli investimenti consistono nell'acquisto di mezzi su gomma per operazioni di taglio, allestimento o esbosco.

L'istruttore confermerà il punteggio verificando, sulla base del Piano di Investimento e dei preventivi allegati, l'effettiva tipologia di macchinari oggetto dell'investimento.

Qualora l'investimento riguardi l'acquisto di mezzi che rientrano in due o tre delle tipologie previste dal presente criterio, l'istruttore attribuirà il punteggio della tipologia in cui ricade la maggiore % relativa della spesa ammessa.

17.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche territoriali

Criterio di priorità 2.1 – Area interna	Punti
2.1.1 - Sede legale e sede operativa ubicata in Comune di Area interna	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la sede legale e la sede operativa dell'impresa ricadono in Area Interna.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i. e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà accertare, tramite fascicolo e/o visura camerale, che la sede legale e la sede operativa dell'impresa effettivamente ricadono in uno (o più) Comuni Area Interna.

Criterio di priorità 2.2 – Boscosità	Punti
2.2.1 - Sede legale e sede operativa ubicata in Comuni ad alto indice boscosità	15
2.2.2 - Sede legale e sede operativa ubicata in Comuni a medio-alto indice boscosità	12
2.2.3 - Sede legale e sede operativa ubicata in Comuni a medio indice boscosità	10

Criterio di assegnazione:

L'indice di boscosità dei Comuni veneti, suddivisi per provincia, è indicato in tabella allegata al bando.

L'istruttore confermerà il punteggio richiesto qualora il/i Comune/i in cui sono ubicate sede legale e sede operativa dell'impresa abbia/abbiano le caratteristiche di seguito dettagliate:

- indice di boscosità ≥ 70% = punteggio massimo;
- indice di boscosità maggiore o uguale a 50% ed inferiore al 70% = punteggio intermedio;
- indice di boscosità maggiore o uguale a 30% ed inferiore al 50% = punteggio più basso.

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà accertare, tramite fascicolo e/o visura camerale, in quale Comune ricadano la sede legale e la sede operativa, verificandone il relativo indice di boscosità.

Nel caso in cui la sede legale e la sede operativa siano disgiunte e ricadano in Comuni con indice di boscosità diversa, va attribuito il punteggio della fascia con l'indice di boscosità più basso fra i due.

Criterio di priorità 2.3 – Grado di ruralità	Punti
2.3.1 - Sede legale e sede operativa ubicata in zona D	15

(Comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutta la regione)	
2.3.2 - Sede legale e sede operativa ubicata in zona C *(Comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con relazioni con altri settori dell'economia)*	10
2.3.3 - Sede legale e sede operativa ubicata in zona B *(Comuni collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove la superfice agricola e forestale ha un peso rilevante, anche se la densità è elevata)*	5

Criterio di assegnazione:

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Nel caso in cui la sede legale e la sede operativa siano disgiunte e ricadano in Comuni con grado di ruralità diverso, va attribuito il punteggio minore tra i due.

17.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

Criterio di priorità 3.1 – Caratteristiche del richiedente	**Punti**
3.1.1 - Associazione/consorzio di imprese e proprietari forestali	15
3.1.2 - Associazione di imprese forestali e di prima trasformazione del legno	12
3.1.3 - Associazione/consorzio fondiario o Regole e Comunioni familiari	10

Criterio di assegnazione:

3.1.1 - Il punteggio è attribuito ad associazioni/consorzi di imprese forestali, così come definite all'articolo 3 del d.lgs. 34/2018, imprese di prima trasformazione e proprietari boschivi;

3.1.2 - Il punteggio è attribuito ad associazioni di imprese forestali, così come definite all'articolo 3 del d.lgs. 34/2018 e di imprese di prima trasformazione;

3.1.3 - Il punteggio è attribuito ad associazioni/consorzi di proprietari boschivi, Regole e Comunioni familiari.

L'istruttore verificherà:

- Associazioni/consorzi di imprese forestali:

  Va verificato la natura della associazione mediante fascicolo o atto costituto e la natura di impresa forestale delle società aderenti mediante verifica del codice Ateco.

- Proprietari forestali

  La titolarità delle aree forestali: mediante fascicolo aziendale ovvero visura.

- Associazioni di imprese forestale e di prima trasformazione del legno:
  Va verificato la natura della associazione mediante fascicolo; la natura forestale delle imprese va verificata mediante l'albo delle imprese forestali; le imprese di prima trasformazione si verificano tramite verifica del codice attività (ATECO 02 e/o 16).
- Associazioni / consorzi fondiari di proprietari boschivi:
  Va verificato la natura della associazione mediante fascicolo o atto costituto e la proprietà va verificata mediante fascicolo o visura catastale.
  Regole o Comunioni familiari
- La natura giuridica di Regola e/o di Comunione familiare: se non presente nell'apposito registro della Regione del Veneto consultabile al link https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/registro-regionale-delle-persone-

giuridiche (lo stato dell'iscrizione deve essere "ATTIVA"), accedendo al fascicolo aziendale del soggetto richiedente e/o consultando la visura CCIAA, qualora iscritta. In caso di dubbi, potrà essere verificato l'atto costitutivo.

Criterio di priorità 3.2 – Sistema di certificazione di prodotto	**Punti**
3.2.1 Impresa in possesso di sistema di certificazione di prodotto	15

Criterio di assegnazione:

Per la conferma del punteggio da parte dell'istruttore, l'adesione al sistema di certificazione di prodotto deve essere comprovata dalla presenza, in allegato alla domanda di aiuto, della relativa attestazione emessa da un Organismo accreditato.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che comporta la spesa maggiore.

18. SRE01 - INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

18.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - ETÀ ANAGRAFICA

Criterio di priorità 1.1 – Età del neo insediato	Punti
1.1.1 età > 18 e ≤ 25	6
1.1.2 età > 25 e ≤ 30	4
1.1.3 età > 30 e ≤ 35	2

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è riconosciuto con riferimento all'età del neo insediato **alla data di presentazione della domanda**.

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

18.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - PERCORSI DI STUDIO

Criterio di priorità 2.1 - Titolo di studio	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente al settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	14
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente ovvero diploma di Istituto Tecnologico Superiore (ITS Academy) attinente al settore agrario, forestale o veterinario	11
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	8
2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	7
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori o diploma di tecnico professionale attinente il settore agrario	4
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori o di qualifica professionale attinente il settore agrario	2

Criterio di assegnazione:

Nel quadro dati specifici dell'applicativo è indicato il titolo di studio, l'istituto in cui è stato conseguito e l'anno di conseguimento; per assolvere le verifiche necessarie si deve richiedere conferma di quanto dichiarato in domanda all'istituto/università frequentata dal dichiarante.

I punteggi attribuiti sono differenziati a seconda del titolo di studio come da tabella allegata al criterio in oggetto nel bando di riferimento.

18.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - ESPERIENZA PROFESSIONALE

Criterio di priorità 3.1 – Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a quattro anni precedenti l'insediamento	8 (2 punti per anno)
3.1.2 Lavoratore dipendente in azienda agricola, iscritto all'INPS, fino a quattro anni precedenti l'insediamento, con più di 156 giornate lavorative/anno	4 (1 punto per anno)

Criterio di assegnazione:

Verificare, mediante consultazione base dati o richiesta all'INPS, oppure mediante accesso alla banca dati di Veneto Lavoro, l'iscrizione fino a quattro anni precedenti l'insediamento la qualifica di:

- coadiuvante (il numero di anni svolti può essere individuato, anche, sommando i periodi non continuativi di iscrizione all'INPS);
- lavoratore dipendente in azienda agricola con più di 156 giornate lavorative/anno.

Si attribuisce un punteggio alla specifica gestione previdenziale agricola INPS, per ogni anno di iscrizione fino ad un massimo di quattro anni precedenti l'anno di insediamento.

18.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - RILEVANZA STRATEGICA DEGLI INVESTIMENTI PROPOSTI

Criterio di priorità 4.1 – Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore	Punti
4.1.1 Strategica	48
4.1.2 Alta	33
4.1.3 Media	15
4.1.4 Bassa	0

Criterio di assegnazione:

Per l'assegnazione di questo punteggio, vanno presi in considerazione gli investimenti indicati nel Piano Aziendale e previsti per gli interventi SRD01, SRD02 (A, C, D) e SRD03. Al fine di valutare correttamente la rilevanza dell'investimento programmato, si deve innanzi tutto individuare il settore produttivo interessato agli investimenti, che sarà determinato:

a. dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
b. dall'orientamento tecnico economico aziendale (OTE) nel caso di investimenti strutturali o dotazionali generici;
c. Per le aziende zootecniche, gli investimenti per le foraggere prative devono essere computati nei settori lattiero caseario e carne.

Per individuare il punteggio da attribuire alla categoria di investimenti previsti in domanda, si deve fare riferimento alla tabella specifica del bando (paragrafo CRITERI DI PRIORITÀ E PUNTEGGI), nella quale sono indicate le diverse filiere:

- Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);
- Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per altri comparti riconducibili alle produzioni animali (apicoltura, …).

- Carne e uova: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio “Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo”, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall’abbinamento investimento-settore produttivo (Strategica, Alta, Media, Bassa).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall’azienda, ponderata secondo l’incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo: Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Importante è tenere conto:

- che negli investimenti presenti ai punti 2, 3, 4 della tabella rientrano gli impianti che costituiscono parte integrante del fabbricato (es. elettrico, termoidraulico);
- che gli impianti di lavorazione, come ad esempio seminatrice, attrezzature per la raccolta prodotti, ecc., rientrano nella voce al punto 7 “Acquisto di macchine e attrezzature”;
- la eventuale specificità dell'investimento in alcuni settori (es. ortofrutta - punto 2 - che ha priorità strategica esclusivamente per la costruzione di serra); in questi casi, se l'investimento non ha destinazione specifica, sarà necessario declassare il livello di priorità;
- che, se si acquistano trattrici, il punteggio di priorità relativo all’”Acquisito di macchine ed attrezzature” è concesso solo se le macchine sono omologate secondo le ultime disposizioni unionali di settore ed inserite in un progetto di investimento in cui la spesa per tali macchine incide per un valore < al 50% della spesa complessiva ammessa. Quest’ultima limitazione non si applica alle trattrici isodiametriche specifiche per terreni pendenti e per le trattrici del tipo “transporter”;
- solo ai fini dell’attribuzione della priorità, nel caso di ampliamenti di fabbricati realizzati in aderenza di un edificio esistente e nel limite massimo del 20% del suo volume o della sua superficie, tali ampliamenti sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati;
- nel caso di ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda, con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica, il punteggio di priorità sarà attribuito se gli investimenti di ristrutturazione assicurano un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione precedente all’investimento e l’osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all’allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i..

18.5 PRINCIPIO DI SELEZIONE 5 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Criterio di priorità 5.1 - Grado di ruralità	**Punti**
5.1.1 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8

5.1.2 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D) - Applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane	7
5.1.3 Impresa con il 100% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
5.1.4 Impresa con più del 75% della SAU situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione:

L'attività istruttoria è supportata dai dati presenti nel quadro "Riepiloghi":

- altitudine media SAT
- pendenza media SAT
- percentuale SAU UTE zone B1, B2, C e D

Nel quadro "riepiloghi" è indicata la percentuale della SAU in base alle diverse aree rurali e il punteggio è attributo in base alla percentuale di SAU situata in zone con problemi di sviluppo.

- Per le imprese con il 51% della SAU in area D è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio cumulando, alla superficie in area D, la superficie ricadente in area C.
- Per le imprese con almeno il 51% della SAU in area C, è consentito conseguire la soglia dei criteri cumulando alla superficie in area C la superficie ricadente in area D.

Si fa riferimento alla SAU condotta dall'impresa alla data di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 5.2 - Svantaggio altitudinale	**Punti**
5.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1500 m slm	7
5.2.2 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 1200 e 1500 m slm	6
5.2.3 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 900 e 1199 m slm	5
5.2.4 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 e 899 m slm	3

Criterio di assegnazione:

Criterio applicabile esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane.

Nel quadro riepiloghi verrà riportata l'altitudine media della SAT, calcolata come valore medio delle altitudini dei terreni veneti presenti in fascicolo.

Criterio di priorità 5.3 - Svantaggio orografico	**Punti**
5.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
5.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione:

Nel quadro riepiloghi verrà riportata la pendenza media della SAT, calcolata come valore medio delle pendenze dei terreni veneti presenti in fascicolo.

Criterio di priorità 5.4 - Aree interne	Punti
5.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAU situata in Aree Interne	1

Il punteggio può essere attribuito solo se la SAU dell'impresa ricade in Area Interna per una percentuale uguale o maggiore del 50%.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i. e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se la SAU ricada effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna in misura almeno uguale al 50% o superiore.

Criterio di priorità 5.5 - Aree collinari	Punti
5.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT, area B e con densità abitativa inferiore a 150 abitanti/Kmq	6
5.5.2 Impresa con almeno il 50% della SAU aziendale situata in area collinare ISTAT e area B	3

Criterio di assegnazione

5.5.1 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

5.5.2 Almeno il 50% della SAU dell'UTE ricade all'interno dei comuni individuati nell'Allegato al bando.

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà appurare se le particelle della SOI ricadano effettivamente nei comuni specificati in allegato tecnico al bando.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (sulla base del giorno, mese e anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

19. SRE03 - AVVIO DI NUOVE IMPRESE CONNESSE ALLA SILVICOLTURA

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate devono conseguire un **punteggio minimo pari a 20 punti.**

19.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Finalità specifiche dell'intervento

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di investimento	Punti
1.1.1 - Avvio di nuova impresa forestale o di prima trasformazione	10
1.1.2 - Trasformazione di impresa esistente in impresa forestale o di prima trasformazione	5

Criterio di assegnazione:

1.1.1 Il punteggio è attribuito all'avvio di nuove imprese forestali, come definite all'art. 3, c.2, del d.lgs. 34/2018, o all'avvio di nuove imprese di prima trasformazione del legno;

1.1.2 Il punteggio è attribuito alle imprese già esistenti che si convertono in imprese forestali, come definite all'art. 3, c.2, del d.lgs. 34/2018, o in imprese di prima trasformazione del legno.

L'istruttore deve verificare che:

- Il richiedente avvii per la prima volta un' attività con codice ATECO principale n. 02 o 16 insediandosi in forma singola o societaria in qualità di titolare d' impresa forestale, o capo azienda;

- La data di avvio della nuova impresa o attività coincida con la data di attribuzione del numero di partita IVA;

- L'avvio sia avvenuto prima della presentazione della domanda, nel periodo intercorrente fra ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della domanda e il sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Nel caso di criterio 1.1.2 andrà verificata la trasformazione del codice ATECO con l'evidenza della nuova attività.

Criterio di priorità 1.2 – Attività di filiera	Punti
1.2.1 - Impresa forestale e di prima trasformazione del legno	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito alle imprese che svolgono contemporaneamente attività di imprese forestali e attività di prima trasformazione.

L'istruttore confermerà il punteggio se, sulla visura camerale del richiedente, sono presenti i codici ATECO 02 e 16.

19.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche territoriali

Criterio di priorità 2.1 – Ubicazione	Punti
2.1.1 - Sede legale e sede operativa in zona montana	10
2.1.2 - Sede legale e sede operativa in zona non montana	8

Criterio di assegnazione:

L'istruttore confermerà il punteggio previsto per il criterio 2.1.1 se accerterà che la sede legale e la sede operativa dell'impresa richiedente ricadono effettivamente in zona montana, ovvero

in uno dei Comuni presenti in appendice al CSR 2023-2027 nell'"Elenco dei Comuni totalmente o parzialmente montani" (pag. 400 del CSR 2023-2027).

Il punteggio al criterio 2.1.2 sarà confermato all'impresa richiedente con sede legale e sede operativa ricadenti in zona non montana.

Criterio di priorità 2.2 – Area interna	**Punti**
2.2.1 - Sede legale e sede operativa in Comune di Area interna	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio può essere attribuito solo se la sede legale e la sede operativa dell'impresa ricadono in Area Interna.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i. e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà accertare, tramite fascicolo e/o visura camerale, che la sede legale e la sede operativa dell'impresa effettivamente ricadano in uno (o più) Comuni Area Interna.

Criterio di priorità 2.3 – Boscosità	**Punti**
2.3.1 - Sede legale e sede operativa ubicata in Comuni ad alto indice boscosità	10
2.3.2 - Sede legale e sede operativa ubicata in Comuni a medio-alto indice boscosità	8
2.3.3 - Sede legale e sede operativa ubicata in Comuni a medio indice boscosità	6

Criterio di assegnazione:

L'indice di boscosità dei Comuni veneti, suddivisi per provincia, è indicato in tabella allegata ai bandi di riferimento.

L'istruttore confermerà il punteggio richiesto qualora il/i Comune/i in cui sono ubicate sede legale e sede operativa dell'impresa abbia/abbiano le caratteristiche di seguito dettagliate:

- indice di boscosità maggiore o uguale 70% = punteggio massimo;
- indice di boscosità maggiore o uguale a 50% ed inferiore al 70% = punteggio intermedio;
- indice di boscosità maggiore o uguale a 30% ed inferiore al 50% = punteggio più basso.

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà accertare, tramite fascicolo e/o visura camerale, in quale Comune ricadano la sede legale e la sede operativa, verificandone il relativo indice di boscosità.

Nel caso in cui la sede legale e la sede operativa siano disgiunte e ricadano in Comuni con indice di boscosità diversa, va attribuito il punteggio della fascia con l'indice di boscosità più basso fra i due.

Criterio di priorità 2.4 – Grado di ruralità	**Punti**
2.4.1 - Sede legale e sede operativa ubicata in zona D *(Comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutta la regione)*	15
2.4.2 - Sede legale e sede operativa ubicata in zona C *(Comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con relazioni con altri settori dell'economia)*	10
2.4.3 - Sede legale e sede operativa ubicata in zona B *(Comuni collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove la superfice agricola e forestale ha un peso rilevante, anche se la densità è elevata)*	5

Criterio di assegnazione:

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Nel caso in cui la sede legale e la sede operativa siano disgiunte e ricadano in Comuni con grado di ruralità diverso, va attribuito il punteggio minore tra i due.

19.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Caratteristiche del soggetto richiedente

Criterio di priorità 3.1 – Titolo di studio	**Punti**
3.1.1 - Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente al settore agrario/forestale	15
3.1.2 - Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente al settore agrario/ forestale	12
3.1.3 - Possesso di titolo di studio universitario triennale non attinente al settore agrario forestale / Diploma di Istruzione Secondaria di II° Grado in materia agraria o forestale	10

Criterio di assegnazione:

Sono premianti i titoli di studio universitario appartenenti alle seguenti classi:

- per il criterio 3.1.1

LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-75 (Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio).

- per il criterio 3.1.2

L-21 (Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale), L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali).

- per il criterio 3.1.3

il punteggio è attribuito al richiedente in possesso di titolo di studio universitario triennale attinente ad altri settori o al richiedente in possesso di Diploma di Istruzione Secondaria di II° Grado in materia agraria o forestale.

La verifica è documentale e, difatti, copia del titolo di studio è richiesta, nel bando, in allegato alla domanda di aiuto in caso di richiesta del punteggio relativo alla presente priorità; in alternativa, il bando prevede che il richiedente alleghi una dichiarazione sostitutiva in merito al proprio titolo di studio.

Inoltre, a supporto dell'attività di verifica dell'istruttore, l'applicativo Domande PSR, nel quadro "Dati specifici", prevede che il richiedente indichi obbligatoriamente il titolo di studio, l'Istituto/Università in cui lo ha conseguito e l'anno di conseguimento.

Nel caso in cui il richiedente, a comprova del titolo di studio premiante, abbia presentato dichiarazione sostitutiva, al fine di accertare il diritto al punteggio l'istruttore procederà col richiedere conferma all'Istituto/Università frequentata dal dichiarante.

Infine, si ricorda che il criterio è valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, sussistenti alla data di pubblicazione del bando:

- ditta individuale: titolare;

- società: rappresentante legale.

Criterio di priorità 3.2 – Età del richiedente	**Punti**
3.2.1 - Età del richiedente ≤ a 30 anni	10
3.2.2 - Età del richiedente da 31 a 45 anni	8
3.2.3 - Età del richiedente > 45 anni	5

Criterio di assegnazione:

I punteggi relativi al presente criterio di priorità sono riconosciuti con riferimento all'età del titolare (nel caso di ditta individuale) e all'età del rappresentante legale (nel caso di società) **alla data di pubblicazione del bando**.

La data di nascita del richiedente è un dato obbligatorio previsto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

Criterio di priorità 3.3 – Qualifica professionale	**Punti**
3.3.1 - Qualifica professionale di Operatore forestale in possesso del patentino di idoneità tecnica (DGR n. 755/2021)	5

Criterio di assegnazione:

La verifica è di tipo documentale: il punteggio è confermato se il richiedente della nuova impresa, a comprova della qualifica professionale, ha allegato alla domanda di aiuto copia del patentino di idoneità tecnica in corso di validità (DGR n. 755/2021).

Eventualmente, è consultabile l'albo regionale delle imprese forestali:

https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/albo-imprese

Si ricorda che il criterio è valutato con riferimento alle seguenti situazioni e soggetti, sussistenti alla data di pubblicazione del bando:

- ditta individuale: titolare;

- società: rappresentante legale.

Criterio di priorità 3.4 – Formazione	**Punti**
3.4.1 - Altri attestati di formazione	5

Criterio di assegnazione:

Gli attestati per corsi di formazione validi per accedere alla presente priorità e che il richiedente titolare (nel caso di ditta individuale) o rappresentante legale (nel caso di società)

della nuova impresa deve aver allegato alla domanda di aiuto sono: attestati di formazione per operatore di gru a cavo, corso per istruttore forestale, corso tecniche di intervento in boschi colpiti da bostrico tipografo, corso tecniche di abbattimento e allestimento di alberi danneggiati e schiantati, corso tecniche di rimboschimento, corso per addetto mulettista, gruista, sicurezza sul lavoro, corsi Dovuta diligenza (Reg. 995/2010).

Criterio di priorità 3.5 – Quadro societario	**punti**
3.5.1 - Società o altra forma associativa	10
3.5.2 - Ditta individuale	5

Criterio di assegnazione:

3.5.1 - Il punteggio è attribuito alle imprese avviate in forma di società o altra forma associativa con personalità giuridica;

3.5.2 - Il punteggio è attribuito alle imprese avviate come ditte individuali.

L'istruttore verificherà il requisito su visura camerale o sul certificato attestante l'attribuzione della partita IVA del richiedente allegato alla domanda d'aiuto.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, l'applicativo genererà la graduatoria accordando precedenza alla domanda del richiedente più giovane sulla base del giorno, mese ed anno di nascita (cioè, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente).

20. SRG01 - SOSTEGNO GRUPPI OPERATIVI PEI ADRI FASE DI INNOVATION BROKERING (SETTING – UP)

Per l'intervento SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI - Fase di Innovation Brokering (Setting up) i criteri di selezione sono ispirati ai principi relativi le caratteristiche partenariali in relazione al progetto, la premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza, le caratteristiche qualitative del progetto e la qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati. Al fine di assicurare la selezione trasparente di progetti che possano meglio conseguire l'obiettivo dell'intervento è previsto un sistema di selezione basato su una procedura di valutazione da parte di una Commissione nominata dall'AdG e composta da un numero minimo di tre valutatori (tra cui un rappresentante di AVEPA), che, con l'eventuale intervento di valutatori indipendenti esterni, esprime un giudizio sulla qualità delle proposte sulla base dei contenuti del progetto presentato. Tale qualità sarà valutata in base ad una serie di criteri ognuno dei quali è declinato in uno o più aspetti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un punteggio su una scala di valori che va da "ottimo" a "non sufficiente". **Le specifiche per l'attribuzione del valore sono descritte nell'Allegato tecnico – Manuale di valutazione del Progetto di innovation brokering,** a beneficio sia della commissione di valutazione sia dei soggetti proponenti per un' autovalutazione in fase di stesura della progettualità. I punteggi riportati nella tabella corrispondono al valore massimo attribuibile a ciascun criterio.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate devono conseguire un **punteggio minimo pari a 54 punti.**

Attenzione: ai fini del raggiungimento del punteggio minimo non si sommano i punti del criterio 2.1. "Prestatori della consulenza", che saranno finalizzati solo alla formazione della graduatoria.

I criteri che saranno valuti dalla Commissione sono i seguenti

20.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - CARATTERISTICHE PARTENARIALI IN RELAZIONE AL PROGETTO

Criterio di priorità 1.1 – Qualità del partenariato	Punti
1.1.1 - Qualità del partenariato	20

Per questo criterio è richiesto il conseguimento del punteggio minimo pari a 12 punti

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con il Progetto (elenco dei soggetti partecipanti e relative competenze, integrati dalle informazioni fornite con la descrizione del modello interattivo).

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nella descrizione delle competenze specifiche e dei ruoli, l'appropriatezza delle competenze in funzione della soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole promuovere, la complementarità e il bilanciamento della partnership ed, infine, la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

20.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - PREMIALITÀ PER PRESENZA DI SOGGETTI PRESTATORI DI CONSULENZA

Criterio di priorità 2.1 – Prestatori della consulenza	Punti
2.1.1 - Organismo di consulenza (OC) accreditato individuato come capofila	10

2.1.2 - Presenza di Organismo di consulenza (OC) accreditato	5

Criterio di assegnazione:

2.1.1 Il punteggio viene assegnato nel caso in cui il partenariato preveda la partecipazione di un Organismo di consulenza (OC) accreditato in qualità di capofila.

2.1.2 Il punteggio viene assegnato nel caso in cui il partenariato preveda la presenza di un Organismo di consulenza (OC) accreditato.

Tale punteggio non è utilizzabile per il raggiungimento del punteggio minimo ma solo per la formazione della graduatoria.

Lo status di Organismo di consulenza è verificabile nel fascicolo aziendale nel quadro INFO. CCIAA e/o in visura camerale.

Per l'elenco degli organismi di consulenza riconosciuti (art. 6 DM febbraio 2016), consultare il link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/consulenza-aziendale del sito della Regione del Veneto e, in particolare, l'Allegato A "Elenco degli organismi di consulenza" del provvedimento del Direttore della Direzione Agroalimentare n. 97 del 21 giugno 2023 e s.m.i.

20.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - CARATTERISTICHE QUALITATIVE DEL PROGETTO

Criterio di priorità 3.1 – Contributo agli obiettivi PAC 2030	**Punti**
3.1.1 - Contributo dell'idea innovativa al raggiungimento degli obiettivi specifici della PAC2030, nel contesto del settore agricolo/forestale regionale	20

Per questo criterio è richiesto il conseguimento del punteggio minimo pari a 12 punti

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con il Progetto, in particolare dei contenuti della descrizione del tema/problema da risolvere e della possibile soluzione innovativa o della specifica opportunità attorno a cui si intende promuovere la costruzione del GO ed organizzarne le attività al fine di produrre gli output richiesti dal bando per questa fase (bozza di accordo tra i partner del GO e proposta del Piano delle attività del GO).

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi specifici della PAC2030, la coerenza tra gli obiettivi del progetto e la soluzione innovativa o l'opportunità che si vuole promuovere, la qualità della descrizione dello stato dell'arte e dell'analisi di contesto relativi al problema da risolvere o all'opportunità da sviluppare, nonché la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 3.2 – Chiarezza della descrizione	**Punti**
3.2.1 - Chiarezza espositiva della descrizione delle attività e loro adeguatezza in relazione all'innovazione proposta	20

Per questo criterio è richiesto il conseguimento del punteggio minimo pari a 12 punti

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività da svolgere e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti. Le attività devono essere finalizzate alla produzione degli output richiesti dal bando per questa fase (bozza di accordo tra i partner del GO e proposta del Piano delle attività del GO).

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza nella descrizione delle attività da svolgere, l'adeguatezza delle attività da svolgere

e la ripartizione tra i partner, l'adeguatezza della tempistica di svolgimento delle attività ed infine la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Criterio di priorità 3.3 – Adeguatezza e coerenza	Punti
3.3.1 - Adeguatezza e coerenza delle spese	20

Per questo criterio è richiesto il conseguimento del punteggio minimo pari a 12 punti

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei dati forniti con la descrizione del budget e sua ripartizione tra le diverse attività e tra i diversi partner.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno la chiarezza e l'esaustività nell'allocazione delle risorse tra le attività e tra i partner, la congruità della spesa in relazione alle attività da svolgere, l'adeguatezza della tempistica della spesa ed infine la solidità e la credibilità delle informazioni e delle affermazioni.

20.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - QUALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI DISSEMINAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

Criterio di priorità 4.1 – Qualità delle attività di comunicazione	Punti
4.1.1 - Qualità dell'attività di comunicazione, in particolare attraverso i canali di comunicazione della Rete PAC2030	10

Per questo criterio è richiesto il conseguimento del punteggio minimo pari a 6 punti

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito sulla base dei contenuti della descrizione delle attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Gli aspetti che saranno considerati per l'attribuzione del punteggio riguarderanno l'adeguatezza delle modalità scelte per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, in particolare attraverso i canali di comunicazione della Rete PAC2030, l'appropriatezza degli strumenti per la comunicazione e la divulgazione dei risultati, il coinvolgimento dei soggetti dell'AKIS, e, infine, la solidità e la credibilità delle affermazioni.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

21. SRG01 - SOSTEGNO GRUPPI OPERATIVI PEI AGRI

21.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - PREMIALITÀ PER PRESENZA DI SOGGETTI PRESTATORI DI CONSULENZA

Criterio di priorità 2.1 – Partners prestatori di consulenza	Punti
2.1.1 Soggetto prestatore di consulenza individuato come capofila	15
2.1.2 Presenza di soggetti prestatori di consulenza	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attribuito in base alla tipologia di capofila e partners. È necessario verificare se il capofila o i partners siano soggetti prestatori di servizi di consulenza, attraverso la valutazione delle informazioni presenti nel PAGO e/o nella domanda di sostegno presente in DOM PSR

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa minore.

22. SRG03 - PARTECIPAZIONE A REGIMI DI QUALITÀ

Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 54 punti.

22.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - INDIVIDUAZIONE DI PRIORITÀ TRA I DIVERSI REGIMI DI QUALITÀ

Criterio di priorità 1.1 – Regime di qualità eleggibile	Punti
1.1.1 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari	35
1.1.2 Adesione al regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari	32
1.1.3 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	29
1.1.4 Adesione al sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	26
1.1.5 Adesione al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o al Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ)	23

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

22.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO

Criterio di priorità 2.1 – Tipologia di beneficiario	Punti
2.1.1 Cooperativa agricola	25
2.1.2 Consorzio di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini	20
2.1.3 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	15
2.1.4 Rete soggetto di imprese agricole	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

a) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.

b) Consorzio di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall'autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento (incarico) è concesso ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il

riconoscimento (incarico) è concesso ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238.

c) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.

d) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.

e) Rete soggetto di imprese agricole: costituita ai sensi dell'art. 3, commi 4-ter e 4-quater del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive modifiche.

22.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - NUMERO DI AGRICOLTORI CHE ADERISCONO AL REGIME DI QUALITÀ

Criterio di priorità 3.1 – Numero di agricoltori in domanda che aderiscono per la prima volta al regime di qualità	**Punti**
3.1.1 n > 30	40
3.1.2 20 < n ⩽ 30	34
3.1.3 15 < n ⩽ 20	28
3.1.4 10 < n ⩽ 15	22
3.1.5 5 < n ⩽ 10	16

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato in base al numero di imprese agricole indicate in domanda e ritenute ammissibili, che aderiscono per la prima volta al regime di qualità (n).

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio si seguirà l'ordine decrescente del numero di imprese agricole che partecipano al regime di qualità, indicati nella domanda e ritenuti ammissibili. Sarà attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha il maggiore numero di imprese agricole che partecipano al regime di qualità e ammissibili.

23. SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES AMBITO COOPERAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - BIODIVERSITÀ AGRARIA

Le informazioni per l'attribuzione del punteggio sono riscontrabili nella domanda e nel Piano di attività ad essa allegato.

23.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato

Criterio di priorità 1.1 – Presenza di centri di conservazione nel partenariato	**Punti**
1.1.1 - 2 punti per ogni centro di conservazione partner del Gruppo di cooperazione	Max 20

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base alla numerosità nel partenariato dei centri di conservazione iscritti alla "Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" (art. 4, L.194/2015) visualizzabile al link https://www.politicheagricole.it/agrobiodiversita/rete

L'istruttore, dopo aver accertato la presenza nella suddetta rete, attribuirà 2 punti per ogni centro di conservazione partner fino ad un massimo, fissato dal bando, di 20 punti.

Criterio di priorità 1.2 – Presenza di enti di ricerca nel partenariato	**Punti**
1.2.1 - 1 punto per ogni Soggetto pubblico che opera nel campo della ricerca, partner del Gruppo di cooperazione	Max 5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base alla numerosità nel partenariato di soggetti pubblici che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza almeno quinquennale nell'ambito della ricerca per l'azione a.1. *(vedi SRA16- ACA 16: par.4.1 "Operazioni previste": a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018).*

Gli elementi per attribuire tale punteggio, 1 punto per ogni soggetto, si acquisiscono con la valutazione delle relazioni allegate al PRO.CO o eventuale documentazione integrativa richiesta.

Criterio di priorità 1.3 – Presenza istituti scolastici nel partenariato	**Punti**
1.3.1 - 1 punto per ogni istituto scolastico partecipante alla rete	Max 10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio (1 punto per ogni istituto scolastico partner) verrà assegnato in base alla numerosità degli istituti scolastici superiori ad indirizzo agrario nel partenariato.

La verifica viene effettuata mediante consultazione del quadro "Partecipanti" della domanda di aiuto. L'indirizzo agrario degli istituti scolastici superiori partner potrà essere acclarato nel fascicolo aziendale nel quadro INFO. CCIAA e/o in visura camerale.

Criterio di priorità 1.4 – Caratteristiche del partenariato per la conservazione di risorse genetiche animali	**Punti**
1.4.1 - Partenariato composto da soggetti che, nell'ambito delle progettualità di cui all'intervento SRA 16, svolgono l'azione a.2 interessando complessivamente tutte le specie animali a rischio di estinzione (bovina, ovina, avicola, equina)	25
1.4.2 - Partenariato composto da soggetti che, nell'ambito delle progettualità di cui all'intervento SRA16, svolgono l'azione a.2 interessando complessivamente almeno 3 specie animali a rischio di estinzione	20
1.4.3 - Partenariato composto da soggetti che, nell'ambito delle progettualità di cui all'intervento SRA16, svolgono l'azione a.2 interessando complessivamente almeno 2 specie animali a rischio di estinzione	15

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base al numero complessivo delle specie animali conservate dai componenti del Partenariato nell'ambito dei progetti di conservazione allegati alle domande SRA16 collegate e coinvolti nell'azione a.2. *(SRA16- ACA 16: par.4.1 "Operazioni previste": a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica).*

Criterio di priorità 1.5 – Caratteristiche del partenariato per la conservazione di risorse genetiche vegetali	**Punti**
1.5.1 - Partenariato composto da soggetti che, nell'ambito delle progettualità di cui all'intervento SRA 16, svolgono l'azione a.2 interessando complessivamente quattro famiglie vegetali (cereali, frutticoli, viticoli, orticole)	15
1.5.2 - Partenariato composto da soggetti che, nell'ambito delle progettualità di cui all'intervento SRA 16, svolgono l'azione a.2 interessando complessivamente tre famiglie tra quelle di seguito indicate: cereali, frutticoli, viticoli, orticole	12
1.5.3 - Partenariato composto da soggetti che, nell'ambito delle progettualità di cui all'intervento SRA 16, svolgono l'azione a.2 interessando complessivamente due famiglie tra quelle di seguito indicate: cereali, frutticoli, viticoli, orticole.	8

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base al numero complessivo delle famiglie vegetali conservate dai componenti del Partenariato nell'ambito dei progetti di conservazione allegati alle domande SRA16 collegate e coinvolti nell'azione a.2. *(SRA16- ACA 16: par.4.1 "Operazioni previste": a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica).*

23.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche della strategia/progetto

Criterio di priorità 2.1 – Caratteristiche della strategia	**Punti**
1 - Piano di attività che prevede attività formative	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito se il Piano di attività prevede l'attivazione di almeno un'iniziativa formativa a beneficio delle imprese agricole sulle varietà vegetali oggetto dell'intervento SRA16.

23.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Territorializzazione

Criterio di priorità 3.1 – Diffusione dei Centri di conservazione nel territorio regionale	**Punti**
3.1.1 - Piano di attività che presenti almeno un centro di conservazione impegnato in attività a.2 dell'intervento SRA16 in ognuna delle sette province regionali	20
3.1.2 - Piano di attività che presenti almeno un centro di conservazione impegnato in attività a.2 dell'intervento SRA16 in sei province regionali	15
3.1.3 - Piano di attività che presenti almeno un centro di conservazione impegnato in attività a.2 dell'intervento SRA16 in cinque province regionali	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base alla distribuzione nel territorio regionale dei centri di conservazione operanti in attività a.2 dell'intervento SRA16.

Condizioni ed elementi di preferenza

Non si applicano condizioni ed elementi di preferenza.

24. SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES. COOPERAZIONE PER I SISTEMI DEL CIBO, FILIERE E MERCATI LOCALI – FILIERE FORESTALI

Le informazioni per l'attribuzione del punteggio sono riscontrabili nella domanda e nel Piano di attività ad essa allegato.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 20 punti.

24.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato

Criterio di priorità 1.1 – Numerosità del partenariato	Punti
1.1.1 – Gruppo di cooperazione composto da più di 10 partner	15
1.1.2 – Gruppo di cooperazione composto da 5 a 10 partner	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito in base alla numerosità del partenariato indicato nel Progetto di cooperazione.

Criterio di priorità 1.2 – Presenza di proprietari nel partenariato	Punti
1.2.1 Presenza nel Gruppo di cooperazione di almeno due proprietari o conduttori di boschi classificati da seme	10
1.2.2 Presenza nel Gruppo di cooperazione di almeno due proprietari o conduttori di superfici forestali	5

Criterio di assegnazione:

1.2.1 Il punteggio viene assegnato qualora il Gruppo di cooperazione sia composto da almeno due proprietari o conduttori di boschi classificati da seme. L'istruttore dovrà verificare se i terreni di proprietà o in conduzione dei partner, presenti in fascicolo, sono compresi tra quelli classificati da seme attraverso la consultazione della documentazione presente sul sito della Regione Veneto (link: https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/materiale-di-propagazione-forestale)

1.2.2 Il punteggio viene assegnato qualora il Gruppo di cooperazione sia composto da almeno due proprietari o conduttori di superfici forestali. L'istruttore dovrà verificare se i terreni di proprietà o in conduzione dei partner, presenti in fascicolo, sono classificati come superfici forestali

Criterio di priorità 1.3 – Presenza di enti di ricerca nel partenariato	Punti
1.3.1 Presenza di un Ente di ricerca quale partner del Gruppo di cooperazione	5

Criterio di assegnazione:

1.3.1 Il punteggio è attribuito se nel partenariato partecipa un Ente di ricerca. L'istruttore dovrà verificare se l'Ente di ricerca indicato tra i partecipanti è compreso nell'elenco degli Enti riconosciuti ed elencati nel seguente link: https://ec.europa.eu/eurostat/documents/203647/771732/Recognised-research-entities.pdf

Criterio di priorità 1.4 – Composizione del partenariato	Punti
1.4.1 Gruppo di cooperazione costituito da soggetti pubblici e privati	10

Criterio di assegnazione:

1.4.1 Il punteggio è attribuito qualora il Gruppo di cooperazione sia costituito in forma mista da soggetti pubblici e privati.

Gli elementi per attribuire tale punteggio, si acquisiscono con la valutazione del Progetto di cooperazione ed in particolare descrizione del partenariato o eventuale documentazione integrativa richiesta.

Criterio di priorità 1.5 – Certificazione	Punti
1.5.1 Gruppo di cooperazione composto da più del 50% dei partner in possesso di certificazione di qualità del prodotto	10
1.5.2 Gruppo di cooperazione composto dal 20 al 50% dei partner in possesso di certificazione di qualità del prodotto	5

Criterio di assegnazione:

1.5.1 Il punteggio è attribuito al Gruppo di cooperazione composto da più del 50% dei partner in possesso di certificazione di qualità del prodotto.

1.5.2 Il punteggio è attribuito al Gruppo di cooperazione composto dal 20 al 50% dei partner in possesso di certificazione di qualità del prodotto.

Per la conferma del punteggio da parte dell'istruttore, l'adesione al sistema di certificazione di prodotto deve essere comprovata dalla presenza, in allegato alla domanda di aiuto, delle relative copie in corso di validità delle certificazioni di qualità del prodotto rilasciate da un Organismo accreditato.

24.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche della Strategia/Progetto

Criterio di priorità 2.1 – Caratteristiche del Progetto	Punti
2.1.1 – Piano di attività che prevede attività formative	10

Criterio di assegnazione:

2.1.1 Il punteggio è attribuito se il Piano di attività prevede l'attivazione di almeno un'iniziativa formativa e di diffusione a beneficio dei partner della cooperazione e di altri soggetti interessati inerente allo scambio di conoscenze e buone pratiche.

Criterio di priorità 2.2 – Caratteristiche della strategia	Punti
2.2.1 – La cooperazione include attività inerenti al settore vivaistica forestale	10
2.2.2 - La cooperazione include attività inerenti all'utilizzo a cascata del legno	5

Criterio di assegnazione:

2.2.1 Il punteggio è attribuito se il piano di attività è inerente il settore vivaistico.

2.2.2 Il punteggio è attribuito se il piano di attività prevede l'utilizzo a cascata del legno.

I punteggi sono attribuiti in base alle attività incluse e descritte nel Piano di cooperazione.

Criterio di priorità 2.3 – Tipologia di filiera	Punti
2.3.1 – Filiera verticale	10

Criterio di assegnazione:

2.3.1 Il punteggio è attribuito se il piano di attività è finalizzato alla costituzione di filiere verticali.

24.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Territorializzazione.

Criterio di priorità 3.1 – Grado di ruralità per imprese	**Punti**
3.1.1 Partenariato che includa almeno due soggetti con sede legale e operativa in zona D	5
3.1.2 Partenariato che includa almeno due soggetti con sede legale e operativa in zona C	3

Criterio di assegnazione:

3.1.1 Il punteggio è attribuito al Partenariato che include almeno due soggetti con sede legale e operativa in zona D.

3.1.2 Il punteggio è attribuito al Partenariato che include almeno due soggetti con sede legale e operativa in zona C.

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Nel caso in cui la sede legale e la sede operativa siano disgiunte e ricadano in Comuni con grado di ruralità diverso, va attribuito il punteggio minore tra i due.

Criterio di priorità 3.2 – Grado di ruralità per proprietari	**Punti**
3.2.1 Partenariato che includa almeno due proprietari o conduttori di terreni in zona D	5
3.2.2 Partenariato che includa almeno due proprietari o conduttori di terreni in zona C	3

Criterio di assegnazione:

3.1.1 Il punteggio è attribuito al Partenariato che include almeno due proprietari o conduttori di terreni oggetto del progetto ricadenti ciascuno per almeno il 50% in zona D.

3.1.2 Il punteggio è attribuito al Partenariato che include almeno due proprietari o conduttori di terreni oggetto del progetto ricadenti ciascuno per almeno il 50% in zona C.

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà considerare le aree interessate dal Progetto di cooperazione, indicate al punto 1.5 e fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Criterio di priorità 3.4 – Terreni in Area Interna	**Punti**
3.4.1 Partenariato che includa almeno due proprietari o conduttori di terreni in Area Interna	5

Criterio di assegnazione:

3.3.1 Il punteggio è attribuito al Partenariato che include almeno due proprietari o conduttori di terreni oggetto del progetto ricadenti ciascuno per almeno il 50% in Comuni di Area Interna, come individuati nella DGR n. 608 del 20/05/2022 e s.m.i.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le

aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà accertare, tramite fascicolo e/o visura camerale, che la sede legale e la sede operativa di almeno due soggetti partner ricadano in uno (o più) Comuni Area Interna.

Criterio di priorità 3.3 – Imprese in Area Interna	**Punti**
3.3.1 Partenariato che includa almeno due soggetti con sede legale e operativa in Area Interna	5

Criterio di assegnazione:

3.3.1 Il punteggio è attribuito al Partenariato che include almeno due soggetti con sede legale e operativa in Comuni di Area Interna, come individuati nella DGR n. 608 del 20/05/2022 e s.m.i.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà considerare le aree interessate dal Progetto di cooperazione, indicate al punto 1.5 e fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio sarà data priorità alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

25. SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES - COOPERAZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE ED ECONOMICA

Le informazioni per l'attribuzione del punteggio sono riscontrabili nella domanda e nel Piano di attività ad essa allegato.

Per ciascun criterio di priorità è attribuibile un solo punteggio.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 28 punti

25.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato

Criterio di priorità 1.1 – Qualificazione partenariato	Punti
1.1.1 – Presenza nel partenariato di una o più AULSS	5
1.1.2 – Presenza nel partenariato di uno o più Ente pubblico territoriale.	4
1.1.3 - Presenza nel partenariato di uno o più Istituti scolastici di ogni ordine e grado	3

Criterio di assegnazione:

Rappresentanza nel partenariato del gruppo di cooperazione di AULSS, Comuni o Scuole del Veneto.

Al fine dell'attribuzione di uno dei punteggi, l'istruttore dovrà verificare la presenza nel partenariato di almeno un partner tra i soggetti di seguito indicati:

- AULSS, verificando che il soggetto indicato sia presente nell'elenco indicato nel sito della Regione Veneto https://www.regione.veneto.it/aziende-ulss-e-ospedaliere;
- Enti pubblici territoriali: verificando che si tratti di una Provincia, un Comune o una Città metropolitana del Veneto
- istituto di ogni ordine e grado: verificando la presenza dell'istituto scolastico tra quelli presenti nel sito https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/

Criterio di priorità 1.2 – Numerosità del partenariato	Punti
1.2.1 – Numerosità del partenariato	1 punto per ogni soggetto presente nel partenariato, che non sia fattoria sociale o didattica o ente pubblico fino ad un massimo di 10 punti

Criterio di assegnazione:

Numerosità dei componenti del partenariato, esclusi gli enti pubblici e fattorie sociali o didattiche, del gruppo di cooperazione

L'istruttore attribuirà un punto per ogni partner indicato escludendo dal conteggio coloro che rappresentano:

- le fattorie sociali indicate al seguente link: https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/fattorie-sociali;
- le fattorie didattiche indicate al seguente link: https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche;
- gli enti pubblici: pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art.1 comma 2 del d.lgs. n. 165/2001

Criterio di priorità 1.3 – Numerosità aziende iscritte ad elenchi regionali	**Punti**
1.3.1 – Presenza nel partenariato di aziende agricole iscritte negli elenchi regionali delle fattorie sociali e didattiche	1 punto per ogni azienda presente fino ad un massimo di 10 punti

Criterio di assegnazione:

Numerosità delle aziende agricole componenti del partenariato del gruppo di cooperazione e presenti nei seguenti elenchi. L'istruttore attribuirà un punto per ogni partner incluso negli elenchi seguenti:

- fattorie sociali: https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/fattorie-sociali ;
- fattorie didattiche: https://www.regione.veneto.it/web/turismo/fattorie-didattiche.

Criterio di priorità 1.4 – Tipologia di capofila	**Punti**
1.4.1 – soggetto capofila AULSS.	20
1.4.2 – soggetto capofila Ente pubblico territoriale.	17
1.4.3 - soggetto capofila altro Ente pubblico	14

Criterio di assegnazione:

Tipologia di soggetto capofila

Al fine dell'attribuzione di uno dei punteggi, l'istruttore dovrà verificare se la tipologia del soggetto capofila è compreso tra i soggetti di seguito indicati:

- AULSS, verificando che il soggetto indicato sia presente nell'elenco indicato nel sito della Regione Veneto https://www.regione.veneto.it/aziende-ulss-e-ospedaliere;
- Enti pubblici territoriali: verificando che si tratti di una Provincia, un Comune o una Città metropolitana del Veneto;
- Altro Ente pubblico: altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 1 comma 2 del d.lgs. n. 165/2001

25.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche della Strategia/Progetto

Criterio di priorità 2.1 –Tipologia di progettualità	**Punti**
2.1.1Progettualità approvate dalle AULSS al fine dell'integrazione sociosanitaria e occupazionale di persone con disabilità (DGR 739/2013; DGR 1375/2020; l. n. 112/2016; DGR 154/2018).	30
2.1.2 Progettualità approvate dalle AULSS al fine dell'organizzazione di reti di inserimento socio lavorativo e di inclusione sociale presso imprese agricole.	28
2.1.3 Progettualità approvate da enti locali per l'erogazione di servizi sociali presso fattorie sociali iscritte nell'Elenco regionale.	25

2.1.4 Progettualità approvate dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado per l'implementazione della didattica e sostegno alle attività presso fattorie didattiche iscritte all'Elenco regionale.	20
2.1.5 Progettualità approvate dagli Enti locali per l'erogazione di servizi alla cittadinanza presso fattorie didattiche iscritte nell'elenco regionale.	18

Criterio di assegnazione:

Presenza di progettualità approvate dagli enti pubblici, secondo modalità e termini dagli stessi definite (delibere, convenzioni, verbali, accordi ecc.). Nel caso di ente pubblico partecipante al gruppo di cooperazione il "Mandato di rappresentanza" equivale all'approvazione della progettualità.

Le fattorie sociali e fattorie didattiche devono essere iscritte nei rispettivi elenchi della Regione del Veneto (l.r. 14/2013 e l.r. 28/2012).

L'istruttore dovrà verificare la presenza, tra la documentazione allegata alla domanda di aiuto, dell'atto di approvazione della progettualità. Nel caso di Ente pubblico capofila il mandato di rappresentanza equivale all'approvazione della progettualità.

Inoltre, in base all'ente che ha approvato la progettualità e all'oggetto della progettualità e al sito di svolgimento delle attività, l'istruttore attribuirà il corretto punteggio:

25.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Territorializzazione

Criterio di priorità 3.1 – Territorializzazione	**Punti**
3.1.1 Svolgimento delle attività in aziende agricole ubicate in zona D	25
3.1.2 Svolgimento delle attività in aziende agricole ubicate in zona C.	20
3.1.3 Svolgimento delle attività in aziende agricole ubicate in zona B1.	10
3.1.4 Svolgimento delle attività in aziende agricole ubicate in zona B2.	5

Criterio di assegnazione:

Localizzazione dell'UTE ove vengono svolte le attività del progetto.

Il punteggio è assegnato alla zona interessata dal maggior numero di UTE coinvolte.

In caso di parità di numero tra diverse zone, è assegnato il punteggio dell'area a maggiore ruralità.

Per la verifica della zona rurale l'istruttore dovrà fare riferimento all'ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ a pagina 385 del CSR 2023-2027 del Veneto.

Dovrà verificare le particelle su cui insistono il maggior numero di UTE coinvolte dal progetto presentato, i comuni in cui insistono e constatare in quale area rurale ricadano (link per la verifica resolver (piave.veneto.it).

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio si darà preferenza al progetto con maggior numero di partner; in caso di ulteriore parità, si darà preferenza al titolare più giovane tra le aziende agricole facenti parte del gruppo sulla base dell'ordine crescente della data di nascita (giorno, mese e anno di nascita). Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito

deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all’amministratore in possesso di tutti i requisiti previsti dal bando.

26. SRG07 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES

AZIONE - COOPERAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - COOPERAZIONE FORESTALE

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **20 punti**.

26.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato

Criterio di priorità 1.1 – Composizione del nuovo consorzio/associazione	**Punti**
1.1.1 Nuovo Consorzio/associazione costituito da proprietari/conduttori, imprese forestali e imprese di trasformazione	10
1.1.2 Nuovo Consorzio/associazione costituito da proprietari/conduttori e imprese forestali	8

Criterio di assegnazione:

1.1.1 - Il punteggio è attribuito al nuovo consorzio/associazione costituito da proprietari/conduttori, imprese forestali e imprese di trasformazione.

1.1.2 - Il punteggio è attribuito al nuovo consorzio/associazione costituito da proprietari/conduttori, imprese forestali.

La composizione del nuovo consorzio o associazione è inserita nell'atto costitutivo o statuto che sarà inviato dal beneficiario ad AVEPA entro 60 gg dalla data di pubblicazione del decreto che approva la concessione dell'aiuto.

L'istruttore, in base all'elenco dei componenti in atto costitutivo/statuto, accerterà il diritto al punteggio verificando l'esatta tipologia di appartenenza dei soci sui rispettivi fascicoli aziendali.

Criterio di priorità 1.2 – Numerosità dei partner	**Punti**
1.2.1 Numero di partecipanti al consorzio/associazione superiore o uguale a 10	10
1.2.2 Numero di partecipanti al consorzio/associazione compreso tra 5 e 9	5

Criterio di assegnazione:

1.2.1 - Il punteggio è attribuito al consorzio/associazione costituito da un numero di partecipanti superiore o uguale a 10.

1.2.2 - Il punteggio è attribuito al consorzio/associazione costituito da un numero di partecipanti compreso tra 5 e 9.

L'effettiva numerosità dei partecipanti al consorzio/associazione forestale sarà accertata sia sull'atto costitutivo/statuto che sul Piano di attività.

Criterio di priorità 1.3 – Catena di Custodia	**Punti**
1.3.1 Una percentuale superiore o uguale al 70% delle imprese partecipanti al consorzio/associazione è certificata CoC (FSC o PEFC)	10
1.3.2 Una percentuale superiore al 30% ed inferiore al 70% delle imprese partecipanti al consorzio/associazione è certificata CoC (FSC o PEFC)	5

Criterio di assegnazione:

1.3.1 - Il punteggio è attribuito al consorzio/associazione costituito, per una percentuale superiore o uguale al 70%, da imprese certificate con catena di custodia (FSC o PEFC) in corso di validità.

1.3.2 - Il punteggio è attribuito al consorzio/associazione costituito, per percentuale superiore al 30 % ed inferiore al 70% da imprese certificate con catena di custodia (FSC o PEFC) in corso di validità.

L'istruttore accerterà il diritto al punteggio in base alla documentazione allegata alla domanda di aiuto.

Criterio di priorità 1.4 – Certificazione di qualità del prodotto	**Punti**
1.4.1 Una percentuale superiore o uguale al 50 % delle imprese partecipanti al consorzio/associazione è dotato di Certificazione di qualità del prodotto	10
1.4.2 Una percentuale superiore o uguale al 30 % ed inferiore al 50% delle imprese partecipanti al consorzio/associazione è dotata di Certificazione di qualità del prodotto	5

Criterio di assegnazione:

1.4.1 - Il punteggio è attribuito al consorzio/associazione costituito, per una percentuale superiore o uguale al 50 %, da imprese dotate di certificazione di qualità del prodotto in corso di validità.

1.4.2 - Il punteggio è attribuito al consorzio/associazione costituito, per una percentuale superiore o uguale al 30 % ed inferiore al 50%, da imprese dotate di certificazione di qualità del prodotto in corso di validità.

L'istruttore accerterà il diritto al punteggio in base alla documentazione allegata alla domanda di aiuto.

Criterio di priorità 1.5 – Certificazione di Gestione forestale sostenibile	**Punti**
1.5.1 Una percentuale superiore o uguale al 70% delle superfici soggette alla gestione consortile o associata sono dotate di Certificazione di GFS	10
1.5.2 Una percentuale superiore al 30 % ed inferiore al 70% delle superfici soggette alla gestione consortile o associata sono dotate di Certificazione di GFS	5

Criterio di assegnazione:

1.5.1 - Il punteggio è attribuito qualora le superfici soggette alla gestione consortile o associata siano certificate GFS per una percentuale superiore o uguale al 70%.

1.5.2 - Il punteggio è attribuito qualora le superfici soggette alla gestione consortile o associata siano certificate GFS per una percentuale superiore al 30% ed inferiore al 70%.

L'istruttore accerterà il diritto al punteggio in base alla documentazione allegata alla domanda di aiuto.

26.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche della Strategia/Progetto

Criterio di priorità 2.1 – Conferimento terreni	Punti
2.1.1 Conferimento di terreni al consorzio/associazione di durata superiore o uguale a 10 anni	10
2.1.2 Conferimento dei terreni al consorzio/associazione di durata compresa tra 5 e 9 anni	8
2.1.3 Conferimento dei terreni al consorzio/associazione di durata inferiore a 5 anni	5

Criterio di assegnazione:

2.1.1 - Il punteggio è attribuito qualora vi sia conferimento delle superfici silvo-pastorali al consorzio/associazione per una durata superiore o uguale a 10 anni.

2.1.2 - Il punteggio è attribuito qualora vi sia conferimento delle superfici silvo-pastorali al consorzio/associazione per una durata compresa tra 5 e 9 anni.

2.1.3 - Il punteggio è attribuito qualora vi sia conferimento delle superfici silvo-pastorali al consorzio/associazione per una durata inferiore a 5 anni.

In base alla documentazione allegata alla domanda di aiuto e/o a quella differita, l'istruttore accerterà il diritto al punteggio comparando quanto in essa dichiarato con i dati presenti in fascicolo del GC richiedente.

Criterio di priorità 2.2 – Pianificazione	Punti
2.2.1 I terreni soggetti alla gestione consortile o associata sono per il 100% coperti da uno o più Piani di gestione forestale in corso di validità	10
2.2.2 I terreni soggetti alla gestione consortile o associata sono per una percentuale superiore o uguale al 70% ed inferiore al 100% coperti da uno o più Piani di gestione forestale in corso di validità	8
2.2.3 I terreni soggetti alla gestione consortile o associata sono per una percentuale superiore o uguale al 50% ed inferiore al 70% coperti da uno o più Piani di gestione forestale in corso di validità	5

Criterio di assegnazione:

2.2.1 Il punteggio è attribuito qualora le superfici silvo-pastorali soggette alla gestione consortile o associata siano per il 100% coperti da uno o più Piani di gestione forestale in corso di validità.

2.2.2 Il punteggio è attribuito qualora le superfici silvo-pastorali soggette alla gestione consortile o associata siano, per una percentuale superiore o uguale al 70% ed inferiore al 100%, coperti da uno o più Piani di gestione forestale in corso di validità.

2.2.3 Il punteggio è attribuito qualora le superfici silvo-pastorali soggette alla gestione consortile o associata siano, per una percentuale superiore o uguale al 50% ed inferiore al 70%, coperti da uno o più Piani di gestione forestale in corso di validità.

Ai fini della conferma del punteggio, al link Pianificazione forestale - Regione del Veneto l'istruttore potrà verificare la presenza o meno di Piani di gestione forestale.

Criterio di priorità 2.3 – Estensione della superficie	Punti
2.3.1 La dimensione in ettari delle superfici silvo-pastorali soggette alla gestione consortile o associata è pari o superiore a 500 ha	10
2.3.2 La dimensione in ettari delle superfici silvo-pastorali soggette alla gestione consortile o associata è pari o superiore a 200 ha ed inferiore a 500 ha	5

Criterio di assegnazione:

2.3.1 Il punteggio è attribuito qualora le superfici silvo-pastorali soggette alla gestione consortile o associata abbiano una superficie pari o superiore a 500 ha.

2.3.2 Il punteggio è attribuito qualora le superfici silvo-pastorali soggette alla gestione consortile o associata abbiano una superficie pari o superiore a 200 ha ed inferiore a 500 ha.

L'istruttore accerterà il diritto al punteggio verificando, su fascicolo aziendale, l'effettiva estensione della superficie silvo-pastorale che risulta in gestione al consorzio/associazione forestale richiedente.

26.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - TERRITORIALIZZAZIONE

Criterio di priorità 3.1 – Localizzazione del consorzio/associazione	Punti
3.1.1 L'ubicazione dei terreni soggetti alla gestione consortile o associata è in area D	10
3.1.2 L'ubicazione dei terreni soggetti alla gestione consortile o associata è in area C	8

Criterio di assegnazione:

3.1.1 Il punteggio è attribuito qualora più del 50% dei terreni silvo-pastorali soggetti alla gestione consortile o associata sono ubicati area D.

3.1.2 Il punteggio è attribuito qualora più del 50% dei terreni silvo-pastorali soggetti alla gestione consortile o associata sono ubicati area C.

Per l'assegnazione del punteggio si fa riferimento all'ubicazione superficie silvo-pastorale in gestione all'associazione/consorzio forestale richiedente così come risulta in fascicolo aziendale.

Criterio di priorità 3.2 – Area Interna	Punti
3.2.1 L'ubicazione della sede legale e operativa delle imprese partner aderenti al consorzio/associazione si trova in Comuni di Area Interna	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito qualora la sede legale e operativa di almeno il 50% delle imprese partner del consorzio/associazione ricade in Comuni di Area interna, come individuati nella DGR n. 608 del 20/05/2022 e s.m.i.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C.,

Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

L'istruttore, per confermare il punteggio richiesto, dovrà accertare, tramite fascicolo e/o visura camerale, se la sede legale e la sede operativa di almeno il 50% delle imprese partner aderenti al consorzio/associazione ricadano effettivamente in uno (o più) Comuni Area Interna.

Criterio di priorità 3.3 – Area Interna	**Punti**
3.3.1 L'ubicazione dei terreni dei partner aderenti al consorzio/associazione si trova in Comuni di Area Interna	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è attribuito qualora i terreni dei partner proprietari o conduttori delle superfici silvo-pastorali abbiano ubicazione in Comuni di Area Interna, come individuati nella DGR n. 608 del 20/05/2022 e s.m.i., per almeno il 50% della superficie soggetta a gestione consortile o associata.

Le Aree Interne del Veneto sono state confermate ed ulteriormente integrate dalla DGR n. 608 del 20/05/2022 s.m.i. e sono: Unione Montana Agordina, Unione Montana Comelico, Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po; le aree di nuova introduzione sono: Area Interna di Alpago Zoldo comprensiva di n. 8 Comuni (Alpago, Chies d'Alpago, Longarone, Ospitale di C., Soverzene, Tambre, Val di Zoldo, Zoppè di C.) e Area Interna del Cadore comprensiva di 13 Comuni (Auronzo di C., Borca di C., Calalzo di C., Cibiana di C., Domegge di C., Lorenzago di C., Lozzo di C, Perarolo di C., Pieve d C., Vigo di C., San Vito di C., Valle di C., Vodo di C.). Le Aree Interne sono consultabili tramite il link https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/aree-interne-21-27 .

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede una superficie soggetta a gestione consortile/associata maggiore.

L'ordinamento viene svolto automaticamente dall'applicativo al momento della generazione della graduatoria sulla base della superficie soggetta a gestione consortile/associata indicata nel quadro *Dati Specifici* dal richiedente e confermata in istruttoria.

27. SRG07 – COOPERAZIONE PER I SISTEMI DEL CIBO, FILIERE E MERCATI LOCALI COMUNITÀ DEL CIBO E DELLA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRICOLO E ALIMENTARE

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo **pari a 30 punti**.

27.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato

Criterio di priorità 1.1 – Tipologia di soggetti	**Punti**
1.1.1 Presenza di almeno un rappresentante per ciascuna tipologia di soggetti	22
1.1.2 – Presenza di almeno tre tipologie di soggetti	18

Criterio di assegnazione

Le tipologie dei soggetti da considerare per l'attribuzione di tali punteggi sono:

a) Imprenditori agricoli
b) Aziende di trasformazione
c) Imprese di commercializzazione
d) Enti pubblici.

Il punteggio viene attribuito per la presenza di più tipologie di soggetti nel partenariato sulla base dell'attività prevalente indicata in camera di commercio da verificare con visura camerale.

Criterio di priorità 1.2 – Numero di imprese agricole	**Punti**
1.2.1 - > 10 imprese agricole	15
1.2.2 – da 6 a 10 imprese agricole	10
1.2.3 – da 3 a 5 imprese agricole	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base del numero di imprese agricole partecipanti al partenariato.

Criterio di priorità 1.3 – Numero di operatori biologici	**Punti**
1.3.1 - ≥ 7 operatori biologici	15
1.3.2 – da 4 a 6 operatori biologici	10
1.3.3 – ≤ 3 operatori biologici	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base del numero di operatori biologici partecipanti al partenariato.

Per i criteri di priorità **1.2** ed **1.3**, il conteggio della numerosità dei partner deve essere fatto secondo le seguenti modalità.

Poiché l'obiettivo dei criteri di selezione è quello di valutare l'estensione della Comunità del cibo, nel conteggio delle numerosità, deve essere valutata la composizione del partenariato della CdC:

a) Nel caso di una ATI/ATS composta da una Comunità del cibo ed "n" partner, dovranno essere valutate le caratteristiche di tutti i soci, al momento della presentazione della domanda, sulla base dei **libri soci** delle singole associazioni della CdC (che fa parte dell'ATI/ATS) e quelle degli altri partner dell'ATI/ATS. È necessario escludere il doppio conteggio nel caso in cui un partner dell'ATI/ATS sia già socio della CdC.

b) Nel caso di Comunità del cibo già costituite come Associazione di promozione sociale (APS), poiché le APS sono costituite solo da persone fisiche non sarà possibile conteggiare le caratteristiche dei soci di una CdC così costituita; tuttavia, nel caso di CdC costituite come APS, la domanda di sostegno dovrà essere presentata da una ATI/ATS che potrà avere come partner anche la CdC stessa. Le numerosità, ai fini del calcolo del punteggio, si baseranno sulle caratteristiche dei soli partner dell'ATI/ATS.

Criterio di priorità 1.4 – Numerosità di forme associate di imprenditori agricoli	**Punti**
1.4.1 – almeno tre associazioni di imprenditori agricoli	12
1.4.2 – due associazioni di imprenditori agricoli	8
1.4.3 – una associazione di imprenditori agricoli	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base del numero di forme associate partecipanti partenariato. Il dato è desumibile sia dal quadro partecipanti della domanda informatica che dal Piano delle attività

27.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche della strategia/progetto

Criterio di priorità 2.1 – Interventi a supporto della filiera corta	**Punti**
2.1.1 – progetto con almeno tre interventi SRD01 collegati	12
2.1.2 – progetto con almeno due interventi SRD01 collegati	8
2.1.3 – progetto con almeno un intervento SRD01 collegato	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base della numerosità delle domande SRD01 collegate al Progetto

Criterio di priorità 3.1 – Numerosità Enti pubblici territoriali	**Punti**
3.1.1 – almeno tre Enti pubblici territoriali	12
3.1.2 – due Enti pubblici territoriali	8
3.1.3 – un Ente pubblico territoriale	4

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito sulla base della numerosità degli Enti pubblici territoriali con sede in Veneto partecipanti al partenariato

Criterio di priorità 3.2 – Numerosità Enti pubblici non territoriali	**Punti**
3.2.1 – almeno tre Enti pubblici non territoriali	12
3.2.2 – due Enti pubblici non territoriali	8
3.2.3 – un Ente pubblico non territoriale	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito sulla base della numerosità degli Enti pubblici non territoriali con sede in Veneto partecipanti al partenariato.

Condizioni ed elementi di preferenza

In caso di parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede il maggior numero di partners di progetto.

28. SRG07 – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGES

AZIONE - COOPERAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE - COOPERAZIONE AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALE

28.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Composizione e caratteristiche del partenariato

Criterio di priorità 1.1 – Numerosità del Gruppo di Cooperazione Agroambientale	**Punti**
1.1.1 il Gruppo di Cooperazione Agroambientale è composto da più di sei aziende agricole, oltre il coordinatore	20

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato in base al numero di aziende agricole che partecipano al Gruppo di Cooperazione. Il dato è desumibile sia dal quadro *Partecipanti* della domanda informatica "cappello" che dal Piano delle attività.

Criterio di priorità 1.2 – Aziende già aderenti a PRO-CO	**Punti**
1.2.1 Il Gruppo di Cooperazione Agroambientale è composto da almeno due aziende agricole già aderenti – e non ritiratesi - al PRO-CO di cui al bando della sottomisura 16.5 attivato con DGR n. 2112/2017	20

Criterio di assegnazione:

Il Gruppo di Cooperazione Agroambientale è composto da almeno due aziende agricole già aderenti al PRO.CO. di cui alla Sottomisura 16.5 della precedente programmazione.

La verifica viene effettuata tramite CUAA su applicativo PSR relativamente al bando della sottomisura 16.5 attivato con DGR n. 2112/2017 a valere su PSR 2014-2022.

28.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Caratteristiche della strategia/progetto

Criterio di priorità 2.1 – Caratteristiche del Progetto	**Punti**
2.1.1 Presenza nel Progetto coordinato di più di sei domande relative a "SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale" per quanto attiene interventi realizzati su reticolo idraulico aziendale/interaziendale	20

Criterio di assegnazione:

Il Gruppo di Cooperazione Agroambientale presenta più di 6 domande relative a "SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale" per quanto attiene interventi realizzati su reticolo idraulico aziendale (categoria di investimento 1.2). Il dato è desumibile sia dal quadro *Interventi/Dettagli di spesa/Partecipante e Attività Associata* della domanda "cappello" che dalle relative domande di aiuto SRD041 collegate, oltre che dal Piano delle attività.

Criterio di priorità 2.2 – Ampiezza complessiva della superficie ad impegno nel PRO-CO	**Punti**
2.2.1 SOI ≥ 15 ettari	10
2.2.2 10 ettari ≤ SOI < 15 ettari	5

Criterio di assegnazione:

Il criterio di priorità premia il Gruppo di Cooperazione Agroambientale che presenta una SOI estesa e dunque potenzialmente caratterizzata da maggiori ricadute a livello territoriale.

Il dato è desumibile dal quadro *Dati specifici* della domanda "cappello" ed è dichiarativo: dovrà, quindi, essere confermato (o modificato) a seguito dell'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto SRD04 collegate.

28.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Territorializzazione

Criterio di priorità 3.1 – Zone Vulnerabili ai Nitrati	**Punti**
3.1.1 SOI in ZVN ≥ 50%	10
3.1.2 30% ≤ SOI in ZVN < 50%	5

Criterio di assegnazione:

Il criterio di priorità è premiante nel caso di SOI del PRO-CO ricadente in Zona Vulnerabile ai Nitrati.

Il dato è desumibile dal quadro *Dati specifici* della domanda informatica "cappello" ed è dichiarativo: dovrà, quindi, essere confermato (o modificato) a seguito dell'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto SRD04 collegate.

Criterio di priorità 3.2 – Corpi idrici della rete WISE monitorata	**Punti**
3.2.1 SOI in adiacenza ai corpi idrici della rete WISE monitorata	10

Criterio di assegnazione:

Presenza di SOI del progetto in adiacenza ai corpi idrici della rete WISE monitorata che, ai sensi del DM del Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 17 luglio 2009, individua le informazioni territoriali e le modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE).

Fonti di riferimento per l'attribuzione del punteggio: catalogo grafico "CORPI IDRICI 2022". Per confermare il punteggio richiesto, l'istruttore dovrà accertarsi, tramite consultazione dei fascicoli aziendali delle aziende agricole partner, che esistano superfici oggetto di investimento effettivamente adiacenti a corpi idrici "WISE".

Criterio di priorità 3.3 – Aree Rete Natura 2000	**Punti**
3.3.1 SOI in Aree Rete Natura 2000 del Veneto ≥ 50%	10
3.3.2 30% ≤ SOI in Aree Rete Natura 2000 del Veneto < 50%	5

Criterio di assegnazione:

SOI del PRO-CO ricadente in Aree Rete Natura 2000 del Veneto.

Il dato è desumibile dal quadro *Dati specifici* della domanda informatica "cappello" ed è dichiarativo: dovrà, quindi, essere confermato (o modificato) a seguito dell'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto SRD04 collegate.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto di impegno del progetto, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate dal SOI complessiva maggiore.

L'ordinamento viene svolto automaticamente dall'applicativo al momento della generazione della graduatoria sulla base della SOI complessiva indicata nel quadro *Dati Specifici* della domanda cappello e confermata in istruttoria.

29. SRG10 – PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo **pari a 32 punti**.

29.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 2.1 – Tipologia di beneficiario	Punti
2.1.1 Consorzio di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini	25
2.1.2 Cooperativa agricola	20
2.1.3 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	15
2.1.4 Rete soggetto di imprese agricole	10

Criterio di assegnazione:

2.1.1 - Il punteggio è attribuito:

- al Consorzio di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari riconosciuto (incaricato) ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526;
- al Consorzio di tutela delle DOP-IGP dei vini riconosciuto (incaricato) ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238.

Il riconoscimento è accertabile tramite la verifica del relativo decreto allegato alla domanda di aiuto. In caso di assenza di tale documento, è consultabile l'elenco dei Consorzi di tutela delle DOP-IGP raggiungibile al link Masaf - Elenco dei consorzi di tutela relativi ai prodotti DOP e IGP incaricati ai sensi dell'art.14 della legge 526/99 (politicheagricole.it)

2.1.2 - Il punteggio è attribuito alla Cooperativa agricola costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali. La verifica è di tipo documentale e consiste nell'accertare tale requisito consultando l'Atto costitutivo della cooperativa agricola richiedente allegato alla domanda di aiuto; se non presente, tale documento sarà oggetto di richiesta di integrazione.

2.1.3 - Il punteggio è attribuito:

- al Consorzio tra imprese agricole costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile. La verifica è documentale e consiste nell'accertare il requisito esaminando l'Atto costitutivo allegato alla domanda di aiuto (allegato essenziale);
- all'Associazione di produttori agricoli costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile. La verifica è documentale e consiste nell'accertare il requisito esaminando l'Atto costitutivo eventualmente allegato alla domanda di aiuto; se non presente, tale documento sarà oggetto di richiesta di integrazione.

2.1.4 - Rete soggetto di imprese agricole costituita ai sensi dell'art. 3, commi 4-ter e 4-quater del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 e successive modifiche. La verifica è documentale e consiste nell'accertare il requisito esaminando il contratto di rete allegato alla domanda di aiuto (allegato essenziale).

Criterio di priorità 2.2 – Data di costituzione o di riconoscimento del beneficiario	Punti
2.2.1 Data di costituzione o di riconoscimento nei tre anni precedenti la data di pubblicazione del bando nel BUR	18
2.2.1 Data di costituzione o di riconoscimento nei tre anni precedenti la data di pubblicazione del bando nel BUR	14
2.2.3 Data di costituzione o di riconoscimento nel sesto o nel settimo anno precedente la data di pubblicazione del bando nel BUR	10
2.2.4 Data di costituzione o di riconoscimento nell'ottavo o nel nono anno precedente la data di pubblicazione del bando nel BUR	6

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato in base alla data di costituzione oppure di riconoscimento dell'autorità competente:

a) in caso di Consorzio di tutela delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: in base alla data di riconoscimento (incarico) dell'autorità competente (per le modalità di riconoscimento, vedi criterio di priorità 2.1);

b) in caso di Associazione di organizzazioni di produttori (AOP), come definita all'art. 156 del regolamento (UE) n. 1308/2013: in base alla data di riconoscimento dell'autorità competente. Per le AOP di tutti i settori, il riconoscimento è concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti ministeriali attuativi.

c) in caso di Organizzazione di produttori agricoli (OP), come definita all'art. 152 del regolamento (UE) n. 1308/2013: in base alla data di riconoscimento dell'autorità competente. Per le OP di tutti i settori il riconoscimento è concesso ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 e dei relativi decreti ministeriali attuativi.

La data di riconoscimento delle OP e delle AOP è verificabile sull'atto di riconoscimento eventualmente allegato alla domanda di aiuto o tramite accesso agli elenchi disponibili ai link:

- https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/associazionismo
- Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori non ortofrutticoli) (politicheagricole.it) e
- Masaf - Elenco nazionale delle O.P. (organizzazioni dei produttori) e A.O.P. ortofrutticole riconosciute ai sensi dei Reg.ti (CE) n.2200/1996, (CE) n.1234/2007 e del Reg. (UE) n.1308/2013 (politicheagricole.it)

c) in caso di Cooperativa agricola, consorzio tra imprese agricole, associazione di produttori agricoli, rete soggetto di imprese agricole: in base alla data di costituzione (vedasi documentazione allegata alla domanda di aiuto).

29.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - Rappresentatività territoriale del beneficiario / Qualità e coerenza del progetto anche con riferimento all'area geografica di realizzazione dell'attività promozionale

Criterio di priorità 3.1 – Rappresentatività territoriale del beneficiario (RT)	Punti
3.1.1 RT > 66%	25
3.1.2 51% < RT < 66%	18
3.1.3 RT < 51%	11

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato in base al valore dell'indicatore RT che è dato dal rapporto tra il numero delle imprese agricole socie inserite nel sistema di controllo del regime di qualità che hanno almeno una UTE interessata dalla produzione indicata nella domanda di aiuto ed ubicata in Veneto e il numero totale di imprese agricole socie inserite nel sistema di controllo del regime di qualità; il valore dell'RT deve essere riferito al prodotto indicato nella domanda di aiuto e al 31 dicembre dell'anno solare precedente a quello di approvazione del bando. Il dato RT è indicato dal richiedente nel quadro DATI SPECIFICI e deve essere supportato da apposita documentazione allegata alla domanda d'aiuto.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, sarà attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha la maggiore rappresentatività territoriale (valore maggiore dell'indicatore RT). Tale ordinamento viene svolto automaticamente dall'applicativo al momento della generazione della graduatoria sulla base della RT indicata nel quadro DATI SPECIFICI e confermata in istruttoria.

30. SRH 03 – FORMAZIONE DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI (A CATALOGO E NON A CATALOGO)

30.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - Qualità del progetto formativo

Criterio di priorità 1.1 – Progetto formativo con docenti esperti	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolte da docenti che hanno effettuato docenze nell'ambito dei Progetti formativi finanziati con il T.I 1.1.1 del PSR Veneto 2014-2022 o con l'Intervento SRH03 del CSR Veneto 2023-2027	20
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa fra >60% e ≤ 90% delle ore di formazione previste svolte da docenti che hanno effettuato docenze nell'ambito dei Progetti formativi finanziati con il T.I 1.1.1 del PSR Veneto 2014-2022 o con l'Intervento SRH03 del CSR Veneto 2023-2027	16
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa fra >30% e ≤ 60% delle ore di formazione previste svolte da docenti che hanno effettuato docenze nell'ambito dei Progetti formativi finanziati con il T.I 1.1.1 del PSR Veneto 2014-2022 o con l'Intervento SRH03 del CSR Veneto 2023-2027	12

Criterio di assegnazione:

Percentuale di ore di formazione tenute da docenti che hanno svolto attività di docenza nell'ambito dei Progetti formativi finanziati del T.I 1.1.1 del PSR 2014-2022 o l'Intervento SRH03 del CSR 2023-2027, rispetto al totale delle ore di formazione del progetto. La verifica andrà effettuata in A39, accedendo al quadro anagrafiche ed inserendo il Codice fiscale del docente

Criterio di priorità 1.2 – Progetto formativo con docenti laureati	Punti
1.2.1 Progetto formativo con almeno il 30% delle ore di docenza effettuate da docenti in possesso di dottorato di ricerca	6
1.2.2 Progetto formativo con almeno il 30% delle ore di docenza effettuate da docenti in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica)	4
1.2.3 Progetto formativo con almeno il 30% delle ore di docenza effettuate da docenti in possesso di diploma di laurea triennale	2

Criterio di assegnazione:

Rapporto fra il numero di ore nei quali è presente il docente con il possesso del relativo titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio ed il numero di ore totali del progetto.

Sarà necessario verificare il titolo di studio indicato nei curricula dei docenti ed eventuale altra documentazione che ne attesti la veridicità.

Criterio di priorità 1.3 – Contributo del progetto formativo alla diffusione dei progetti di innovazione dei GO del PEI AGRI	Punti
1.3.1 Progetto formativo con corsi da realizzare in collaborazione con GO beneficiari l'Intervento SRG01.	10

Criterio di assegnazione:

Progetto formativo presentato da un Ente di Formazione che abbia sottoscritto accordi con Gruppi Operativi (GO) beneficiari dell'intervento SRG01 per la realizzazione di corsi rivolti a soggetti esterni al GO sulle tematiche di innovazione sviluppate dal GO.

È necessario acquisire la documentazione comprovante gli accordi con il GO e il progetto dal quale si evincano l'effettivo sviluppo di tematiche legate all'innovazione. Il progetto del GO potrà essere scaricato dagli allegati alle domande presentate in applicativo PSR

Criterio di priorità 1.4 – Progetto formativo presentato da Ente di Formazione Certificato ISO 21001	**Punti**
1.4.1 Progetto formativo presentato da Ente di Formazione accreditato in possesso diCertificazione ISO 21001	8

Criterio di assegnazione:

Progetto formativo presentato da un Ente di Formazione accreditato in possesso delle certificazioni ISO 21001. É necessario verificare la documentazione allegata alla domanda, tenendo presente che la certificazione deve essere posseduta al momento di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 1.5 – Progetto formativo presentato da Ente di Formazione Certificato ISO 9001	**Punti**
1.5.1 Progetto formativo presentato da Ente di Formazione accreditato in possesso diCertificazione ISO 9001	4

Criterio di assegnazione:

Progetto formativo presentato da un Ente di Formazione accreditato in possesso delle certificazioni ISO 9001. É necessario verificare la documentazione allegata alla domanda, tenendo presente che la certificazione deve essere posseduta al momento di presentazione della domanda.

Criterio di priorità 1.6 – Progetto formativo presentato da Ente di Formazione concertificazione ambientale	Punti
1.6.1 Progetto formativo presentato da Ente di Formazione accreditato in possesso diCertificazione ambientale	2

Criterio di assegnazione:

Progetto formativo presentato da un Ente di Formazione accreditato in possesso di certificazione ambientale. É necessario verificare la documentazione allegata alla domanda, tenendo presente che la certificazione deve essere posseduta al momento di presentazione della domanda.

30.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale

Criterio di priorità 2.1 – diffusione territoriale	**Punti**

2.1.1 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 7 province	20
2.1.2 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 6 province	18
2.1.3 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 5 province	16
2.1.4 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 4 province	14
2.1.5 Progetto che realizza corsi in presenza o in modalità mista nelle 3 province	12

Criterio di assegnazione:

Viene attribuito il punteggio al progetto formativo che realizza almeno un corso in presenza o in modalità mista in più di una provincia o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano almeno un corso in presenza o in modalità mista in più di una provincia.

La verifica di tipo documentale sarà effettuata valutando il progetto formativo e la domanda di aiuto (laddove l'OdF abbia scelto di non utilizzare la funzionalità del numero di edizioni), nel caso della formazione "non a catalogo" sarà necessario richiedere specificazioni/integrazioni

31. SRH 04 – AZIONI DI FORMAZIONE

31.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - QUALITÀ DEL PROGETTO

Criterio di priorità 1.1 – Carta dei Servizi	Punti
1.1.1 Progetto informativo presentato unitamente ad una Carta dei Servizi	8

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato se, congiuntamente al progetto informativo, il beneficiario ha allegato la Carta dei Servizi relativa allo stesso.

Criterio di priorità 1.2 – Completezza del Progetto informativo	Punti
1.2.1 Progetto informativo con tutte le tipologie di attività informative previste	12

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato se nel Progetto informativo sono previste tutte le tipologie di attività informative previste nel bando al paragrafo 4.1. Il bando definisce le caratteristiche e i contenuti minimi delle diverse tipologie di attività.

31.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - QUALITÀ DEL TEAM DI PROGETTO

Criterio di priorità 2.1 – Certificazione dell'Ente di formazione	Punti
2.1.1 Ente di formazione certificato ISO 21001	8
2.1.2 Ente di formazione certificato ISO 9001	4

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato sulla base della documentazione allegata alla istanza che certifica il possesso del certificato ISO. La certificazione deve essere già in possesso dell'Ente di formazione alla data della presentazione della domanda.

Criterio di priorità 2.2 – Certificazione ambientale	Punti
2.2.1 Progetto presentato da Ente di formazione in possesso di certificazione ambientale	2

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato sulla base della documentazione allegata alla istanza che certifica il possesso di certificazione ambientale. La certificazione deve essere già in possesso dell'Ente di formazione alla data della presentazione della domanda.

Criterio di priorità 2.3 – Composizione del team	Punti
2.3.1 Presenza nel team di un partecipante a seminari/workshop organizzati dalla Rete Europea PAC.	15

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato previa verifica della presenza nel team di progetto di almeno un soggetto che abbia partecipato ad almeno un seminario/workshop organizzato dalla Rete Europea PAC nel periodo compreso tra la data del 01.01.2015 e la data di pubblicazione del

bando. La verifica viene effettuata sulla base dei curricula dei componenti del team allegati alla istanza e, nei casi dubbi, mediante certificazione/attestazione di partecipazione rilasciata dall'ente organizzatore.

Criterio di priorità 2.4 – Composizione del team	Punti
2.4.1 Presenza nel team di un partecipante ad almeno un corso di formazione di cui al T.I.2.3.1 del PSR Veneto 2014-2022 riferibile all'AKIS ACADEMY	20

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato previa verifica della presenza nel team di progetto di almeno un soggetto che abbia partecipato ad almeno un corso di formazione di cui al T.I. 2.3.1 del PSR 2014-2022 riferibile all'AKIS ACADEMY nel periodo compreso tra la data del 01.01.2023 e la data di pubblicazione del bando. La verifica viene effettuata sulla base dei curricula dei componenti del team allegati alla istanza nonché mediante la consultazione dei dati in possesso dell'Agenzia (A39).

31.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - PREMIALITÀ PER SPECIFICHE TEMATICHE E/O OBIETTIVI E/O RICADUTA TERRITORIALE E/O TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SULLA BASE DELLE DIVERSE ESIGENZE REGIONALI E/O LOCALI (*PRINCIPIO NON APPLICATO ALLA GRADUATORIA FORESTALE)*

Criterio di priorità 4.1 – Diffusione territoriale	Punti
4.1.1 Progetto che attiva sportelli informativi in 7 province	10
4.1.2 Progetto che attiva sportelli informativi in 6 province	8
4.1.3 Progetto che attiva sportelli informativi in 5 province	6
4.1.4 Progetto che attiva sportelli informativi in 4 province	4
4.1.5 Progetto che attiva sportelli informativi in 3 province	2

Criterio di assegnazione:

Viene attribuito il punteggio al Progetto informativo sulla base dell'attivazione degli sportelli informativi su più province o al progetto informativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente attivino sportelli informativi in più di una provincia. La sede legale dell'Ente/Enti non concorre al raggiungimento del requisito per l'attribuzione del punteggio. La verifica è effettuata sulla base del progetto formativo allegato all'istanza.

Criterio di priorità 4.2 – Articolazione territoriale	Punti
4.2.1 Numerosità degli sportelli informativi	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato sulla base del numero di sportelli informativi, come indicato nella Carta dei Servizi. Viene assegnato un punto per ogni sede di sportello informativo che abbia la dotazione minima prevista dal bando escluso lo sportello informativo provinciale conteggiato al criterio 4.1, con un massimo di punti 10.

La sede legale dell'Ente non va conteggiata ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore dedicate a workshop, seminari.

32. SRH 05 – AZIONI DIMOSTRATIVE PER IL SETTORE AGRICOLO, FORESTALE ED I TERRITORI RURALI

32.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - QUALITÀ DEL PROGETTO

Criterio di priorità 1.1 – Completezza delle attività	Punti
1.1.1 Numero di tipologie di attività dimostrative previste = 3	12
1.1.2 Numero di tipologie di attività dimostrative previste = 2	6

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato in base al numero di tipologie di azioni dimostrative attuate sulla base del Progetto dimostrativo allegato all'istanza.

La tipologia di azioni dimostrative attuabili sono: a) prove i campo e operative; b) attività di collaudo con finalità dimostrativa; c) esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative inerenti il settore agricolo e agroalimentare.

Criterio di priorità 1.2 – Sede delle attività dimostrative	Punti
1.2.1 Svolgimento presso imprese agricole private >2	6
1.2.2 Svolgimento presso imprese agricole private = 1	4

Criterio di assegnazione:

Il punteggio è assegnato sulla base delle indicazioni contenute nel Progetto. La verifica va integrata con i dati del fascicolo aziendale per verificare il codice ATECO agricolo e la presenza di una UTE nel territorio Veneto, ovvero con visura camerale. In sede di saldo andrà acquisita la convenzione con l'azienda agricola privata.

32.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - QUALITÀ DEL TEAM DI PROGETTO

Criterio di priorità 2.1 – Certificazione del beneficiario	Punti
2.1.1 Richiedente certificato ISO 9001	5

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato sulla base della documentazione allegata alla istanza che certifica il possesso del certificato ISO. La certificazione deve essere già in possesso del beneficiario alla data della presentazione della domanda.

Criterio di priorità 2.2 – Qualificazione del team	Punti
2.2.1 Presenza nel team di Progetto di un partecipante con titolo accademico di dottore di ricerca	20

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato sulla base della presenza di almeno un soggetto in possesso, alla data di presentazione della domanda, del titolo accademico di dottore di ricerca. La verifica è effettuata sulla base dei curricula allegata alla domanda e, se necessario, acquisendo ulteriore documentazione a comprova.

Criterio di priorità 2.3 – Tipologia di beneficiario	Punti
2.3.1 Enti di ricerca, università e scuole di studi superiori, università pubblici e privati	20
2.3.2 Istituti d'istruzione tecnici e professionali ad indirizzo agrario	18
2.3.3 Soggetti prestatori di servizi di consulenza	16
2.3.4 Enti di formazione accreditati	14

Criterio di assegnazione:

- Il punteggio è assegnato sulla base della tipologia del richiedente beneficiario. La verifica è effettuata mediante il fascicolo aziendale e, nei casi dubbi, mediante verifica dello statuto e/o atto costitutivo. Nel caso di enti di formazione accreditati mediante consultazione del sito regionale al seguente link: https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-formazione.

32.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - COERENZA DELLE TEMATICHE AFFRONTATE CON GLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELLA PAC

Criterio di priorità 3.1 – Tematica affrontata	Punti
3.1.1 Tematica prioritaria	15

Criterio di assegnazione:

Sulla base delle attività dimostrative previste, va verificato se le stesse riguardano una delle tematiche definite come prioritarie, in particolare:

- se interessano strategie innovative di gestione del suolo, delle risorse idriche e per la riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti;
- se propongono modelli innovativi aziendali di allevamento per la riduzione dei costi di allevamento e di alimentazione del bestiame e dell'impatto ambientale.

32.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - PREMIALITÀ PER SPECIFICHE TEMATICHE E/O OBIETTIVI E/O RICADUTA TERRITORIALE E/O TIPOOLOGIA DI AZIONI ATTIVATE

Criterio di priorità 4.1 – Modalità di esecuzione delle azioni dimostrative	Punti
4.1.1 Esecuzione di prove in campo ed operative	8

Criterio di assegnazione:

Sulla base del progetto dimostrativo, il punteggio viene assegnato se sono previste prove in campo e prove operative riguardanti le innovazioni nella gestione delle colture annuali

Criterio di priorità 4.3 – Diffusione territoriale	Punti
4.2.1 Progetto realizzato in 7 province	14
4.2.1 Progetto realizzato in 6 province	12

4.2.1 Progetto realizzato in 5 province	11
4.2.1 Progetto realizzato in 4 province	10
4.2.1 Progetto realizzato in 3 province	9
4.2.1 Progetto realizzato in 2 province	8

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato sulle base del numero delle province in cui sarà sviluppata l'attività dimostrativa.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore per attività di accompagnamento.

33. ISL02 - AVVIAMENTO DI ATTIVITÀ EXTRA AGRICOLE

33.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - SETTORI PRODUTTIVI E DI SERVIZIO OGGETTO DI INTERVENTO

Criterio di priorità GAL 1.1 - Tipo di attività avviate	Punti
GAL 1.1.1 Avviamento inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO: - xxx - xxx	--
GAL 1.1.2 Avviamento inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO: - xxx - xxx	--
GAL 1.1.3 Avviamento inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO: - xxx - xxx	--

Criterio di assegnazione

Progetto che prevede l'avviamento di attività comprese nella classificazione ATECO indicata nel bando.

33.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO

Criterio di priorità GAL 2.1 - Zona altimetrica	Punti
GAL 2.1.1 Insediamento di attività ubicata ad un'altitudine superiore/inferiore a ## m slm	--
GAL 2.1.2 Insediamento di attività ubicata ad un'altitudine compresa tra ## m slm e ## m slm	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è assegnato sulla base dell'altitudine media del comune (ISTAT) in cui ricade la localizzazione della sede operativa.

Criterio di priorità GAL 2.2 - Tasso di spopolamento	Punti
GAL 2.2.1 Impresa ubicata in Comuni con tasso di spopolamento ≤ -6 %	--
GAL 2.2.2 Impresa ubicata in comuni con tasso di spopolamento > -6% ÷ ≤ -4%	--
GAL 2.2.3 Impresa ubicata in comuni con tasso di spopolamento > -4% ÷ ≤ -2%	--
GAL 2.2.4 Impresa ubicata in comuni con tasso di spopolamento > -2% ÷ < 0%	--

Criterio di assegnazione

Tasso di spopolamento: (popolazione 2021 - popolazione 2015)/popolazione 2015 sulla base dei valori di popolazione calcolati da ISTAT.

Per i Comuni che si sono uniti dopo il 2015, la popolazione al 31/12/2015 è calcolata come somma di quella dei singoli Comuni che hanno dato origine al Comune attuale.

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa.

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato al bando LEADER DGR 294/2023, All. C.

Criterio di priorità GAL 2.3 - Indice di vecchiaia	**Punti**
GAL 2.3.1 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 5	--
GAL 2.3.2 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 4	--
GAL 2.3.3 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 3	--
GAL 2.3.4 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 2	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato al bando LEADER DGR 294/2023, All. C. Il punteggio è attribuito in base alla "fascia indice di vecchiaia anno 2021".

Criterio di priorità GAL 2.4 - Grado di ruralità	**Punti**
GAL 2.4.1 Impresa ubicata in Area D	--
GAL 2.4.2 Impresa ubicata in Area C	--
GAL 2.4.3 Impresa ubicata in Area B1	--
GAL 2.4.4 Impresa ubicata in Area B2	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base alla classificazione OCSE delle aree rurali, sulla base del Comune in cui ricade la sede operativa.

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato C della DGR 294/2023.

Criterio di priorità GAL 2.5 - Aree a bassa densità abitativa	**Punti**
GAL 2.5.1 Impresa ubicata in Comuni con densità abitativa inferiore a ___ abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2021)	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa.

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato C della DGR 294/2023.

Criterio di priorità GAL 2.6 - Aree di alto pregio naturale	**Punti**
GAL 2.6.1 Insediamento realizzato nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	--

Criterio di assegnazione

Nell'area di pertinenza deve essere situato l'insediamento (sede operativa) oggetto della domanda di aiuto.

Per SIC, ZPS; PARCHI REGIONALI, MONTAGNA PSR e ZVN la verifica si svolge direttamente in applicativo PSR istruttoria attraverso il pulsante "calcola zone" presente nel quadro "interventi".

Per ogni intervento nei dati "terreni condotti" verrà visualizzato il pulsante "zone" con il quale sarà possibile verificare se la particella ricada all'interno di una delle aree sopra indicate. Nel caso in cui sia riportato il valore "forse", sarà necessario richiedere, attraverso la Sede centrale, la conferma dell'appartenenza della particella alla zona dichiarata.

È eventualmente possibile effettuare la verifica di ricaduta in area SIC e/o ZPS, aree protette anche al seguente link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sic-zps-venezia

Criterio di priorità GAL 2.7 - Centri storici	**Punti**
GAL 2.7.1 Insediamento realizzato nei centri storici catastalmente perimetrati. (I centri storici interessati sono:)	--

Criterio di assegnazione

Insediamento realizzato, anche parzialmente, in un centro storico catastalmente perimetrato nell'Atlante dei centri storici del Veneto redatto dalla Regione ai sensi della L.R. 31.05.1980, n. 80, consultabile al sito https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/dalla-a-alla-z-dettaglio?articleId=57368 .

Il punteggio è attribuito in base alla sede operativa.

Criterio di priorità GAL 2.8 - Aree interne	**Punti**
GAL 2.8.1 Impresa ubicata nelle Aree interne	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa.

L'elenco dei Comuni ricadenti nelle Aree interne è definito dalla DGR n. 608 del 20 maggio 2022.

Criterio di priorità GAL 2.9 - Insediamento in Aree MAB UNESCO	**Punti**
GAL 2.9.1 L'insediamento è ubicato in uno dei Comuni dell'ATD ricadenti nella Riserva di Biosfera MABUNESCO_____	--

Criterio di assegnazione

Nell'area di pertinenza deve essere situato l'insediamento (sede operativa) dell'attività oggetto della domanda di aiuto.

È possibile effettuare la verifica di ricaduta in area MAB al seguente link https://www.mase.gov.it/pagina/le-aree-mab-italia

Criterio di priorità GAL 2.10 – Insediamento in edifici oggetto di precedenti interventi PSL 2014-2022	**Punti**
GAL 2.10.1 Insediamento all'interno di edifici già oggetto di finanziamento del tipo di intervento 7.5.1 o 7.6.1	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se l'insediamento è attuato all'interno di edifici oggetto di finanziamento del tipo di intervento 7.5.1 o 7.6.1 del PSL 2014-2022. Il punteggio viene assegnato se la relativa domanda di aiuto risulta saldata alla data di pubblicazione del bando.

È possibile effettuare la verifica consultando l'applicativo PSR (ricerca tramite CUAA) per verificare la presenza di domande di adesione agli interventi 7.5.1 o 7.6.1 del PSL 2014-2022 da parte dello stesso richiedente. É altresì possibile, allo stesso modo, vedere se vi sono domande di saldo in stato 'chiuso'.

Criterio di priorità GAL 2.11 – Insediamento in aree Progetto di Comunità	**Punti**
GAL 2.11.1 Insediamento ubicato nell'area d'intervento individuata dal Progetto di Comunità "[nome progetto di comunità]"	--

Criterio di assegnazione

Insediamento (sede operativa) ubicato nell'area d'intervento individuata dal Progetto di Comunità.

L'area di intervento è indicata nel bando del GAL che apre l'intervento connesso al progetto di comunità di riferimento.

33.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - TIPOLOGIA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Criterio di priorità GAL 3.1 - Insediamento da parte di giovani	**Punti**
GAL 3.1.1 Soggetto richiedente di età inferiore ai 40 anni	--

Criterio di assegnazione

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità GAL 3.2 - Insediamento da parte di donne	**Punti**
GAL 3.2.1 Soggetto richiedente donna	--

Criterio di assegnazione

La verifica è da effettuarsi tramite CUAA del richiedente (se C.F.) o verificando il documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità GAL 3.3 - Titolo di studio	**Punti**
GAL 3.3.1 Soggetto richiedente con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale	--

GAL 3.3.2 Soggetto richiedente con titolo di studio universitario di laurea di primo livello triennale	--
GAL 3.3.3 Soggetto richiedente con titolo di studio quinquennale di scuola superiore	--
GAL 3.3.4 Soggetto richiedente con qualifica professionale	--

Criterio di assegnazione

Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-__.

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-__.

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale; diploma di istituto secondario di secondo grado.

Per la qualifica professionale:

- Diploma triennale di qualifica professionale o qualifica professionale triennale regionale (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando

Criterio di priorità GAL 3.4 - Tipo soggetto richiedente	**Punti**
GAL 3.4.1 Domanda di aiuto presentata da persona fisica per impresa da costituire	--
GAL 3.4.2 Domanda di aiuto presentata da microimpresa o piccola impresa iscritta alla Camera di commercio da non più di sei mesi dalla data di apertura del bando	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se la domanda di aiuto è presentata da una persona fisica o da un'impresa già costituita iscritta alla Camera di commercio da non più di sei mesi dalla data di apertura del bando.

La verifica si effettuerà attraverso visura camerale.

Criterio di priorità GAL 3.5 – Partecipazione incontri informativi GAL	**Punti**
GAL 3.5.1 Partecipazione agli incontri informativi organizzati dal GAL nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale 2023-2027	--

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha partecipato a percorsi informativi relativi al bando ISL02 organizzati dal GAL _____ con attestazione rilasciata dal GAL sulla base di riscontro su registri presenze al percorso informativo

Criterio di priorità GAL 3.6 - Stato di disoccupazione o inoccupazione	**Punti**
GAL 3.6.1 Soggetti richiedente disoccupato o inoccupato con età > a 50 anni	--

Criterio di assegnazione

Soggetto richiedente in stato di disoccupazione o inoccupazione ai sensi della normativa vigente (decreto legislativo 14/09/2015, n. 150 e ss.mm.ii.).

La verifica si effettua richiedendo copia della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro rilasciata dall'ente preposto.

34. ISL03 – INVESTIMENTI EXTRA AGRICOLI IN AREE RURALI

34.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO

Criterio di priorità GAL 1.1 - Conduzione aziendale da parte di giovani	**Punti**
GAL 1.1.1 Soggetto richiedente di età inferiore ai 40 anni	--

Criterio di assegnazione

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità GAL 1.2 - Conduzione aziendale da parte di donne	**Punti**
GAL 1.2.1 Impresa condotta da donne	--

Criterio di assegnazione

La verifica è da effettuarsi tramite CUAA del richiedente (se C.F.) o verificando il documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità GAL 1.3 - Partecipazione incontri informativi GAL	**Punti**
GAL 1.3.1 Partecipazione agli incontri informativi organizzati dal GAL nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale 2023-2027	--

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha partecipato a percorsi informativi relativi al bando ISL03 organizzati dal GAL _____ con attestazione rilasciata dal GAL sulla base di riscontro su registri presenze al percorso informativo.

La verifica è di tipo documentale, sulla documentazione allegata alla domanda.

Criterio di priorità GAL 1.4 - Beneficiario del premio di insediamento per imprese extra agricole	**Punti**
GAL 1.4.1 Soggetto richiedente beneficiario dell'intervento ISL02 "Avviamento di attività extra agricole"	--

Criterio di assegnazione

La verifica si effettuerà tramite ricerca, per CUAA del soggetto richiedente, di domande presenti in APPLICATIVO PSR afferenti all'intervento ISL02.

Il punteggio viene assegnato se il soggetto risulta finanziato, non decaduto, e abbia già presentato la SCIA nell'ambito di un precedente bando relativo all'intervento specifico ISL02 "Avviamento di attività extra agricole".

Criterio di priorità GAL 1.5 - Personale dipendente	**Punti**
GAL 1.5.1 Impresa che impiega personale dipendente	--

Criterio di assegnazione

L'impresa impiega personale dipendente diverso dal titolare, sulla base di quanto emerge dalla visura camerale.

Criterio di priorità GAL 1.6 - Qualifica artigianale	**Punti**
GAL 1.6.1 Soggetto richiedente in possesso della qualifica di "Maestro artigiano" ai sensi della LR 34/2018	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se il richiedente è in possesso del titolo di "Maestro Artigiano", ai sensi della L.R. 34/2018, art. 19 (DGR n. 1458/2020 s.m.i.).

Al seguente link è possibile reperire l'ELENCO REGIONALE DEI MAESTRI ARTIGIANI riconosciuti dalla regione Veneto: https://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/maestro-artigiano

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità GAL 1.7 – Titolo di studio	**Punti**
GAL 1.7.1 Soggetto richiedente con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale	--
GAL 1.7.2 Soggetto richiedente con titolo di studio universitario di laurea di primo livello triennale	--
GAL 1.7.3 Soggetto richiedente con titolo di studio quinquennale di scuola superiore	--
GAL 1.7.4 Soggetto richiedente con qualifica professionale	--

Criterio di assegnazione

Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-__.

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-__.

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale; diploma di istituto secondario di secondo grado.

Per la qualifica professionale:

- Diploma triennale di qualifica professionale o qualifica professionale triennale regionale (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando

Criterio di priorità GAL 1.8 - Luoghi storici del commercio	Punti
GAL 1.8.1 Iscrizione all'elenco dei luoghi storici detenuto dalla Regione del Veneto ai sensi della LR n. 50/2012	--

Criterio di assegnazione

Il richiedente è iscritto nell'Elenco detenuto dalla Regione del Veneto, alla data di pubblicazione del bando, ai sensi della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", Art. 11 – "Luoghi storici del commercio".

Al seguente link è possibile consultare l'ultimo elenco aggiornato: https://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/luoghi-storici

34.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Criterio di priorità GAL 2.1 - Centri storici	Punti
GAL 2.1.1 Investimento realizzato nei centri storici catastalmente perimetrati	--

Criterio di assegnazione

Insediamento realizzato, anche parzialmente, in un centro storico catastalmente perimetrato nell'Atlante dei centri storici del Veneto redatto dalla Regione ai sensi della L.R. 31.05.1980, n. 80, consultabile al sito https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/dalla-a-alla-z-dettaglio?articleId=57368

Il punteggio è attribuito in base alla sede operativa.

Criterio di priorità GAL 2.2 - Zona altimetrica	Punti
GAL 2.2.1 Impresa ubicata ad un'altitudine superiore/inferiore a ## m slm	--
GAL 2.2.2 Impresa ubicata ad un'altitudine compresa tra ## m slm e ## m slm	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è assegnato sulla base dell'altitudine media del comune (ISTAT) eventualmente verificabile mediante accesso al seguente link: Principali statistiche geografiche sui comuni – Istat

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera:

- per gli investimenti su immobili e pertinenze, la localizzazione dell'investimento
- per acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, la localizzazione della sede operativa del beneficiario
- per creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, la localizzazione della sede operativa del beneficiario.

Nel caso di presenza di differenti categorie di spesa, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità GAL 2.3 - Tasso di spopolamento	Punti
GAL 2.3.1 Impresa ubicata in Comuni con tasso di spopolamento ≤ -6 %	--

GAL 2.3.2 Impresa ubicata in comuni con tasso di spopolamento > -6% ÷ ≤ -4%	--
GAL 2.3.3 Impresa ubicata in comuni con tasso di spopolamento > -4% ÷ ≤ -2%	--
GAL 2.3.4 Impresa ubicata in comuni con tasso di spopolamento > -2% ÷ < 0%	--

Criterio di assegnazione

Tasso di spopolamento: (popolazione 2021 - popolazione 2015)/popolazione 2015 sulla base dei valori di popolazione calcolati da ISTAT.

Per i Comuni che si sono uniti dopo il 2015, la popolazione al 31/12/2015 è calcolata come somma di quella dei singoli Comuni che hanno dato origine al Comune attuale.

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa.

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato al bando LEADER DGR 294/2023, All. C.

Criterio di priorità GAL 2.4 - Indice di vecchiaia	**Punti**
GAL 2.4.1 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 5	--
GAL 2.4.2 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 4	--
GAL 2.4.3 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 3	--
GAL 2.4.4 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 2	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato al bando LEADER DGR 294/2023, All. C. Il punteggio è attribuito in base alla "fascia indice di vecchiaia anno 2021".

Criterio di priorità GAL 2.5 - Grado di ruralità	**Punti**
GAL 2.5.1 Impresa ubicata in Area D	--
GAL 2.5.2 Impresa ubicata in Area C	--
GAL 2.5.3 Impresa ubicata in Area B1	--
GAL 2.5.4 Impresa ubicata in Area B2	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base alla classificazione OCSE delle aree rurali, sulla base del Comune in cui ricade la sede operativa.

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato C della DGR 294/2023.

Criterio di priorità GAL 2.6 - Aree a bassa densità abitativa	**Punti**
GAL 2.6.1 Impresa ubicata in Comuni con densità abitativa inferiore a ___ abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2021)	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa.

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato C della DGR 294/2023.

Criterio di priorità GAL 2.7 - Aree di alto pregio naturale	**Punti**
GAL 2.7.1 Insediamento realizzato nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	--

Criterio di assegnazione

Nell'area di pertinenza deve essere situato l'insediamento (sede operativa) oggetto della domanda di aiuto.

Per SIC, ZPS; PARCHI REGIONALI, MONTAGNA PSR e ZVN la verifica si svolge direttamente in applicativo PSR istruttoria attraverso il pulsante "calcola zone" presente nel quadro "interventi".

Per ogni intervento nei dati "terreni condotti" verrà visualizzato il pulsante "zone" con il quale sarà possibile verificare se la particella ricada all'interno di una delle aree sopra indicate. Nel caso in cui sia riportato il valore "forse", sarà necessario richiedere, attraverso la Sede centrale, la conferma dell'appartenenza della particella alla zona dichiarata.

È eventualmente possibile effettuare la verifica di ricaduta in area SIC e/o ZPS, aree protette anche al seguente link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sic-zps-venezia

Criterio di priorità GAL 2.8 - Insediamento in Aree MAB UNESCO	**Punti**
GAL 2.8.1 L'insediamento è ubicato in uno dei Comuni dell'ATD ricadenti nella Riserva di Biosfera MABUNESCO_____	--

Criterio di assegnazione

Nell'area di pertinenza deve essere situato l'insediamento (sede operativa) dell'attività oggetto della domanda di aiuto.

È possibile effettuare la verifica di ricaduta in area MAB al seguente link https://www.mase.gov.it/pagina/le-aree-mab-italia

Criterio di priorità GAL 2.9 - Aree interne	**Punti**
GAL 2.9.1 Impresa ubicata nelle Aree interne	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa.

L'elenco dei Comuni ricadenti nelle Aree interne è definito dalla DGR n. 608 del 20 maggio 2022.

34.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - TIPOLOGIA DI INVESTIMENTI

Criterio di priorità GAL 3.1 - Beni culturali o storici	**Punti**
GAL 3.1.1 Investimenti strutturali su edifici qualificati come beni culturali o con valore storico-ambientale	--

Criterio di assegnazione

Criterio di assegnazione:

La verifica del punteggio 5.1.1 è di tipo documentale:

- Beni culturali: edifici il cui interesse culturale risulta dichiarato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 42/2004 e smi.
- Edifici con valore storico-ambientale: edifici individuati ai sensi degli artt. 43 della LR n. 11/2004.

La verifica si effettuerà sulla base della documentazione allegata. Qualora la documentazione dovesse essere carente e/o non esaustiva si procederà alla richiesta di documentazione integrativa al soggetto richiedente.

Il punteggio viene assegnato in base alla spesa ammessa maggiore

Criterio di priorità GAL 3.2 - Tipologia di investimenti	**Punti**
GAL 3.2.1 Investimenti strutturali su edifici o parti di essi	--
GAL 3.2.2 Acquisto di nuovi macchinari impianti ed attrezzature funzionali all'erogazione dell'attività	--
GAL 3.2.3 Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali	--

Criterio di assegnazione

La verifica si effettuerà sulla base della documentazione allegata. Qualora la documentazione dovesse essere carente e/o non esaustiva si procederà alla richiesta di documentazione integrativa al soggetto richiedente.

Il punteggio viene assegnato in base alla spesa prevalente. A parità di spesa, si assegna il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità GAL 3.3 - Investimenti che migliorano l'efficienza energetica	**Punti**
GAL 3.3.1 Investimenti strutturali su edifici che ne migliorino l'efficienza energetica	--

Criterio di assegnazione

Spesa per ristrutturazione di edifici >50% della spesa totale ammessa. Gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite. Il punteggio viene assegnato sulla base delle voci di spesa che identificano gli interventi che comportano il miglioramento dell'efficienza energetica presenti nell'allegato tecnico al bando.

Criterio di priorità GAL 3.4 - Tipo di attività avviate	**Punti**
GAL 3.4.1 Progetto inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO: - xxx - xxx	--
GAL 3.4.2 Progetto inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO: - xxx - xxx	--

GAL 3.4.3 Progetto inerente attività di cui ai seguenti codici ATECO: - xxx - xxx	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se la domanda di aiuto è presentata da una persona fisica o da un'impresa già costituita iscritta alla Camera di commercio da non più di sei mesi dalla data di apertura del bando.

La verifica si effettuerà attraverso visura camerale.

Criterio di priorità GAL 3.5 - produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili	**Punti**
GAL 3.5.1 Investimenti per la produzione di energia a partire da biomasse agricole e forestali, solare termico o fotovoltaico, eolico geotermico	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se la spesa per investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili tra quelle previste dal criterio di selezione è maggiore del 50% della spesa totale ammessa.

La verifica si effettua sulla base dei dati dichiarati in domanda e sui contenuti nel Piano Aziendale allegato alla domanda.

Qualora la documentazione dovesse essere carente e/o non esaustiva si procederà alla richiesta di documentazione integrativa al soggetto richiedente.

35. ISL04 - INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI NELLE AREE RURALI

35.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - TIPOLOGIA DI SERVIZIO CREATO/SVILUPPATO

Criterio di priorità GAL 1.1 - Attivazione del servizio	**Punti**
GAL 1.1.1 Servizio già attivato dal beneficiario	--
GAL 1.1.2 Servizio da attivare attraverso l'operazione da parte del beneficiario	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio GAL 1.1.1 viene assegnato se il servizio è già attivo alla data di pubblicazione del bando.

Il punteggio GAL 1.1.2 viene assegnato se il servizio non è attivo alla data di pubblicazione del bando e viene attivato entro il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento a saldo dell'aiuto.

La verifica sarà effettuata sulla base della documentazione allegata alla domanda o consultando il sito dell'ente pubblico o delle fondazioni e/o associazioni non a scopo di lucro. Nel caso in cui le succitate verifiche non siano esaustive si ricorrerà alla richiesta di documentazione comprovante al soggetto richiedente

Criterio di priorità GAL 1.2 - Tipologia di servizio	**Punti**
GAL 1.2.1 Progetto inerente i servizi alla persona	--
GAL 1.2.2 Progetto inerente i servizi sociali	--
GAL 1.2.3 Progetto inerente i servizi culturali e ricreativi	--
GAL 1.2.4 Progetto inerente i servizi per la popolazione	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio verrà assegnato sulla base della tipologia di servizio descritto dal Piano allegato alla domanda di aiuto, con riferimento alle tipologie previste dalle Linee guida dell'intervento specifico ISL04.

Nel caso di più servizi verrà fatto riferimento al servizio avente la prevalenza % della spesa.

Criterio di priorità GAL 1.3 - Utenti destinatari	**Punti**
GAL 1.3.1 Utenti destinatari: minori	--
GAL 1.3.2 Utenti destinatari: giovani	--
GAL 1.3.3 Utenti destinatari: anziani	--
GAL 1.3.4 Utenti destinatari: diversamente abili	--

Criterio di assegnazione

Utenza destinataria del servizio (ad esempio minori, giovani nelle diverse fasce, anziani e diversamente abili) come descritta nel Piano allegato alla domanda di aiuto.

Si applicano le seguenti definizioni:

- Minore: persona che non ha ancora compiuto il diciottesimo anno di età
- Giovane: persona che non ha ancora compiuto il 25mo anno di età
- Anziano: persona che ha compiuto il 65mo anno di età

Diversamente abili: definizione e limiti previsti dalla L. n. 104/1992.

Qualora il servizio sia destinato a più tipologie di utenti, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità GAL 1.4 - Investimenti per diversamente abili	**Punti**
GAL 1.4.1 Investimento per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito a progetti che destinano almeno il 20% della spesa ammessa a investimenti per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili.

L'importo su cui basare la verifica è estrapolabile dal Piano d'intervento e/o dal quadro dati specifici della domanda

Se l'importo non sarà chiaramente desumibile, si dovrà procedere con la richiesta delle specifiche del caso al richiedente.

Criterio di priorità GAL 1.5 - Tipologia di investimento	**Punti**
GAL 1.5.1 Investimenti strutturali su edifici qualificati come beni culturali o con valore storico-ambientale	--
GAL 1.5.2 Investimenti per il miglioramento di edifici e relative pertinenze	--
GAL 1.5.3 Acquisto di nuovi macchinari impianti ed attrezzature necessari all'erogazione del servizio	--
GAL 1.5.4 Creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, quali programmi informatici e relative applicazioni, siti e portali web	--

Criterio di assegnazione

Beni culturali: edifici il cui interesse culturale risulta dichiarato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 42/2004 e smi.

Edifici con valore storico-ambientale: edifici individuati ai sensi degli artt. 43 della LR n. 11/2004.

La verifica si effettuerà sulla base della documentazione allegata. Qualora la documentazione dovesse essere carente e/o non esaustiva si procederà alla richiesta di documentazione integrativa al soggetto richiedente.

Il punteggio viene assegnato in base alla spesa ammessa maggiore.

35.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELL'INTERVENTO

Criterio di priorità GAL 2.1 – Tasso di spopolamento	**Punti**
GAL 2.1.1 Investimento ubicato in Comuni con tasso di spopolamento ≤ -6 %	--
GAL 2.1.2 Investimento ubicato in comuni con tasso di spopolamento > -6% ÷ ≤ -4%	--
GAL 2.1.3 Investimento ubicato in comuni con tasso di spopolamento > -4% ÷ ≤ -2%	--
GAL 2.1.4 Investimento ubicato in comuni con tasso di spopolamento > -2% ÷ < 0%	--

Criterio di assegnazione

Tasso di spopolamento: (popolazione 2021 - popolazione 2015)/popolazione 2015 sulla base dei valori di popolazione calcolati da ISTAT.

Per i Comuni che si sono uniti dopo il 2015, la popolazione al 31/12/2015 è calcolata come somma di quella dei singoli Comuni che hanno dato origine al Comune attuale.

L'elenco dei Comuni e la relativa popolazione, sono riportati nell'Allegato C della DGR 294/2023 (allegato tecnico 11.4).

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera:

- per gli investimenti su immobili e pertinenze, la localizzazione dell'investimento
- per acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, la localizzazione della sede operativa del beneficiario
- per creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, la localizzazione della sede operativa del beneficiario.

Nel caso di presenza di differenti categorie di spesa, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità GAL 2.2 – Indice di vecchiaia	**Punti**
GAL 2.2.1 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 5	--
GAL 2.2.2 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 4	--
GAL 2.2.3 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 3	--
GAL 2.2.4 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 2	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera:

- per gli investimenti su immobili e pertinenze, la localizzazione dell'investimento
- per acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, la localizzazione della sede operativa del beneficiario
- per creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, la localizzazione della sede operativa del beneficiario.

Nel caso di presenza di differenti categorie di spesa, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

L'elenco dei Comuni e le informazioni relative alla popolazione sono ricavabili consultando l'Allegato C alla DGR 294/2023 (allegato tecnico 11.4). Il punteggio è attribuito in base alla "fascia indice di vecchiaia anno 2021".

Criterio di priorità GAL 2.3 – Zona altimetrica	**Punti**
GAL 2.3.1 Investimento ubicato ad un'altitudine superiore/inferiore a ## m slm	--
GAL 2.3.2 Investimento ubicato ad un'altitudine compresa tra ## m slm e ## m slm	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è assegnato sulla base dell'altitudine media del comune (ISTAT) eventualmente verificabile mediante accesso al seguente link: Principali statistiche geografiche sui comuni – Istat

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera:

- per gli investimenti su immobili e pertinenze, la localizzazione dell'investimento

- per acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, la localizzazione della sede operativa del beneficiario
- per creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, la localizzazione della sede operativa del beneficiario.

Nel caso di presenza di differenti categorie di spesa, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità GAL 2.4 – Grado di ruralità	**Punti**
GAL 2.4.1 Impresa ubicata in Area D	--
GAL 2.4.2 Impresa ubicata in Area C	--
GAL 2.4.3 Impresa ubicata in Area B1	--
GAL 2.4.4 Impresa ubicata in Area B2	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base alla classificazione OCSE delle aree rurali.

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera:

- per gli investimenti su immobili e pertinenze, la localizzazione dell'investimento
- per acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, la localizzazione della sede operativa del beneficiario
- per creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, la localizzazione della sede operativa del beneficiario.

Nel caso di presenza di differenti categorie di spesa, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

L'elenco dei Comuni e le informazioni relative alle caratteristiche dello stesso (popolazione, ruralità etc.,) sono riportati nell'Allegato C della DGR 294/2023 (allegato tecnico 11.4).

Criterio di priorità GAL 2.5 – Aree a bassa densità abitativa	**Punti**
GAL 2.5.1 Impresa ubicata in Comuni con densità abitativa inferiore a ___ abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2021)	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera:

- per gli investimenti su immobili e pertinenze, la localizzazione dell'investimento
- per acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, la localizzazione della sede operativa del beneficiario
- per creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, la localizzazione della sede operativa del beneficiario.

Nel caso di presenza di differenti categorie di spesa, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

L'elenco dei Comuni e le informazioni relative alle caratteristiche dello stesso (popolazione, ruralità etc.,) sono riportati nell'Allegato C della DGR 294/2023 (allegato tecnico 11.4).

Criterio di priorità GAL 2.6 – Aree interne	Punti
GAL 2.6.1 Impresa ubicata nelle Aree interne	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera:

- per gli investimenti su immobili e pertinenze, la localizzazione dell'investimento
- per acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, la localizzazione della sede operativa del beneficiario
- per creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, la localizzazione della sede operativa del beneficiario.

Nel caso di presenza di differenti categorie di spesa, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

L'elenco dei Comuni ricadenti nelle Aree interne è definito dalla DGR n. 608 del 20 maggio 2022. L'area interna di appartenenza del soggetto richiedente è tracciata a livello di quadro 'DATI SPECIFICI'. Se non presente e non desumibile si procederà alla richiesta di documentazione integrativa.

35.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - AMPIEZZA DEL TERRITORIO COPERTO DAL SERVIZIO

Criterio di priorità GAL 3.1 – Servizio sovracomunale	Punti
GAL 3.1.1 Il servizio è attivato/implementato sulla base di una convenzione/protocollo di intesa che riguardi più Comuni	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base di una convenzione/protocollo di intesa che riguardi più Comuni dell'ATD.

La verifica si effettuerà sulla base della documentazione allegata alla domanda. Se la documentazione non risulterà chiara o esaustiva si ricorrerà alla richiesta di documentazione integrativa al soggetto richiedente

Criterio di priorità GAL 3.2 – Popolazione interessata dal servizio	Punti
GAL 3.2.1 Popolazione interessata superiore a 10.000 residenti	--
GAL 3.2.2 Popolazione interessata tra i 5000 e 10.000 residenti	--
GAL 3.2.3 Popolazione interessata inferiore ai 5000 residenti	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito in base al numero di abitanti riportati dai dati ISTAT 2021 dei Comuni dell'ATD interessati dal servizio attivato/implementato con la domanda di aiuto. L'elenco dei Comuni e le informazioni relative alle caratteristiche dello stesso (popolazione, ruralità etc.,) sono riportati nell'Allegato C della DGR 294/2023 (allegato tecnico 11.4).

Nel caso in cui siano interessati più Comuni, si fa riferimento ad apposita convenzione/protocollo di intesa.

35.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO

Criterio di priorità GAL 4.1 - Tipologia di beneficiario	**Punti**
GAL 4.1.1 Soggetto capofila di aggregazione di enti pubblici convenzionati	--
GAL 4.1.2 Ente pubblico	--
GAL 4.1.3 Fondazione	--
GAL 4.1.4 Associazione senza scopo di lucro	--

Criterio di assegnazione

Soggetto capofila di aggregazione di enti pubblici convenzionati: associazione sulla base di apposita convenzione.

Ente pubblico ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 1.

Fondazione: Fondazione o associazione costituite ai sensi del Libro I del Codice civile, senza scopo di lucro ai sensi del proprio statuto.

La verifica si effettua mediante consultazione della documentazione allegata alla domanda (se carente o non sufficientemente esaustiva sarà necessaria richiesta di integrazione al richiedente), e del fascicolo aziendale.

Criterio di priorità GAL 4.2 - Adesione al processo di programmazione zonale	**Punti**
GAL 4.2.1 Soggetto aderente al processo di programmazione zonale (Legge 328/200 Art.19)	**--**

Criterio di assegnazione

Ente del Terzo Settore (ETS) aderenti al processo di programmazione zonale (Legge 328/200 art. 19) alla data di presentazione della domanda, come da elenco formalmente approvato dall'ULSS competente.

Criterio di priorità GAL 4.3 - Soggetto iscritto al RUNTS	**Punti**
GAL 4.3.1 Soggetto iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)	--

Criterio di assegnazione

Soggetto iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) alla data di presentazione della domanda.

Di seguito il link per la consultazione: https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it (Accedi al registro)

Criterio di priorità GAL 4.4 - Partecipazione incontri informativi GAL	**Punti**
GAL 4.4.1 Partecipazione agli incontri informativi organizzati dal GAL nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale 2023-2027	--

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha partecipato a percorsi informativi relativi al bando ISL04 organizzati dal GAL _____ con attestazione rilasciata dal GAL sulla base di riscontro su registri presenze al percorso informativo.

Criterio di priorità GAL 4.5 - Età del beneficiario	**Punti**
GAL 4.5.1 Associazioni non a scopo di lucro con la presenza di almeno il 50% di soci amministratori giovani	--
GAL 4.5.2 Associazioni non a scopo di lucro con la presenza di almeno il 30% di soci amministratori giovani	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base della percentuale di soci amministratori di età inferiore ai 40 anni. La verifica si effettuerà tramite visione dello statuto e dell'elenco dei soci. Il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità GAL 4.6 - Precedenti finanziamenti	**Punti**
GAL 4.6.1 Soggetto richiedente non già finanziato a valere sull'intervento ISL04	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato se il richiedente risulta non aver ottenuto alcun finanziamento alla data di presentazione della domanda, a valere su un bando relativo all'intervento specifico ISL04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali" del PSL 2023-2027 del GAL.

La verifica si effettuerà consultando l'applicativo PSR, effettuando ricerca tramite CUAA.

36. ISL05 - INFORMAZIONE PER LA FRUIBILITÀ DEI TERRITORI RURALI

36.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - TIPOLOGIA SOGGETTO RICHIEDENTE

Criterio di priorità GAL 1.1 - Soggetto beneficiario	**Punti**
GAL 1.1.1 Ente locale sovracomunale: provincia, unione di comuni, unione montana	--
GAL 1.1.2 Ente locale capofila di associazione di enti locali	--
GAL 1.1.3 Comune	--

Criterio di assegnazione

Ente locale sovracomunale e comuni: ente pubblico ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 1.

Soggetto capofila di aggregazione di enti locali convenzionati: associazione sulla base di apposita convenzione.

La verifica si effettua mediante consultazione della documentazione allegata alla domanda (se carente o non sufficientemente esaustiva sarà necessaria richiesta di integrazione al richiedente), e del fascicolo aziendale.

36.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - TIPOLOGIA ATTIVITÀ SVOLTE

Criterio di priorità GAL 2.1 - Attività informative su servizi finanziati con ISL04	**Punti**
GAL 2.1.1 Attività informativa inerente all'attivazione/implementazione di un servizio finanziato con ISL04	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se l'attività informativa riguarda un servizio finanziato con l'intervento specifico ISL04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali" del PSL 2023-2027 del GAL.

La verifica si effettuerà operando una ricerca tramite applicativo PSR per verificare la sussistenza di domande presentate, istruite e finanziate in adesione all'intervento ISL04 promosso dal GAL promotore dell'intervento ISL05.

Criterio di priorità GAL 2.2 – Attività informative sui servizi del territorio	**Punti**
GAL 2.2.1 Attività informative a supporto di servizio alla persona	--
GAL 2.2.2 Attività informative a supporto di servizio sociale	--
GAL 2.2.3 Attività informative a supporto di servizio culturale e/o ricreativo	--
GAL 2.2.4 Attività informative a supporto di servizio per la popolazione	--

Criterio di assegnazione

Servizio oggetto dell'attività informativa come descritta nel Piano di attività allegato alla domanda di aiuto.

Qualora l'attività informativa riguardi più servizi sarà assegnato il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità GAL 2.3 – Tipo di attività informative	**Punti**
GAL 2.3.1 L'attività informativa prevede la realizzazione sia di eventi/incontri che di strumenti di informazione	--
GAL 2.3.2 L'attività informativa prevede solo la realizzazione di eventi/incontri	--
GAL 2.3.3 L'attività informativa prevede solo la realizzazione di strumenti di informazione	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato sulla base delle spese indicate nel Piano di attività allegato alla domanda di aiuto. Nel caso del criterio GAL 2.3.1 in cui siano previste entrambe le tipologie di spesa, il punteggio è assegnato al raggiungimento della soglia minima del 30% per una delle due voci.

37. ISL06 - INVESTIMENTI AGRICOLI NON PROFESSIONALI IN AREA MONTANA

37.1 PRINCIPIO DI SELEZIONE 1 - FINALITÀ SPECIFICHE INVESTIMENTI

Criterio di priorità GAL 1.1 - Tipologia di investimento	**Punti**
GAL 1.1.1 Investimenti di miglioramento fondiario	--
GAL 1.1.2 Investimenti in costruzione/acquisizione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale e per ricovero macchine/attrezzature	--
GAL 1.1.3 Investimenti in acquisto di macchinari, attrezzature	--
GAL 1.1.4 Investimenti in Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie digitali, di informazione e comunicazione, al commercio elettronico, nonché accesso e allacciamento alla rete	--
GAL 1.1.5 Investimenti in rimozione, smaltimento e sostituzione dell'amianto/cemento amianto	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base alla classificazione degli investimenti prevalenti, sulla base della % della spesa ammessa. Si assegna il punteggio in base alla spesa prevalente.

37.2 PRINCIPIO DI SELEZIONE 2 - COMPARTI PRODUTTIVI

Criterio di priorità GAL 2.1 – Comparto produttivo	**Punti**
GAL 2.1.1 Coltivazioni erbacee	--
GAL 2.1.2 Coltivazioni arboree	--
GAL 2.1.3 Allevamenti animali (escluse le api)	--
GAL 2.1.4 Allevamento apicolo	--
GAL 2.1.5 Piante officinali	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene assegnato in base alla presenza dei comparti indicati.

In presenza di più comparti si assegna il punteggio più favorevole. La verifica è di tipo documentale (sulla base della documentazione allegata alla domanda, in particolare alla relazione tecnica), sia informatica (nel quadro Dati specifici della domanda il beneficiario indicherà il comparto produttivo prevalente). Le due fonti devono riportare dati analoghi.

37.3 PRINCIPIO DI SELEZIONE 3 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Criterio di priorità GAL 3.1 – Tasso di spopolamento	**Punti**
GAL 3.1.1 Investimento ubicato in Comuni con tasso di spopolamento ≤ -6 %	--
GAL 3.1.2 Investimento ubicato in comuni con tasso di spopolamento > -6% ÷ ≤ -4%	--
GAL 3.1.3 Investimento ubicato in comuni con tasso di spopolamento > -4% ÷ ≤ -2%	--
GAL 3.1.4 Investimento ubicato in comuni con tasso di spopolamento > -2% ÷ < 0%	--

Criterio di assegnazione

Tasso di spopolamento: (popolazione 2021 - popolazione 2015)/popolazione 2015 sulla base dei valori di popolazione calcolati da ISTAT.

Per i Comuni che si sono uniti dopo il 2015, la popolazione al 31/12/2015 è calcolata come somma di quella dei singoli Comuni che hanno dato origine al Comune attuale.

L'elenco dei Comuni e la relativa popolazione, sono riportati nell'Allegato C della DGR 294/2023 (allegato tecnico 11.4).

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera:

- per gli investimenti su immobili e pertinenze, la localizzazione dell'investimento
- per acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, la localizzazione della sede operativa del beneficiario
- per creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, la localizzazione della sede operativa del beneficiario.

Nel caso di presenza di differenti categorie di spesa, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità GAL 3.2 - Indice di vecchiaia	**Punti**
GAL 3.2.1 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 5	--
GAL 3.3.2 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 4	--
GAL 3.2.3 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 3	--
GAL 3.3.4 Impresa ubicata in Comuni con fascia indice di vecchiaia 2021 pari a 2	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato al bando LEADER DGR 294/2023, All. C. Il punteggio è attribuito in base alla "fascia indice di vecchiaia anno 2021".

Criterio di priorità GAL 3.3 – Aree interne	**Punti**
GAL 3.3.1 Impresa ubicata nelle Aree interne	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera:

- per gli investimenti su immobili e pertinenze, la localizzazione dell'investimento
- per acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, la localizzazione della sede operativa del beneficiario
- per creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, la localizzazione della sede operativa del beneficiario.

Nel caso di presenza di differenti categorie di spesa, sarà assegnato il punteggio più favorevole.

L'elenco dei Comuni ricadenti nelle Aree interne è definito dalla DGR n. 608 del 20 maggio 2022. L'area interna di appartenenza del soggetto richiedente è tracciata a livello di quadro 'DATI SPECIFICI'. Se non presente e non desumibile si procederà alla richiesta di documentazione integrativa.

Criterio di priorità GAL 3.4 – Svantaggio orografico	**Punti**
GAL 3.4.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	--
GAL 3.4.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	--

Criterio di assegnazione:

Pendenza: valore medio calcolato sui terreni del fascicolo aziendale situati in territorio Veneto.

Criterio di priorità GAL 3.5 – Svantaggio altitudinale	**Punti**
GAL 3.5.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1500 m slm	--
GAL 3.5.2 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 1200 m e 1500 m	--
GAL 3.5.3 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 900 m e 1199 m	--
GAL 3.5.4 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m e 899 m	--

Criterio di assegnazione:

Questo criterio è applicato esclusivamente per la graduatoria riservata alle zone montane.

L'altitudine considerata è il valore rilevato sulla/e particella/e interessata/e in fascicolo aziendale.

Criterio di priorità GAL 3.6 - Grado di ruralità	Punti
GAL 3.6.1 Impresa ubicata in Area D	--
GAL 3.6.2 Impresa ubicata in Area C	--
GAL 3.6.3 Impresa ubicata in Area B1	--
GAL 3.6.4 Impresa ubicata in Area B2	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base alla classificazione OCSE delle aree rurali, sulla base del Comune in cui ricade la sede operativa.

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato C della DGR 294/2023.

Criterio di priorità GAL 3.7 - Aree a bassa densità abitativa	Punti
GAL 3.7.1 Impresa ubicata in Comuni con densità abitativa inferiore a ___ abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2021)	--

Criterio di assegnazione

Ai fini dell'assegnazione dei punteggi si considera la localizzazione della sede operativa.

L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato C della DGR 294/2023.

Criterio di priorità GAL 3.8 - Aree di alto pregio naturale	Punti
GAL 3.8.1 Insediamento realizzato nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	--

Criterio di assegnazione

Nell'area di pertinenza deve essere situato l'insediamento (sede operativa) oggetto della domanda di aiuto.

Per SIC, ZPS; PARCHI REGIONALI, MONTAGNA PSR e ZVN la verifica si svolge direttamente in applicativo PSR istruttoria attraverso il pulsante "calcola zone" presente nel quadro "interventi".

Per ogni intervento nei dati "terreni condotti" verrà visualizzato il pulsante "zone" con il quale sarà possibile verificare se la particella ricada all'interno di una delle aree sopra indicate. Nel caso in cui sia riportato il valore "forse", sarà necessario richiedere, attraverso la Sede centrale, la conferma dell'appartenenza della particella alla zona dichiarata.

È eventualmente possibile effettuare la verifica di ricaduta in area SIC e/o ZPS, aree protette anche al seguente link https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sic-zps-venezia

37.4 PRINCIPIO DI SELEZIONE 4 - CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE E/O AZIENDA

Criterio di priorità GAL 4.1 - Età conduttore	Punti

GAL 4.1.1 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni	--

Criterio di assegnazione

La data di nascita del richiedente è un dato richiesto nei Dati Specifici: l'istruttore ne controllerà la correttezza verificando la data di nascita sul documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale e accerterà, ai fini dell'attribuzione del punteggio, che il richiedente possedesse il requisito alla data di pubblicazione del bando sul BURV.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, i requisiti relativi all'età devono essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità GAL 4.2 - Conduzione aziendale da parte di donne	**Punti**
GAL 4.2.1 Impresa condotta da donne	--

Criterio di assegnazione

La verifica è da effettuarsi tramite CUAA del richiedente (se C.F.) o verificando il documento di identità allegato alla domanda (in caso di firma autografa) e/o sul fascicolo aziendale.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 4.3 – Certificazione biologico	**Punti**
GAL 4.3.1 Adesione al regime di qualità della produzione biologica	--
GAL 4.3.2 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	--

Criterio di assegnazione:

Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.

- Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto

- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP (DOC, DOCG): devono essere registrati nello specifico registro dell' Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).

- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell' elenco nazionale dei produttori biologici.

- In presenza di più sistemi di qualità riconosciuti si assegna il punteggio più favorevole.

Per il richiedente che attua il metodo biologico: https://www.sian.it/aBiologicoPubb/ricerca/switch.do;jsessionid=68b7f5db1707a11eb8cc8aecc27c076c4bc594b5279ca8a5910962189e785851.e38Sch4Pby0LbhaSbNqTbxeMe0

La verifica è di tipo documentale e consiste nel verificare la presenza in elenco e/o la completezza della documentazione allegata dal richiedente. Se tale documentazione risulta carente e non si evince info attendibile dal link, dovrà essere chiesta integrazione.

Criterio di priorità GAL 4.4 - Titolo di studio	**Punti**
GAL 4.4.1 Soggetto richiedente con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale	--

GAL 4.4.2 Soggetto richiedente con titolo di studio universitario di laurea di primo livello triennale	--
GAL 4.4.3 Soggetto richiedente con titolo di studio quinquennale di scuola superiore	--
GAL 4.4.4 Soggetto richiedente con qualifica professionale	--

Criterio di assegnazione

Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-__.

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-__.

Per il titolo di studio quinquennale:

- Diploma di istituto tecnico o professionale; diploma di istituto secondario di secondo grado.

Per la qualifica professionale:

- Diploma triennale di qualifica professionale o qualifica professionale triennale regionale (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualifiche – EQF).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi previsti dal bando

Criterio di priorità GAL 4.5 - Partecipazione incontri informativi GAL	**Punti**
GAL 4.5.1 Partecipazione agli incontri informativi organizzati dal GAL nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale 2023-2027	--

Criterio di assegnazione

Il richiedente, alla data di pubblicazione del bando, ha partecipato a percorsi informativi relativi al bando ISL06 organizzati dal GAL _____ con attestazione rilasciata dal GAL sulla base di riscontro su registri presenze al percorso informativo.